

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 253

Nota di aggiornamento ai documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2025-2027 - Approvazione (deliberazione di Giunta regionale 4 dicembre 2024, n. 1713)”

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciassette** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone

Vice Presidente: Giovanni De Leonardis

Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente

e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	X	
LOPALCO Pietro Luigi	X	
LOPANE Gianfranco	X	
MAURODINOIA Anna	X	
MAZZARANO Michele	X	
MAZZOTTA Paride	X	
MENNEA Ruggiero	X	
METALLO Donato		X
PAGLIARO Paolo	X	
PAOLICELLI Francesco	X	
PARCHITELLI Lucia	X	
PENTASSUGLIA Donato	X	
PERRINI Renato	X	
PIEMONTESE Raffaele	X	
ROMITO Fabio Saverio	X	
SCALERA Antonio Paolo	X	
SCATIGNA Tommaso	X	
SPINA Antonia	X	
SPLENDIDO Joseph	X	
STEA Giovanni Francesco	X	
STELLATO Massimiliano	X	
TAMMACCO Saverio	X	
TUPPUTI Giuseppe	X	
TUTOLO Antonio	X	
VIZZINO Mauro	X	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "**Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027**";

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Saverio Tammacco, nel testo che segue:

*"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,*

*siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1713 del 04/12/2024 recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027".
Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*

da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi n. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEF) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

A seguito della riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita è stato introdotto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, che il Governo ha presentato alla Commissione europea entro il 20 settembre. Il Piano rappresenta la "riattivazione" dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma. Obiettivo prioritario è la definizione del percorso della spesa netta aggregata, delle riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo. L'evoluzione della spesa netta dovrà essere coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabilito dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri con l'indicazione del deficit per l'orizzonte di programmazione indicato.

La spesa netta fa riferimento alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, esclusi gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano dovrà prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione ex ante della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Come già indicato nel DEF 2024, il Piano sostituirà di fatto la prima e la terza sezione del medesimo documento.

Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario. Il MEF ha comunicato che il DEF e NADEF, così come strutturate e presentate sino ad oggi, potrebbero non essere, pertanto, più necessarie dal prossimo anno.

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio e dovrà garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. In attesa di rivedere la normativa contabile nazionale per renderla coerente con le nuove regole di bilancio europee, la definizione e la successiva approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2025 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente.

In particolare, il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Come noto, a seguito dell'approvazione a livello nazionale dei documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1713 del 04/12/2024 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2025-2027" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione nella seduta dell'11/12/2024, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza. La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale unica per gli argomenti finanziari iscritti all'ordine del giorno del Consiglio in data odierna (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5 dicembre 2024 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione", deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 "Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione", deliberazione n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2025-2027", disegno di Legge n. 257 del 05/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025), disegno di Legge n. 258 del 05/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

La Presidente rinvia la votazione alla seduta del 18 dicembre.

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciotto** del mese di **dicembre**, alle ore **10:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone

Vice Presidente: Giovanni De Leonardis

Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente

e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	

CAMPO Francesco Paolo	X	
CAPONE Loredana	X	
CARACCIOLO Filippo	X	
CAROLI Luigi	X	
CASILI Cristian	X	
CERA Napoleone	X	
CILIENTO Debora	X	
CLEMENTE Sergio	X	
CONSERVA Giacomo	X	
DE BLASI Gianfranco	X	
DE LEONARDIS Giannicola	X	
DELL'ERBA Paolo	X	
DELLI NOCI Alessandro	X	
DI BARI Grazia	X	
DI CUIA Massimiliano	X	
DI GREGORIO Vincenzo	X	
EMILIANO Michele	X	
GALANTE Marco	X	
LA NOTTE Francesco	X	
LACATENA Stefano	X	
LARICCHIA Antonella	X	
LEO Sebastiano Giuseppe	X	
LEOCI Alessandro Antonio	X	
LOPALCO Pietro Luigi	X	
LOPANE Gianfranco	X	
MAURODINOIA Anna	X	
MAZZARANO Michele	X	
MAZZOTTA Paride	X	
MENNEA Ruggiero	X	
METALLO Donato		X
PAGLIARO Paolo		X
PAOLICELLI Francesco	X	
PARCHITELLI Lucia	X	
PENTASSUGLIA Donato	X	
PERRINI Renato	X	
PIEMONTESE Raffaele	X	
ROMITO Fabio Saverio	X	
SCALERA Antonio Paolo	X	
SCATIGNA Tommaso	X	
SPINA Antonia	X	
SPLENDIDO Joseph	X	
STEA Giovanni Francesco	X	
STELLATO Massimiliano	X	

TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante “**Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027**”;

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE

Al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

la “**Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027**”, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1713 del 4 dicembre 2024, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato “si” 30 consiglieri**: Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino; **hanno votato “no” 8 consiglieri**: Basile, Caroli, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Laricchia, Spina; **si è astenuto 1 consigliere**: Cera; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri**: Clemente, Di Cuia, La Notte, Mazzotta, Perrini, Romito, Scalera, Scatigna, Splendido, Tupputi)

La Presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP).

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Loredana Capone

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)



Anna Lobosco
05.12.2024 13:53:53
GMT+01:00



Michele
Emiliano
05.12.2024
15:05:13
GMT+02:00



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1713** del 04/12/2024 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2024/00021

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027

L'anno 2024 addì 04 del mese di Dicembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:	Sono assenti:
Presidente Michele Emiliano	Assessore Alessandro Delli Noci
V.Presidente Raffaele Piemontese	
Assessore Fabiano Amati	
Assessore Debora Ciliento	
Assessore Sebastiano G. Leo	
Assessore Gianfranco Lopane	
Assessore Viviana Matrangola	
Assessore Donato Pentassuglia	
Assessore Giovanni F. Stea	
Assessore Serena Triggiani	

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco

LA GIUNTA REGIONALE**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Statistica confermata dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dall'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali avv. Fabiano Amati;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorio e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

- di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFER 2025-2027", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER) 2025-2027 di cui al punto precedente per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario Generale della Giunta

Il Presidente della Giunta

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027.

Preambolo

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

A seguito della riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita è stato introdotto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, che il Governo ha presentato alla Commissione europea entro il 20 settembre. Il Piano rappresenta la "riattivazione" dei

vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma. Obiettivo prioritario è la definizione del percorso della spesa netta aggregata, delle riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo. L'evoluzione della spesa netta dovrà essere coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri con l'indicazione del deficit per l'orizzonte di programmazione indicato.

La spesa netta fa riferimento alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, esclusi gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano dovrà prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione ex ante della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Come già indicato nel Def 2024, il Piano sostituirà di fatto la prima e la terza sezione del medesimo documento.

Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario. Il MEF ha comunicato che il DEF e NADEF, così come strutturate e presentate sino ad oggi, potrebbero non essere, pertanto, più necessarie dal prossimo anno.

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio e dovrà garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. In attesa di rivedere la normativa contabile nazionale per renderla coerente con le nuove regole di bilancio europee, la definizione e la successiva approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2025 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente.

In particolare, il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione prima del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e poi della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano laddove necessario, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 adottato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2024 n. 1230 e in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Quanto riportato nella Nota aggiorna ed integra il DEFR in approvazione con altri contenuti utili per la programmazione, la definizione e nonché per valutazione delle politiche. In particolare ci si riferisce agli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e degli indicatori SDGs di cui all'Agenda Onu 2030 e al posizionamento della Puglia in relazione ad essi.

Motivazione

La Nota rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

All'esito della suesposta istruttoria, si propone alla Giunta regionale l'adozione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all'approvazione del Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFER 2025-2027, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera k), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

- di adottare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFER 2025-2027", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER) 2025-2027 di cui al punto precedente per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Dirigente della Sezione Statistica:
(Massimo Bianco)

 Massimo Bianco
03.12.2024
19:43:39
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il sottoscritto, Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Albanese
Angelosante
03.12.2024
18:41:32
UTC



L'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali ai sensi del
vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore con delega al Bilancio,
Ragioneria, Finanze e Affari Generali
(avv. Fabiano Amati)

FABIANO
AMATI
04.12.2024
12:03:20
GMT+02:00



Allegato “A”

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027



REGIONE PUGLIA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027

NADEFR

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio

Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture e Sezione Statistica.

La parte sulla strategia regionale di sviluppo sostenibile è a cura del Dipartimento Ambiente. Quella sul PIAO della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici. Le parti restanti sono state curate dalla Sezione Statistica.

INDICE

Presentazione	6
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale	7
1.2 La recente congiuntura e lo scenario nazionale	8
1.3 Le previsioni del Governo contenute nel Piano Strutturale di Bilancio e nel Documento Programmatico di bilancio	10
1.4 Il quadro economico regionale	14
1.5 La recente congiuntura pugliese.....	18
1.6 Lo scenario previsivo pugliese	25
2 La Programmazione regionale	30
2.1 Gli obiettivi strategici	30
2.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	32
2.3 La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	39
2.4 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.)	42
2.5 I contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	47
2.5.1 Le fasi di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e l'impianto concettuale	48
2.5.2 La coerenza delle politiche.....	49
2.5.3 Il sistema di indicatori utili per il monitoraggio della SRSvS	50
2.5.4 La strategia regionale di sviluppo sostenibile	53
2.5.5 Gli strumenti attuativi della SRSvS.....	55
2.5.6 Le traiettorie future per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile	56
2.6 Ambiti scelte e obiettivi di sostenibilità regionale.....	57
2.6.1 Ambito di Intervento 1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	57
2.6.2 Ambito di Intervento 2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	58
2.6.3 Ambito di Intervento 3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	59
2.6.4 Ambito di Intervento 4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE	60
2.6.5 Ambito di Intervento 5. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI	61
2.6.6 Ambito di Intervento 6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	62
2.6.7 Ambito di Intervento 7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	62
2.6.8 Ambito di Intervento 8. LA SALUTE PER TUTTI	63
2.6.9 Ambito di Intervento 9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE.....	64
3. Gli indicatori di sviluppo sostenibile	66
3.1 Il monitoraggio degli indicatori e il posizionamento della Puglia	67
3.2 Il report di monitoraggio.....	68
3.3 L'infografica interattiva.....	69
3.4 Il posizionamento della Puglia nei GOAL	70
 Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.....	71

	Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.....	72
	Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	73
	Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	76
	Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze	79
	Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	80
	Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.....	82
	Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	83
	Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.....	85
	Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.....	87
	Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	88
	Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo	90
	Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	93
	Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.....	94



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica..... 96



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli 97



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile 98

3.5	La sintesi del posizionamento della Puglia	99
3.6	Analisi di dettaglio degli indicatori.....	101
4	Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.....	434
4.1	Il posizionamento della Puglia	434
ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES.....		463
5.	Gli indicatori compositi dell'ASVIS	485
5.1	La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030	488
5.2	Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni.....	491

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.*

La Regione Puglia con la legge 31 ottobre 2019 n. 47 è stata la prima e ancora unica regione italiana ad aver inserito con legge gli indicatori di sviluppo sostenibile nella programmazione economica finanziaria.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la promozione e la valutazione del progresso della società, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere quanto più possibile sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

La Nota, oltre ad aggiornare il quadro economico, integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2025-27, approfondendo in particolare due aspetti di notevole interesse per la programmazione, definizione e la valutazione delle politiche di intervento regionali nell'ambito della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: gli indicatori di cui al progetto Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat e gli indicatori SDGs di cui all'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Si tratta di complessivamente di circa 300 indicatori fra SDGs e BES a livello regionale che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibili delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento rientra nel ciclo della programmazione regionale integrandola con gli altri documenti e mettendo a disposizione gli indicatori utili ai fini di policy.

L'Assessore al Bilancio
Avv. Fabiano Amati

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Il panorama internazionale è ancora segnato dal conflitto russo ucraino e dal conflitto in Medio Oriente, mentre aumentano le tensioni geopolitiche e i rischi sul panorama economico internazionale. L'economia internazionale mostra una crescita stabile, ma rimane caratterizzata da un elevato tasso di incertezza e da rischi al ribasso dovuti principalmente alle tensioni geo-economiche.

Di seguito, prima di passare all'esame della manovra di bilancio regionale, verrà delineato in sintesi l'attuale quadro economico e quello atteso per gli anni a seguire per l'economia mondiale e dell'area euro, nazionale e regionale. In particolare, ci si soffermerà sulla situazione economica pugliese sulla base degli ultimi dati disponibili e sulle previsioni relative all'anno in corso e per gli anni a seguire, al fine di illustrare il quadro economico e le dinamiche di contesto sottostanti, che hanno portato alla definizione del bilancio di previsione della regione Puglia per il 2025-2027.

Le previsioni economiche più recenti sono state desumibili dal recente *World Economic Outlook 2024* del Fondo Monetario Internazionale (FMI), pubblicato sul finire del mese di ottobre 2024. Il Fondo monetario internazionale conferma le previsioni di stima della crescita per l'economia mondiale al +3,2% sia per il 2024 sia per il 2025. Avverte, tuttavia, che si tratta di una crescita debole nel medio termine a causa delle tensioni internazionali, dei dazi e dell'alto livello del debito pubblico.

"L'inflazione è in calo e l'atterraggio morbido è alla portata, ma i rischi sono in aumento", secondo il capo economista Pierre-Olivier Gourinchas. In questo contesto di "alta incertezza", il rapporto annuale dell'FMI, il *World Economic Outlook* alza ancora una volta le previsioni per gli Stati Uniti e scommette sulla possibilità che la Germania sfugga alla contrazione del Pil quest'anno e indica al +0,7% la crescita italiana nel 2024 (+0,8% nel 2025).

Negli Stati Uniti, la crescita prevista per il 2024 è stata corretta ancora al rialzo al +2,8% (+0,2% in più rispetto alle previsioni di luglio e lo 0,7% rispetto a gennaio). L'FMI prevede che la crescita rallenterà al 2,2 per cento nel 2025, in presenza di un (supposto) inasprimento della politica fiscale e del raffreddamento del mercato del lavoro.

In Cina i problemi sono legati alla bassa fiducia dei consumatori, all'invecchiamento della popolazione e soprattutto la crisi immobiliare, che rappresenta un fattore di rischio globale. Il Pil è stimato in crescita del +4,8 per cento nel 2024 (-0,2% rispetto a luglio), grazie soprattutto a esportazioni più forti del previsto, sebbene siano da mettere in conto possibili reazioni da parte di Usa e Ue. Per il 2025, l'Fmi prevede una crescita del +4,5 per cento. Il Pil indiano frena rispetto al +8,2 per cento del 2023, al +7% nel 2024 e al 6,5 per cento nel 2025. Per il Brasile nel 2024 si stima una crescita attesa del +3% e del +2,2% nel 2025.

Nell'Eurozona, il PIL dovrebbe crescere del +0,8% nel 2024, grazie al miglioramento delle esportazioni, in particolare di beni, e nel 2025 dovrebbe aumentare del +1,2%, grazie al rafforzamento della domanda interna. Inoltre, "l'aumento dei salari reali dovrebbe stimolare i consumi e un graduale allentamento della politica monetaria dovrebbe sostenere gli investimenti. La persistente debolezza del settore manifatturiero pesa sulla crescita di paesi come la Germania e l'Italia", nonostante la crescita del prodotto nel nostro Paese resti sostanzialmente invariata rispetto alle stime di aprile, con un +0,7% nel 2024 e un +0,8% nel 2025. Il Governo considera,

invece, raggiungibile l'1% in più per quest'anno e una ulteriore spinta al più +1,2 per cento il prossimo. La Germania nel 2024 avrà il -0,2%. Per il 2025 il Fondo stima una crescita tedesca al +0,8%. La domanda interna dell'Italia, secondo l'FMI, dovrebbe beneficiare del PNRR, mentre la Germania "è messa a dura prova dal consolidamento fiscale e dal forte calo dei prezzi degli immobili".

Secondo l'analisi del Fondo, la discesa dell'inflazione può indurre a cambiamenti nella politica monetaria e spingere verso politiche fiscali e riforme orientate a stimolare la crescita, al fine di dare "il tanto necessario respiro macroeconomico, in un momento in cui i rischi e le sfide rimangono elevati".

Le maggiori banche centrali hanno avviato tagli dei tassi per muoversi verso una politica monetaria neutrale. Sul fronte delle politiche fiscali, bisogna stabilizzare il debito e ricostituire i necessari cuscinetti di avanzo primario. Il "sentiero da percorrere è stretto e ritardare il consolidamento aumenta il rischio di aggiustamenti disordinati imposti dal mercato, mentre una svolta eccessivamente brusca verso una stretta fiscale potrebbe essere controproducente e danneggiare l'attività economica".

Si può puntare sulle riforme in grado di stimolare la crescita e alzare la produttività, in grado di assicurare percorsi di crescita più incisivi e duraturi.

1.2 La recente congiuntura e lo scenario nazionale

Secondo gli ultimi dati desunti dai *Conti economici trimestrali – III trimestre 2024* pubblicati dall'Istat il 2 dicembre, nel terzo trimestre dell'anno in corso il livello del Pil in Italia rimane stazionario rispetto al trimestre precedente mentre cresce dello +0,4% nei confronti del terzo trimestre del 2023. La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5%.

Rispetto al trimestre precedente, tra gli aggregati della domanda interna, i consumi finali nazionali crescono dell'1%, mentre gli investimenti fissi lordi diminuiscono dell'1,2%. Le importazioni crescono dell'1,2% mentre le esportazioni diminuiscono dello 0,9%.

Secondo l'analisi dell'Istat, la crescita nulla del Pil sottende andamenti contrastanti delle principali componenti della domanda. Sul piano interno, i consumi delle famiglie forniscono un contributo positivo di 0,8 punti percentuali e gli investimenti uno negativo di 0,3 punti. Nullo il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche e +0,2 quello della variazione delle scorte.

Riguardo al valore aggiunto, nel terzo trimestre si registrano andamenti congiunturali negativi: nel comparto dell'industria in senso stretto risulta in calo del -1%, nei servizi di informazione e comunicazioni del -0,9%, nelle attività immobiliari del -0,8%, nelle attività professionali del -0,5%, nell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità del -0,1%, nelle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi del -0,6%. Al contrario, il valore aggiunto risulta in crescita nel comparto del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione del +1,5%, nelle attività finanziarie e assicurative del +0,7% e nelle costruzioni del +0,3%. Stazionario l'andamento nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono diminuite in termini congiunturali del -0,9%, gli investimenti fissi lordi del +1,2%; mentre i consumi finali nazionali hanno registrato una crescita del +1%. Le importazioni sono cresciute del +1,2%.

Per quanto riguarda i consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle istituzioni sociali private è cresciuta del +1,4% e quella delle amministrazioni pubbliche è diminuita del -0,2%.

Il calo degli investimenti è stato determinato soprattutto dalla spesa in impianti, macchinari e armamenti, diminuita del -3,9%, con la componente in mezzi di trasporto in calo del -5,9%, da quella delle abitazioni diminuita dell'1,1% e dalla spesa in prodotti di proprietà intellettuale diminuita del -0,5%. Per contro, in crescita del +1,8% la spesa in fabbricati non residenziali e altre opere.

La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato una crescita in termini congiunturali del +1,3%. Gli acquisti di beni durevoli sono cresciuti del +0,5%, quelli di beni non durevoli del +0,7%, quelli di servizi del +2%. In calo del -0,1% la spesa in beni semidurevoli.

Nel terzo trimestre del 2024 le ore lavorate hanno registrato un crescita del +0,2% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato si compone di un calo del -1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e del -1,1% nelle costruzioni, di una stazionarietà dell'industria in senso stretto e di una crescita del +0,5% nei servizi. Le unità di lavoro sono cresciute nel loro complesso del +0,3% per effetto di un calo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca del -1,7% e nelle costruzioni del -0,6%, a fronte di una crescita nell'industria in senso stretto e nei servizi, rispettivamente, del +0,2% e +0,5%. Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite, la crescita per il totale economia è risultata pari al +0,9% per effetto dell'aumento del +0,8% nell'industria in senso stretto, del +1,1% nelle costruzioni e del +1% nei servizi. In calo del -0,1% i redditi pro-capite del settore primario.

Nel terzo trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali del +0,7% negli Stati Uniti, del +0,4% in Francia e del +0,2% in Germania. In termini tendenziali, si è registrata una crescita del +2,7% negli Stati Uniti, del +1,3% in Francia e vi è stata una diminuzione del -0,2% in Germania. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è cresciuto del +0,4% rispetto al trimestre precedente e del +0,9% nel confronto con il terzo trimestre del 2023.

La tabella seguente riporta le previsioni dei tassi di crescita del Pil delle principali istituzioni italiane e internazionali. Per il 2024, l'Istat stima una crescita del Pil per l'Italia del +1% a fronte di una stima dell'OCSE e FMI del +0,7%. Nel 2025 la crescita del Pil italiano da parte dell'Istat è stimata nel +1,1% a fronte del +1,2% dell'OCSE e del +0,7% dell'FMI.

Tassi di crescita del Pil: Italia e Area euro Anni: 2023 (ultimo rilascio ufficiale), 2024 – 2025 (previsioni)

Istituzione	Data di rilascio	Italia			Area euro			Fonte
		2023	2024	2025	2023	2025	2025	
FMI	Aprile 2024		0,7	0,7		0,8	1,5	World economic outlook Reports
Ocse	Maggio 2024		0,7	1,2		0,7	1,5	Economic outlook, analysis and forecasts
Commissione europea	Maggio 2024		0,9	1,1	0,4	0,8	1,4	Economic forecasts
MEF	Aprile 2024		1,0	1,2		–	–	Documenti di finanza pubblica
Istat	Giugno 2024	0,9	1,0	1,1		–	–	Prospettive per l'economia italiana

Fonte: ISTAT (ultimo aggiornamento giugno 2024)

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel Piano Strutturale di Bilancio e nel Documento Programmatico di bilancio

A seguito della riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita è stato introdotto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, che il governo ha presentato alla Commissione europea entro il 20 settembre. Il Piano rappresenta la “riattivazione” dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma. Obiettivo prioritario è la definizione del **percorso della spesa netta aggregata**, delle riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo. L’evoluzione della spesa netta dovrà essere coerente con le nuove regole e l’orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri. In particolare, ci sarà l’indicazione del deficit per l’orizzonte di programmazione indicato.

La novità è che la variabile di riferimento per la valutazione di conformità da parte della Commissione è rappresentata dall’aggregato della spesa netta, ovvero la spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa.

Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano dovrà inoltre prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell’ambito del Semestre europeo.

L’individuazione ex ante della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l’utilizzo delle risorse pubbliche nonché l’esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull’effettiva dinamica dell’aggregato di spesa, in corso d’anno e per l’intera durata del Piano. Come già indicato nel Def 2024, il Piano sostituirà di fatto la prima e la terza sezione del medesimo documento.

Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario. Def e Nadef, così come strutturate e presentate sino ad oggi, potrebbero non essere più necessari dal prossimo anno.

Gli obiettivi programmatici pluriennali per la traiettoria di spesa netta potranno essere rivisti solamente in casi particolari (come per es. l'insediamento di un nuovo governo, condizioni oggettive che impediscono, a più di 12 mesi dalla scadenza, l'attuazione del piano stesso) e saranno oggetto di un monitoraggio annuale di cui si darà evidenza nella Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine che dovrà essere presentata entro il 30 aprile di ogni anno.

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio e dovrà garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. In attesa di rivedere la normativa contabile nazionale per renderla coerente con le nuove regole di bilancio europee, la definizione e la successiva approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2025 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente.

In particolare, il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Il Piano si ispira a una linea seria, prudente e responsabile e coerente con l'azione che il governo porta avanti fin dall'inizio. Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. L'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi. Il Piano contiene un rilevante insieme di riforme e investimenti, di cui alcune in continuità con il PNRR. Ciò conferma la determinazione del governo a lavorare per il miglioramento della competitività dell'economia italiana, promuovendo una crescita sostenibile e il contrasto al declino demografico. Al contempo si conferma il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco, compresa

l'intensificazione dello sforzo di recupero del gettito fiscale. Il documento è stato trasmesso al Parlamento.

Traiettoria di riferimento per la spesa netta trasmessa dalla Commissione Europea il 21 giugno e principali variabili di finanza pubblica (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario strutturale	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p del PIL)		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
Saldo primario	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p del PIL)		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
Indebitamento netto	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
Debito/PIL	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
Variazione annua debito/PIL (p.p.)		3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1	

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF.

Principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL (1)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL) (2)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)		1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)		0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2023, i valori del debito pubblico - di fonte Banca d'Italia - incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre p.v.).

(2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni MEF.

Scenario macroeconomico programmatico

		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %				Var. %		
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.891	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Output gap		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

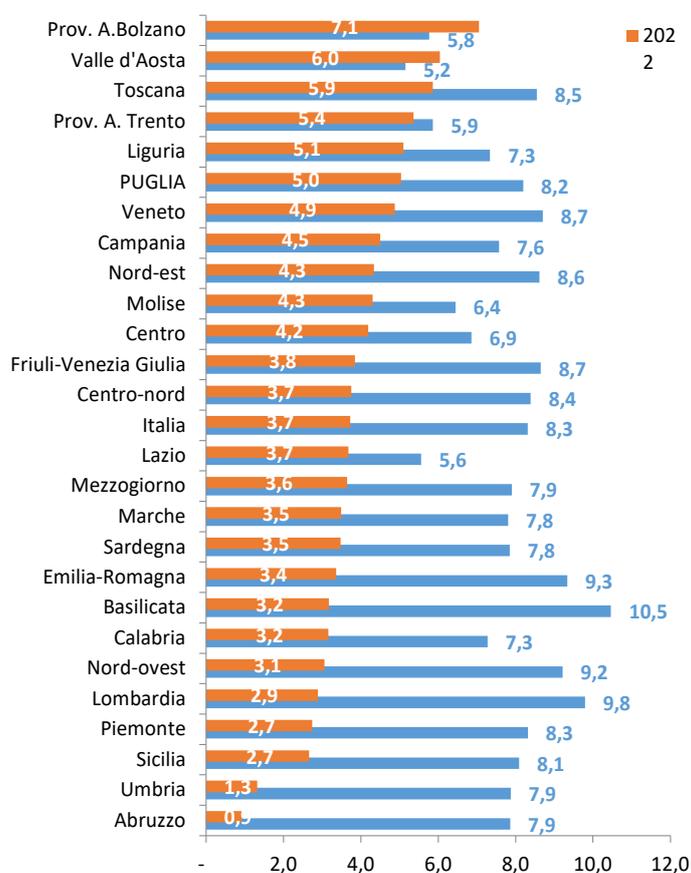
Fonte: Piano strutturale di bilancio e di medio termine Italia-2025-2029

1.4 Il quadro economico regionale

Al 1° gennaio 2024, la Puglia conta 3.890.250 residenti (erano 3.901.852 all'1.1.2023), pari al 6,6% della popolazione italiana (pari a 58.989.749 abitanti). Il Pil pro capite nel 2022 ammonta a 21.589,0 euro, a fronte dei 21.653,1 euro del Mezzogiorno e 32.983,5 euro dell'Italia.

L'economia pugliese ha registrato una crescita più dinamica rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno con il tasso del +5% di Pil nel 2022 (dopo il +8,2% del 2021), fra i più alti fra le regioni italiane, a fronte del +3,7% del dato italiano¹.

Variazioni percentuali reali del Pil per regione nel 2021 e 2022

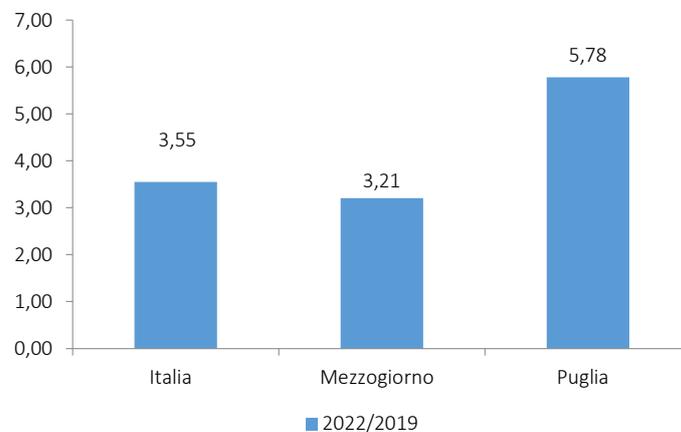


Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Il dato di crescita cumulata 2019-2022 del Pil pugliese (+5,8%) ha superato la media nazionale (+3,22%) e quella del Mezzogiorno (+3,21%) ed è il più alto fra tutte le regioni.

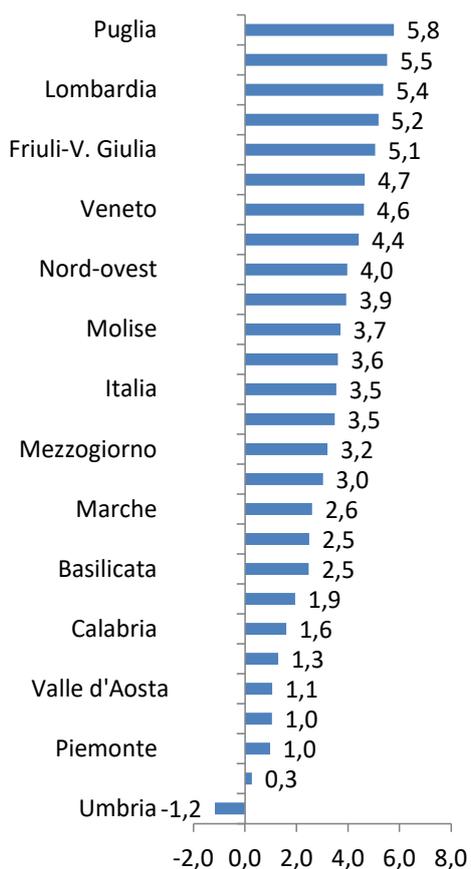
¹ Gli ultimi dati di contabilità nazionale ufficiali dell'ISTAT risalgono a dicembre 2023 e si riferiscono al 2022.

Variazione del Pil reale. Italia, Mezzogiorno e Puglia. Anni 2022/2019 (valori cumulati %)



Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Crescita cumulata reale del Pil per regione nel periodo 2019-2022



Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Il dato stimato per il 2023 della variazione del Pil pugliese è pari al +1,2% a fronte del +1,3% del Mezzogiorno e del +0,9% dell'Italia. Per il 2024, in linea con le dinamiche economiche nazionali (minore domanda globale, calo dell'inflazione ma con prezzi più alti rispetto al periodo pre-pandemico), si stima una crescita del Pil pugliese del +0,8% uguale al tasso di crescita di Mezzogiorno e Italia.

Tassi di variazione reali del Pil per territorio. Anni 2019-2024 (valori percentuali)

Territori	2019	2020	2021	2022	2022/2019	2023*	2024*
Puglia	-0,02	-7,43	8,20	5,04	5,78	1,20	0,80
Mezzogiorno	0,30	-8,65	7,90	3,64	3,21	1,30	0,80
Italia	0,48	-8,97	8,31	3,72	3,55	0,90	0,80

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat e Prometeia

Il Pil della Puglia ammonta a 84,5 miliardi di euro nel 2022. Rappresenta il 19,6% del Pil dell'intero Mezzogiorno e il 4,3% del Pil nazionale.

Prodotto interno lordo per territori (milioni di euro correnti). Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia	75.832	71.127	78.333	84.528
Mezzogiorno	396.700	368.313	403.209	430.786
Italia	1.796.649	1.661.240	1.822.345	1.946.479

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Prodotto interno lordo della Puglia rispetto al Pil del Mezzogiorno e dell'Italia. Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia/Mezzogiorno	19,1	19,3	19,4	19,6
Puglia/Italia	4,2	4,3	4,3	4,3

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Il valore del prodotto interno lordo pro capite pugliese è pressoché in linea con il dato del Mezzogiorno; mentre emerge il rilevante divario esistente fra Mezzogiorno e il resto del Paese: a fronte di un Pil del Mezzogiorno pari a 21.653 euro il Pil pro capite italiano risulta pari a 32.984 euro.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro) e per territorio. Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia	19.128,3	18.036,6	19.940,1	21.589,0
Mezzogiorno	19.582,5	18.343,6	20.213,3	21.653,1
Italia	30.080,0	27.948,7	30.817,6	32.983,5

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Nel 2022, il valore aggiunto pugliese è pari a 77.315 milioni di euro: per il 75,6% pari ad oltre 58 miliardi di euro correnti è relativo ai servizi; per il circa il 20,9% pari ad oltre 16 miliardi al manifatturiero ed altre attività e infine per il 3,5% pari a 2,7 miliardi all'agricoltura. Il valore aggiunto pugliese nel settore dell'agricoltura pesa maggiormente sul valore aggiunto rispetto alla quota nazionale, a testimonianza della rilevanza del settore agricolo. Il manifatturiero pugliese pesa meno sul valore aggiunto pugliese rispetto alla medesima quota nazionale (20,9% contro il 26,5%).

Valore aggiunto per territorio (milioni di euro correnti). Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia	69.223	65.629	71.558	77.315
Mezzogiorno	358.268	335.893	364.700	390.040
Italia	1.611.369	1.502.861	1.637.288	1.750.705

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Valore aggiunto per territorio e branca di attività (valori assoluti e percentuali). Anno 2022

Branca di attività economica (ATECO 2007)	Puglia	Mezz.	Italia	Puglia	Mezz.	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.677	14.350	35.444	3,5	3,7	2
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	16.161	76.335	463.643	20,9	19,6	26,5
<i>Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	11.214	52.673	369.473	14,5	13,5	21,1
<i>Costruzioni</i>	4.947	23.662	94.170	6,4	6,1	5,4
Servizi	58.477	299.356	1.251.618	75,6	76,8	71,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	19.540	96.816	433.718	25,3	24,8	24,8
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	18.426	93.741	474.407	23,8	24	27,1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	20.511	108.800	343.493	26,5	27,9	19,6
Totale attività economiche	77.315	390.040	1.750.705	100	100	100

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Di seguito si riporta la graduatoria del valore aggiunto (previsto come stimato dall'Istituto Tagliacarne) in milioni di euro, relativa all'anno 2023.

In testa si colloca la Lombardia con circa 433 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto, valore che supera di oltre il doppio il valore del Lazio che segue in classifica.

Con 84,2 miliardi di euro circa la Puglia si colloca al nono posto fra le regioni italiane per valore aggiunto e in terza posizione fra le regioni del Mezzogiorno dopo Campania e Sicilia.

Valore aggiunto per regione (milioni di euro). Anno 2023



Fonte: Istituto Tagliacarne

1.5 La recente congiuntura pugliese

Di seguito vengono presentati gli ultimi dati relativi all'economia della Puglia, raccolti da istituti di ricerca e provenienti da varie fonti statistiche, ognuna delle quali descrive un aspetto specifico o un fenomeno economico. L'obiettivo è fornire un quadro il più possibile articolato e approfondito della complessità che spesso contraddistingue l'economia di un'area.

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre del 2024 è pari al 10,1%, ridotto del -1,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 pari al 11,9% e

rispetto al trimestre precedente del -1,3%. Nel II trimestre del 2024 il tasso nel Mezzogiorno è pari al 12,8% in calo di -1,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2024 si attesta all'6,8% (-0,8% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2023). Considerando i territori, emerge in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le aree del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno, che presentano tassi di disoccupazione molto più elevati delle aree settentrionali.

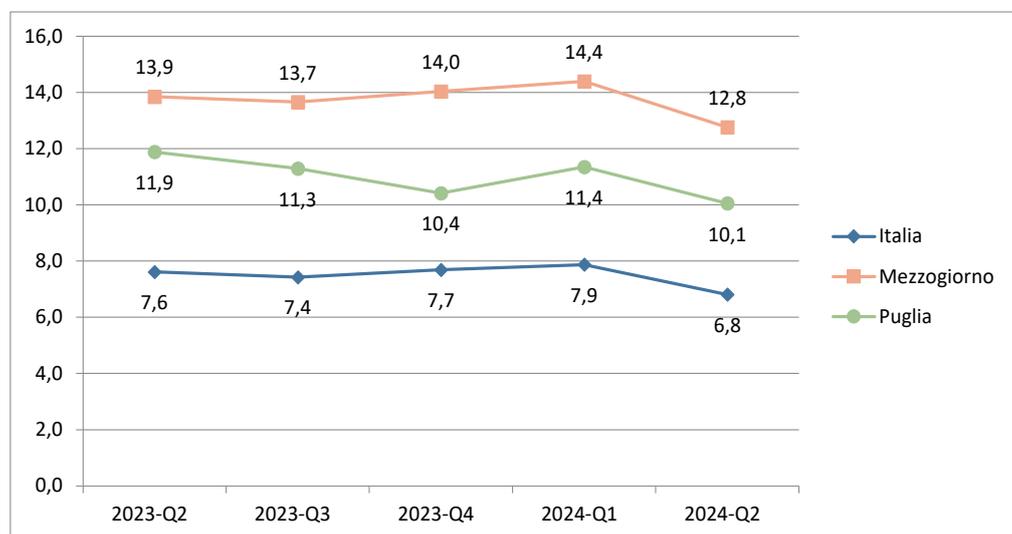
Esaminando la dinamica temporale trimestrale dal II trimestre 2023 al II trimestre 2024, si assiste ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori negli ultimi trimestri. La variazione tendenziale pugliese è la più favorevole rispetto ai territori confrontati.

Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2023 al II trimestre 2024

Territorio	2023	2023-Q2	2023-Q3	2023-Q4	2024-Q1	2024-Q2	Q2 - Var. tendenziale
Italia	7,8	7,6	7,4	7,7	7,9	6,8	-0,8
Nord	4,7	4,7	4,5	4,6	4,6	3,9	-0,8
Nord-ovest	4,8	5,0	4,4	4,7	4,9	4,4	-0,5
Nord-est	4,5	4,4	4,6	4,3	4,3	3,2	-1,2
Centro	6,3	6,1	5,8	6,5	6,7	5,6	-0,5
Mezzogiorno	14,3	13,9	13,7	14,0	14,4	12,8	-1,1
Puglia	11,8	11,9	11,3	10,4	11,4	10,1	-1,8

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Tasso di disoccupazione dal II trim. 2023 al II trim. 2024 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro registrati in Italia e nelle regioni e riferiti al IV trimestre 2023, in Puglia, rispetto al IV trimestre del 2022, i rapporti di lavoro attivati crescono dell'8,7% (+3,3% a livello nazionale) e i lavoratori attivati dell'8,4% (+5,9% a livello nazionale); complessivamente nel 2023 aumentano dell'1,8% in Puglia e del 3,5% a livello nazionale. I rapporti di lavoro cessati sono aumentati del 6,2% (+4,1% a livello

nazionale) e i lavoratori cessati del 4,3% (+5,7% a livello nazionale); complessivamente nel 2023 si sono ridotti i rapporti di lavoro cessati in Puglia (-0,4%) e sono aumentati di poco a livello nazionale dello 0,5%.

Secondo i dati diffusi dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel terzo trimestre 2024 in Puglia, le ore autorizzate totali di CIG sono state 6.105.410, di cui 2.845.688 ore di CIG ordinaria, 3.259.722 ore di CIG straordinaria e nessuna ora di CIG in deroga.

Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese, relativo al trimestre novembre 2024 - gennaio 2025. Le previsioni sono ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, effettuata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti.

In Puglia, a Novembre 2024, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 24.070 posizioni lavorative (5,6% di quelle previste a livello nazionale). Mentre sono 69.860 quelle previste nel trimestre considerato (5,5% di quelle previste in Italia).

Si concentreranno per il 72,1% nel settore dei servizi e per il 27,9% nell'industria. Il 13,8% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (17,6%), 44,8% a impiegati, professioni commerciali e nei servizi, il 28,1% sarà per operai specializzati, conduttori di impianti e macchine; il resto (13,3%) destinato a professioni non qualificate.

Le esportazioni

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle esportazioni del periodo Gennaio-Giugno 2023 e 2024 diffuse dall'ISTAT. La Puglia registra un valore di esportazione pari a circa 5 miliardi di euro nel primo semestre del 2023, coprendo l'1,6% del totale nazionale e realizzando il 22% circa del totale del Sud. Mentre nel primo semestre del 2024, realizza 4,9 miliardi circa coprendo il 21% del valore totale esportato dal Sud Italia. La variazione percentuale tra i due anni analizzati è dell' -1,3%.

Esportazioni di Puglia, Sud e Italia primo semestre 2023 e 2024 (milioni di euro e variazioni %)

Ripartizioni e regioni	Gen – Giu 2023		Gen – Giu 2024		2023/2024
Sud	23.138	7,2%	23.581	7,5%	1,9%
Puglia	5.019	1,6%	4.953	1,6%	-1,3%
ITALIA	319.474	100,0%	315.878	100,0%	-1,1%

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Entrando nel dettaglio, la tabella successiva riporta i dati delle esportazioni in Puglia, per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2024. Nel 2024, in termini di quote calcolate sul totale nazionale del settore prevalgono:

- i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (18,7%), con una variazione in termini di *flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente* del -24,8%;
- i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (7,0%) con -1,6%;
- i mobili (3,1%) con il -9,2%;

- I prodotti alimentari, bevande e tabacco (3,0% sul totale nazionale) con il +22,4%.

In riferimento alla variazione nei due periodi, le migliori performance si hanno per: la Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati con il +78,4%; Legno e prodotti in legno; carta e stampa +53,5%; Prodotti alimentari, bevande e tabacco +22,4%. Mentre le variazioni peggiori tra i due periodi si hanno per: Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti -46,3%; Sostanze e prodotti chimici -35,6%; Coke e prodotti petroliferi raffinati -30,7%.

Esportazioni di Puglia per settore di attività economica. Genn.-giu. 24 (a) (Quote e var. %)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2023	2024	2024 2023
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	7,4	7,0	-1,6
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	17,1	18,7	-24,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,4	1,5	-0,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,7	3,0	22,4
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,2	1,3	-0,2
13 Prodotti tessili	0,8	0,8	-4,2
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,0	1,1	5,2
15 Articoli in pelle e simili	1,6	1,8	-2,7
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,4	0,6	53,5
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,3	-24,8
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,6	78,4
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,7	1,2	-30,7
CE Sostanze e prodotti chimici	1,1	0,7	-35,6
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,3	1,6	19,6
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	1,8	8,2
22 Articoli in gomma	2,2	2,5	11,9
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	0,5	-15,4
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,7	0,4	-46,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,8	0,8	10,2
CJ Apparecchi elettrici	1,0	0,9	-12,8
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,2	13,9
CL Mezzi di trasporto	2,8	2,7	-8,0
291 Autoveicoli	1,9	1,6	-24,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,1	1,0	..
310 Mobili	3,3	3,1	-9,2
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,3	17,3
Altri prodotti n.c.a.	0,7	0,7	-3,9
TOTALE	1,6	1,6	-1,3

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero elaborazioni ufficio statistico (a) Dati provvisori; (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore; (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione.

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2024 i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 426 milioni di euro (+1,5% rispetto al 2023); seguono i medicinali e preparati farmaceutici per 398 milioni di euro (+22%); successivamente altre macchine per impieghi speciali 274 milioni di euro (+22,5%).

Principali prodotti esportati in Puglia Gennaio – Giugno 2024 (migliaia di euro)

Principali prodotti esportati	2021	2022	2023	2023 Gen-Giu	2024 Gen-Giu	Var. 23-24
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	694.194	783.339	766.364	420.719	426.945	+1,5%
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	632.780	700.694	638.815	326.174	398.048	+22,0%
289 - Altre macchine per impieghi speciali	340.576	350.902	476.996	223.985	274.272	+22,5%
061 - Petrolio greggio	176.574	112.667	383.782	238.397	179.163	-24,8%
291 - Autoveicoli	399.625	420.800	490.521	279.562	211.653	-24,3%
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	282.783	399.756	375.931	235.124	234.935	-0,1%
281 - Macchine di impiego generale	419.346	424.942	390.389	196.117	193.741	-1,2%
107 - Prodotti da forno e farinacei	219.541	294.603	336.861	164.889	181.034	+9,8%
310 - Mobili	436.917	470.198	411.706	197.363	179.129	-9,2%
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	334.746	336.982	390.101	195.328	179.428	-8,1%

Fonte: Sez. Statistica su dati ICE

I trasporti

Analizzando i dati di Assaeroporti sul traffico aereo in Puglia nel periodo gennaio-ottobre del 2024, per il traffico passeggeri risulta che:

- aeroporto di **Bari**: numero totale passeggeri 70.5146 (+16,1% rispetto ad ottobre 2023);
- aeroporto di **Brindisi**: numero totale passeggeri 321.630 (+6,9%);
- aeroporto di **Foggia**: numero totale passeggeri 5.627 (+48,6%).

Nel periodo gennaio-ottobre 2024:

- aeroporto di **Bari**: numero totale passeggeri 6.296.507 (+10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di **Brindisi**: numero totale passeggeri 2.985.695 (+5,7%);
- aeroporto di **Foggia**: numero totale passeggeri 49.218 (+17,4%).

Secondo i dati desunti dall'Autorità di sistema portuale sui movimenti nei porti e riportati nel grafico sotto, nel 2023 rispetto al 2022 il transito della categoria Rinfuse Liquide aumenta nel porto di Barletta del 9% mentre si riduce nei restanti porti, in particolare in quello di Monopoli, dove ha una contrazione del -41,57%. Il transito della categoria Rinfuse Solide, aumenta nel porto di Bari del +38,7%, Barletta del +66,9% e Manfredonia del +11%; mentre si riduce in quelli di Brindisi del -54,9%, Monopoli del -4%) e Taranto del -5%. Le merci varie restano costanti nel porto di Bari, si riducono di poco in quelli di Barletta e Taranto, mentre aumentano di circa il 20% ciascuno in quello di Brindisi e Manfredonia.

Movimento merci portuali 2022 e 2023

Il numero di passeggeri che transitano nel porto di Bari sono aumentati dell' 1,91% mentre quelli al porto di Brindisi del 38%, quelli a Manfredonia dell'8,6% e a Taranto del 27,3%.

Il numero di Ro-ro aumentano del 22% nel porto di Brindisi, mentre la numerosità dei container (in TEU) è aumentata sia a Bari che a Taranto con rispettivamente +12,5% e +54,65%.

Il turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia Pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2024, la stagione 2024 (dal mese di gennaio ad Agosto), in Puglia si è registrato un significativo incremento sia degli arrivi (4.234.000) che delle presenze turistiche (15.339.000). Gli arrivi sono aumentati del +9%, mentre le presenze hanno registrato un incremento del +4% rispetto al 2023. La crescita ha interessato sia i turisti italiani che stranieri, con quest'ultimi che hanno evidenziato un aumento maggiore: +20% per gli arrivi e +15% per le presenze. I flussi turistici nazionali registrano un incremento del +3% per gli arrivi a fronte di un andamento stazionario delle presenze. Per i mesi di settembre e ottobre, le previsioni indicano una crescita degli arrivi del +4% e un mantenimento dei valori dello scorso anno per le presenze.

Tutte le province pugliesi crescono nei primi otto mesi dell'anno per gli arrivi; per le presenze, la provincia di Foggia mostra un andamento stazionario. Bari, Brindisi e Barletta-Andria-Trani risultano le più dinamiche con crescite superiori o in linea con la media regionale.

La provincia di Bari ha registrato la crescita più significativa con un aumento del +15% per gli arrivi e del +13% per le presenze.

Nella Provincia di Taranto gli arrivi crescono del +12% a fronte di un incremento più contenuto delle presenze con un +2%. Mentre, Lecce si assesta al + 4% per gli arrivi e un +1% per le presenze.

Le imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti a natalità e mortalità delle imprese in Puglia al terzo trimestre 2024 si registra un saldo positivo di +896 imprese con un tasso di crescita del +0,24% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Le imprese artigiane registrano saldo negativo di -14 unità, con il tasso di crescita al -0,02%.

Le partite IVA

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nei primi nove mesi del 2024. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). Da gennaio a settembre 2024, in Puglia sono state aperte 23.682 nuove partite IVA (5,87% del totale Italia), con una crescita del 4,51% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Aperture partite IVA nelle province pugliesi. (genn. – sett. 2024)

Provincia	Numero partite IVA (Gennaio - Settembre 2024)	Var. % anno precedente
Bari	7.467	9,3%
Brindisi	2.292	-1,6%
Barletta-Andria-Trani	2.273	12,5%
Foggia	3.624	-2,0%
Lecce	5.055	4,2%
Taranto	2.971	1,4%
TOTALE	23.682	4,5%

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale" pubblicato a novembre 2024. Di seguito si riporta una sintesi delle principali risultanze del documento.

Nella prima parte del 2024 l'economia pugliese è cresciuta in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre di quest'anno il prodotto è aumentato dello 0,5 per cento, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6) e appena superiore alla media nazionale (0,4).

Nell'industria, dopo il lieve calo dello scorso anno, nei primi nove mesi del 2024 sono emersi alcuni segnali di recupero dell'attività, che hanno però riguardato solo le imprese di minori dimensioni. L'andamento del settore continua a essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. In presenza di costi di finanziamento che continuano a risultare elevati, la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, già negativa nel 2023, si è ulteriormente indebolita.

La crescita del settore delle costruzioni si è ridotta: il comparto residenziale ha risentito della rimodulazione delle misure di incentivo per la riqualificazione energetica delle abitazioni e del calo delle compravendite; quello delle opere pubbliche ha continuato a essere sostenuto dagli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nei servizi gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita, favorita anche dalla forte domanda turistica.

Nonostante il rallentamento congiunturale le aspettative delle imprese sulla redditività dell'esercizio corrente sono rimaste nel complesso positive. In presenza di criteri di offerta creditizia improntati alla cautela e di livelli di liquidità che si mantengono elevati, il calo dei prestiti al settore produttivo si è intensificato rispetto alla fine del 2023; l'andamento si è confermato più sfavorevole per le imprese di piccole dimensioni.

La contenuta crescita dell'attività economica si è associata, nel primo semestre del 2024, a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, anche se in misura inferiore allo scorso anno. Il numero di disoccupati si è ridotto: il calo ha più che compensato l'aumento dell'occupazione, determinando una lieve flessione delle forze di lavoro. Anche per questa ragione le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera. Per effetto dell'aumento dei

redditi nominali e del calo dell'inflazione, è proseguita la ripresa del potere di acquisto delle famiglie registrata a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel primo semestre del 2024 l'indebitamento delle famiglie pugliesi ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno: al rallentamento ha contribuito quello del credito al consumo, che ha riflesso anche la debolezza della dinamica della spesa delle famiglie.

La qualità del credito bancario alla clientela residente in Puglia è rimasta nel complesso su livelli elevati nel confronto storico. Per le imprese, in prospettiva, alcuni segnali di un possibile deterioramento emergono dall'andamento dei ritardi nel rimborso dei prestiti.

Dopo la contrazione dello scorso anno, alla fine del primo semestre del 2024 i depositi hanno registrato un aumento, soprattutto per le imprese, trainati da quelli a risparmio. Il valore di mercato dei titoli a custodia ha continuato a crescere in misura significativa soprattutto grazie all'aumento degli investimenti in strumenti di nuova emissione.

1.6 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti appunto al 2022.

I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine di Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale, il traffico aeroportuale e i dati sulla casa integrazione. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.

Le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2023, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), sono desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di ottobre 2024 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane.

Su queste previsioni di crescita pesano diversi fattori di rischio: le guerre in corso in primis. Il clima di incertezza politica negli Stati Uniti che alimenta un clima di instabilità sulle scelte di consumo e di investimento. Il rischio maggiore è legato al possibile rafforzamento del protezionismo americano con le sue conseguenze sulla domanda mondiale.

In Europa tensioni politiche interne e prospettive incerte della domanda frenano il rientro su un sentiero di sostenibilità dei bilanci pubblici e il quadro politico dei singoli paesi alimenta l'incertezza. Le divisioni politiche in Francia ostacolano un accordo sul necessario aggiustamento di bilancio. In

Germania persiste un quadro di debolezza dell'economia che non sembra migliorare significativamente, sia per le prospettive incerte della domanda sia per le azioni di sostegno di limitata entità portate avanti del governo, che ha risentito negativamente dell'esito delle recenti elezioni amministrative. In Cina il percorso di superamento della crisi strutturale continua ad essere accidentato, anche per l'utilizzo di strumenti che si sono finora rivelati inadeguati. La nuova manovra di bilancio dell'Italia dovrà essere coerente con l'esigenza di rientrare dal deficit eccessivo e di riportare il debito su un percorso di discesa. A questo proposito l'elemento di maggiore preoccupazione risiede nel fatto che la necessaria definizione di una *stance fiscale* restrittiva avviene in un contesto di modesta dinamicità dell'economia.

In linea con le prospettive di crescita nazionali del +0,8% sia nel 2024 sia nel 2025, le previsioni economiche attese per i prossimi anni, per le economie regionali presentano differenziali molto modesti. Il Nord mantiene il primato della crescita, anche grazie all'accelerazione della domanda internazionale, potendo contare su di un tessuto produttivo strutturalmente più solido; il Centro dovrebbe procedere più a rilento. Il PIL del Mezzogiorno dovrebbe crescere in linea con la media nazionale nel 2024, mentre un leggero rallentamento si prospetta per il biennio seguente.

Il Pil nelle ripartizioni e in Italia (var. %)

	2024	2025	2026
Nord Ovest	0.8	0.9	0.8
Nord Est	0.9	0.8	0.8
Centro	0.6	0.6	0.5
Mezzogiorno	0.8	0.6	0.5
Italia	0.8	0.8	0.7

Fonte: Prometeia

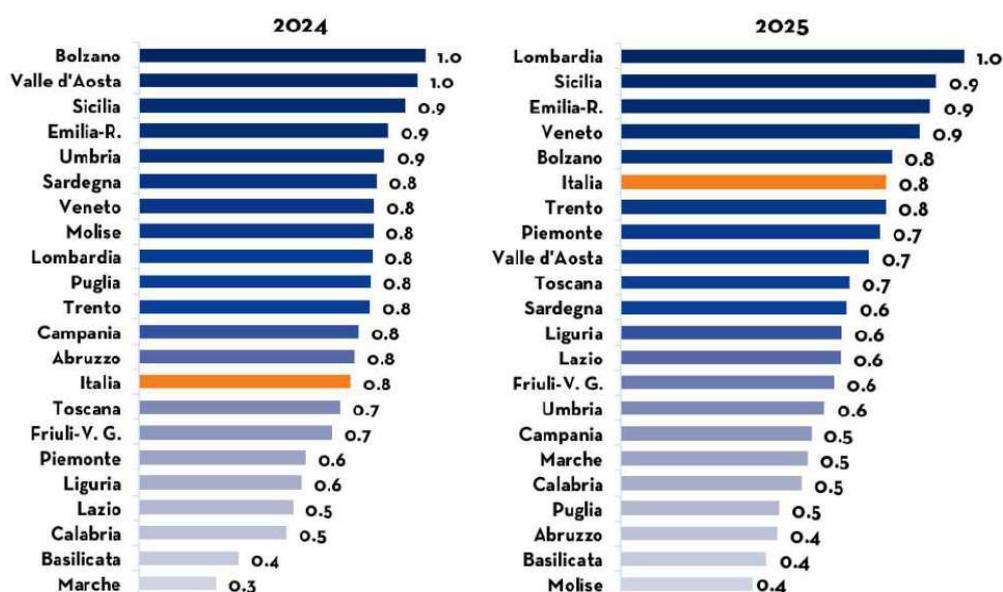
Nell'anno in corso il valore aggiunto dell'industria, caratterizzato da un calo in tutte le aree, dovrebbe mostrare l'andamento peggiore nel Centro, area che evidenzierà nel biennio seguente un recupero più modesto di quello previsto per le altre. Per le costruzioni il 2024 è caratterizzato da un'accelerazione del valore aggiunto in tutte le aree: a fronte di tassi di crescita robusti ovunque, la performance migliore spetterà al Nord. Il ripiegamento del settore, atteso dal prossimo anno, dovrebbe essere relativamente più contenuto nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, per il quale ci si attende un impatto relativamente maggiore degli investimenti attivati dal PNRR. Nel 2024 l'andamento deludente dei consumi dovrebbe penalizzare il valore aggiunto dei servizi, in rallentamento in tutte le aree; un'accelerazione è invece attesa per il prossimo anno, caratterizzato da ritmi di crescita più favorevoli al Nord.

I differenziali di crescita contenuti tra Nord e Sud, confermano uno scenario in cui i divari territoriali non subiscono variazioni di rilievo. L'area del Centro che nell'ultimo quinquennio ha registrato una crescita del PIL inferiore a quella di tutte le altre aree.

Per quanto riguarda la crescita a livello regionale, in testa alla graduatoria della crescita del Pil reale nel 2024 si collocano Bolzano e Valle d'Aosta (+1%), seguite, a breve distanza, dalla Sicilia e dall'Emilia-Romagna, entrambe favorite dal buon andamento di costruzioni e servizi (+0,9%).

All'estremo opposto si posizionano Basilicata e Marche, regioni caratterizzate dalla più ampia contrazione del valore aggiunto dell'industria. Nel 2025 il PIL dovrebbe aumentare maggiormente in Lombardia, grazie al recupero dell'industria, con un incremento del +1%, seguita dalla Sicilia, dall'Emilia Romagna e dal Veneto con il +0,9%, a fronte di un crescita nazionale attesa del +0,8%; mentre la performance più deludente dovrebbe concentrarsi in Basilicata, ancora penalizzata dall'andamento dell'industria, Abruzzo e Molise, accomunate da una flessione più marcata delle costruzioni e da una debole dinamica dei servizi.

Previsioni di crescita del Pil per le regioni italiane. Anni 2024 e 2025.



Fonte: Prometeia, ottobre 2024.

La tabella seguente riporta nel dettaglio le previsioni dei principali aggregati di contabilità nazionale in termini reali. Nel 2024 in Puglia si prevede un Pil in crescita del +0,8% (contro il +3,2% del 2023), a fronte del +0,8% italiano e dello stesso +0,8% del Mezzogiorno. Nel 2025, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita del +0,5% a fronte del +0,8% dell'intero Paese e del +0,6% del Mezzogiorno.

Le esportazioni pugliesi nel 2024 avrebbero un incremento in termini reali del +1,5% a fronte del +2,3% del Mezzogiorno e del -0,2% del dato italiano. Nel 2025 la crescita delle esportazioni per la Puglia si attesterebbe al +1,9%, a fronte del +1,2% del Mezzogiorno e +2,1% dell'Italia. Per la Puglia si prevede un tasso di disoccupazione del 9,5% nel 2024 e del 9,2 nel 2025 e 2026. Il tasso di disoccupazione pugliese sebbene rimanga al di sopra della media nazionale è al sotto di circa 3 punti percentuali del dato del Mezzogiorno. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2024 è pari al +0,6% in Puglia, a fronte del +1% nazionale e +1,1% del dato del Mezzogiorno.

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2023-2027

Territorio	2023	2024	2025	2026	2027
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	+1,2	+0,8	+0,5	+0,5	+0,1
Mezzogiorno	+1,3	+0,8	+0,6	+0,5	+0,2
Italia	+0,9	+0,8	+0,8	+0,7	+0,4
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,6	+1,5	+1,9	+2,7	+3,1
Mezzogiorno	+1,0	+2,3	+1,2	+2,0	+2,5
Italia	-1,4	-0,2	+2,1	+2,9	+3,2
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	+5,9	+3,0	-1,9	-0,2	-1,7
Mezzogiorno	+5,5	+2,5	-1,8	-0,2	-1,4
Italia	+4,7	+2,6	-1,9	-0,2	-1,3
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	+1,2	+0,0	+0,5	+0,6	+0,4
Mezzogiorno	+1,1	+0,0	+0,5	+0,6	+0,5
Italia	+1,2	+0,3	+0,8	+0,8	+0,6
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	+1,4	+0,6	+0,1	+0,5	+0,5
Mezzogiorno	+2,7	+1,1	+0,0	+0,4	+0,4
Italia	+2,2	+1,0	+0,2	+0,6	+0,5
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	-1,5	+2,9	+0,6	+0,6	+0,6
Mezzogiorno	-0,5	+2,9	+0,5	+0,5	+0,6
Italia	-0,6	+3,0	+0,9	+0,7	+0,6
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	+11,6	+9,5	+9,2	+9,2	+9,1
Mezzogiorno	+14,0	+12,3	+12,2	+12,1	+11,9
Italia	+7,6	+6,9	+7,0	+6,8	+6,6

Fonte: Prometeia, ottobre 2024.

Il quadro sintetico degli indicatori strutturali al 2023 è riportato nella tabella seguente. Lo scenario complessivo atteso al momento per la Puglia sino al 2027 è riportato in figura. Il valore aggiunto pugliese nel 2024 crescerebbe del +1%: in agricoltura del +4,5%, nelle costruzioni del +6,6%, nei servizi del +0,7%; mentre nell'industria si avrebbe registrerebbe il -0,8%.

Indicatori Strutturali della Puglia nel 2023

	valori assoluti (migliaia)	quote % su Italia
popolazione	3 890	6.6
occupati	1 295	5.5
persone in cerca di occupazione	169	8.7
forze di lavoro	1 462	5.7
	valori %	n. indice Italia=100
tasso di occupazione 15-64 anni	50.8	82.5
tasso di disoccupazione	11.6	151.7
tasso di attività 15-64 anni	57.5	86.2
	valori assoluti (milioni di euro correnti)	quote % su Italia
pil	89 887	4.3
consumi delle famiglie	62 244	5.0
investimenti fissi lordi	18 475	4.2
importazioni di beni dall'estero	11 588	2.1
esportazioni di beni verso l'estero	10 139	1.6
reddito disponibile	67 763	5.1
	valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
pil per abitante	23.1	65.2
pil per unità di lavoro	62.8	75.0
consumi delle famiglie per abitante	16.0	74.9
reddito disponibile per abitante	17.4	76.8

Scenario pugliese sino al 2027 (variazioni percentuali su valori concatenati, ove non indicato).

	2023	2024	2025	2026	2027
pil	1.2	0.8	0.5	0.5	0.1
saldo regionale* (% sulle risorse interne)	-13.8	-12.5	-12.5	-12.4	-12.3
domanda interna (al netto var. scorte)	1.9	0.5	0.0	0.3	-0.1
consumi finali interni	1.1	0.0	0.5	0.4	0.2
spesa per consumi delle famiglie	1.2	0.0	0.5	0.6	0.4
spesa per consumi delle AP e delle lsp	0.8	-0.1	0.5	-0.1	-0.2
investimenti fissi lordi	5.9	3.0	-1.9	-0.2	-1.7
importazioni di beni dall'estero	-1.9	-6.9	0.1	0.3	0.4
esportazioni di beni verso l'estero	-0.6	1.5	1.9	2.7	3.1
valore aggiunto	1.3	1.0	0.4	0.4	0.0
agricoltura	-8.7	4.5	-2.5	0.9	-0.7
industria	-0.1	-0.8	0.9	1.2	0.9
costruzioni	4.9	6.6	-7.2	-4.4	-5.3
servizi	1.7	0.7	1.2	0.6	0.3
unità di lavoro	1.4	0.6	0.1	0.5	0.5
agricoltura	-2.3	-3.9	0.2	0.5	0.2
industria	3.6	0.3	0.2	0.5	0.3
costruzioni	5.4	1.8	-8.5	-5.8	-4.3
servizi	1.2	1.2	1.2	1.2	1.0
tasso di occupazione 15-64 anni (%)	50.8	52.1	52.7	53.5	54.4
tasso di disoccupazione (%)	11.6	9.5	9.2	9.2	9.1
tasso di attività 15-64 anni (%)	57.5	57.6	58.0	59.0	59.8
reddito disponibile*	3.7	4.1	2.5	2.6	2.7
deflatore dei consumi	5.3	1.2	1.8	2.0	2.0
reddito disponibile pro capite**	17.4	18.2	18.7	19.3	19.9
redditi da lavoro dipendente**	9.3	9.7	10.0	10.4	10.7
risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	6.0	6.3	6.5	6.7	6.9
redditi da capitale netti**	1.6	1.6	1.7	1.8	1.8
imposte correnti (-)**	-2.8	-2.9	-2.9	-3.0	-3.2
contributi sociali (-)**	-3.6	-3.7	-3.9	-4.1	-4.2
prestazioni sociali**	6.9	7.2	7.3	7.6	7.9

*valori correnti

**valori correnti pro capite

Fonte: Prometeia, ottobre 2024.

2 La Programmazione regionale

In ossequio al principio contabile della programmazione, allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, è stato predisposto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025-27, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 25 giugno 2024 n. 883.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori di Dipartimento, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Michele Emiliano e definiti nella deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024 n. 33 "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia - Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione".

Come richiesto dal D.Lgs. 188/2011, il DEFER è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione quale *"processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento."*

Al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il medesimo principio della programmazione "le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

La definizione del DEFER vuole rispondere, altresì, all'esigenza di trasparenza verso il Consiglio Regionale, cittadini, imprese, enti locali. Pone, altresì, le basi per il controllo strategico, per la valutazione dei risultati perseguiti ex post attraverso l'azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di accountability.

2.1 Gli obiettivi strategici

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33, "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione, nella sezione 2 – "Sottosezione Performance" dell'Allegato A, la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici triennali aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" dello stesso PIAO.

Nella stessa sottosezione sono stati individuati gli obiettivi operativi 2024, collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi. La "sottosezione performance" – Obiettivi strategici triennali 2024-2026 (Obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico") del PIAO declina i medesimi obiettivi in relazione alle priorità politiche del Programma di Governo regionale, dell'ambito di riferimento, nonché dipartimento interessato/coINVOLTO nell'attuazione e degli stakeholder. La Sottosezione Performance – Obiettivi operativi 2024 (Obiettivi operativi collegati sia agli obiettivi di

valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi triennali) riporta gli obiettivi operativi assegnati alle singole strutture (Dipartimenti, Sezioni, Servizi) classificati per obiettivi di valore pubblico, obiettivi triennali, per processo collegato (sua definizione e categoria), eventuale misura PNRR, indicatore, peso percentuale, strutture coinvolte, grado di coinvolgimento. In particolare, la parte dedicata all'indicatore prevede oltre alla sua descrizione, la fonte di verifica, l'eventuale indicatore di outcome collegato e il target.

Sul fronte delle risorse, con deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2024 n. 18 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.", la Giunta ha approvato il "Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026" comprendente: i prospetti con cui sono individuati i capitoli all'interno rispettivamente di ciascuna categoria di entrata e di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio 2024-2026; i prospetti con cui sono assegnati alle strutture regionali di riferimento, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, la gestione dei capitoli di Entrata e di Spesa, distinti per gestione ordinaria e per gestione sanitaria, articolati per Dipartimento, Sezione, Titolo, Tipologia, Categoria e Capitolo per la parte Entrate e per Dipartimento, Sezione, Missione, Programma, Titolo, Macroaggregato e Capitolo per la parte Spese

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, alla deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33.

Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

La relazione sulla performance 2023 è rinvenibile al link della trasparenza della Regione Puglia: <https://trasparenza.regione.puglia.it/index.php/performance/relazione-sulla-performance>.

Gli obiettivi del Piano della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel [programma di Governo Regionale](#) del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

La programmazione regionale settoriale, invece, attiene all'ambito della programmazione operativa regionale definita in ambito comunitario, nonché ai singoli piani o programmi di ciascun specifico

ambito di intervento regionale. Di seguito si farà riferimento ai principali atti programmatici dell'Ente aventi carattere generale.

2.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda ONU 2030² e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile³ propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile è richiesto di introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*⁴.

Affinché la Strategia sia efficace è necessario che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico dell'Amministrazione.

Per questo motivo è essenziale porre alla base della definizione della programmazione strategica dell'ente amministrativo obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, che orientino le politiche verso obiettivi che possano essere declinati alle diverse scale di governo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare le proprie Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

La Regione Puglia con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1670 del 27/11/2023** si è dotata di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che rappresenta il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione di settore regionale.

La definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Regione Puglia ha preso avvio nel mese di dicembre 2018, con l'atto giuntale n. 2327 con il quale la giunta regionale pugliese ha delegato il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a *"rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti"*.

Nello stesso mese è stato sottoscritto un primo accordo con l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica), le cui attività sono state avviate nel mese di aprile 2019 e a cui è seguita la sottoscrizione di un secondo

² Il documento programmatico e strategico *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"*, meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

³ L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, aggiornata il 18/09/2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

⁴ Comma 5 dell'art. 34 del D.lgs 152/2006 e smi

accordo, siglato nel 2020, con il quale il Ministero ha voluto dare ulteriore impulso alla definizione di strategie regionali di sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, attraverso una intensa attività progettuale svolta anche tramite l'attivazione di tavoli partecipativi con l'istituzione del *Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*, partendo dalla ricognizione su scala territoriale delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia ha definito un documento preliminare della Strategia regionale „ utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il “posizionamento” pugliese negli SDGs (Sustainable Development Goals).

Rispetto a tale secondo strumento, ferme restando le annotazioni metodologiche riportate nel documento di strategia, la situazione di partenza della Regione Puglia rispetto agli **ISTAT/SDGs** risulta la seguente. La Puglia presenta un'incidenza percentuale attualmente migliore:

- rispetto al Mezzogiorno e per gli indicatori confrontabili (ossia dove è valorizzato il dato del Mezzogiorno e dove l'indicatore non sia in valore assoluto) per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (2 su 2, 100%), Goal 6 (6 su 7, 85,7%), Goal 4 (16 su 19, 84,1%), Goal 1 (8 su 11, 72,7%), ,
- rispetto all'Italia per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (3 su 3, 100%) e Goal 6 (5 su 8, 62,5%), Goal 2 (4 su 7, 57,1%).

Complessivamente, considerando il solo aspetto quantitativo, la Puglia ha un posizionamento migliore rispetto al Mezzogiorno in 103 indicatori su 175 (pari al 58,9%) e rispetto all'Italia in 68 indicatori su 198 (pari al 34,3%).

In tale quadro di contesto attraverso il percorso complesso ed articolato di analisi di coerenza con gli strumenti programmatici e di pianificazione regionale, **nel documento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente: 9 Ambiti Regionali di Intervento; 18 Scelte Regionali di Sostenibilità; 72 Obiettivi Regionali di Sostenibilità.**

Pertanto la Strategia, per ogni “Ambito Regionale di Intervento” ha individuato delle “Scelte Strategiche Regionali” ulteriormente declinate negli “Obiettivi Strategici Regionali” che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS, la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.

Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono rappresentati nella seguente tabella:

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile		
Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	1.1 Sostenere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese	1.1.1 Promozione e sostegno dei processi di innovazione ed eco-innovazione
		1.1.2 Rafforzamento delle competenze del capitale umano
		1.1.3 Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
	1.2 Sostenere l'occupazione di qualità e per tutti	1.2.1 Accrescere l'occupazione e la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne
		1.2.2 Favorire una transizione scuola-lavoro di qualità
	1.3 Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	1.3.1 Sostenere la blue economy per produzioni rispettose dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio
		1.3.2 Promuovere produzioni primarie rispettose dell'ambiente e rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione
		1.3.3 Sostenere le produzioni tipiche e di qualità del territorio
		1.3.4 Garantire il controllo fitosanitario del territorio e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
		1.3.5 Attuare la chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
1.3.6 Attuare la chiusura del ciclo dei rifiuti e la valorizzazione delle frazioni riciclabili		
1.3.7 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle imprese		
2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	2.1 Creare opportunità di empowerment per i giovani	2.1.1 Sostenere l'avvio di start up
		2.1.2 Implementare politiche attive del lavoro
		2.1.3 Sostenere la formazione universitaria, post-universitaria inclusiva e accessibile
		2.1.4 Sostenere il valore primario della prossimità e dell'attrattività dei servizi e dell'accessibilità delle informazioni
		2.1.5 Sostenere processi di innovazione sociale che consentano lo sviluppo del potenziale umano
3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	3.1 Colmare il divario digitale tra la popolazione e garantire a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità	3.1.1 Promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione
		3.1.2 Sostenere l'infrastrutturazione digitale dei territori
		3.1.3 Potenziare le dotazioni digitali degli edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, enti locali ecc.)
		3.1.4 Promuovere la digitalizzazione delle imprese e della PA
	3.2 Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile	3.2.1 Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo
4. DIRITTI AL FUTURO	4.1 Garantire l'accessibilità, la	4.1.1 Qualificare il sistema della formazione

PARTENDO DALLA acquisizione di conoscenze e competenze	continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione	4.1.2 Potenziare l'offerta dei poli per l'infanzia (0-6), Asili Nido, Sezioni Primavera e Scuola Infanzia
		4.1.3 Contrastare le povertà educative per lo sviluppo del potenziale umano
		4.1.4 Sostenere il diritto allo studio per tutti
		4.1.5 Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
5. L'IMPORTANTE è PARTECIPARE, ALLA PARI	5.1 Promuovere la parità di genere	5.1.1 Promuovere la parità di genere nel mondo del lavoro
		5.1.2 Favorire la rappresentanza delle donne nei contesti politici e amministrativi
		5.1.3 Promuovere l'empowerment delle donne attraverso azioni di conciliazione vita/lavoro/famiglia
	5.2 Promuovere la cultura della partecipazione e della non discriminazione	5.2.1 Sostenere e favorire l'attivazione di processi partecipativi
		5.2.2 Contrastare lo sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		5.2.3 Garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni per promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini
6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	6.1 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e Promuovere la cultura e il turismo sostenibile	6.1.1 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica
		6.1.2 Promuovere una fruizione sostenibile dei beni
		6.1.3 Rafforzare il sistema regionale dell'industria culturale e creativa
7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	7.1 Potenziare e Qualificare la rete dei servizi in favore dei soggetti vulnerabili garantendo prossimità territoriale e universalità d'accesso	7.1.1 Ridurre il disagio abitativo
		7.1.2 Accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
	7.2 Promuovere l'inclusione sociale e contrastare le povertà	7.2.1 Potenziare la rete dei servizi alla famiglia e di supporto alla genitorialità
		7.2.2 Contrastare la deprivazione materiale e lo svantaggio economico
		7.2.3 Prevenire e contrastare il disagio minorile
		7.2.4 Promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con fragilità, con particolare riferimento alle disabilità e agli immigrati
	7.3 Contrastare la violenza sulle donne e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dal genere	7.3.1 Sostenere le reti anti violenza e qualificare i servizi dei Centri anti violenza e delle case rifugio
		7.3.2 Promuovere interventi di sensibilizzazione nelle scuole
8. LA SALUTE PER TUTTI	8.1 Rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendone universalità di accesso	8.1.1 Promuovere la medicina di genere e l'umanizzazione della cura
		8.1.2 Garantire prossimità territoriale e universalità d'accesso
		8.1.3 Ridurre le liste di attesa

		8.1.4 Garantire assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
		8.1.5 Favorire il ricorso alla telemedicina
		8.1.6 Qualificare la rete dei servizi sanitari garantendo l'efficacia delle cure
	8.2 Promuovere la prevenzione, i corretti stili di vita e il benessere	8.2.1 Sostenere la pratica sportiva a tutte le età
		8.2.2 Incentivare i programmi di screening
		8.2.3 Potenziare interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	9.1 Creare comunità e territori resilienti e promuovere il modello delle città sostenibili	9.1.1 prevenire i rischi naturali e antropici
		9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e sul paesaggio
		9.1.3 Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici
		9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico
		9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile
		9.1.6 Promuovere la sicurezza di mobilità e trasporti
		9.1.7 Promuovere il modello delle comunità energetiche e delle green communities nonché lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligente di energia
		9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
		9.1.9 Abbattere le emissioni climalteranti
	9.2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	9.2.1 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria
		9.2.2 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
		9.2.4 Promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri
		9.2.5 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	9.3 Tutelare la biodiversità e contrastare i detrattori del paesaggio e il consumo di suolo	9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine e costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		9.3.2 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
		9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
		9.3.5 Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovraregionale della SNSvS e dell'Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030.

Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Infine con la DGR n. 320 del 18/03/2024 (pubblicata sul BURP n. 27/2024) la giunta ha approvato il **Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030**, quale strumento attuativo della Strategia e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia (<https://giac.consiglio.puglia.it/web/files/view/12254>).

Attraverso questo piano, la Regione Puglia intende promuovere una cultura per la sostenibilità, innovando i modelli educativi esistenti e sviluppando competenze volte a garantire lo sviluppo sostenibile della Puglia.

Il Piano di educazione per lo sviluppo sostenibile è un documento strategico di programmazione che guiderà le azioni nell'arco dei prossimi anni, fino al 2030. Saranno coinvolti una vasta gamma di attori, tra cui scuole, istituzioni pubbliche e private, imprese, associazioni e cittadini di tutte le età. In linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite e dell'Agenda 2030, la Regione Puglia sottolinea l'importanza cruciale dell'educazione per raggiungere uno sviluppo sostenibile e duraturo. Il Piano Regionale di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale si propone di essere un documento vivo e programmatico che coinvolga attivamente tutti i cittadini e le istituzioni regionali.

L'attuazione di questo piano richiederà la collaborazione e l'impegno di tutti gli attori coinvolti, oltre alla promozione di reti e sinergie tra le varie realtà presenti sul territorio. Si tratta di una sfida ambiziosa ma cruciale per costruire un futuro più giusto, equo e sostenibile per le generazioni presenti e future.

In data 21 novembre 2024 è stato sottoscritto il terzo Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e smi tra Regione Puglia e Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica per la realizzazione di ulteriori attività di interesse comune di cui all'Art. 34 D.lgs. n. 152/2006. Il progetto, della durata di 18 mesi, prevede attività di interesse comune inerenti la territorializzazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. L'intento è di dare continuità al processo di attuazione della SRSvS approvata con DGR n. 1670/2023, sia rafforzando la governance regionale attraverso la declinazione dei vettori di sostenibilità a scala territoriale, sia promuovendo a scala sovra regionale sperimentazioni di attività di coerenza delle politiche anche attraverso progetti nazionali ed europei.

2.3 La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Con la DGR n.162 del 26.04.2024 sono stati approvati dalla Giunta regionale gli indirizzi per la definizione della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Puglia. Il documento “**Indirizzi per la stesura della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)**” rappresenta un quadro di analisi dello scenario climatico pugliese presente e passato (attraverso l'analisi di dati di piovosità e temperatura degli ultimi 30 anni) e la proiezione climatica futura per i prossimi 100 anni, elaborando le banche dati delle simulazioni modellistiche meteorologiche messe a disposizione del CMCC – Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici. Gli elaborati prodotti rappresentano una valida ed organica analisi del quadro conoscitivo pugliese in materia clima, con una valenza strategica significativa e trasversale per i più ampi ambiti di applicazione a livello regionale.

Per la prima volta viene realizzato in Puglia uno studio climatico a scala locale così approfondito e dettagliato. Lo studio verifica, inoltre, i principali pericoli legati ai cambiamenti climatici per il contesto pugliese proponendo un set di azioni di adattamento, classificate per ambito territoriale analizzato.

Analizzando il territorio della Puglia attraverso la lettura degli strumenti di pianificazione vigenti e le varie fonti bibliografiche disponibili è stato possibile individuare otto pericoli prioritari per regione Puglia:

- Alluvioni;
- Allagamenti;
- Frane;
- Siccità;
- Incendi;
- Sicurezza idrica;
- Ondate di calore;
- Erosione delle coste.

L'analisi dei rischi connessi a questi pericoli, passa necessariamente attraverso la caratterizzazione della pericolosità attuale e la valutazione delle sue future variazioni, connesse al variare degli indicatori dei cambiamenti climatici.

Per ogni singolo pericolo principale per la Regione Puglia è stato valutato il rischio futuro che il cambiamento climatico potrebbe generare sul rischio ad oggi individuato negli strumenti di pianificazione vigente sulla base dello sviluppo futuro del pericolo, secondo gli scenari IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change, futuri analizzati.

Per ogni pericolo individuato il documento propone delle schede di valutazione articolate in cinque parti:

- **Fonti bibliografiche consultate;**
- **Mappa del rischio:** si riporta una rappresentazione del rischio da strumenti di pianificazione;
- **Scenari climatici per il pericolo:** sono rappresentati attraverso l'indicatore climatico di riferimento per il pericolo stesso:
 - Passato: periodo 1979-2005
 - Futuro nei tre scenari temporali a breve, medio e lungo termine:
RCP 4.5: 2020-2050 / 2045-2075 / 2070-2100

RCP 8.5: 2020-2050 / 2045-2075 / 2070-2100

→ **Valutazione degli impatti:** sono riportati i principali impatti che individua il PNACC-Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti Climatici.

→ **Valutazione del rischio futuro:** è dedicata alla valutazione qualitativa del rischio futuro per ambiti territoriali omogenei.

Le risultanze dello studio confermano il fenomeno dei cambiamenti climatici in corso con innalzamenti termici e piovosità anomale rispetto al passato, per contrastare e incidere sui Cambiamenti Climatici è necessario avviare processi di adattamento al fine di anticipare gli effetti avversi e adottare quindi azioni adeguate a prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare oppure sfruttare le opportunità che possono presentarsi.

Lo studio prende a riferimento le azioni selezionate dal PNACC - Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici che sono associate a 5 **“Macrocategorie”** che ne specificano la tipologia progettuale: informazione, processi organizzativi e partecipativi, governance, adeguamento e miglioramento di impianti e infrastrutture, soluzioni basate sui servizi ecosistemici, ecosistemi fluviali, costieri e marini, riqualificazione del costruito.

Inoltre, ad ogni azione viene associato il “settore principale” di riferimento, i possibili impatti generati, le azioni e le tipologie principali, che sono tre:

- **Azioni di tipo A (soft):** sono quelle che non richiedono interventi strutturali e materiali diretti ma che sono comunque propedeutiche alla realizzazione di questi ultimi, contribuendo alla creazione di capacità di adattamento attraverso una maggiore conoscenza o lo sviluppo di un contesto organizzativo, istituzionale e legislativo favorevole;
- **Azioni di tipo B (non soft - green o grey):** hanno entrambe una componente di materialità e di intervento strutturale, tuttavia, le seconde si differenziano nettamente dalle prime proponendo soluzioni “nature based” consistenti cioè nell’utilizzo o nella gestione sostenibile di “servizi” naturali, inclusi quelli ecosistemici, al fine di ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici. Le azioni grey sono infine quelle relative al miglioramento e adeguamento al cambiamento climatico di impianti e infrastrutture, che possono a loro volta essere suddivise in azioni su impianti, materiali e tecnologie, o su infrastrutture o reti.

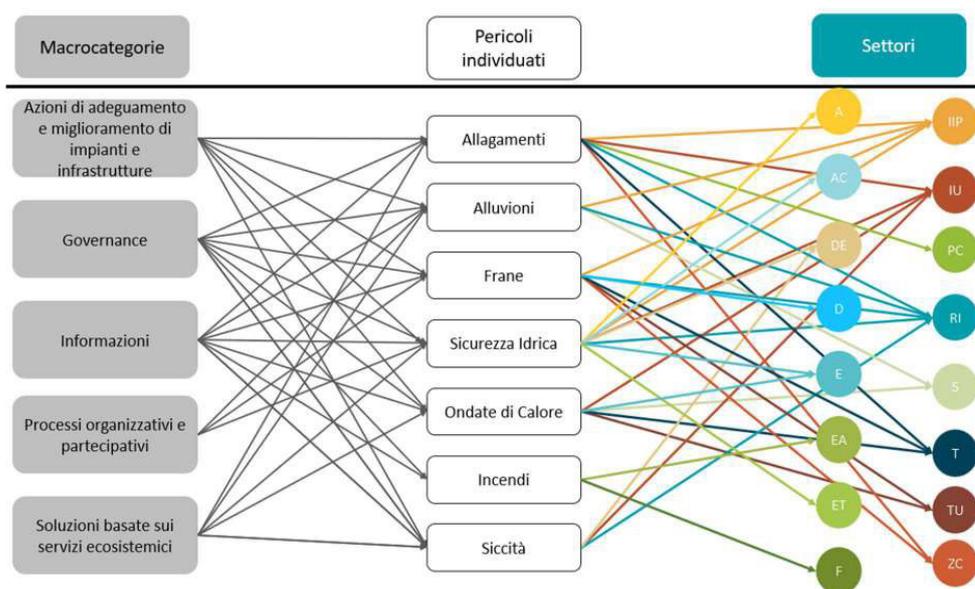
Si è scelto di selezionare le azioni che sono direttamente coinvolte rispetto ai pericoli individuati, ma è assolutamente rilevante prevedere anche delle azioni rivolte al monitoraggio delle misure e quindi i loro effetti ed avviare processi di **governance** che supportino il percorso di adattamento ai cambiamenti climatici.

I Settori coinvolti per la Puglia sono 16:

- | | |
|--|--|
| → A: Agricoltura; | → IIP: industrie ed infrastrutture pericolose; |
| → AC: Acquacoltura; | → IU: insediamenti urbani; |
| → DE: Desertificazione; | → PC: patrimonio culturale; |
| → D: Dissesto geologico, idraulico e idrologico; | → RI: risorse idriche; |
| → ET: Ecosistema territoriale; | → S: salute; |
| → EA: ecosistemi acque interne e di transizione; | → T: trasporti; |
| | → TU: turismo; |

- E: energia;
- F: foresta;
- ZC: zone costiere.

Nella figura a seguire è rappresentato lo schema generale delle azioni selezionate per la Puglia rispetto ai pericoli principali considerati. La Piattaforma delle Azioni, allegata alla DGR n. 162/2024 si basa su tutte e cinque le Macrocategorie di cui la “Processi organizzativi e partecipativi” è quella meno intercettata dai pericoli (alluvioni, frane e sicurezza idrica); mentre la Governance e l’Informazione agiscono su tutti i pericoli considerati.



Lo studio inoltre sarà un utile indirizzo per la redazione dei PAESC- Piani di azione Locale per l’Energia Sostenibile e il Clima, strumento di pianificazione locale di competenza comunale.

Per ogni Comune della Puglia è stata elaborata una scheda di dettaglio con le analisi climatiche associate all’ambito territoriale in cui è inserito il singolo comune, fornendo ai comuni quindi una preliminare analisi di scenario climatico, quale dato “prelavorato” per la valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità (allegato 03 Toolkit alla DGR n. 162/2024).

Tra gli elaborati prodotti dalla Regione Puglia vi sono anche le **Linee guida regionali per la redazione dei Piani di Azioni per le Energie sostenibili e il clima (PAESC)**, disponibili per i comuni pugliesi che hanno aderito al processo del Patto dei Sindaci e che dovranno redigere il proprio PAESC.

2.4 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.)

Il P.I.A.O. è il nuovo documento unico di programmazione triennale delle attività e dell'organizzazione della Regione Puglia, che individua gli obiettivi di valore pubblico, gli strumenti di gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e formativo delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l'anti-corrruzione, la pianificazione delle attività, le procedure da semplificare e ridefinire, l'accesso fisico e digitale, la parità di genere.

Il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", ha infatti contribuito ad una più coerente definizione dell'assetto normativo necessario alla realizzazione delle misure contenute nel P.N.R.R., prevedendo, tra l'altro, l'introduzione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione. In particolare, l'art. 6, co. I e II, del D.L. 80/2021 prevede che le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti - escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative - adottano entro il 31 gennaio di ogni anno il "Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), quale nuovo strumento programmatico su base triennale e con aggiornamento annuale, con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedendo alla progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto della vigente disciplina di settore e, in particolare, del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012. Il P.I.A.O. definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorrruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il PIAO, ai sensi dell'art. 6, co. 2 e 3, ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorrruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la

pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità per realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi; le modalità di monitoraggio degli esiti procedurali anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti.

Il PIAO rappresenta, nella visione del legislatore, uno strumento di programmazione integrata che, in un'ottica di massima semplificazione, assorbe molti dei documenti programmatici adottati dalle Amministrazioni pubbliche, finora oggetto di separate approvazioni da parte degli organi di indirizzo politico, opportunamente riorganizzati in distinte sezioni e relative sottosezioni (valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano, monitoraggio). Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022 e recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", ha individuato gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fornendo all'art. 1 l'elenco dei Piani da far confluire nello strumento programmatico unitario del P.I.A.O. come di seguito specificato:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del d.lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1, lett. a) e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594, lett. a) della l. 244/2007.

Il Decreto della PCM - Dipartimento Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 e recante "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", ha definito puntualmente il contenuto del P.I.A.O. ed il relativo schema di "Piano-tipo", prevedendone l'articolazione nelle seguenti Sezioni e Sottosezioni:

- ✓ Sezione 1. - Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- ✓ Sezione 2. - Valore pubblico, performance e anticorruzione
 - Sottosezione di programmazione - Valore pubblico
 - Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza
 - Sottosezione di programmazione - Performance
- ✓ Sezione 3. - Organizzazione e capitale umano
 - Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa
 - Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile
 - Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale
- ✓ Sezione 4. - Monitoraggio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2022 - approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 - ha confermato la necessità di mettere a sistema tutti gli strumenti di

programmazione delle Pubbliche Amministrazioni e di garantire l'integrazione dei sistemi di *risk management* con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo principe di rafforzare l'integrità pubblica, in modo particolare nel settore degli appalti e contratti e degli investimenti con fondi PNRR, al fine di evitare che l'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire l'interesse pubblico venga "distorto" o "vanificato" da eventi corruttivi.

A livello regionale, con D.G.R. n. 1921 del 19/11/2021 è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro per la predisposizione del P.I.A.O., successivamente modificato con D.G.R. n. 462/2022 e, da ultimo, integrato con D.G.R. n. 94/2023, con l'obiettivo di porre in essere un percorso di costruzione integrata e partecipata di tale strumento di programmazione strategico-gestionale. Anche per l'annualità 2024 la Regione Puglia ha garantito il coinvolgimento e la collaborazione delle principali Strutture regionali interessate alla predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che hanno operato nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro costituito con D.G.R. n. 1921/2021 e ss.mm.ii. al fine di consentire un'efficace costruzione integrata e partecipata del PIAO, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale.

Pertanto, con [deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33 recante "Piano integrato di attività e organizzazione \(P.I.A.O.\) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione"](#), la Regione Puglia ha approvato l'aggiornamento per l'anno 2024 del PIAO 2023-25.

Gli obiettivi sono la maggiore semplificazione, la qualità, la trasparenza ed efficienza dell'amministrazione regionale a garanzia del benessere economico, sociale, sanitario, socio-sanitario e ambientale dei cittadini e del tessuto produttivo pugliese. Con il richiamato PIAO la Regione Puglia si è dotata infatti di uno strumento unitario e strategico di gestione e funzionamento della macchina amministrativa verso un modello di *governance* regionale più efficiente, semplificato, digitale, tecnologico e, soprattutto, quanto più accessibile.

Una particolare attenzione è dedicata, all'interno del PIAO, alla sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" (corrispondente al preesistente Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza – PTPCT), all'interno della quale sono declinate le misure adottate dall'Amministrazione regionale per prevenire fenomeni di corruzione e di *maladministration* nonché per assicurare la trasparenza dei processi organizzativi e dei procedimenti gestiti dalle singole strutture regionali. Nello specifico – sulla scorta dell'analisi di contesto interno ed esterno nonché della valutazione degli esiti del monitoraggio sull'efficacia delle misure implementate nel corso del 2023 – sono state individuate le seguenti misure generali di prevenzione del rischio corruttivo: Rotazione ordinaria del personale; Controlli interni; Formazione; Trasparenza; Divieti *post-employment (pantouflage)*; Rotazione straordinaria; Codice di comportamento dei dipendenti regionali; conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi; *Whistleblowing*, a cui si

affiancano misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici e nella gestione dei fondi europei.

Inoltre, un'importante novità nell'ambito delle misure di prevenzione del rischio corruttivo previste dal PIAO è rappresentata dall'introduzione di una procedura strutturata per la rilevazione e la segnalazione di operazioni cd. "sospette" nell'ambito dei controlli in materia di antiriciclaggio. Nel corso del 2022 – anche a seguito di un dettagliato approfondimento sui fenomeni di riciclaggio e usura a livello regionale, esitato in data 20 giugno 2022 in un'audizione ad hoc nell'ambito della "Commissione regionale di studio e inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia" istituita presso il Consiglio Regionale – la Regione ha ritenuto opportuno infatti avviare la definizione di una *policy* strutturata in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di cui al D.lgs. 231/2007, in sinergia con le altre strategie regionali di prevenzione della corruzione, con l'obiettivo di evitare possibili distorsioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche soprattutto riconnesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di assicurare l'attivazione di adeguati presidi antiriciclaggio che garantiscano l'integrità dell'economia legale. A tale fine, con D.G.R. 1426 del 24/10/2022 si è provveduto alla costituzione di un apposito Gruppo di congiunto Giunta-Consiglio, ad esito dei cui lavori la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione, con D.G.R. n. 1619 del 27/11/2023, delle Linee guida recanti *"Procedure operative per l'individuazione e la comunicazione di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo"*. Tali Linee guida delineano un sistema di gestione e prevenzione dei fenomeni di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo all'interno dell'Ente Regione Puglia articolato su due livelli di responsabilità/controllo, individuati nel c.d. "Referente", ovvero il Dirigente della Struttura organizzativa competente per le procedure e i procedimenti oggetto delle verifiche antiriciclaggio di cui all'art. 10 del D.Lgs. 231/2007 e nel c.d. soggetto "Gestore", identificato nel Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale per le Strutture della G.R. e nel Dirigente della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale per le Strutture del C.R., che rappresentano i soggetti deputati - per aree di rispettiva competenza - a valutare le comunicazioni pervenute dai Referenti e, se ritenute non palesemente infondate, ad effettuare le comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca di Italia (U.I.F.) attraverso il portale dedicato INFOSTAT – UIF. Con riferimento alle specifiche modalità operative, le Linee guida delineano un sistema di rilevamento delle c.d. "operazioni sospette" da parte del Referente articolato in un duplice livello di verifica, ovvero una verifica di prima istanza delle informazioni contenute nella documentazione amministrativa prodotta dagli operatori economici o dai soggetti privati per l'accesso all'autorizzazioni/concessione/contributo o altro beneficio economico ovvero per partecipare alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di rilevare eventuali primi elementi documentali 'anomali' che possano far supporre la presenza di operazioni cd. sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, cui si affianca una successiva verifica di dettaglio, attraverso la consultazione, in relazione agli ambiti di competenza di ciascuna Struttura regionale, delle banche-dati elencate all'interno delle Linee guida.

Al fine di agevolare la rilevazione delle operazioni sospette da parte del c.d. "Referente" si è ritenuto altresì opportuno corredare le Linee Guida da una serie di strumenti operativi messi a disposizione delle Strutture regionali responsabili dell'istruttoria (fruibili in formato editabile accedendo alla sezione "Amministrazione Trasparente", sottosez. "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione del

Portale regionale al seguente link <https://trasparenza.regione.puglia.it/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>). Nello specifico, le Strutture regionali potranno avvalersi dell'elenco degli indicatori di anomalia (elaborato sulla scorta degli indicatori individuati dalla UIF nel provvedimento del 23 aprile 2018 ad oggetto *“Istruzioni sulla comunicazione di dati e di informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni”*, integrati - compatibilmente con le specifiche attività svolte dalla Regione Puglia ed in considerazione dei procedimenti individuati dal menzionato art. 10, co. 1, del d.lgs. n. 231/2007 - con i nuovi indicatori di anomalia adottati dalla UIF con provvedimento del 12 maggio 2023), di una *check-list* per la rilevazione di operazioni sospette e da un *“Modulo per la segnalazione di operazioni sospette dal Referente al Gestore”*, elaborato sulla scorta delle sezioni informative del portale INFOSTAT – UIF, da compilare a cura del *“Referente”* ed inoltrare al soggetto Gestore, debitamente criptato secondo i sistemi informatici in uso nell'Ente regione e agli strumenti di cifratura dei dati personali, al fine di garantire la sicurezza dei dati personali in esso contenuti. Il modulo per la segnalazione al soggetto Gestore delle operazioni *“sospette”* è, a sua volta, corredato da un allegato contenente i dati identificativi del Referente da non sottoporre ad alcuna forma di pubblicazione o diffusione, che rimarrà nella esclusiva disponibilità del soggetto *“Gestore”* in ossequio di quanto previsto dalle disposizioni in materia di tutela del segnalante di cui al d.lgs. 231/2007.

2.5 I contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile⁵

L'Agenda ONU 2030⁶ e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile⁷ propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Regioni, secondo il dettato dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è richiesto di adottare una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che introduca nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*⁸.

Una Strategia Regionale che, attraverso obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, si ponga come strumento per orientare le politiche regionali verso uno Sviluppo Sostenibile che sia coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e che sostenga una crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale.

Uno strumento in continua evoluzione che diventi una modalità costante di ragionamento integrato, un quadro di senso capace di creare cultura della relazione nel sistema valoriale di riferimento, diventando dunque un indispensabile ausilio (se non l'essenza stessa) delle decisioni.

Di sviluppo sostenibile se ne parla da oltre quarant'anni ma mai, prima d'ora, questo tipo di visione transdisciplinare e integrata è stata così al centro delle Agende di tutti i Paesi, con una nuova sensibilità che nasce dalla consapevolezza ormai consolidata che i sistemi nei quali viviamo sono in crisi, sia per disponibilità di risorse che per i rischi climatici connessi al loro utilizzo.

⁵ Questa parte riguardante la strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata curata dal Dipartimento Ambiente.

⁶ Il documento programmatico e strategico *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"*, meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

⁷ L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

⁸ Comma 5 dell'art. 34 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

2.5.1 Le fasi di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e l'impianto concettuale

Coerentemente con le disposizioni nazionali, secondo i dettami dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la Regione Puglia ha avviato il processo di costruzione della propria **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, delegando, con DGR n. 2327/2018, il Direttore pro tempore dell'allora Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, oggi Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, a rappresentare la Regione Puglia quale soggetto preposto al coordinamento e alla definizione della SRSvS.

Ha importanza evidenziare che tale processo è stato continuamente sotteso all'interlocuzione con l'allora Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE), attraverso, la sottoscrizione di due successivi Accordi di Collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990, voluti dal Ministero stesso, finalizzati alla definizione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile su scala regionale.

Il processo ha altresì visto il coinvolgimento della società civile attraverso il c.d. *Forum Regionale di Sviluppo Sostenibile* che ha visto molteplici momenti di partecipazione nel corso del 2020 e del 2021. Ultima, ma fondamentale fase, è stata quella di condivisione con le strutture regionali degli Obiettivi regionali di sostenibilità, su un doppio binario tanto di condivisione quanto di revisione degli stessi, svoltosi nel periodo maggio-giugno 2023.

Il documento finale è dunque il risultato del complesso processo di definizione della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia che si è articolato in due fasi:

1. Una prima fase, avviata nel 2019, che ha prodotto un primo contributo tecnico di "visione" ed indirizzo nel percorso di costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (di seguito SRSvS), approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, che ha rappresentato i risultati della prima fase di lavoro. È bene rimarcare che tale processo si è intersecato con il processo di definizione del "Piano di Sviluppo Regionale", il cosiddetto Piano Strategico 20/30⁹, attivato con DGR 1946/2018, attraverso l'istituzione della Cabina di Regia per il Piano di Sviluppo Regionale, con la finalità di definire un documento di *vision* strategica che delineasse delle traiettorie di sviluppo per la Regione Puglia, fondate su obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
2. una seconda fase in cui tale documento preliminare è stato aggiornato in concomitanza con l'avvio del processo di aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, avvenuto nel corso del 2022 e conclusosi con l'approvazione definitiva della Strategia il 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica - CITE.

⁹ Per quanto attiene ai contenuti del Piano strategico 20/30 la Cabina di Regia perveniva ad un documento di vision tale da esplicitare l'assunzione del paradigma della sostenibilità quale riferimento cardine dello sviluppo strategico regionale. Nel mese di maggio 2020, la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente condivideva con le strutture dipartimentali regionali un documento preliminare chiamato "Verso il Piano Strategico Puglia 20/30" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione di detto Piano.

Il documento si articolava in due parti. La prima presentava un'analisi di contesto e descriveva il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è stato riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte conteneva approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

2.5.2 La coerenza delle politiche

La coerenza delle politiche è risultata concettualmente fondamentale per la definizione degli obiettivi della Strategia Regionale.

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ha difatti scontato un lungo e complesso processo di raccordo e messa in coerenza:

- ✓ con gli strumenti programmatici regionali attraverso **la mappatura dei piani e programmi** della Regione Puglia rispetto all'Agenda 2030 ed alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile **al fine di individuare tutte quelle azioni, già intraprese dalla Regione Puglia, che andassero nella direzione dello Sviluppo Sostenibile** al fine di una loro valorizzazione anche in un'ottica di coerenza delle politiche regionali,
- ✓ con gli strumenti programmatici sovra-regionali attraverso **la messa in coerenza con le Scelte di Sostenibilità Nazionali (SSN) e gli Obiettivi di Sostenibilità Nazionali (OSN) della SNSvS22, le Missioni e le Componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda ONU 2030,**

pervenendo una matrice di correlazione che si propone di cogliere:

- la coerenza interna tra le varie politiche pubbliche, multi-obiettivo e di natura settoriale e/o trasversale, prodotte dall'Amministrazione regionale;
- la coerenza esterna tra le suddette politiche pubbliche regionali e quelle promosse alle altre scale (nazionale, sovranazionale). Con l'analisi della coerenza esterna viene perseguita la coerenza verticale tra le politiche pubbliche, al fine di **avvicinare l'azione del governo regionale ai quadri strategici elaborati dal governo centrale e dal livello sovranazionale**. Gli sforzi di correlazione, infatti, da una parte, inevitabilmente, focalizzano l'attenzione sulle aree di policy più permeate dal paradigma della sostenibilità e, dall'altra, misurano l'allineamento o la distanza tra le azioni del governo regionale e le altre programmazioni strategiche verticali.



Le tre scale considerate in un'ottica circolare per la definizione della SRSvS della Regione Puglia

2.5.3 Il sistema di indicatori utili per il monitoraggio della SRSvS

Altro aspetto concettualmente fondamentale per la definizione della Strategia Regionale è stata la necessità di adempiere al mandato dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. che, prevedendo la connessione tra le strategie di sostenibilità ai diversi livelli territoriali, presume che le strategie regionali garantiscano la valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nazionali in quanto, sia l'Agenda 2030 che SNSvS, pongono i territori al centro dei processi di sostenibilità.

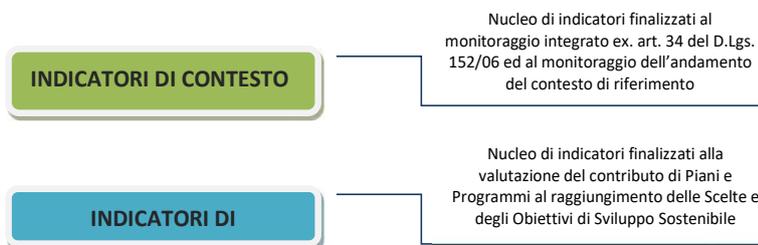
Tale disegno ha implicato, a livello centrale, la necessità di definire un sistema di monitoraggio integrato attraverso la selezione di un nucleo di indicatori comune tanto alla SNSvS che alle Strategie territoriali, sulla cui base valutare il contributo delle stesse all'attuazione della SNSvS.

A tal fine, da marzo 2018, è stato istituito a livello nazionale il "Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile" che, attraverso una successiva condivisione con i Tavoli territoriali (a cui la Regione Puglia ha costantemente preso parte), ha identificato un set di indicatori per la SNSvS (c.d. 55 indicatori ed i c.d. 190 indicatori) nell'ambito del più ampio quadro degli indicatori ISTAT SDGs, in stretta sinergia con il sistema degli indicatori per il Benessere Equo e Sostenibile (BES¹⁰) nelle modalità, e sulla base, dei criteri sottoesposti, con l'obiettivo di costruire un insieme di indicatori che potessero contribuire alla valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche ai diversi livelli territoriali, massimizzando le interazioni tra i sistemi esistenti e semplificando, in tal modo, i processi di monitoraggio.

¹⁰ <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0>

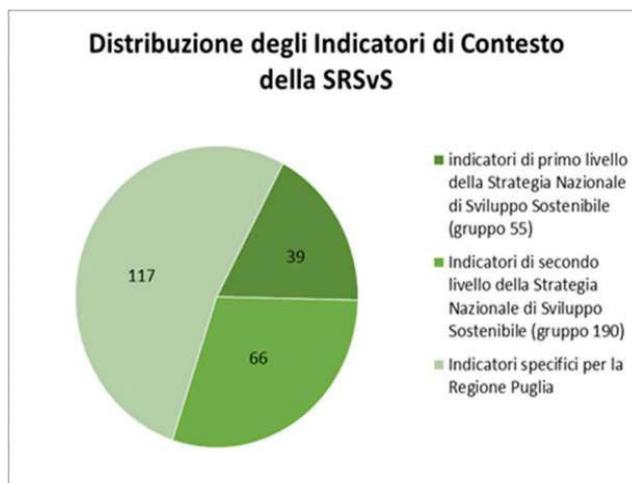


In tale contesto di riferimento la Regione Puglia, in coordinamento con le attività svolte all'interno dei Tavoli Territoriali, ha inteso costruire il proprio sistema di monitoraggio integrato, sul modello ministeriale, ovvero prevedendo un sistema di indicatori come definito nello schema seguente:



È bene sottolineare che gli **indicatori di contesto** sono indicatori di tipo statistico e misurano i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto (nel caso in esame del contesto regionale) e, nello specifico, indicano come sta variando il contesto rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Allo stato, al fine di consentire le attività di monitoraggio ex art. 34 del Dlgs 152/2006 e un'attività di benchmarking rispetto ai valori nazionali, **la presente SRSvS ha individuato una selezione di 222 indicatori di contesto di cui:**

- ✓ **39** indicatori di primo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- ✓ **66** Indicatori di secondo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- ✓ **117** ulteriori indicatori provenienti da fonti statistiche ufficiali (SDGs, ISTAT, ARTI, ARPA ecc.)



A cascata, a valle della approvazione della Strategia, partirà la sperimentazione, in coordinamento con il tavolo permanente per la definizione delle Strategie Regionali incardinato presso il Ministero per l’Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) per la definizione degli indicatori di performance che monitoreranno il contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile che, associati agli indicatori di contesto precedentemente individuati, saranno in grado di restituire il contributo dei singoli strumenti di programmazione al raggiungimento delle scelte e degli obiettivi regionali di sostenibilità.

Infine, come meglio esplicitato nel capitolo 7 e in Appendice VI del Documento di Strategia, attraverso la collaborazione con l’Autorità di Gestione del Programma Regionale 2021/2027 è in atto l’attività di correlazione delle azioni del PR con gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile e la conseguente valorizzazione degli indicatori di Risultato Diretto e di Output del PR al fine di monitorare il contributo del Programma all’attuazione della SRSvS.

La SRSvS si pone quindi, complessivamente, come un documento di inquadramento strategico da un lato e come matrice di coerenza delle politiche regionali dall’altro, in un flusso continuo e dinamico di informazioni in entrata e uscita e costantemente monitorato attraverso l’osservazione di indicatori che consentono di misurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti.

2.5.4 La strategia regionale di sviluppo sostenibile

Il capitolo 6 del documento di Strategia contiene le risultanze del generale e complesso lavoro di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e si connota come il cuore effettivo del documento a cui si rimanda per ogni approfondimento.

La definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile non poteva prescindere da una analisi di contesto che ha utilizzato due differenti strumenti. Il primo strumento, di tipo partecipativo applicato durante la prima fase, ha visto **l'aggiornamento del quadro delle conoscenze** ed che ha portato al documento di indirizzo approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, il secondo strumento utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la **valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs** a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il "posizionamento" pugliese negli SDGs.

In tale quadro di contesto, sulla scorta del processo precedentemente descritto, attraverso il percorso complesso ed articolato illustrato nei precedenti paragrafi, nel Documento di Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente:

- 9 Ambiti Regionali di Intervento
- 18 Scelte Regionali di Sostenibilità
- 72 Obiettivi Regionali di Sostenibilità

Pertanto la Strategia, per ogni "*Ambito Regionale di Intervento*" ha individuato delle "*Scelte Strategiche Regionali*" ulteriormente declinate negli "*Obiettivi Strategici Regionali*" che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.

Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono presentati in Appendice I al presente documento di sintesi, in forma tabellare e vengono correlati agli indicatori di contesto selezionati, ad essi associati.

Ulteriore concetto fondamentale, in linea con quanto definito nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, risulta anche l'articolazione dei **vettori di sostenibilità**, di matrice nazionale ma assunti

dalla strategia regionale: la coerenza delle politiche, la cultura per la sostenibilità e la partecipazione per lo sviluppo sostenibile saranno le leve fondamentali su cui attuare la SRSvS della Puglia.



I Vettori 1, 2 e 3 di sostenibilità nella SNSvS22 e gli ambiti di azione in cui sono articolati (fonte SNSvS22)

2.5.5 Gli strumenti attuativi della SRSvS

Come già definito nelle sezioni precedenti, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si pone come strumento operativo utilizzato dalla Regione Puglia per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale.

Pertanto, oltre a dover permeare tutta la programmazione regionale per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale, la SRSvS, nella sua fase di attuazione, si potrà avvalere di strumenti operativi quali la valutazione dei piani e programmi, l'educazione alla sostenibilità, la partecipazione e il coinvolgimento della società civile costanti.

IL PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ 2021-2027E LA SRSVS

La coerenza del Programma Regionale alla SRSvS si esplica in uno stretto raccordo tra gli obiettivi specifici e le azioni in cui è stato declinato il PR e le scelte regionali di sostenibilità come risulta dalla tabella in Appendice VI del Documento di Strategia. Ogni scelta sostenibile e il relativo obiettivo saranno perseguibili e realizzabili attraverso le pertinenti azioni del Programma regionale FESR FSE+ 2021-2027.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

L'art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. individua le strategie per lo sviluppo sostenibile quale "*quadro di riferimento per le valutazioni ambientali*". Il legislatore affida quindi alle Strategie un ruolo fondamentale quale "punto di partenza", ma anche continuo "punto di ritorno" per tutti i processi di valutazione ambientale.

In particolare, la definizione delle strategie per lo sviluppo sostenibile e della relativa base di conoscenza comune si presta ad essere un valido supporto per la contestualizzazione dei processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale procedura ha infatti lo scopo di integrare nei piani e programmi gli obiettivi ambientali al pari di quelli economici e sociali e di valutare in via preventiva gli impatti significativi sull'ambiente. Tra le procedure ambientali, la VAS è quella che beneficia in maniera più significativa delle opportunità offerte dalle strategie di sviluppo sostenibile, in quanto la messa a sistema di obiettivi di sostenibilità e quadri di conoscenza quantificati e condivisi consente di migliorare i processi di valutazione rendendoli più oggettivi perché basati su elementi omogenei e confrontabili.

L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il **Vettore 2 "Cultura per la sostenibilità"**, inteso come fattore abilitante fondamentale per lo sviluppo sostenibile, ha una caratteristica di forte trasversalità, per integrare e sostenere il raggiungimento di tutti gli obiettivi della Strategia.

Fare cultura per la sostenibilità equivale a sottolineare la necessità di una base di conoscenza condivisa, aperta e accessibile, strumento per la trasparenza del processo decisionale; sviluppare competenze trasversali e apprendimenti diffusi, permanenti, organizzativi e sociali; diffondere processi territorializzati e personalizzati, fortemente inclusivi, per superare le differenze territoriali e le fragilità sociali e personali; sensibilizzare le comunità locali a progetti "di cambiamento" che comportano un approccio trasparente da parte delle Istituzioni anche al fine di prevenire fenomeni

spesso sterili di opposizione (es. sindrome Nimby -*Not in my back yard*); in questo senso, favorire anche processi innovazione dei modelli di governance territoriale che mettano al centro educazione, formazione, sensibilizzazione, comunicazione e conoscenza anche nei confronti delle autorità locali al fine di prevenire l'insorgenza di fenomeni quali il Nimto - *Not in my terms of office*.

L'affermazione dello sviluppo sostenibile passa necessariamente da un cambiamento culturale, che dovrà impegnare tutti noi a garantire il benessere e la crescita delle future e giovani generazioni.

A tale proposito, strumento di fondamentale rilievo per la sensibilizzazione del territorio regionale allo Sviluppo Sostenibile e la relativa attuazione della Strategia è rappresentato dalla **rete In.F.E.A.** (rete di **I**nformazione, **F**ormazione ed **E**ducazione **A**mbientale), che la strategia intende rivitalizzare e rafforzare.

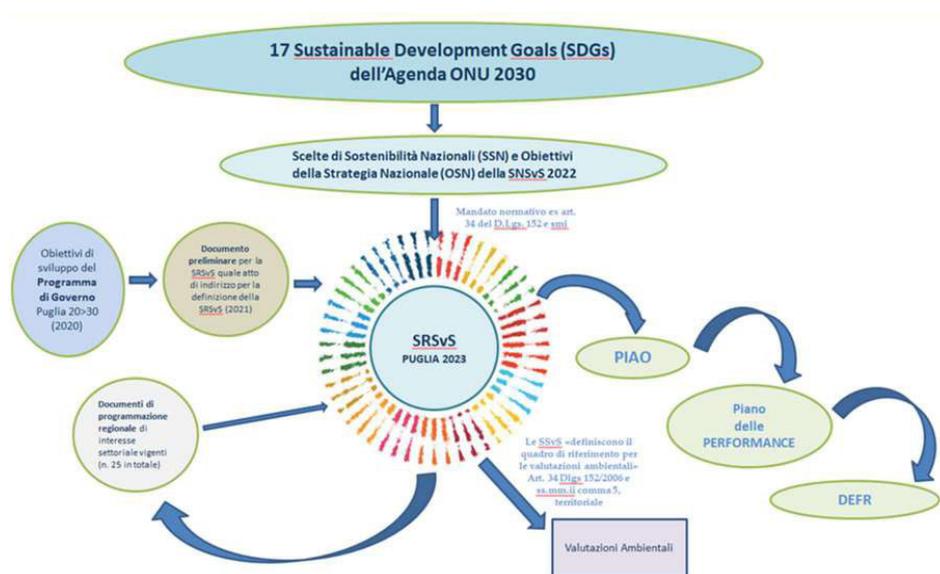
2.5.6 Le traiettorie future per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile

Come già evidenziato, il carattere multidimensionale della SRSvS richiede modelli di *governance* di natura collaborativa e partecipata che prevedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate, anche attraverso meccanismi di monitoraggio e valutazione.

La costruzione di una politica di sostenibilità richiede l'individuazione o il potenziamento di una sede di discussione politica di indirizzo che consenta la sintesi degli interessi complessi del territorio.

Inoltre, con tutti gli stakeholder è necessario costruire un rapporto di fiducia su una proposta di costruzione di indirizzi e di intenti comuni, nonché una visione condivisa di sostenibilità con le necessarie ricollocazioni delle posizioni e delle azioni dei singoli soggetti rispetto agli obiettivi del Millennio.

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovragionale della SNSvS22 e dell'Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030. Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.



2.6 Ambiti scelte e obiettivi di sostenibilità regionale

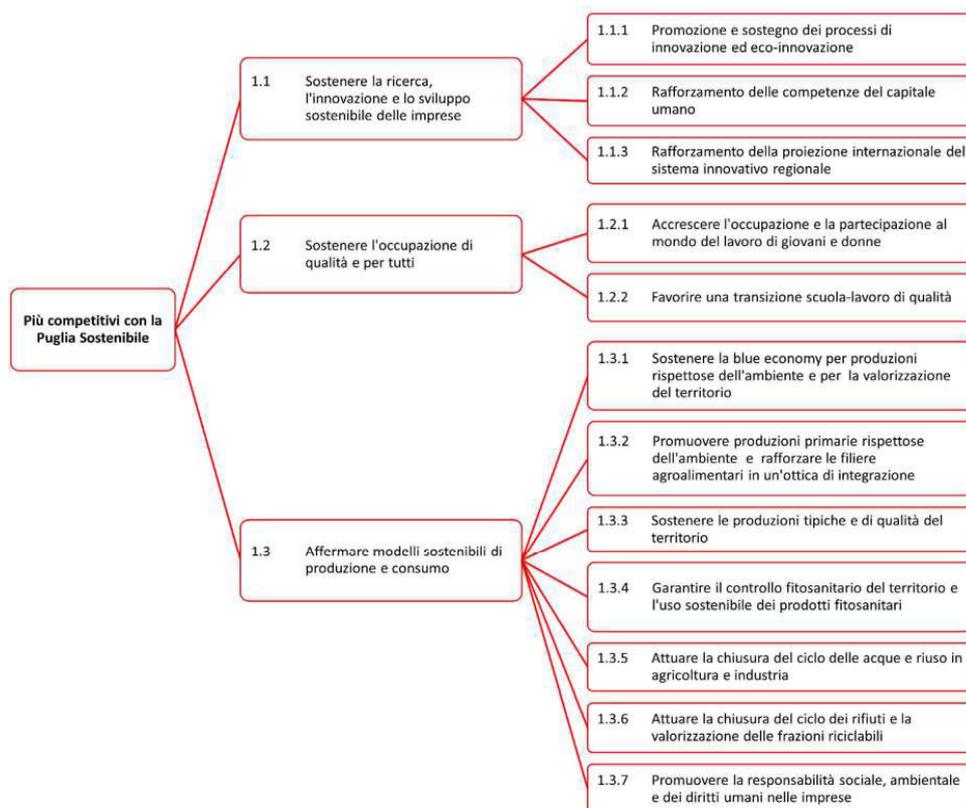
2.6.1 Ambito di Intervento 1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE

L'Ambito "Più competitivi con la Puglia Sostenibile" attiene alla definizione di una rinnovata dimensione economica e produttiva, circolare ed inclusiva, che garantisca tanto un più efficiente e responsabile uso delle risorse attraverso percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente e che favoriscano la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo quanto il pieno sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, non tralasciando il diritto ad una occupazione di qualità per tutti.

Nell'identificazione delle Scelte e degli Obiettivi di sostenibilità regionali è stata valorizzata la pianificazione regionale di settore e, nello specifico, la Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) che "propone strategie di intervento per promuovere la transizione verde e digitale in tutte le filiere regionali", la pianificazione regionale in tema di rifiuti urbani e speciali, il Piano delle Acque (aggiornamento 2015-2021), l'Agenda di Genere e l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 rispetto al raggiungimento di una occupazione di qualità e per tutti.

Con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Più competitivi con la Puglia Sostenibile" risulta correlato alle Aree Prosperità e Pianeta e, più specificatamente, in linea con le scelte "Finanziare e Promuovere Ricerca e Innovazioni Sostenibili", "Garantire Occupazione e Formazione di Qualità" e "Promuovere un benessere economico sostenibile" dell'Area Prosperità e "Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali" dell'AREA Pianeta.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *piu' competitivi con la puglia sostenibile* vengono di seguito riportate:



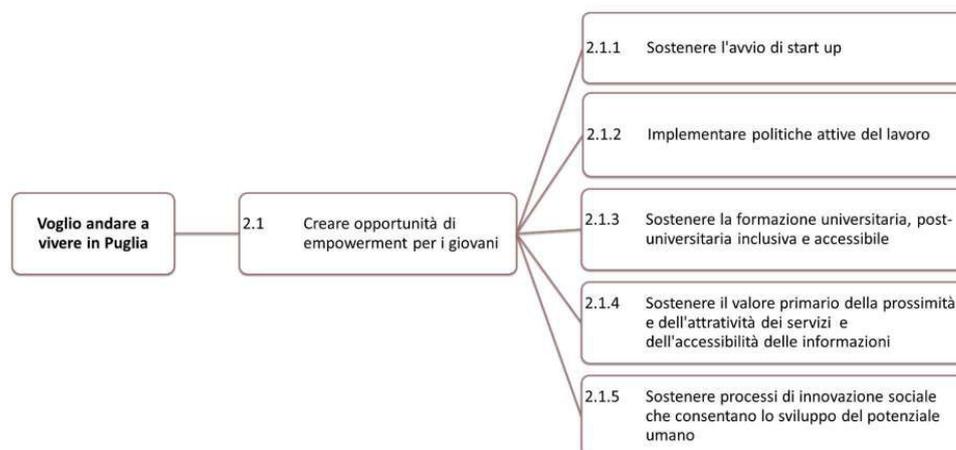
2.6.2 Ambito di Intervento 2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

L'Ambito "Voglio andare a vivere in Puglia" attiene alla definizione di una dimensione di prosperità che diventi un punto di forza per i giovani favorendo tanto la "permanenza" quanto il "rientro" dei giovani pugliesi che si sono trasferiti fuori Regione o fuori Paese attraverso un complessivo sistema di sostegno ed incubazione di processi che spazino dalla possibilità di beneficiare di una formazione universitaria e post-universitaria inclusiva e accessibile, all'avvio di start up giovanili ed al sostegno di quelle start up che hanno raggiunto i primi successi, all'implementazione di politiche attive del lavoro che consentano tanto l'accessibilità alla ricerca di opportunità lavorative quanto il concreto accesso alle stesse.

Tale Ambito, in coerenza con il Goal 8 dell'Agenda 2030 che mira ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, sono stati valorizzati gli obiettivi contenuti nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030), nell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, nel Piano delle Politiche Sociali 2022-2024, in Puglia ti vorrei (Programma delle Politiche giovanili) e nella Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa (marzo 2020).

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Voglio andare a vivere in Puglia" per la principale valenza di attrattività occupazionale e formativa finalizzata all'inserimento lavorativo, risulta

correlato all'Area Prosperità con la quale condivide le medesime finalità rispetto alle scelte di promuovere un benessere economico sostenibile ed occupazione e formazione di qualità. Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *Voglio andare a vivere in Puglia* vengono di seguito riportate:



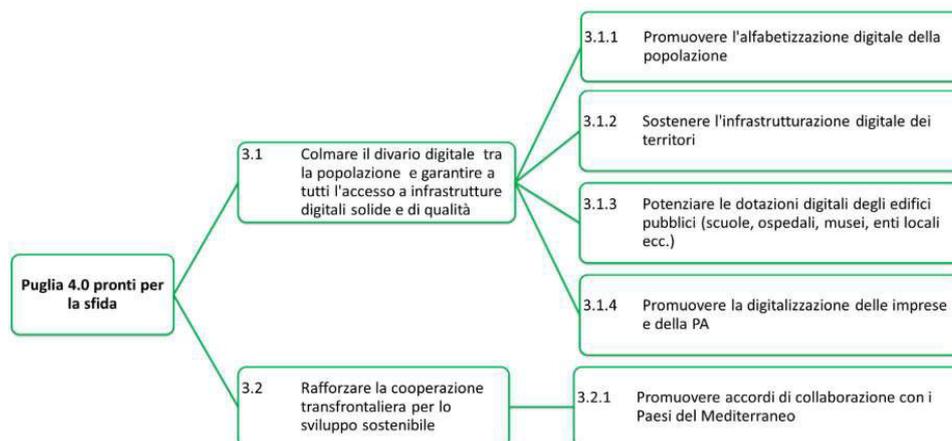
2.6.3 Ambito di Intervento 3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA

L'Ambito "*Puglia 4.0 Pronti per la Sfida*" si riferisce a due scelte distinte: colmare il divario digitale tra la popolazione garantendo a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità e rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile.

La prima scelta attiene alla definizione di una dimensione utile per superare il divario digitale dei cittadini, delle famiglie e delle piccole imprese, in coerenza tanto con il Goal 9 dell'Agenda 2030 che mira al significativo aumento dell'accesso universale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che con la - Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) della Regione Puglia.

La seconda scelta si pone in coerenza con il Goal 12 dell'Agenda 2030 che mira a *rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile* ed intende valorizzare e sostenere la dimensione internazionale ed Euromediterranea individuata nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) della Regione Puglia. Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*Puglia 4.0 Pronti per la Sfida*" ha come principale indirizzo il superamento del divario digitale di cittadini famiglie e piccole imprese contenuto nella scelta 3.1 e risulta correlato all'Area Prosperità con riferimento all'obiettivo di attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti a livello nazionale mentre non trova una diretta correlazione con scelte ed obiettivi della SNSvS la scelta regionale 3.2.1 "*Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo*" in quanto la SNSVS, per l'area "*Partnership*", rimanda alla legge nazionale 125/2014 considerandola "*dimensione esterna*" della strategia.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito "Puglia 4.0 Pronti per la Sfida" vengono di seguito riportate:



2.6.4 Ambito di Intervento 4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE

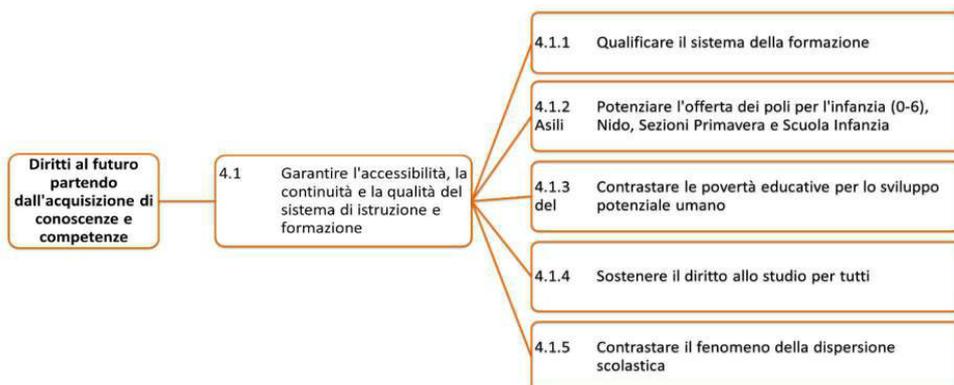
L'Ambito "Diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze" disegna percorsi che garantiscano le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano assicurando l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione e punta a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica ancora oggi presente nella regione. Favorisce l'istruzione come leva per conferire nuova vitalità alla società.

Tale ambito, associato al Goal 4 *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti* dell'Agenda 2030 intende valorizzare la *Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa* ed il *Piano Regionale per il diritto allo studio* della regione Puglia.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze", disegnando percorsi che garantiscano le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano assicurando l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione, si inserisce principalmente nell'Area Prosperità con riferimento all'obiettivo di garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione.

Dell'area Persone della SNSvS condivide l'obiettivo di riduzione del tasso di abbandono scolastico e del miglioramento del sistema dell'istruzione.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze* vengono di seguito riportate:

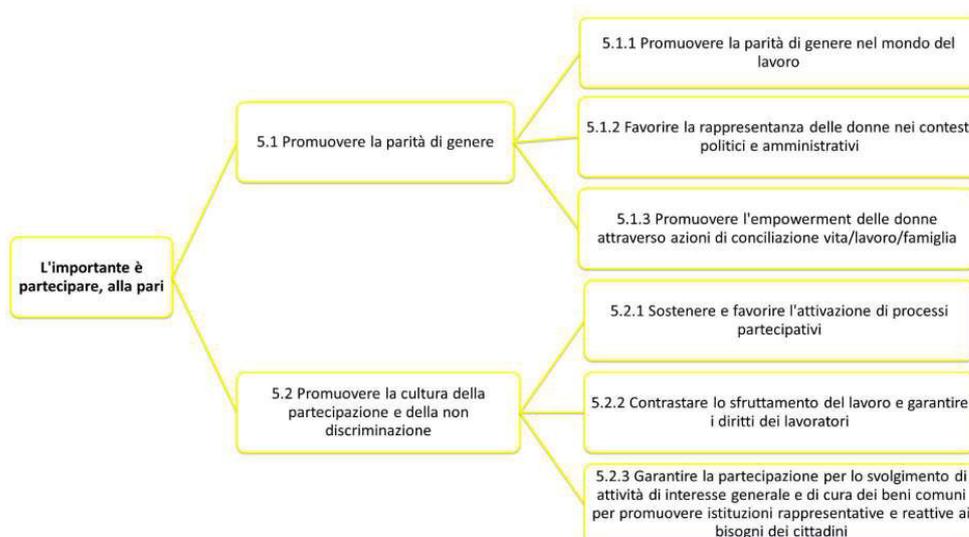


2.6.5 Ambito di Intervento 5. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

L'Ambito *"L'importante è partecipare, alla pari"*, principalmente associato ai Goal 5, 8 e 10 dell'Agenda 2030, intercetta le tematiche della Parità di genere e della riduzione delle disuguaglianze anche attraverso lo strumento del lavoro dignitoso e della crescita economica, valorizzando gli obiettivi dell' *Agenda di Genere* e dell' *Agenda per il Lavoro 2021-2027* della Regione Puglia e della *"Legge sulla partecipazione"* n. 28/2017.

Con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito *"L'importante è partecipare, alla pari"*, si inserisce principalmente nell'Area Pace attraverso la Scelta nazionale di eliminare ogni forma di discriminazione a cui conseguono sia la garanzia di una parità di genere sia l'eliminazione di ogni forma di sfruttamento del lavoro e la garanzia dei diritti dei lavoratori.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *"L'importante è partecipare, alla pari"* vengono di seguito riportate:



2.6.6 Ambito di Intervento 6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

Il turismo pugliese è stato, negli ultimi anni, volano per lo sviluppo del territorio, elemento di promozione del paesaggio e del patrimonio culturale e focus delle politiche di governo.

L'Ambito *“una meta culturale sempre in evoluzione”* valorizzando tale vocazione vuole disegnare percorsi che vadano nella direzione della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il nuovo paradigma del turismo sostenibile e contemporaneamente nella direzione del rafforzamento del sistema regionale dell'industria culturale e creativa.

Tale ambito valorizza altresì gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico del Turismo della Regione Puglia (Puglia 365) e gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio pugliese contenuti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito *“una meta culturale sempre in evoluzione”*, si inserisce nelle Aree Prosperità e Pianeta con gli obiettivi nazionali di promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile che ricalcano appieno le finalità della Scelta regionale di sostenibilità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione della cultura e del turismo sostenibile.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze* vengono di seguito riportate:



2.6.7 Ambito di Intervento 7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

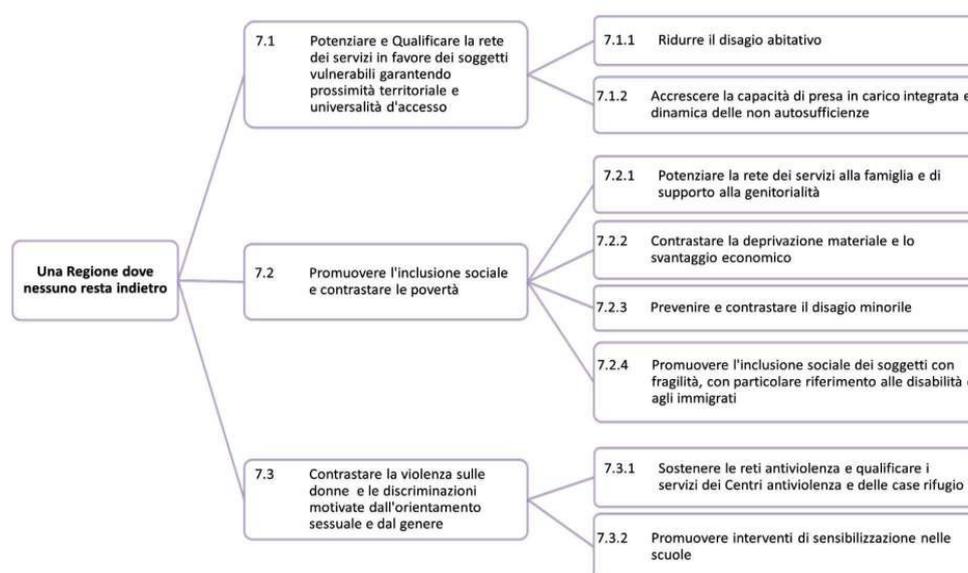
L'Ambito *“Una regione dove nessuno resta indietro”*, attuando prioritariamente i principi del Goal 1 dell'Agenda 2030 di sconfiggere la povertà e del Goal 10 dell'Agenda 2030 di riduzione delle disuguaglianze, delinea un approccio sociale integrato che mira a garantire una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale.

Attraverso le scelte e gli obiettivi individuati, la SRSvS valorizza le strategie del Piano regionale delle Politiche Sociali che *“pone al centro della dimensione strutturale ed organizzativa del sistema di welfare la persona con i suoi bisogni quale “entità” unitaria”* [...] re-impostando *“la logica della risposta ai bisogni sociali”* [...] e pensando *“ad un sistema di welfare che lasci da parte l'approccio di tipo ricettivo (attesa del disagio che si manifesta) a favore di una visione di tipo esplorativo (capace di prevenire e “cercare” le situazioni di bisogno anche potenziale) tutto incentrato sul benessere dell'individuo “incluso” ed “integrato” nella sua comunità di riferimento (città, quartiere, famiglia,*

gruppo di riferimento, etc.)”, il Piano regionale per le migrazioni e l’Agenda di genere per la lotta alle discriminazioni.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l’Ambito “Una regione dove nessuno resta indietro” si inserisce principalmente nelle Aree Pace e Persone con le quali condivide i principi dell’inclusione sociale e del contrasto alle povertà. Inoltre, con l’Area Pace condivide le finalità di promozione di una società nonviolenta e inclusiva.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all’ambito “Una regione dove nessuno resta indietro” sono di seguito individuate:



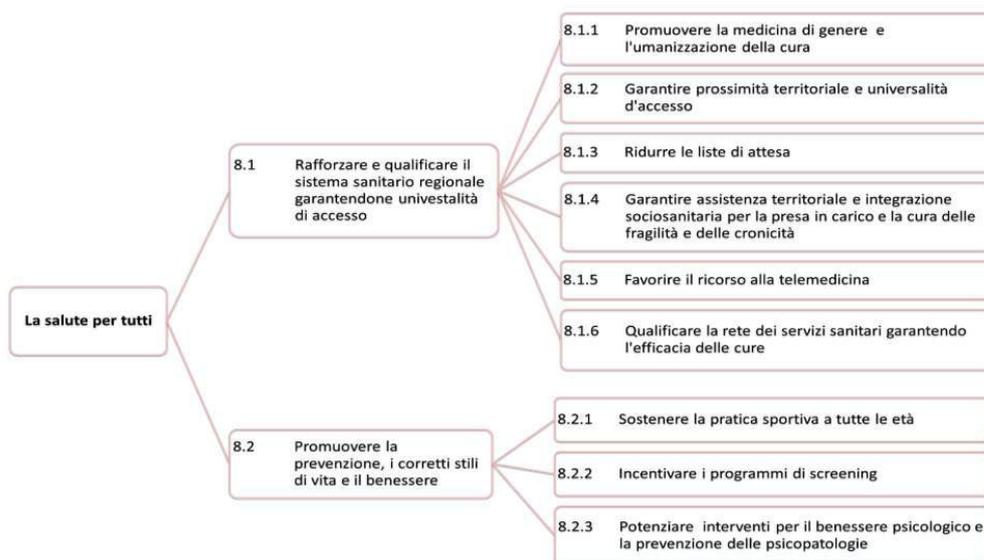
2.6.8 Ambito di Intervento 8. LA SALUTE PER TUTTI

L’Ambito “La salute per tutti”, attuando i principi del Goal 3 dell’Agenda 2030 di assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età, esprime il bisogno di rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendo una universalità di accesso tendendo ad una umanizzazione della cura, di potenziare e creare presidi territoriali rafforzando, allo stesso tempo, l’assistenza domiciliare, di sviluppare la telemedicina e di attuare una più efficace integrazione dei servizi socio-sanitari.

In tale Ambito vengono valorizzati gli obiettivi e le strategie contenuti nel Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale della Regione Puglia e nel Piano della Prevenzione 2021-2025 che sostiene la scelta di riorientare “il sistema della prevenzione verso un approccio di Promozione della Salute”.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l’Ambito “La salute per tutti” si inserisce nell’Area Persone con la quale condivide le ampie finalità della scelta nazionale di promuovere la salute ed il benessere.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *La salute per tutti* sono di seguito individuate:



2.6.9 Ambito di Intervento 9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE

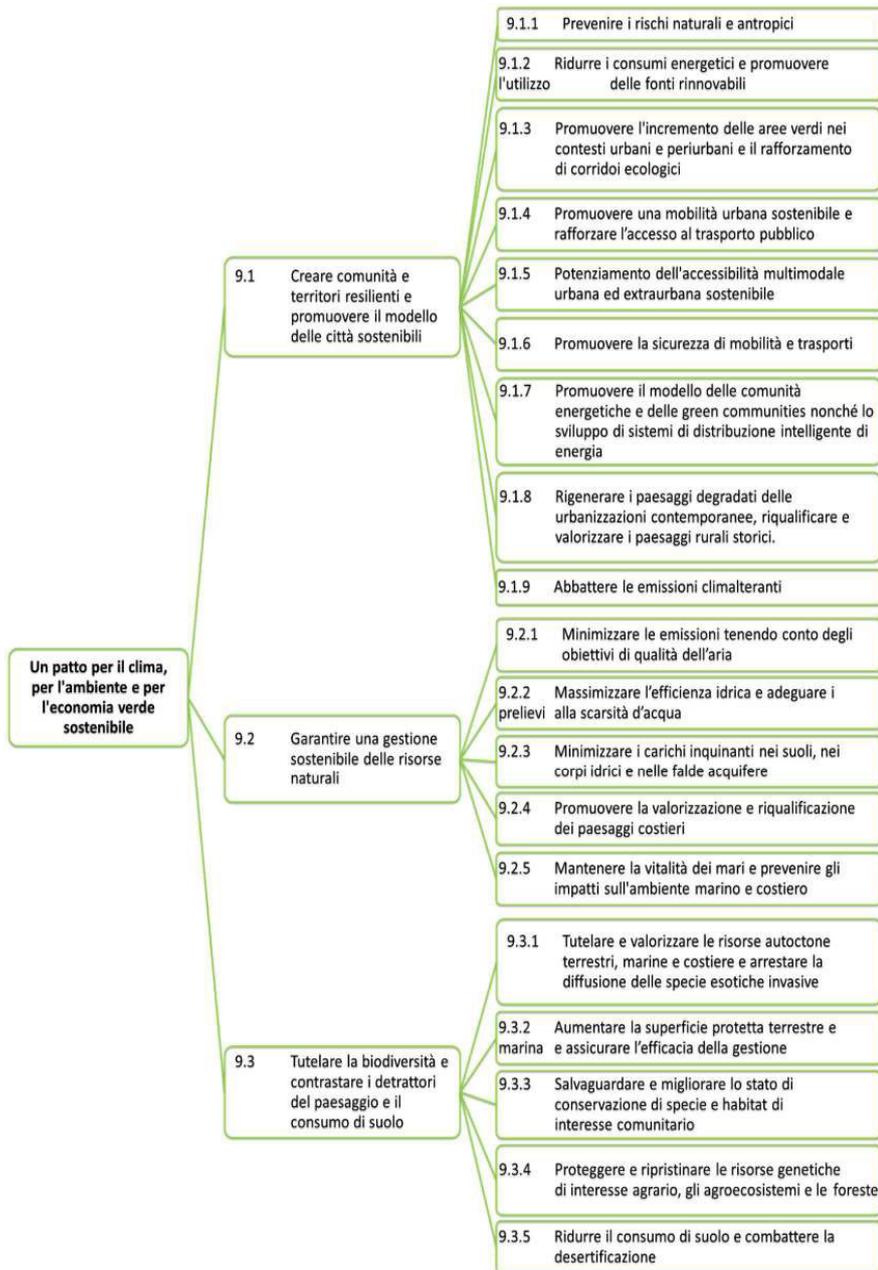
L'Ambito "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", per trasversalità di tematismi, intercetta i principi di molteplici Goal dell'Agenda 2030.

In tale ampio Ambito difatti, vengono contemperati temi trasversali quali la resilienza dei territori e le città sostenibili, il consumo di suolo ed il contrasto ai detrattori del paesaggio, la tutela della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In questo perimetro si muovono le scelte e gli obiettivi di sostenibilità regionale individuati nel presente ambito che hanno valorizzato anche gli obiettivi strategici della pianificazione regionale in molteplici ambiti tra cui, principalmente, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR - obiettivi generali e specifici dello scenario strategico), il PEAR e il Piano Qualità dell'Aria vigenti, il Piano Regionale dei Trasporti, il Piano delle Acque, il Piano Regionale delle Coste, il Programma Forestale Regionale (P-PFR), il Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2020 in Puglia ed il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola 2020.

Infine, l'Ambito "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", per trasversalità di tematismi, intercetta i principi di molteplici Aree della SNSvS22, ovvero le Aree Pianeta Prosperità e Persone.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile* sono di seguito individuate:



3. Gli indicatori di sviluppo sostenibile

La definizione ampiamente condivisa di "sviluppo sostenibile" riguarda la compatibilità tra il progresso economico e la tutela ambientale, e si esprime così: Continuare a crescere economicamente e socialmente, garantendo i bisogni delle generazioni attuali senza mettere a rischio quelli delle generazioni future. Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato [l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#), delineando le linee guida per i 15 anni successivi. I [17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile](#) rappresentano un piano d'azione globale per eliminare la povertà, proteggere l'ambiente e promuovere il benessere per tutti.

Gli SDGs coprono vari aspetti dello sviluppo, includendo temi ambientali, sociali, economici e istituzionali, tracciando un piano d'azione mondiale per i prossimi 15 anni. Il Cape Town Global Action Plan stabilisce la strategia per modernizzare e rafforzare i sistemi statistici su scala nazionale e globale. Per avere un quadro informativo condiviso come strumento di monitoraggio degli SDGs, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha creato [l'Inter Agency Expert Group on SDG Indicators](#), definendo oltre 200 indicatori.

L'Istat, come gli altri Istituti nazionali di statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. Periodicamente, l'Istat pubblica aggiornamenti e approfondisce le misure statistiche per seguire i progressi degli obiettivi dell'Agenda 2030, divulgando ogni anno il Rapporto sugli SDGs.

In collaborazione con il Sistan, l'Istat produce statistiche per monitorare i Sustainable Development Goals, integrando gli indicatori ufficiali con dati specifici del contesto nazionale, anche provenienti dal framework Bes. Dal dicembre 2016, una piattaforma informativa aggiornata semestralmente riporta gli indicatori SDGs. Dal 2018, l'Istat pubblica il "Rapporto SDGs" che facilita la comprensione degli indicatori in Italia, arricchendo l'analisi con approfondimenti territoriali e socio-demografici.

Il Rapporto evidenzia anche le relazioni tra obiettivi, sotto-obiettivi e indicatori, riflettendo la complessità dello sviluppo sostenibile. Il lavoro è in costante evoluzione, includendo miglioramenti nei dati statistici e nella mappatura degli indicatori proposta dall'UN-IAEG-SDGs.

Nel 2024 l'Istat ha prodotto il settimo [Rapporto sugli SDGs](#): una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

Oltre all'Istat, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), fondata il 3 febbraio 2016 grazie alla Fondazione Unipolis e all'Università di Roma "Tor Vergata", ha lo scopo di aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 nella società italiana, nei settori economici e nelle istituzioni, e di promuovere l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) attraverso:

- la promozione di una cultura della sostenibilità a ogni livello, orientando i modelli di produzione e consumo in questa direzione;
- l'analisi delle implicazioni e delle opportunità che l'Agenda offre all'Italia;
- il supporto alla definizione di una strategia nazionale per il raggiungimento degli SDGs, utilizzando strumenti analitici e previsivi per indirizzare le politiche e monitorare i progressi del Paese verso gli SDGs.

L'Alleanza comprende oltre 300 tra le più rilevanti istituzioni e reti della società civile, come associazioni delle parti sociali (imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni legate a specifici Obiettivi di sviluppo sostenibile (salute, educazione, ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti locali; Università e centri di ricerca, sia pubblici che privati; associazioni culturali e dei media; fondazioni e reti di fondazioni; organizzazioni italiane coinvolte in reti internazionali dedicate allo sviluppo sostenibile.

L'ASviS si impegna a raggiungere obiettivi specifici, tra cui sensibilizzare la pubblica opinione, i media e gli operatori pubblici e privati sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile; proporre politiche per il raggiungimento degli SDGs, oltre il 2030, e commentare l'efficacia delle leggi e delle politiche già esistenti, con particolare attenzione alle disuguaglianze territoriali e sociali; stimolare la trasformazione di imprese, istituzioni e organizzazioni sociali; creare strumenti di monitoraggio per gli SDGs, coinvolgendo stakeholder specifici come le imprese e contesti locali; sviluppare strumenti analitici per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali e ridurre i costi della transizione sostenibile individuando soluzioni ai trade-off tra diverse politiche.

L'ASviS pubblica annualmente:

- [Il Rapporto ASviS](#), diffuso in autunno, che valuta lo stato di avanzamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030 e ai 17 SDGs e fornisce raccomandazioni di policy per guidare le strategie governative.
- [Il Rapporto ASviS "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"](#), che offre uno strumento di analisi per decisori politici e società civile, basato su indicatori statistici, e confronta il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030.

In questa sede saranno analizzati gli indicatori disponibili a livello regionale per confrontare la posizione della Puglia con quella del Mezzogiorno e dell'Italia.

3.1 Il monitoraggio degli indicatori e il posizionamento della Puglia

L'Agenda ONU 2030, adottata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite, è un piano globale per promuovere lo sviluppo sostenibile nei 15 anni successivi, con l'obiettivo di eliminare la povertà, proteggere l'ambiente e garantire benessere per tutti. Include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), ciascuno con indicatori specifici per monitorare e valutare i progressi a livello mondiale.

L'Agenda 2030 si fonda su cinque temi principali, le "5 P":

- **Persone:** Mira a eliminare la povertà e la fame in tutte le forme, garantendo che ogni individuo possa realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano e rispettoso della dignità e dell'uguaglianza.
- **Pianeta:** Sottolinea l'importanza della tutela ambientale attraverso consumi e produzioni sostenibili, una gestione responsabile delle risorse naturali e azioni contro il cambiamento climatico per il benessere delle generazioni attuali e future.
- **Prosperità:** Si concentra sull'obiettivo di offrire a tutti una vita prospera, bilanciando crescita economica, sviluppo sociale e innovazione tecnologica in armonia con l'ambiente.
- **Pace:** Riconosce che società pacifiche, giuste e inclusive sono essenziali per lo sviluppo sostenibile. Senza pace, non si può raggiungere uno sviluppo completo e sostenibile.

- **Partnership:** Si focalizza sui mezzi per implementare l'Agenda e sulla cooperazione globale per superare le sfide, coinvolgendo tutti i paesi e le parti interessate, con particolare attenzione ai più poveri e vulnerabili.

In questo contesto l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) svolgono un ruolo attivo individuando le misure statistiche associate ai 17 Obiettivi e coordinando la produzione degli indicatori Nazionali legati all'Agenda 2030. Con cadenza annuale e con un aggiornamento infra-annuale, l'Istat divulga i dati relativi a tutte le misure statistiche diffuse, che sono 373, delle quali 342 uniche (ovvero associate ad un unico Goal) e che fanno riferimento a 139 indicatori UN-IAEG-SDGs.

Rispetto alla diffusione di dicembre 2023, sono state aggiornate 217 misure statistiche e ne sono state introdotte 7 nuove (<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>).

3.2 Il report di monitoraggio

Degli indicatori pubblicati da Istat, ne risultano 228 (di cui 212 unici) disponibili e valorizzati a livello regionale. La Sezione Statistica della Regione Puglia si occupa del monitoraggio e del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza del territorio e consentire ai "decision maker" di individuare le aree di intervento di maggiore interesse per la programmazione e l'attuazione delle politiche regionali.

A tal fine è stato adottato uno strumento di analisi che partendo dai dati diffusi in formato xls dall'Istat, consente di importare i dati aggiornati dal sito Istat, identificare eventuali incoerenze, ottenere la rappresentazione tabellare con il confronto territoriale e l'evidenziazione dei confronti tra Puglia, Italia e Mezzogiorno e, infine, salvare il *report* anche in formato pdf.

Un esempio del report ottenuto è riportato in fig. 1. Le due colonne "Puglia vs Mezzogiorno" e "Puglia vs. Italia" riportano la differenza (positiva o negativa) rispetto al valore del Mezzogiorno e dell'Italia. La colorazione verde della cella individua i casi in cui il dato dell'indicatore pugliese è "migliore" di quello del Mezzogiorno e/o dell'Italia (nonché l'entità della differenza); il contrario per la colorazione arancione; mentre nel caso in cui i dati siano uguali, la colorazione è gialla.

La polarità dell'indicatore può essere positiva o negativa: se la polarità è positiva, l'aumento dell'indicatore indica un miglioramento; se negativa il miglioramento si ha quando l'indicatore diminuisce. Al fine di tener conto anche delle differenze genere, talvolta particolarmente rilevanti, il report riporta a parte gli indicatori di genere il valore di ciascun indicatore rispetto all'anno precedente per i tre territori considerati: Puglia, Mezzogiorno e Italia. La sintesi finale alla fine di ciascun Goal riporta il numero degli indicatori in valore assoluto e percentuale in cui la Puglia si posiziona meglio o peggio rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Il report è raggiungibile e liberamente scaricabile al seguente link:

https://www.regione.puglia.it/documents/359604/520350/2024_GOAL_COMPLESSIVO.pdf/6103e67a-8dd5-5d34-ddc6-8d8fe962e802?t=1726839683080

Fig.1 – Screen del file xls di monitoraggio

<i>Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</i>									
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura	
1 Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030	35,90	40,60	24,40	-4,70	11,50	2022	-	Valori percentuali	
2 Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7,00	9,30	4,50	-2,30	2,50	2022	-	Valori percentuali	
3 Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,80	17,10	9,80	-3,30	4,00	2022	-	Valori percentuali	
4 Rischio di povertà	28,80	33,70	20,10	-4,90	8,70	2022	-	Valori percentuali	
5 Sovraccarico del costo dell'abitazione	3,50	7,00	6,60	-3,50	-3,10	2022	-	Valori percentuali	
6 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	85,80	89,00	92,20	-3,20	-6,40	2022	+	Valori percentuali	
7 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	31,60	39,20	30,70	-7,60	0,90	2022	-	Valori percentuali	
8 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,10	26,70	19,00	1,40	9,10	2021	-	Valori percentuali	
9 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,70	21,40	9,70	-12,70	-1,00	2022	-	Valori percentuali	
10 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	84,70	83,70	84,40	1,00	0,30	2022	+	Valori percentuali	

3.3 L'infografica interattiva

Oltre al report precedente, al fine di rendere ancor più facilmente fruibile e immediata la banca dati degli indicatori SDGs disponibili a livello regionale, l'Ufficio Statistico ha realizzato tramite Tableau una visualizzazione interattiva e dinamica *online* capace di rappresentare i dati ai fini del confronto temporale e spaziale tra i territori considerati. Pertanto, selezionando un *Goal* e uno degli indicatori associati, è possibile visualizzare i trend storici in forma tabellare e grafica, rispetto a Mezzogiorno e Italia.

La visualizzazione è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/goal-agenda-2030> (fig. 2).

Fig.2 – Screen della visualizzazione interattiva disponibile online



3.4 Il posizionamento della Puglia nei GOAL

Di seguito sono analizzati gli indicatori pugliesi per ciascun Goal, per l'ultimo anno disponibile, confrontati con lo stesso indicatore del Mezzogiorno e dell'Italia in modo da evidenziare la collocazione della Puglia nel contesto nazionale nelle diverse dimensioni della sostenibilità¹¹.

Il lavoro per la costruzione delle tabelle di dettaglio è realizzato utilizzando il primo strumento di analisi sopra esposto e ponendo in evidenza una sintesi grafica di confronto fra i territori per ciascuno dei 17 Goal.

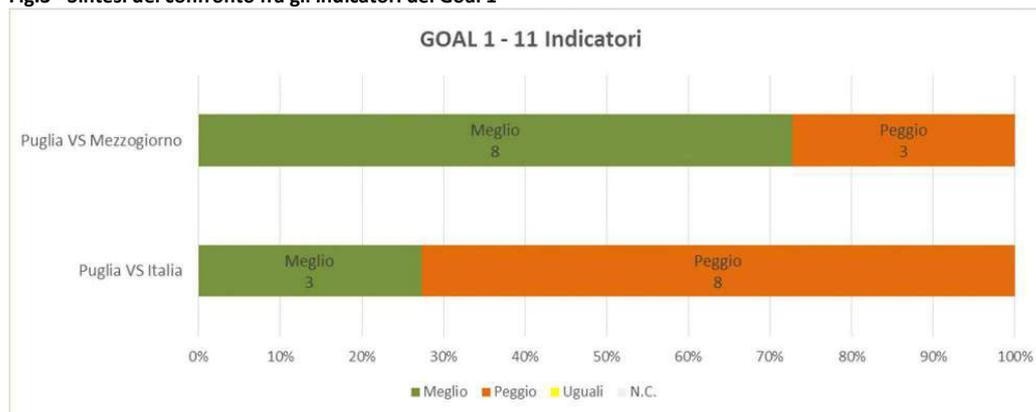
¹¹ Sono stati considerati gli indicatori confrontabili, ovvero escludendo i valori assoluti e i casi di valori mancanti.



Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

La sintesi grafica nella figura 3 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 1. La Puglia detiene 8 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 3 dell’Italia.

Fig.3 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 1



Per l’indicatore “Sovraccarico del costo dell’abitazione”, che corrisponde alla percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell’abitazione principale rappresenta più del 40% del reddito familiare netto (anno 2023), la Puglia si posiziona meglio sia rispetto al Mezzogiorno (-1,1%) che rispetto all’Italia (-0,9%).

In merito invece all’indicatore “Irregolarità nella distribuzione dell’acqua” si riscontra un valore favorevole alla Puglia con il -11,3% rispetto al Mezzogiorno ed il -1,6% rispetto al dato italiano (tab. 1).

Tab. 1 - Indicatori del Goal 1 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030	32,20	39,00	22,80	-6,80	9,40	2023	-	Valori percentuali
2	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	10,00	9,80	4,70	0,20	5,30	2023	-	Valori percentuali
3	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	12,40	16,50	8,90	-4,10	3,50	2023	-	Valori percentuali
4	Rischio di povertà	24,50	32,90	18,90	-8,40	5,60	2023	-	Valori percentuali
5	Sovraccarico del costo dell'abitazione	4,80	5,90	5,70	-1,10	-0,90	2023	-	Valori percentuali
6	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	88,30	88,20	91,80	0,10	-3,50	2023	+	Valori percentuali

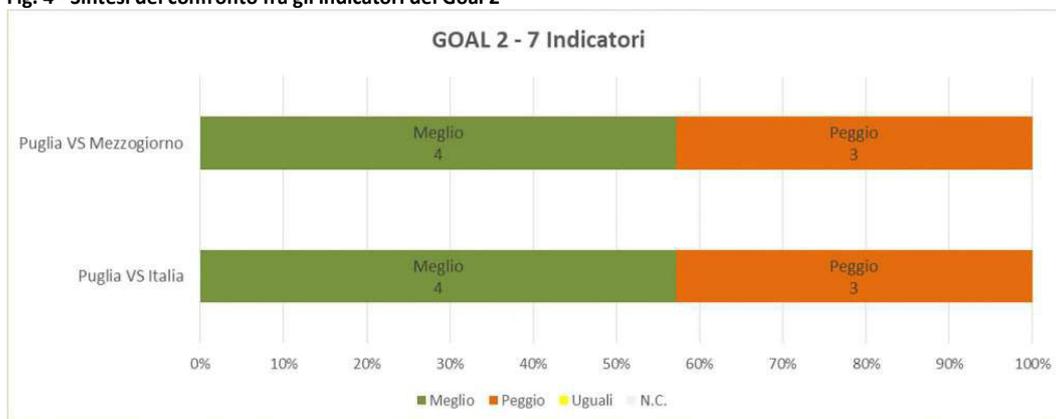
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
7	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	29,00	38,20	32,70	-9,20	-3,70	2023	-	Valori percentuali
8	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	24,80	22,50	17,80	2,30	7,00	2022	-	Valori percentuali
9	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,30	18,60	8,90	-11,30	-1,60	2023	-	Valori percentuali
10	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,80	58,00	59,60	-6,20	-7,80	2023	+	Valori percentuali
11	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	83,40	83,10	83,80	0,30	-0,40	2023	+	Valori percentuali



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La sintesi grafica nella figura 4 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 2. La Puglia detiene 4 indicatori "migliori" sia rispetto al Mezzogiorno sia rispetto all'Italia.

Fig. 4 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 2



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche" che vede il +2% rispetto al Mezzogiorno ed il +6,2% rispetto all'Italia;
- "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche" con il 1,9% in più rispetto al dato del Mezzogiorno ed il 4,4% in più rispetto a quello italiano;

Un ulteriore dato positivo per la Puglia è l'uso di fertilizzanti in agricoltura, inferiore rispetto al dato Italiano in termini di kg per ettaro (dato 2022), (tab.2).

Tab.2 - Indicatori del Goal 2 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

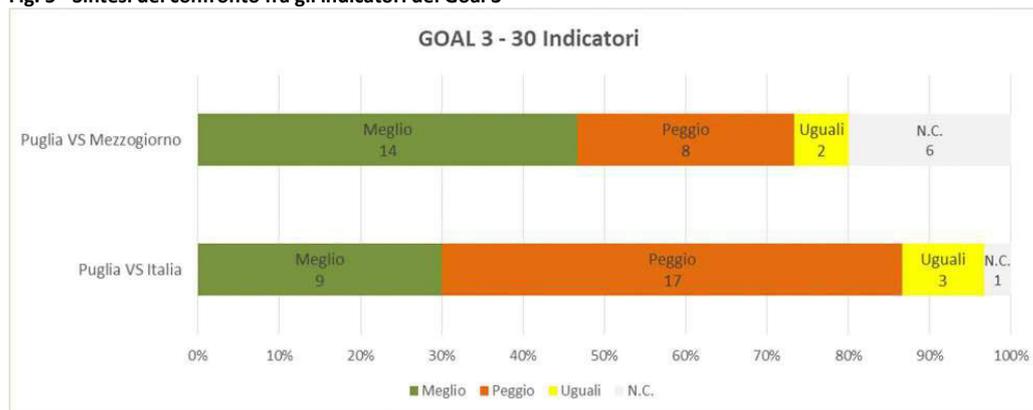
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	32,50	33,90	27,20	-1,40	5,30	2022	-	Valori percentuali
2	Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258,00	39.439,00	53.228,00	-4.181,00	17.970,00	2015	+	Euro (prezzi correnti)
3	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	24,90	22,90	18,70	2,00	6,20	2022	+	Valori percentuali
4	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	11,90	10,00	7,50	1,90	4,40	2022	+	Valori percentuali
5	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	285,90	215,60	464,00	70,30	-178,10	2022	-	Kg per ettaro
6	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	9,80	8,30	11,50	1,50	-1,70	2022	-	Kg per ettaro
7	Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca	27,60	30,20	23,20	-2,60	4,40	2021	-	Valori percentuali



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La figura 5 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 3. La Puglia detiene 14 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 2 “uguali”. Sono 9 gli indicatori “migliori” dell’Italia e 3 quelli “uguali”.

Fig. 5 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 3



Va meglio o è uguale la Puglia rispetto ad entrambi i territori:

- “Tasso standardizzato di mortalità per suicidio” che vede il -0,4% rispetto al Mezzogiorno e il -1,7% rispetto all’Italia (2021);

- “Alcol (tassi standardizzati)” è -0,3% rispetto al Mezzogiorno e registra il -3,7% rispetto al dato italiano (2023);
- “Fumo (tassi standardizzati)” registra due valori inferiori rispetto ai due territori confrontati: -1,8% e -1,6% (2023);
- “Infermieri e ostetriche” in riferimento ai dati del 2022, +0,7% e +0,4% rispetto al Mezzogiorno e all’Italia;
- Il numero di “Farmacisti” per 1.000 abitanti è superiore rispetto al Mezzogiorno e all’Italia di 0,2 % e di 0,1%; (tab.3)

Tab.3 - Indicatori del Goal 3 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,03	3,44	2,98	-0,41	0,05	2023	-	Per 1.000 nati vivi
2	Tasso di mortalità neonatale	1,74	2,21	1,74	-0,47	0,00	2021	-	Per 1.000 nati vivi
3	Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	3,40	3,20	3,20	0,20	0,20	2022	-	Per 100.000 abitanti
4	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	8,38	9,43	8,40	-1,05	-0,02	2021	-	Valori percentuali
5	Speranza di vita in buona salute alla nascita	55,70	56,50	59,20	-0,80	-3,50	2023	+	Numero medio di anni
6	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	51,10	48,80	44,60	2,30	6,50	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
7	Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	4,20	4,60	5,90	-0,40	-1,70	2021	-	Per 100.000 abitanti
8	Alcol (tassi standardizzati)	11,90	12,20	15,60	-0,30	-3,70	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
9	Tasso di mortalità per incidente stradale	5,60	4,80	5,10	0,80	0,50	2022	-	Per 100.000 abitanti
10	Numero morti in incidente stradale	226,00	973,00	3.159,00			2022	-	N.
11	Tasso di lesività grave in incidente stradale	29,30	26,20	28,60	3,10	0,70	2022	-	Per 100.000 abitanti
12	Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi	56,80	58,80	64,50	-2,00	-7,70	2019	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
13	Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,00	0,05	0,04	-0,05	-0,04	2022	-	Per 1.000 abitanti
14	Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	19,40	22,30	14,00	-2,90	5,40	2022	-	Per 1.000 abitanti
15	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,10	27,40	30,70	1,70	-1,60	2021	+	Per 10.000 abitanti
16	Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,20	3,70	3,40	-1,50	-1,20	2021	+	Per 10.000 abitanti
17	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	39,40	39,20	70,10	0,20	30,70	2021	+	Per 10.000 abitanti
18	Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	93,30		91,90		1,40	2022	+	Valori percentuali
19	Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)	19,90	21,00	18,80	-1,10	1,10	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
20	Diabete (tassi standardizzati)	8,00	8,00	6,70	0,00	1,30	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
21	Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,29	0,35	0,39	-0,06	-0,10	2021	-	Per 100.000 abitanti
22	Fumo (tassi standardizzati)	18,30	20,10	19,90	-1,80	-1,60	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
23	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	56,70		56,70		0,00	2023	+	Per 100 abitanti
24	Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	93,20		95,20		-2,00	2022	+	Per 100 abitanti
25	Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	91,40		94,40		-3,00	2022	+	Per 100 abitanti
26	Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	91,40		94,40		-3,00	2022	+	Per 100 abitanti
27	Medici	4,00	4,20	4,20	-0,20	-0,20	2022	+	Per 1.000 abitanti
28	Infermieri e ostetriche	7,20	6,50	6,80	0,70	0,40	2022	+	Per 1.000 abitanti
29	Dentisti	0,90	0,90	0,90	0,00	0,00	2022	+	Per 1.000 abitanti

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
30	Farmacisti	1,50	1,30	1,40	0,20	0,10	2022	+	Per 1.000 abitanti



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

La figura 6 pone in luce che la Puglia detiene 16 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 7 “non confrontabili”. Sono 6 gli indicatori “migliori” dell'Italia del Goal 4 (fig.6).

Fig.6 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 4



La Puglia si posiziona meglio rispetto ad entrambi i territori di riferimento nell'indicatore “Tasso di partecipazione alle attività educative” (+0,1% e +2,8% dati 2022) e “Scuole accessibili dal punto di vista fisico” con +5,6% e +1,8% (dati 2023).

Gli indicatori relativi alle competenze alfabetiche, ascolto, competenze numeriche e digitali di base, per la Puglia sono migliori rispetto ai dato del Mezzogiorno ma inferiori ai dati nazionali (tab. 4),

Tab.4 - Indicatori del Goal 4 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41,30	45,60	38,50	-4,30	2,80	2023	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,60	56,00	44,20	-6,40	5,40	2023	-	Valori percentuali
3	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	47,20	51,10	35,30	-3,90	11,90	2023	-	Valori percentuali
4	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	24,00	28,30	19,50	-4,30	4,50	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
5	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	54,50	60,80	49,30	-6,30	5,20	2023	-	Valori percentuali
6	Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,70	63,70	50,00	-8,00	5,70	2023	-	Valori percentuali
7	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	71,40	75,10	59,40	-3,70	12,00	2023	-	Valori percentuali
8	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	50,90	55,00	45,60	-4,10	5,30	2023	-	Valori percentuali
9	Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	9,30	14,60	8,70	-5,30	0,60	2023	-	Valori percentuali
10	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12,80	14,60	10,50	-1,80	2,30	2023	-	Valori percentuali
11	Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	20,60	17,40	30,00	3,20	-9,40	2022	+	Valori percentuali
12	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	97,50	97,40	94,70	0,10	2,80	2022	+	Valori percentuali
13	Partecipazione alla formazione continua	8,50	8,70	11,60	-0,20	-3,10	2023	+	Valori percentuali
14	Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	27,60	28,90	35,70	-1,30	-8,10	2022	+	Valori percentuali
15	Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	2,30		2,40		-0,10	2021	+	Valori percentuali
16	Alunni con disabilità: scuola primaria	4,20		4,40		-0,20	2021	+	Valori percentuali
17	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	4,20		4,50		-0,30	2021	+	Valori percentuali
18	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	3,30		3,00		0,30	2021	+	Valori percentuali
19	Competenze digitali almeno di base	38,90	36,10	45,90	2,80	-7,00	2023	+	Valori percentuali
20	Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	22,80	25,10	30,60	-2,30	-7,80	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
21	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	17,50	17,00	17,80	0,50	-0,30	2021	+	Per 100 abitanti di 20-29 anni
22	Scuole accessibili dal punto di vista fisico	42,10	36,50	40,30	5,60	1,80	2023	+	Valori percentuali
23	Scuole non accessibili dal punto di vista fisico	42,80	44,40	42,00	-1,60	0,80	2023	-	Valori percentuali
24	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	74,30		71,60		2,70	2023	+	Valori percentuali
25	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	79,00		76,50		2,50	2023	+	Valori percentuali
26	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	79,50		74,20		5,30	2023	+	Valori percentuali



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

La figura 7 consente il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 5. La Puglia detiene 5 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e lo stesso numero "migliori" dell'Italia.

Fig.7 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 5



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli" (+8,3% rispetto al Mezzogiorno e +1,9 rispetto all'Italia anno 2023); (tab. 5).

Tab.5 - Indicatori del Goal 5 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Violenza nella coppia	4,60	4,90	4,90	-0,30	-0,30	2014	-	Valori percentuali
2	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522	17,40		24,50		-7,10	2023	-	Per 100.000 donne
3	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	2,35	2,39	2,69	-0,04	-0,34	2022	+	Per 100.000 donne
4	Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,40	1,43	1,30	-0,03	0,10	2022	+	Per 100.000 donne
5	Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,95	0,96	1,39	-0,01	-0,44	2022	+	Per 100.000 donne
6	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,20		7,70		-0,50	2014	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
7	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,90	66,60	73,00	8,30	1,90	2023	+	Valori percentuali
8	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,60	14,00	13,50	-0,40	0,10	2014	-	Valori percentuali
9	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25,00	32,30	33,70	-7,30	-8,70	2022	+	Valori percentuali
10	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,70	16,70	24,10	-3,00	10,40	2024	+	Valori percentuali
11	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	6,50	5,20	5,50	1,30	1,00	2022	-	Per 1.000 donne
12	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	83,40	83,10	83,80	0,30	-0,40	2023	+	Valori percentuali
13	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	82,00	80,10	85,60	1,90	-3,60	2023	+	Valori percentuali



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

La figura 8 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 6. La Puglia detiene 6 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 5 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.8 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 6



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Irregolarità nella distribuzione dell'acqua" (-11,3% rispetto al Mezzogiorno e -1,6% rispetto all'Italia);

- “Copertura del servizio pubblico di fognatura” (+5,1% rispetto al Mezzogiorno e +3,6% rispetto all'Italia);
- “Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile” con +10,2% rispetto al Mezzogiorno e 1,7% all'Italia; (tab.6).

Tab.6 - Indicatori del Goal 6 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Acqua erogata pro capite	156,00	191,00	214,00	-35,00	-58,00	2022	+	Litri per abitante al giorno
2	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	29,40	39,30	28,80	-9,90	0,60	2023	-	Valori percentuali
3	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,30	18,60	8,90	-11,30	-1,60	2023	-	Valori percentuali
4	Trattamento delle acque reflue	68,30	56,70	59,60	11,60	8,70	2015	+	Valori percentuali
5	Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	181,00	2.027,00	7.877,00			2020	+	N.
6	Copertura del servizio pubblico di fognatura	92,30	87,20	88,70	5,10	3,60	2020	+	Valori percentuali
7	Coste marine balneabili	74,70	65,80	65,50	8,90	9,20	2019	+	Valori percentuali
8	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	6,40		41,70		-35,30	2015	+	Valori percentuali
9	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	59,30	49,10	57,60	10,20	1,70	2022	+	Valori percentuali
10	Prelievi di acqua per uso potabile	157,00	3.347,80	9.132,50			2022	+	Milioni di m3
11	Zone umide di importanza internazionale	5.431,00	25.518,00	79.826,00			2021	+	Ettari



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Dalla figura 9 si evince che nel Goal 7, la Puglia detiene 3 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 1 "migliore" dell'Italia.

Fig.9 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 7



La Puglia va meglio rispetto ad entrambi i territori in "Energia elettrica da fonti rinnovabili" che vede nel 2022 un utilizzo maggiore di queste fonti di energia alternativa con 11 % in più rispetto al Mezzogiorno e 25,7 % in più rispetto all'Italia (tab. 7). Si tratta di un dato di particolare rilevanza che rappresenta uno dei punti di forza del sistema economico-produttivo pugliese.

Tab.7 - Indicatori del Goal 7 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	88,30	88,20	91,80	0,10	-3,50	2023	+	Valori percentuali
2	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	18,30	22,40	18,90	-4,10	-0,60	2021	+	Valori percentuali
3	Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia	17,10	20,90	17,60	-3,80	-0,50	2021	+	Valori percentuali
4	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,40	24,50	19,30	-14,10	-8,90	2021	+	Valori percentuali
5	Energia elettrica da fonti rinnovabili	56,40	45,40	30,70	11,00	25,70	2022	+	Valori percentuali
6	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	9,30	9,20	9,90	0,10	-0,60	2021	+	Valori percentuali
7	Intensità energetica	149,37	120,48	91,87			2021	-	(TEP) per milione di euro
8	Intensità energetica del settore Industria	167,91	165,44	90,67			2021	-	(TEP) per milione di euro



Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Dalla figura 10 si evince che nel Goal 8 la Puglia detiene 11 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 2 “migliori” dell’Italia.

Fig.10 - Sintesi di confronto Goal 8



La Puglia presenta dati migliori rispetto ai due territori nel “Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante” con l’1,5% in più.

Inoltre presenta dati migliori rispetto al Mezzogiorno nei seguenti indicatori:

- “Occupati non regolari”: -1,2% (2021);
- “Tasso di disoccupazione”: -2,4 % (2023);
- “Tasso di mancata partecipazione al lavoro”: -5 % (2023);
- “Tasso di occupazione (20-64 anni)”: +2,5 % (2023);
- “Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)”: -2,1 % (2023);
- “Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)”: -2,5 % (2023);
- “Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti”: +1,5 % (2023);
- “Numero di ATM per 100.000 abitanti”: +2,1 % (2023);
- “Numero di banche per 100.000 abitanti”: +0,2 % (2023);(tab. 8).

Gli indicatori pugliesi legati al mondo del lavoro mostrano differenze rilevanti rispetto ai dati italiani. Differenze meno consistenti ma comunque significative si registrano per gli indicatori prettamente economici legati al Pil e alla crescita.

Tab.8 - Indicatori del Goal 8 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	5,40	3,90	3,90	1,50	1,50	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato	1,60	2,30	2,00	-0,70	-0,40	2022	+	Valori percentuali
3	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	1,70	2,20	1,90	-0,50	-0,20	2022	+	Valori percentuali
4	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata	-1,50	-1,20	-1,90	-0,30	0,40	2021	+	Valori percentuali
5	Occupati non regolari	14,40	15,60		-1,20		2021	-	Valori percentuali
6	Consumo materiale interno pro capite	11,70	8,20	8,50	3,50	3,20	2021	-	Tonnellate per abitante
7	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,64	0,44	0,30	0,20	0,34	2021	-	Tonnellate per 1.000 euro
8	Consumo materiale interno	45,70	163,70	505,50			2021	-	Milioni di tonnellate
9	Dipendenti con bassa paga	17,60	15,30	10,10	2,30	7,50	2020	-	Valori percentuali
10	Tasso di disoccupazione	11,60	14,00	7,70	-2,40	3,90	2023	-	Valori percentuali

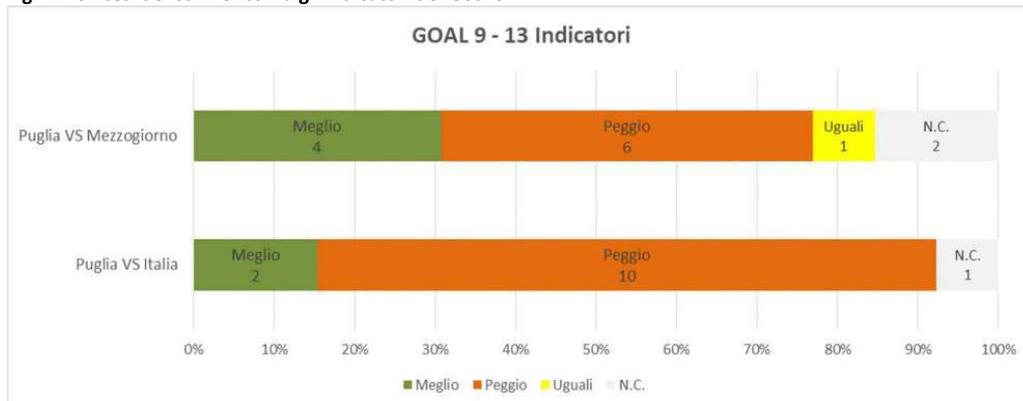
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	23,00	28,00	14,80	-5,00	8,20	2023	-	Valori percentuali
12	Tasso di occupazione (20-64 anni)	54,70	52,20	66,30	2,50	-11,60	2023	+	Valori percentuali
13	Part time involontario	11,70	12,90	9,60	-1,20	2,10	2023	-	Valori percentuali
14	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,50	23,90	18,10	1,60	7,40	2023	-	Valori percentuali
15	Occupati che lavorano da casa	5,40	7,40	12,00	-2,00	-6,60	2023	+	Valori percentuali
16	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	17,30	19,40	12,70	-2,10	4,60	2023	-	Valori percentuali
17	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	22,20	24,70	16,10	-2,50	6,10	2023	-	Valori percentuali
18	Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente	12,00	12,00	10,00	0,00	2,00	2022	-	Per 10.000 occupati
19	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	23,90	22,40	34,20	1,50	-10,30	2023	+	Per 100.000 abitanti
20	Numero di ATM per 100.000 abitanti	46,30	44,20	64,20	2,10	-17,90	2023	+	Per 100.000 abitanti
21	Numero di banche per 100.000 abitanti	0,60	0,40	0,70	0,20	-0,10	2023	+	Per 100.000 abitanti



Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Dalla figura 11 emerge che nel Goal 9, la Puglia detiene 4 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 1 "uguale". Mentre 2 sono gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.11 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 9



In particolare, in merito all'indicatore "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" nel 2021, si osserva un dato migliore del dato Italiano del +4,4% (tab. 9). Per il "valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" e "occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" la Puglia presenta valori migliori nell'ordine di 1-2 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno, dati però inferiori in maniera rilevante rispetto a quelli nazionali. Lo stesso dicasi per le "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)". Il dato pugliese relativo al "numero dei ricercatori" è di circa 12 ricercatori per 10mila abitanti in meno rispetto al dato nazionale. La percentuale pugliese di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero è inferiore di -11,3 punti percentuali rispetto al dato italiano. L'indicatore pugliese della "Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet" è inferiore del 6,2% e del 7,8% rispetto a Mezzogiorno e Italia. L'indicatore pugliese "Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali" è superiore di 1,6 e 5,5 punti percentuali rispetto a Mezzogiorno e Italia.

Tab. 9 - Indicatori del Goal 9 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	1.709,10	1.494,87	4.335,20			2021	+	Euro (valori concatenati)
2	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	10,40	9,20	17,30	1,20	-6,90	2021	+	Valori percentuali
3	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,30	9,70	15,40	1,60	-4,10	2021	+	Valori percentuali
4	Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	44,60	45,40	40,20	-0,80	4,40	2021	+	Valori percentuali
5	Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	47,00		51,60		-4,60	2018	+	Valori percentuali

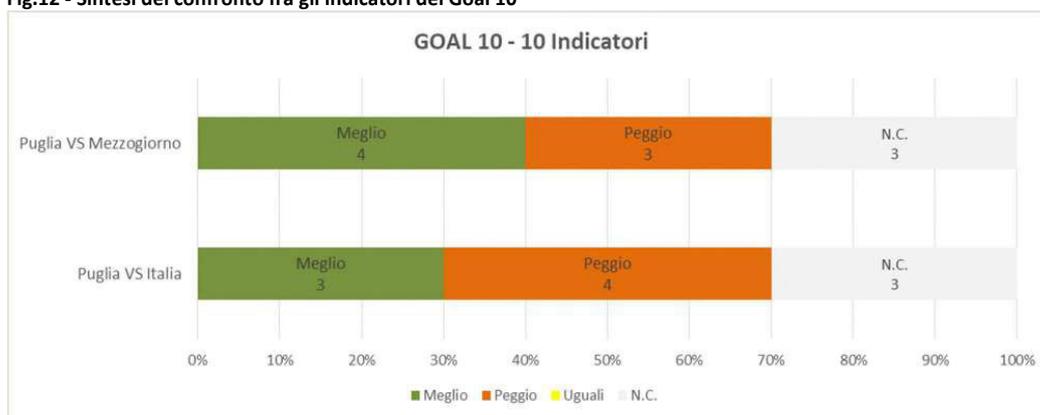
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
6	Intensità di ricerca	0,86	0,98	1,43	-0,12	-0,57	2021	+	Valori percentuali
7	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	48,20	46,10	50,90	2,10	-2,70	2020	+	Valori percentuali
8	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	15,30	15,30	26,80	0,00	-11,50	2021	+	Per 10.000 abitanti
9	Lavoratori della conoscenza	17,40	18,40	18,80	-1,00	-1,40	2023	+	Per 100 occupati
10	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	20,30	22,30	31,60	-2,00	-11,30	2021	+	Valori percentuali
11	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,80	58,00	59,60	-6,20	-7,80	2023	+	Valori percentuali
12	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	19,60	18,00	14,00	1,60	5,60	2023	+	Valori percentuali
13	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche	9,60	12,50	9,70	-2,90	-0,10	2023	+	Valori percentuali



Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

La figura 12 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 10. La Puglia detiene 4 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 3 "non confrontabili". Sono 3 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.12 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 10



Con dati riferiti al 2022, si ha che il “Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione” risulta a vantaggio della Puglia per lo +4,49 % rispetto al Mezzogiorno e per una differenza positiva del +5,95 % rispetto all’Italia.

Per lo stesso anno il “Reddito disponibile lordo pro-capite” risulta di 179,7 € migliore rispetto al Mezzogiorno, ma inferiore di -4.847 euro rispetto al dato italiano.

Nel 2023 c’è minor rischio di povertà in Puglia rispetto al Mezzogiorno con il -8,4% (tab.10).

Tab.10 - Indicatori del Goal 10 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-1,17	-0,12	0,69	-1,05	-1,86	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	4,02	-0,47	-1,93	4,49	5,95	2022	+	Valori percentuali
3	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	4,50	5,40	5,30	-0,90	-0,80	2022	-	Numero puro - rapporto tra redditi
4	Reddito disponibile lordo pro capite	16.241,50	16.061,80	21.088,60	179,70	-4.847,10	2022	+	Euro (prezzi correnti)
5	Rischio di povertà	24,50	32,90	18,90	-8,40	5,60	2023	-	Valori percentuali
6	Permessi emessi per cittadini non Ue	95.238,00	569.868,00	3.727.706,00			2023	+	N.
7	Quota di permessi di lungo periodo	50,70	53,80	60,10	-3,10	-9,40	2023	+	Valori percentuali
8	Nuovi permessi rilasciati	14.564,00	98.394,00	449.118,00			2022	+	N.
9	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	45,80	53,50	45,10	-7,70	0,70	2022	+	Valori percentuali
10	Acquisizioni di cittadinanza	4.232,00	27.773,00	213.716,00			2022	+	N.

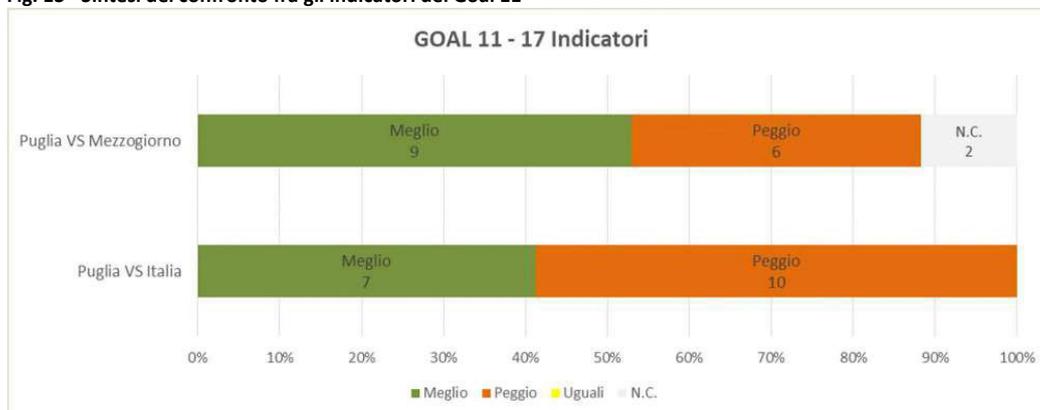


Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

La figura 13 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 11.

La Puglia detiene 9 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 2 “non confrontabili”. Sono 7 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 13 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 11



La Puglia ottiene valori migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia in:

- “Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità”: -2,6% e -0,2% (2023);
- “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono”: -9,2% e -3,7% (2023);
- “Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati”: -1,8% e -0,3% (2023);

Gli indicatori per i quali la Puglia risulta migliore rispetto solo al Mezzogiorno sono i seguenti:

- “Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici”: +2,1% (2023);
- “Posti-km offerti dal Tpl”: +298 posti-km per abitante (2022), dato molto al di sotto del corrispondente valore italiano pari a 2.422.

Gli indicatori per i quali la Puglia risulta migliore rispetto all'Italia sono i seguenti:

- “Rifiuti urbani prodotti”: -25 kg per abitante (2022);

Tab.11 - Indicatori del Goal 11 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	16,90	19,50	17,10	-2,60	-0,20	2023	-	Valori percentuali
2	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	28,40	26,10	25,40	2,30	3,00	2023	-	Valori percentuali
3	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	14,40	11,30	11,20	3,10	3,20	2023	-	Valori percentuali
4	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	29,00	38,20	32,70	-9,20	-3,70	2023	-	Valori percentuali
5	Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	25,30	23,20	25,50	2,10	-0,20	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
6	Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati	75,70	77,50	76,00	-1,80	-0,30	2023	-	Valori percentuali
7	Posti-km offerti dal Tpl	2.274,00	1.976,00	4.696,00	298,00	2.422,00	2022	+	Valori per abitante
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	9,80	9,40	12,90	0,40	-3,10	2023	+	Valori percentuali
9	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	406,00		364,00		42,00	2022	-	M2 per abitante
10	Abusivismo edilizio	34,80	40,20	15,10	-5,40	19,70	2022	-	Per 100 costruzioni autorizzate
11	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,40	5,10	11,50	-1,70	-8,10	2020	-	Valori percentuali
12	Popolazione esposta al rischio di frane	1,40	3,20	2,20	-1,80	-0,80	2020	-	Valori percentuali
13	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	24,80	22,50	17,80	2,30	7,00	2022	-	Valori percentuali
14	Rifiuti urbani prodotti	467,00	452,00	492,00	15,00	-25,00	2022	-	Kg per abitante
15	Qualità dell'aria - PM2.5	76,90	61,10	76,20	15,80	0,70	2022	-	Valori percentuali
16	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	4,80	5,80	8,70	-1,00	-3,90	2022	+	M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata
17	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi	5,00		5,10		-0,10	2016	-	Valori percentuali



Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Nella figura 14 troviamo il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 12. La Puglia detiene 4 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 9 "non confrontabili". Sono 7 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig. 14 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 12



In Puglia per quanto attiene l' "Incidenza del turismo sui rifiuti" si producono 4,04 kg per abitante in meno rispetto all'Italia e per le "Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi" va meglio in percentuale sia rispetto al Mezzogiorno che rispetto all'Italia con rispettivamente +8,1% e +3,3% (tab. 12).

Il dato pugliese su "Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale" è migliore di 1,6 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno e di 3,9 punti rispetto all'Italia.

Il dato pugliese su la "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani" è migliore del dato del Mezzogiorno di 1,1 punti percentuali, ma inferiore rispetto al dato italiano di 6,6 punti percentuali.

Tab. 12 - Indicatori del Goal 12 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Consumo materiale interno pro capite	11,70	8,20	8,50	3,50	3,20	2021	-	Tonnellate per abitante
2	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,64	0,44	0,30	0,20	0,34	2021	-	Tonnellate per 1.000 euro
3	Consumo materiale interno	45,70	163,70	505,50			2021	-	Milioni di tonnellate
4	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	393.114,00	2.022.695,00	10.667.886,00			2021	-	Tonnellate
5	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero	202.961,00	1.319.044,00	4.900.356,00			2021	+	Tonnellate
6	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	59.836,00	938.671,00	5.137.322,00			2021	-	Tonnellate
7	Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.071.416,00	5.172.328,00	18.931.928,00			2022	+	Tonnellate

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
8	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	58,60	57,50	65,20	1,10	-6,60	2022	+	Valori percentuali
9	Rifiuti urbani prodotti	467,00	452,00	492,00	15,00	-25,00	2022	-	Kg per abitante
10	Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità	3,20	3,40	2,50	-0,20	0,70	2018	+	Valori percentuali
11	Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	9,10	9,90	8,20	-0,80	0,90	2018	+	Valori percentuali
12	Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	18,40	16,80	14,50	1,60	3,90	2022	+	Valori percentuali
13	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	45,00	201,00	1.077,00			2022	+	N.
14	Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001	1.205,00	6.316,00	29.130,00			2022	+	N.
15	Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	65,00	373,00	2.398,00			2022	+	N.
16	Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	46,50	46,00	51,70	0,50	-5,20	2022	+	Valori percentuali
17	Incidenza del turismo sui rifiuti	5,25		9,29		-4,04	2022	-	Kg per abitante equivalente
18	Indice di intensità turistica	4.109,00	3.995,00	6.980,00	114,00	2.871,00	2022	-	Per 1.000 abitanti

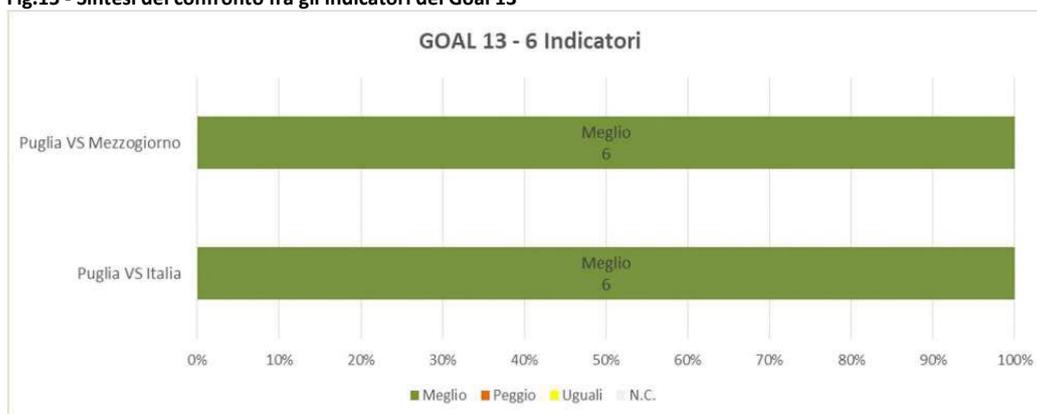
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
19	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	23,60	15,50	20,30	8,10	3,30	2022	+	Valori percentuali



Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La figura 15 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 13. La Puglia detiene 6 indicatori “migliori” sia del Mezzogiorno che dell’Italia.

Fig.15 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 13



Per gli indicatori “Popolazione residente in aree di rischio frane per km²” e “Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra”, la Puglia presenta i valori migliori al di sotto di quelli del Mezzogiorno.

Per la “Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km²” si ha il dato migliore rispetto a quello italiano.

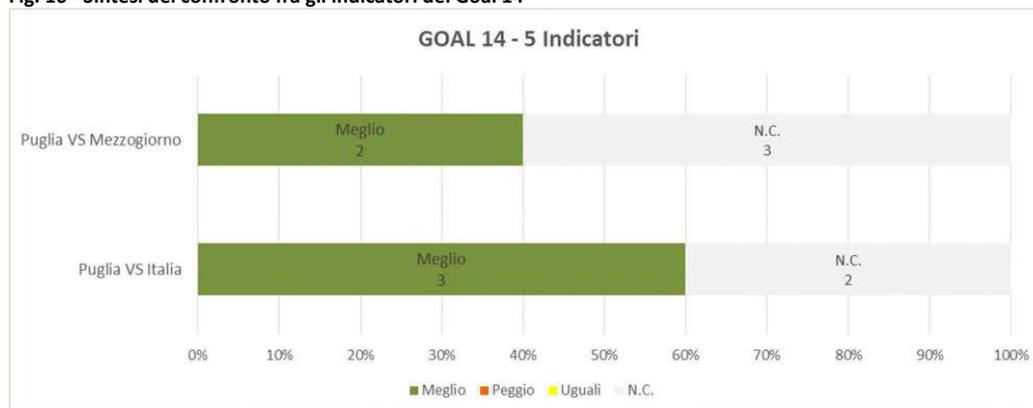
Tab.13 - Indicatori del Goal 13 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,40	5,10	11,50	-1,70	-8,10	2020	-	Valori percentuali
2	Popolazione esposta al rischio di frane	1,40	3,20	2,20	-1,80	-0,80	2020	-	Valori percentuali
3	Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2	6,96	8,42	22,57	-1,46	15,61	2020	-	Abitanti per km2
4	Popolazione residente in aree di rischio frane per km2	2,95	5,29	4,32	-2,34	-1,37	2020	-	Abitanti per km2
5	Impatto degli incendi boschivi	2,30	4,20	2,40	-1,90	-0,10	2022	-	Per 1.000 km2
6	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,70	68,90	70,80	-2,20	-4,10	2023	-	Valori percentuali



Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

La figura 16 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 14. La Puglia detiene 2 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 3 “non confrontabili”. Sono 3 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 16 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 14

In particolare:

- “Rifiuti marini spiaggiati”: -28 per 100 metri di spiaggia rispetto all’Italia;
- “Acque di balneazione con qualità eccellente”: +9,7% e +9,6% rispetto a Mezzogiorno e Italia;
- “Coste marine balneabili”: +8,9% e +9,2% rispetto ai due territori (tab. 14).

Tali indicatori rappresentano delle eccellenze del territorio pugliese: a Giugno 2024 la Puglia si conferma prima in Italia, per il quarto anno consecutivo, per qualità delle acque di balneazione (eccellenti per il 99,7%)

Tab.14 - Indicatori del Goal 14 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

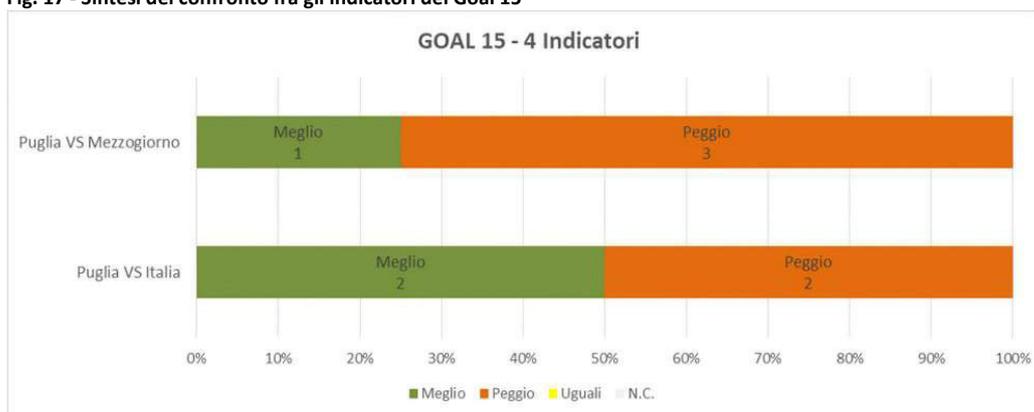
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rifiuti marini spiaggiati	275,00		303,00		- 28,00	2022	-	N. per 100 metri di spiaggia
2	Acque di balneazione con qualità eccellente	99,40	89,70	89,80	9,70	9,60	2022	+	Valori percentuali
3	Coste marine balneabili	74,70	65,80	65,50	8,90	9,20	2019	+	Valori percentuali
4	Aree marine protette EUAP	203,50	2.308,30	3.076,20			2019	+	Km2
5	Aree marine comprese nella rete Natura 2000	4.678,00	16.256,00	22.840,00			2023	+	Km2



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

La figura 17 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 15. La Puglia detiene 1 indicatore "migliore" del Mezzogiorno. Sono 2 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig. 17 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 15



La Puglia ha una percentuale di "Aree protette" superiore rispetto all'Italia del 2,8% (2022), mentre l'"Indice di copertura vegetale montana" è superiore sia al dato del Mezzogiorno che a quello italiano (tab. 15). Per la "frammentazione del territorio naturale e agricolo" la Puglia ha un valore all'incirca del 22% superiore al dato nazionale.

Tab.15 - Indicatori del Goal 15 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

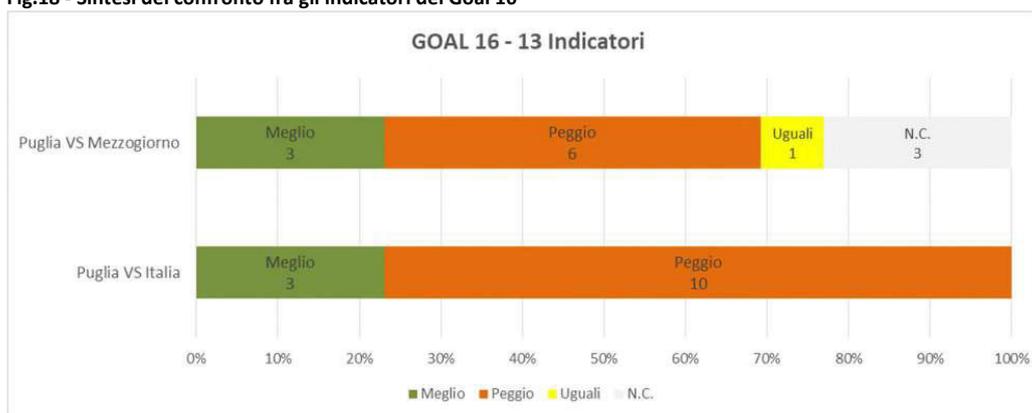
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Aree protette	24,50	25,20	21,70	-0,70	2,80	2022	+	Valori percentuali
2	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,24	5,93	7,14	2,31	1,10	2022	-	Valori percentuali
3	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	62,50	37,50	40,80	25,00	21,70	2022	-	Valori percentuali
4	Indice di copertura vegetale montana	95,20	93,80	90,20	1,40	5,00	2022	+	Valori percentuali



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

La sintesi grafica nella figura 18 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 16. La Puglia detiene 3 indicatori “migliori” e 1 “uguale” rispetto al Mezzogiorno. Sono 3 gli indicatori “migliori” rispetto all’Italia.

Fig.18 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 16



La “durata dei procedimenti civili” è inferiore di 40 giorni rispetto alla media del Mezzogiorno ma molto al di sopra del dato italiano di 122 giorni.

Tab. 16 - Indicatori del Goal 16 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,70	0,80	0,60	-0,10	0,10	2022	-	Per 100.000 abitanti
2	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	60,50	61,00	62,00	-0,50	-1,50	2023	+	Valori percentuali
3	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	18,40	16,60	15,40	1,80	3,00	2023	-	Valori percentuali
4	Affollamento degli istituti di pena	151,80	113,70	117,60	38,10	34,20	2023	-	Valori percentuali
5	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi	1,10		1,20		-0,10	2016	-	Valori percentuali
6	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni	4,90		2,70		2,20	2016	-	Valori percentuali
7	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita	5,20		5,40		-0,20	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
8	Fiducia nel sistema giudiziario	5,10	5,00	4,90	0,10	0,20	2023	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,30	7,30	7,40	0,00	-0,10	2023	+	Valore medio
10	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,10	6,90	4,90	0,20	2,20	2022	-	Valori percentuali
11	Durata dei procedimenti civili	582,00	622,00	460,00	-40,00	122,00	2023	-	Numero di giorni
12	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25,00	32,30	33,70	-7,30	-8,70	2022	+	Valori percentuali
13	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	15,00	25,40	23,50	-10,40	-8,50	2022	+	Valori percentuali



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La sintesi grafica nella figura 19 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 17. La Puglia detiene 3 indicatori “migliori” del Mezzogiorno, 2 sono “non confrontabili”. La nostra regione non detiene indicatori migliori rispetto all’Italia.

Fig.19 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 19



Nel 2023, la situazione pugliese in merito a questi indicatori, migliora rispetto al monitoraggio dell’anno scorso, introducendo indicatori che si posizionano meglio rispetto al Mezzogiorno.

In particolare:

- “Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi”: +0,5% rispetto al Mezzogiorno;
- “Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi”: +2,7% rispetto al Mezzogiorno;

- “Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi”: +1,2% rispetto al Mezzogiorno (tab. 17).

Tab.17 - Indicatori del Goal 17 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	292,70		8.177,80			2023	+	Milioni di euro (prezzi correnti)
2	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)	3,60		100,00		-96,40	2023	+	Valori percentuali
3	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,80	58,00	59,60	-6,20	-7,80	2023	+	Valori percentuali
4	Famiglie con accesso a internet	87,50	87,70	91,70	-0,20	-4,20	2023	+	Valori percentuali
5	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	75,30	74,80	79,50	0,50	-4,20	2023	+	Valori percentuali
6	Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi	31,00	28,30	39,40	2,70	-8,40	2023	+	Valori percentuali
7	Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	38,90	37,70	51,80	1,20	12,90	2023	+	Valori percentuali

3.5 La sintesi del posizionamento della Puglia

La tabella 18, riporta la sintesi di quanto descritto sinora: si rileva che la Puglia in 103 indicatori su 175 (pari al 59%) presenta valori “migliori” del Mezzogiorno; in 68 indicatori su 198 presenta valori migliori rispetto all'Italia (pari al 34%).

La Puglia si colloca molto bene in alcune aree chiave dello sviluppo sostenibile, in particolare in azioni riferite al cambiamento climatico e alla riduzione del gas serra (*Goal 13*), nella gestione delle risorse marine e relativi ecosistemi (*Goal 14*), nello sforzo per la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche (*Goal 10*), nella possibilità di accesso all'acqua potabile e alle strutture igieniche nella regione (*Goal 6*), nei progressi rilevanti nell'offrire un'istruzione di qualità alla sua popolazione (*Goal 4*).

Rispetto ai dati italiani emerge che la Puglia ha maggiori difficoltà nel promuovere una crescita economica sostenibile e creare opportunità di lavoro dignitoso per la sua popolazione (*Goal 8*), nell'innovazione e nello sviluppo di infrastrutture moderne e sostenibili (*Goal 9*), nel fornire un'istruzione di alta qualità alla popolazione (*Goal 4*), nella promozione della giustizia e della costruzione di istituzioni solide (*Goal 16*), da ultimo nello stabilire partenariati efficaci con altri attori, come organizzazioni internazionali o altre regioni italiane per sostenere gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile (*Goal 17*).

Tab.18 – Sintesi del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per i diversi indicatori in ciascun Goal (valori assoluti e percentuali)

Goal	N. Indicatori confrontabili		Posizionamento Puglia meglio di		Posizionamento Puglia meglio di	
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno (%)	Italia (%)
Goal 1	11	11	8	3	72,7	27,3
Goal 2	7	7	4	4	57,1	57,1
Goal 3	24	29	14	9	58,3	31,0
Goal 4	19	26	16	6	84,2	23,1
Goal 5	11	13	5	5	45,5	38,5
Goal 6	7	8	6	5	85,7	62,5
Goal 7	6	6	3	1	50,0	16,7
Goal 8	20	19	11	2	55,0	10,5
Goal 9	11	12	4	2	36,4	16,7
Goal 10	7	7	4	3	57,1	42,9
Goal 11	15	17	9	7	60,0	41,2
Goal 12	10	11	4	7	40,0	63,6
Goal 13	6	6	6	6	100,0	100,0
Goal 14	2	3	2	3	100,0	100,0
Goal 15	4	4	1	2	25,0	50,0
Goal 16	10	13	3	3	30,0	23,1
Goal 17	5	6	3	0	60,0	0,0
Totale	175	198	103	68	58,9	34,3

In conclusione, è fondamentale evidenziare l'importanza degli strumenti impiegati a livello regionale nel contesto della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per monitorare i progressi verso gli obiettivi degli SDGs. Tali strumenti permettono di identificare sia i punti di forza sia le aree critiche del territorio, guidando le decisioni di policy verso il conseguimento degli obiettivi e favorendo l'adozione tempestiva delle azioni più appropriate.

3.6 Analisi di dettaglio degli indicatori

Di seguito si riportano i dettagli per ognuno degli indicatori di ciascun Goal. E' riportata la serie storica (per gli anni disponibili) di ciascun indicatore per Puglia, Mezzogiorno e Italia ed il confronto (per l'ultimo anno disponibile) delle regioni italiane. In particolare queste ultime sono ordinate sempre in modo tale che in alto siano presenti le regioni posizionate meglio in classifica via via scendendo fino a quelle posizionate peggio, tenendo dunque conto della polarità dell'indicatore stesso.

Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

- 1) vivono in famiglie a rischio di povertà;
- 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
- 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

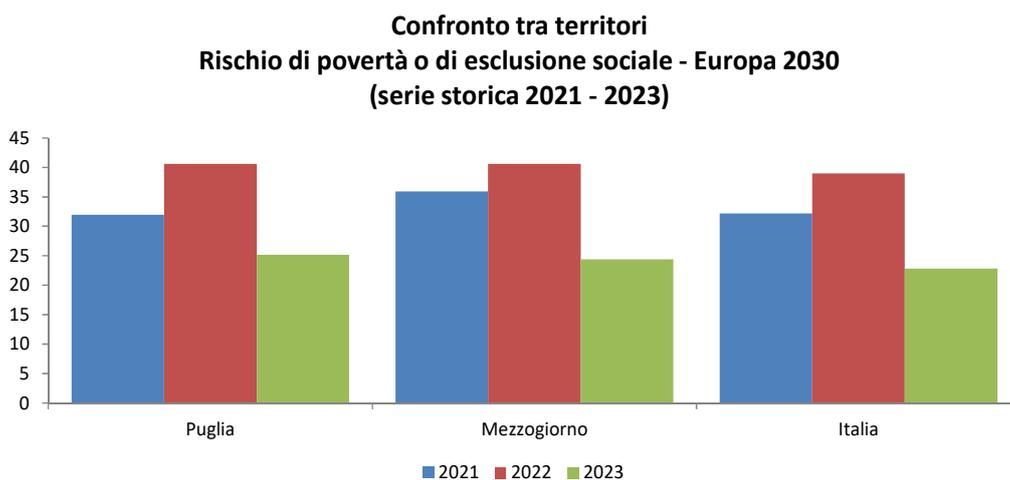
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

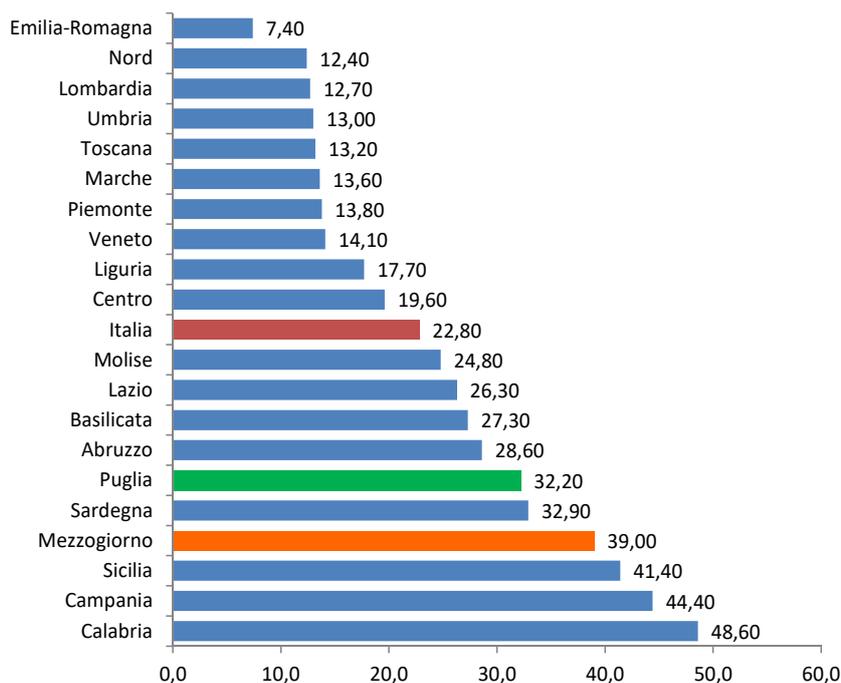
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022	2023
Puglia	32	35,9	32,2
Mezzogiorno	40,6	40,6	39
Italia	25,2	24,4	22,8



Confronto tra regioni
Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa
2030
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

Polarità: negativa

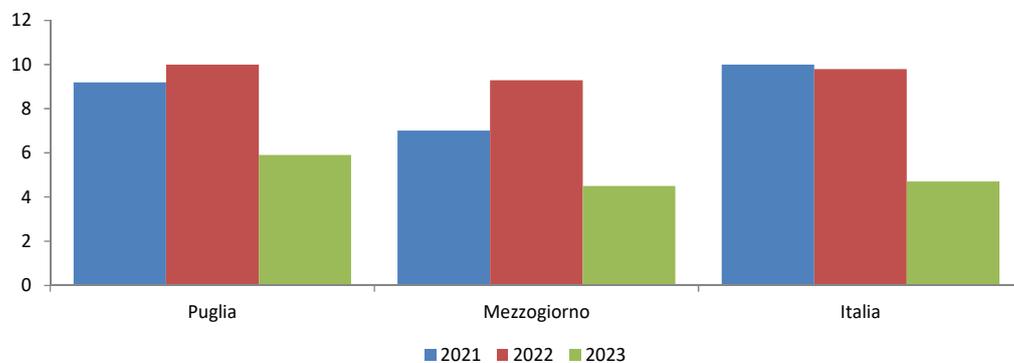
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

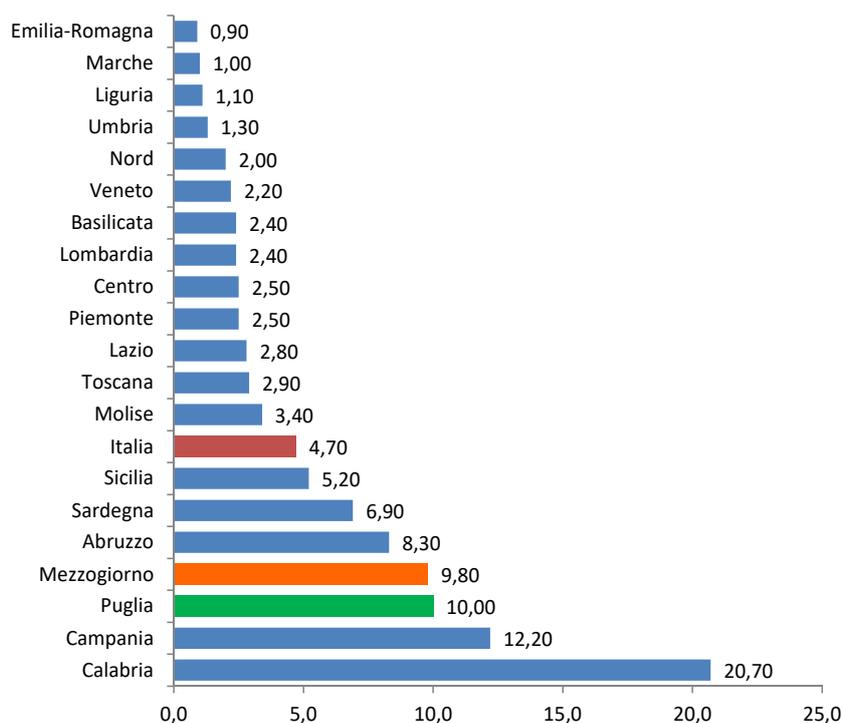
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022	2023
Puglia	9,2	7	10
Mezzogiorno	10	9,3	9,8
Italia	5,9	4,5	4,7

Confronto tra territori
Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030
(serie storica 2021 - 2023)



Confronto tra regioni
Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Bassa intensità di lavoro - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Polarità: negativa

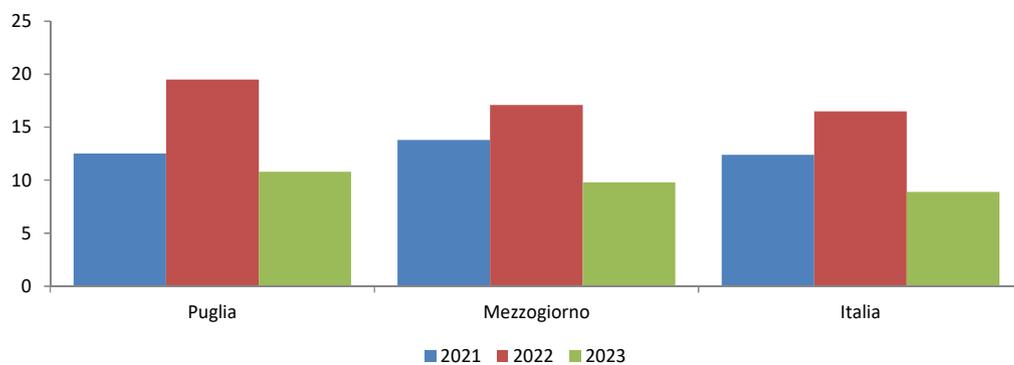
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

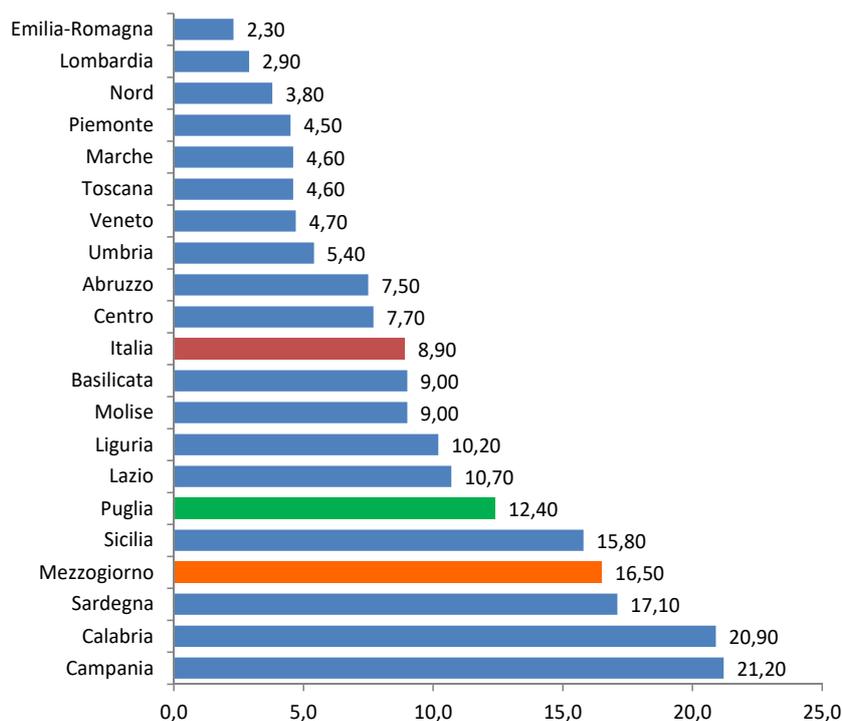
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022	2023
Puglia	12,5	13,8	12,4
Mezzogiorno	19,5	17,1	16,5
Italia	10,8	9,8	8,9

**Confronto tra territori
Bassa intensità di lavoro - Europa 2030
(serie storica 2021 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Bassa intensità di lavoro - Europa 2030
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Rischio di povertà

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

Polarità: negativa

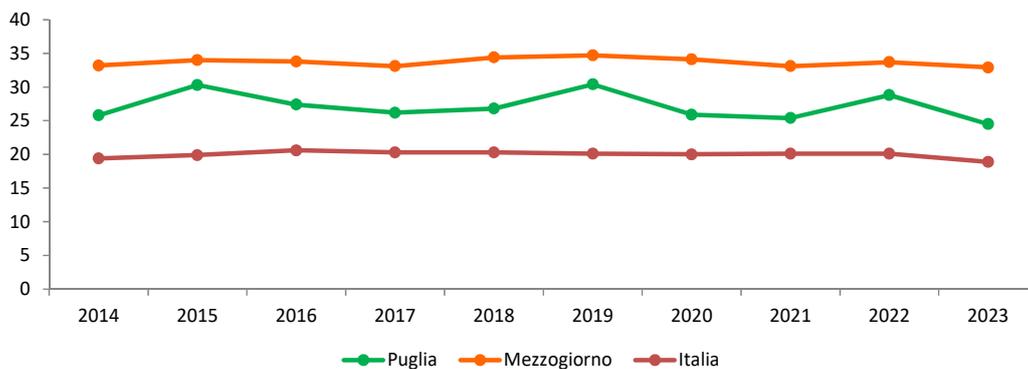
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

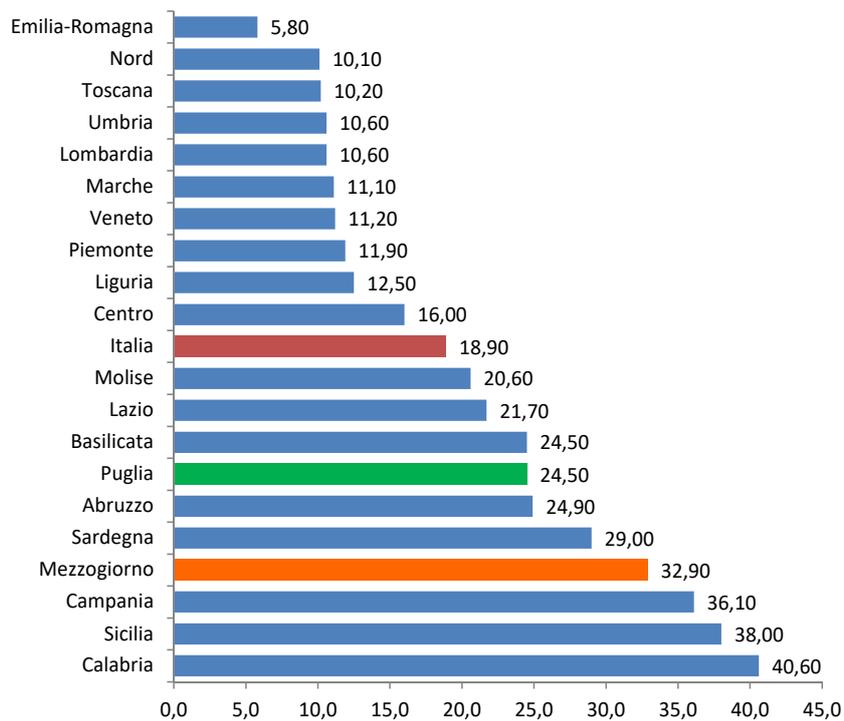
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4	28,8	24,5
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1	33,7	32,9
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1	20,1	18,9

**Confronto tra territori
Rischio di povertà
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Rischio di povertà
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Sovraccarico del costo dell'abitazione

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

Polarità: negativa

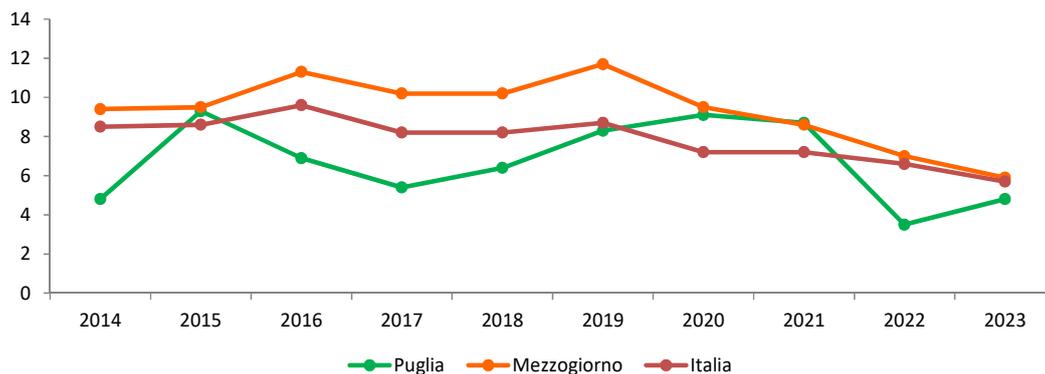
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

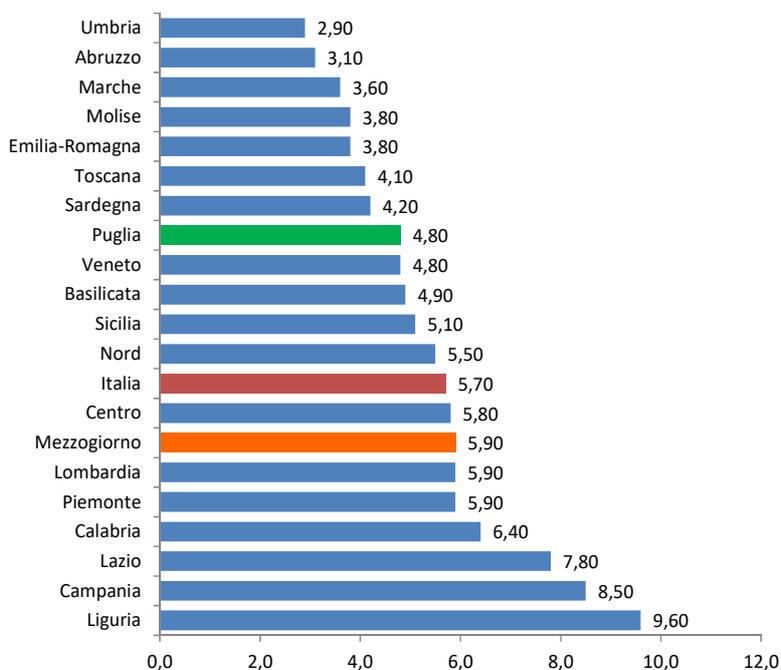
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	4,8	9,3	6,9	5,4	6,4	8,3	9,1	8,7	3,5	4,8
Mezzogiorno	9,4	9,5	11,3	10,2	10,2	11,7	9,5	8,6	7	5,9
Italia	8,5	8,6	9,6	8,2	8,2	8,7	7,2	7,2	6,6	5,7

**Confronto tra territori
Sovraccarico del costo dell'abitazione
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Sovraccarico del costo dell'abitazione
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

Definizione: Numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)

Polarità: positiva

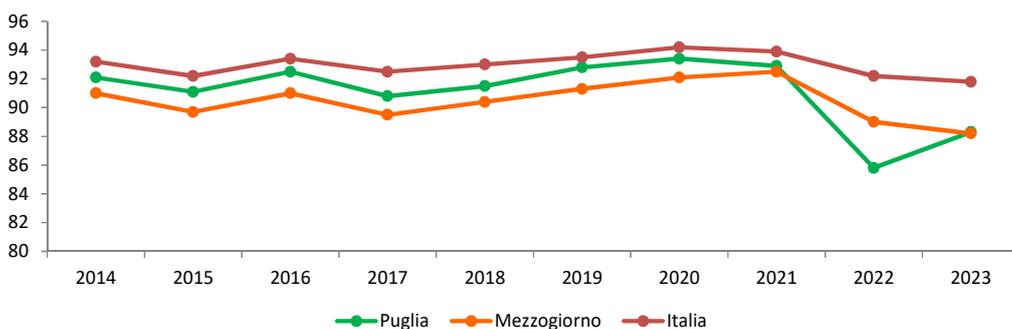
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

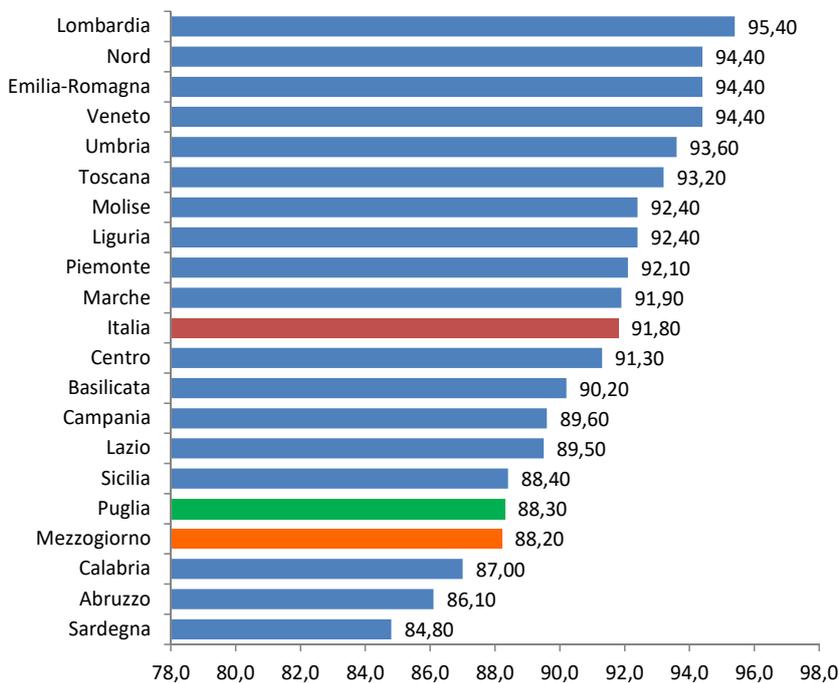
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	92,1	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9	85,8	88,3
Mezzogiorno	91	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5	89	88,2
Italia	93,2	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9	92,2	91,8

Confronto tra territori
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Definizione: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

Polarità: negativa

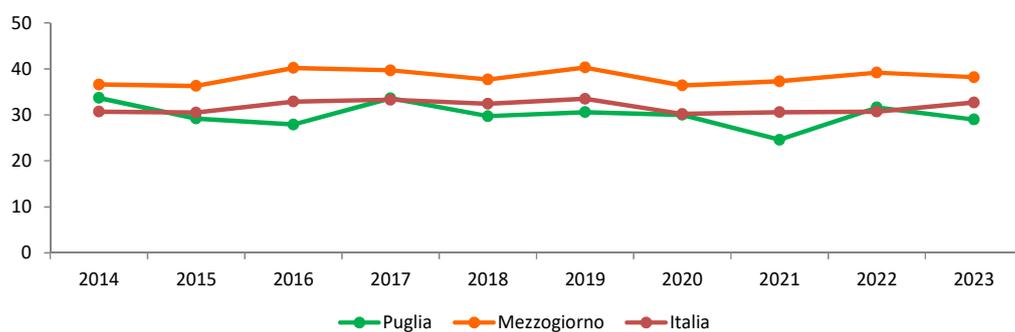
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

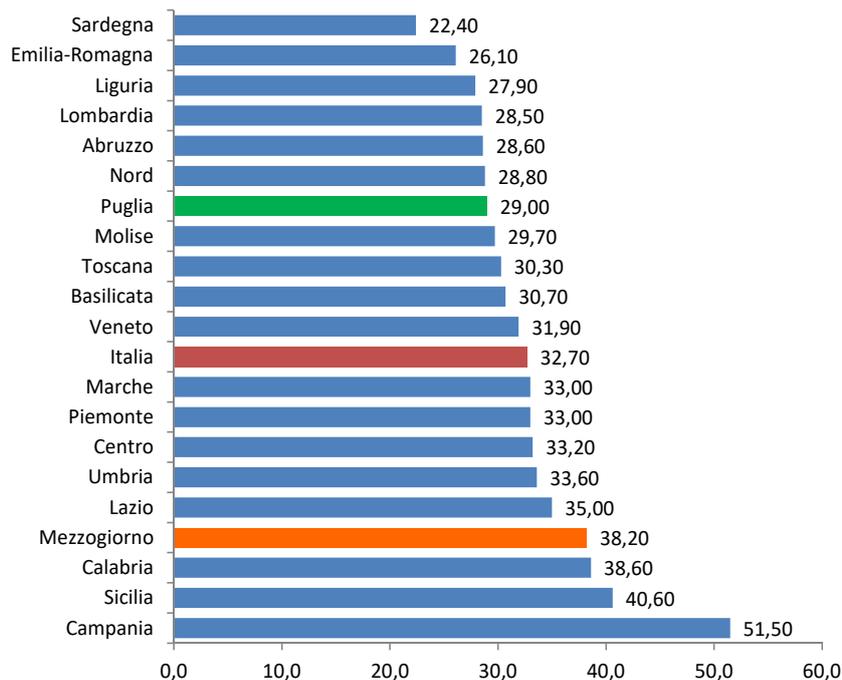
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	33,7	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6	31,6	29
Mezzogiorno	36,6	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3	39,2	38,2
Italia	30,7	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6	30,7	32,7

Confronto tra territori
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici
nella zona in cui risiedono
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con
mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Definizione: Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.

Polarità: negativa

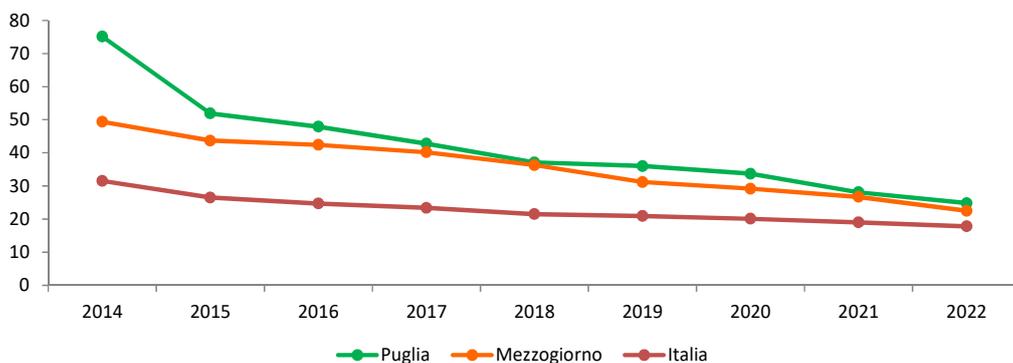
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

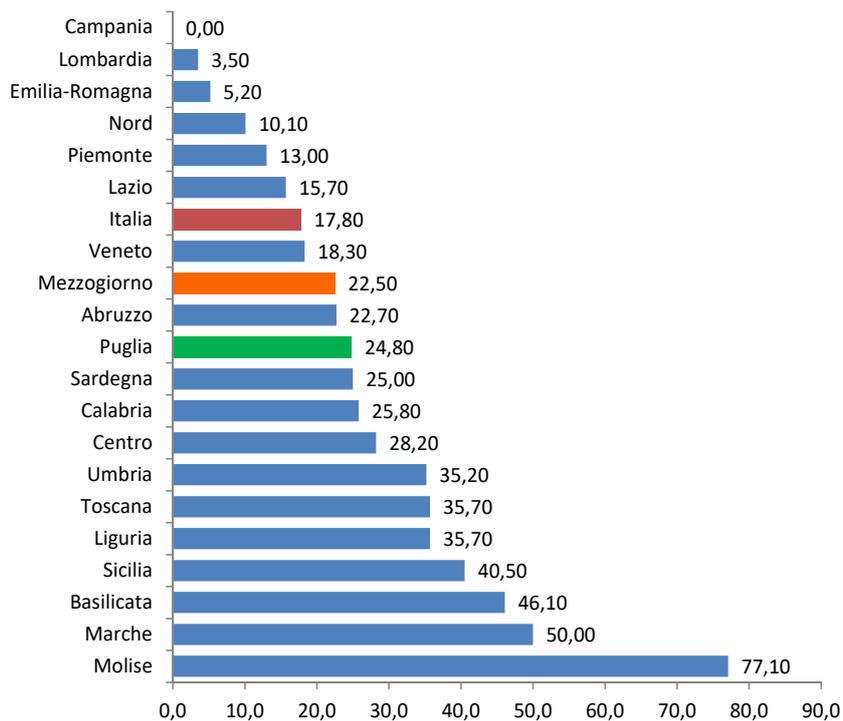
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36	33,7	28,1	24,8
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2	26,7	22,5
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1	19	17,8

Confronto tra territori
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Definizione: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

Polarità: negativa

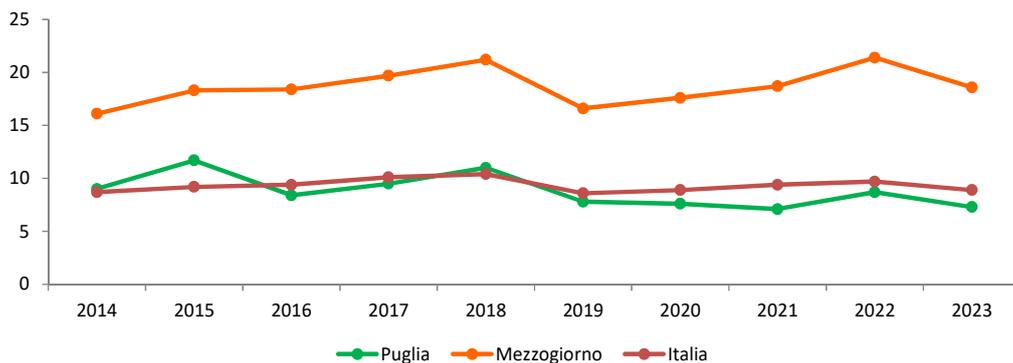
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

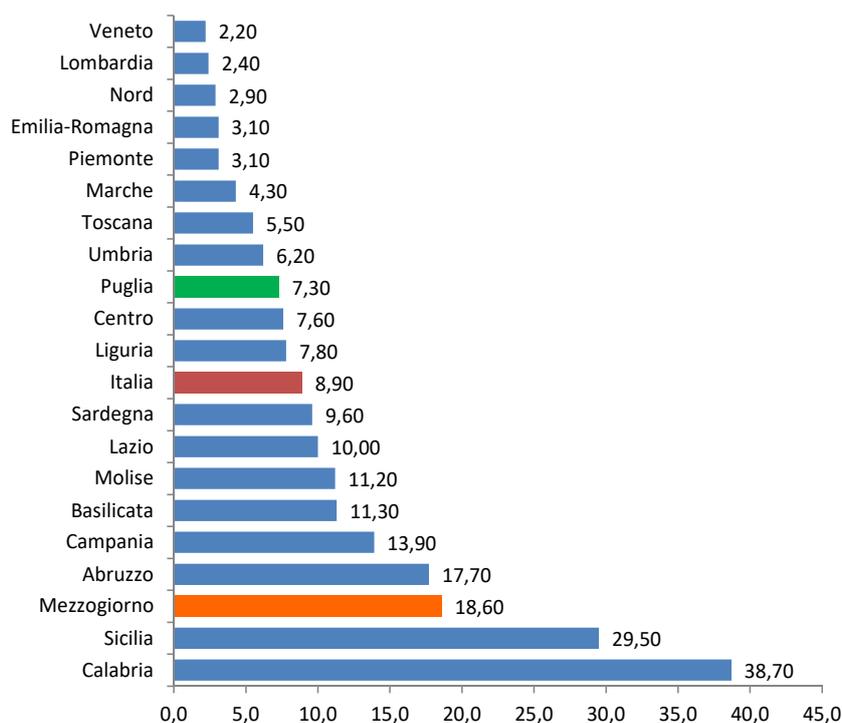
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	9	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1	8,7	7,3
Mezzogiorno	16,1	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7	21,4	18,6
Italia	8,7	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4	9,7	8,9

Confronto tra territori
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
 (serie storica 2014 - 2023)



**Confronto tra regioni
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

Polarità: positiva

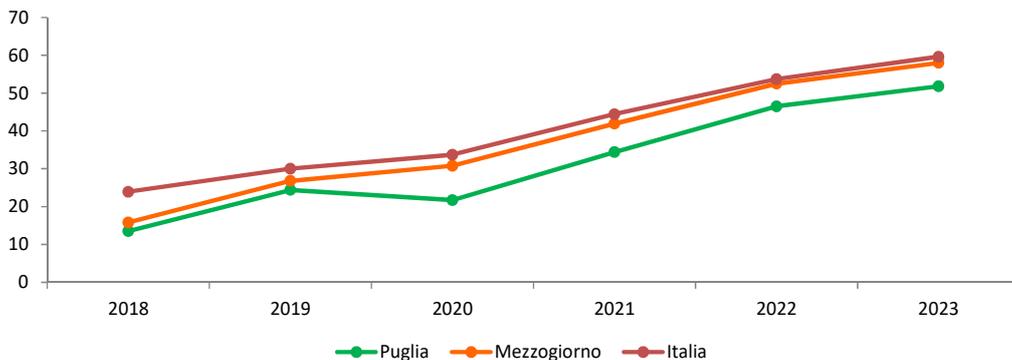
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

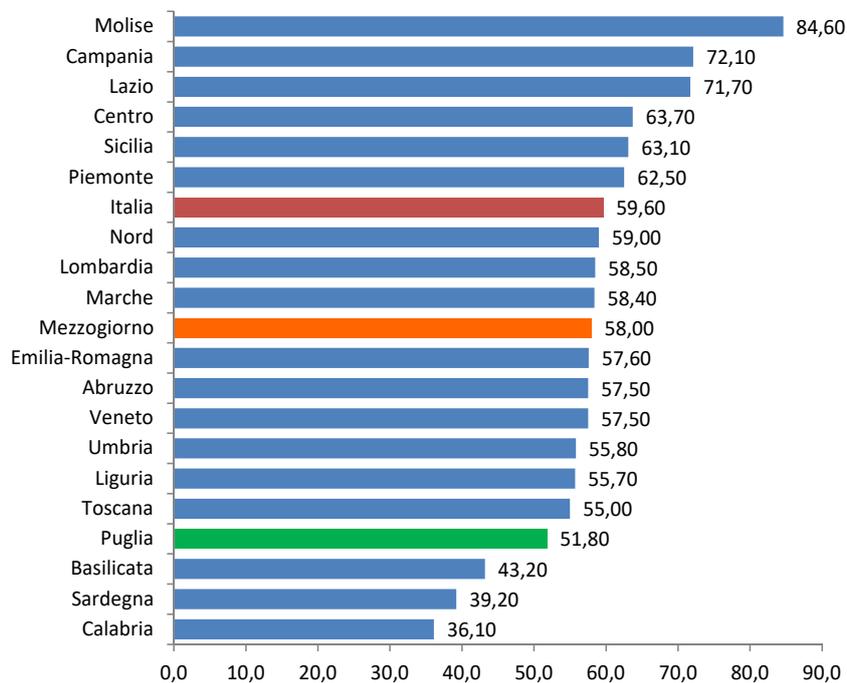
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5	51,8
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5	58
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7	59,6

Confronto tra territori
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Definizione: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Polarità: positiva

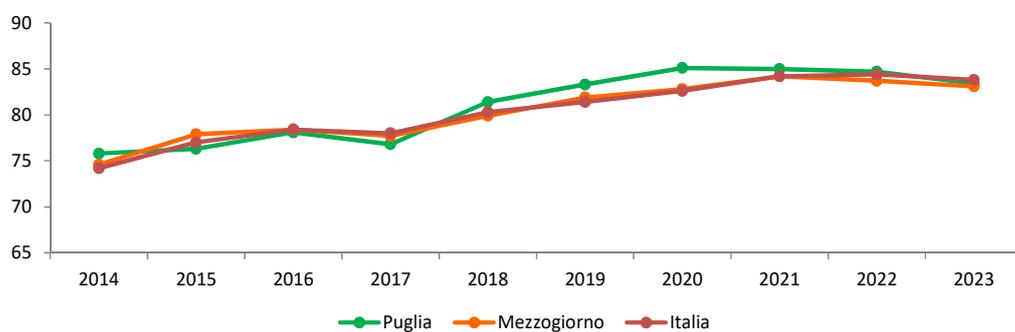
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

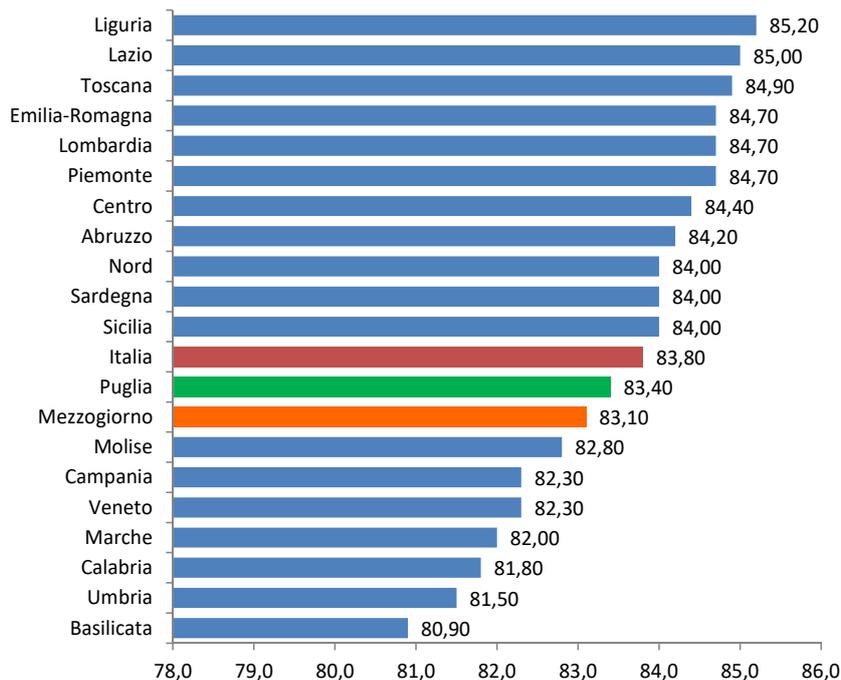
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85	84,7	83,4
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2	83,7	83,1
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2	84,4	83,8

Confronto tra territori
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i
giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche
(ultimo anno 2023)



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Indicatore: Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

Definizione: Proporzione di persone di 3-5 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-5 anni. Per la definizione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e ragazzi, si è fatto ricorso ai valori soglia elaborati da Cole, Bellizzi, Flegal, Dietz (2000) ed adottati dall'International obesity Task force (IOTF)

Polarità: negativa

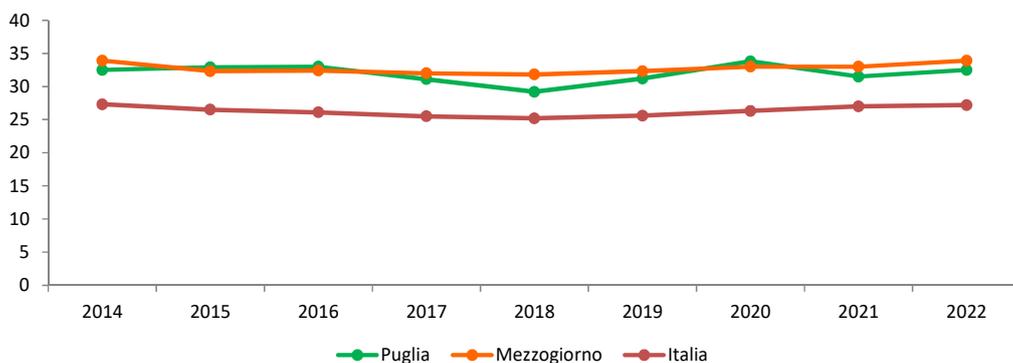
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

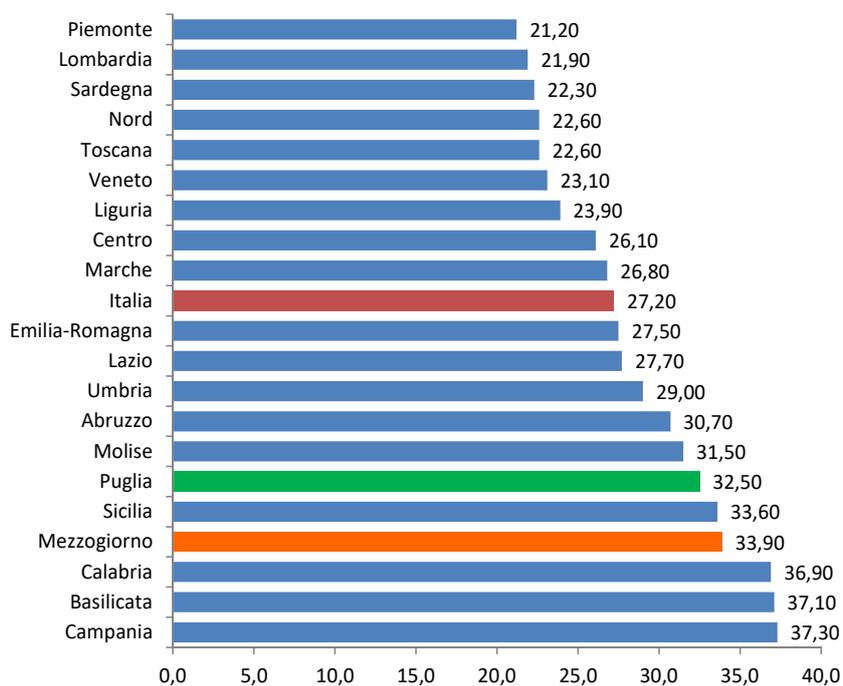
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	32,5	32,9	33	31,1	29,2	31,2	33,8	31,5	32,5
Mezzogiorno	33,9	32,3	32,4	32	31,8	32,3	33	33	33,9
Italia	27,3	26,5	26,1	25,5	25,2	25,6	26,3	27	27,2

Confronto tra territori
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

Definizione: Valore medio della produzione per unità di lavoro a tempo pieno (prezzi correnti)

Polarità: positiva

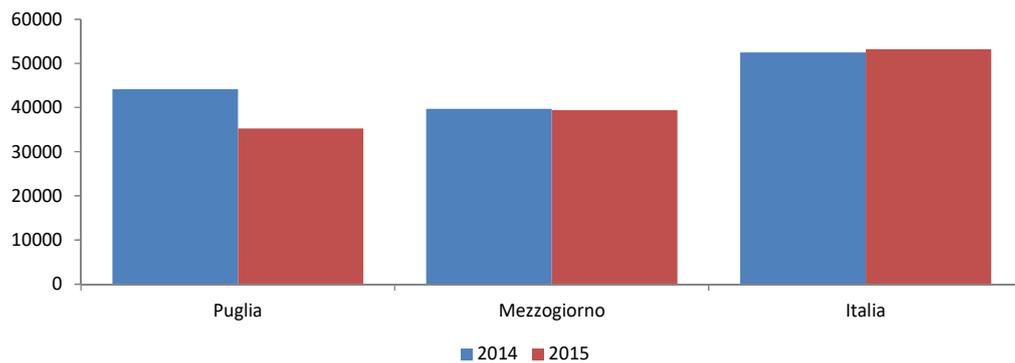
Unità di misura: Euro (prezzi correnti)

Tassonomia: Proxy

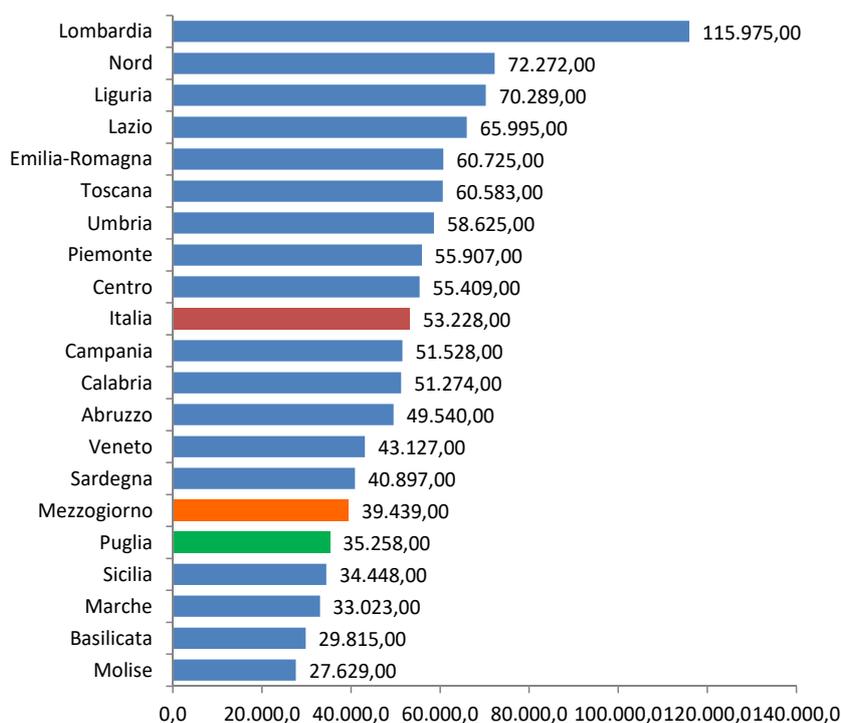
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015
Puglia	44135	35258
Mezzogiorno	39710	39439
Italia	52463	53228

Confronto tra territori
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole
(serie storica 2014 - 2015)



Confronto tra regioni
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole
(ultimo anno 2015)



Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

Definizione: Incidenza delle coltivazioni condotte con metodo di produzione biologica (conforme al Regolamento n. 834/2007/Ce) sul totale della superficie agricola utilizzata

Polarità: positiva

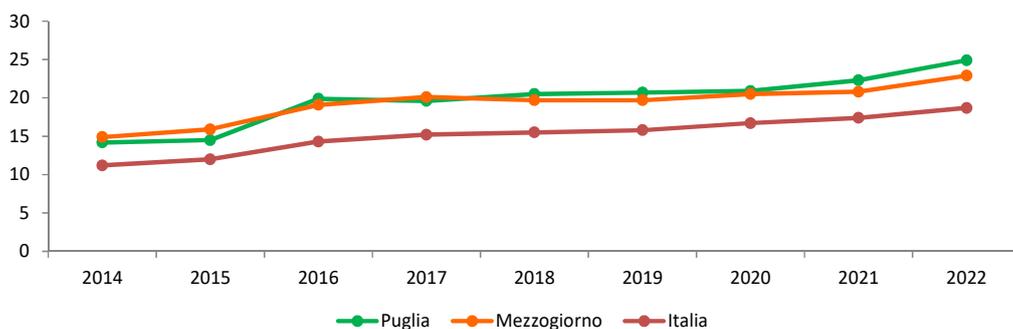
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

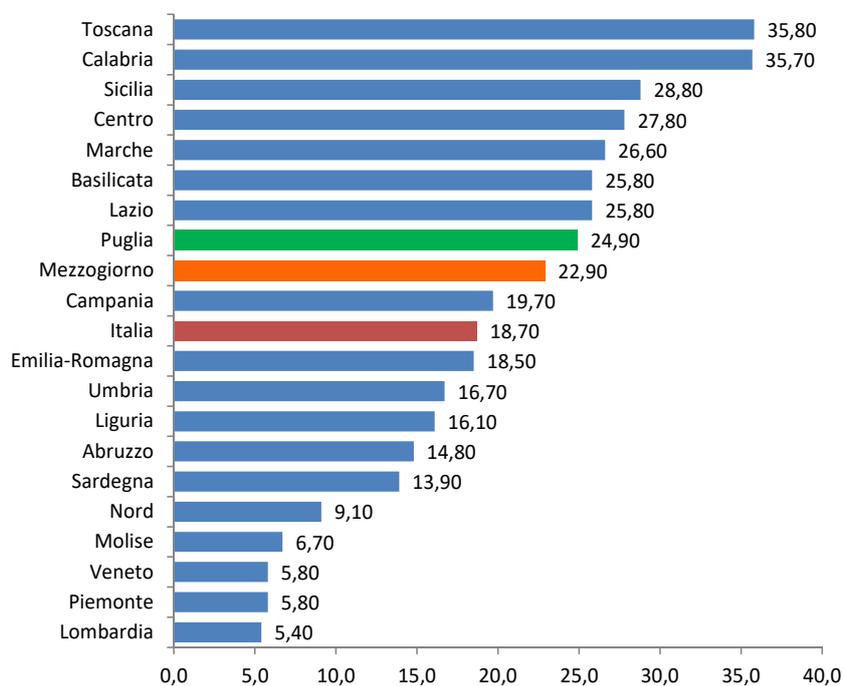
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	14,2	14,5	19,9	19,6	20,5	20,7	20,9	22,3	24,9
Mezzogiorno	14,9	15,9	19,1	20,1	19,7	19,7	20,5	20,8	22,9
Italia	11,2	12	14,3	15,2	15,5	15,8	16,7	17,4	18,7

Confronto tra territori
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

Definizione: Tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali).

Polarità: positiva

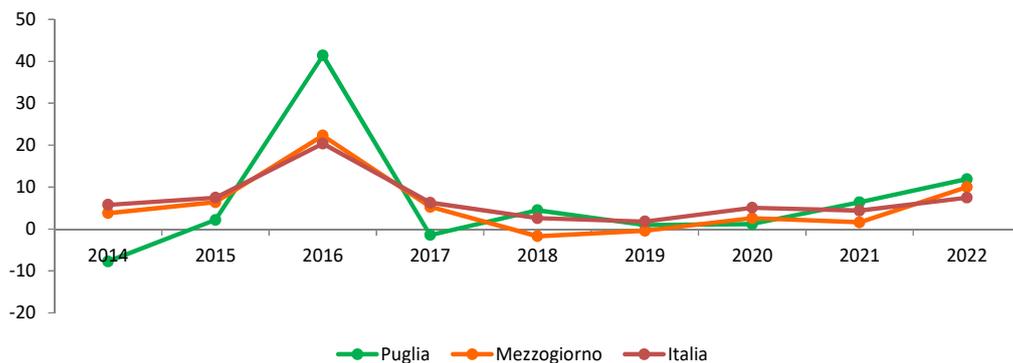
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

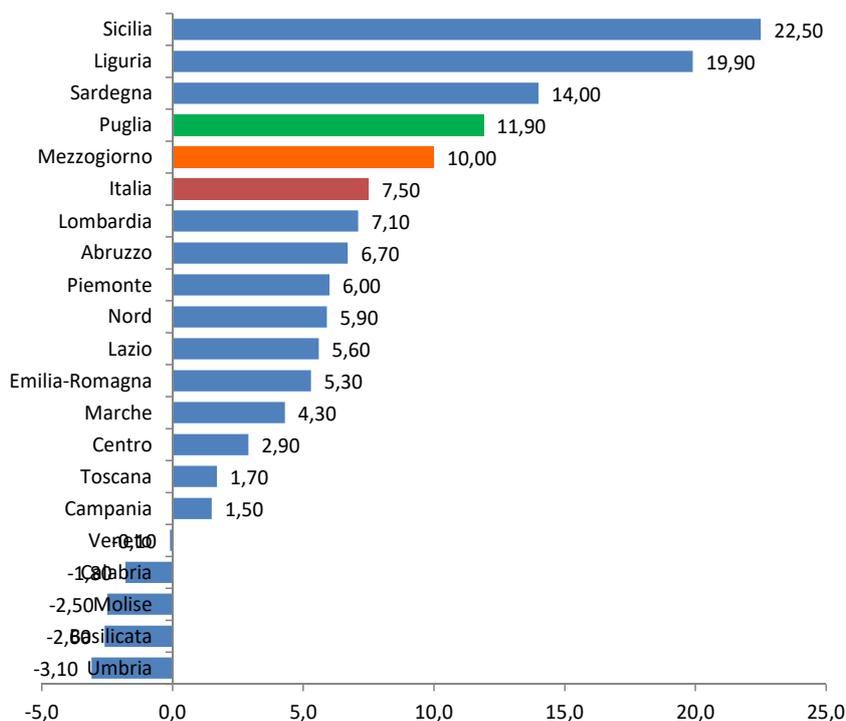
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-7,7	2,2	41,4	-1,4	4,5	1	1,2	6,4	11,9
Mezzogiorno	3,8	6,4	22,3	5,3	-1,7	-0,4	2,6	1,6	10
Italia	5,8	7,5	20,4	6,3	2,6	1,8	5,1	4,4	7,5

Confronto tra territori
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche
 (serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

Definizione: Quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)

Polarità: negativa

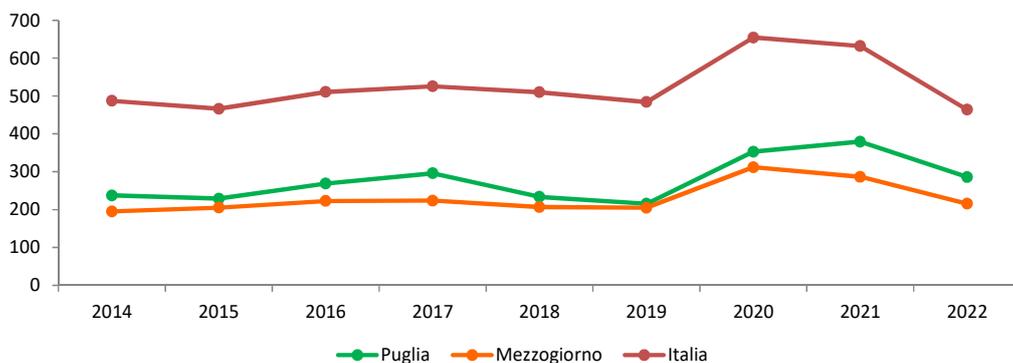
Unità di misura: Kg per ettaro

Tassonomia: Di contesto nazionale

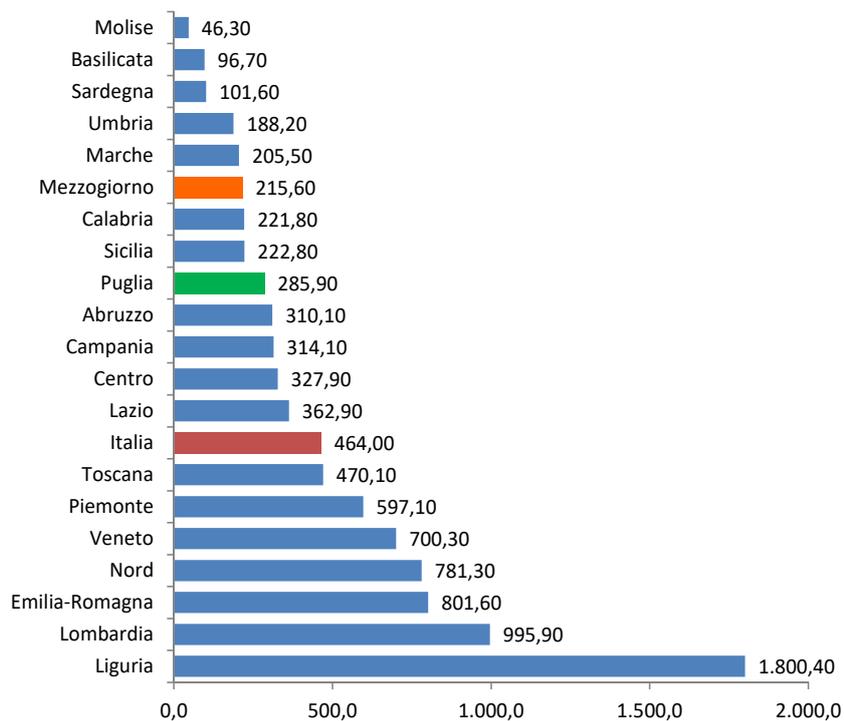
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	237,2	228,9	268,5	296	233,6	215,6	352,5	379,1	285,9
Mezzogiorno	194,9	205,1	222,5	223,4	206,7	204,6	311,9	286,5	215,6
Italia	487,1	466,2	510,5	525,6	509,8	484,1	654,2	631,9	464

**Confronto tra territori
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

Definizione: Quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)

Polarità: negativa

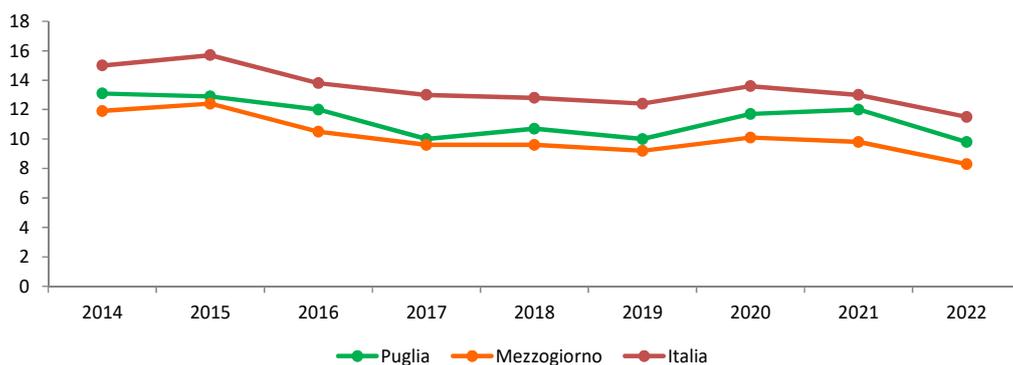
Unità di misura: Kg per ettaro

Tassonomia: Di contesto nazionale

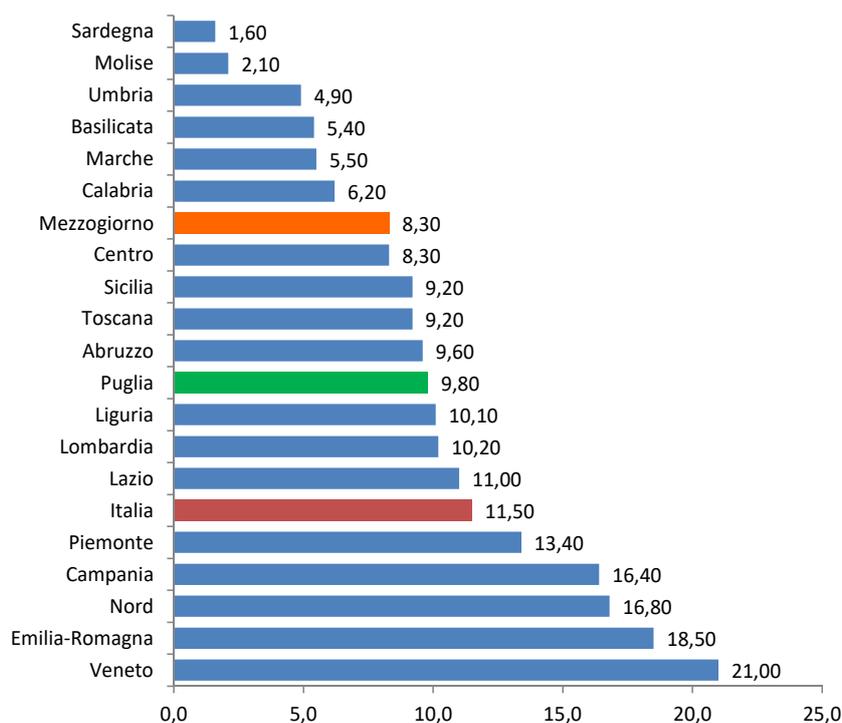
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,1	12,9	12	10	10,7	10	11,7	12	9,8
Mezzogiorno	11,9	12,4	10,5	9,6	9,6	9,2	10,1	9,8	8,3
Italia	15	15,7	13,8	13	12,8	12,4	13,6	13	11,5

Confronto tra territori
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura
 (serie storica 2014 - 2022)



**Confronto tra regioni
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

Definizione: Quota di occupazione non regolare in agricoltura, silvicoltura e pesca, calcolata in termini di persone occupate. Sono definite irregolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative.

Polarità: negativa

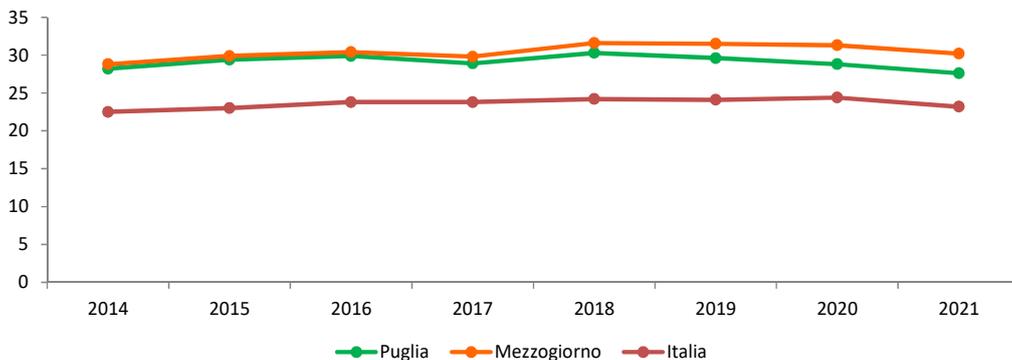
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

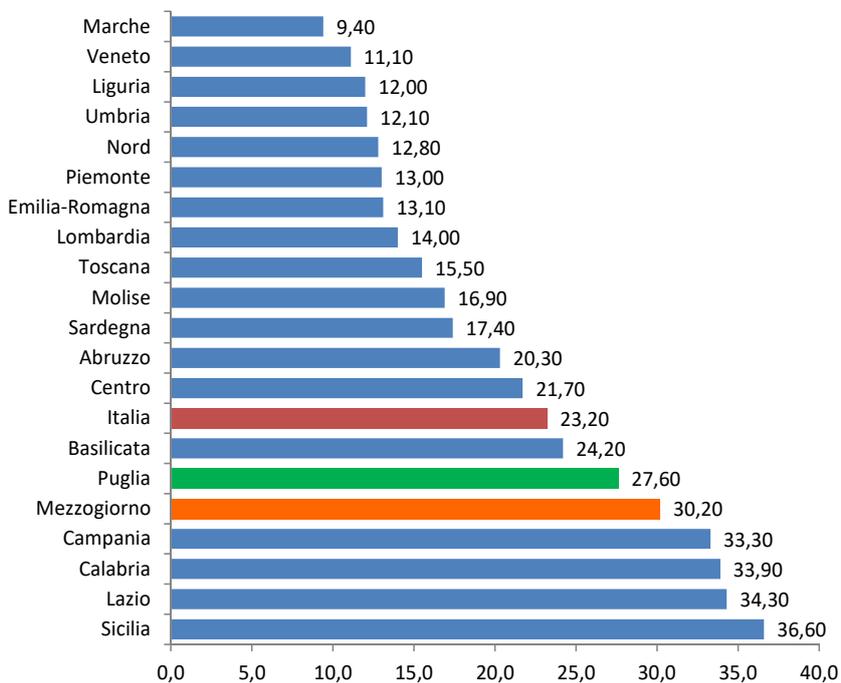
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	28,2	29,4	29,9	28,9	30,3	29,6	28,8	27,6
Mezzogiorno	28,8	29,9	30,4	29,8	31,6	31,5	31,3	30,2
Italia	22,5	23	23,8	23,8	24,2	24,1	24,4	23,2

**Confronto tra territori
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca
(serie storica 2014 - 2021)**



**Confronto tra regioni
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e
pesca
(ultimo anno 2021)**



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Indicatore: Probabilità di morte sotto i 5 anni

Definizione: La probabilità di morte 0-4 anni esprime il rischio che una persona di età esatta zero muoia prima del compimento del quinto compleanno, se sottoposta ai rischi di morte per età correnti

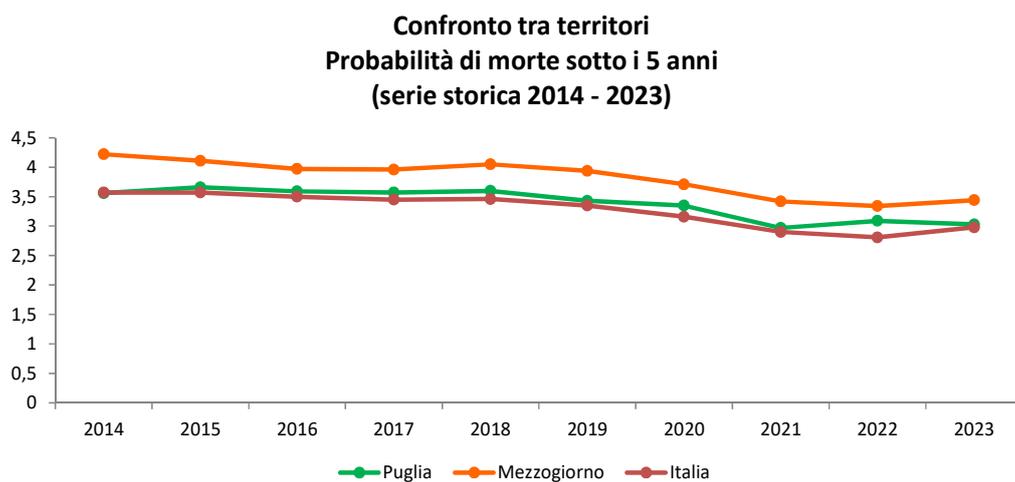
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 1.000 nati vivi

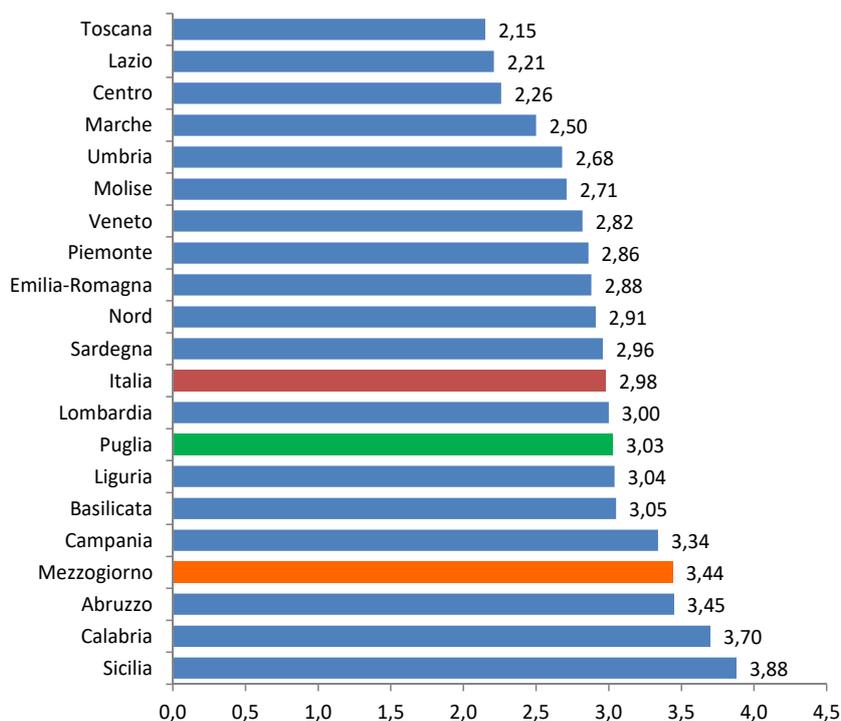
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3,56	3,66	3,59	3,57	3,6	3,43	3,35	2,97	3,09	3,03
Mezzogiorno	4,22	4,11	3,97	3,96	4,05	3,94	3,71	3,42	3,34	3,44
Italia	3,57	3,57	3,5	3,45	3,46	3,35	3,16	2,9	2,81	2,98



**Confronto tra regioni
Probabilità di morte sotto i 5 anni
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Tasso di mortalità neonatale

Definizione: Rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000

Polarità: negativa

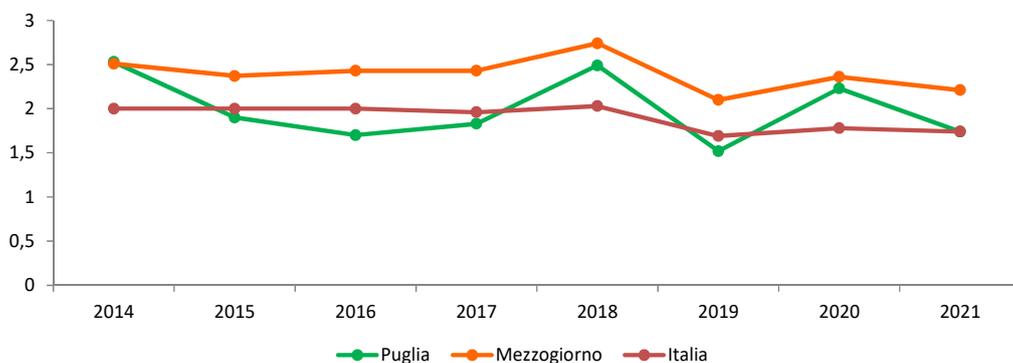
Unità di misura: Per 1.000 nati vivi

Tassonomia: Identico

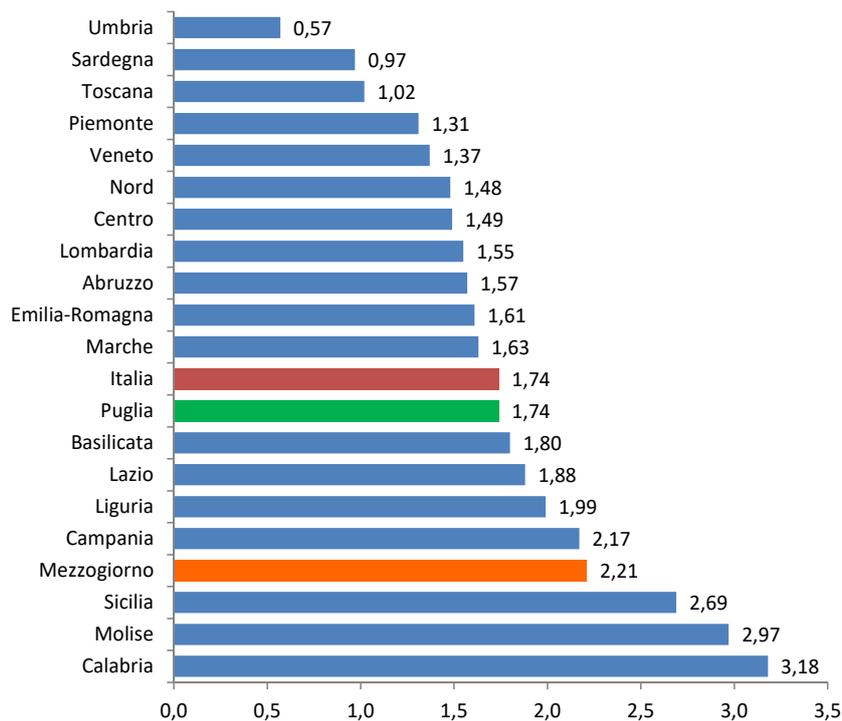
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,53	1,9	1,7	1,83	2,49	1,52	2,23	1,74
Mezzogiorno	2,51	2,37	2,43	2,43	2,74	2,1	2,36	2,21
Italia	2	2	2	1,96	2,03	1,69	1,78	1,74

Confronto tra territori
Tasso di mortalità neonatale
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Tasso di mortalità neonatale
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

Definizione: Numero di nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

Polarità: negativa

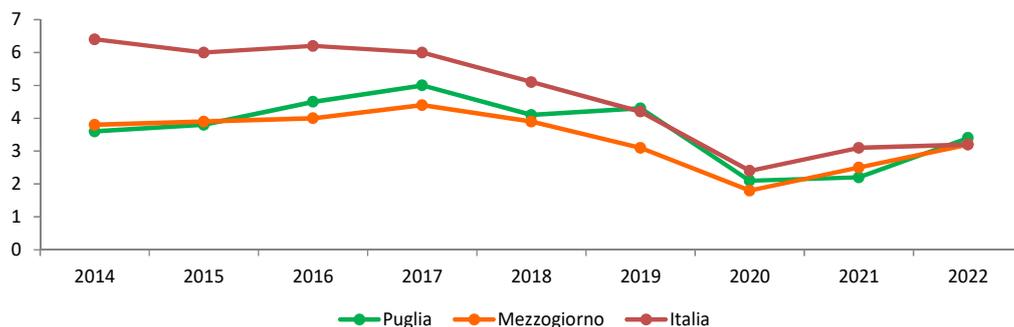
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

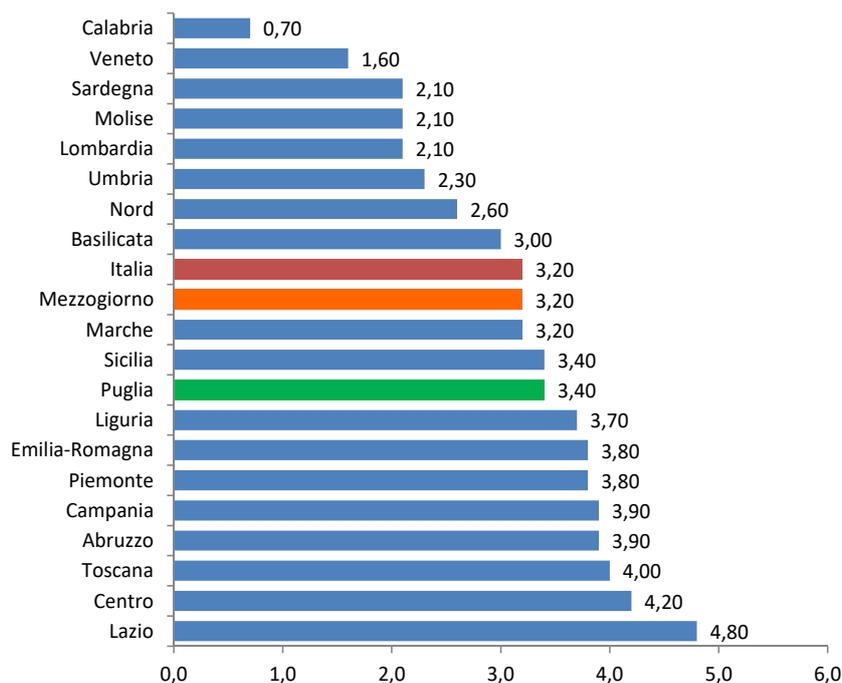
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,6	3,8	4,5	5	4,1	4,3	2,1	2,2	3,4
Mezzogiorno	3,8	3,9	4	4,4	3,9	3,1	1,8	2,5	3,2
Italia	6,4	6	6,2	6	5,1	4,2	2,4	3,1	3,2

Confronto tra territori
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti
(per regione di residenza)
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie

Definizione: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche (codici ICD-10: C00-C97, E10-E14, I00-I99, J30-J98).

Polarità: negativa

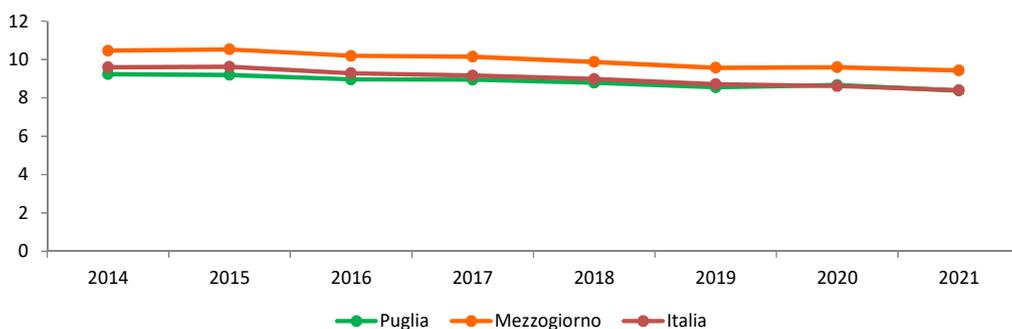
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

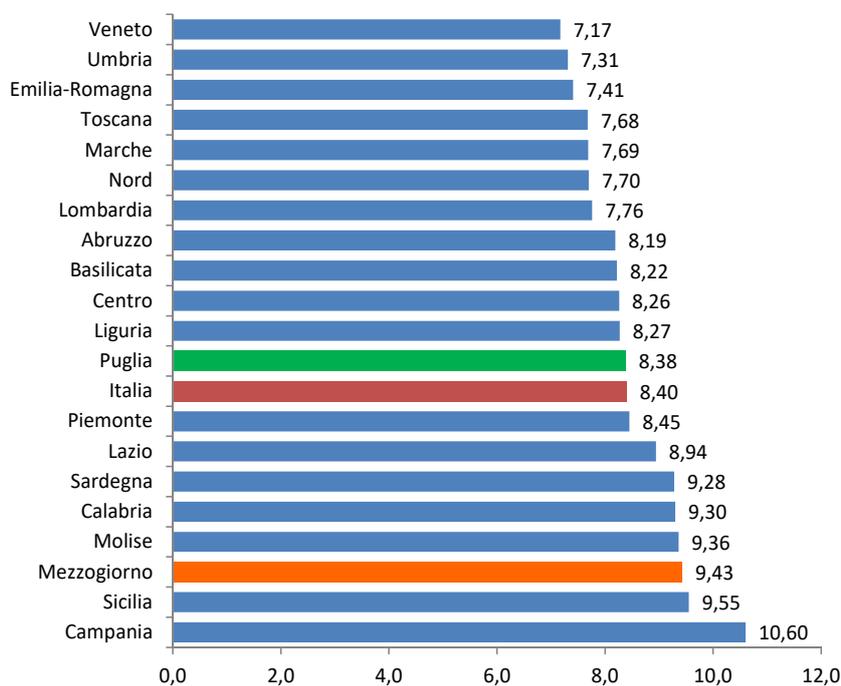
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	9,24	9,2	8,96	8,95	8,79	8,55	8,67	8,38
Mezzogiorno	10,46	10,53	10,19	10,15	9,88	9,57	9,6	9,43
Italia	9,6	9,62	9,29	9,17	8,99	8,71	8,62	8,4

Confronto tra territori
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Speranza di vita in buona salute alla nascita

Definizione: Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.

Polarità: positiva

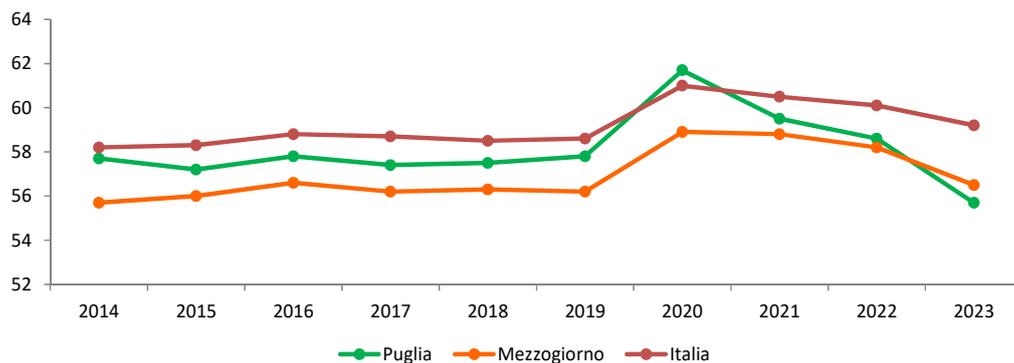
Unità di misura: Numero medio di anni

Tassonomia: Identico

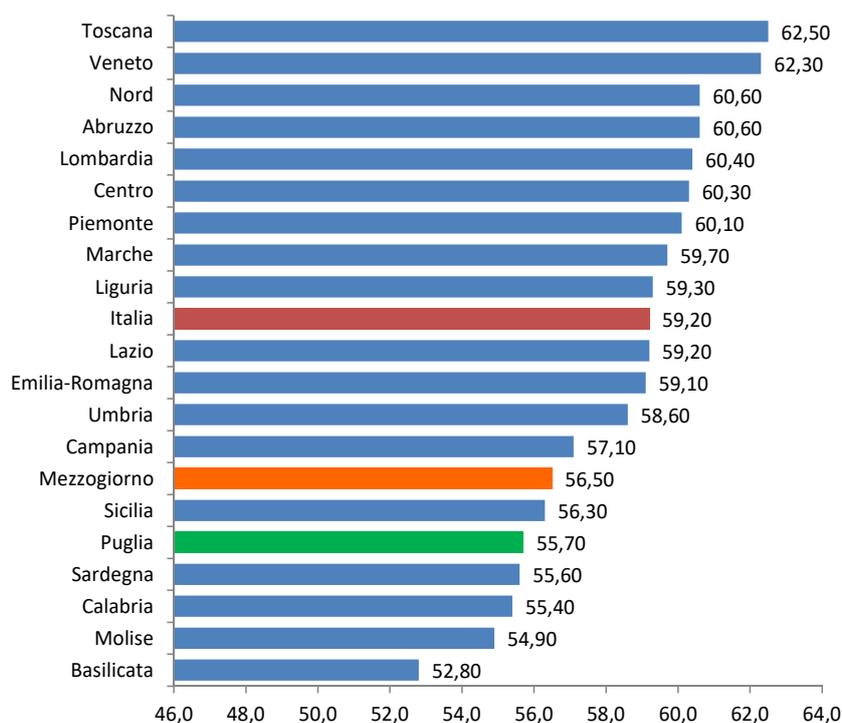
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,7	59,5	58,6	55,7
Mezzogiorno	55,7	56	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,8	58,2	56,5
Italia	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	61	60,5	60,1	59,2

Confronto tra territori
Speranza di vita in buona salute alla nascita
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Speranza di vita in buona salute alla nascita
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Eccesso di peso (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

Polarità: negativa

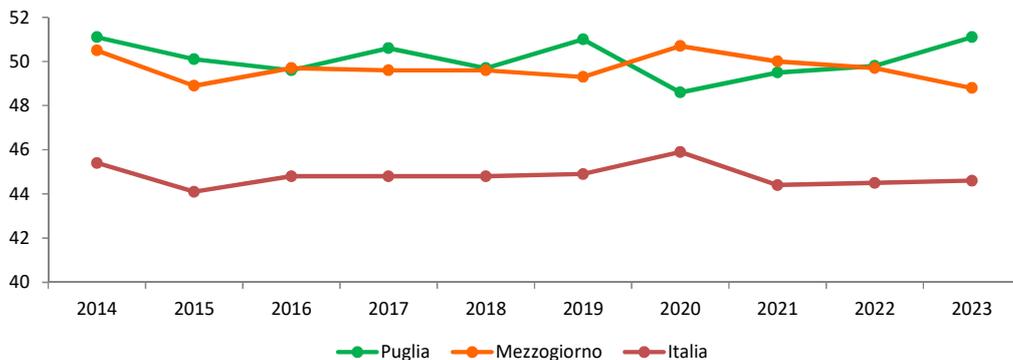
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Di contesto nazionale

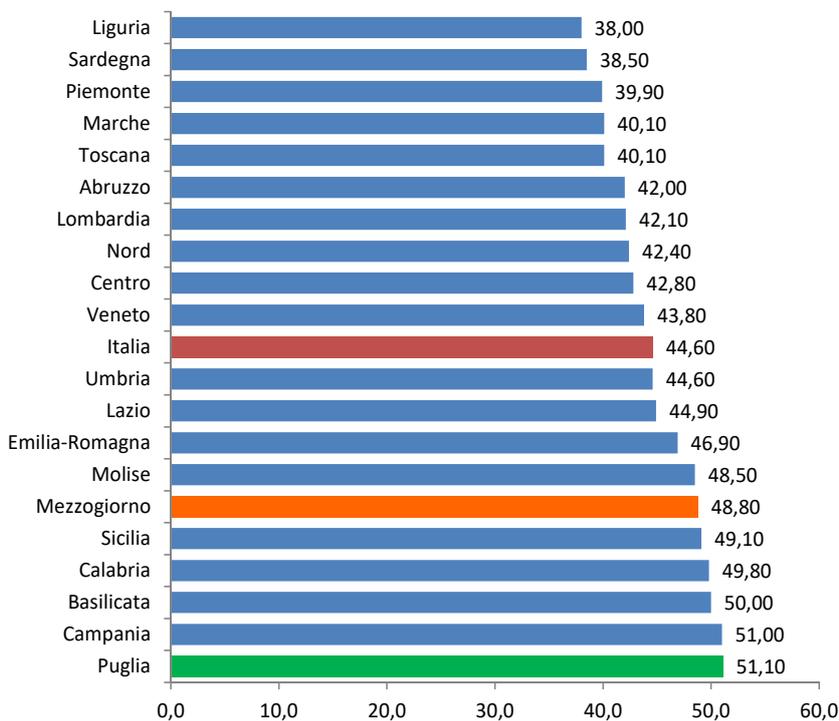
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	51,1	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48,6	49,5	49,8	51,1
Mezzogiorno	50,5	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50	49,7	48,8
Italia	45,4	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6

Confronto tra territori
Eccesso di peso (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Eccesso di peso (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

Definizione: Tasso standardizzato per suicidio (codici ICD-10 =X60-X84, Y87.0). Somma dei tassi quinquennali di età pesati utilizzando la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti

Polarità: negativa

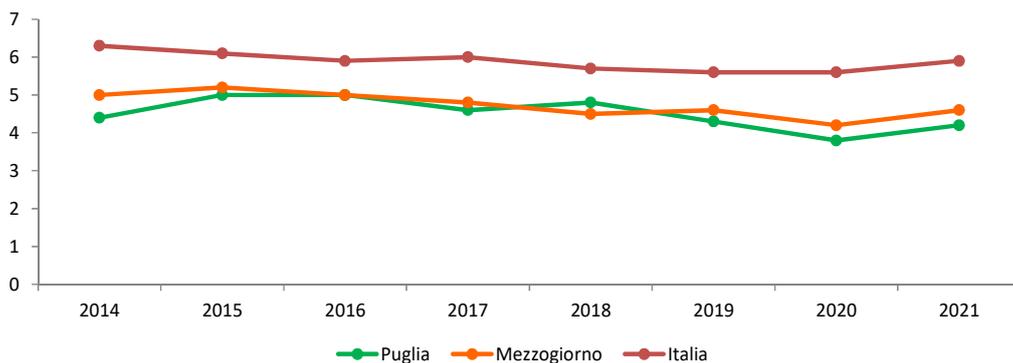
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

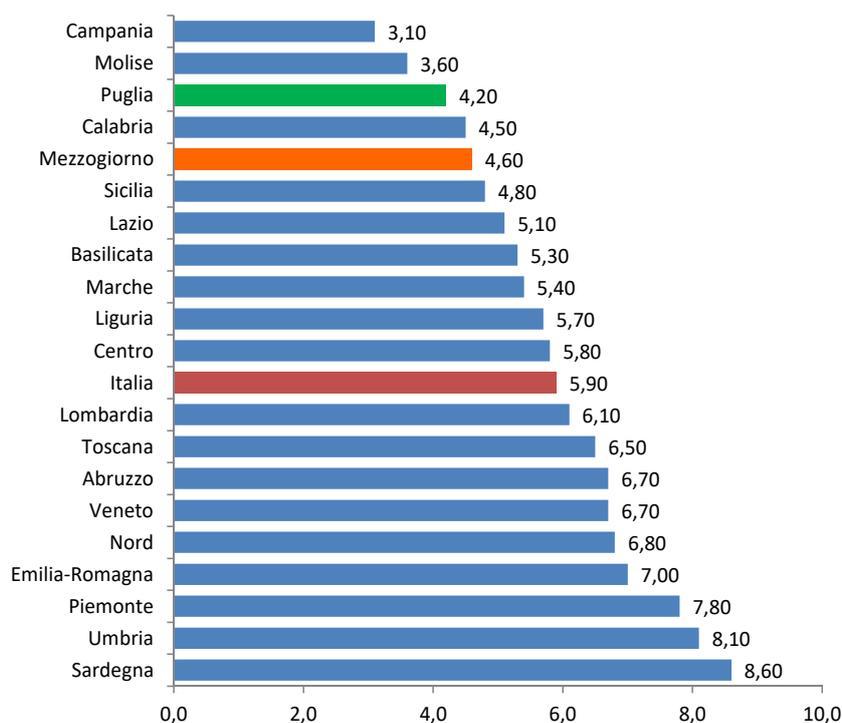
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	4,4	5	5	4,6	4,8	4,3	3,8	4,2
Mezzogiorno	5	5,2	5	4,8	4,5	4,6	4,2	4,6
Italia	6,3	6,1	5,9	6	5,7	5,6	5,6	5,9

Confronto tra territori
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio
(serie storica 2014 - 2021)



**Confronto tra regioni
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Alcol (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai “Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti” (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come “consumatori a rischio” tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).

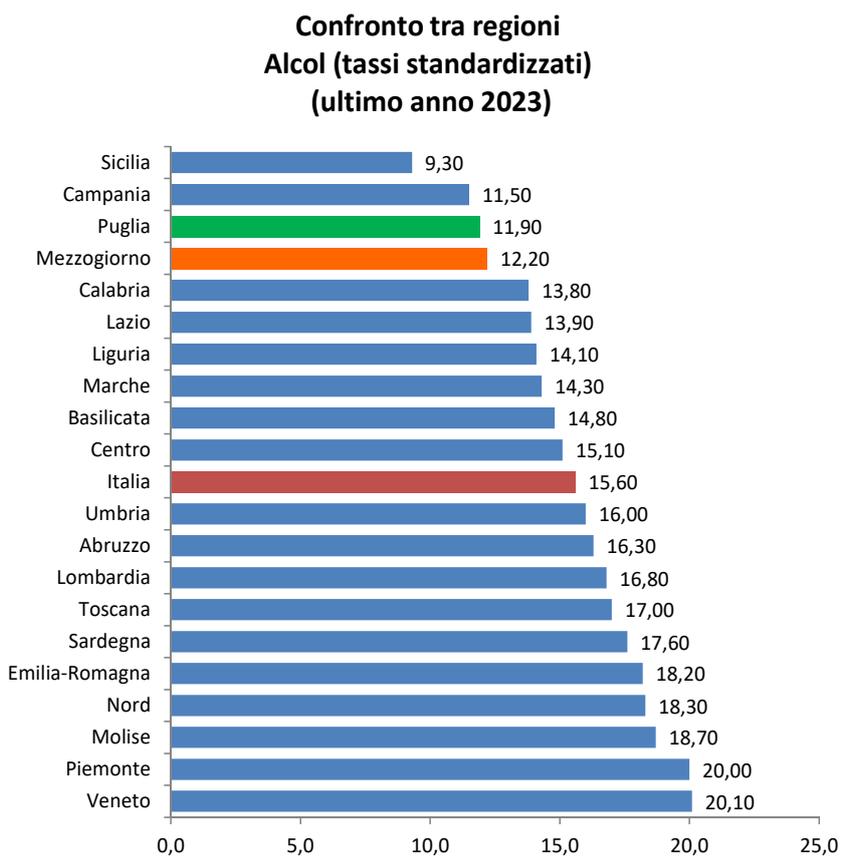
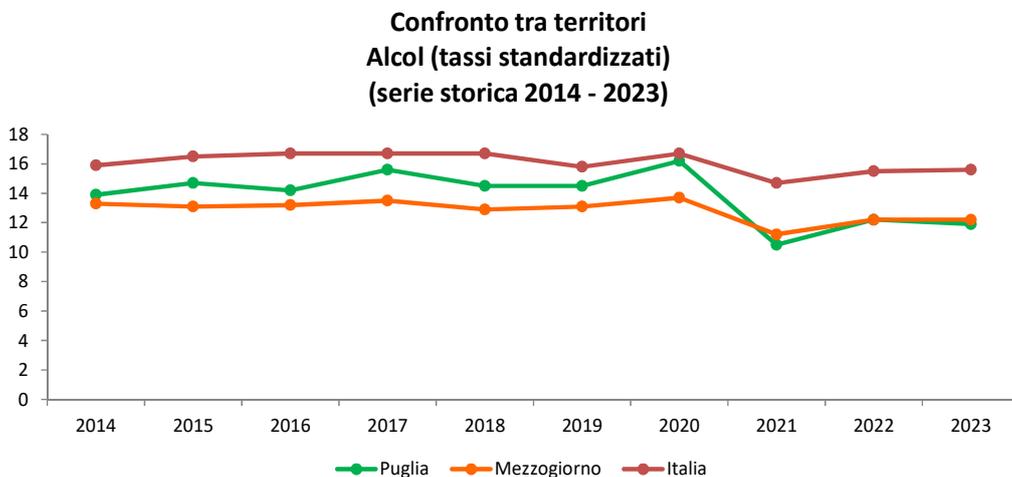
Polarità: negativa

Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: sì

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,9	14,7	14,2	15,6	14,5	14,5	16,2	10,5	12,2	11,9
Mezzogiorno	13,3	13,1	13,2	13,5	12,9	13,1	13,7	11,2	12,2	12,2
Italia	15,9	16,5	16,7	16,7	16,7	15,8	16,7	14,7	15,5	15,6



Indicatore: Tasso di mortalità per incidente stradale

Definizione: Tasso di mortalità per incidente stradale standardizzato per regione o per sesso, specifico per età (per 100000 abitanti). Morti in incidente stradale / Popolazione residente *100000 (popolazione standard europeaUe28 2013)

Polarità: negativa

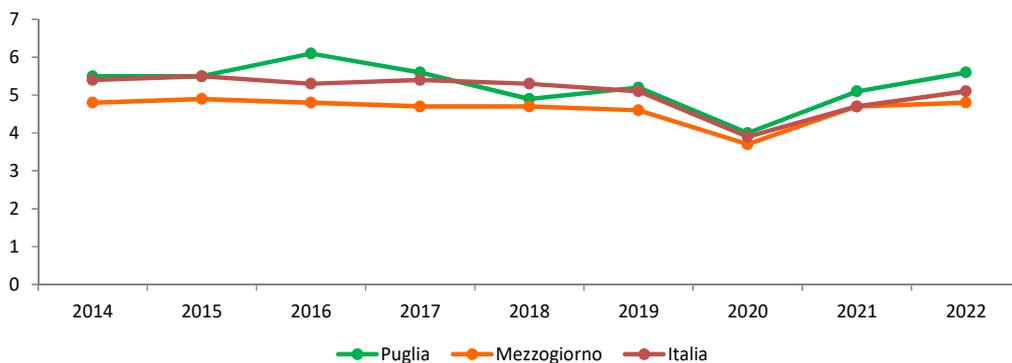
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

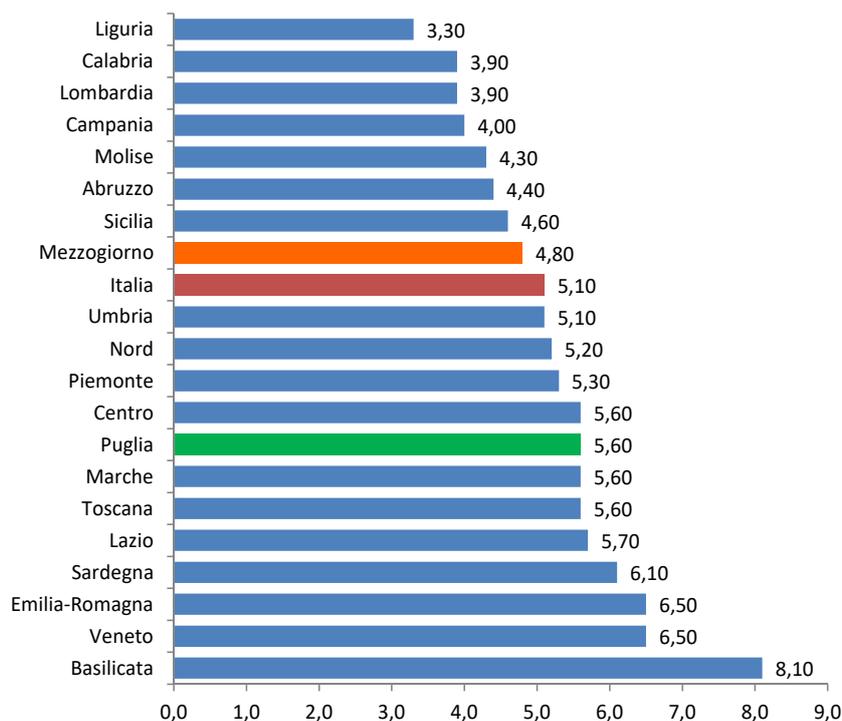
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,5	5,5	6,1	5,6	4,9	5,2	4	5,1	5,6
Mezzogiorno	4,8	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	3,7	4,7	4,8
Italia	5,4	5,5	5,3	5,4	5,3	5,1	3,9	4,7	5,1

Confronto tra territori
Tasso di mortalità per incidente stradale
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di mortalità per incidente stradale
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Numero morti in incidente stradale

Definizione: Numero di morti in incidente stradale per regione o per sesso o per età, provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti effettuata Forze di Polizia

Polarità: negativa

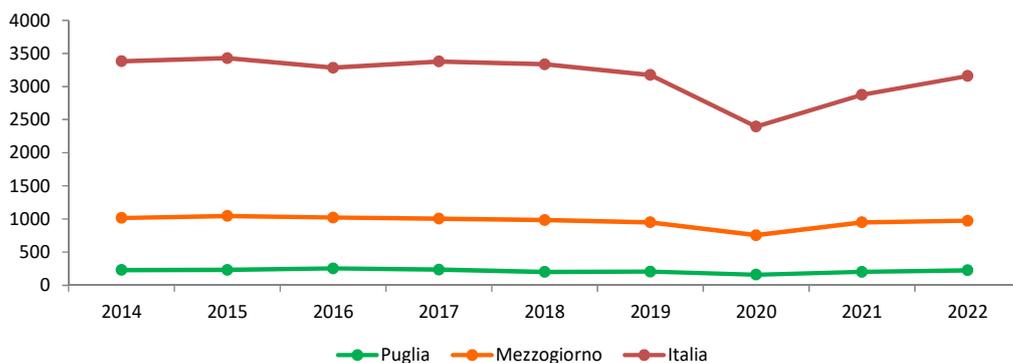
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

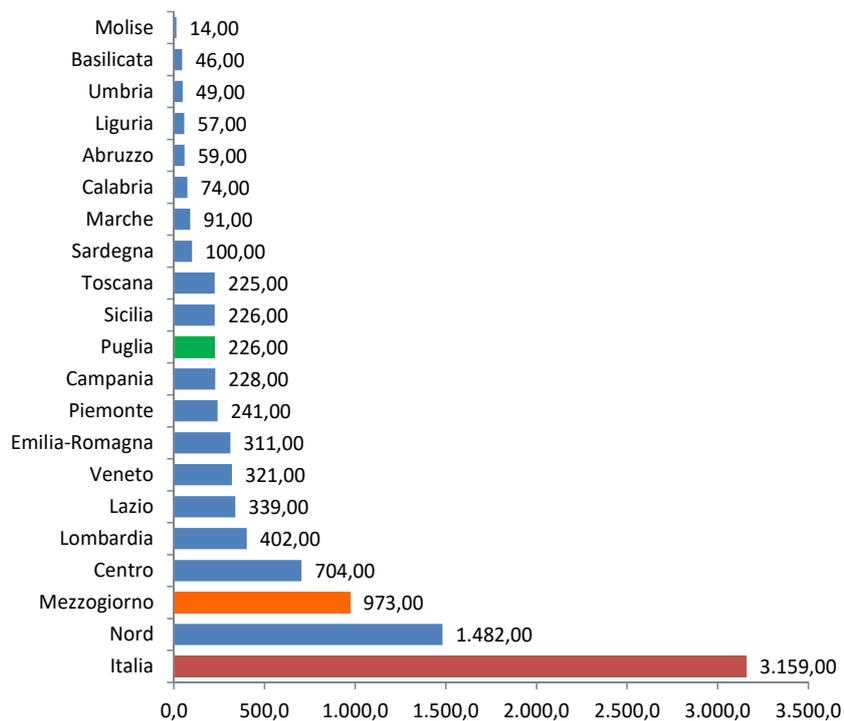
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	231	232	254	236	201	207	160	203	226
Mezzogiorno	1017	1045	1022	1005	985	950	755	949	973
Italia	3381	3428	3283	3378	3334	3173	2395	2875	3159

**Confronto tra territori
Numero morti in incidente stradale
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Numero morti in incidente stradale
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Tasso di lesività grave in incidente stradale

Definizione: Tasso di lesività grave in incidente stradale per regione, mediante l'utilizzo di dati di dimissione ospedaliera

Polarità: negativa

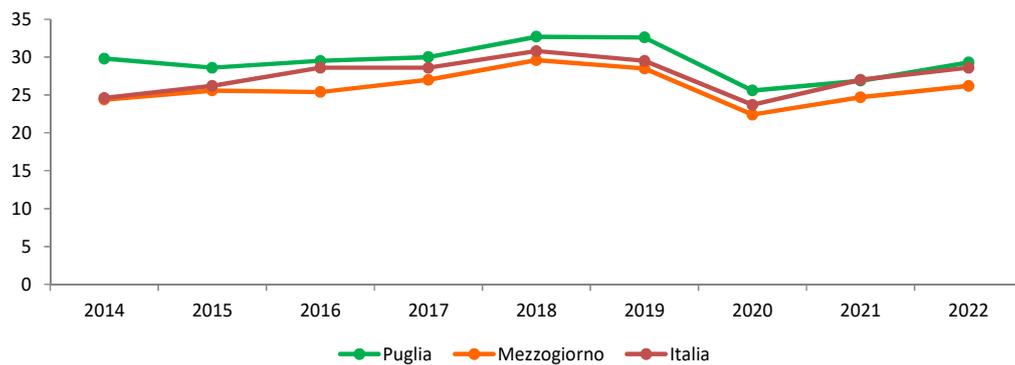
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Di contesto nazionale

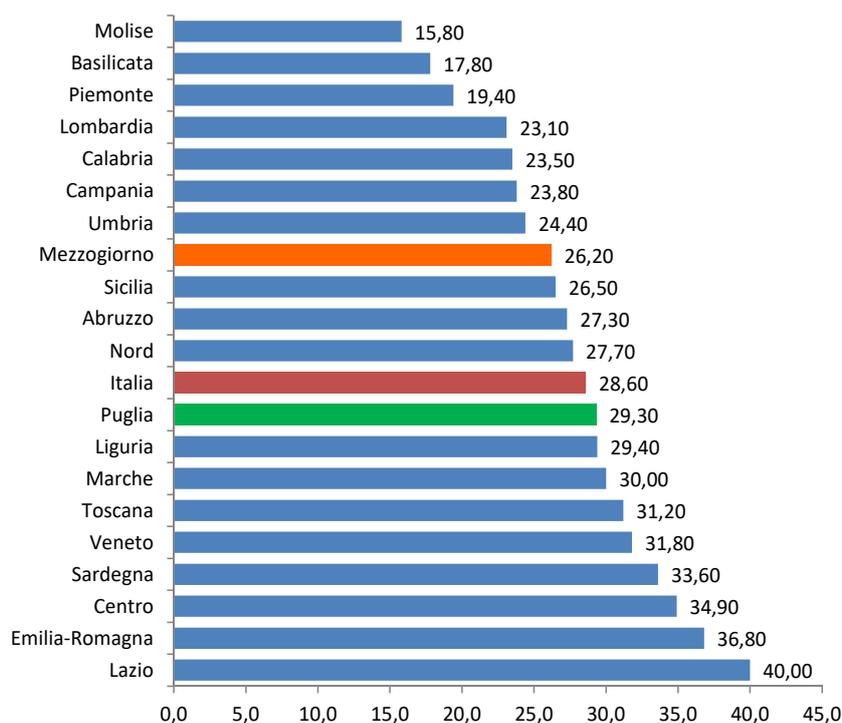
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	29,8	28,6	29,5	30	32,7	32,6	25,6	26,9	29,3
Mezzogiorno	24,4	25,6	25,4	27	29,6	28,5	22,4	24,7	26,2
Italia	24,6	26,2	28,6	28,6	30,8	29,5	23,7	27	28,6

Confronto tra territori
Tasso di lesività grave in incidente stradale
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di lesività grave in incidente stradale
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi

Definizione: Percentuale di donne in età riproduttiva (18-49 anni) che sono sessualmente attive e che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi.
Numeratore: Donne di 18-49 anni, sessualmente attive, in coppia, che usano un metodo contraccettivo moderno.
Denominatore: Donne di 18-49 anni, sessualmente attive, in coppia, che usano almeno un metodo contraccettivo (moderno o tradizionale), oltre alle donne che non usano alcun metodo contraccettivo pur non volendo una gravidanza o la vogliono posticipare di almeno due anni (unmet need for family planning)

Polarità: positiva

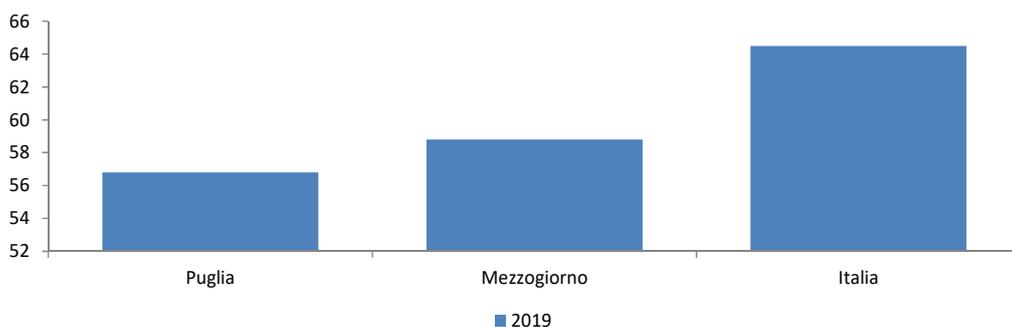
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

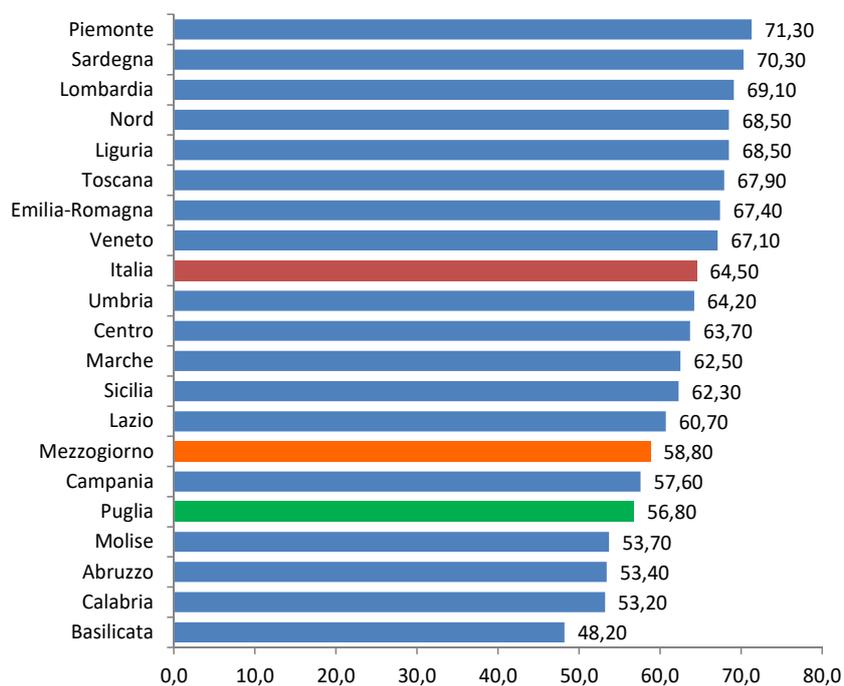
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019
Puglia	56,8
Mezzogiorno	58,8
Italia	64,5

Confronto tra territori
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante
gli ultimi 12 mesi
(anno 2019)



Confronto tra regioni
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi
moderni durante gli ultimi 12 mesi
(ultimo anno 2019)



Indicatore: Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni

Definizione: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni. Il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni

Polarità: negativa

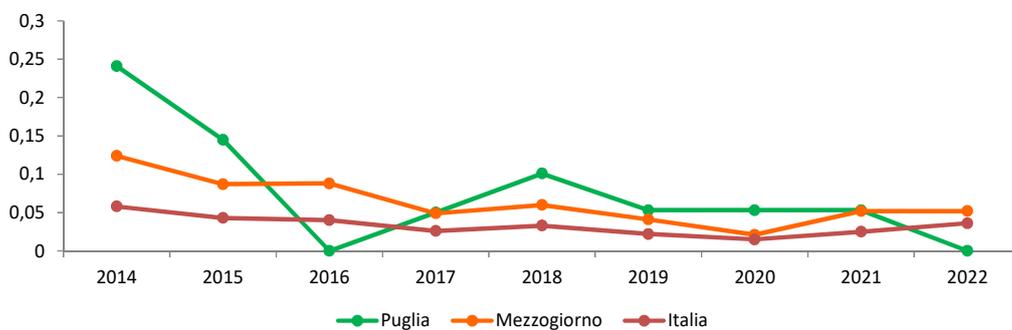
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

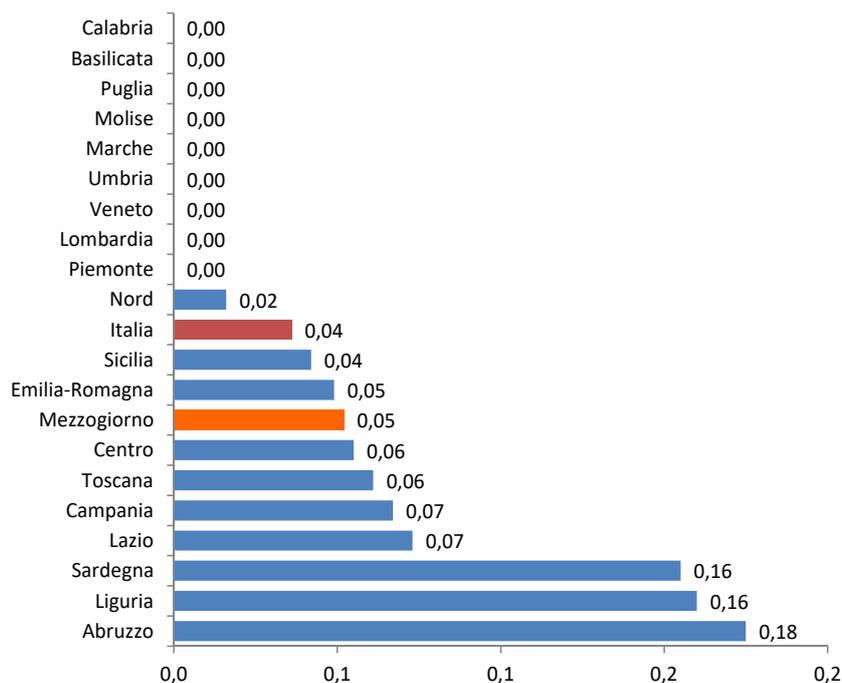
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,241	0,145	0	0,05	0,101	0,053	0,053	0,053	0
Mezzogiorno	0,124	0,087	0,088	0,049	0,06	0,041	0,021	0,052	0,052
Italia	0,058	0,043	0,04	0,026	0,033	0,022	0,015	0,025	0,036

Confronto tra territori
Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000
donne tra i 10 e i 14 anni
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

Definizione: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni. Il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni

Polarità: negativa

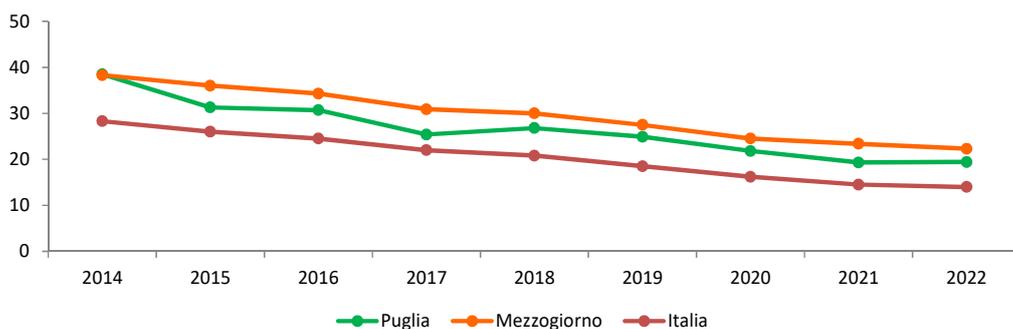
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

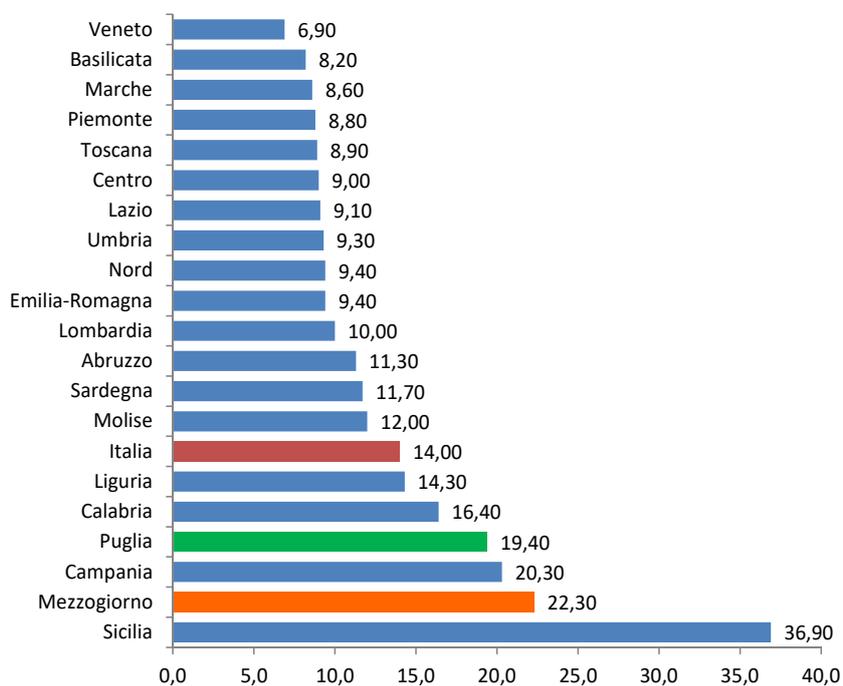
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	38,5	31,3	30,7	25,4	26,8	24,9	21,8	19,3	19,4
Mezzogiorno	38,3	36	34,3	30,9	30	27,5	24,5	23,4	22,3
Italia	28,3	26	24,5	22	20,8	18,5	16,2	14,5	14

Confronto tra territori
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000
donne tra i 15 e i 19 anni
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

Definizione: Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Polarità: positiva

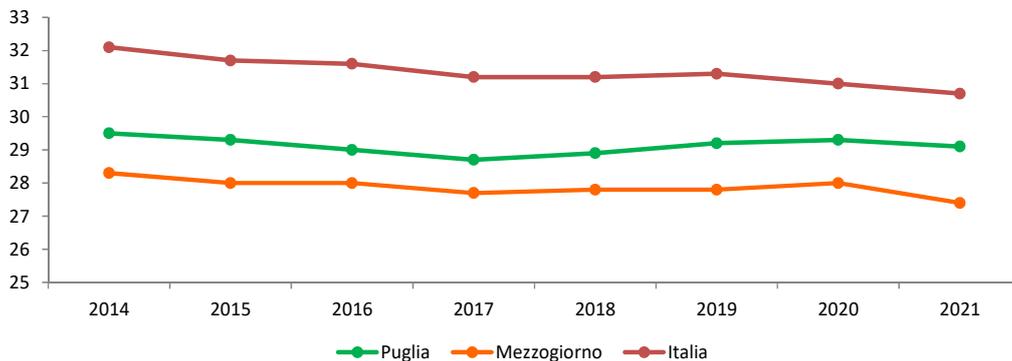
Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

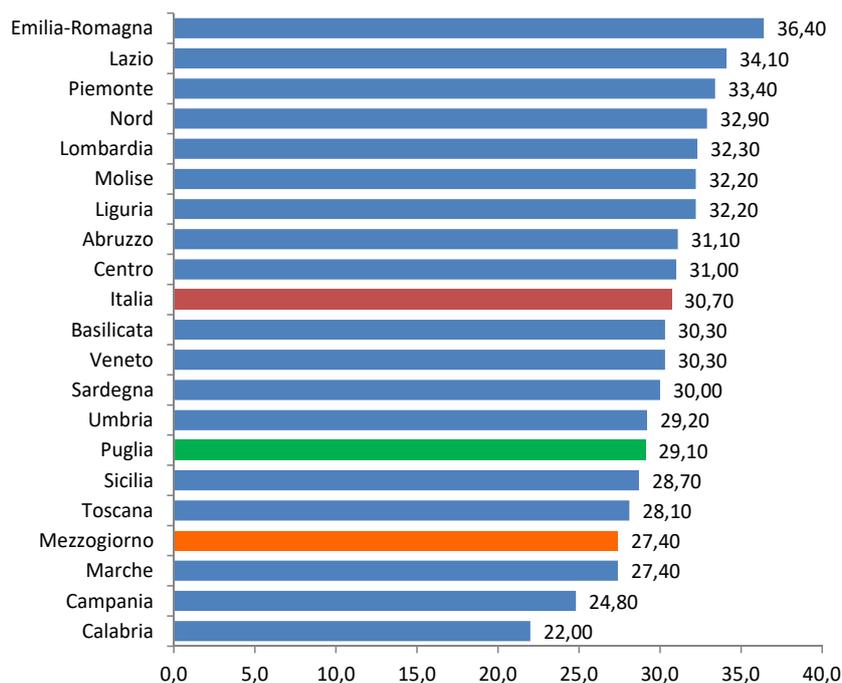
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	29,5	29,3	29	28,7	28,9	29,2	29,3	29,1
Mezzogiorno	28,3	28	28	27,7	27,8	27,8	28	27,4
Italia	32,1	31,7	31,6	31,2	31,2	31,3	31	30,7

Confronto tra territori
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati
(serie storica 2014 - 2021)



**Confronto tra regioni
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura
pubblici e privati
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

Definizione: Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Polarità: positiva

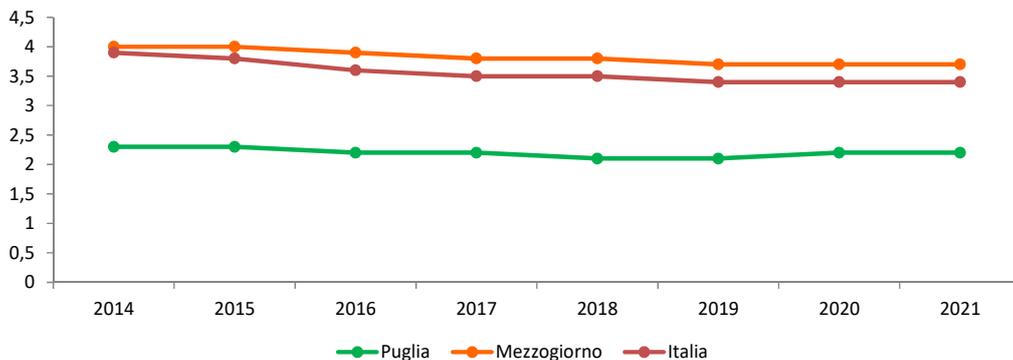
Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

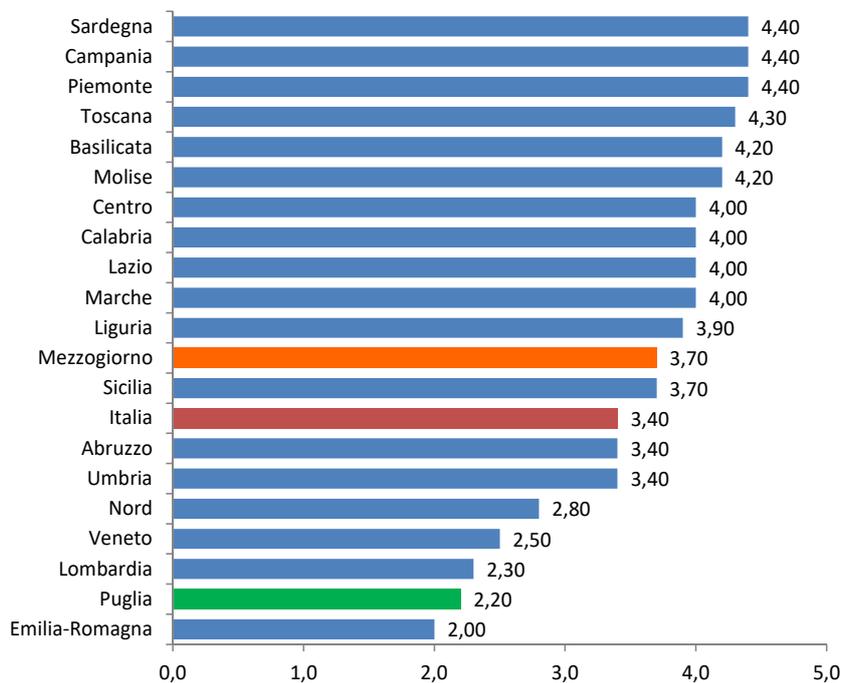
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2	2,2
Mezzogiorno	4	4	3,9	3,8	3,8	3,7	3,7	3,7
Italia	3,9	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4	3,4

Confronto tra territori
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici
e privati
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Definizione: Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti

Polarità: positiva

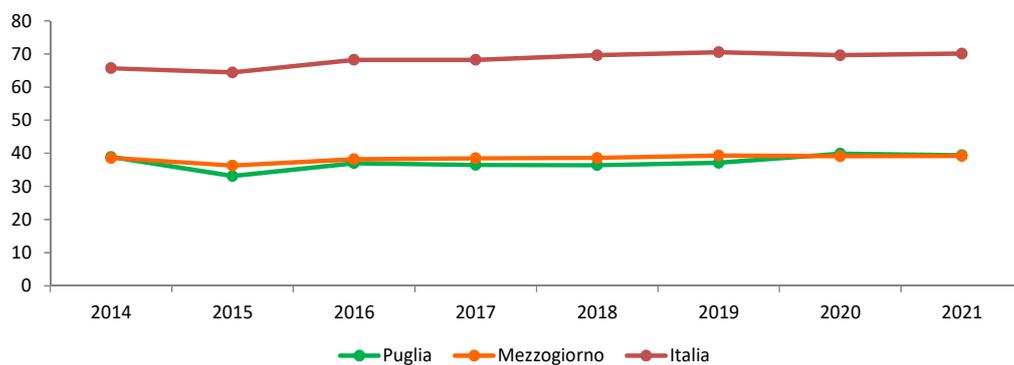
Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

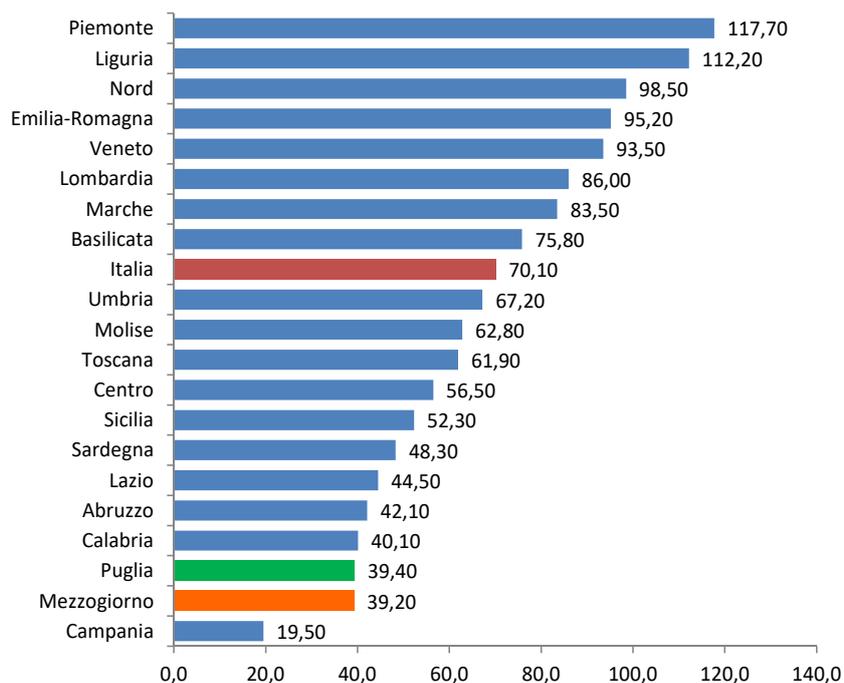
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	38,9	33,1	37	36,5	36,4	37,1	39,9	39,4
Mezzogiorno	38,6	36,3	38,2	38,5	38,6	39,3	39,1	39,2
Italia	65,7	64,4	68,2	68,2	69,6	70,5	69,6	70,1

Confronto tra territori
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
 (serie storica 2014 - 2021)



**Confronto tra regioni
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e
socio-sanitari
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

Definizione: Parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza sul totale dei parti, con esclusione dei casi con informazione mancante sul numero di visite effettuate in gravidanza

Polarità: positiva

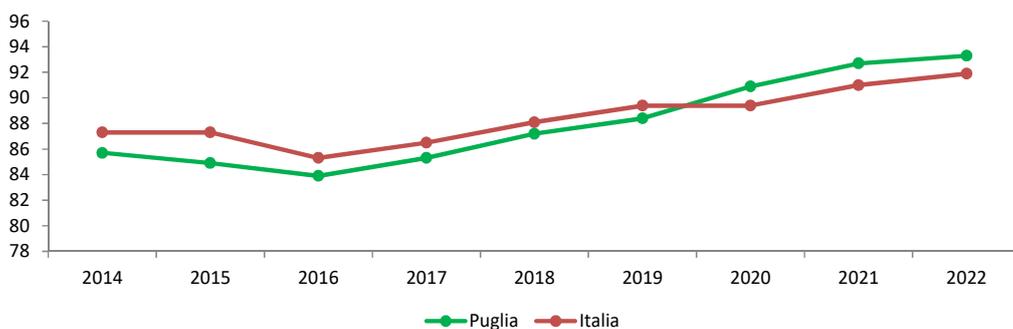
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

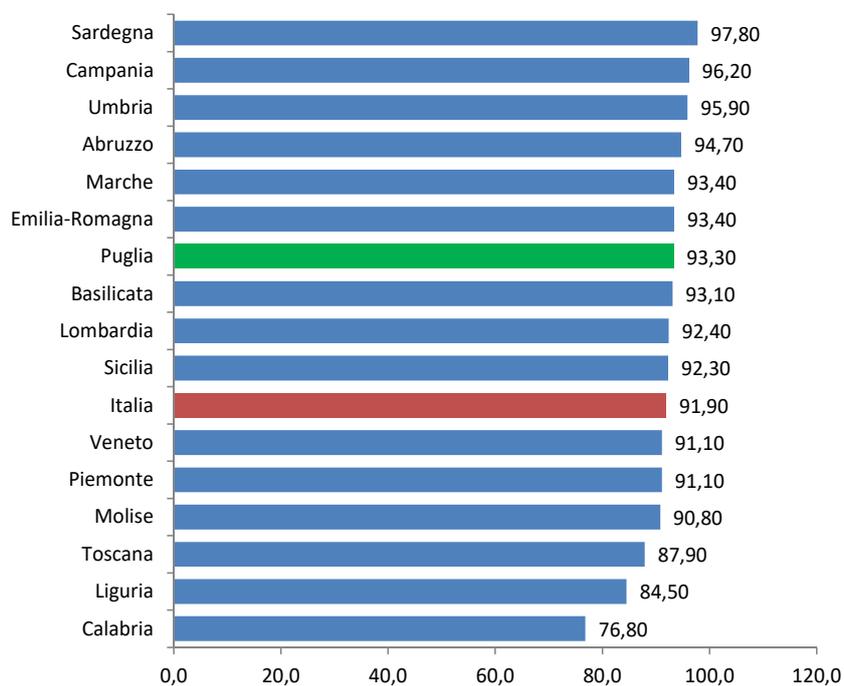
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	85,7	84,9	83,9	85,3	87,2	88,4	90,9	92,7	93,3
Italia	87,3	87,3	85,3	86,5	88,1	89,4	89,4	91	91,9

Confronto tra territori
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di essere affetti in maniera cronica di ipertensione arteriosa sul totale delle persone di 18 anni e più.

Polarità: negativa

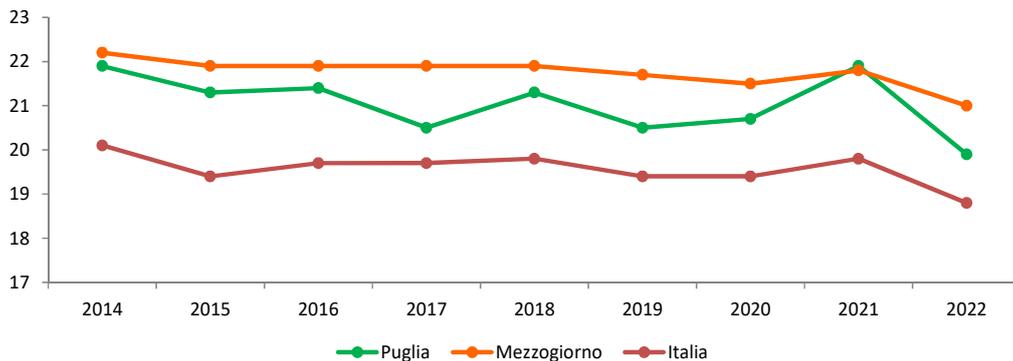
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Parziale

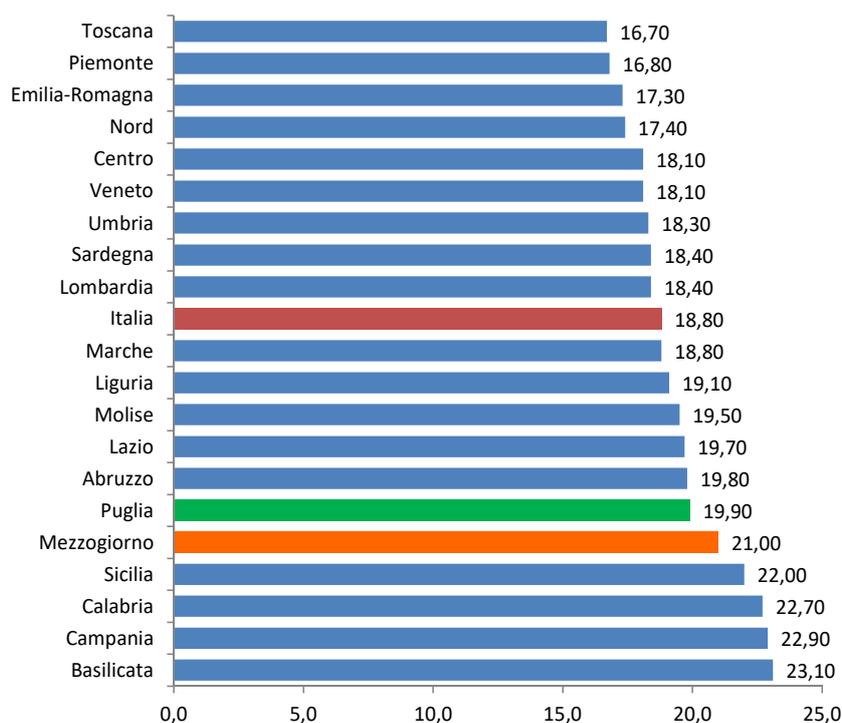
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	21,9	21,3	21,4	20,5	21,3	20,5	20,7	21,9	19,9
Mezzogiorno	22,2	21,9	21,9	21,9	21,9	21,7	21,5	21,8	21
Italia	20,1	19,4	19,7	19,7	19,8	19,4	19,4	19,8	18,8

**Confronto tra territori
Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Diabete (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di soffrire in maniera cronica di diabete sul totale delle persone di 18 anni e più.

Polarità: negativa

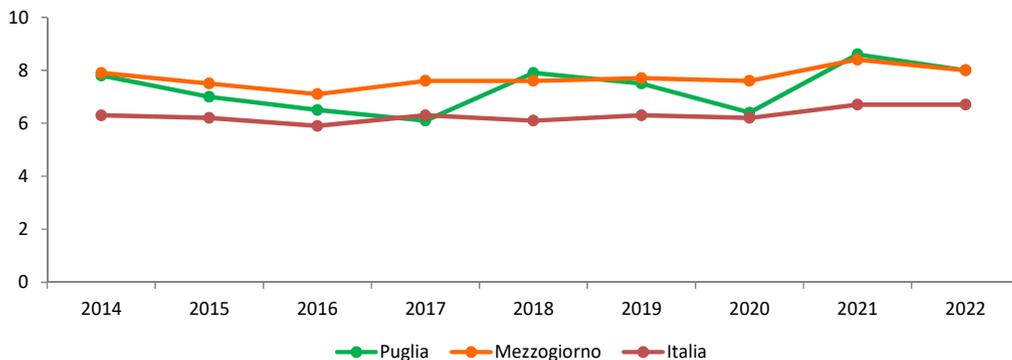
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Parziale

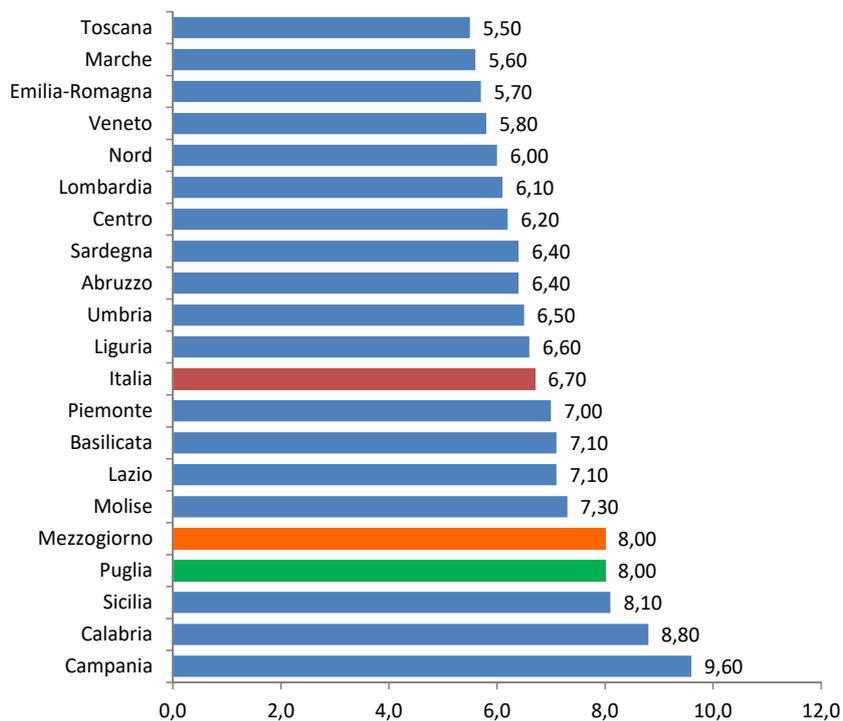
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	7,8	7	6,5	6,1	7,9	7,5	6,4	8,6	8
Mezzogiorno	7,9	7,5	7,1	7,6	7,6	7,7	7,6	8,4	8
Italia	6,3	6,2	5,9	6,3	6,1	6,3	6,2	6,7	6,7

**Confronto tra territori
Diabete (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Diabete (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

Definizione: Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (codici ICD-10 =X40, X43-X44, X46-X49). Somma dei tassi quinquennali di età pesati con la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013).

Tassi per 100.000 residenti

Polarità: negativa

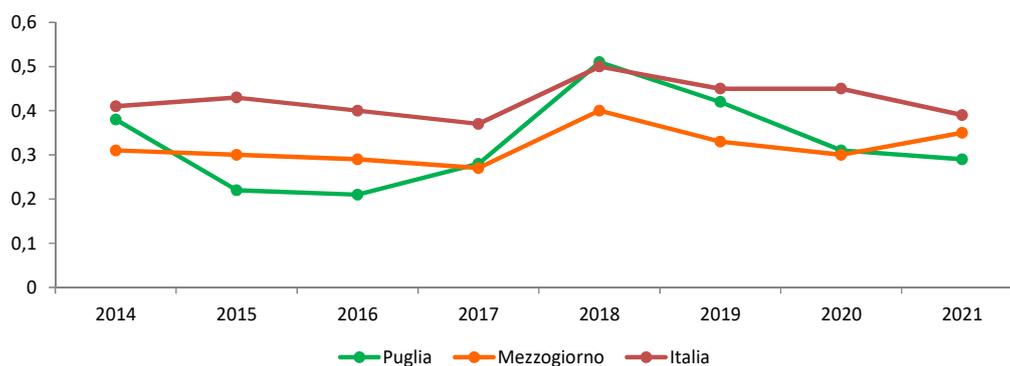
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

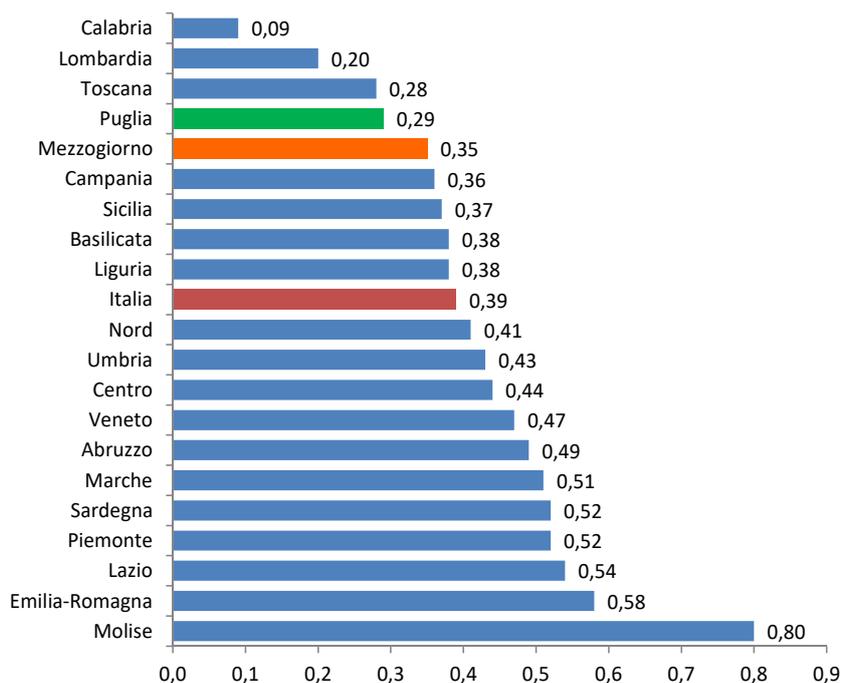
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,38	0,22	0,21	0,28	0,51	0,42	0,31	0,29
Mezzogiorno	0,31	0,3	0,29	0,27	0,4	0,33	0,3	0,35
Italia	0,41	0,43	0,4	0,37	0,5	0,45	0,45	0,39

Confronto tra territori
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento
accidentale
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Fumo (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.

Polarità: negativa

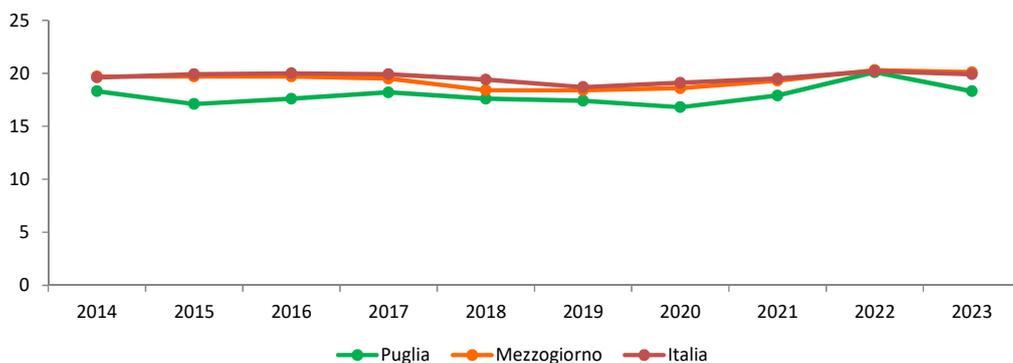
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Identico

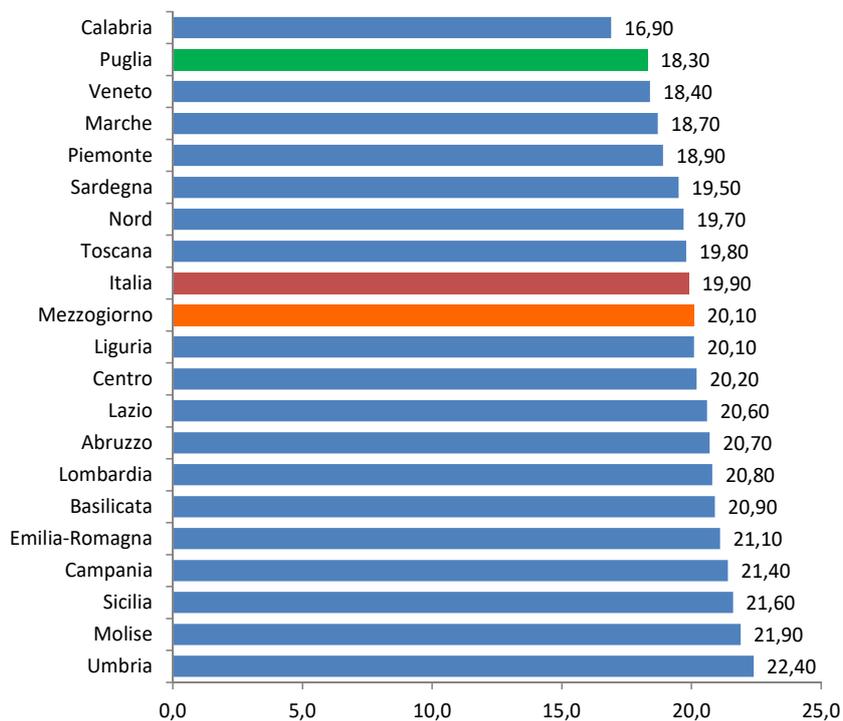
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	18,3	17,1	17,6	18,2	17,6	17,4	16,8	17,9	20,1	18,3
Mezzogiorno	19,7	19,7	19,7	19,5	18,4	18,4	18,6	19,3	20,3	20,1
Italia	19,6	19,9	20	19,9	19,4	18,7	19,1	19,5	20,2	19,9

**Confronto tra territori
Fumo (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Fumo (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+

Definizione: Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti). Coperture vaccinali medie

Polarità: positiva

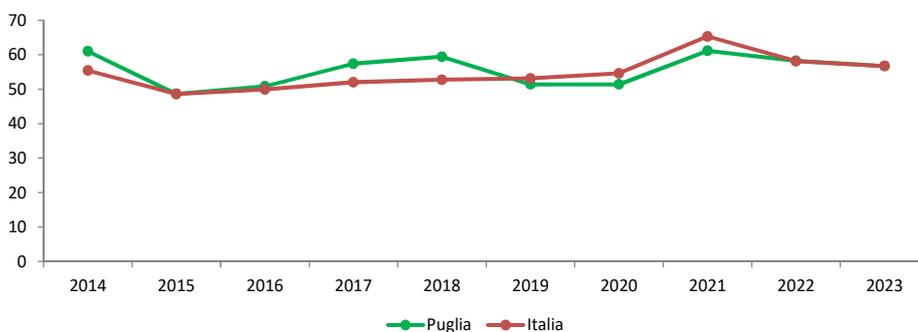
Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

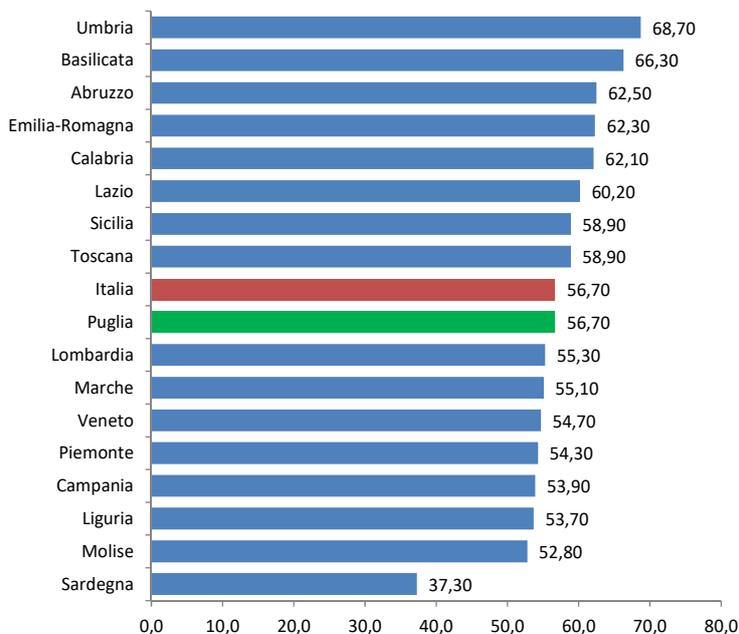
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	61	48,6	50,8	57,4	59,4	51,4	51,4	61,1	58,2	56,7
Italia	55,4	48,6	49,9	52	52,7	53,1	54,6	65,3	58,1	56,7

Confronto tra territori
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+
 (serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+
 (ultimo anno 2023)



Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.

Polarità: positiva

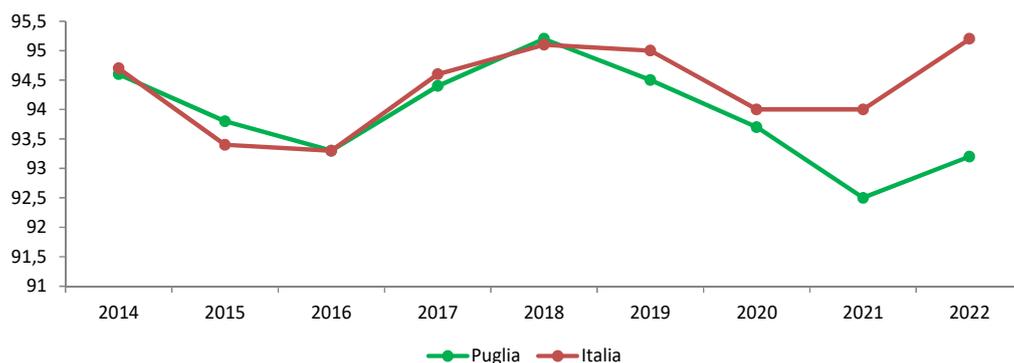
Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

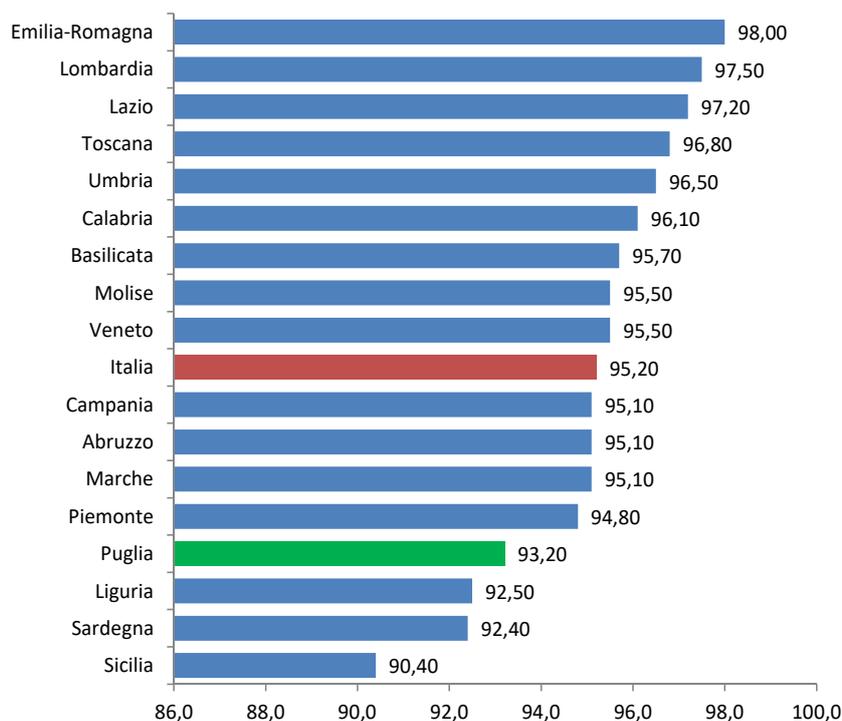
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	94,6	93,8	93,3	94,4	95,2	94,5	93,7	92,5	93,2
Italia	94,7	93,4	93,3	94,6	95,1	95	94	94	95,2

Confronto tra territori
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio
 (serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.

Polarità: positiva

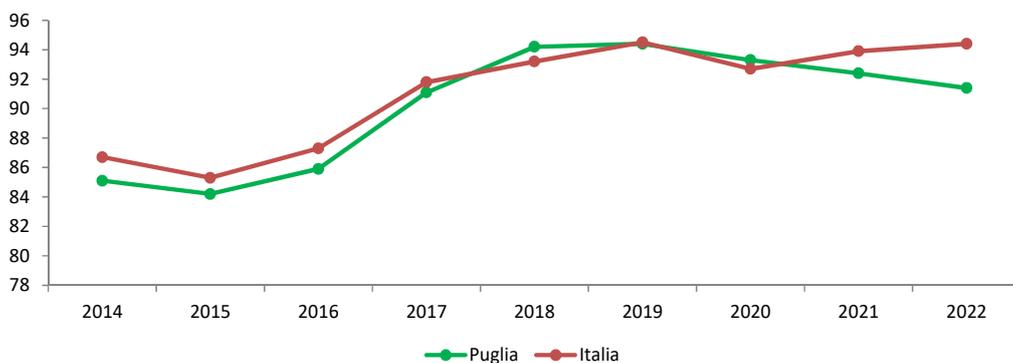
Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

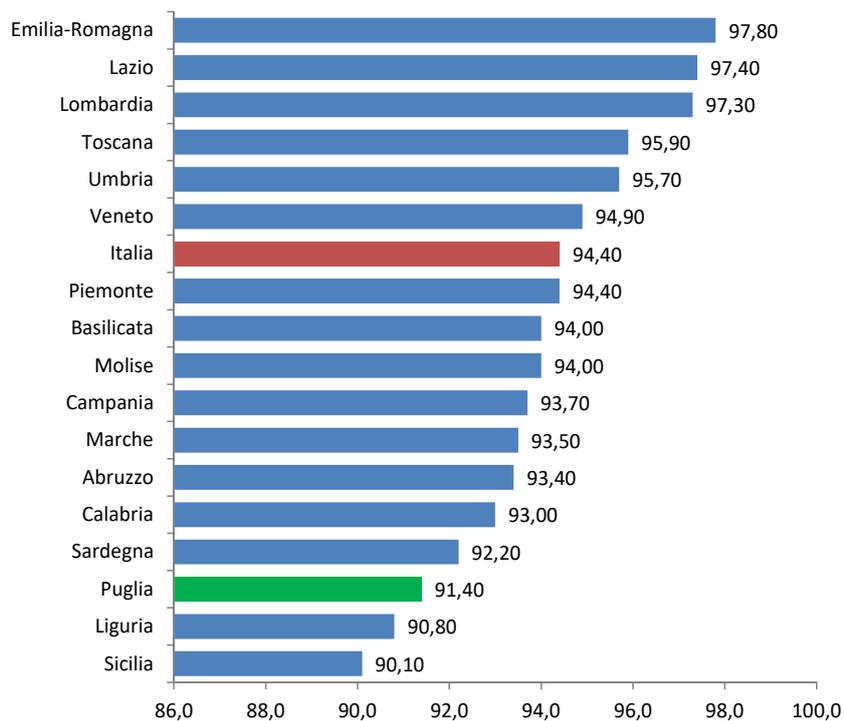
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3	92,4	91,4
Italia	86,7	85,3	87,3	91,8	93,2	94,5	92,7	93,9	94,4

Confronto tra territori
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.

Polarità: positiva

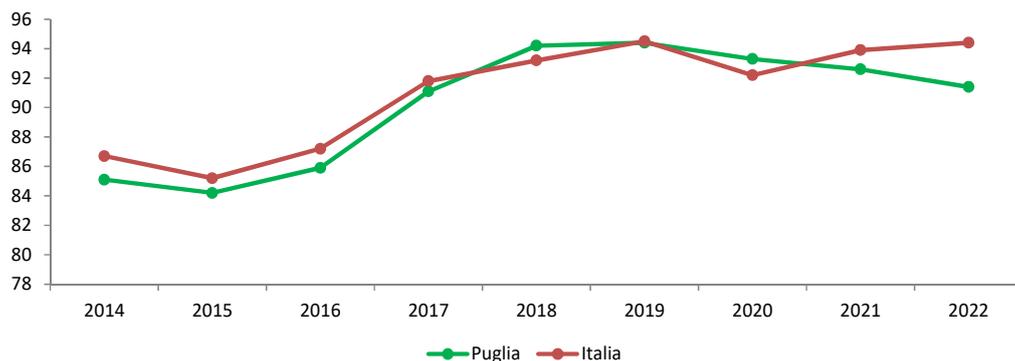
Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

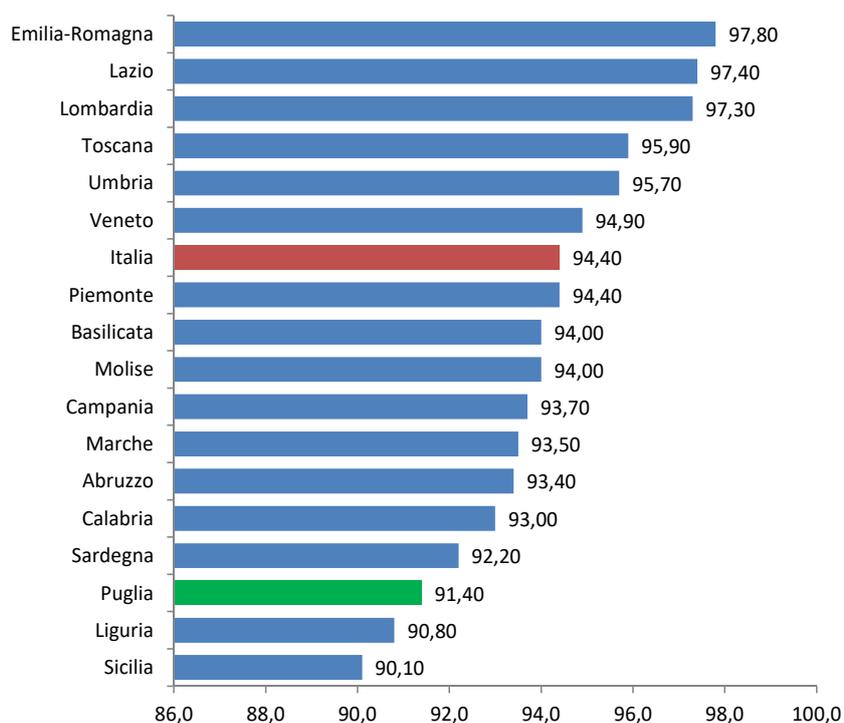
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3	92,6	91,4
Italia	86,7	85,2	87,2	91,8	93,2	94,5	92,2	93,9	94,4

Confronto tra territori
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia
 (serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Medici

Definizione: Medici praticanti per 1.000 abitanti

Polarità: positiva

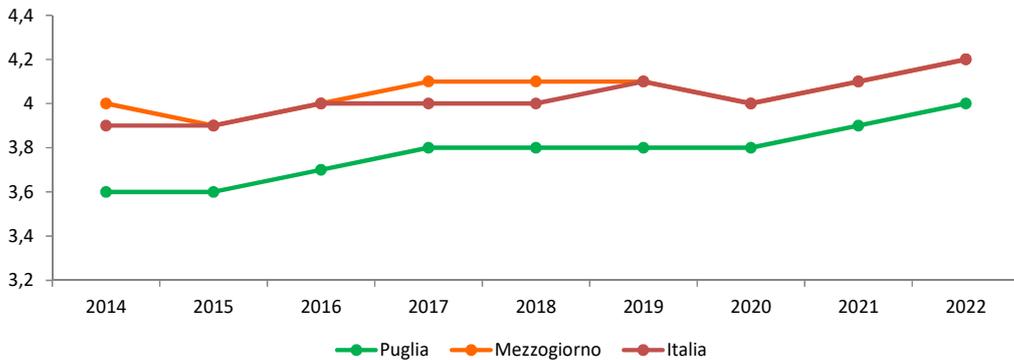
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

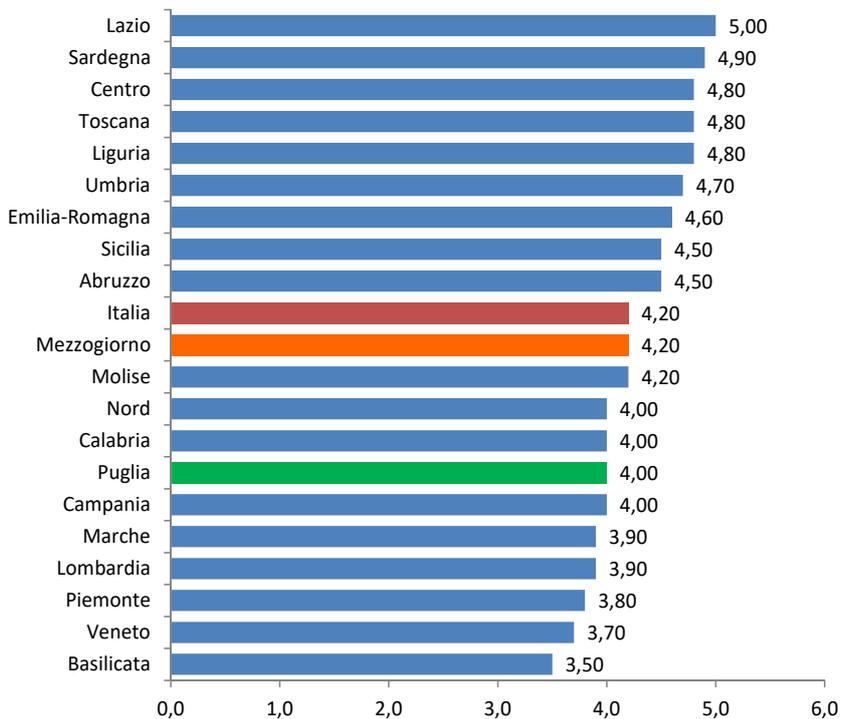
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,6	3,6	3,7	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	4
Mezzogiorno	4	3,9	4	4,1	4,1	4,1	4	4,1	4,2
Italia	3,9	3,9	4	4	4	4,1	4	4,1	4,2

**Confronto tra territori
Medici
(serie storica 2014 - 2022)**



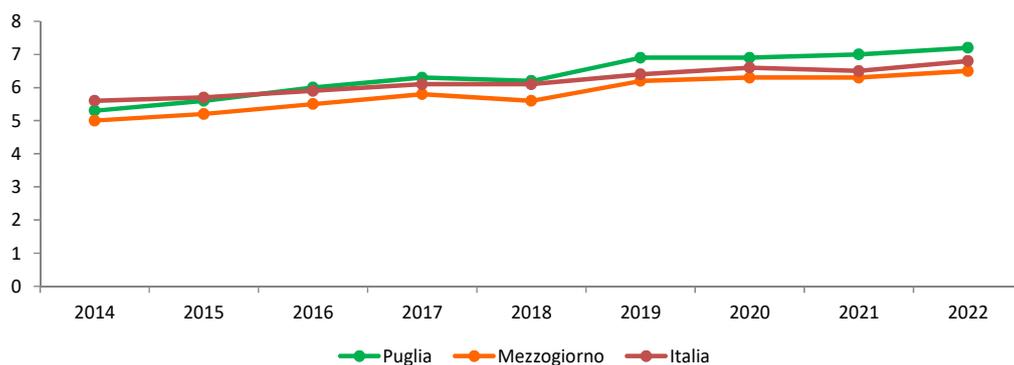
**Confronto tra regioni
Medici
(ultimo anno 2022)**



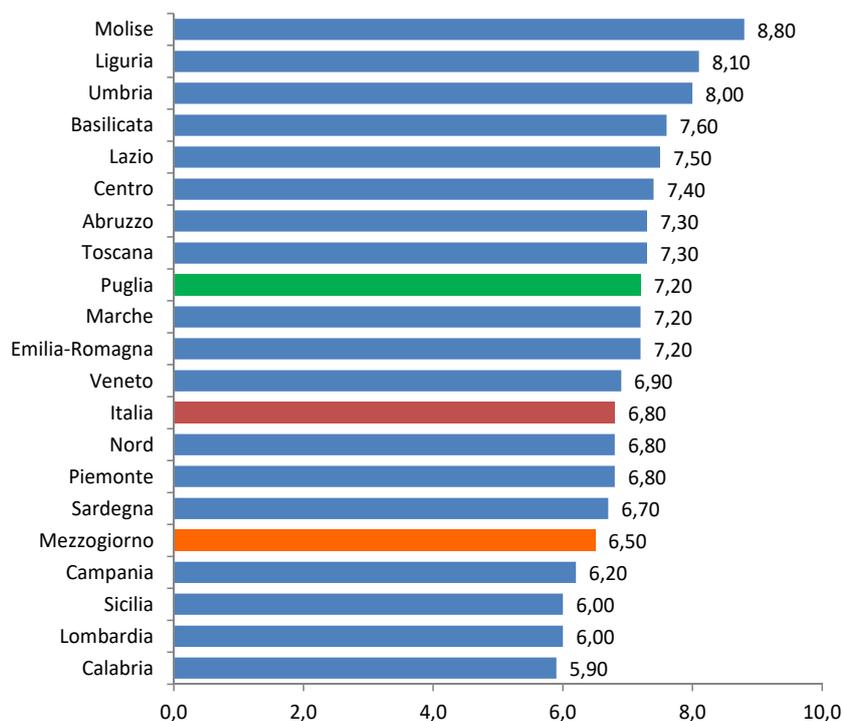
Indicatore: Infermieri e ostetriche**Definizione:** Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 1.000 abitanti**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,3	5,6	6	6,3	6,2	6,9	6,9	7	7,2
Mezzogiorno	5	5,2	5,5	5,8	5,6	6,2	6,3	6,3	6,5
Italia	5,6	5,7	5,9	6,1	6,1	6,4	6,6	6,5	6,8

**Confronto tra territori
Infermieri e ostetriche
(serie storica 2014 - 2022)**



Confronto tra regioni Infermieri e ostetriche (ultimo anno 2022)



Indicatore: Dentisti

Definizione: Dentisti praticanti per 1.000 abitanti

Polarità: positiva

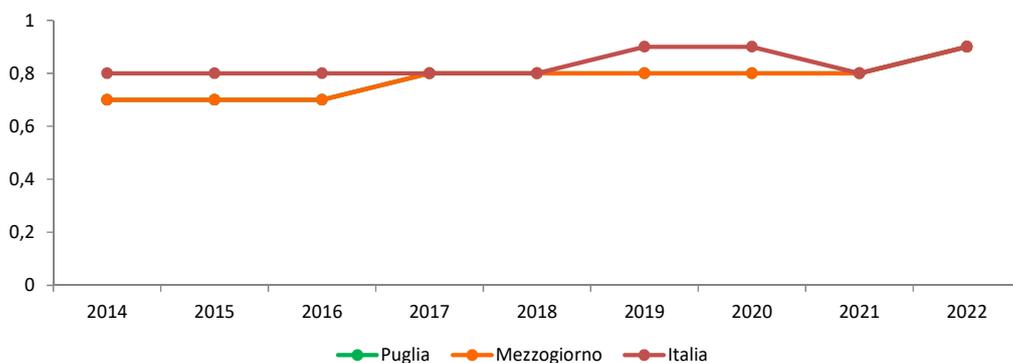
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

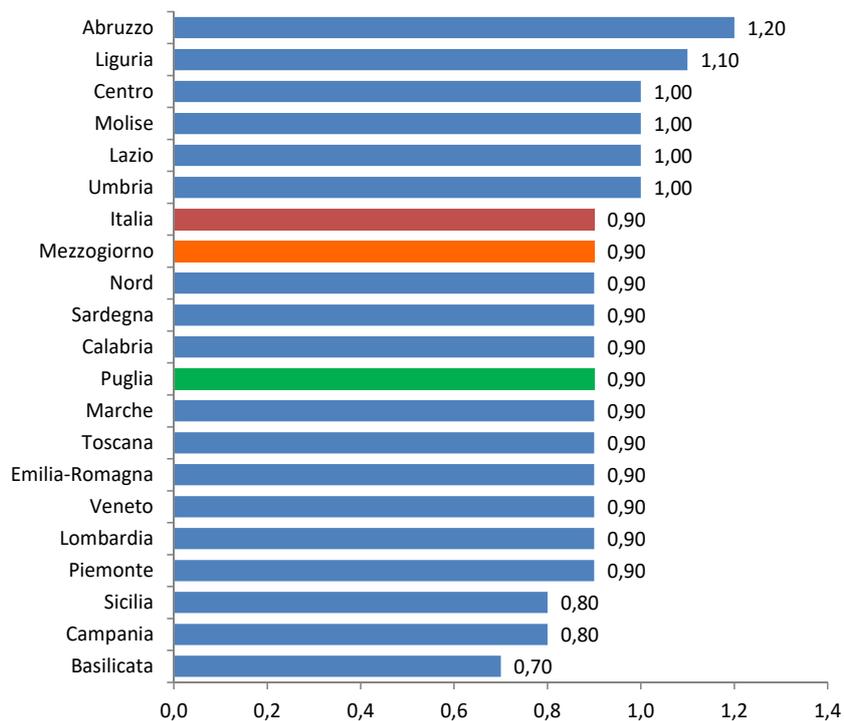
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9

**Confronto tra territori
Dentisti
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Dentisti
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Farmacisti

Definizione: Farmacisti per 1.000 abitanti

Polarità: positiva

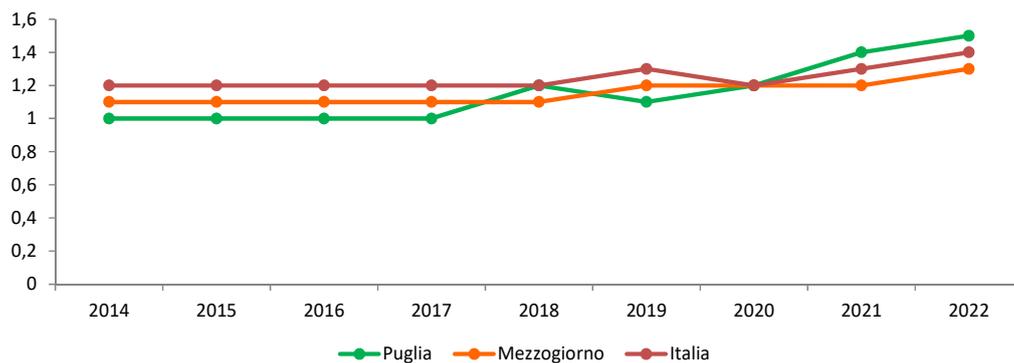
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

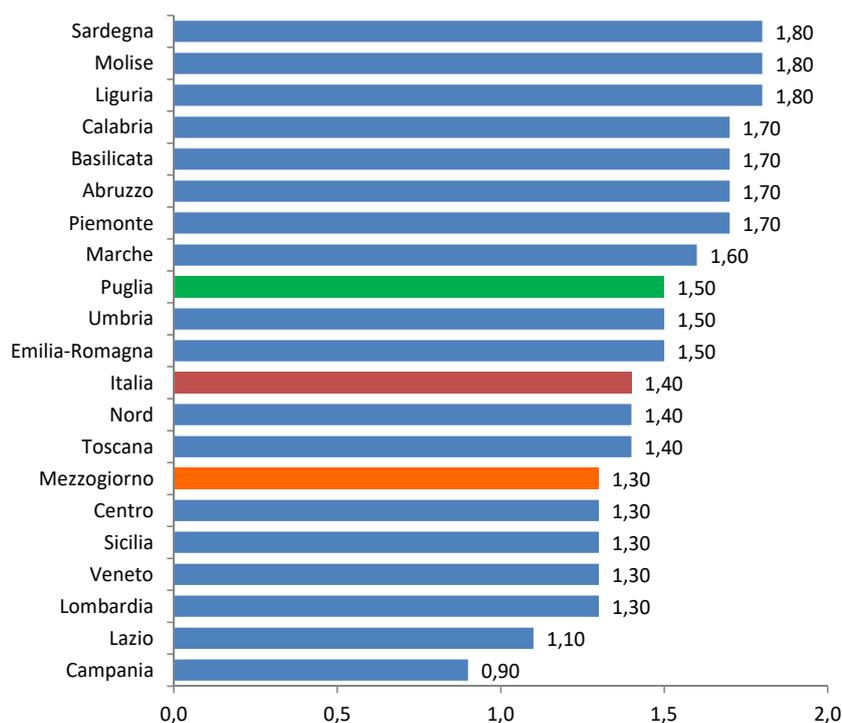
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1	1	1	1	1,2	1,1	1,2	1,4	1,5
Mezzogiorno	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3
Italia	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3	1,4

**Confronto tra territori
Farmacisti
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Farmacisti
(ultimo anno 2022)**



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

Polarità: negativa

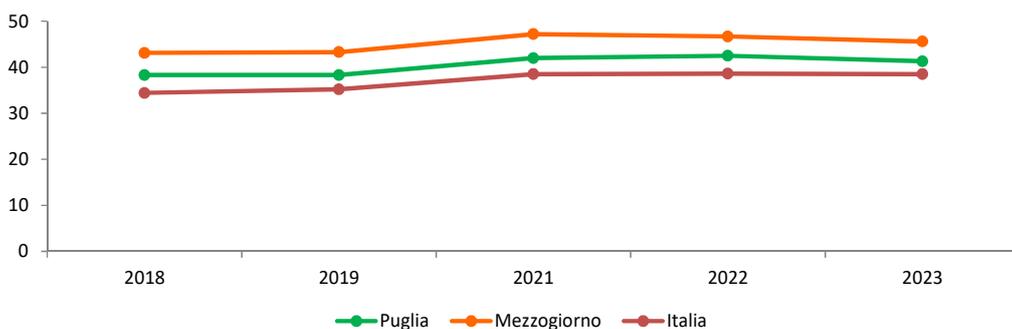
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

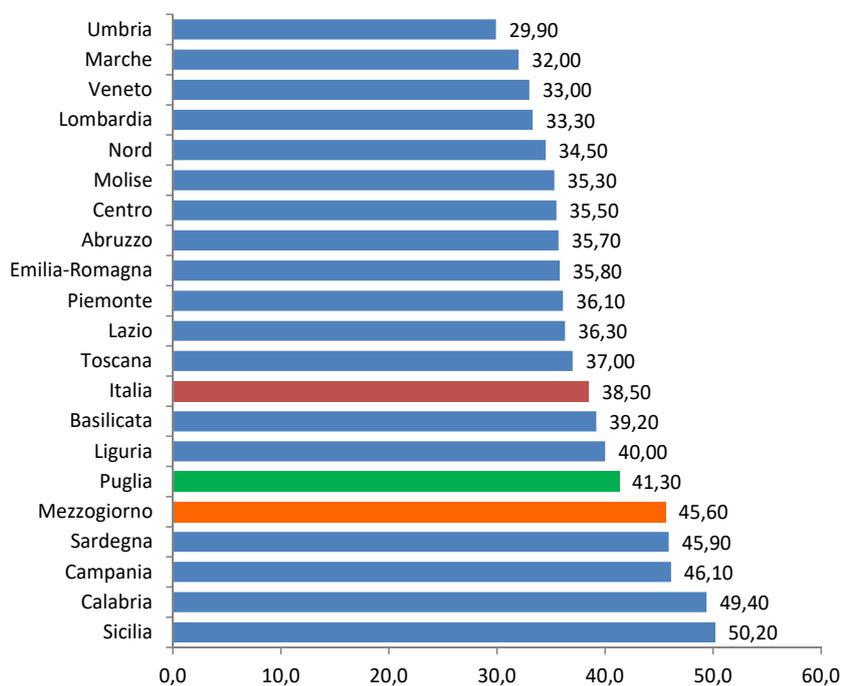
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	38,3	38,3	42	42,5	41,3
Mezzogiorno	43,1	43,3	47,2	46,7	45,6
Italia	34,4	35,2	38,5	38,6	38,5

Confronto tra territori
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola
secondaria primo grado)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi
III scuola secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

Polarità: negativa

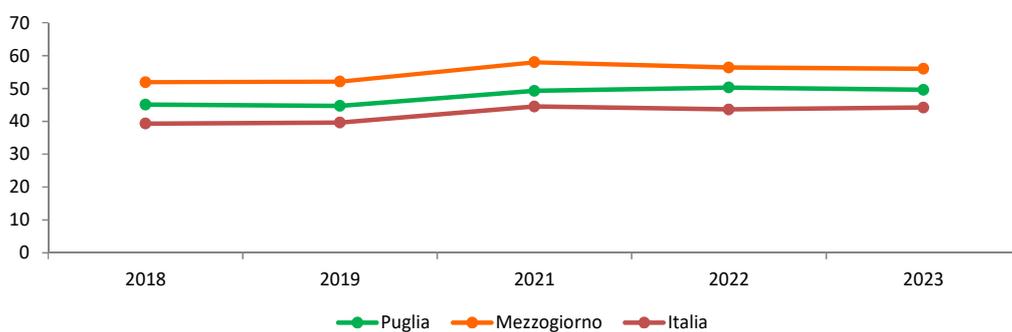
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

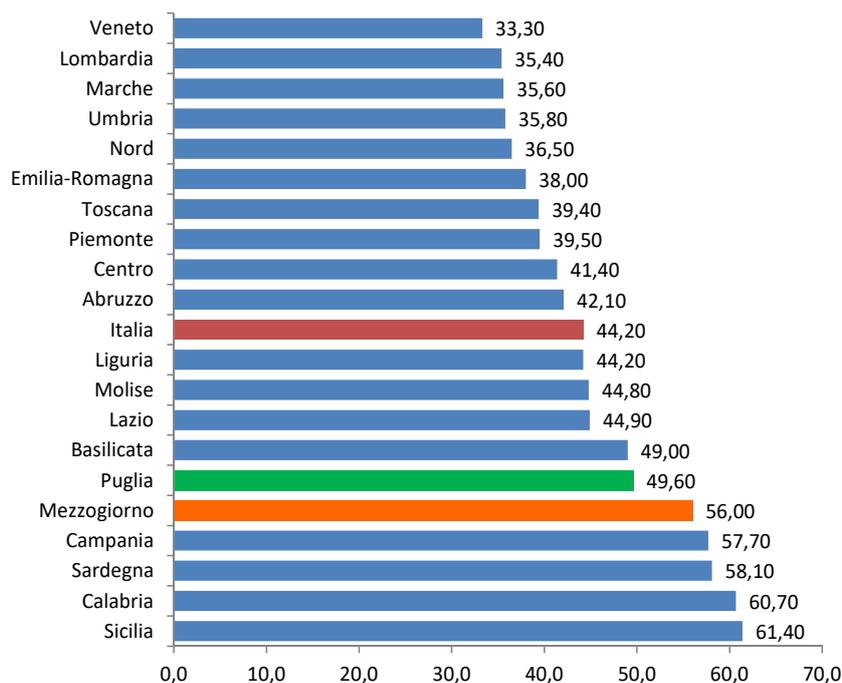
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	45,1	44,7	49,3	50,3	49,6
Mezzogiorno	51,9	52,1	58	56,4	56
Italia	39,3	39,6	44,5	43,6	44,2

Confronto tra territori
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Competenza numerica non adeguata (studenti classi
III scuola secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreA1, A1, A2)

Polarità: negativa

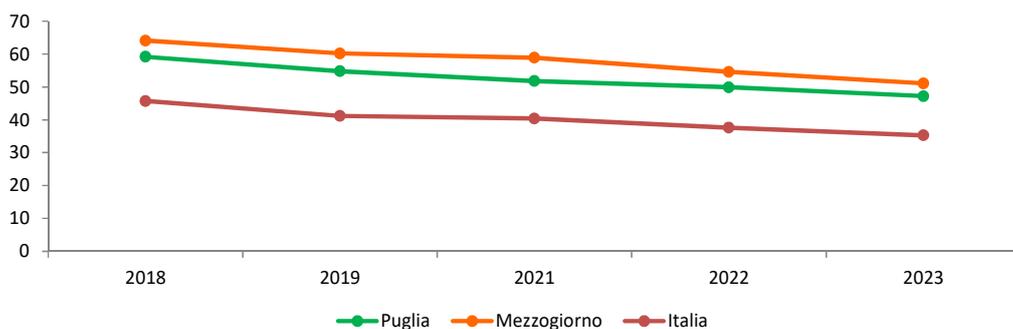
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

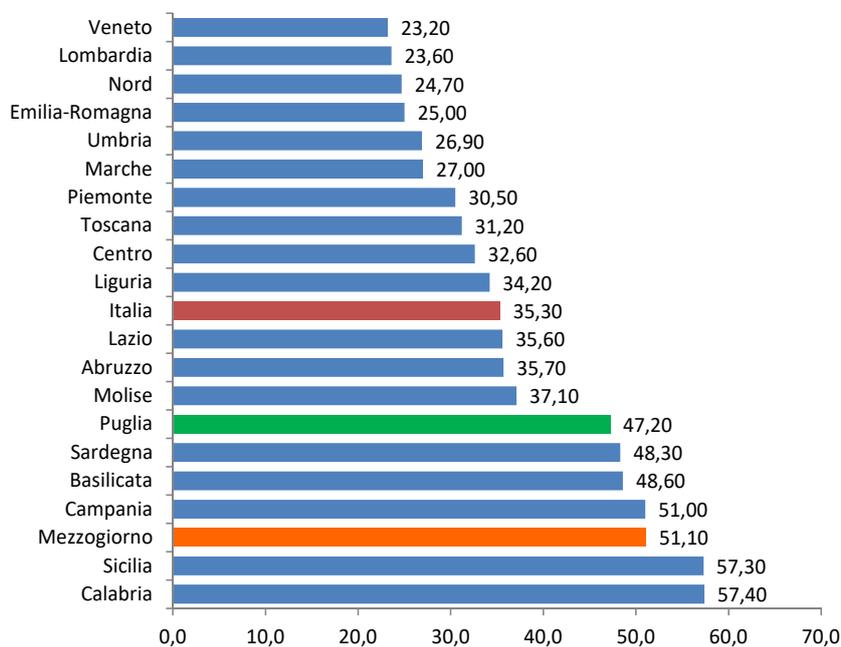
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	59,2	54,8	51,8	49,9	47,2
Mezzogiorno	64,1	60,2	58,9	54,6	51,1
Italia	45,7	41,2	40,4	37,6	35,3

Confronto tra territori
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata
(studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua
inglese non adeguata (studenti classi III scuola
secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreA1, A1, A2)

Polarità: negativa

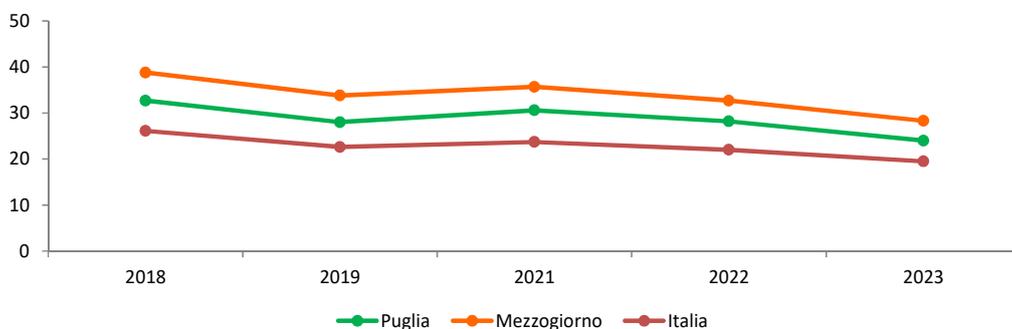
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

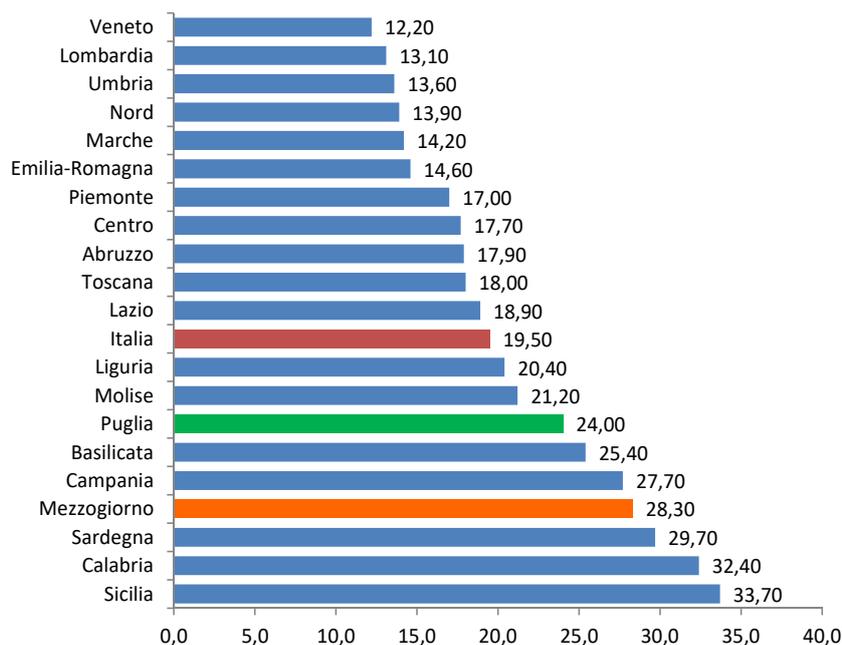
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	32,7	28	30,6	28,2	24
Mezzogiorno	38,8	33,8	35,7	32,7	28,3
Italia	26,1	22,6	23,7	22	19,5

Confronto tra territori
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Comprensione della lettura (reading) della lingua
inglese non adeguata (studenti classi III scuola
secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

Polarità: negativa

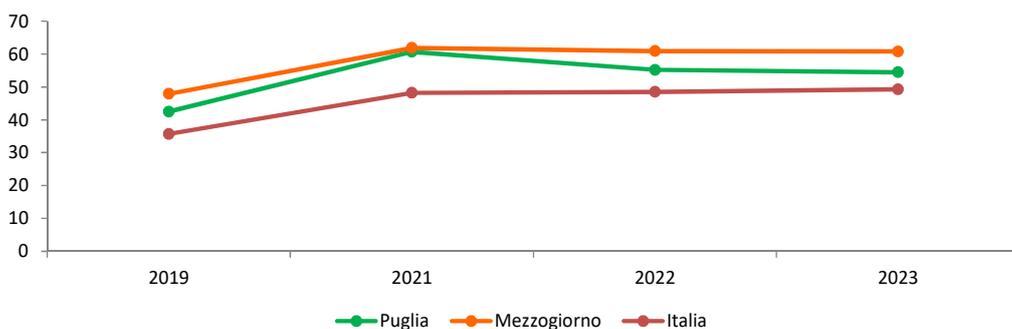
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

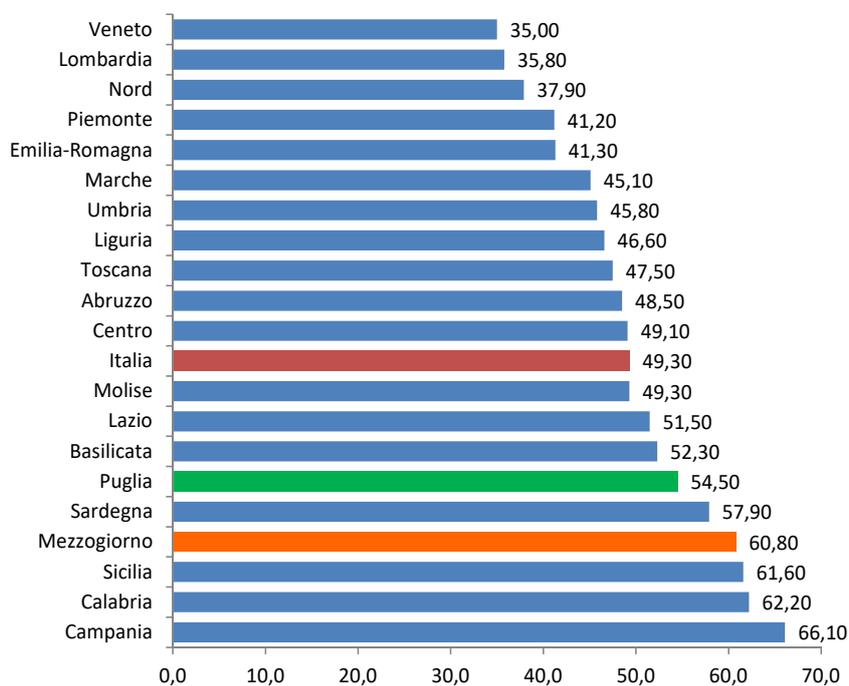
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	42,5	60,7	55,2	54,5
Mezzogiorno	47,9	61,9	60,9	60,8
Italia	35,7	48,2	48,5	49,3

Confronto tra territori
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola
secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi
V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

Polarità: negativa

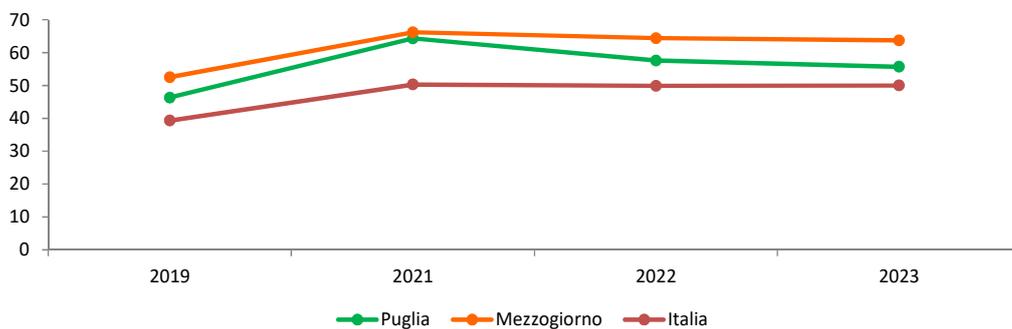
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

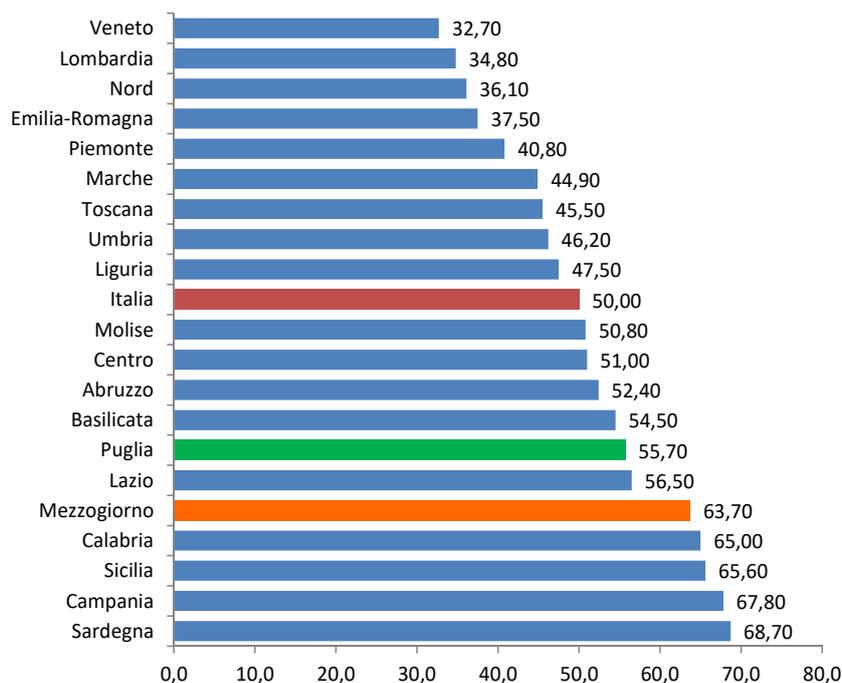
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	46,3	64,3	57,6	55,7
Mezzogiorno	52,5	66,2	64,4	63,7
Italia	39,3	50,3	49,9	50

Confronto tra territori
Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Competenza numerica non adeguata (studenti classi
V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreB1, B1, B2)

Polarità: negativa

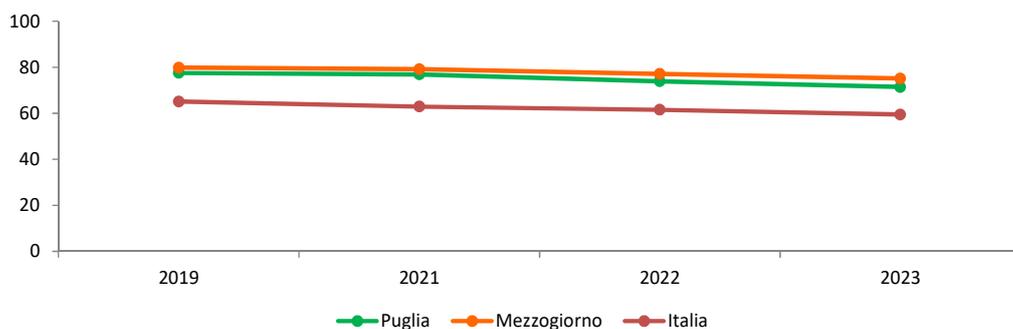
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

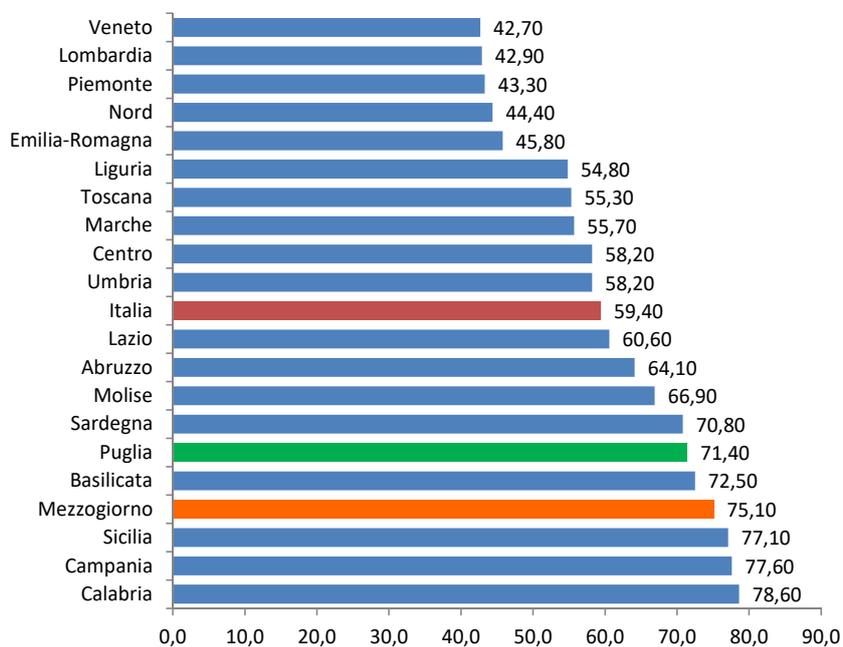
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	77,5	76,9	73,9	71,4
Mezzogiorno	79,8	79,2	77,1	75,1
Italia	65,1	62,9	61,5	59,4

Confronto tra territori
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata
(studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua
inglese non adeguata (studenti classi V scuola
secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreB1, B1, B2)

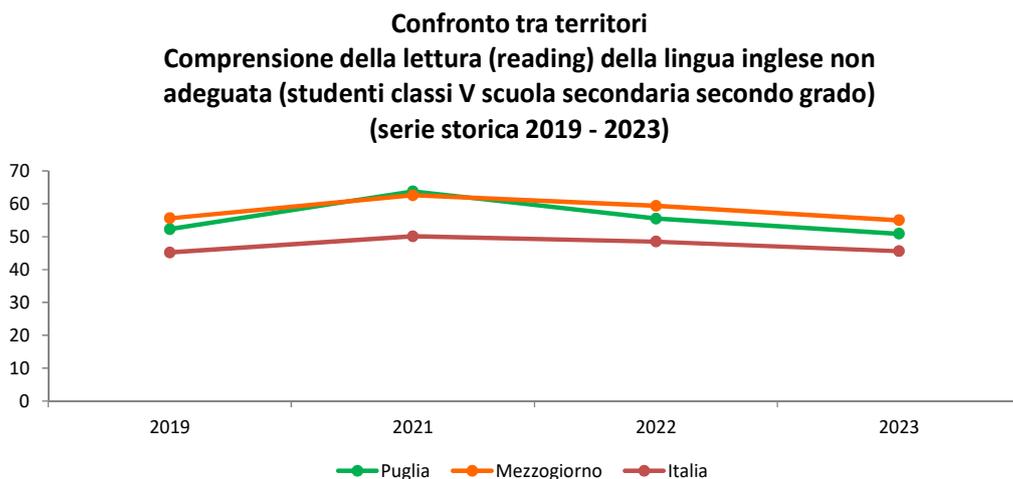
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

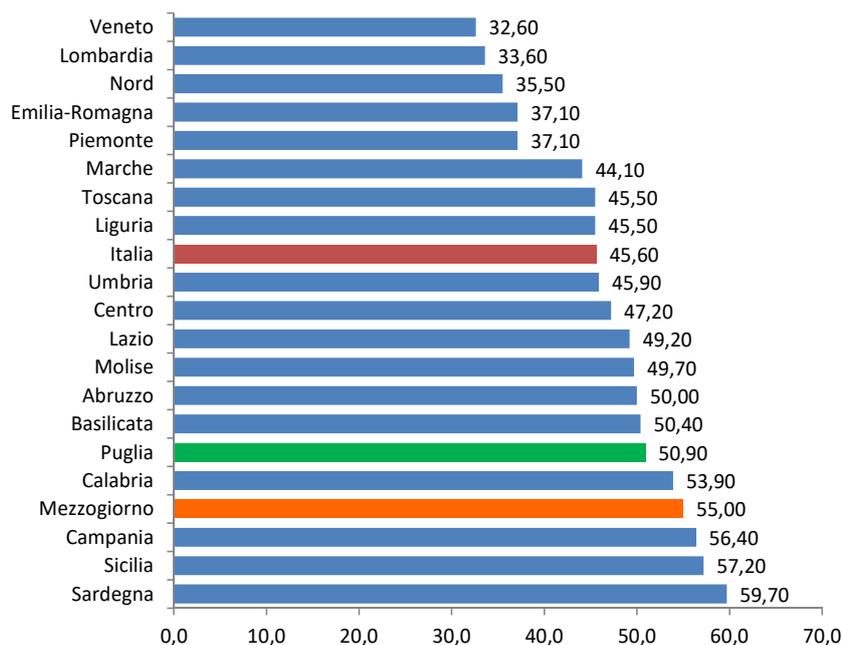
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	52,3	63,8	55,5	50,9
Mezzogiorno	55,6	62,6	59,4	55
Italia	45,2	50,1	48,5	45,6



Confronto tra regioni
Comprensione della lettura (reading) della lingua
inglese non adeguata (studenti classi V scuola
secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un adeguato livello di competenza alfabetica e numerica (Livello 1 + Livello 2 di 5 livelli) e che non raggiungono il traguardo previsto, livello B2, nella comprensione dell'ascolto (listening) e lettura (reading) della lingua inglese

Polarità: negativa

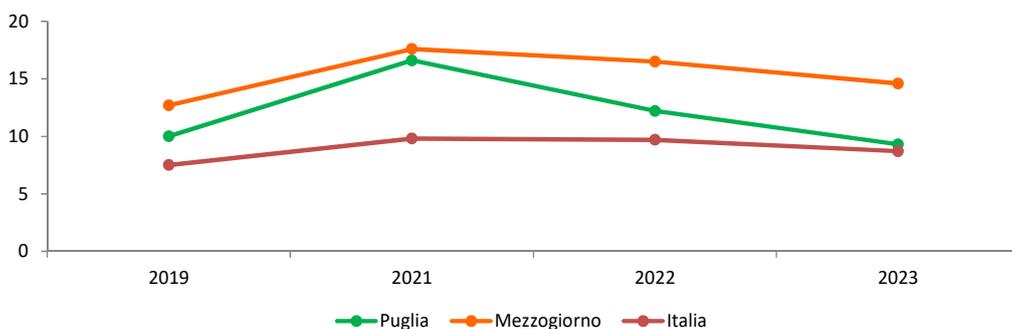
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

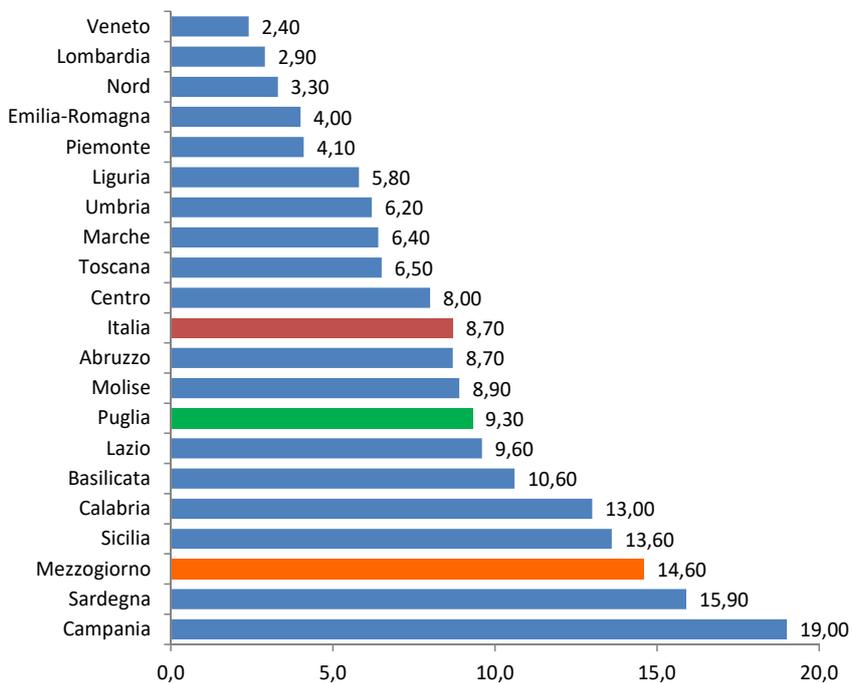
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	10	16,6	12,2	9,3
Mezzogiorno	12,7	17,6	16,5	14,6
Italia	7,5	9,8	9,7	8,7

Confronto tra territori
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Definizione: Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

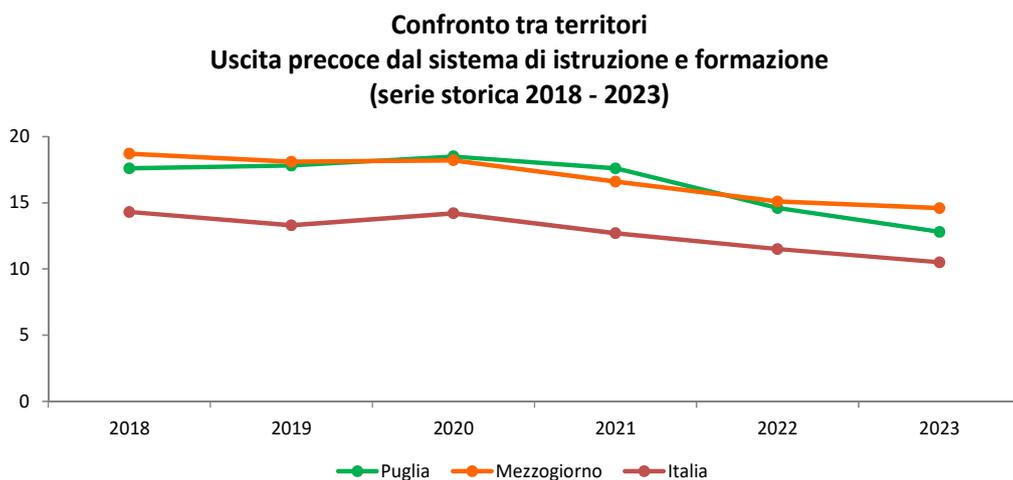
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

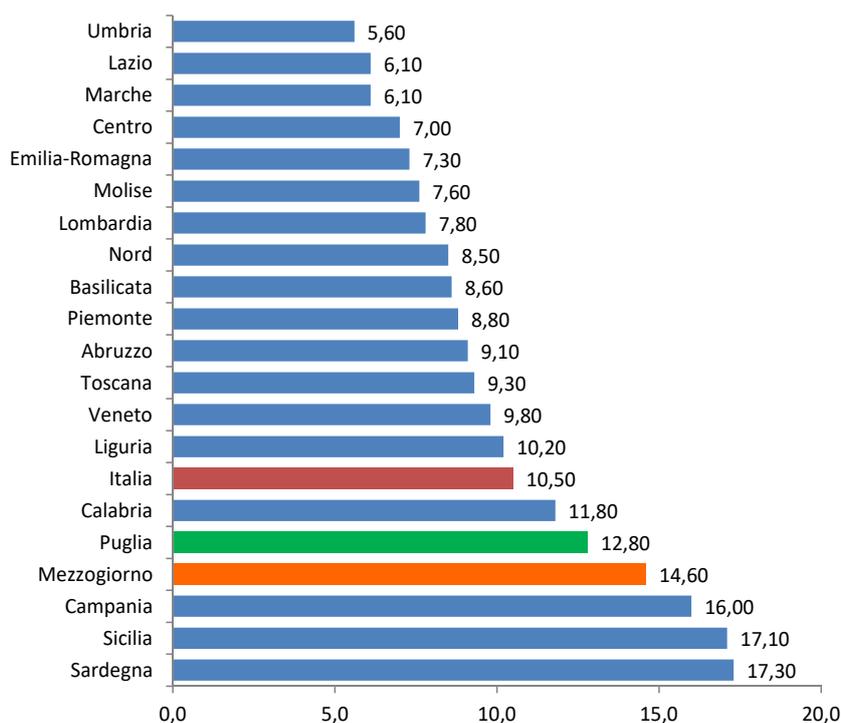
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	17,6	17,8	18,5	17,6	14,6	12,8
Mezzogiorno	18,7	18,1	18,2	16,6	15,1	14,6
Italia	14,3	13,3	14,2	12,7	11,5	10,5



Confronto tra regioni
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

Definizione: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

Polarità: positiva

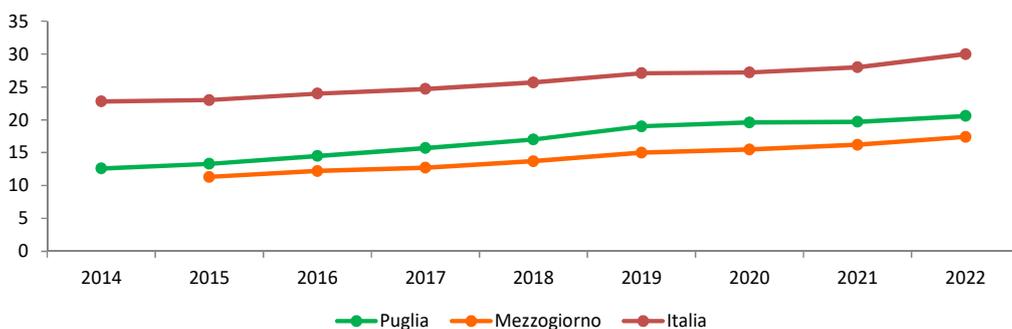
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

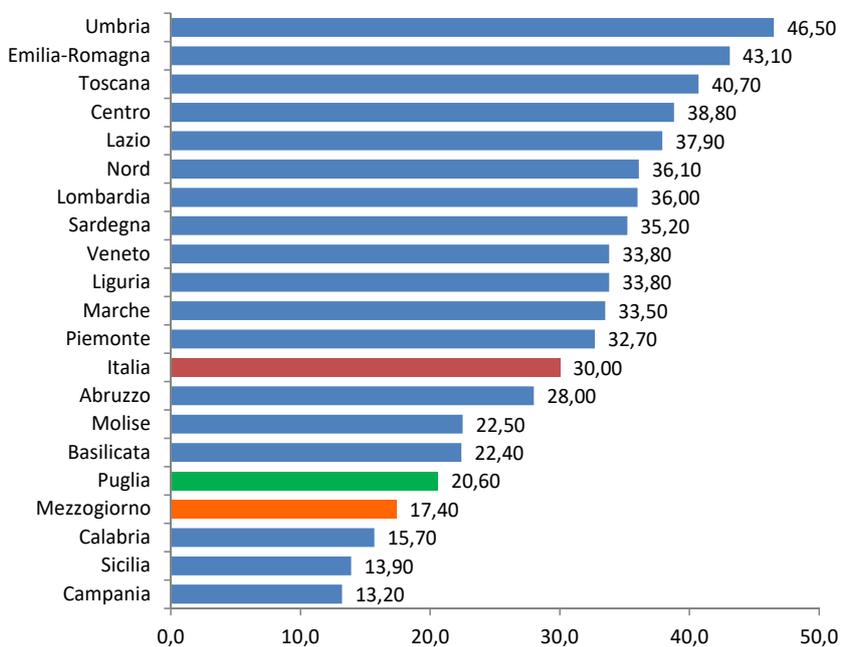
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	12,6	13,3	14,5	15,7	17	19	19,6	19,7	20,6
Mezzogiorno		11,3	12,2	12,7	13,7	15	15,5	16,2	17,4
Italia	22,8	23	24	24,7	25,7	27,1	27,2	28	30

Confronto tra territori
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

Definizione: Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni

Polarità: positiva

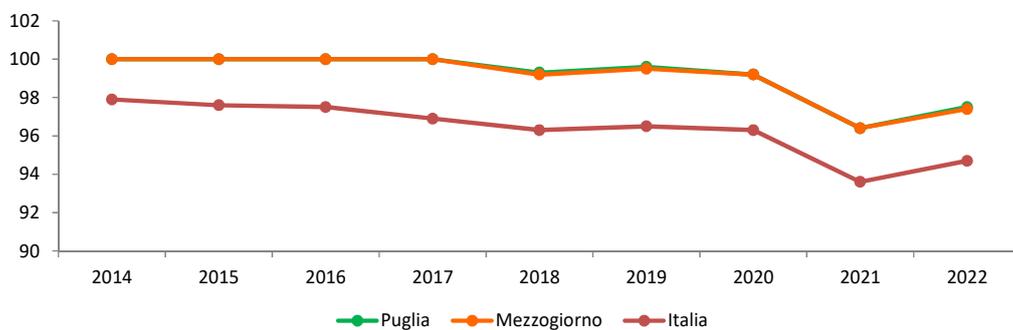
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

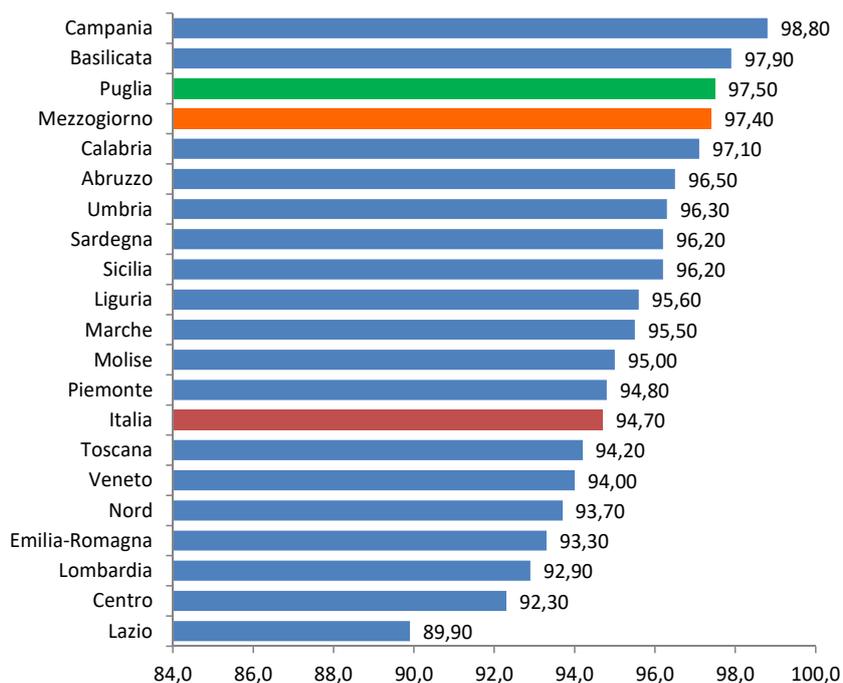
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	100	100	100	100	99,3	99,6	99,2	96,4	97,5
Mezzogiorno	100	100	100	100	99,2	99,5	99,2	96,4	97,4
Italia	97,9	97,6	97,5	96,9	96,3	96,5	96,3	93,6	94,7

Confronto tra territori
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (ultimo anno 2022)



Indicatore: Partecipazione alla formazione continua

Definizione: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Polarità: positiva

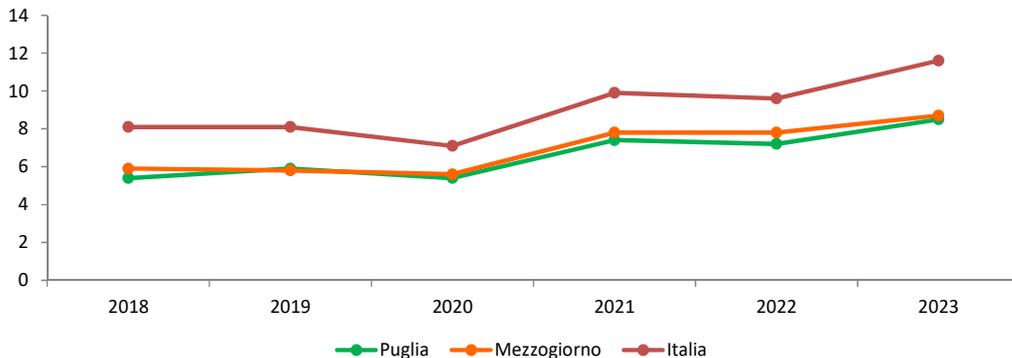
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

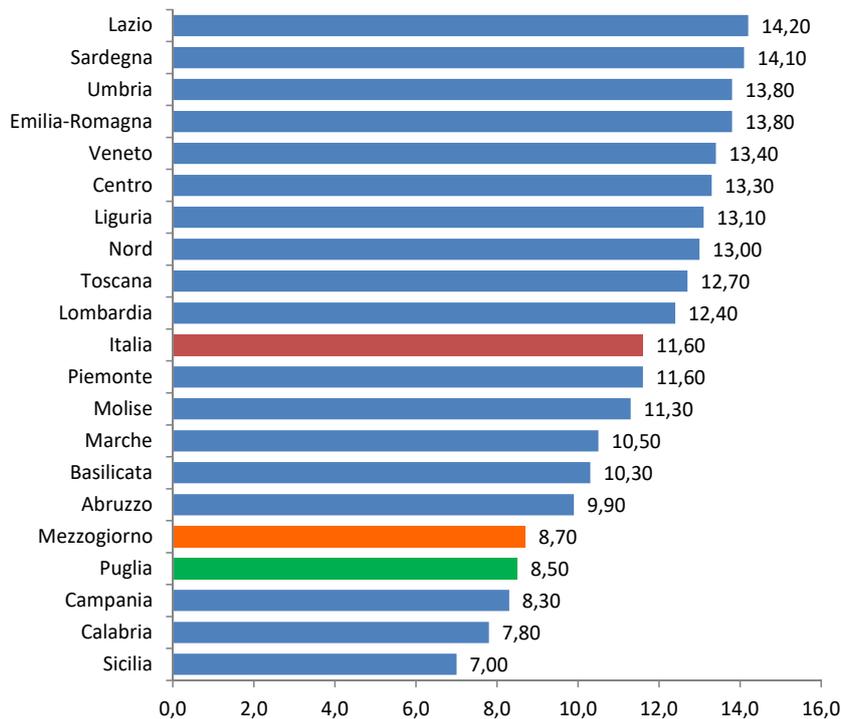
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	5,4	5,9	5,4	7,4	7,2	8,5
Mezzogiorno	5,9	5,8	5,6	7,8	7,8	8,7
Italia	8,1	8,1	7,1	9,9	9,6	11,6

Confronto tra territori
Partecipazione alla formazione continua
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Partecipazione alla formazione continua
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

Definizione: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 12 mesi precedenti

Polarità: positiva

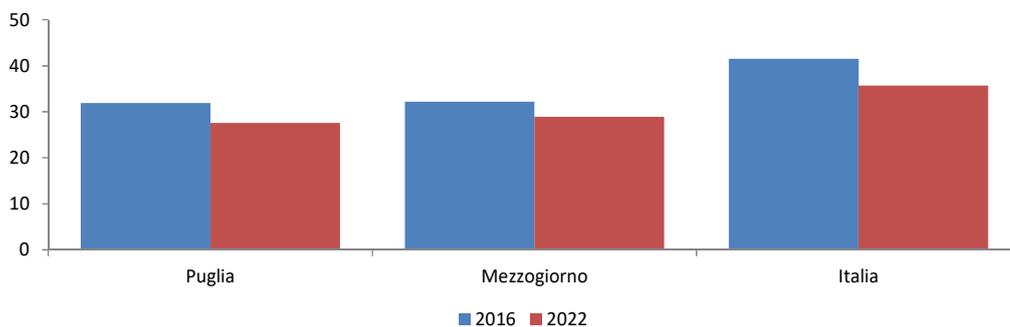
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

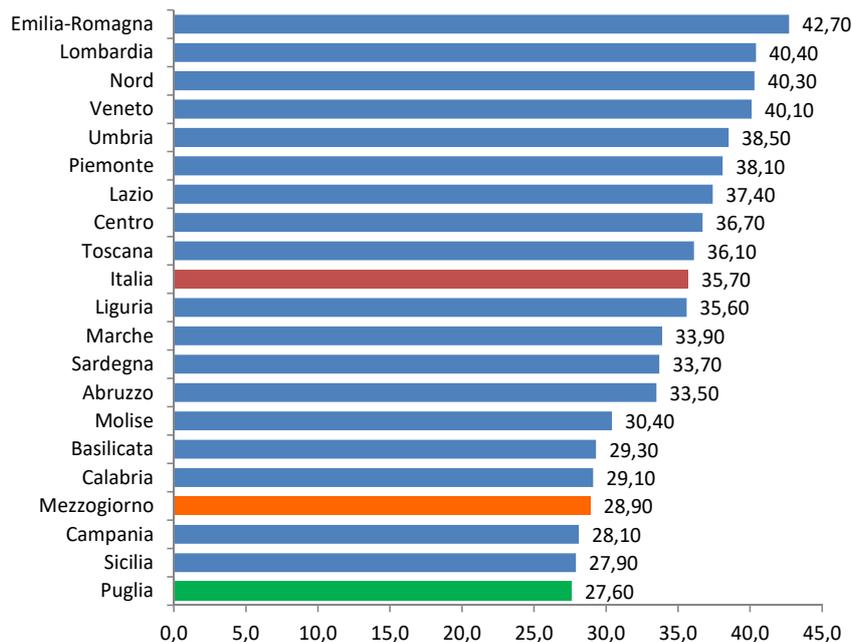
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016	2022
Puglia	31,9	27,6
Mezzogiorno	32,2	28,9
Italia	41,5	35,7

Confronto tra territori
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti
(serie storica 2016 - 2022)



**Confronto tra regioni
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad
attività di istruzione e formazione nei 12 mesi
precedenti
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola dell'infanzia

Polarità: positiva

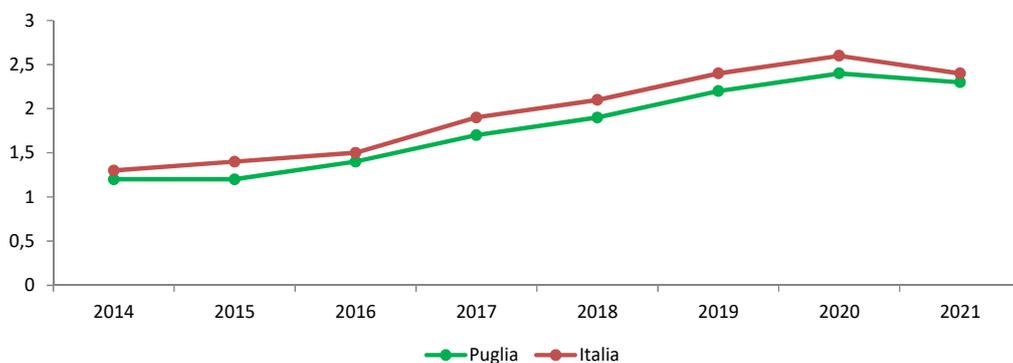
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

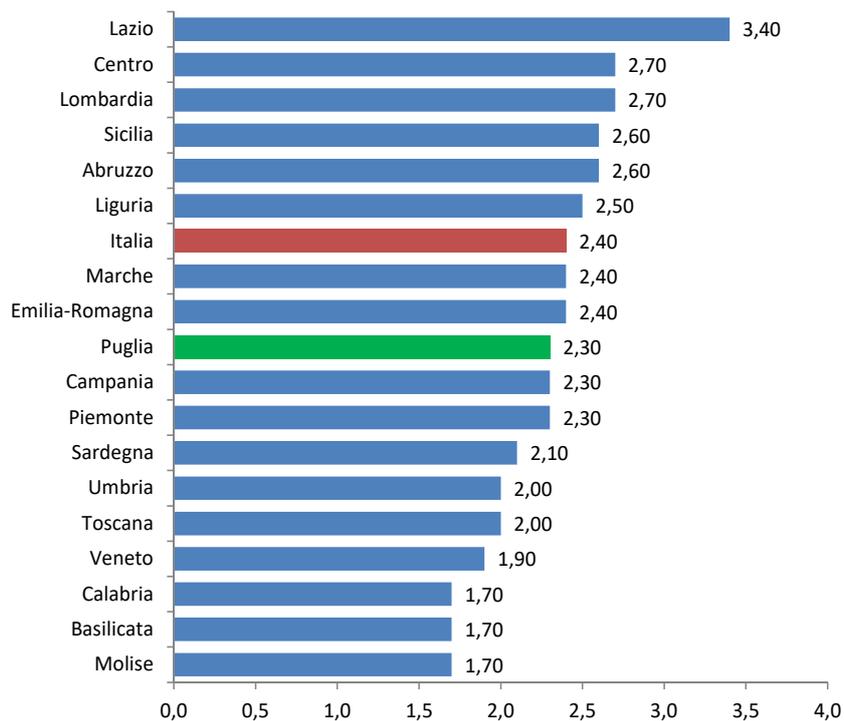
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9	2,2	2,4	2,3
Italia	1,3	1,4	1,5	1,9	2,1	2,4	2,6	2,4

Confronto tra territori
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola primaria

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola primaria

Polarità: positiva

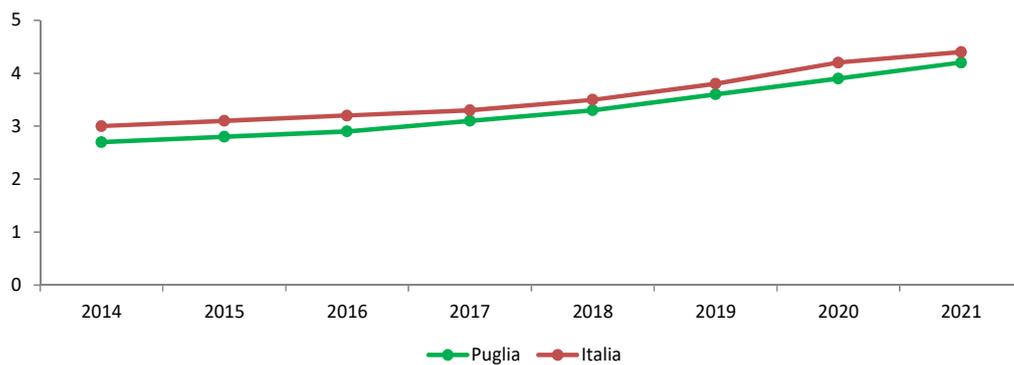
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

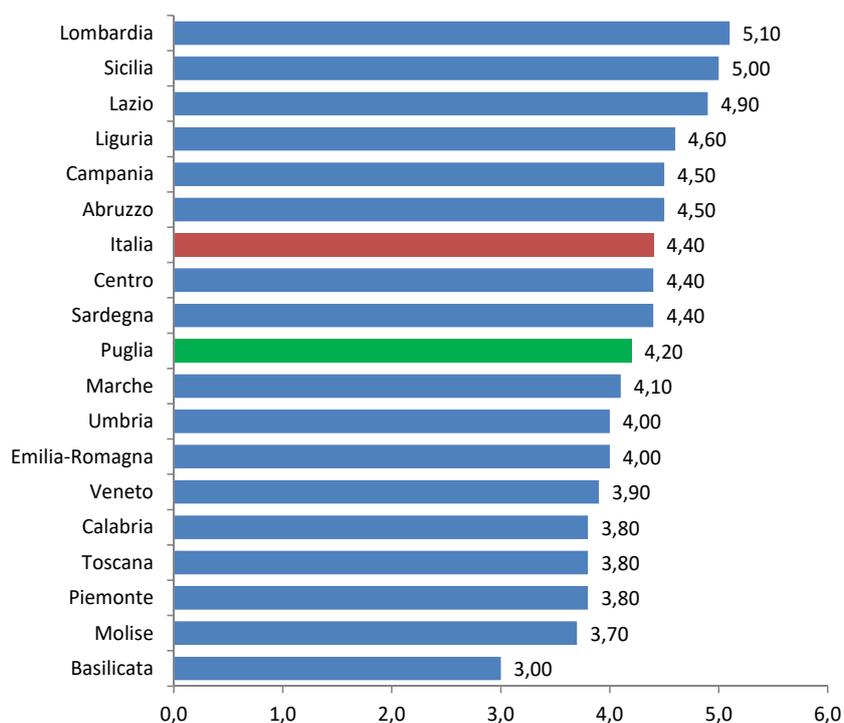
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,7	2,8	2,9	3,1	3,3	3,6	3,9	4,2
Italia	3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,8	4,2	4,4

Confronto tra territori
Alunni con disabilità: scuola primaria
 (serie storica 2014 - 2021)



**Confronto tra regioni
Alunni con disabilità: scuola primaria
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di primo grado

Polarità: positiva

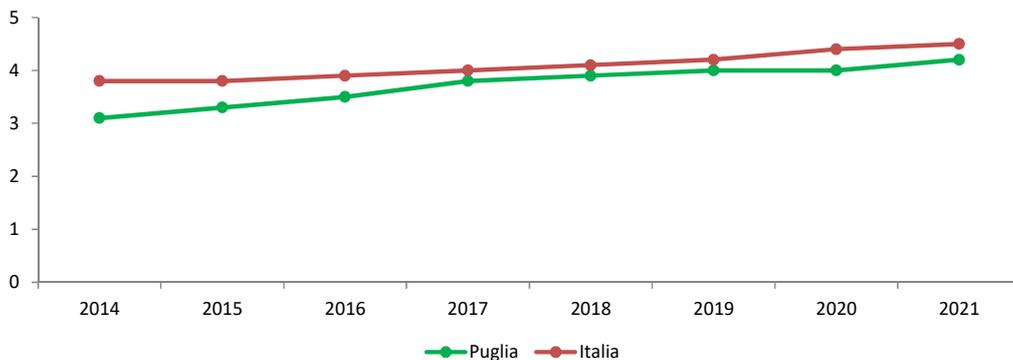
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

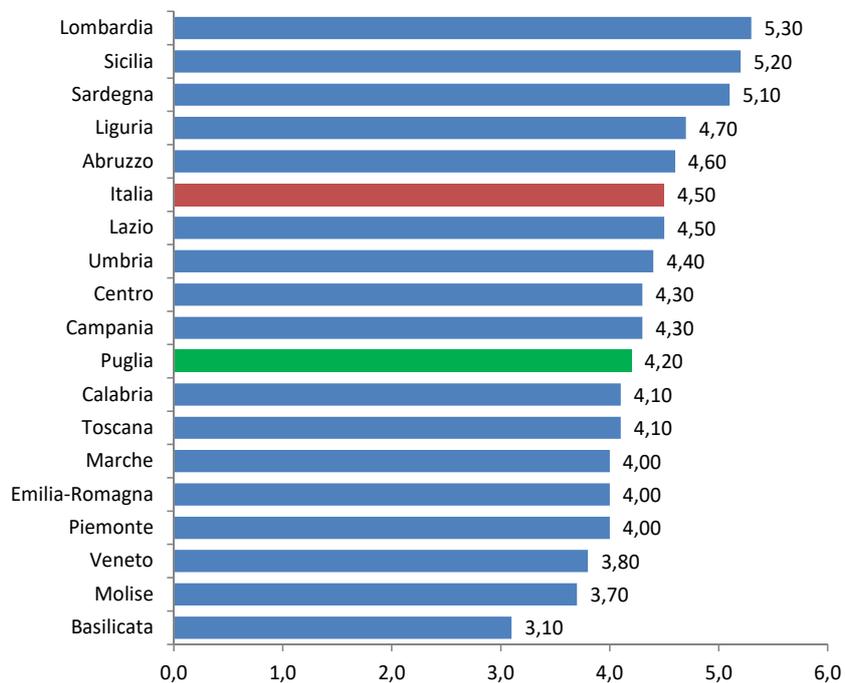
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3,1	3,3	3,5	3,8	3,9	4	4	4,2
Italia	3,8	3,8	3,9	4	4,1	4,2	4,4	4,5

Confronto tra territori
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado
(serie storica 2014 - 2021)

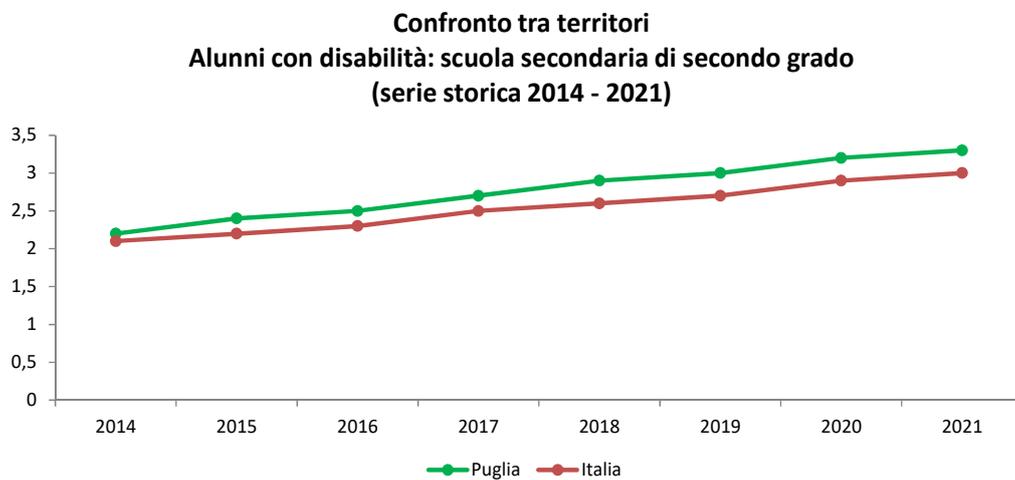


Confronto tra regioni
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado
(ultimo anno 2021)

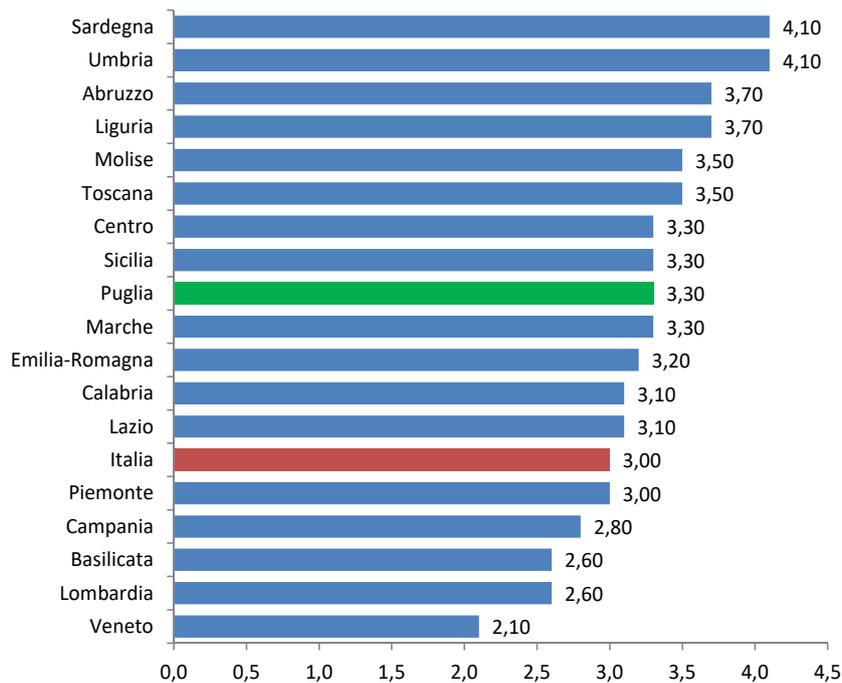


Indicatore: Aluni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado**Definizione:** Aluni con disabilità (valori per 100 aluni): scuola secondaria di secondo grado**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,2	2,4	2,5	2,7	2,9	3	3,2	3,3
Italia	2,1	2,2	2,3	2,5	2,6	2,7	2,9	3



Confronto tra regioni
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo
grado
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Competenze digitali almeno di base

Definizione: Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".

Polarità: positiva

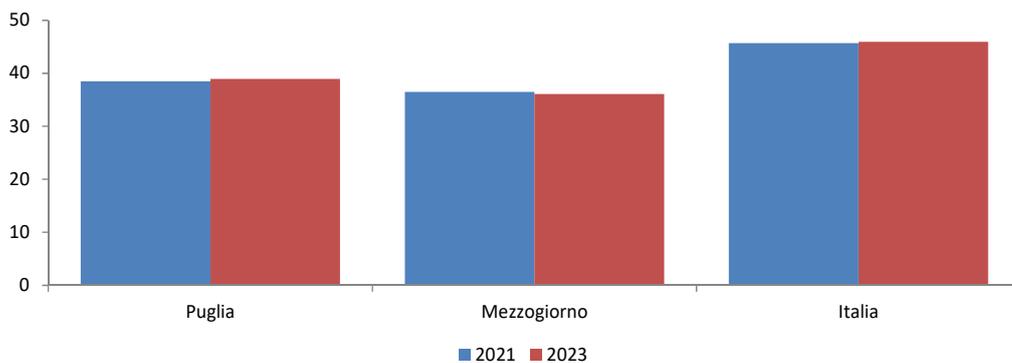
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

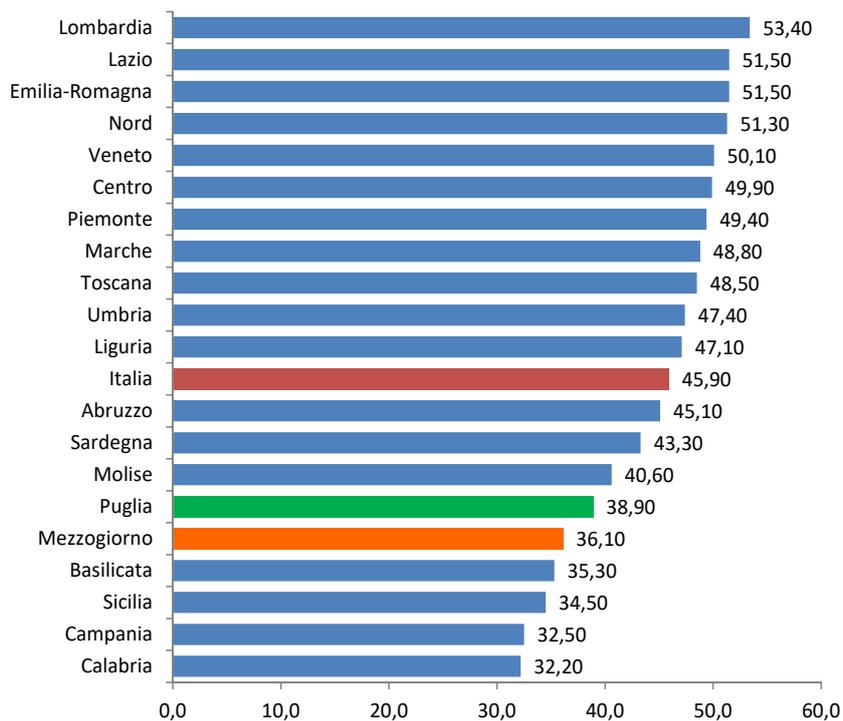
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2021	2023
Puglia	38,5	38,9
Mezzogiorno	36,5	36,1
Italia	45,7	45,9

**Confronto tra territori
Competenze digitali almeno di base
(serie storica 2021 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Competenze digitali almeno di base
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.

Polarità: positiva

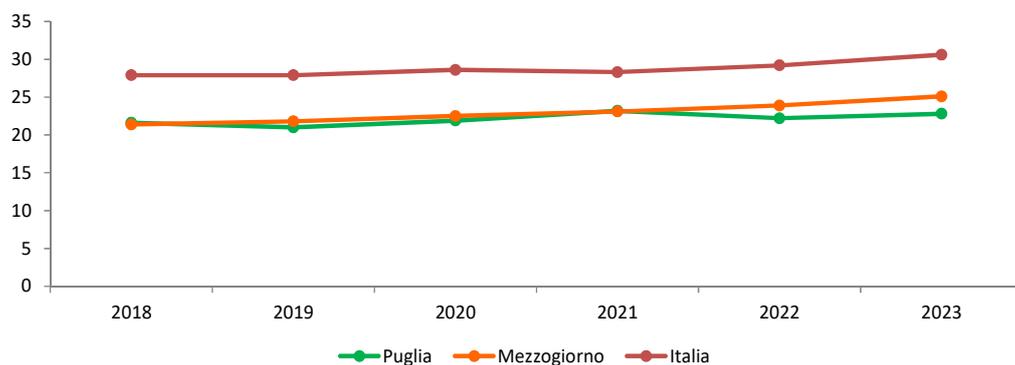
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

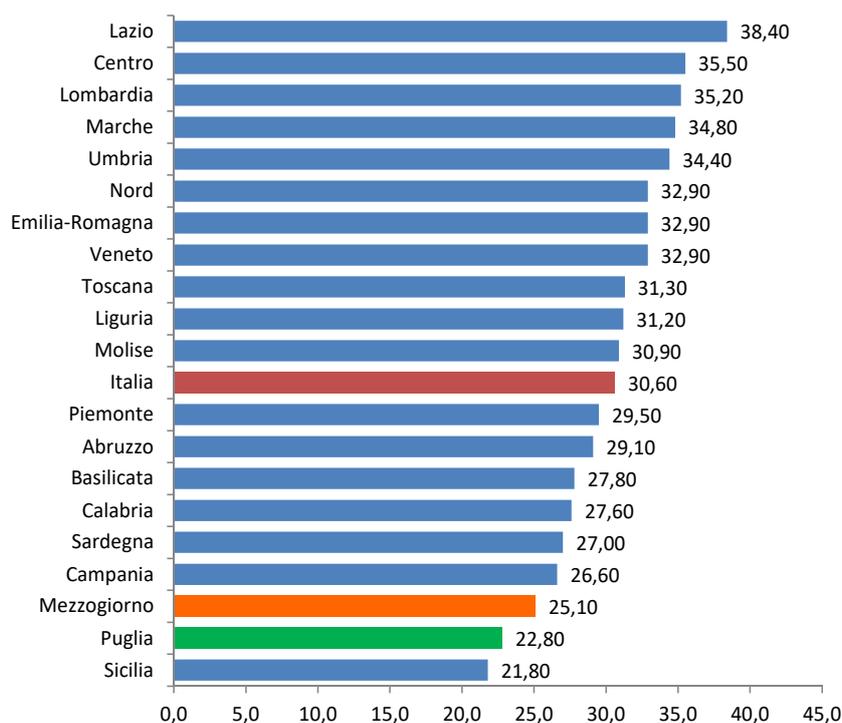
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	21,6	21	21,9	23,2	22,2	22,8
Mezzogiorno	21,4	21,8	22,5	23,1	23,9	25,1
Italia	27,9	27,9	28,6	28,3	29,2	30,6

**Confronto tra territori
Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)
(serie storica 2018 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

Definizione: Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

Polarità: positiva

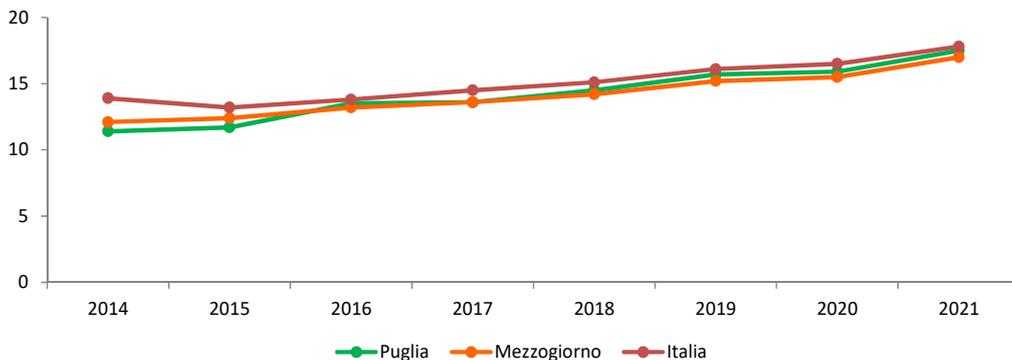
Unità di misura: Per 100 abitanti di 20-29 anni

Tassonomia: Di contesto nazionale

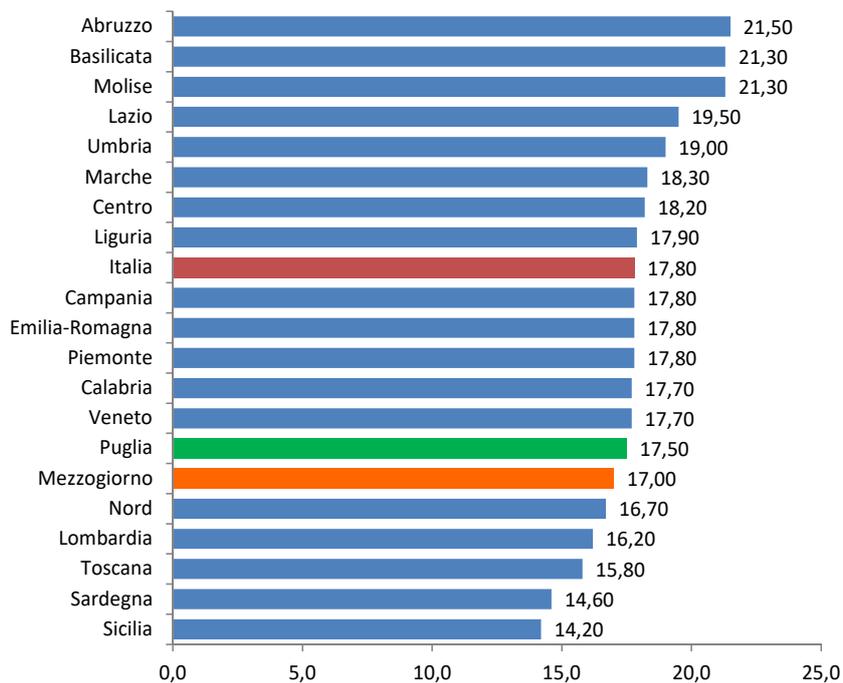
Indicatore di tipo BES: sì

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	11,4	11,7	13,5	13,6	14,5	15,7	15,9	17,5
Mezzogiorno	12,1	12,4	13,2	13,6	14,2	15,2	15,5	17
Italia	13,9	13,2	13,8	14,5	15,1	16,1	16,5	17,8

Confronto tra territori
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Persone che conseguono un titolo terziario STEM
nell'anno
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Scuole accessibili dal punto di vista fisico

Definizione: Percentuale di scuole accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala.

Polarità: positiva

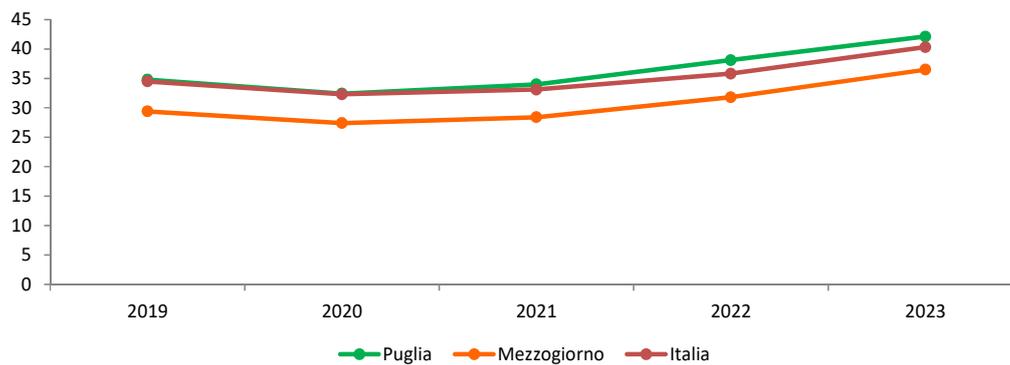
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

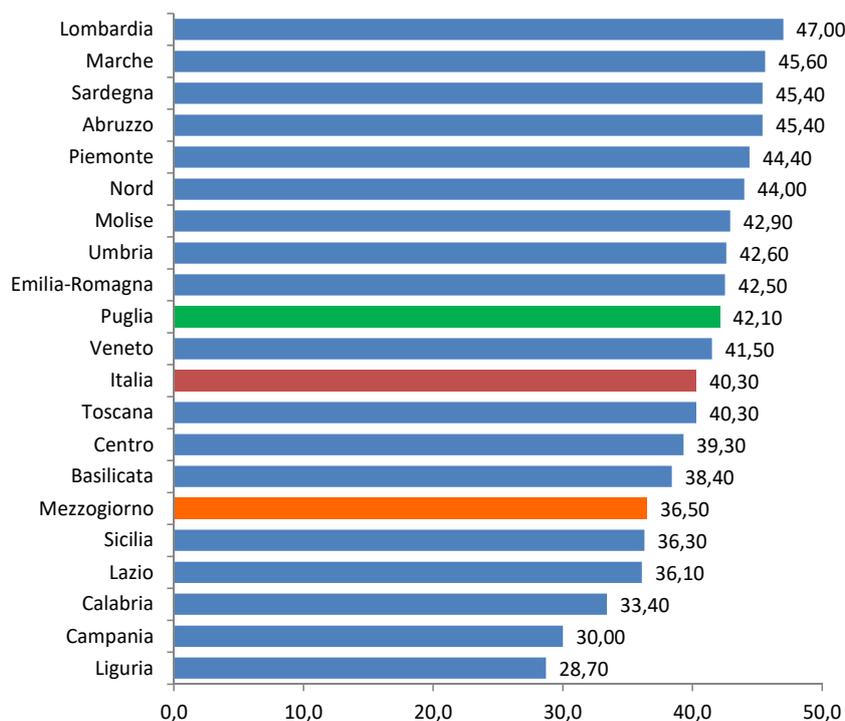
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	34,8	32,4	34	38,1	42,1
Mezzogiorno	29,4	27,4	28,4	31,8	36,5
Italia	34,5	32,3	33,1	35,8	40,3

**Confronto tra territori
Scuole accessibili dal punto di vista fisico
(serie storica 2019 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Scuole accessibili dal punto di vista fisico
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

Definizione: Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

Polarità: negativa

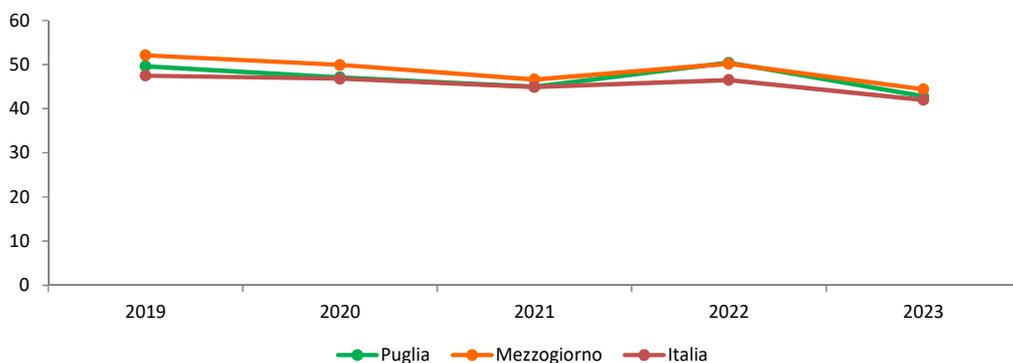
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia:

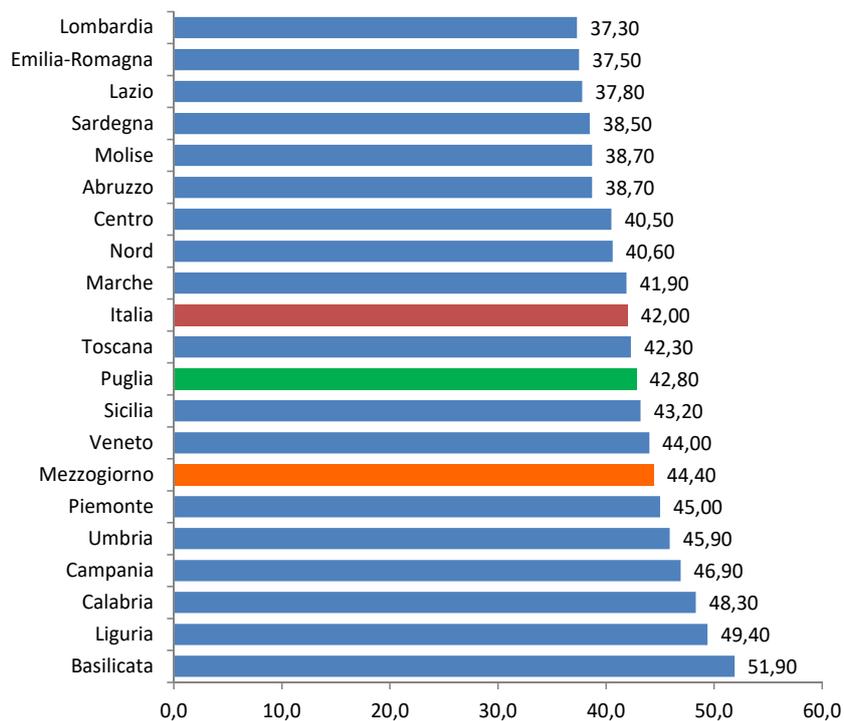
Indicatore di tipo BES:

Confronto fra territori	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	49,6	47,1	45	50,4	42,8
Mezzogiorno	52,1	49,9	46,6	50,2	44,4
Italia	47,5	46,8	44,9	46,5	42

Confronto tra territori
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria

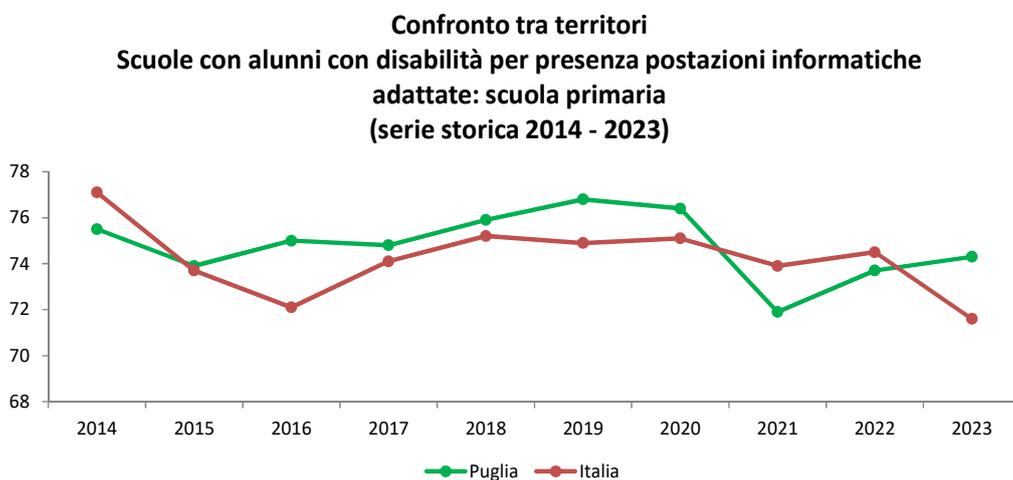
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

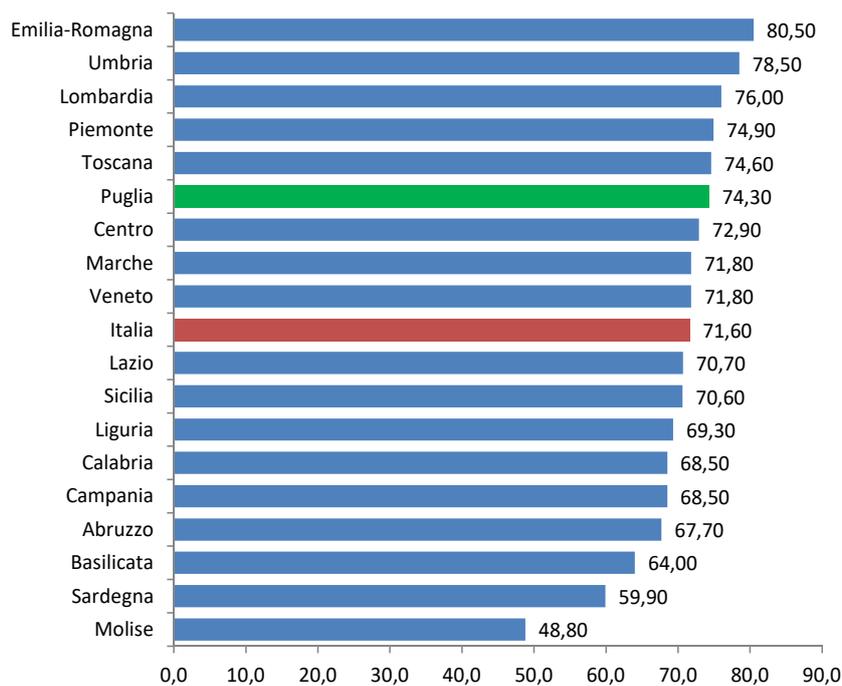
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,5	73,9	75	74,8	75,9	76,8	76,4	71,9	73,7	74,3
Italia	77,1	73,7	72,1	74,1	75,2	74,9	75,1	73,9	74,5	71,6



Confronto tra regioni
Scuole con alunni con disabilità per presenza
postazioni informatiche adattate: scuola primaria
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

Polarità: positiva

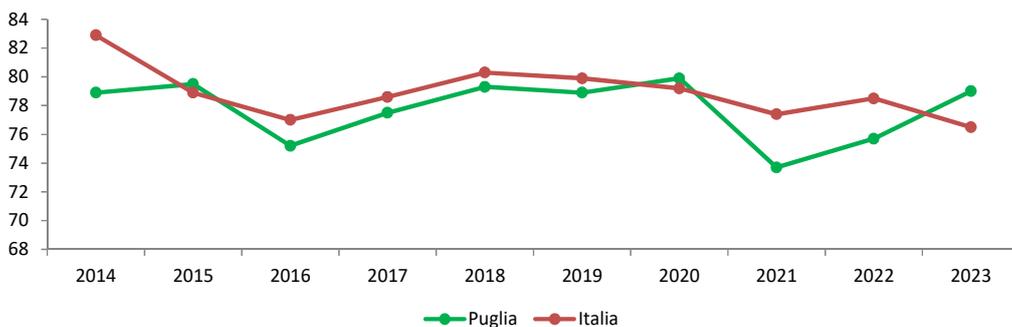
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

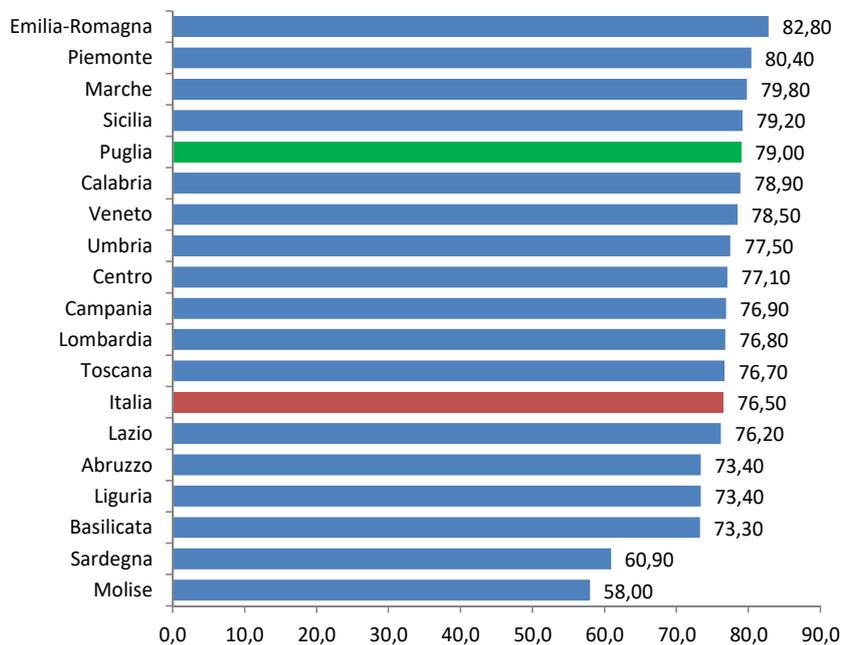
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	78,9	79,5	75,2	77,5	79,3	78,9	79,9	73,7	75,7	79
Italia	82,9	78,9	77	78,6	80,3	79,9	79,2	77,4	78,5	76,5

Confronto tra territori
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche
adattate: scuola secondaria di primo grado
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Scuole con alunni con disabilità per presenza
postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di
primo grado
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

Polarità: positiva

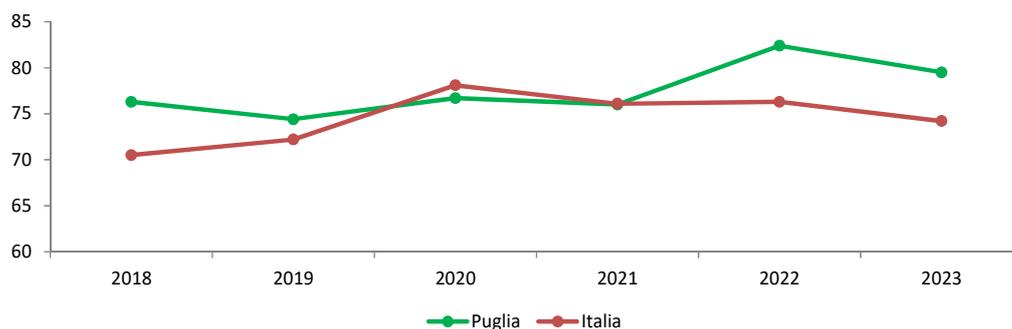
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

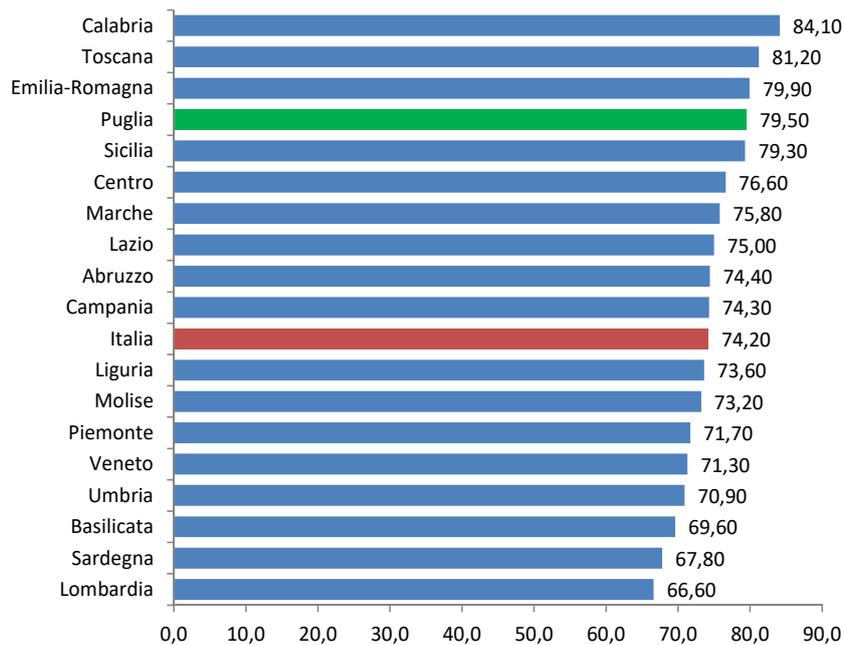
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	76,3	74,4	76,7	76	82,4	79,5
Italia	70,5	72,2	78,1	76,1	76,3	74,2

Confronto tra territori
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Scuole con alunni con disabilità per presenza
postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di
secondo grado
(ultimo anno 2023)



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Indicatore: Violenza nella coppia

Definizione: Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.

Polarità: negativa

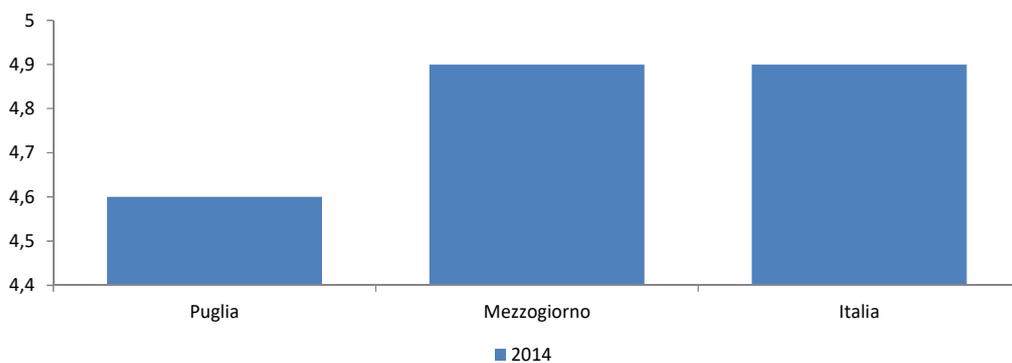
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

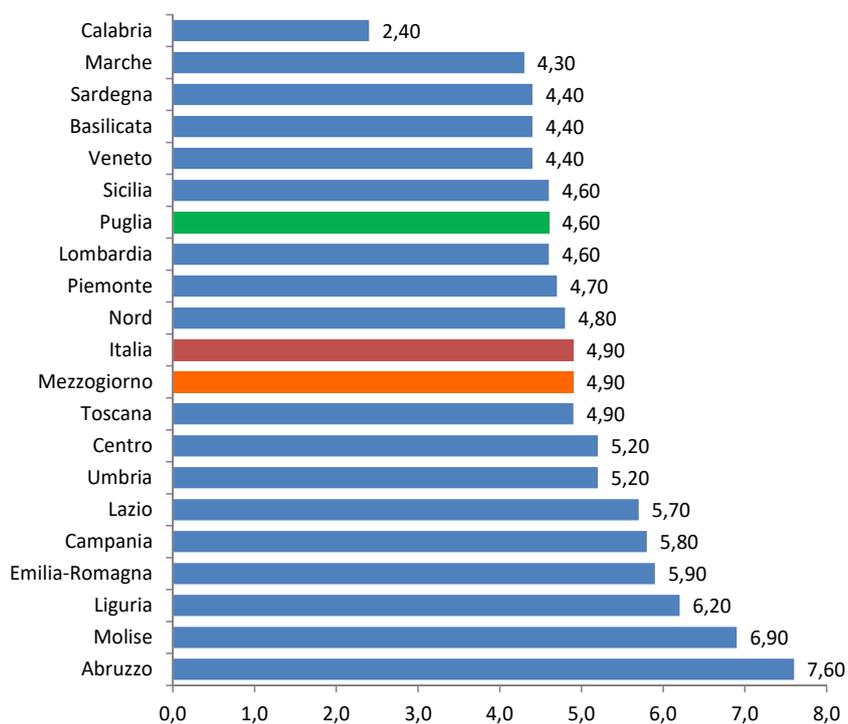
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014
Puglia	4,6
Mezzogiorno	4,9
Italia	4,9

**Confronto tra territori
Violenza nella coppia
(anno 2014)**



**Confronto tra regioni
Violenza nella coppia
(ultimo anno 2014)**



Indicatore: Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522

Definizione: Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 per regione di provenienza della chiamata, per 100.000 donne

Polarità: negativa

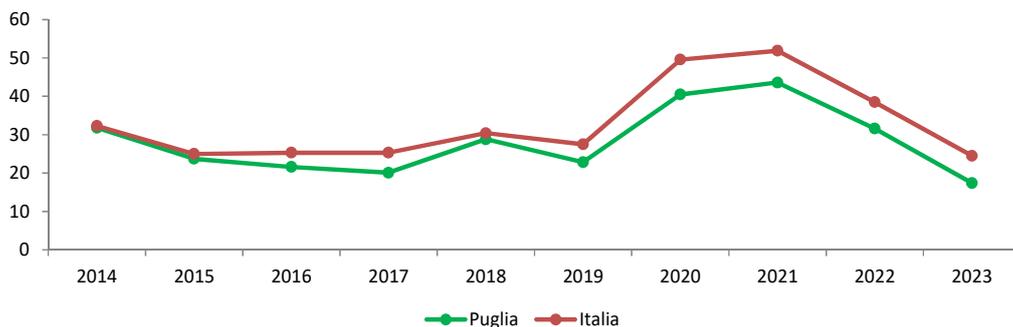
Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

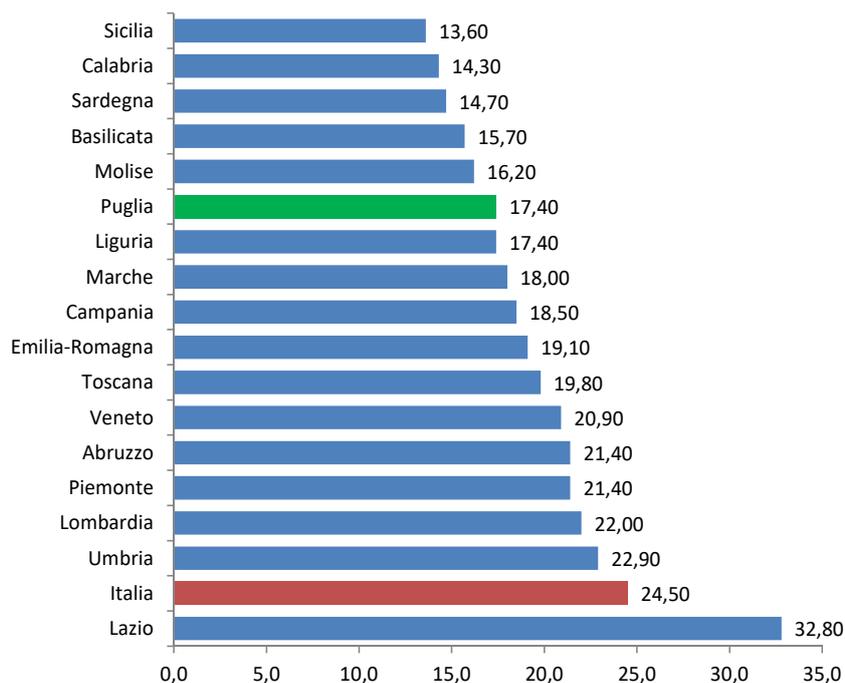
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	31,8	23,7	21,6	20,1	28,8	22,8	40,5	43,6	31,6	17,4
Italia	32,3	25	25,3	25,3	30,4	27,5	49,6	51,9	38,5	24,5

Confronto tra territori
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità
contro la violenza e lo stalking 1522
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Donne vittime di violenze segnalate al numero di
pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Definizione: Tasso di centri antiviolenza e case rifugio per 100.000 donne di 14 anni e più

Polarità: positiva

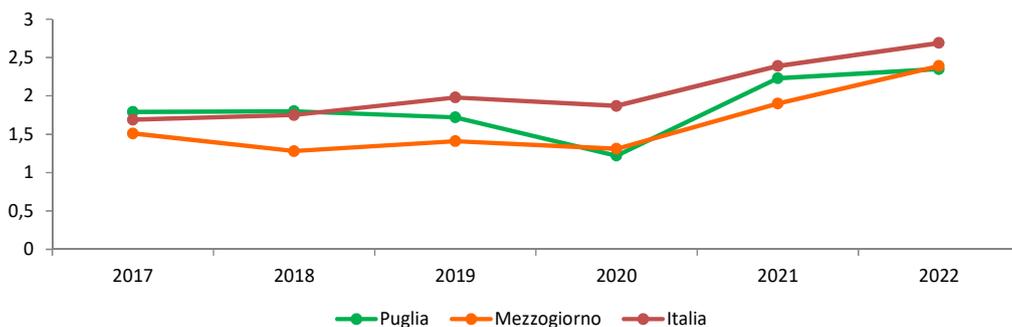
Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

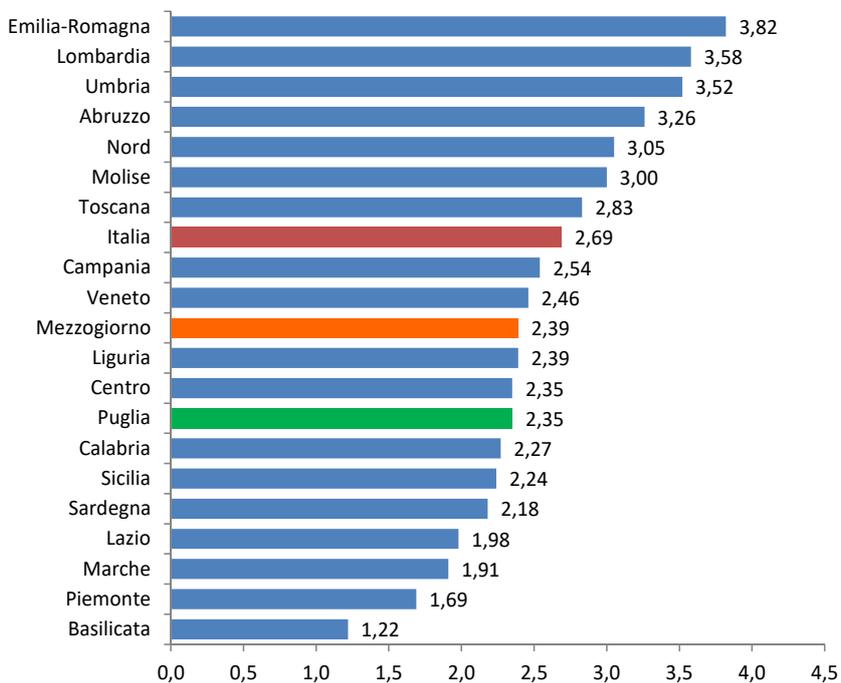
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1,79	1,8	1,72	1,22	2,23	2,35
Mezzogiorno	1,51	1,28	1,41	1,31	1,9	2,39
Italia	1,69	1,75	1,98	1,87	2,39	2,69

Confronto tra territori
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(serie storica 2017 - 2022)

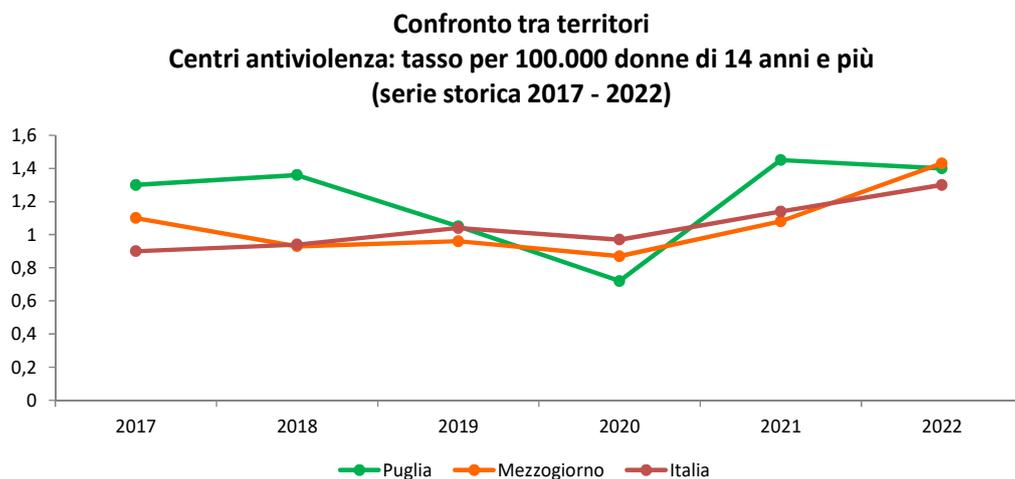


Confronto tra regioni
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000
donne di 14 anni e più
(ultimo anno 2022)

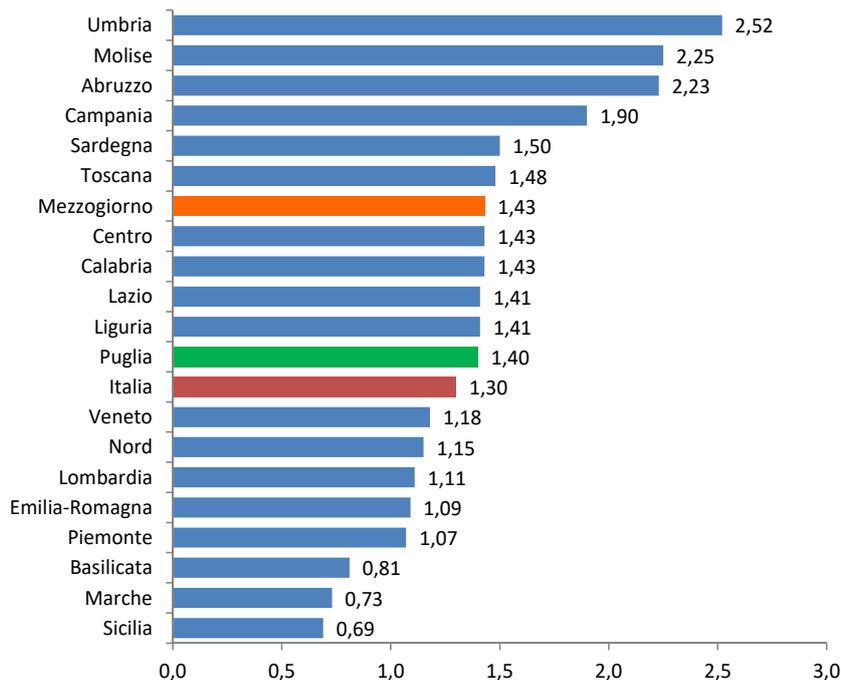


Indicatore: Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più**Definizione:** Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 100.000 donne**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1,3	1,36	1,05	0,72	1,45	1,4
Mezzogiorno	1,1	0,93	0,96	0,87	1,08	1,43
Italia	0,9	0,94	1,04	0,97	1,14	1,3



Confronto tra regioni
Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14
anni e più
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Definizione: Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Polarità: positiva

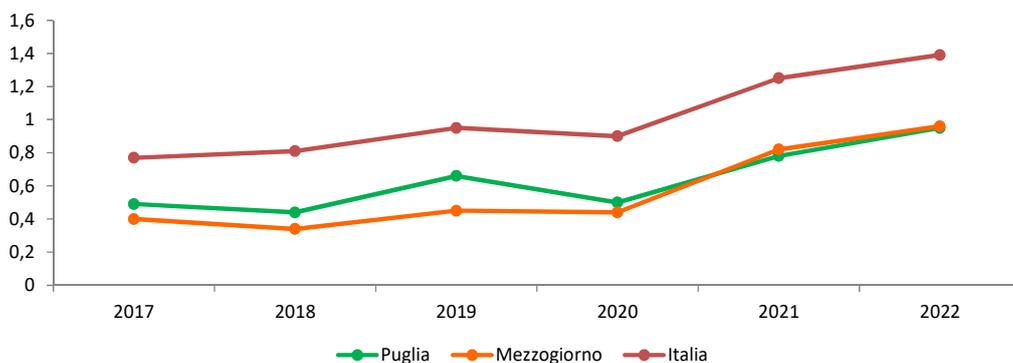
Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

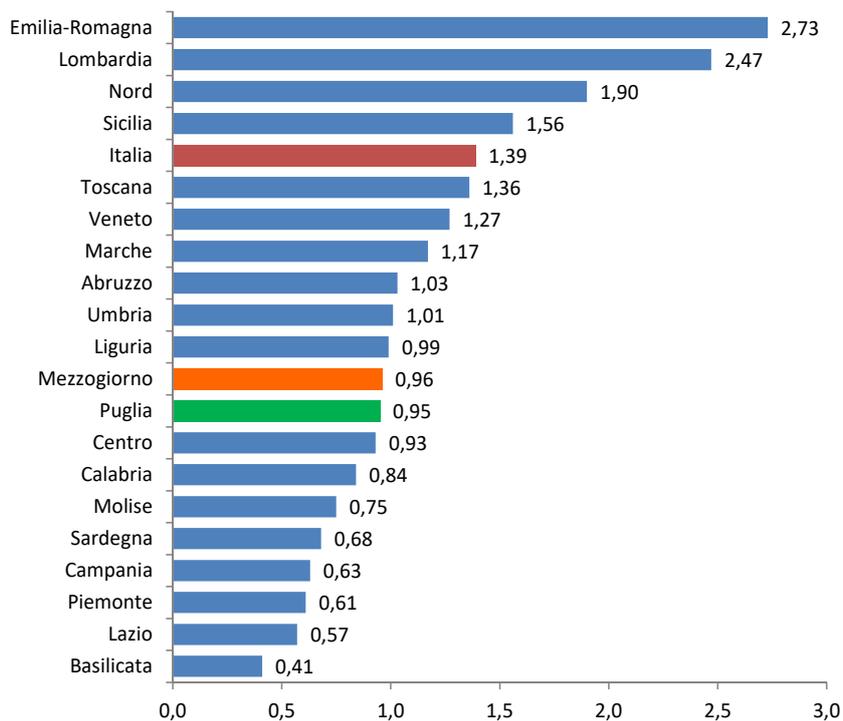
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,49	0,44	0,66	0,5	0,78	0,95
Mezzogiorno	0,4	0,34	0,45	0,44	0,82	0,96
Italia	0,77	0,81	0,95	0,9	1,25	1,39

Confronto tra territori
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(serie storica 2017 - 2022)



Confronto tra regioni
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

Definizione: Percentuale di donne di 16 -70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.

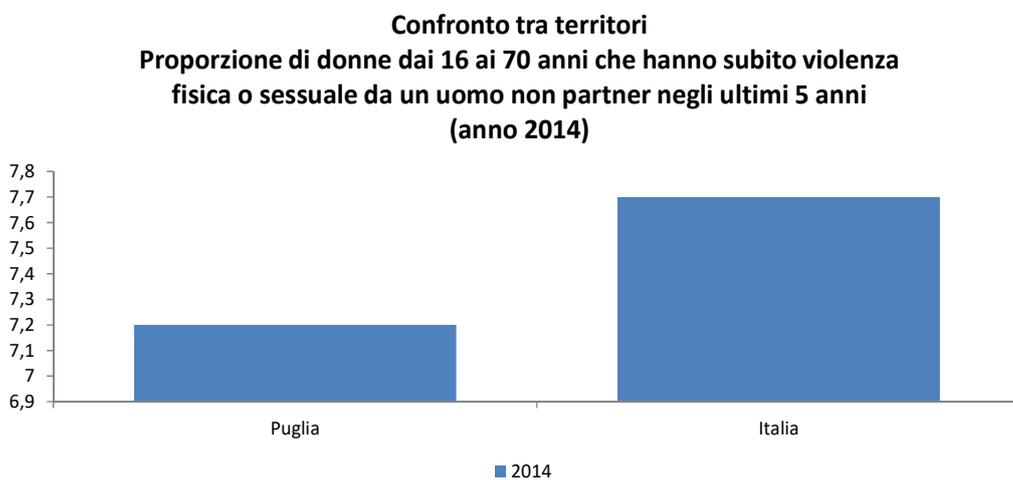
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

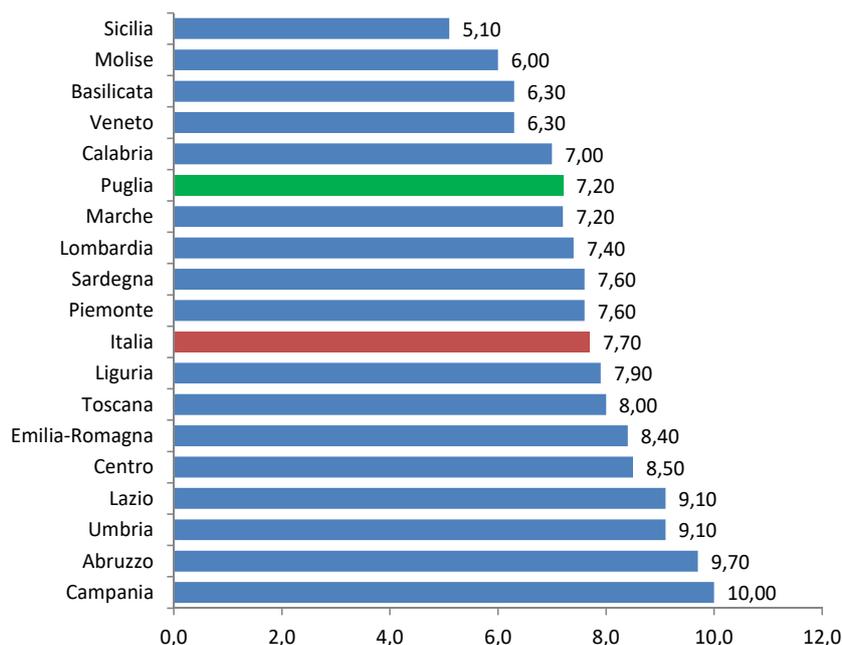
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori		2014
Puglia		7,2
Italia		7,7



Confronto tra regioni
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (ultimo anno 2014)



Indicatore: Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Definizione: Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

Polarità: positiva

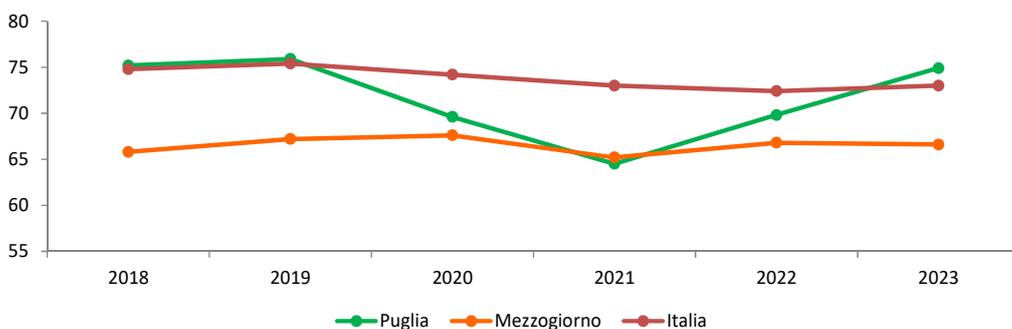
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

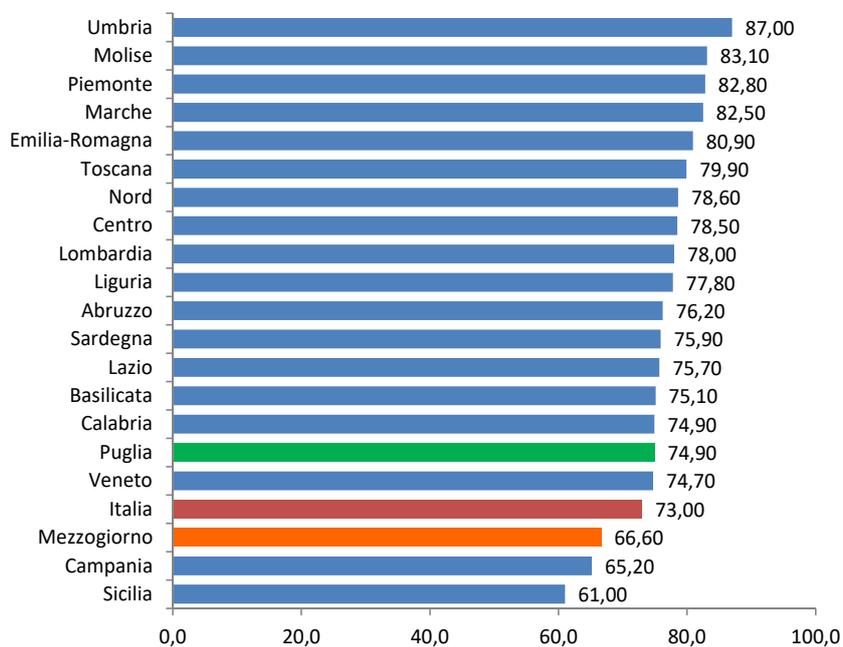
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,2	75,9	69,6	64,5	69,8	74,9
Mezzogiorno	65,8	67,2	67,6	65,2	66,8	66,6
Italia	74,8	75,4	74,2	73	72,4	73

Confronto tra territori
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura

Definizione: Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura, sulle 24 ore di un giorno medio settimanale

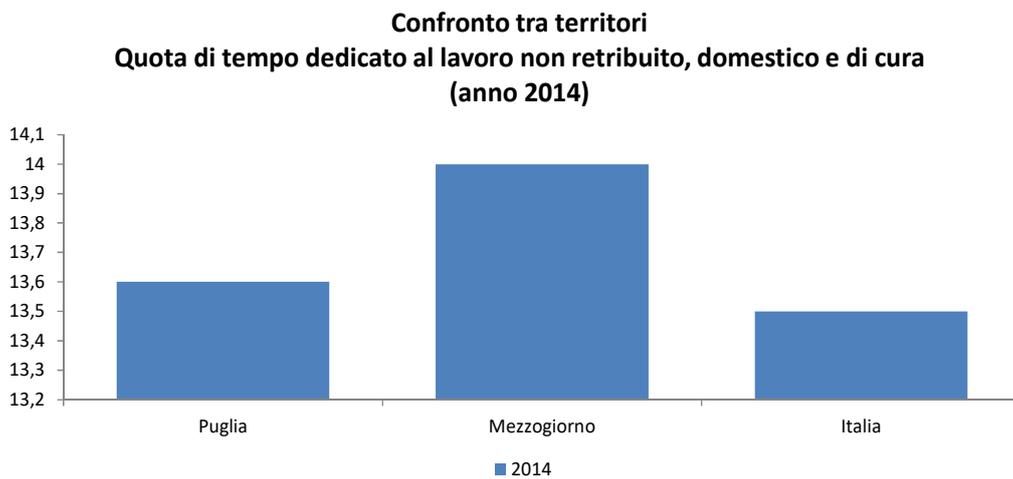
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

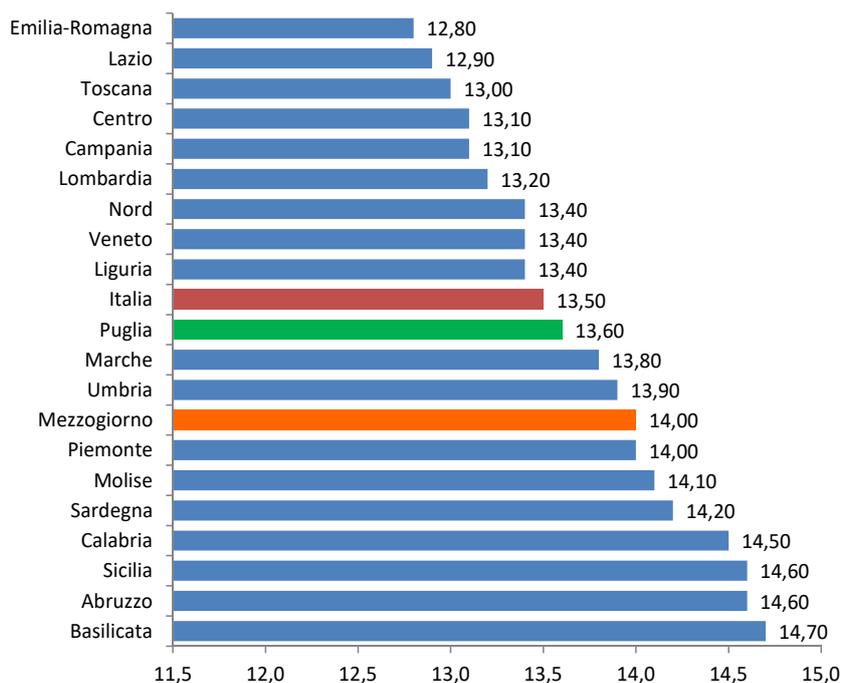
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014
Puglia	13,6
Mezzogiorno	14
Italia	13,5



Confronto tra regioni
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito,
domestico e di cura
(ultimo anno 2014)



Indicatore: Donne e rappresentanza politica in Parlamento

Definizione: Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.

Polarità: positiva

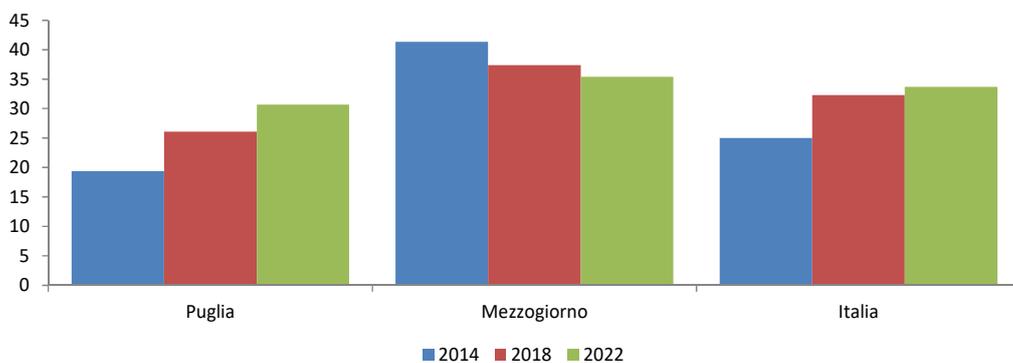
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

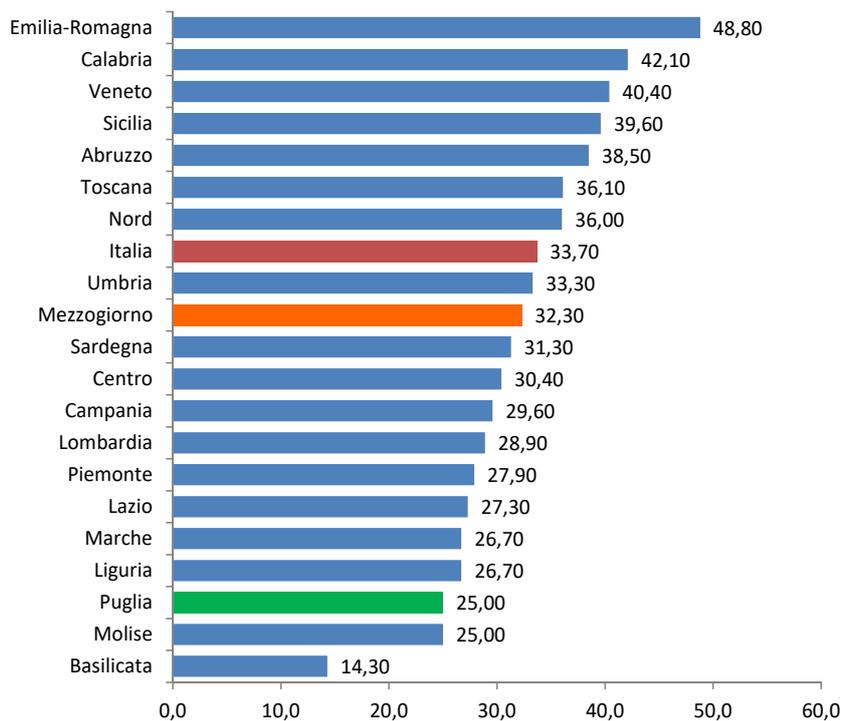
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2018	2022
Puglia	19,4	41,3	25
Mezzogiorno	26,1	37,4	32,3
Italia	30,7	35,4	33,7

**Confronto tra territori
Donne e rappresentanza politica in Parlamento
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Donne e rappresentanza politica in Parlamento
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Donne e rappresentanza politica a livello locale

Definizione: Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.

Polarità: positiva

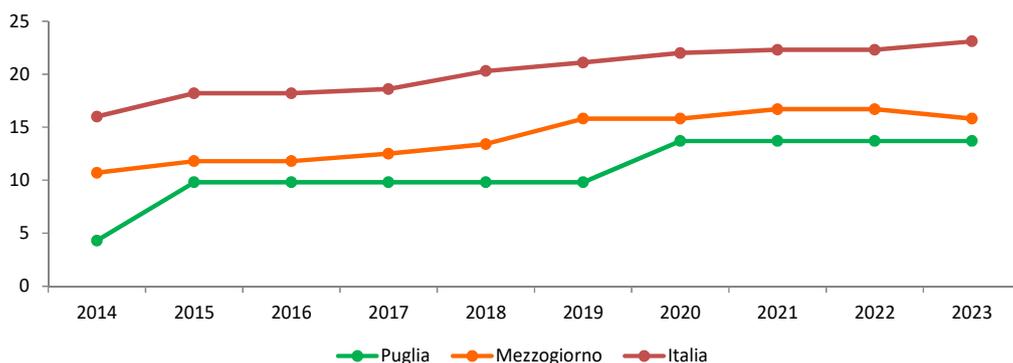
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

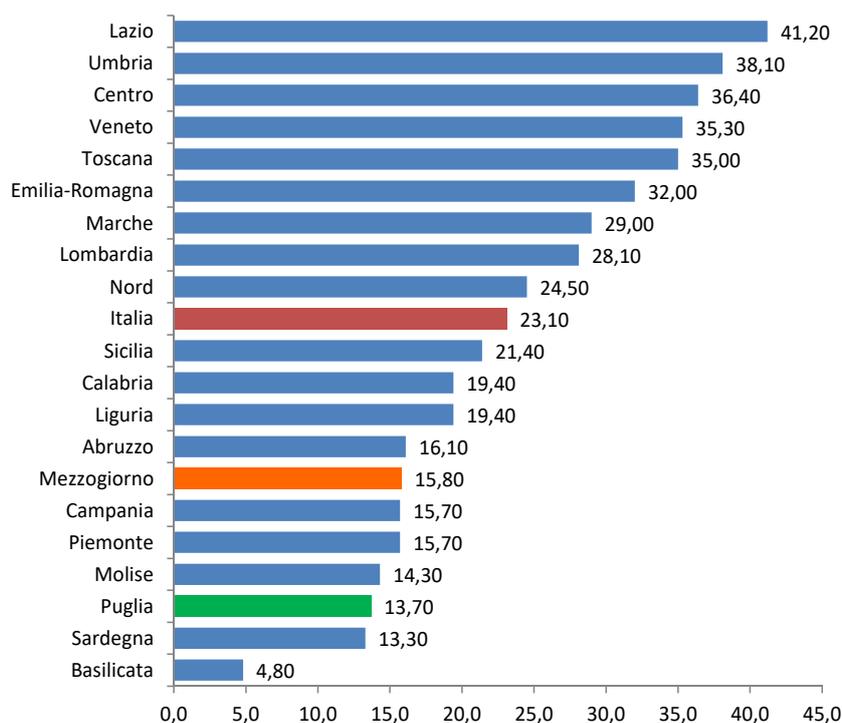
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	4,3	9,8	9,8	9,8	9,8	9,8	13,7	13,7	13,7	13,7
Mezzogiorno	10,7	11,8	11,8	12,5	13,4	15,8	15,8	16,7	16,7	15,8
Italia	16	18,2	18,2	18,6	20,3	21,1	22	22,3	22,3	23,1

Confronto tra territori
Donne e rappresentanza politica a livello locale
 (serie storica 2014 - 2023)



**Confronto tra regioni
Donne e rappresentanza politica a livello locale
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

Definizione: Interruzioni volontarie della gravidanza effettuate da donne residenti su popolazione media femminile residente

Polarità: negativa

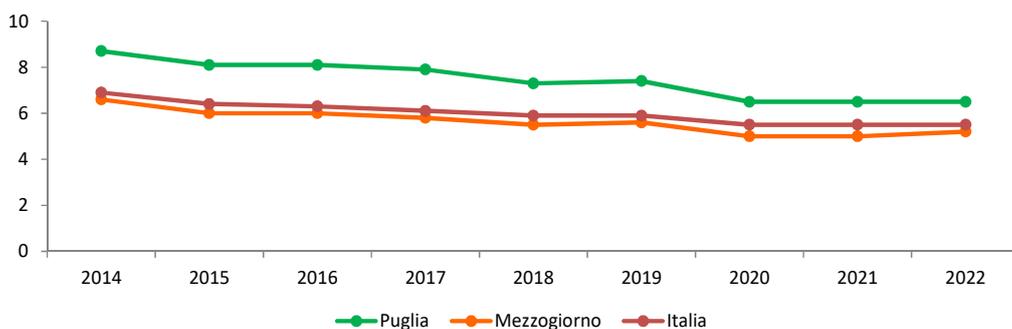
Unità di misura: Per 1.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

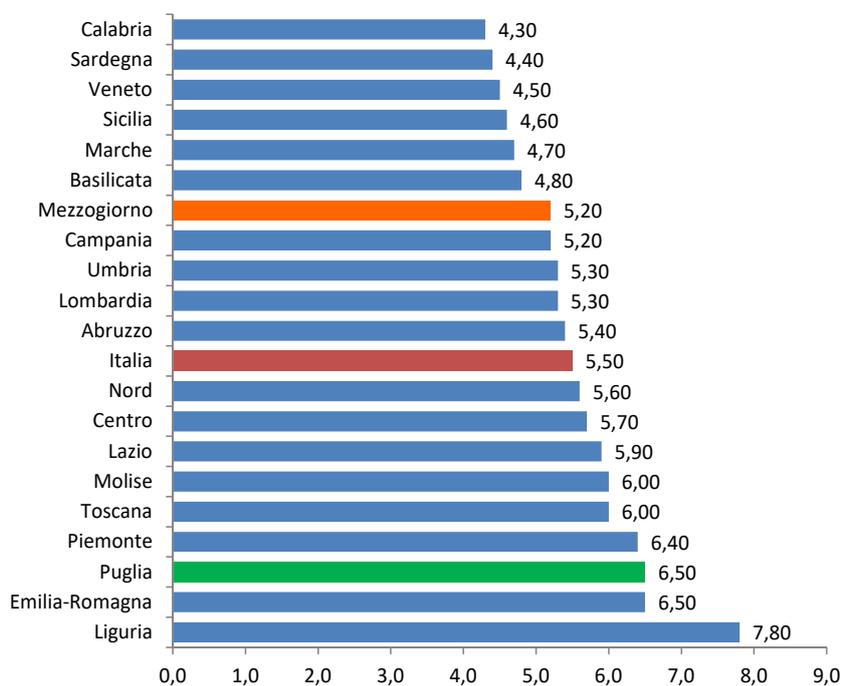
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	8,7	8,1	8,1	7,9	7,3	7,4	6,5	6,5	6,5
Mezzogiorno	6,6	6	6	5,8	5,5	5,6	5	5	5,2
Italia	6,9	6,4	6,3	6,1	5,9	5,9	5,5	5,5	5,5

Confronto tra territori
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000
donne
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49
anni per 1.000 donne
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Definizione: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Polarità: positiva

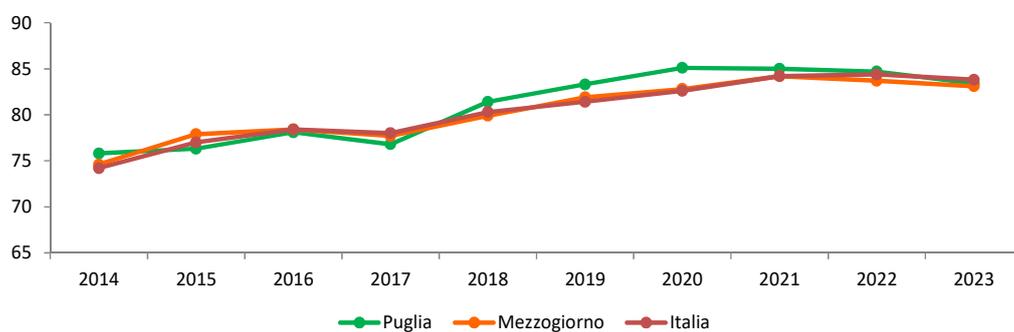
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

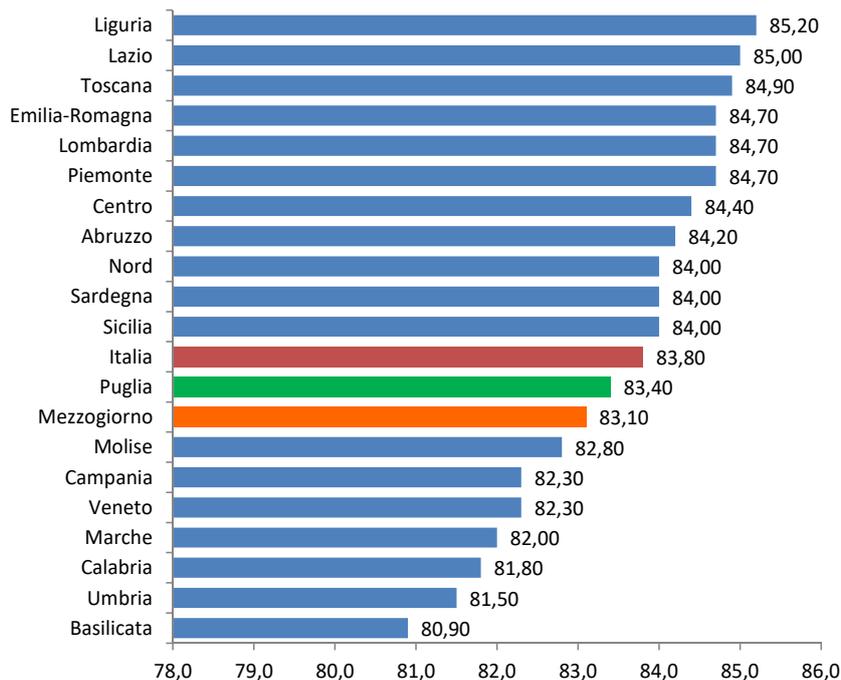
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85	84,7	83,4
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2	83,7	83,1
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2	84,4	83,8

Confronto tra territori
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

Definizione: Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) per 100 persone

Polarità: positiva

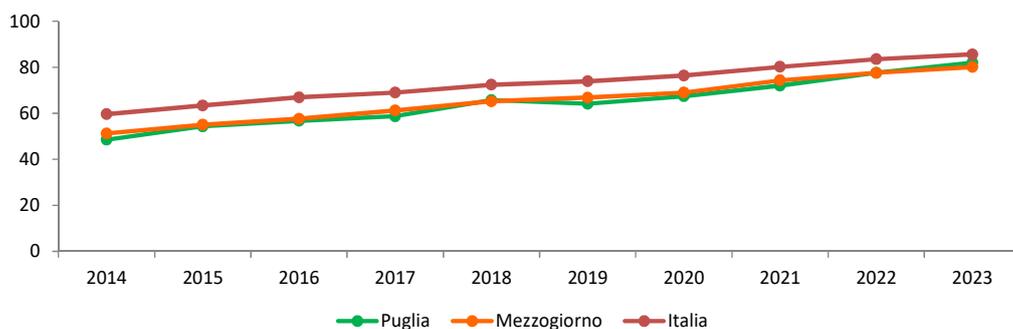
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

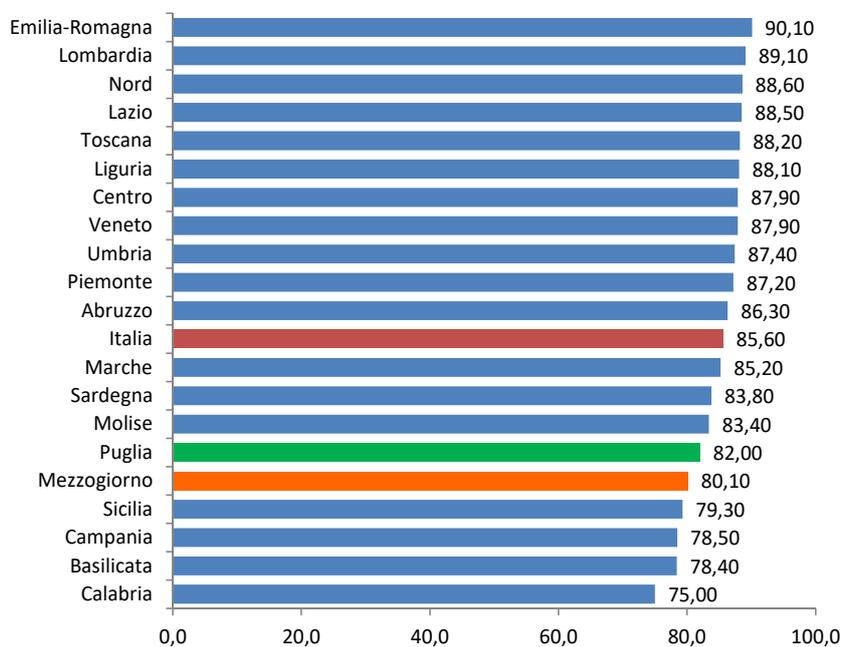
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	48,5	54,3	56,7	58,7	65,7	64,1	67,4	72	77,6	82
Mezzogiorno	51,2	55	57,6	61,2	65,2	66,8	69	74,3	77,6	80,1
Italia	59,6	63,4	66,9	69	72,4	73,9	76,4	80,2	83,5	85,6

Confronto tra territori
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi
almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli
ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso
tutti i giorni)
(ultimo anno 2023)



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Indicatore: Acqua erogata pro capite

Definizione: Volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile

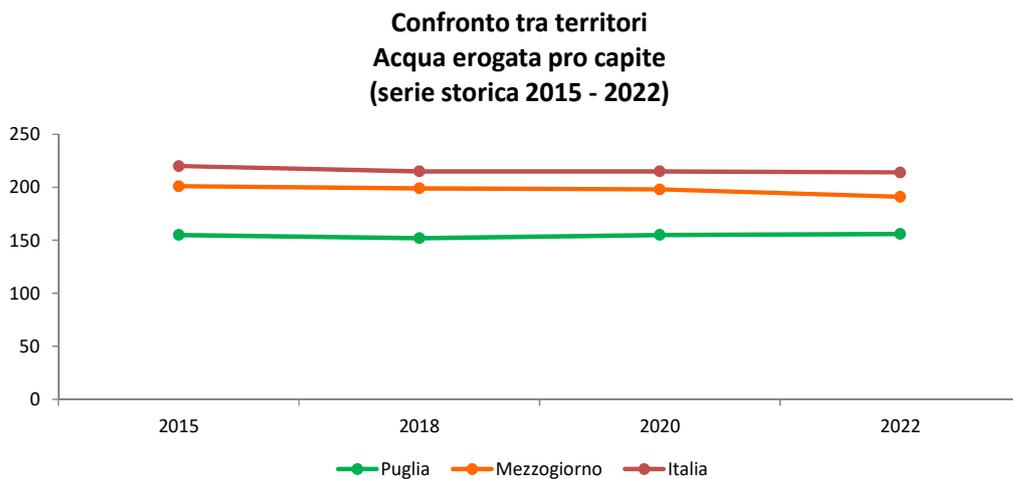
Polarità: positiva

Unità di misura: Litri per abitante al giorno

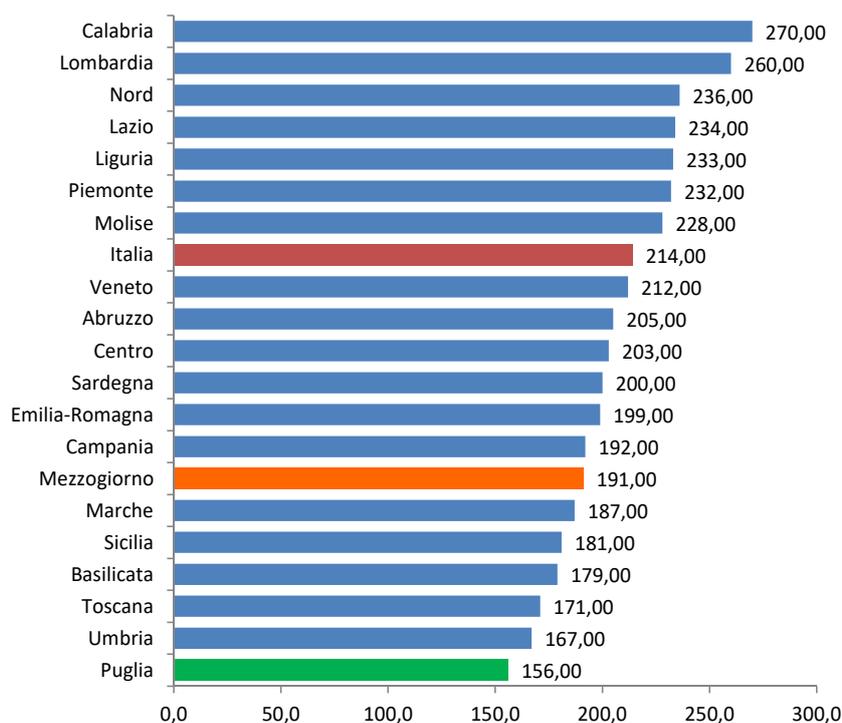
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020	2022
Puglia	155	152	155	156
Mezzogiorno	201	199	198	191
Italia	220	215	215	214



**Confronto tra regioni
Acqua erogata pro capite
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

Definizione: Famiglie per problemi relativi all'abitazione in cui vivono : non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

Polarità: negativa

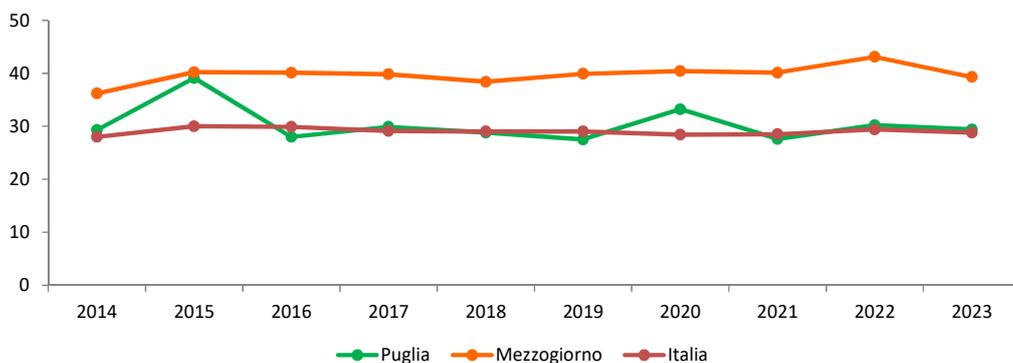
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

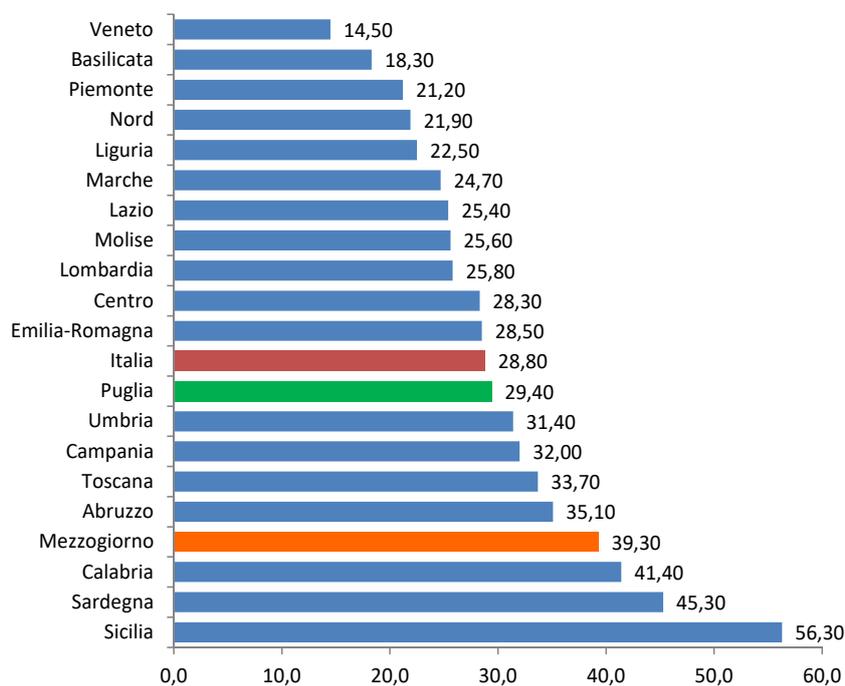
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	29,3	39,1	28	29,9	28,8	27,5	33,2	27,6	30,2	29,4
Mezzogiorno	36,2	40,2	40,1	39,8	38,4	39,9	40,4	40,1	43,1	39,3
Italia	28	30	29,9	29,1	29	29	28,4	28,5	29,4	28,8

Confronto tra territori
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Definizione: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

Polarità: negativa

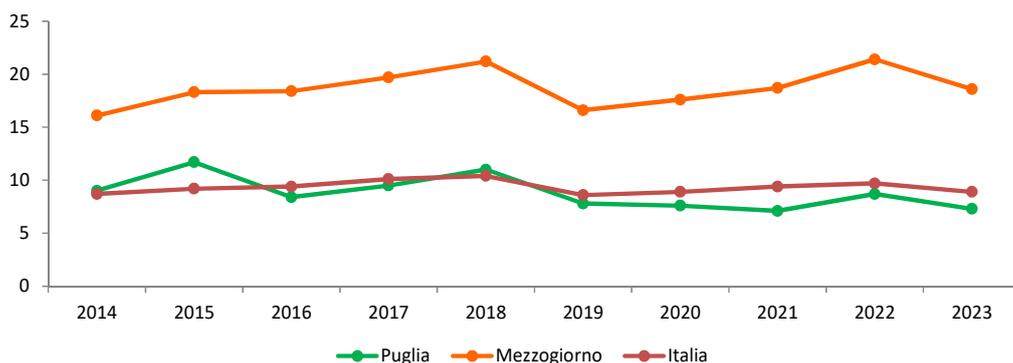
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

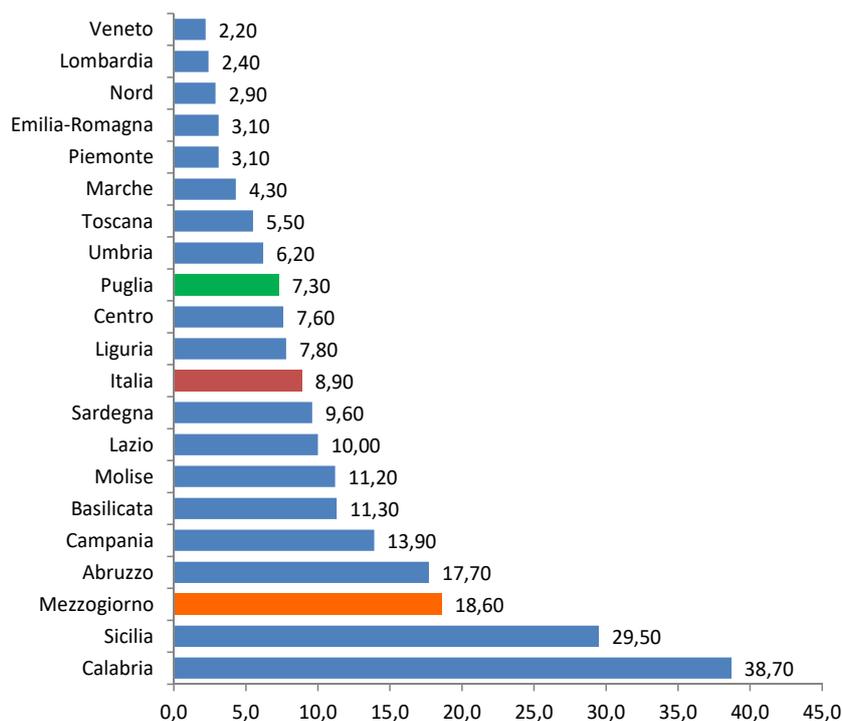
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	9	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1	8,7	7,3
Mezzogiorno	16,1	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7	21,4	18,6
Italia	8,7	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4	9,7	8,9

Confronto tra territori
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
 (serie storica 2014 - 2023)



**Confronto tra regioni
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Trattamento delle acque reflue

Definizione: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.

Polarità: positiva

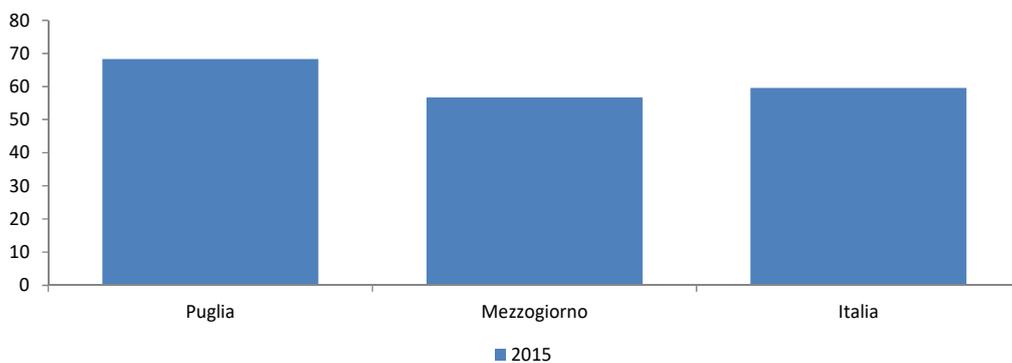
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

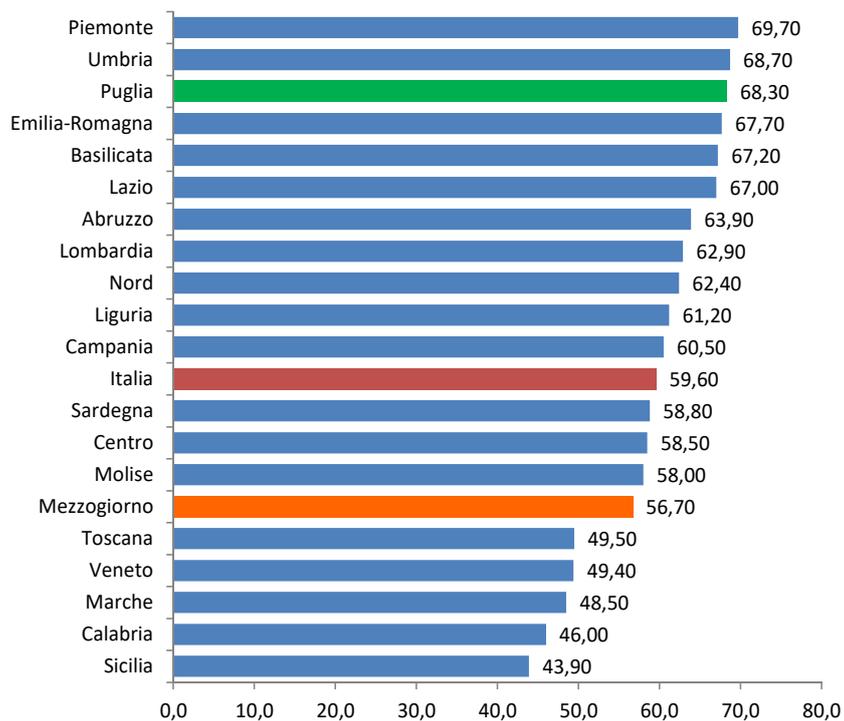
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015
Puglia	68,3
Mezzogiorno	56,7
Italia	59,6

**Confronto tra territori
Trattamento delle acque reflue
(anno 2015)**



**Confronto tra regioni
Trattamento delle acque reflue
(ultimo anno 2015)**



Indicatore: Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato

Definizione: Numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato.

Polarità: positiva

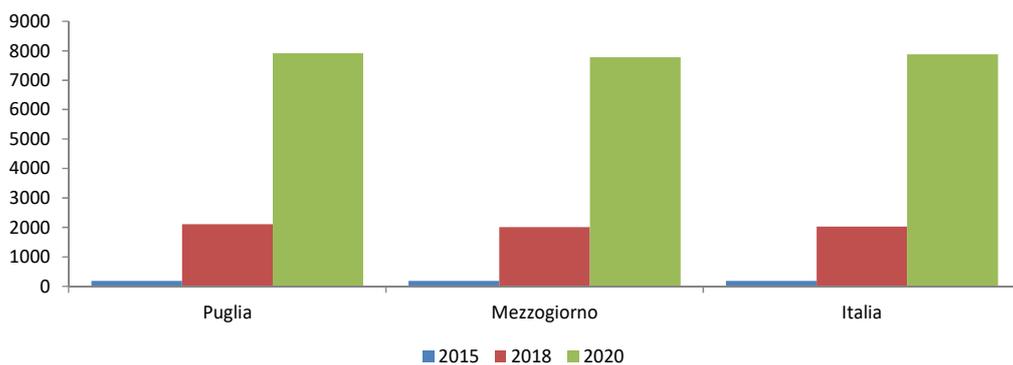
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

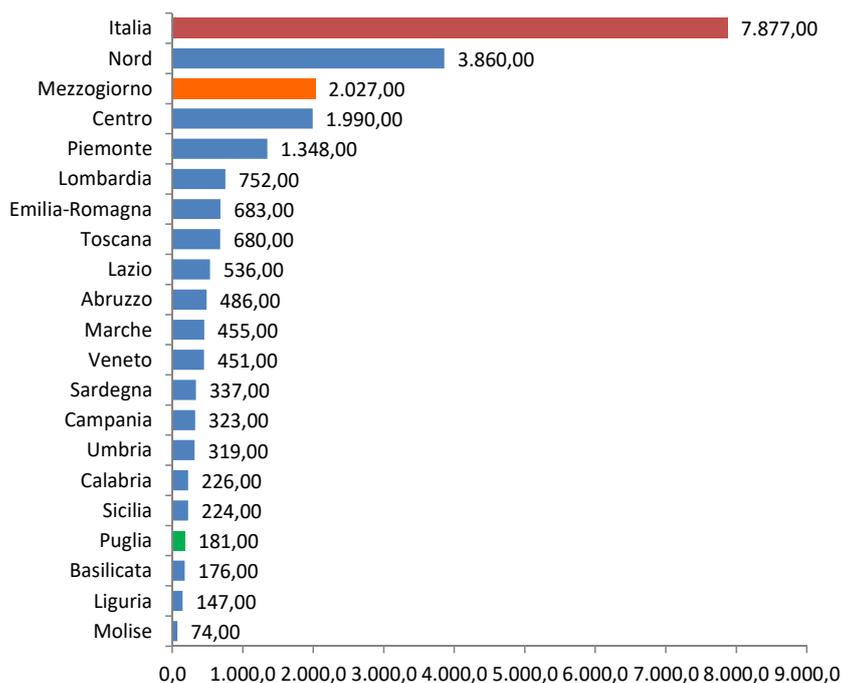
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020
Puglia	184	182	181
Mezzogiorno	2106	2009	2027
Italia	7913	7781	7877

Confronto tra territori
Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato
(serie storica 2015 - 2020)



Confronto tra regioni
Acque reflue urbane con trattamento secondario o
avanzato
(ultimo anno 2020)



Indicatore: Copertura del servizio pubblico di fognatura

Definizione: Percentuale di residenti collegati alla rete fognaria pubblica.

Polarità: positiva

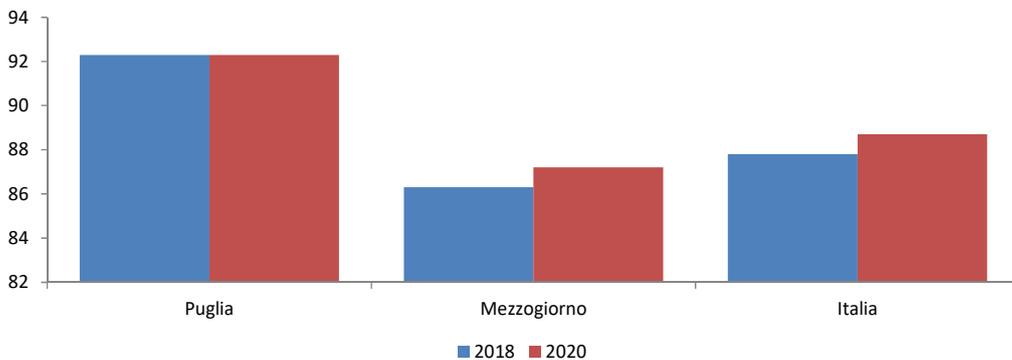
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

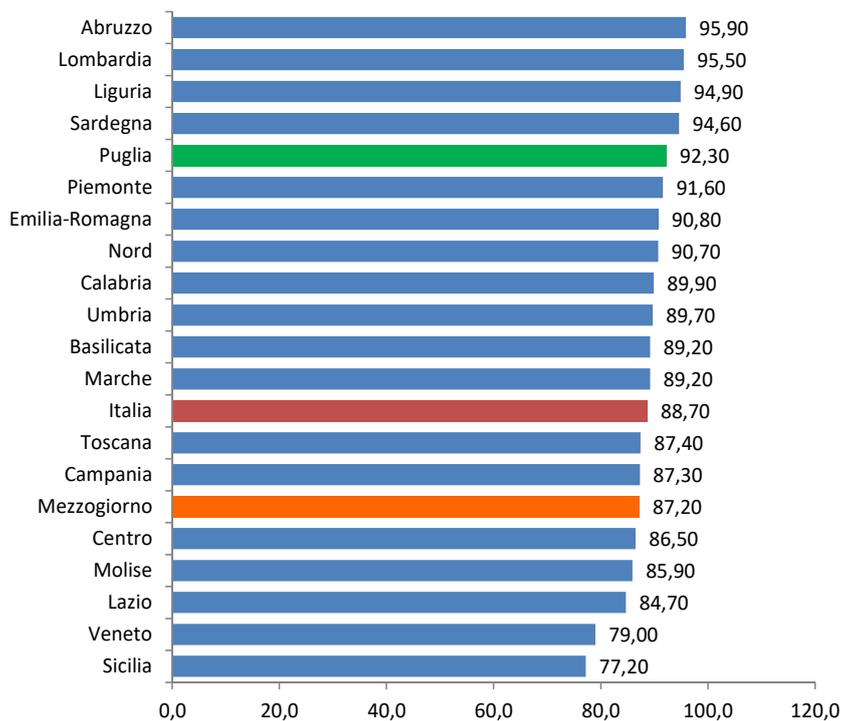
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2020
Puglia	92,3	92,3
Mezzogiorno	86,3	87,2
Italia	87,8	88,7

**Confronto tra territori
Copertura del servizio pubblico di fognatura
(serie storica 2018 - 2020)**



**Confronto tra regioni
Copertura del servizio pubblico di fognatura
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Coste marine balneabili

Definizione: Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.

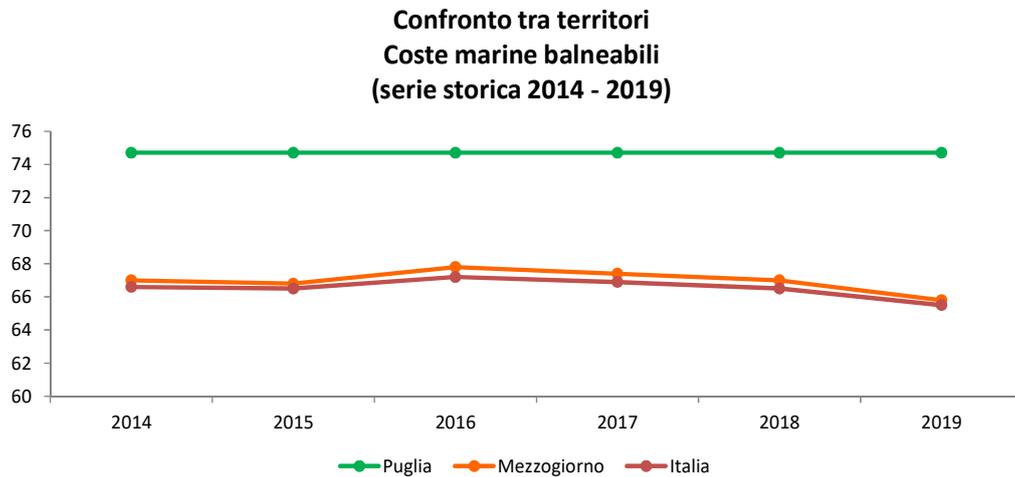
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

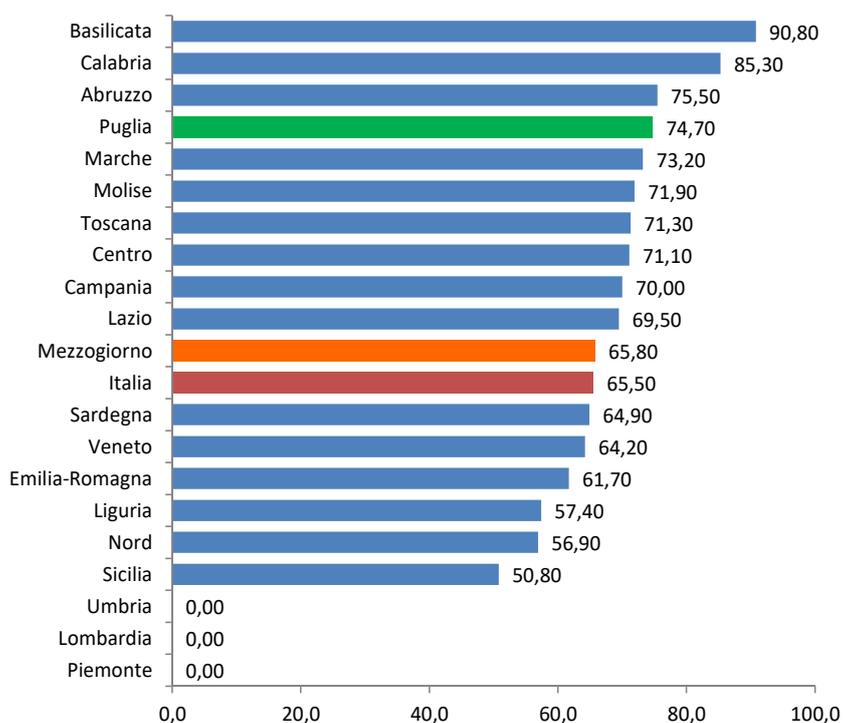
Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5



**Confronto tra regioni
Coste marine balneabili
(ultimo anno 2019)**



Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Definizione: Lo Stato ecologico delle acque superficiali interne, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è un indice che descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. La normativa prevede una selezione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) da monitorare nei differenti corpi idrici sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti. Gli EQB previsti per le acque superficiali sono: macrobenthos, macrofite e fauna ittica. Inoltre, fitobenthos (diatomee) per i fiumi e fitoplancton per i laghi. Allo scopo di permettere una maggiore comprensione dello stato e della gestione dei corpi idrici, oltre agli EQB sono monitorati altri elementi a sostegno: l'indice di qualità componenti chimico-fisiche dei fiumi (LIMeco) o dei laghi (LTLecco), gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (Tabella 1/B) e gli elementi idromorfologici. La versione sintetica dell'indicatore qui proposta vuole evidenziare soltanto la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata e buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Polarità: positiva

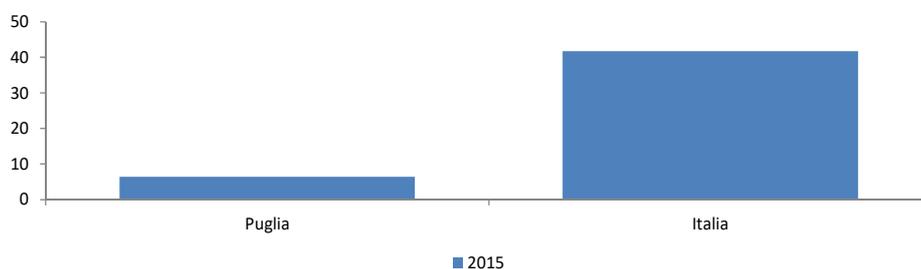
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

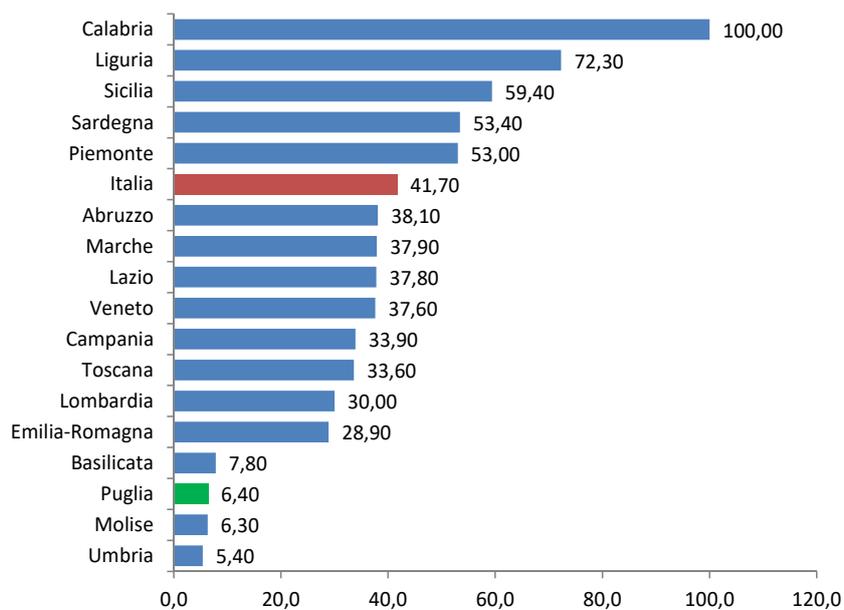
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015
Puglia	6,4
Italia	41,7

Confronto tra territori
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (anno 2015)



Confronto tra regioni
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (ultimo anno 2015)



Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Definizione: Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.

Polarità: positiva

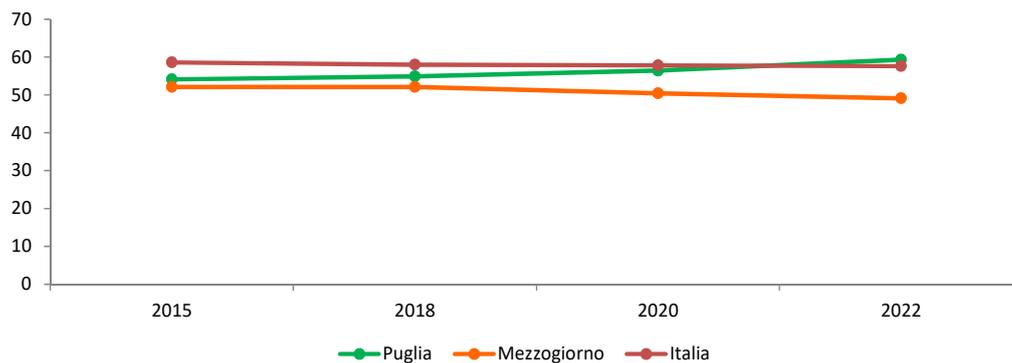
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

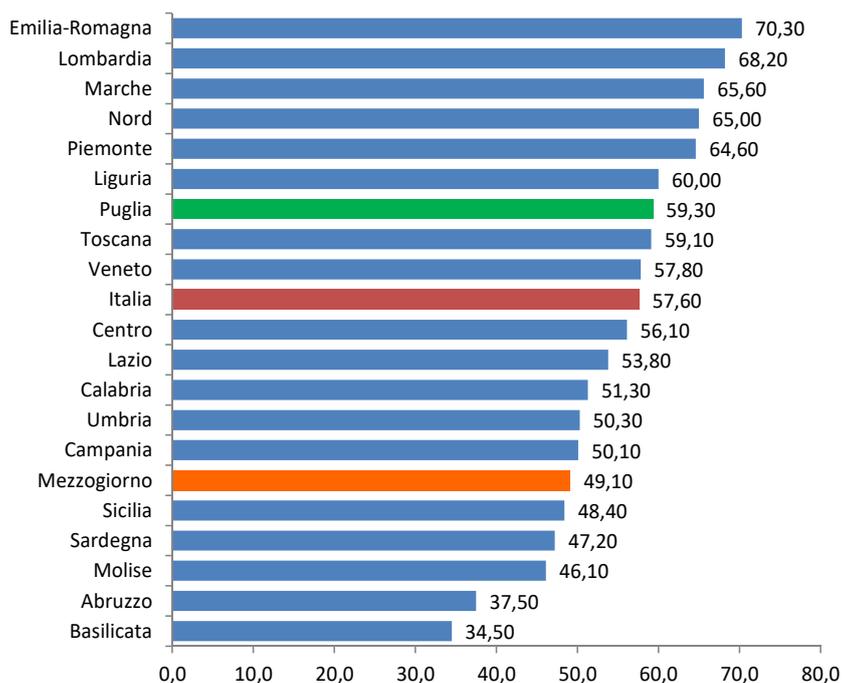
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020	2022
Puglia	54,1	54,9	56,4	59,3
Mezzogiorno	52,1	52,1	50,4	49,1
Italia	58,6	58	57,8	57,6

Confronto tra territori
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
 (serie storica 2015 - 2022)



**Confronto tra regioni
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua
potabile
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Prelievi di acqua per uso potabile

Definizione: Volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine)

Polarità: positiva

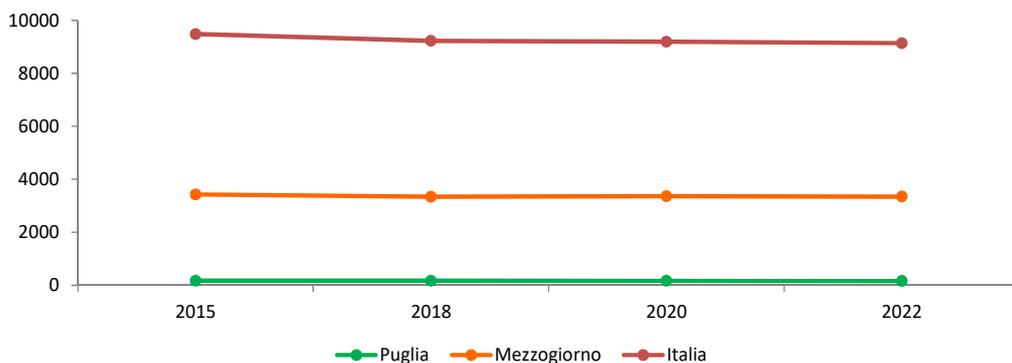
Unità di misura: Milioni di m³

Tassonomia: Di contesto nazionale

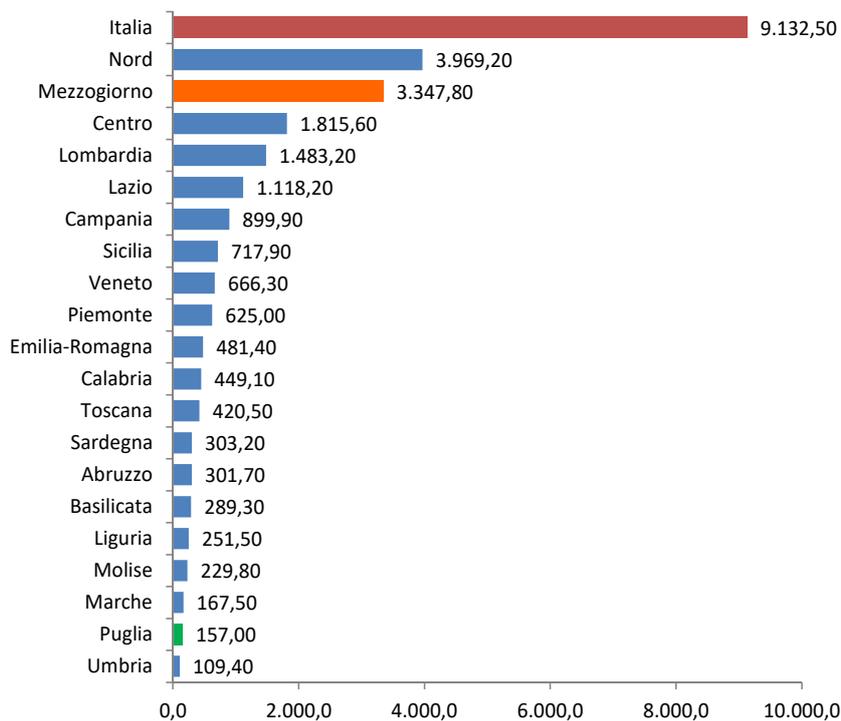
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020	2022
Puglia	173,8	171,5	166,4	157
Mezzogiorno	3423,2	3342,3	3358,3	3347,8
Italia	9476,5	9219,8	9189,1	9132,5

Confronto tra territori
Prelievi di acqua per uso potabile
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Prelievi di acqua per uso potabile
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Zone umide di importanza internazionale

Definizione: Indicatore di risposta che rappresenta numero ed estensione delle superfici classificate come zone umide d'importanza internazionale in base ai principi della Convenzione di Ramsar. L'indicatore inoltre illustra l'andamento temporale del numero cumulato e della superficie cumulata delle aree Ramsar istituite a partire dal 1976, anno di adesione dell'Italia alla Convenzione

Polarità: positiva

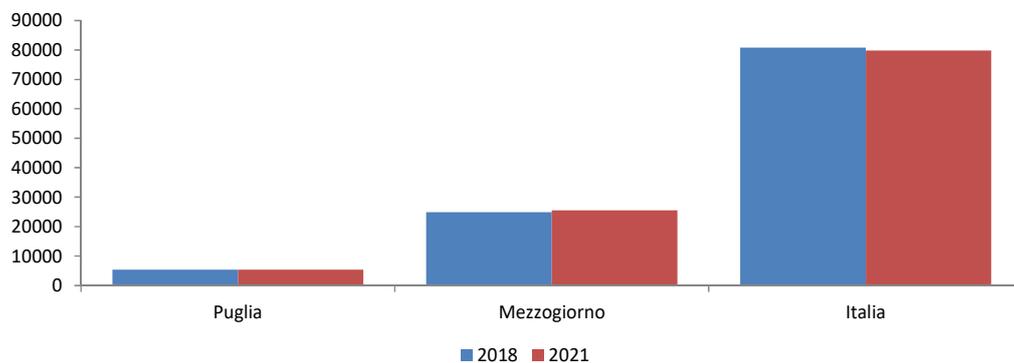
Unità di misura: Ettari

Tassonomia: Identico

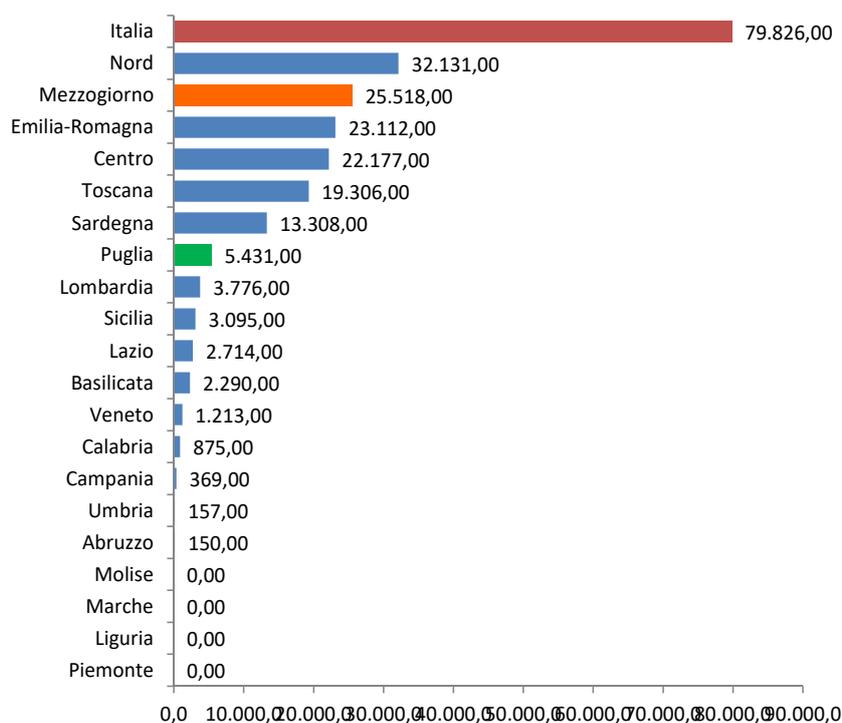
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2021
Puglia	5431	5431
Mezzogiorno	24935	25518
Italia	80836	79826

**Confronto tra territori
Zone umide di importanza internazionale
(serie storica 2018 - 2021)**



**Confronto tra regioni
Zone umide di importanza internazionale
(ultimo anno 2021)**



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore: Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

Definizione: Numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)

Polarità: positiva

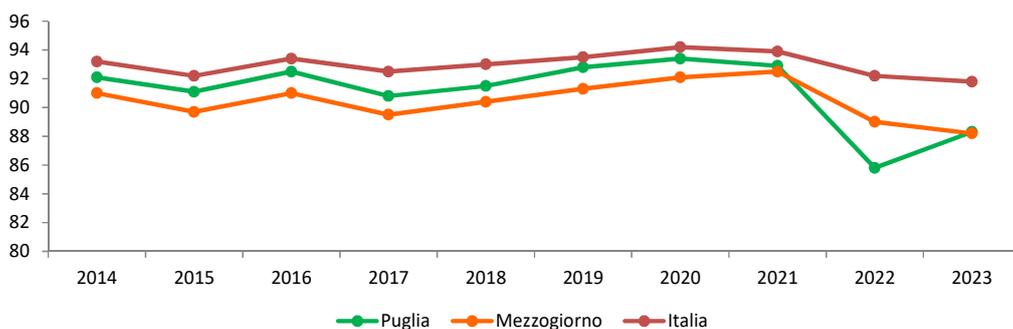
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

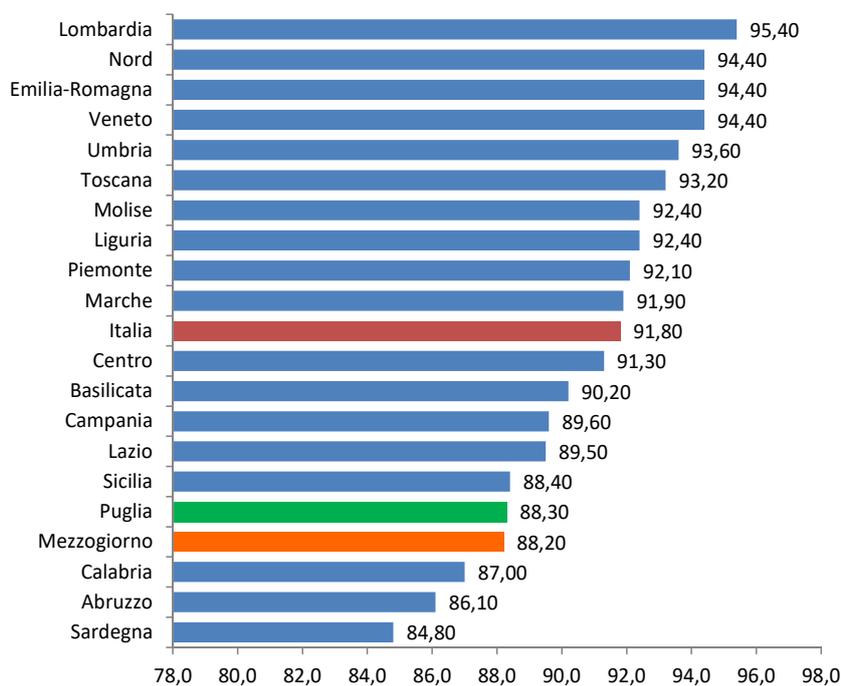
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	92,1	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9	85,8	88,3
Mezzogiorno	91	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5	89	88,2
Italia	93,2	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9	92,2	91,8

Confronto tra territori
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Definizione: La quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (Overall RES share) è l'indicatore di riferimento introdotto dal primo atto normativo europeo dedicato specificamente alla promozione delle fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE, cosiddetta RED I), e confermato dal secondo (Direttiva (UE) 2018/2001, cosiddetta RED II), con l'obiettivo di monitorare annualmente i progressi degli Stati Membri Ue nella diffusione dell'uso delle fonti di energia rinnovabile. E' calcolato considerando la somma complessiva dei consumi nei settori Elettrico, Termico e Trasporti. A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva RED II. Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

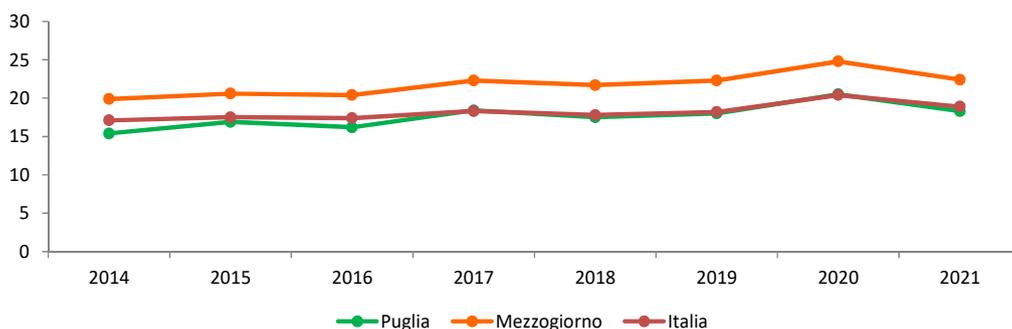
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

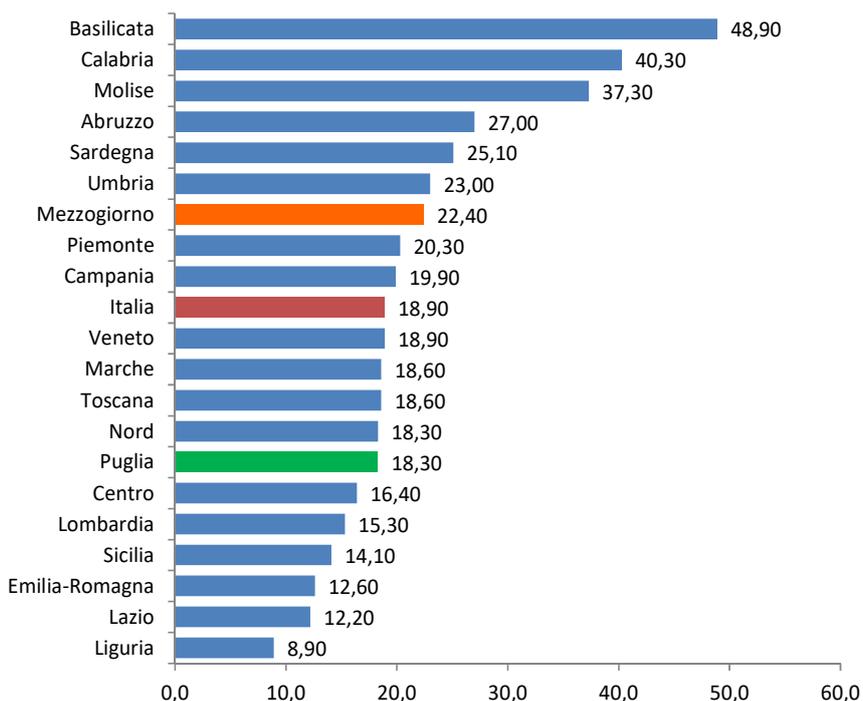
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	15,4	16,9	16,2	18,4	17,5	18	20,5	18,3
Mezzogiorno	19,9	20,6	20,4	22,3	21,7	22,3	24,8	22,4
Italia	17,1	17,5	17,4	18,3	17,8	18,2	20,4	18,9

Confronto tra territori
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo
finale lordo di energia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

Definizione: Si tratta dell'indicatore di riferimento per monitorare i progressi verso gli obiettivi di energia rinnovabile a livello territoriale, in linea con quanto dettato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 15/03/2012 (cosiddetto Burden sharing). La metodologia di calcolo (fissata dal Decreto MISE 11/05/2015) differisce da quella utilizzata da Eurostat nel calcolo della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili (Overall RES share), perché esclude dai consumi da FER considerati al numeratore i consumi da rinnovabili del settore trasporti (biocarburanti). A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

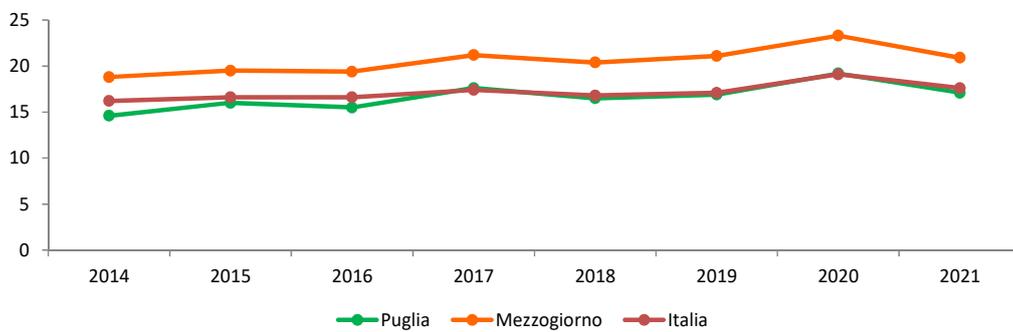
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

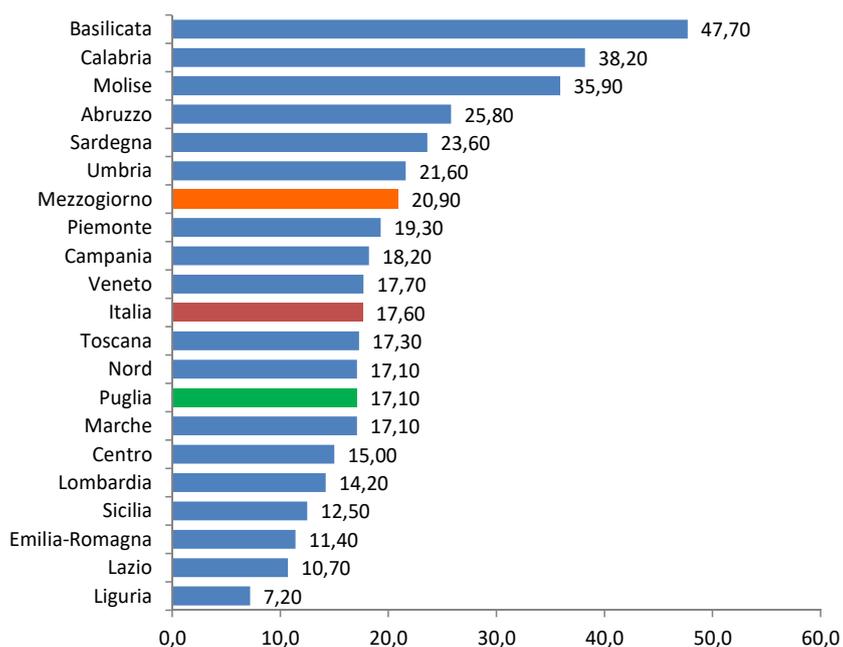
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	14,6	16	15,5	17,6	16,5	16,9	19,2	17,1
Mezzogiorno	18,8	19,5	19,4	21,2	20,4	21,1	23,3	20,9
Italia	16,2	16,6	16,6	17,4	16,8	17,1	19,1	17,6

Confronto tra territori
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in
percentuale del consumo finale lordo di energia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso
settore trasporti) in percentuale del consumo finale
lordo di energia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Definizione: Si tratta di un indicatore prodotto annualmente, a livello nazionale, ai fini del monitoraggio delle previsioni del Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) 2010, calcolato applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE (cosiddetta RED I). A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

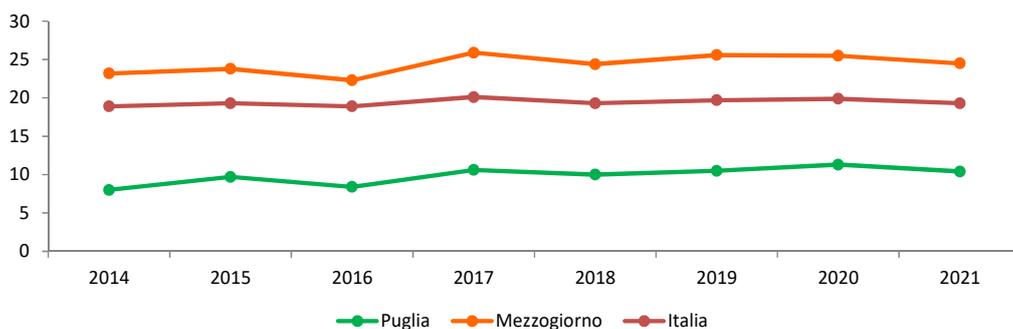
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

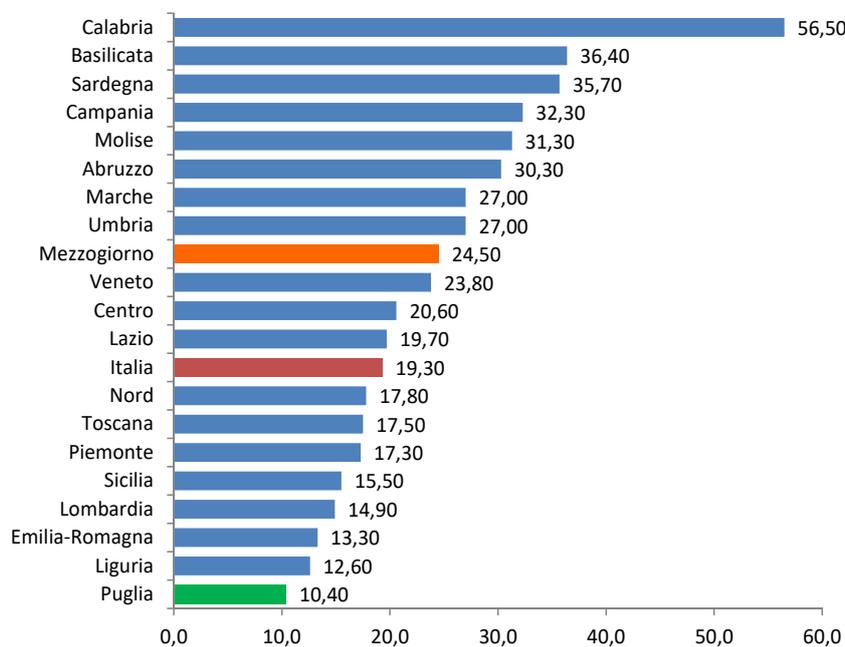
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	8	9,7	8,4	10,6	10	10,5	11,3	10,4
Mezzogiorno	23,2	23,8	22,3	25,9	24,4	25,6	25,5	24,5
Italia	18,9	19,3	18,9	20,1	19,3	19,7	19,9	19,3

Confronto tra territori
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in
percentuale del consumo finale lordo di energia)
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore
termico (in percentuale del consumo finale lordo di
energia)
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Energia elettrica da fonti rinnovabili

Definizione: Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).

Polarità: positiva

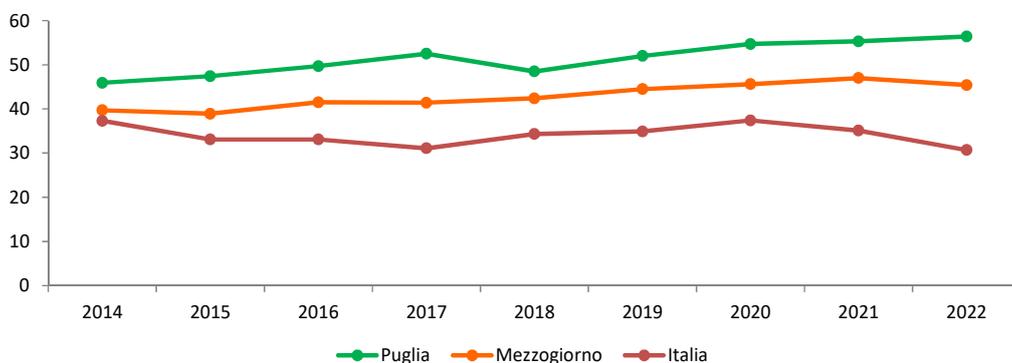
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

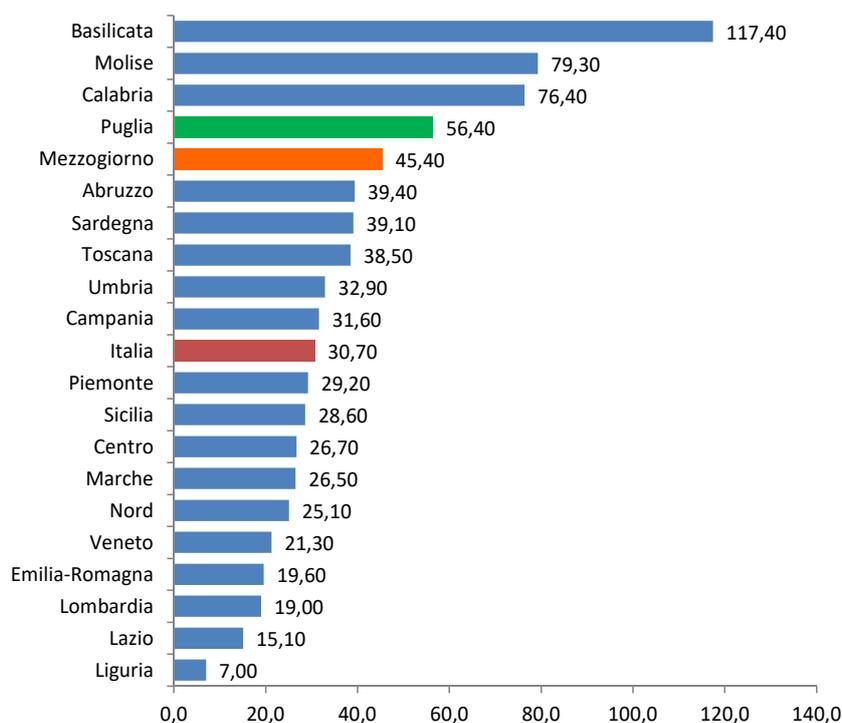
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	45,9	47,4	49,7	52,5	48,5	52	54,7	55,3	56,4
Mezzogiorno	39,7	38,9	41,5	41,4	42,4	44,5	45,6	47	45,4
Italia	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9	37,4	35,1	30,7

Confronto tra territori
Energia elettrica da fonti rinnovabili
 (serie storica 2014 - 2022)



**Confronto tra regioni
Energia elettrica da fonti rinnovabili
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Definizione: Si tratta di un indicatore prodotto annualmente, ai fini del monitoraggio del target europeo al 2020 per il settore dei trasporti fissato dalla Direttiva 2009/28/CE (cosiddetta RED I), calcolato applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla medesima Direttiva e dalle successive modifiche e integrazioni. A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

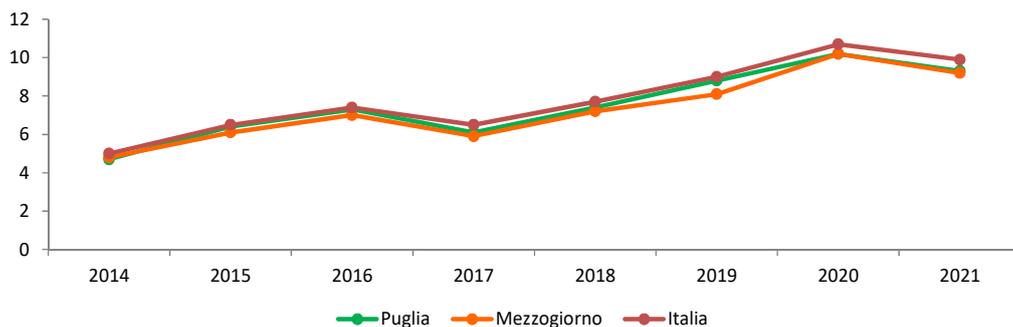
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

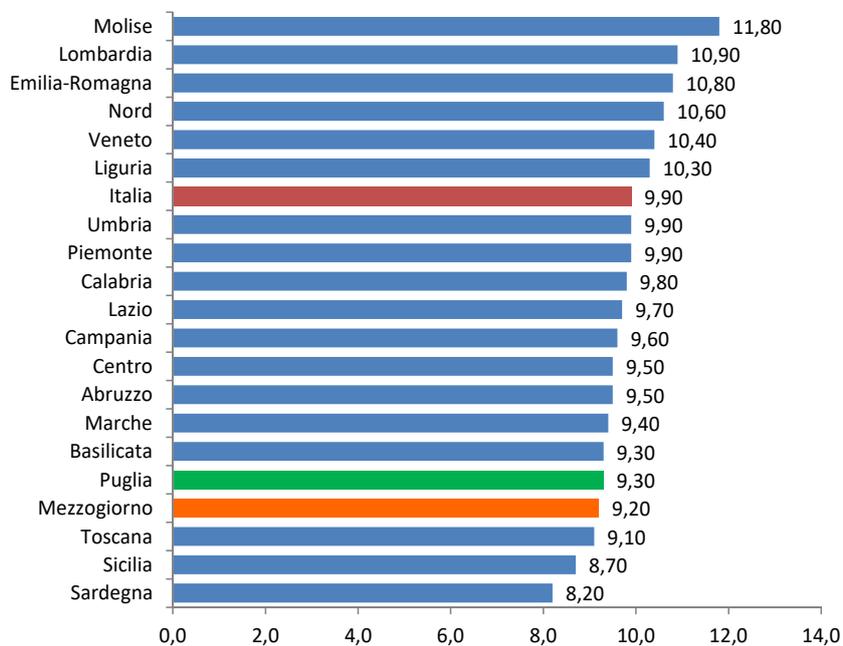
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	4,7	6,4	7,3	6,1	7,4	8,8	10,2	9,3
Mezzogiorno	4,8	6,1	7	5,9	7,2	8,1	10,2	9,2
Italia	5	6,5	7,4	6,5	7,7	9	10,7	9,9

Confronto tra territori
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in
percentuale del consumo finale lordo di energia)
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore
trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di
energia)
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Intensità energetica

Definizione: L'indicatore è dato dal rapporto tra l'energia disponibile lorda (somma di produzione di fonti energetiche primarie, importazione fonti energetiche primarie e secondarie e variazione delle scorte di fonti energetiche primarie e secondarie, diminuita dell'esportazione di fonti energetiche primarie e secondarie) e il prodotto interno lordo (Pil) per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di Pil prodotto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un'economia. I dati relativi al Pil sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

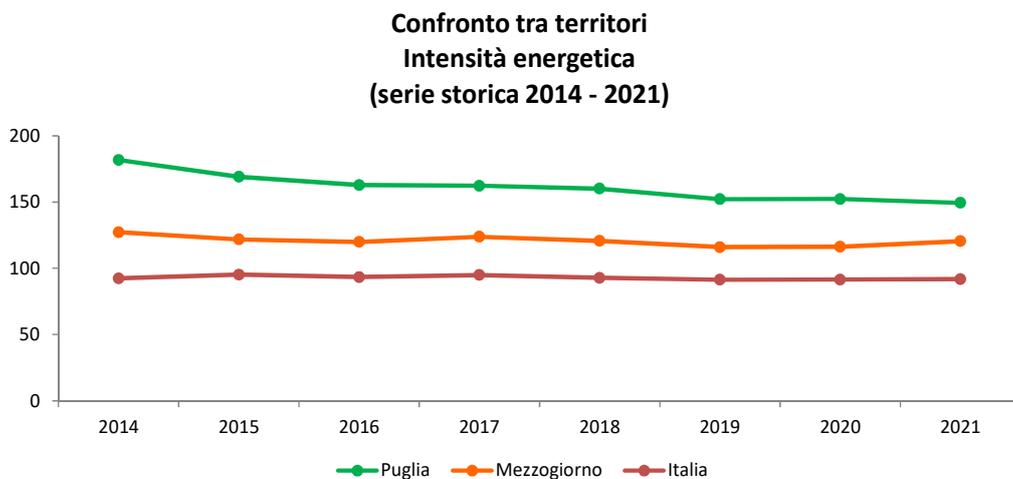
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

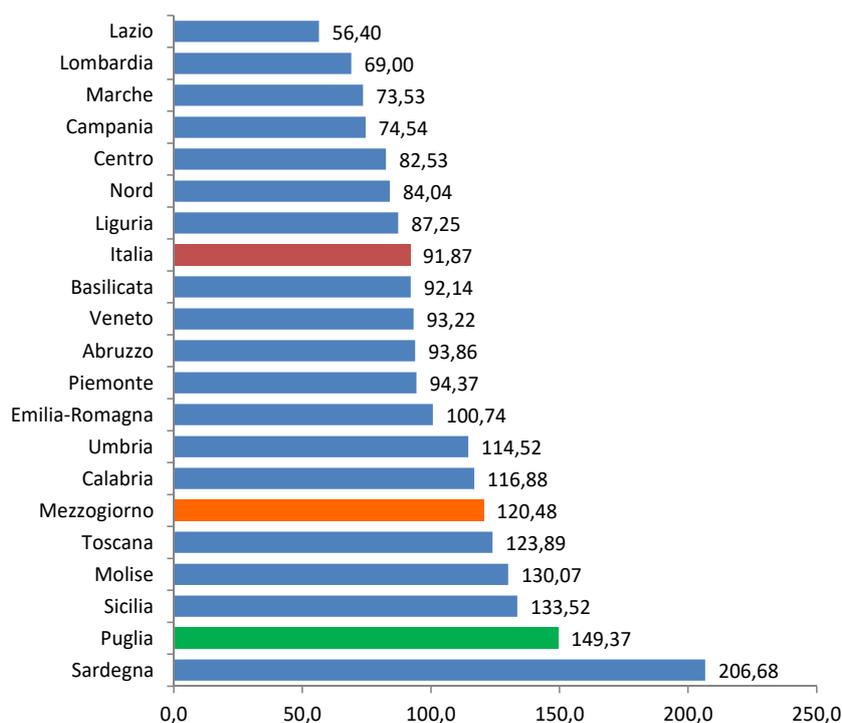
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	181,76	169,06	162,86	162,25	160,19	152,21	152,25	149,37
Mezzogiorno	127,3	121,83	119,96	123,87	120,67	115,92	116,21	120,48
Italia	92,39	95,22	93,33	94,92	92,83	91,44	91,53	91,87



Confronto tra regioni Intensità energetica (ultimo anno 2021)



Indicatore: Intensità energetica del settore Industria

Definizione: L'indicatore è dato dal rapporto tra il consumo energetico finale del settore Industria e della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e il relativo valore aggiunto per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di valore aggiunto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica del settore industriale e della raffinazione e cokefazione. I dati relativi al valore aggiunto sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

Polarità: negativa

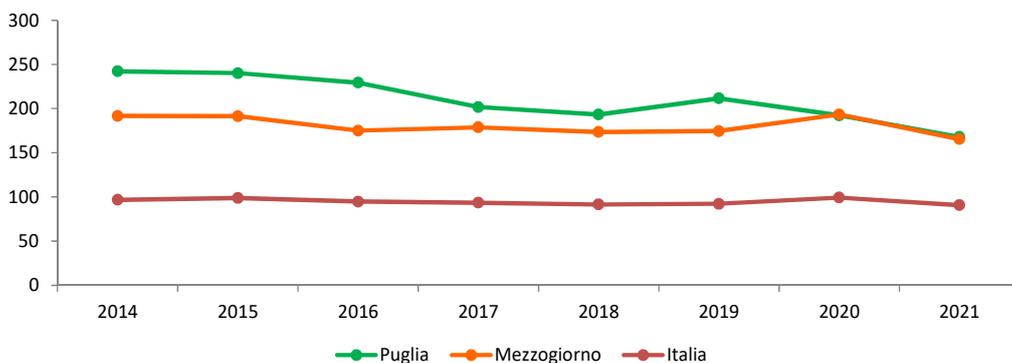
Unità di misura: Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

Tassonomia: Parziale

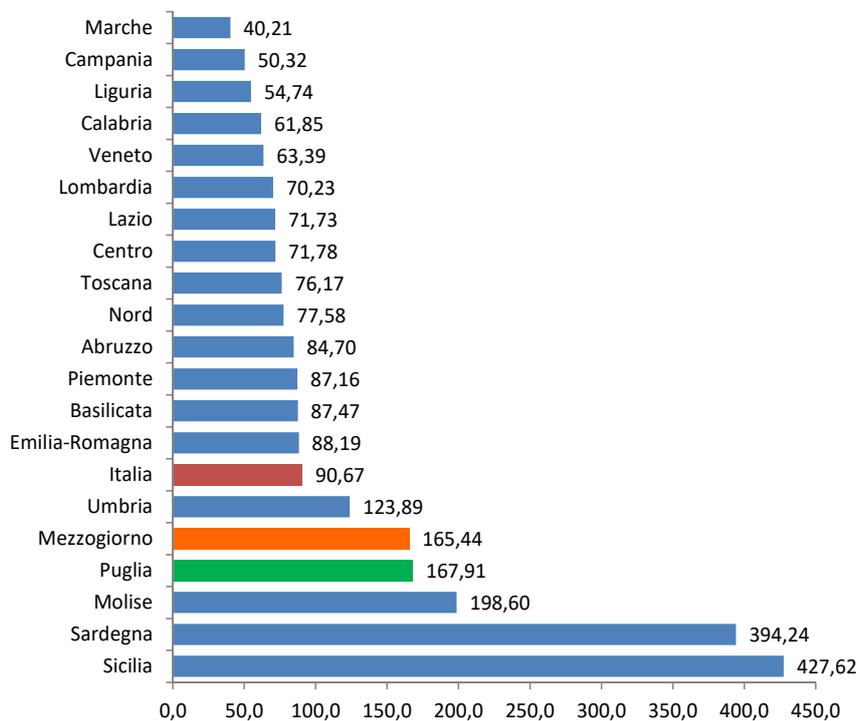
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	242,21	240,16	229,44	201,79	193,19	211,6	192,29	167,91
Mezzogiorno	191,71	191,46	175,05	178,76	173,45	174,47	193,33	165,44
Italia	96,84	98,79	94,64	93,45	91,5	92,14	99,25	90,67

**Confronto tra territori
Intensità energetica del settore Industria
(serie storica 2014 - 2021)**



**Confronto tra regioni
Intensità energetica del settore Industria
(ultimo anno 2021)**



Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore: Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

Definizione: Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante (valori concatenati).

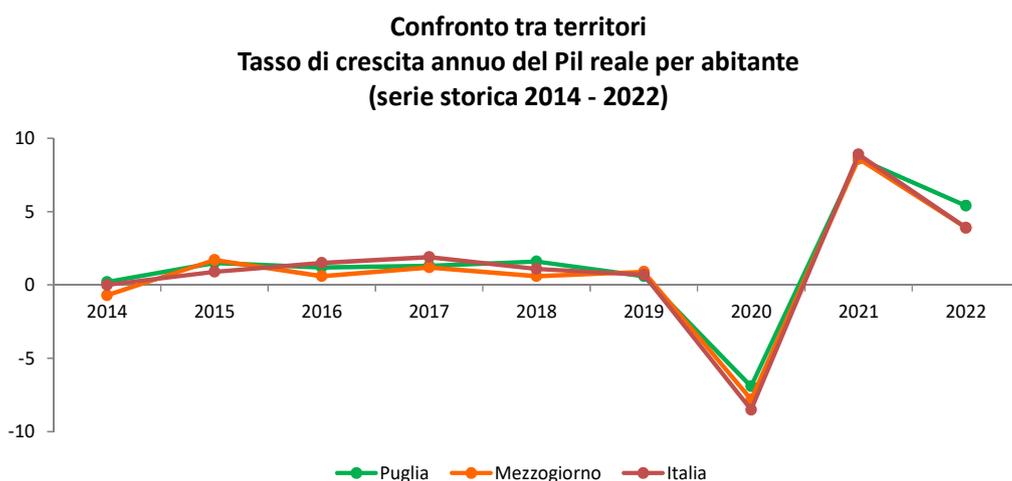
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

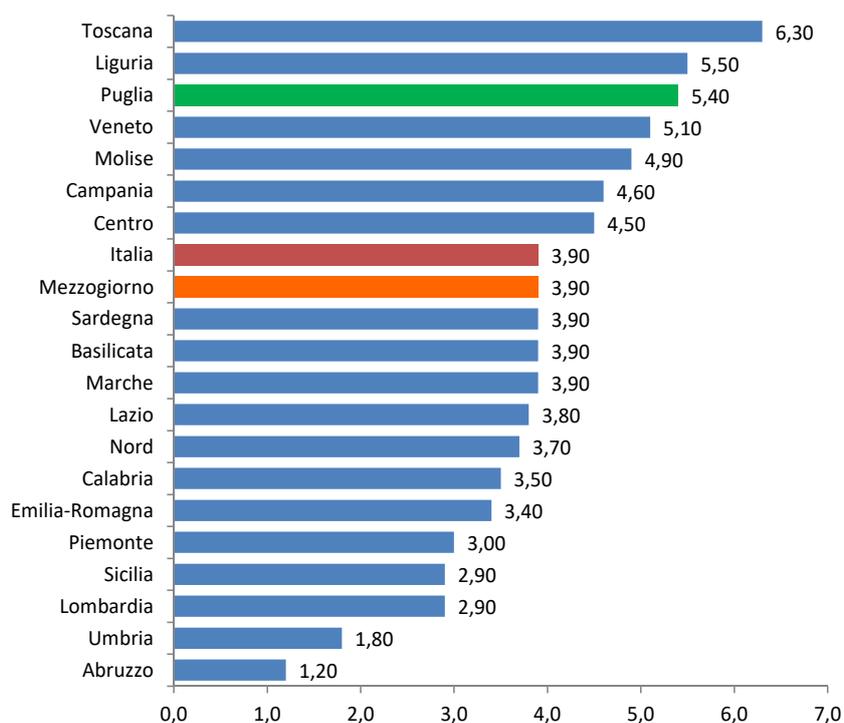
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,2	1,5	1,2	1,3	1,6	0,6	-6,9	8,6	5,4
Mezzogiorno	-0,7	1,7	0,6	1,2	0,6	0,9	-7,8	8,6	3,9
Italia	0	0,9	1,5	1,9	1,1	0,7	-8,5	8,9	3,9



Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato

Definizione: Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).

Polarità: positiva

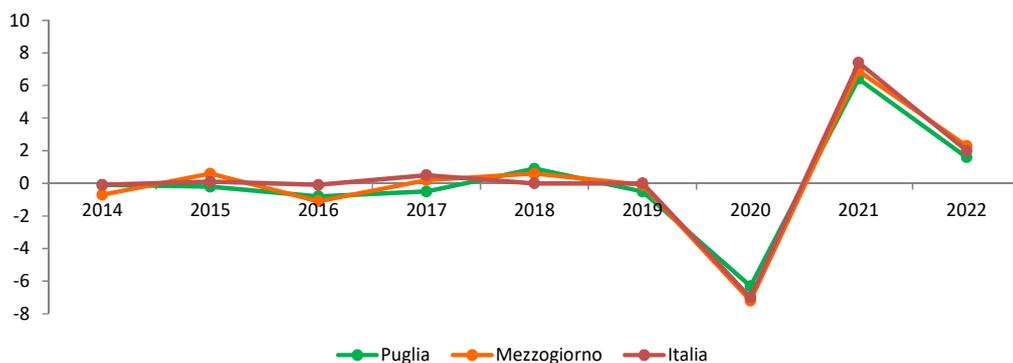
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

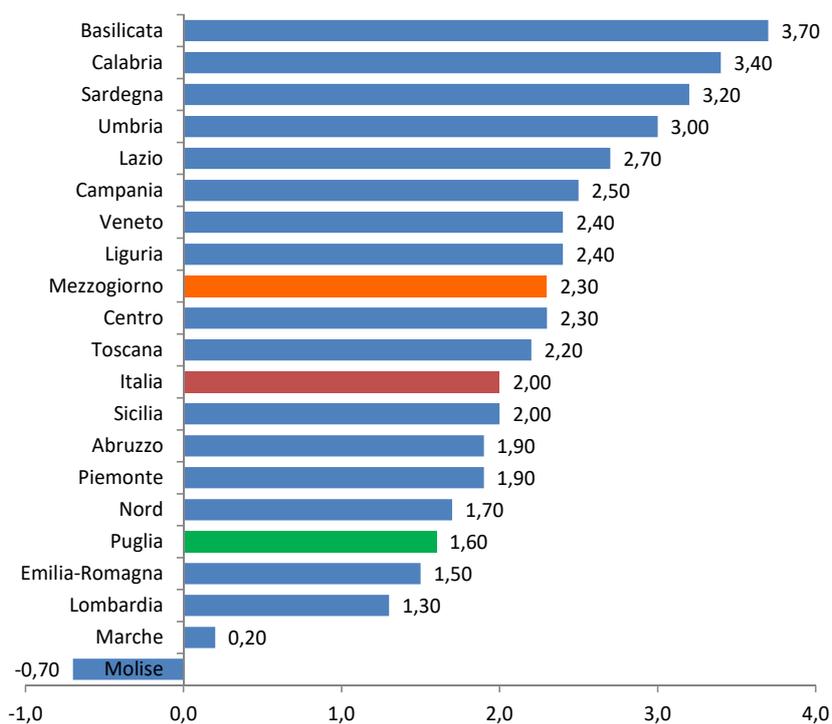
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-0,1	-0,2	-0,8	-0,5	0,9	-0,5	-6,3	6,4	1,6
Mezzogiorno	-0,7	0,6	-1,1	0,2	0,6	-0,1	-7,2	6,9	2,3
Italia	-0,1	0,1	-0,1	0,5	0	0	-7	7,4	2

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

Definizione: Tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).

Polarità: positiva

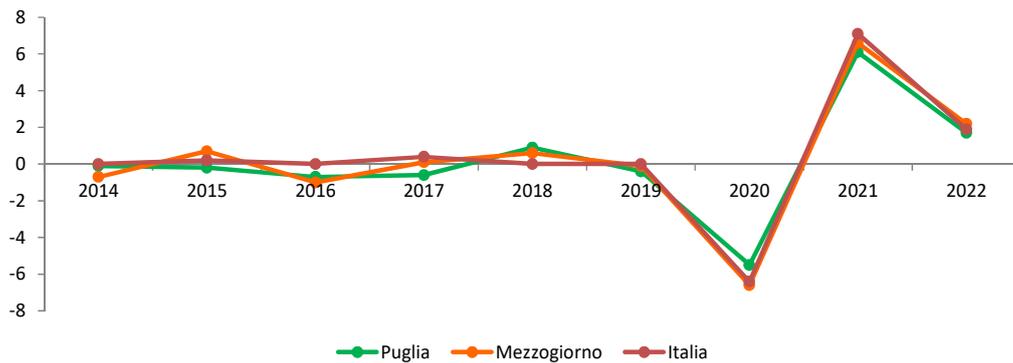
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

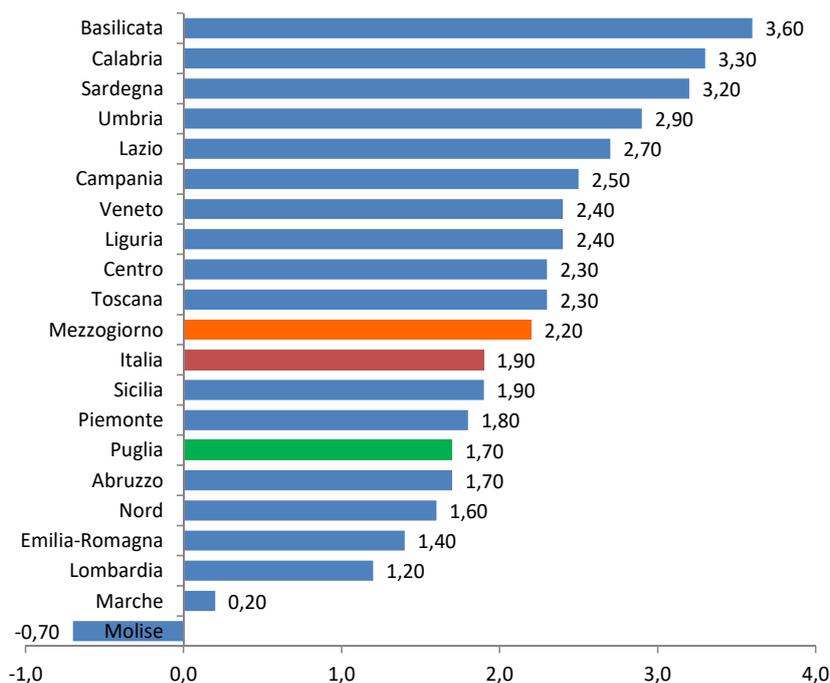
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-0,1	-0,2	-0,7	-0,6	0,9	-0,4	-5,5	6,1	1,7
Mezzogiorno	-0,7	0,7	-1	0,1	0,6	-0,1	-6,6	6,6	2,2
Italia	0	0,2	0	0,4	0	0	-6,4	7,1	1,9

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato
 (serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume
per occupato
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata

Definizione: Tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per ora lavorata (valori concatenati).

Polarità: positiva

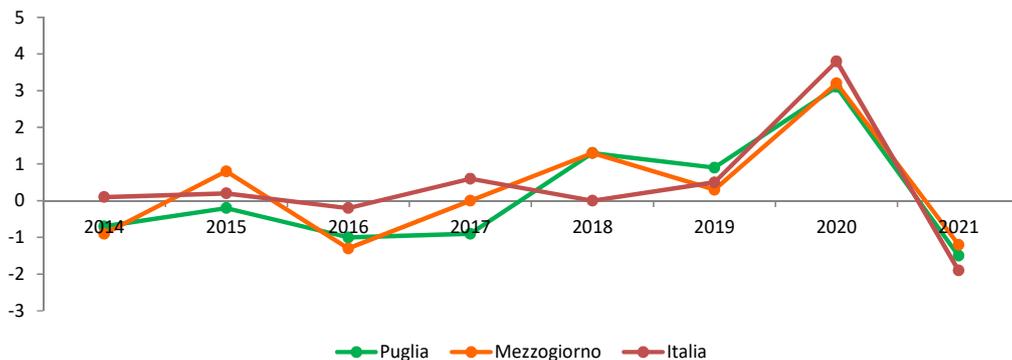
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

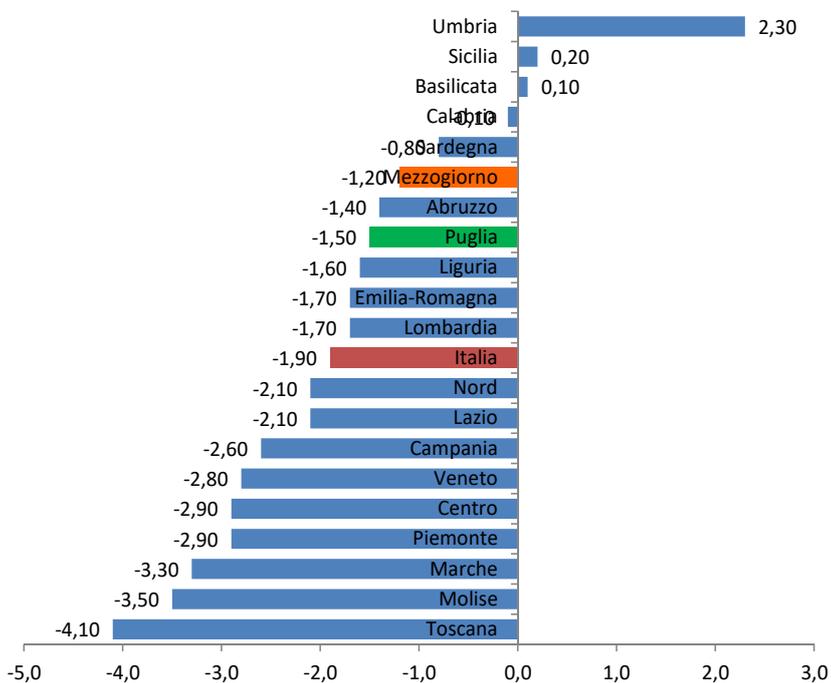
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-0,7	-0,2	-1	-0,9	1,3	0,9	3,1	-1,5
Mezzogiorno	-0,9	0,8	-1,3	0	1,3	0,3	3,2	-1,2
Italia	0,1	0,2	-0,2	0,6	0	0,5	3,8	-1,9

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume
per ora lavorata
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Occupati non regolari

Definizione: Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.

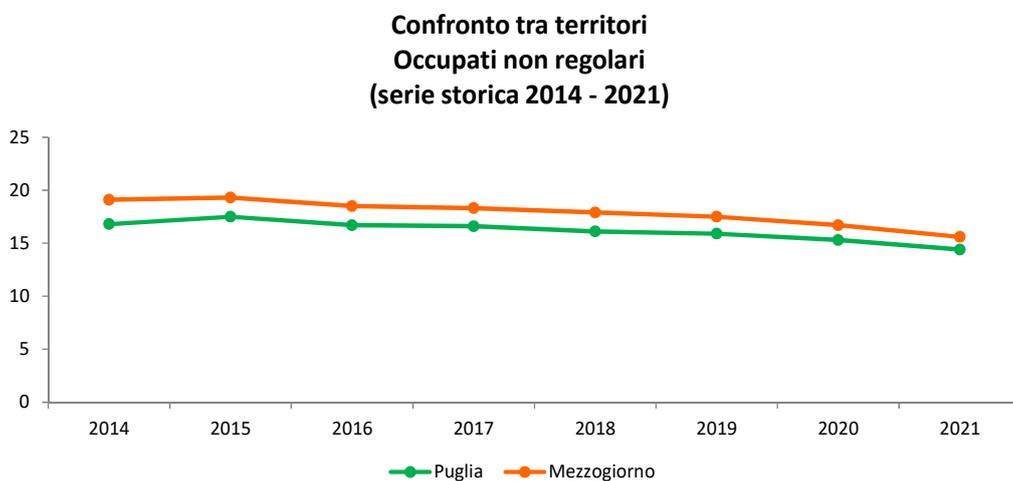
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

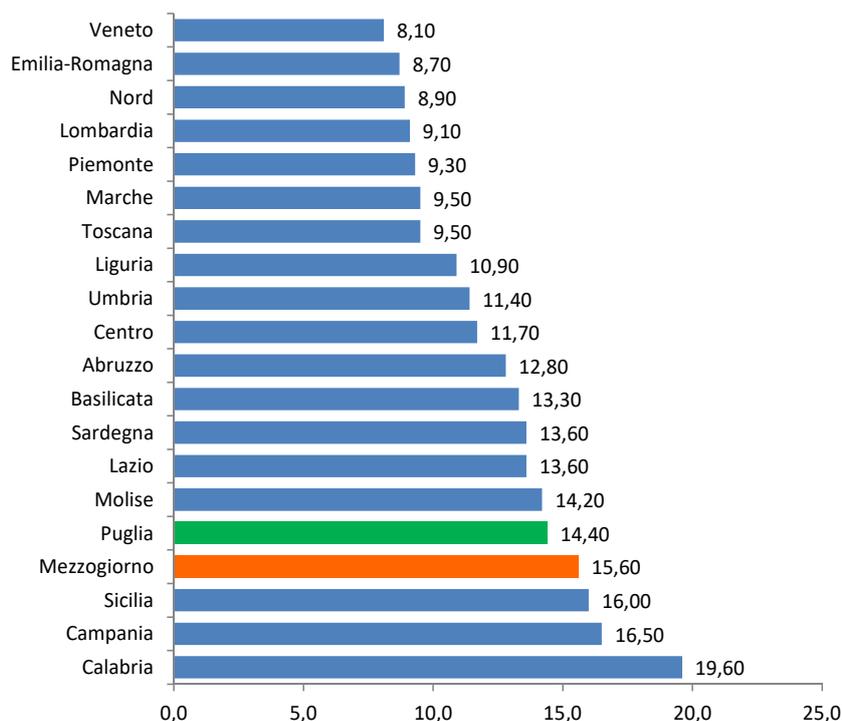
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	16,8	17,5	16,7	16,6	16,1	15,9	15,3	14,4
Mezzogiorno	19,1	19,3	18,5	18,3	17,9	17,5	16,7	15,6



Confronto tra regioni Occupati non regolari (ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno pro capite

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e la popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).

Polarità: negativa

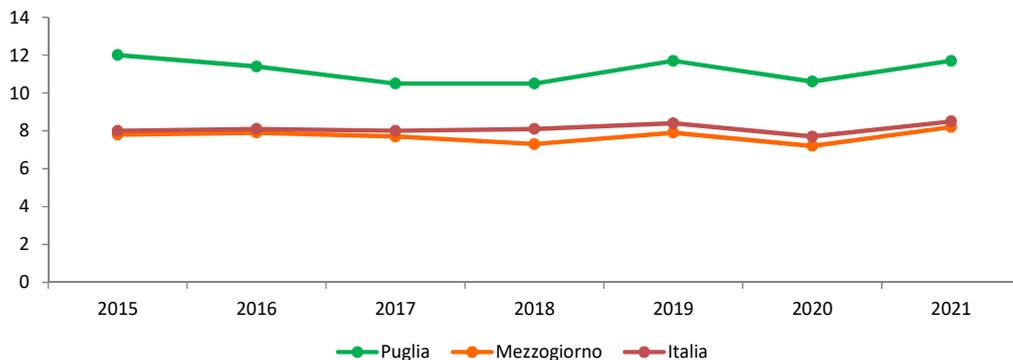
Unità di misura: Tonnellate per abitante

Tassonomia: Identico

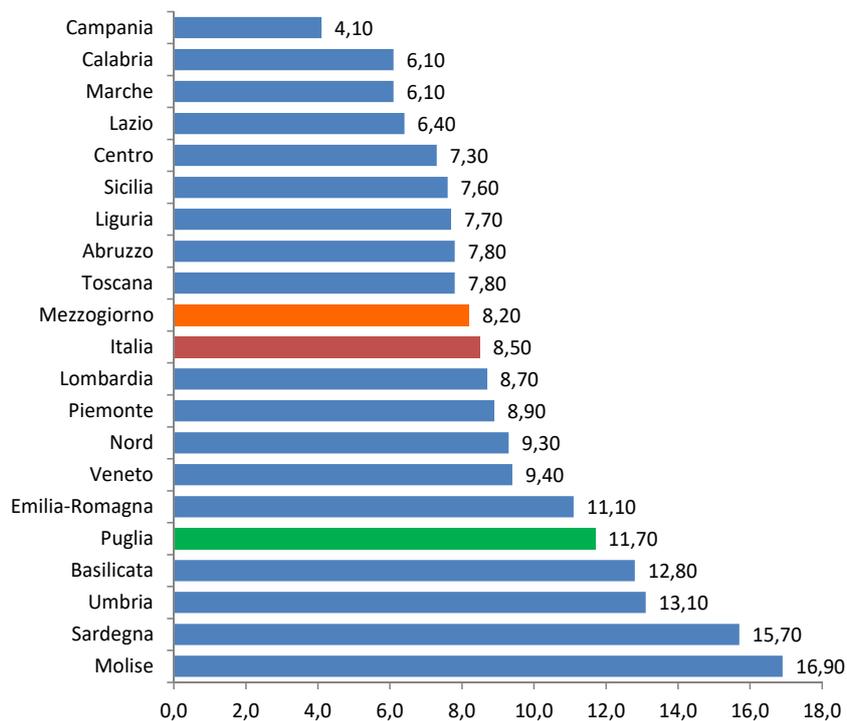
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	12	11,4	10,5	10,5	11,7	10,6	11,7
Mezzogiorno	7,8	7,9	7,7	7,3	7,9	7,2	8,2
Italia	8	8,1	8	8,1	8,4	7,7	8,5

Confronto tra territori
Consumo materiale interno pro capite
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumo materiale interno pro capite
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno per unità di Pil

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

Polarità: negativa

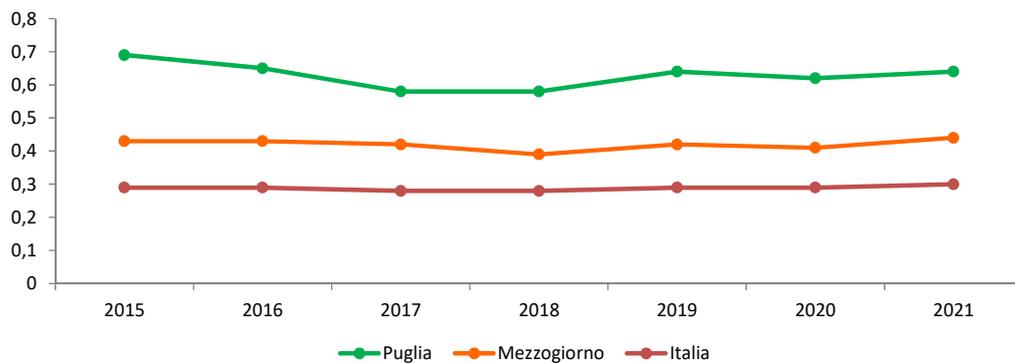
Unità di misura: Tonnellate per 1.000 euro

Tassonomia: Identico

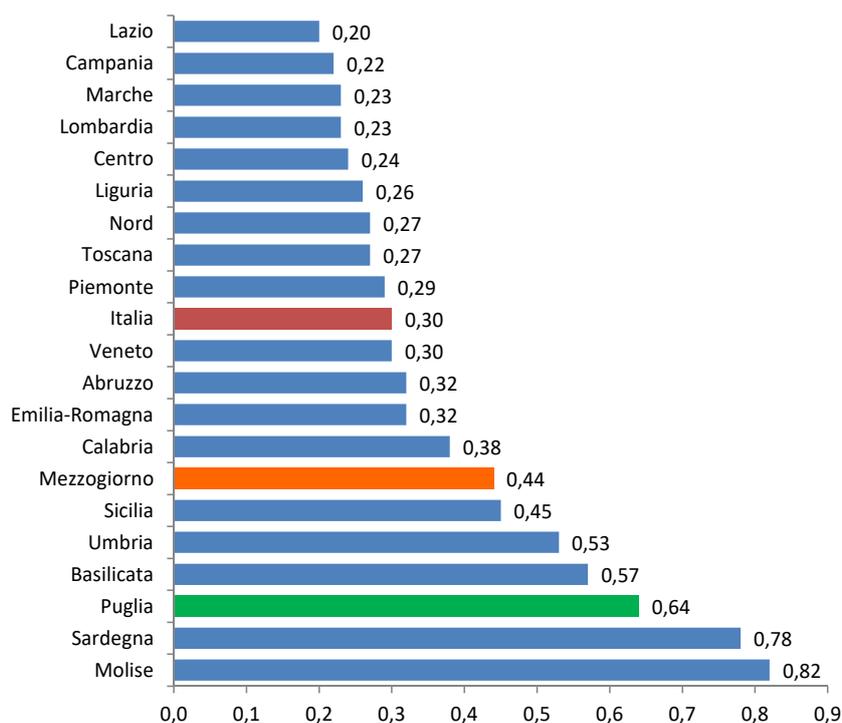
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58	0,64	0,62	0,64
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41	0,44
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29	0,3

Confronto tra territori
Consumo materiale interno per unità di Pil
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumo materiale interno per unità di Pil
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno

Definizione: Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).

Polarità: negativa

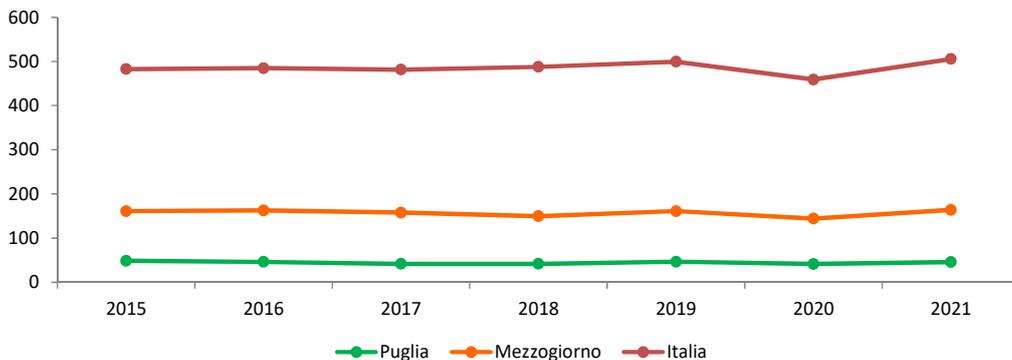
Unità di misura: Milioni di tonnellate

Tassonomia: Identico

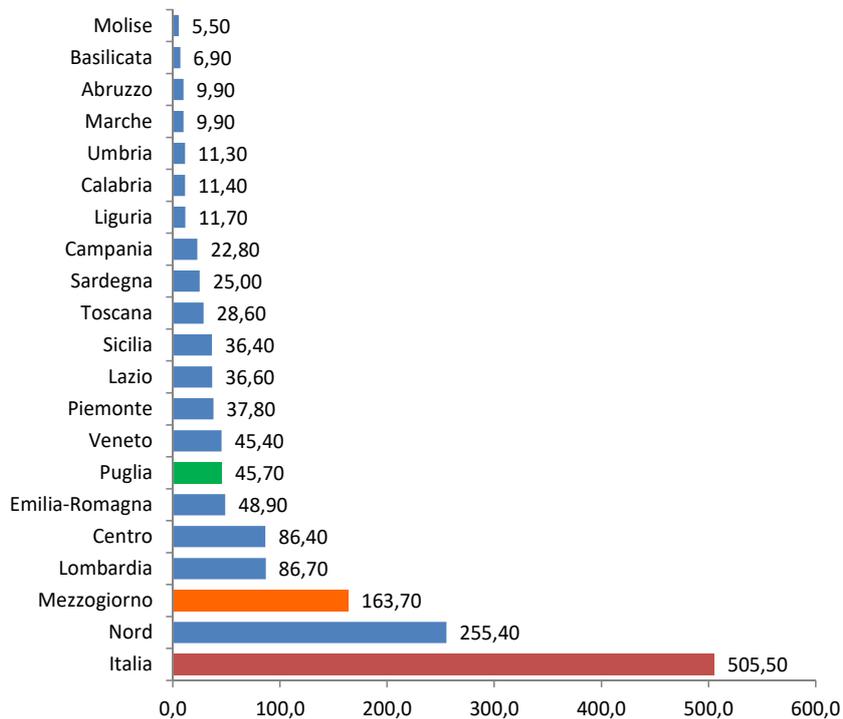
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9	46,5	41,6	45,7
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7	160,9	144,1	163,7
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	499,5	459	505,5

**Confronto tra territori
Consumo materiale interno
(serie storica 2015 - 2021)**



**Confronto tra regioni
Consumo materiale interno
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Dipendenti con bassa paga

Definizione: Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

Polarità: negativa

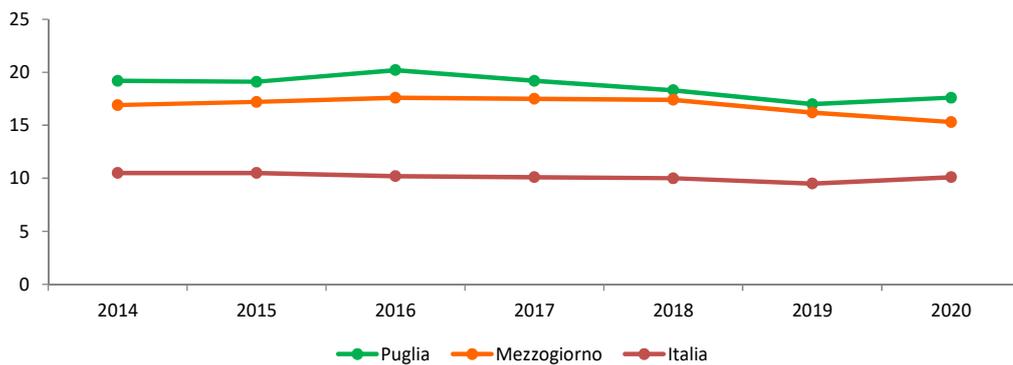
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

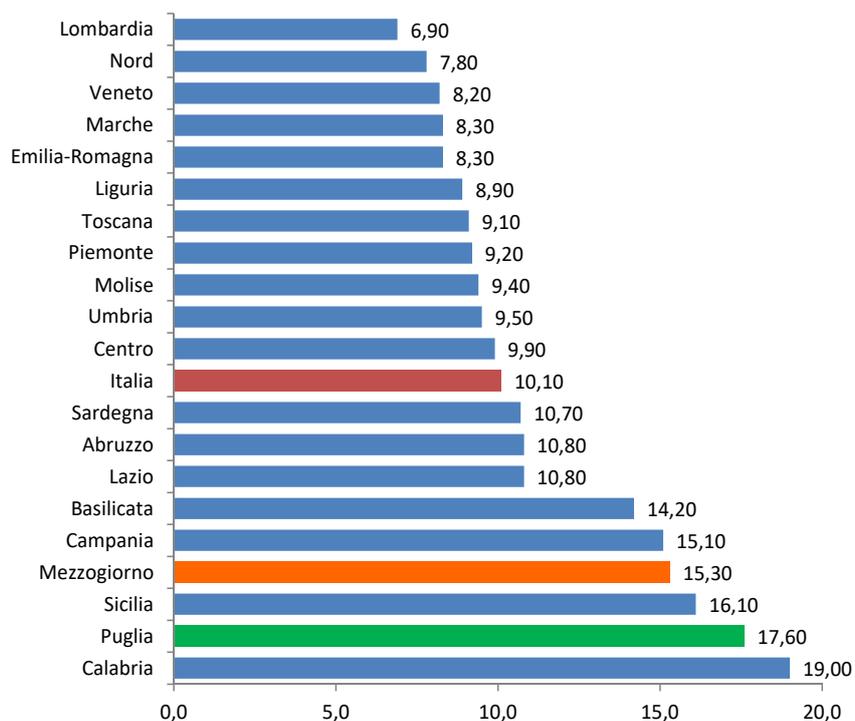
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	19,2	19,1	20,2	19,2	18,3	17	17,6
Mezzogiorno	16,9	17,2	17,6	17,5	17,4	16,2	15,3
Italia	10,5	10,5	10,2	10,1	10	9,5	10,1

**Confronto tra territori
Dipendenti con bassa paga
(serie storica 2014 - 2020)**



**Confronto tra regioni
Dipendenti con bassa paga
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Tasso di disoccupazione

Definizione: Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati)

Polarità: negativa

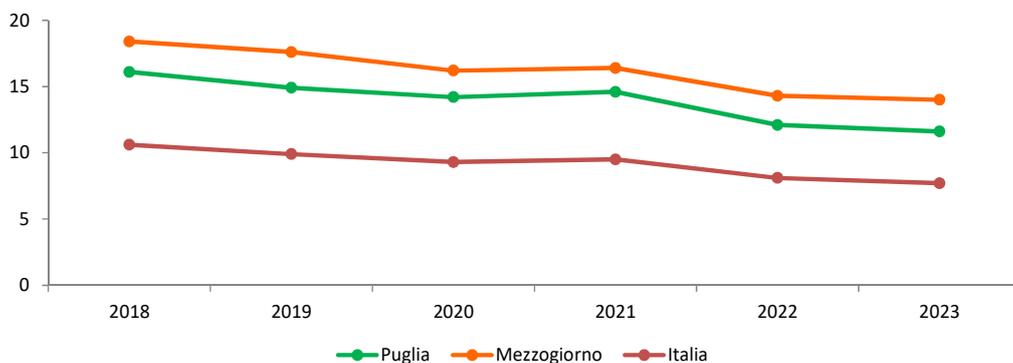
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

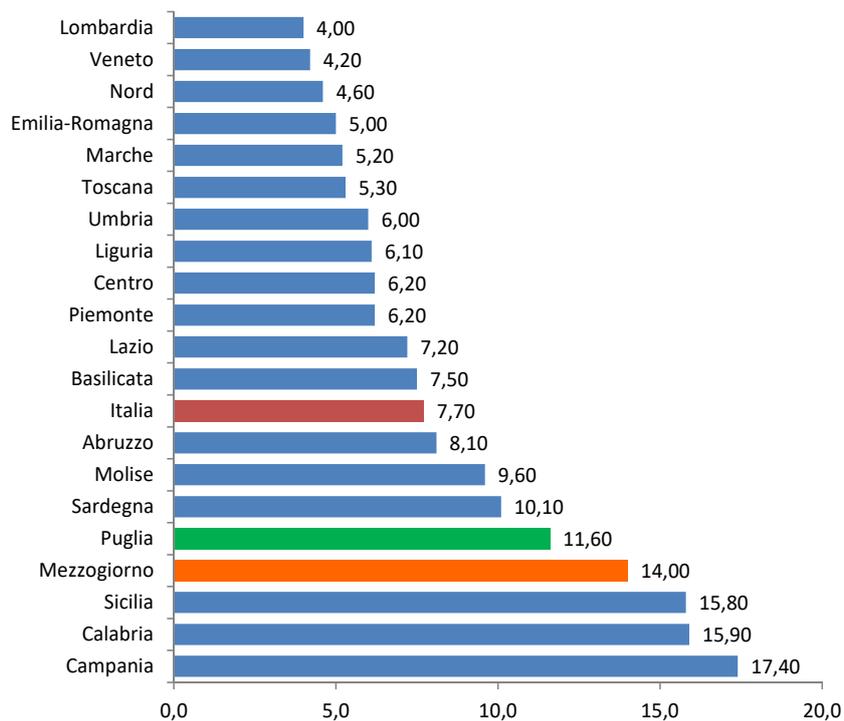
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	16,1	14,9	14,2	14,6	12,1	11,6
Mezzogiorno	18,4	17,6	16,2	16,4	14,3	14
Italia	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1	7,7

**Confronto tra territori
Tasso di disoccupazione
(serie storica 2018 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Tasso di disoccupazione
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Definizione: Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

Polarità: negativa

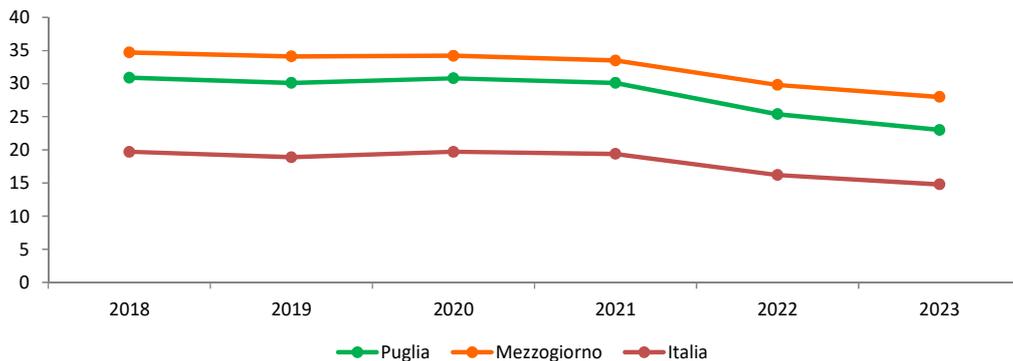
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

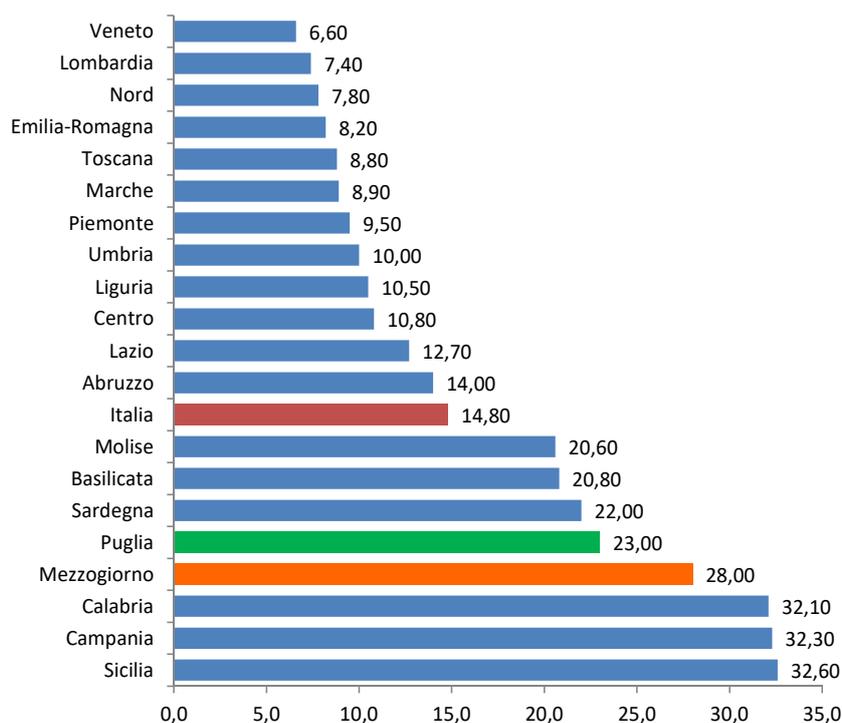
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	30,9	30,1	30,8	30,1	25,4	23
Mezzogiorno	34,7	34,1	34,2	33,5	29,8	28
Italia	19,7	18,9	19,7	19,4	16,2	14,8

Confronto tra territori
Tasso di mancata partecipazione al lavoro
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Tasso di mancata partecipazione al lavoro
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Tasso di occupazione (20-64 anni)

Definizione: Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

Polarità: positiva

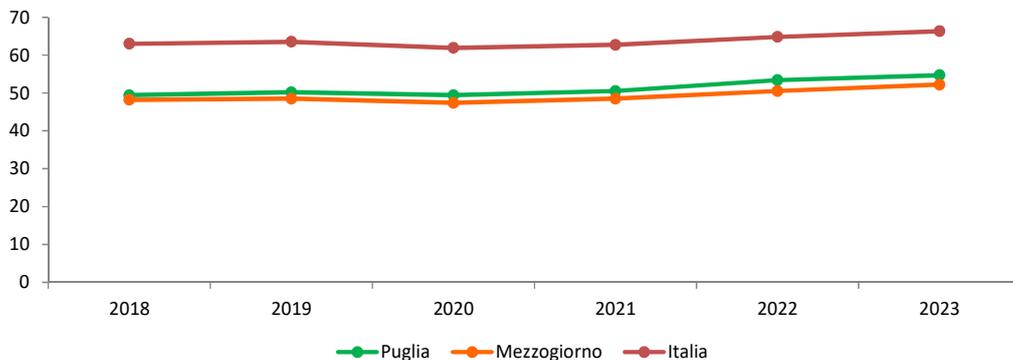
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

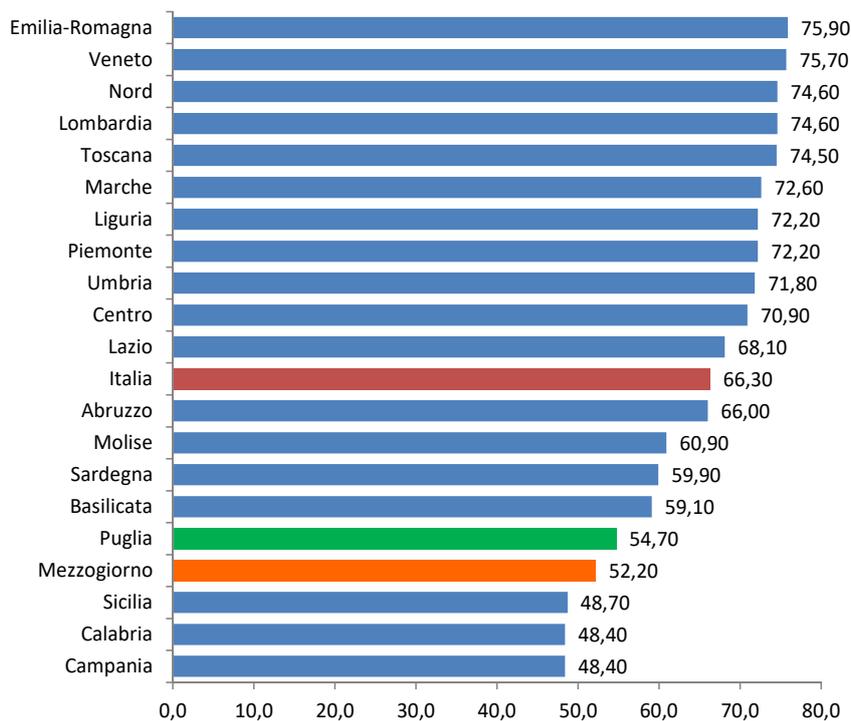
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	49,4	50,2	49,4	50,5	53,4	54,7
Mezzogiorno	48,2	48,5	47,4	48,5	50,5	52,2
Italia	63	63,5	61,9	62,7	64,8	66,3

Confronto tra territori
Tasso di occupazione (20-64 anni)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Tasso di occupazione (20-64 anni)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Part time involontario

Definizione: Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

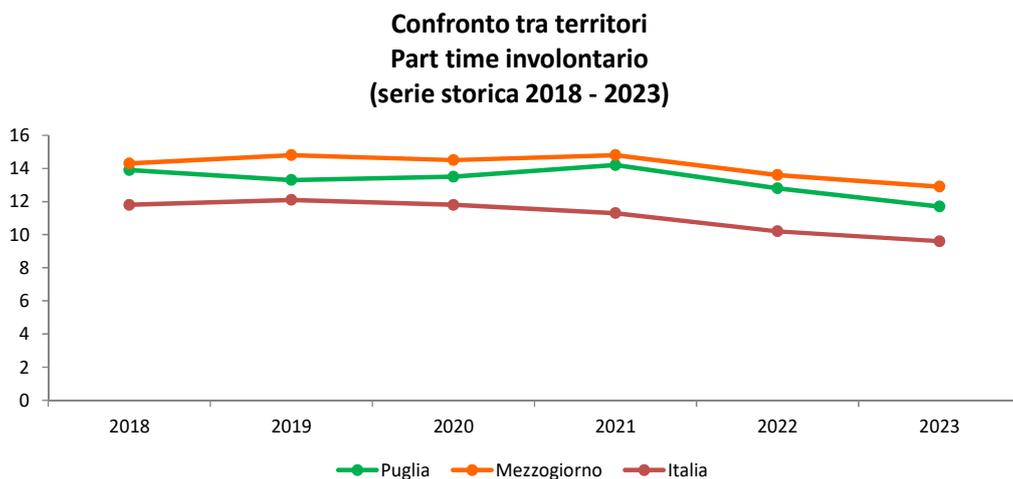
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

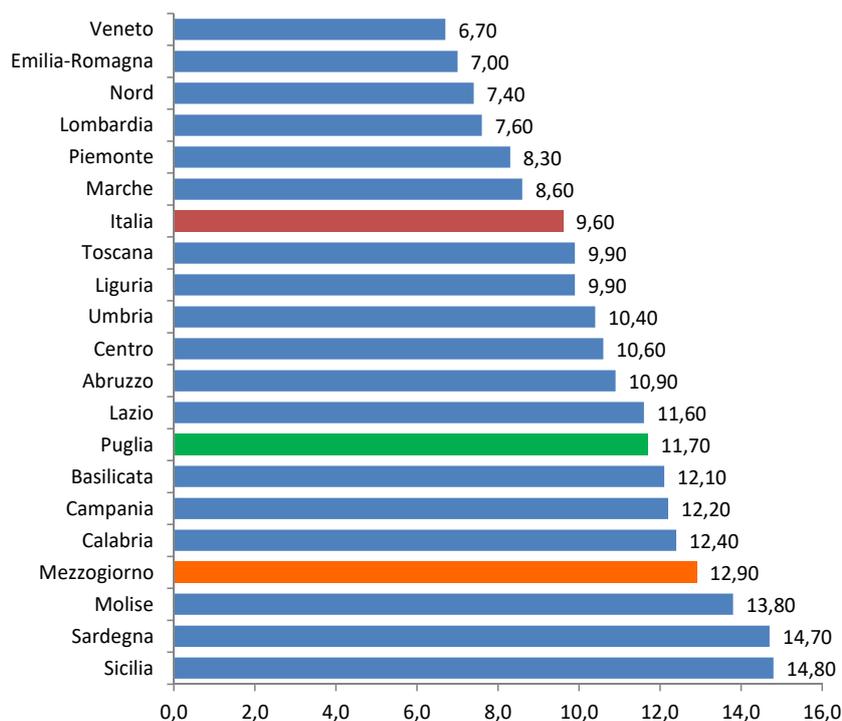
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,9	13,3	13,5	14,2	12,8	11,7
Mezzogiorno	14,3	14,8	14,5	14,8	13,6	12,9
Italia	11,8	12,1	11,8	11,3	10,2	9,6



**Confronto tra regioni
Part time involontario
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

Definizione: Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Polarità: negativa

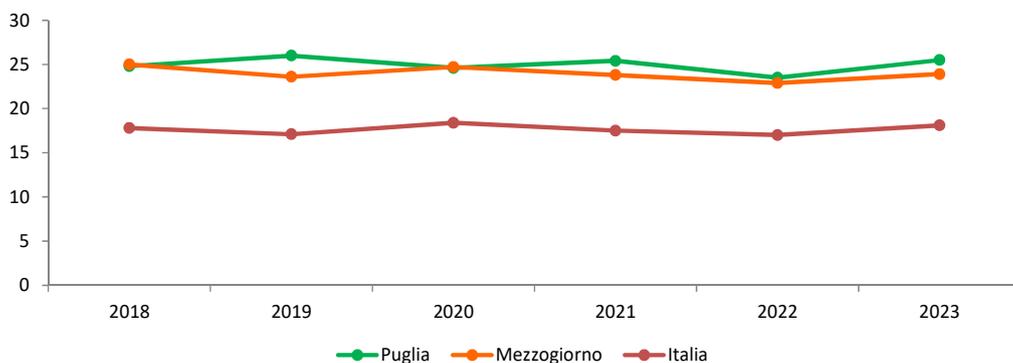
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

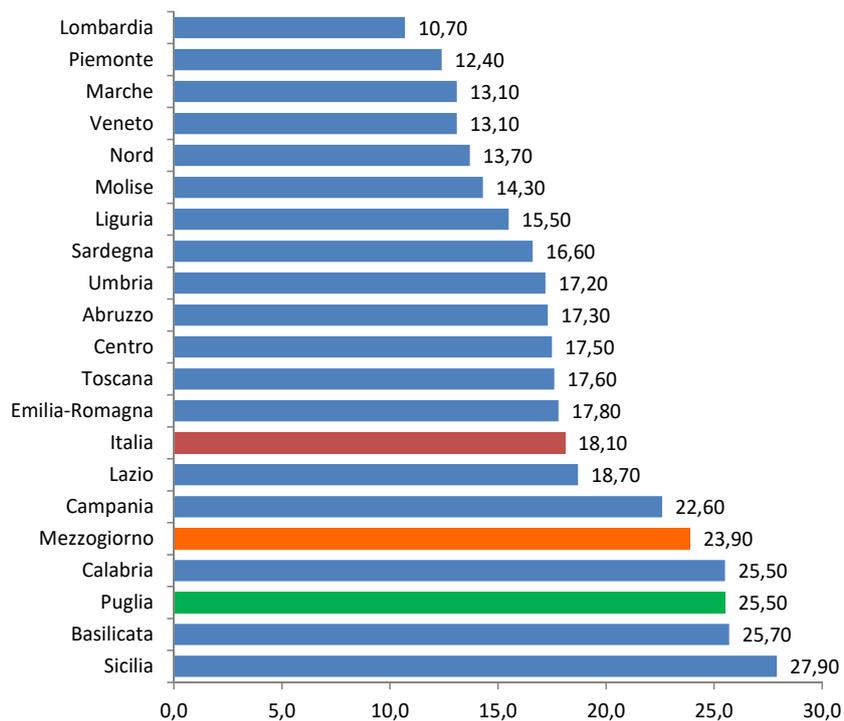
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	24,8	26	24,6	25,4	23,5	25,5
Mezzogiorno	25	23,6	24,7	23,8	22,9	23,9
Italia	17,8	17,1	18,4	17,5	17	18,1

**Confronto tra territori
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni
(serie storica 2018 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Occupati che lavorano da casa

Definizione: Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

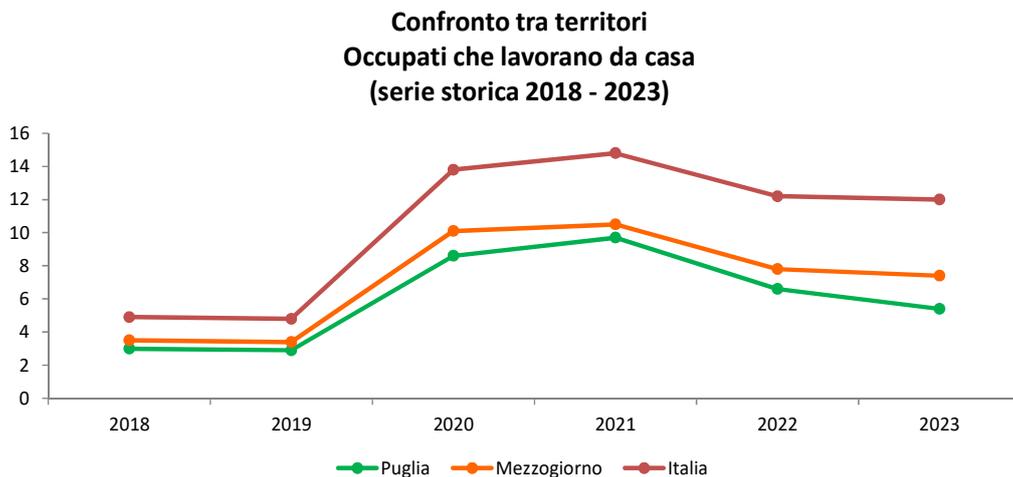
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

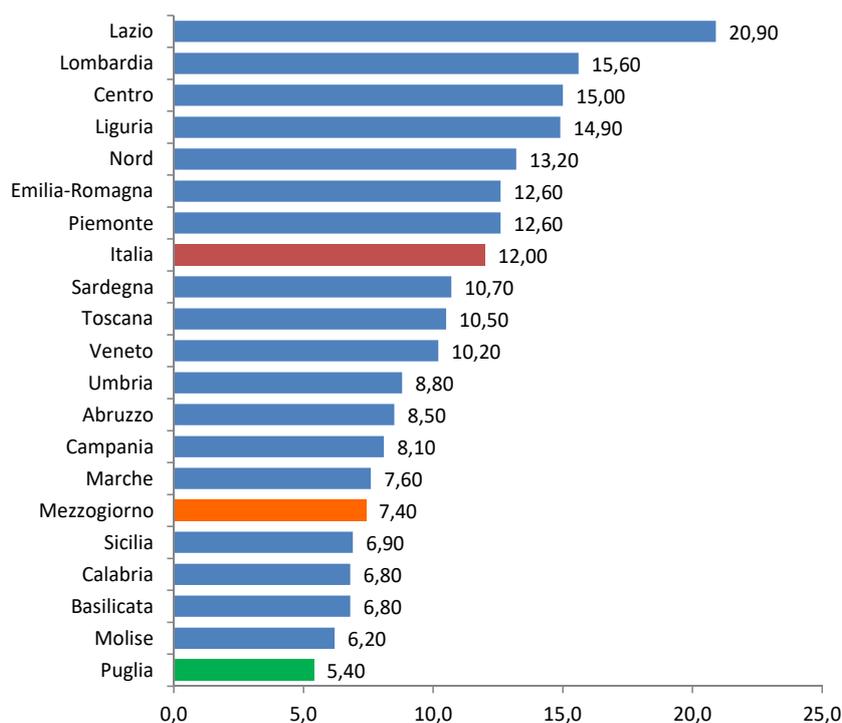
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3	2,9	8,6	9,7	6,6	5,4
Mezzogiorno	3,5	3,4	10,1	10,5	7,8	7,4
Italia	4,9	4,8	13,8	14,8	12,2	12



Confronto tra regioni Occupati che lavorano da casa (ultimo anno 2023)



Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Polarità: negativa

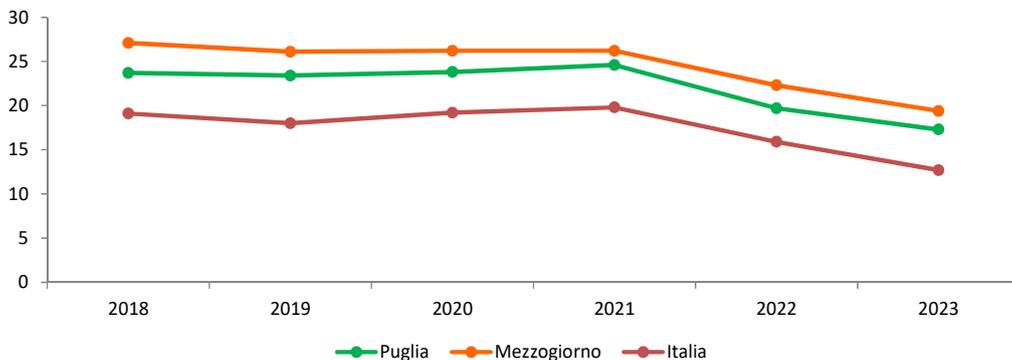
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

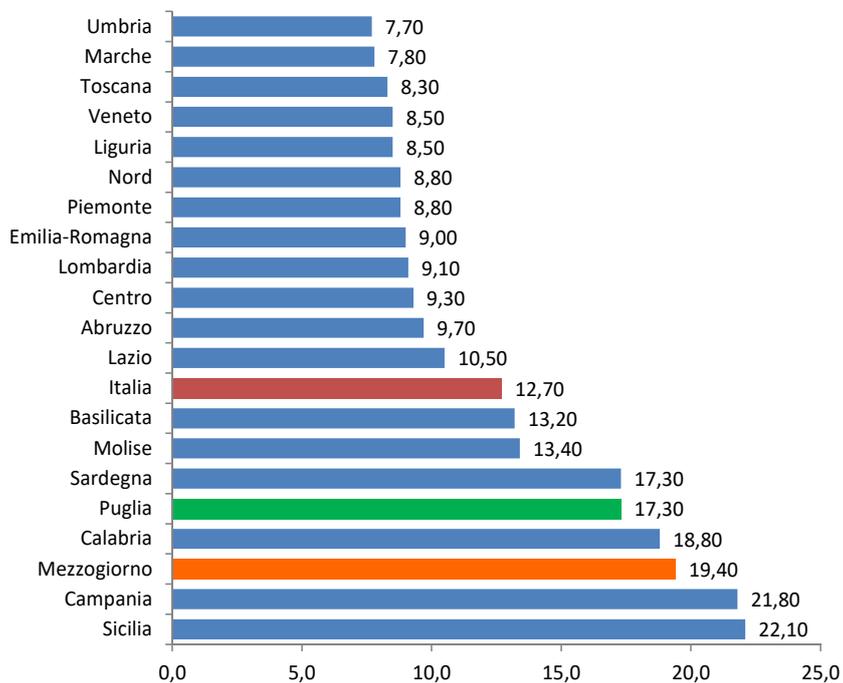
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	23,7	23,4	23,8	24,6	19,7	17,3
Mezzogiorno	27,1	26,1	26,2	26,2	22,3	19,4
Italia	19,1	18	19,2	19,8	15,9	12,7

**Confronto tra territori
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)
(serie storica 2018 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Definizione: Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Polarità: negativa

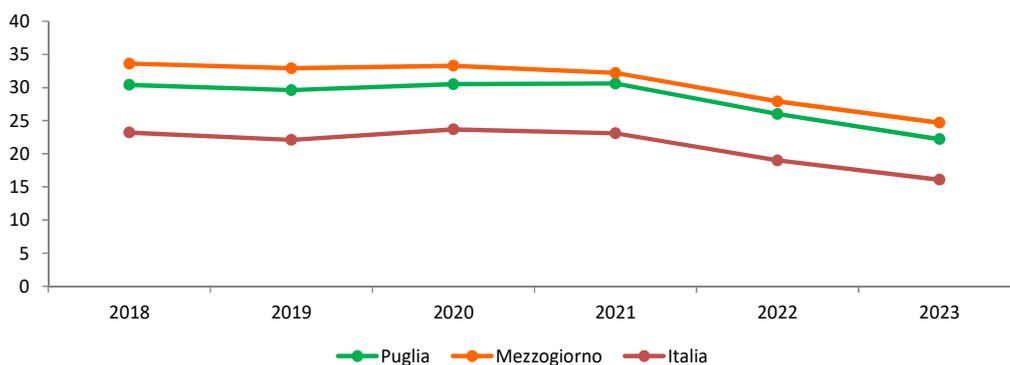
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

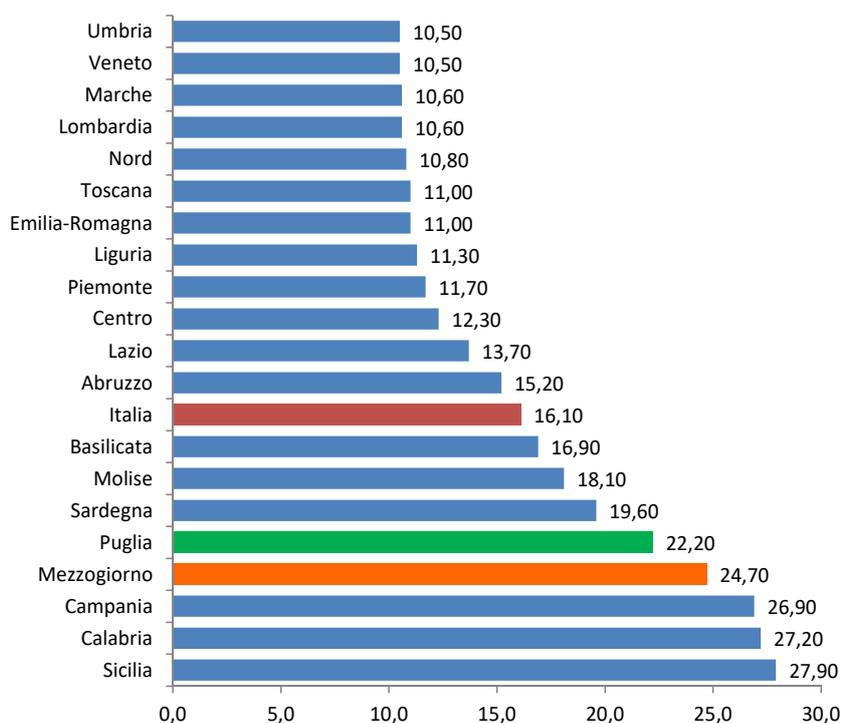
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	30,4	29,6	30,5	30,6	26	22,2
Mezzogiorno	33,6	32,9	33,3	32,2	27,9	24,7
Italia	23,2	22,1	23,7	23,1	19	16,1

Confronto tra territori
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
(serie storica 2018 - 2023)



**Confronto tra regioni
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente

Definizione: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Polarità: negativa

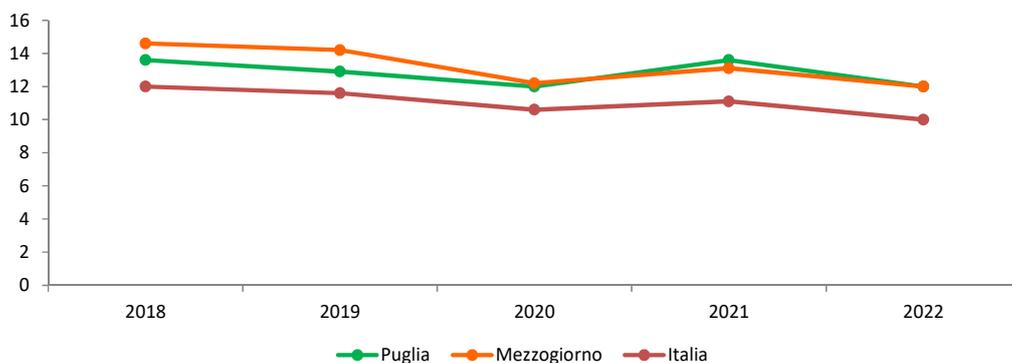
Unità di misura: Per 10.000 occupati

Tassonomia: Proxy

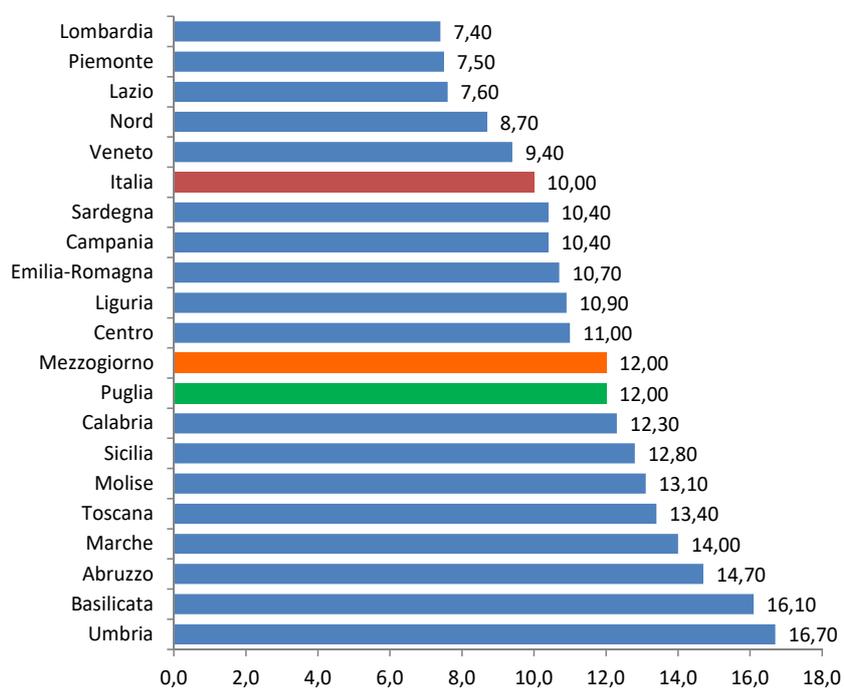
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,6	12,9	12	13,6	12
Mezzogiorno	14,6	14,2	12,2	13,1	12
Italia	12	11,6	10,6	11,1	10

Confronto tra territori
Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente
(serie storica 2018 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

Polarità: positiva

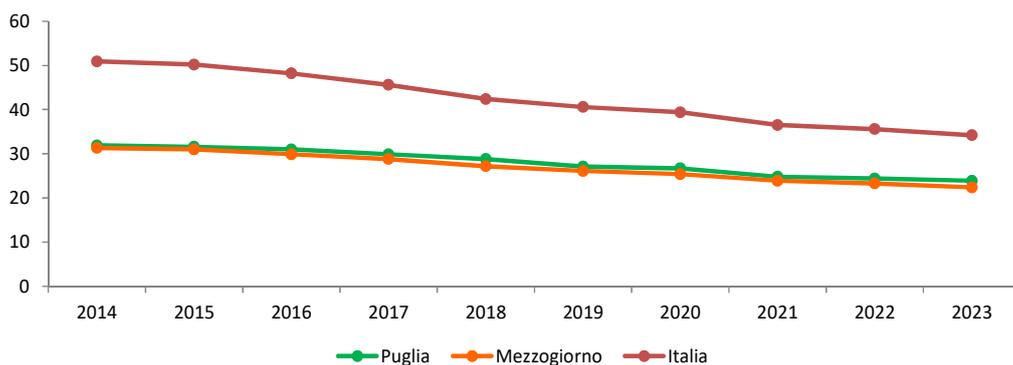
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Proxy

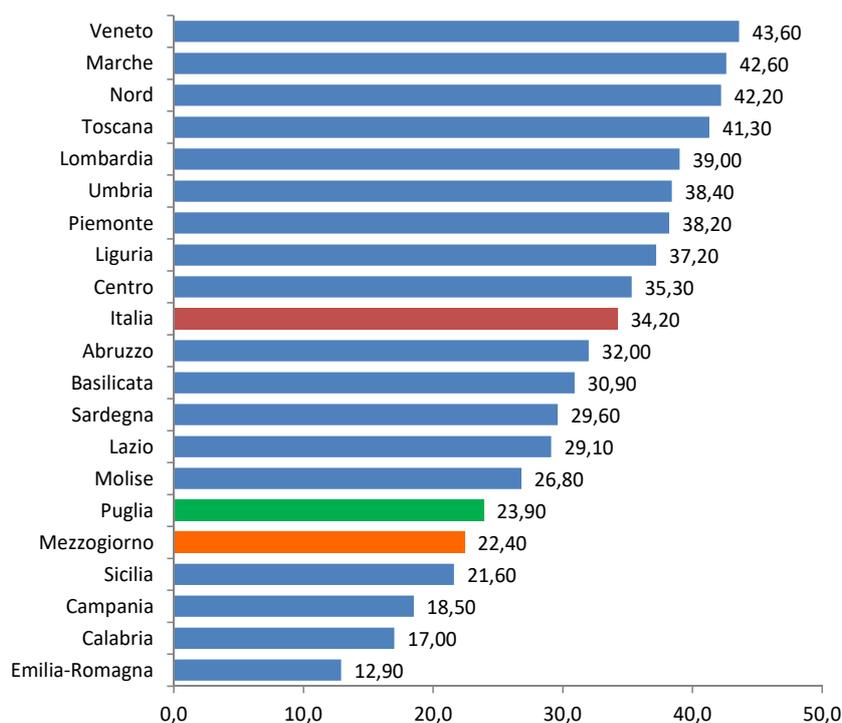
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	31,9	31,6	31	29,9	28,8	27,1	26,7	24,8	24,4	23,9
Mezzogiorno	31,3	31	29,9	28,8	27,2	26,1	25,4	23,9	23,3	22,4
Italia	50,9	50,2	48,2	45,6	42,4	40,6	39,4	36,5	35,6	34,2

Confronto tra territori
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti
 (serie storica 2014 - 2023)



**Confronto tra regioni
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Numero di ATM per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di ATM per 100.000 abitanti

Polarità: positiva

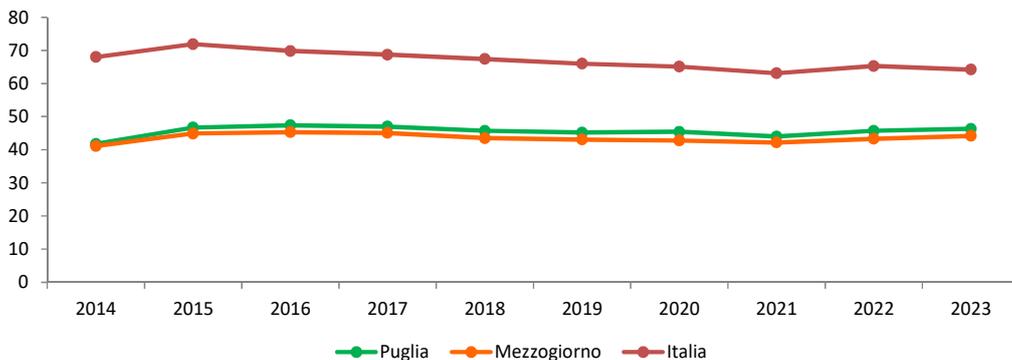
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Proxy

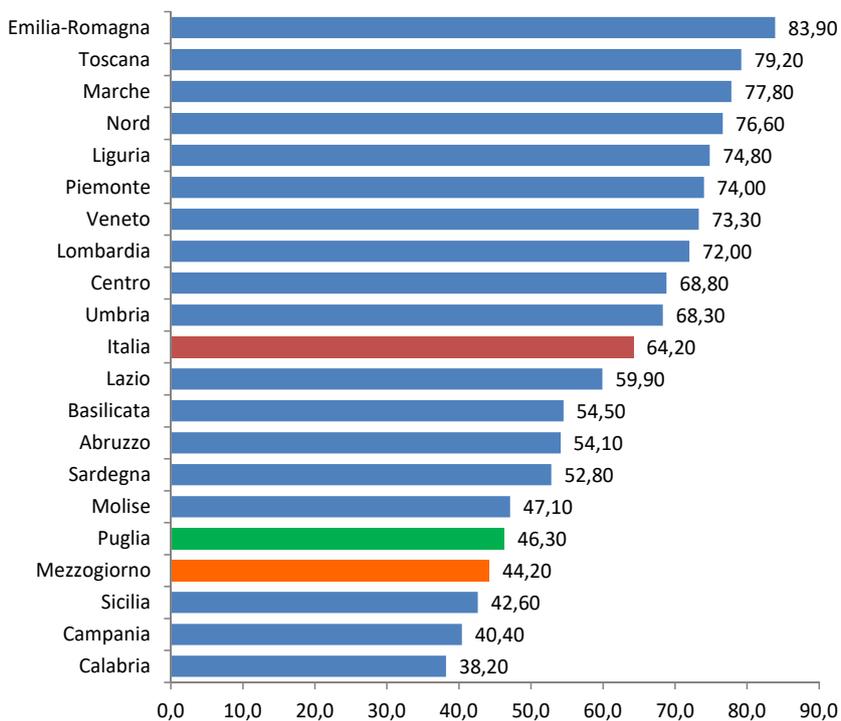
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	41,8	46,7	47,4	47	45,7	45,2	45,4	44	45,7	46,3
Mezzogiorno	41,1	44,9	45,3	45,1	43,5	43,1	42,8	42,2	43,3	44,2
Italia	68	71,9	69,8	68,7	67,4	66	65,1	63,1	65,3	64,2

Confronto tra territori
Numero di ATM per 100.000 abitanti
(serie storica 2014 - 2023)

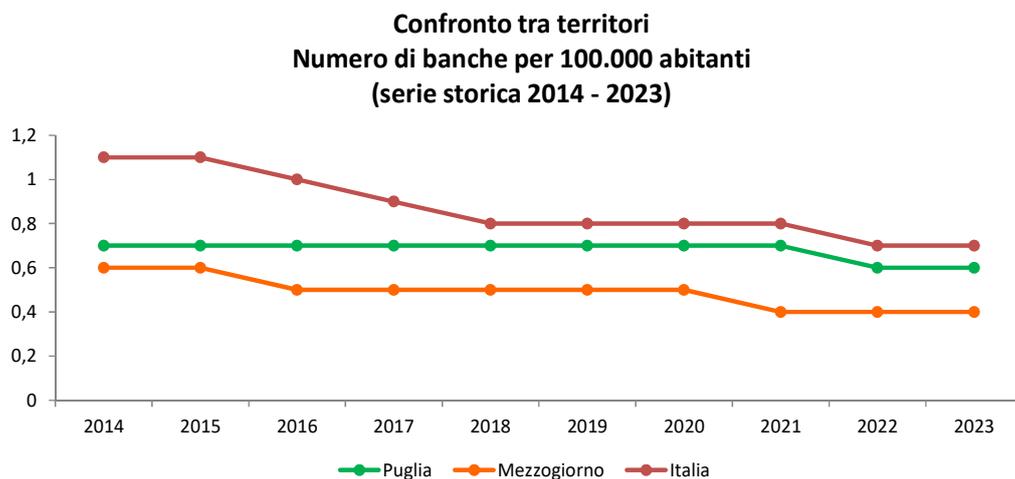


Confronto tra regioni
Numero di ATM per 100.000 abitanti
(ultimo anno 2023)

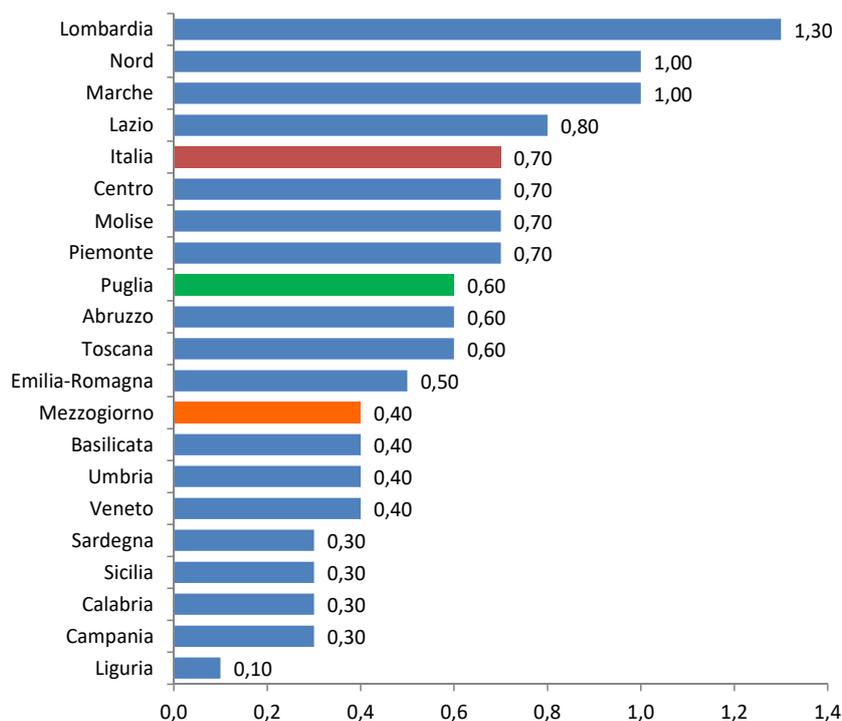


Indicatore: Numero di banche per 100.000 abitanti**Definizione:** Numero di banche per 100.000 abitanti**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 100.000 abitanti**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
Mezzogiorno	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Italia	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7



Confronto tra regioni
Numero di banche per 100.000 abitanti
(ultimo anno 2023)



Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore: Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante

Definizione: L'indicatore corrisponde al valore aggiunto ai prezzi base dell'industria manifatturiera in valori concatenati (anno di riferimento 2015) rapportato alla popolazione.

Polarità: positiva

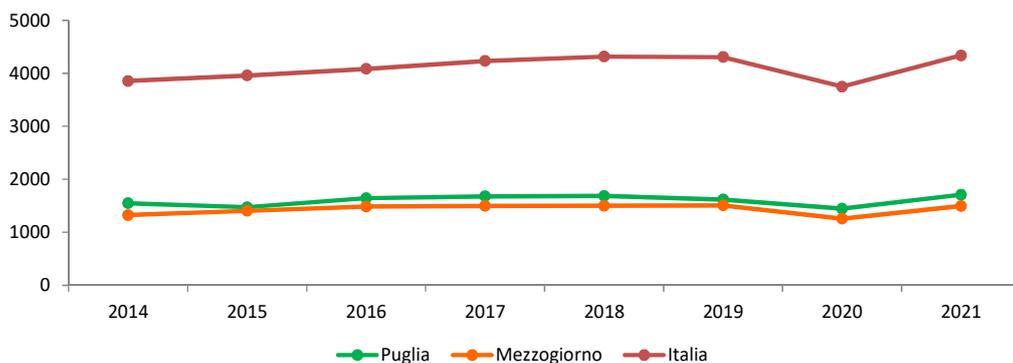
Unità di misura: Euro (valori concatenati)

Tassonomia: Identico

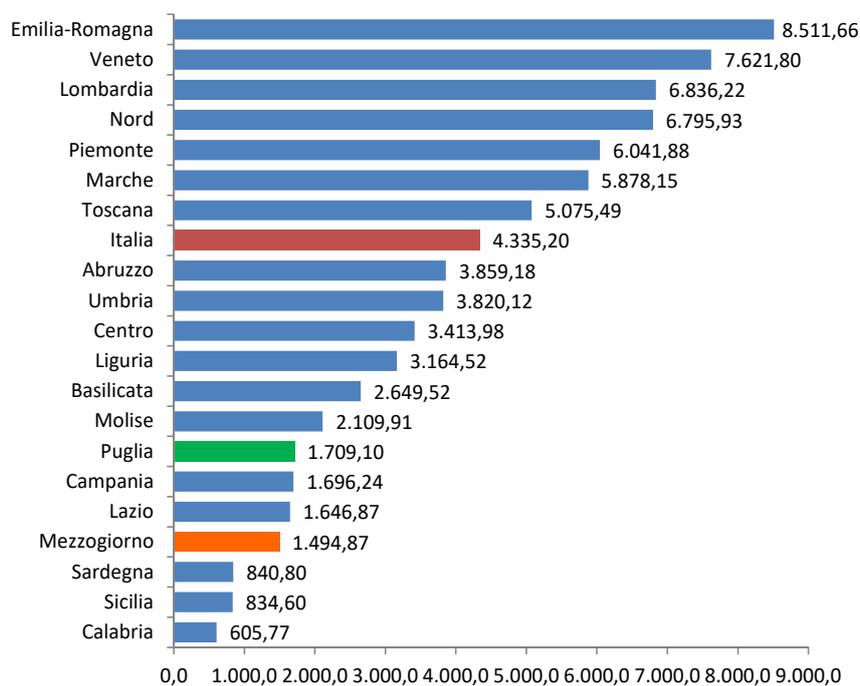
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1548,91	1471,04	1644,3	1678,96	1685,76	1617,58	1444,49	1709,1
Mezzogiorno	1322,49	1404,68	1486,2	1498,03	1498,69	1506,43	1256,43	1494,87
Italia	3852,58	3956,44	4081,84	4231,64	4313,58	4305,08	3747,32	4335,2

Confronto tra territori
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per
abitante
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

Definizione: L'indicatore a prezzi correnti relativo al valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia

Polarità: positiva

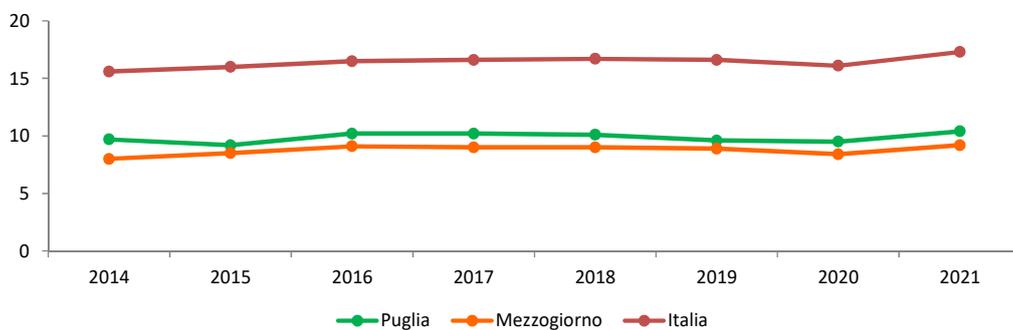
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

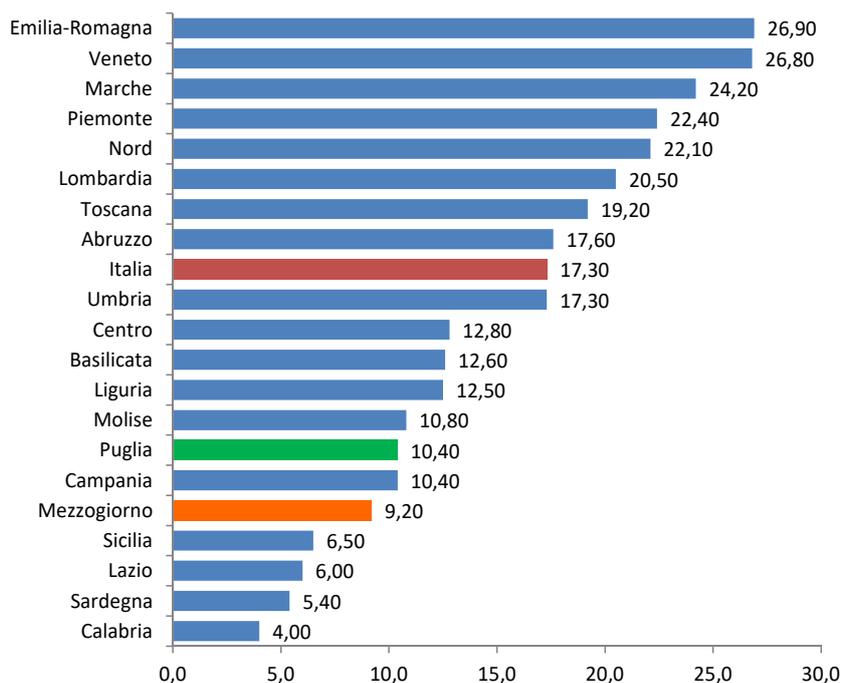
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1	9,6	9,5	10,4
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9	8,9	8,4	9,2
Italia	15,6	16	16,5	16,6	16,7	16,6	16,1	17,3

Confronto tra territori
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto
al totale economia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

Definizione: L'occupazione è definita come lavoro svolto per una retribuzione o un profitto. Il valore è ottenuto sommando il numero di occupati in tutte le attività manifatturiere e rapportando il risultato all'occupazione totale

Polarità: positiva

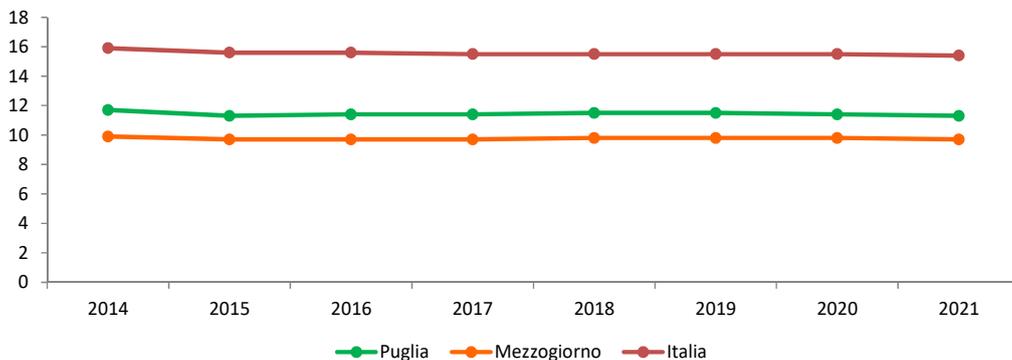
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

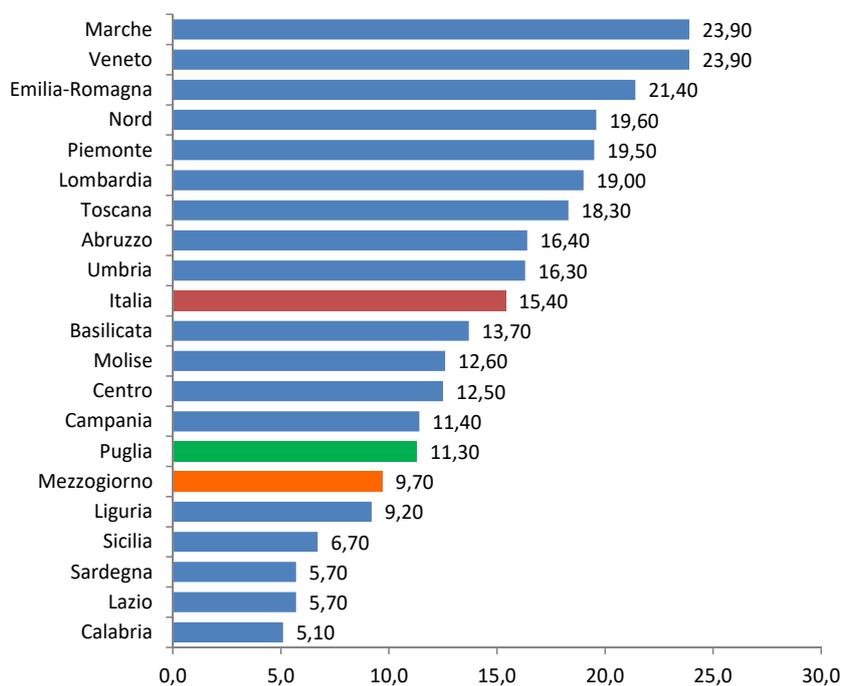
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	11,7	11,3	11,4	11,4	11,5	11,5	11,4	11,3
Mezzogiorno	9,9	9,7	9,7	9,7	9,8	9,8	9,8	9,7
Italia	15,9	15,6	15,6	15,5	15,5	15,5	15,5	15,4

Confronto tra territori
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al
totale economia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

Definizione: L'indicatore è calcolato come quota percentuale del valore aggiunto delle imprese manifatturiere con meno di 50 addetti sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

Polarità: positiva

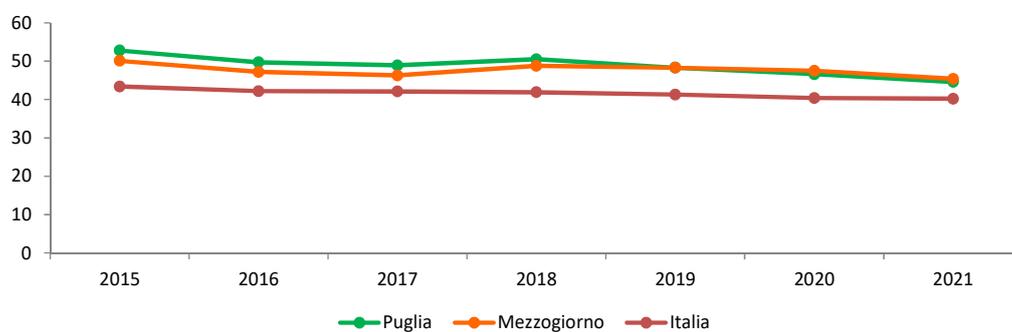
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

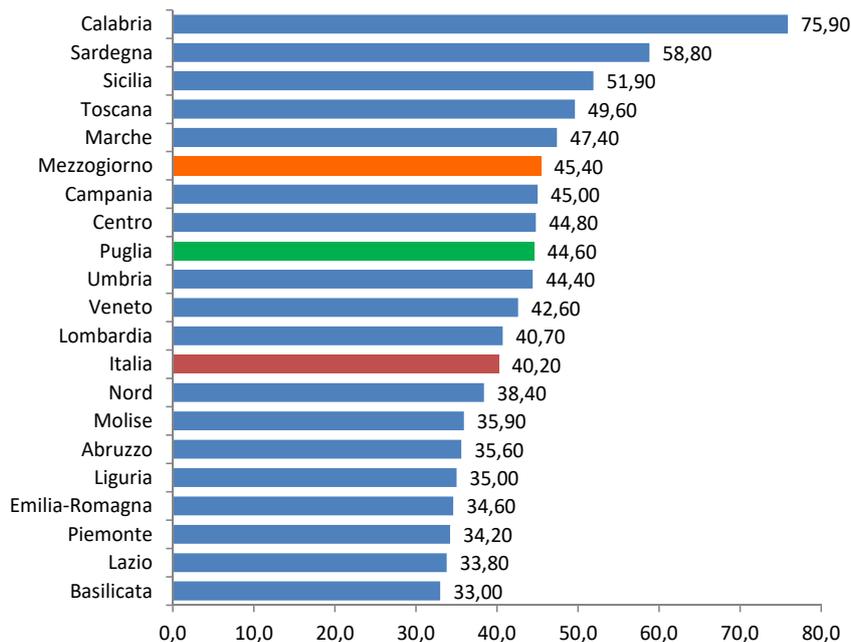
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	52,8	49,7	48,9	50,5	48,3	46,6	44,6
Mezzogiorno	50,1	47,2	46,3	48,8	48,3	47,5	45,4
Italia	43,4	42,2	42,1	41,9	41,3	40,4	40,2

Confronto tra territori
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul
valore aggiunto manifatturiero totale
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese
manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero
totale
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

Definizione: Percentuale di piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio. Sono escluse le imprese del settore Attivita' finanziarie e assicurative (K).

Polarità: positiva

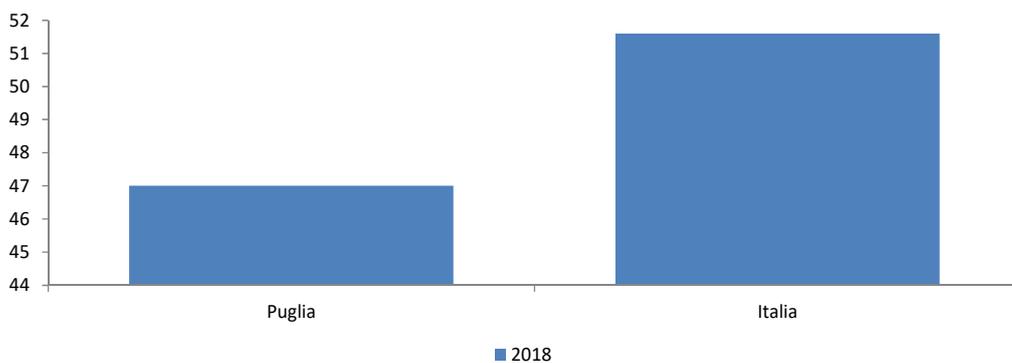
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

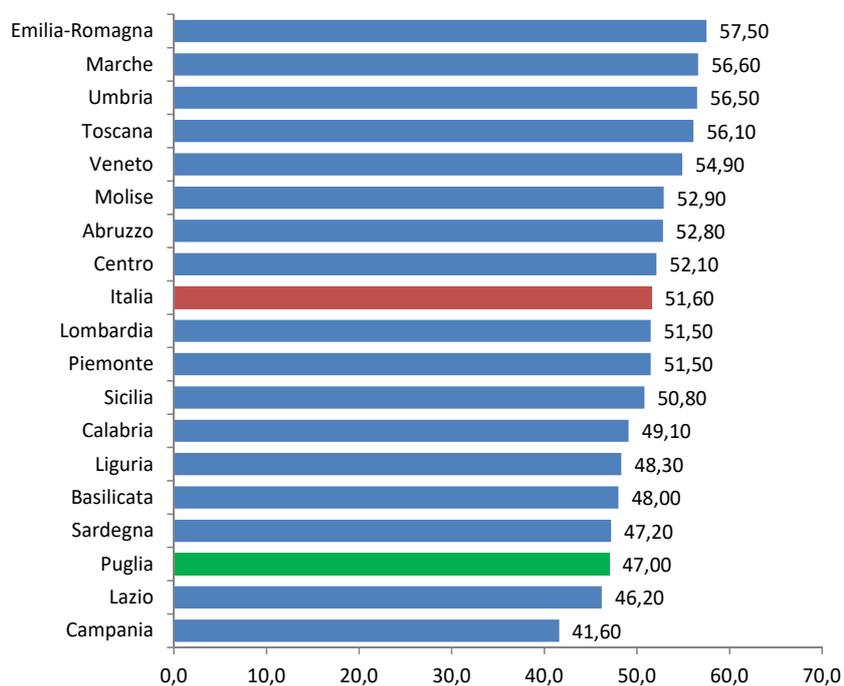
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018
Puglia	47
Italia	51,6

Confronto tra territori
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio
(anno 2018)



Confronto tra regioni
Percentuale di piccole imprese con almeno un
rapporto creditizio
(ultimo anno 2018)



Indicatore: Intensità di ricerca

Definizione: Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.

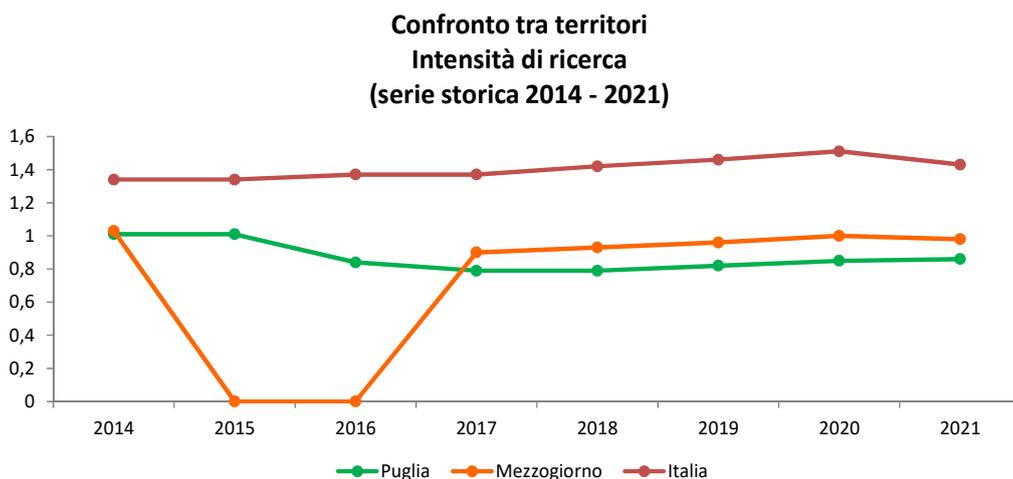
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

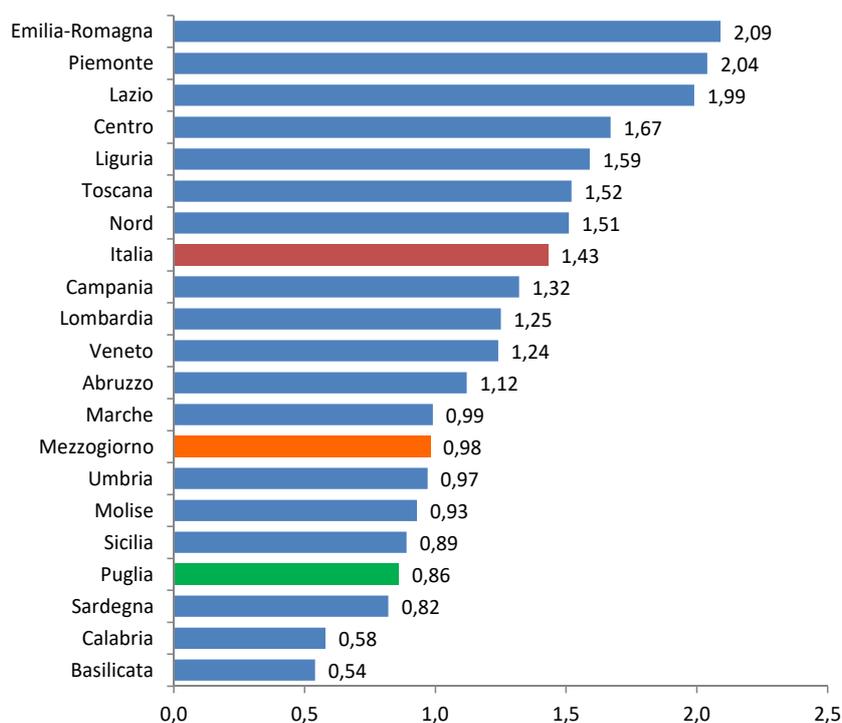
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,01	1,01	0,84	0,79	0,79	0,82	0,85	0,86
Mezzogiorno	1,03	*	*	0,9	0,93	0,96	1	0,98
Italia	1,34	1,34	1,37	1,37	1,42	1,46	1,51	1,43



**Confronto tra regioni
Intensità di ricerca
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

Definizione: Percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti).

Polarità: positiva

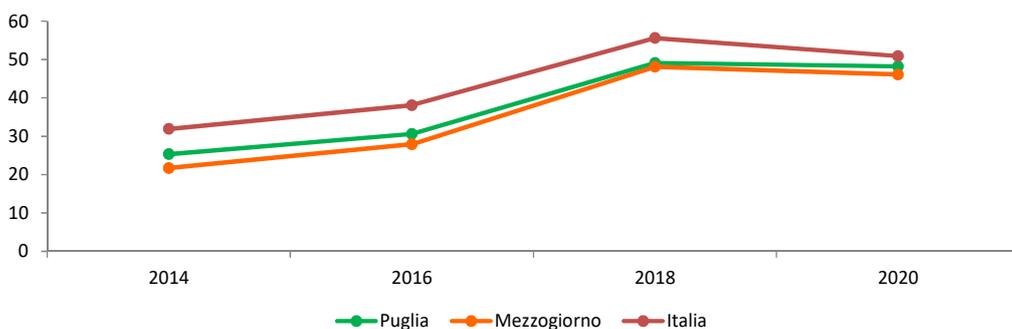
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

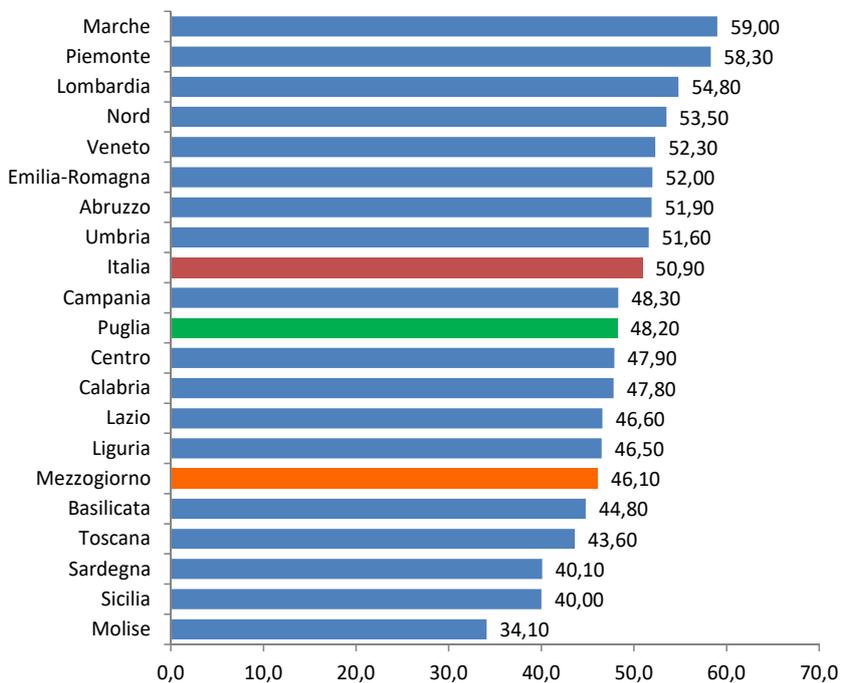
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2016	2018	2020
Puglia	25,3	30,6	49,1	48,2
Mezzogiorno	21,7	27,9	48,1	46,1
Italia	31,9	38,1	55,6	50,9

Confronto tra territori
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100
imprese)
(serie storica 2014 - 2020)



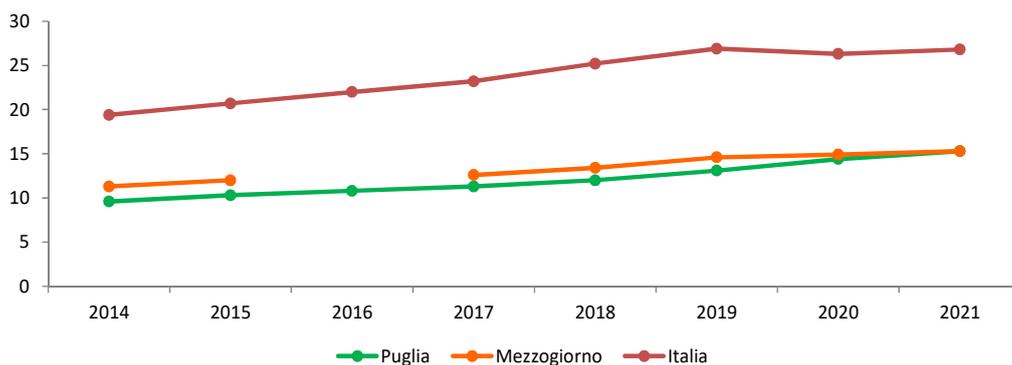
Confronto tra regioni
Imprese con attività innovative di prodotto e/o
processo (per 100 imprese)
(ultimo anno 2020)



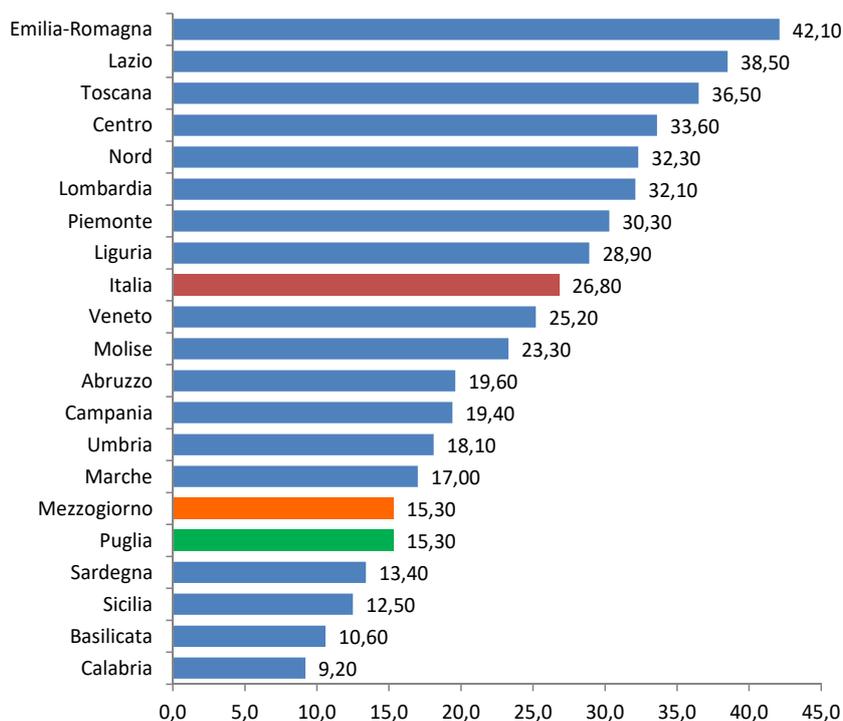
Indicatore: Ricercatori (in equivalente tempo pieno)**Definizione:** Ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) per 10,000 abitanti**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 10.000 abitanti**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	9,6	10,3	10,8	11,3	12	13,1	14,4	15,3
Mezzogiorno	11,3	12		12,6	13,4	14,6	14,9	15,3
Italia	19,4	20,7	22	23,2	25,2	26,9	26,3	26,8

Confronto tra territori
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
(serie storica 2014 - 2021)



**Confronto tra regioni
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Lavoratori della conoscenza

Definizione: Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Polarità: positiva

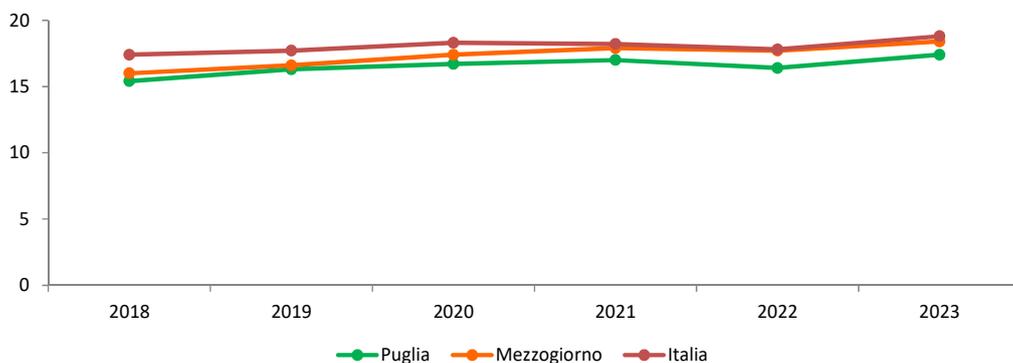
Unità di misura: Per 100 occupati

Tassonomia: Di contesto nazionale

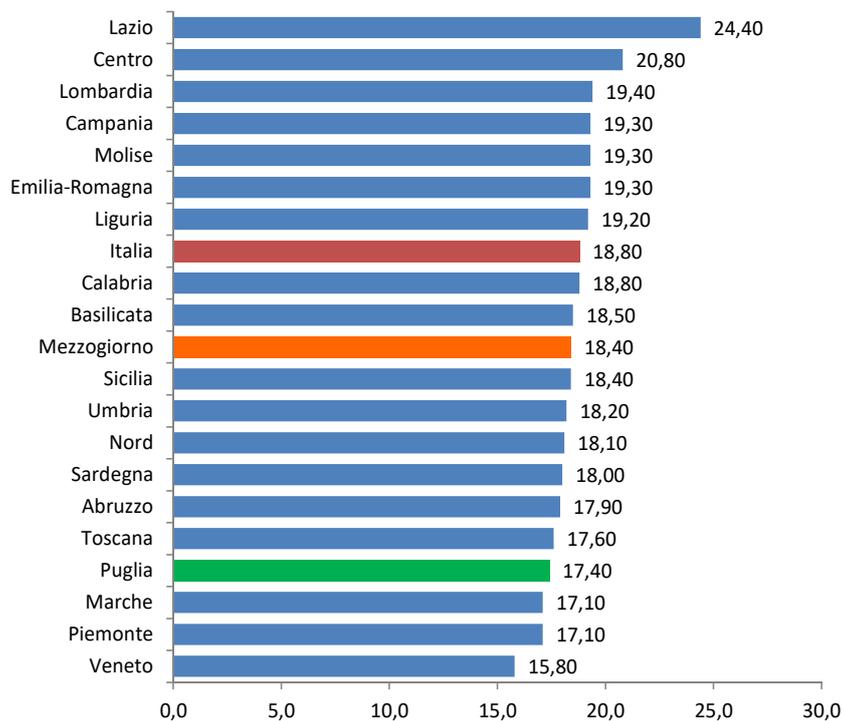
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	15,4	16,3	16,7	17	16,4	17,4
Mezzogiorno	16	16,6	17,4	17,9	17,7	18,4
Italia	17,4	17,7	18,3	18,2	17,8	18,8

**Confronto tra territori
Lavoratori della conoscenza
(serie storica 2018 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Lavoratori della conoscenza
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

Definizione: Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero. Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo la definizione di 'imprese' dell'EU Reg. 696/93 sulle unità statistiche, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. Fino all'anno 2016, invece, un'impresa corrispondeva sempre ad una sola unità giuridica.

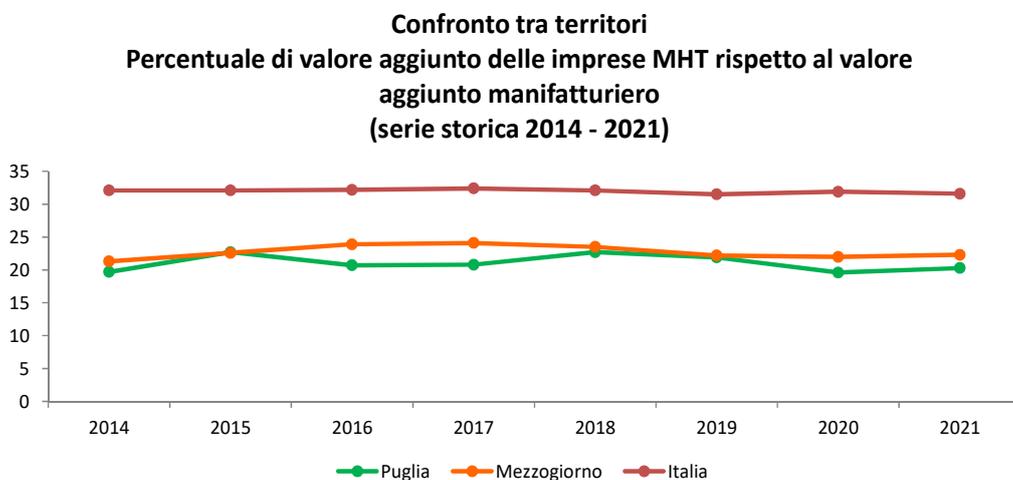
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

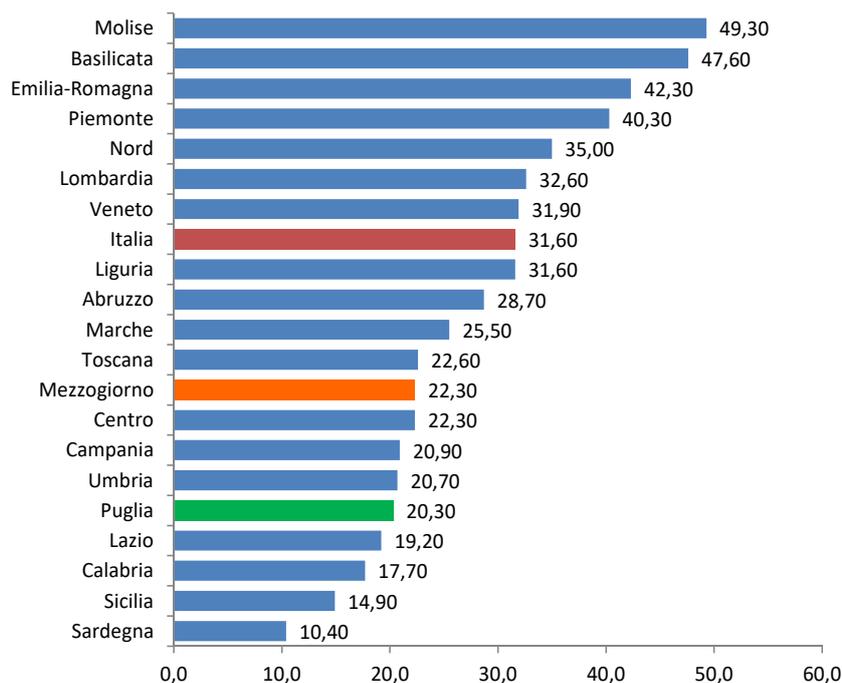
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	19,7	22,7	20,7	20,8	22,7	21,9	19,6	20,3
Mezzogiorno	21,3	22,6	23,9	24,1	23,5	22,2	22	22,3
Italia	32,1	32,1	32,2	32,4	32,1	31,5	31,9	31,6



Confronto tra regioni
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT
rispetto al valore aggiunto manifatturiero
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

Polarità: positiva

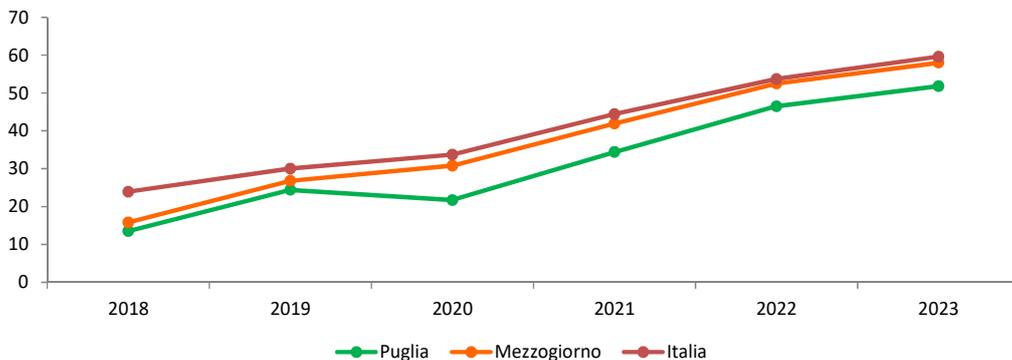
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

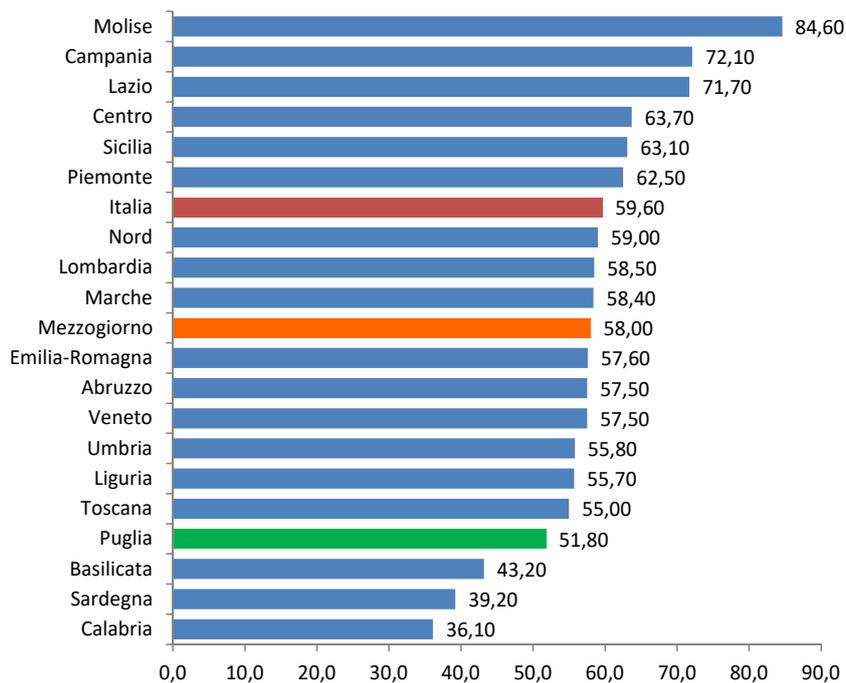
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5	51,8
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5	58
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7	59,6

Confronto tra territori
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Polarità: positiva

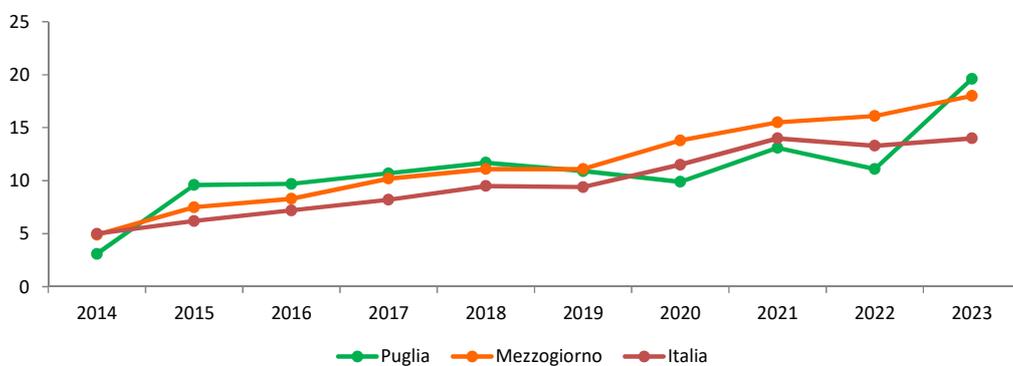
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

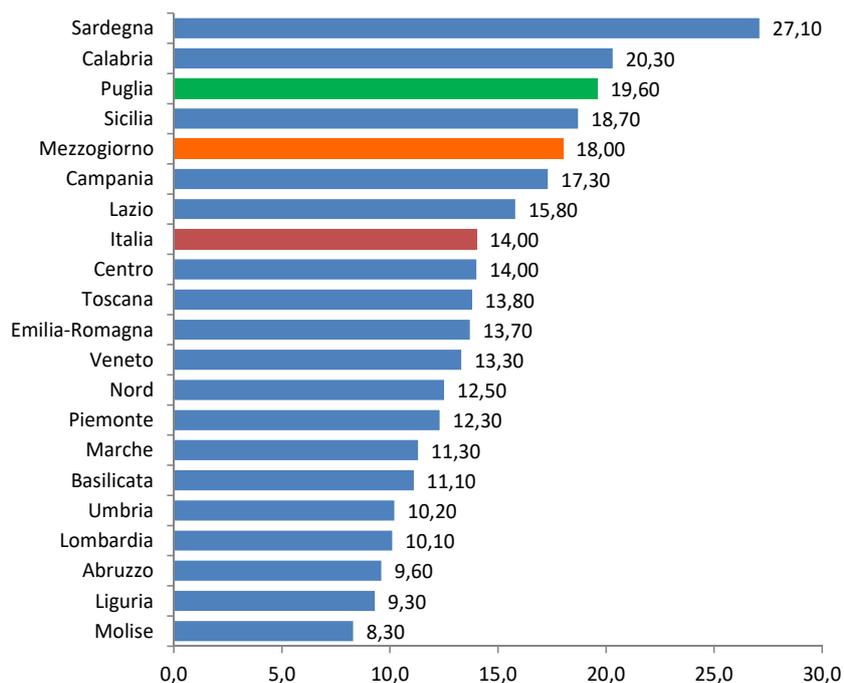
Indicatore di tipo BES: sì

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3,1	9,6	9,7	10,7	11,7	10,9	9,9	13,1	11,1	19,6
Mezzogiorno	4,9	7,5	8,3	10,2	11,1	11,1	13,8	15,5	16,1	18
Italia	5	6,2	7,2	8,2	9,5	9,4	11,5	14	13,3	14

Confronto tra territori
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali
(serie storica 2014 - 2023)



**Confronto tra regioni
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a
clienti finali
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (B2B e B2G). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Polarità: positiva

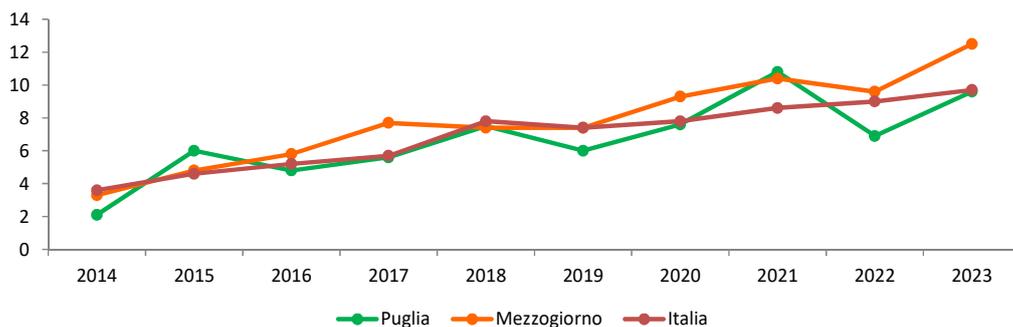
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

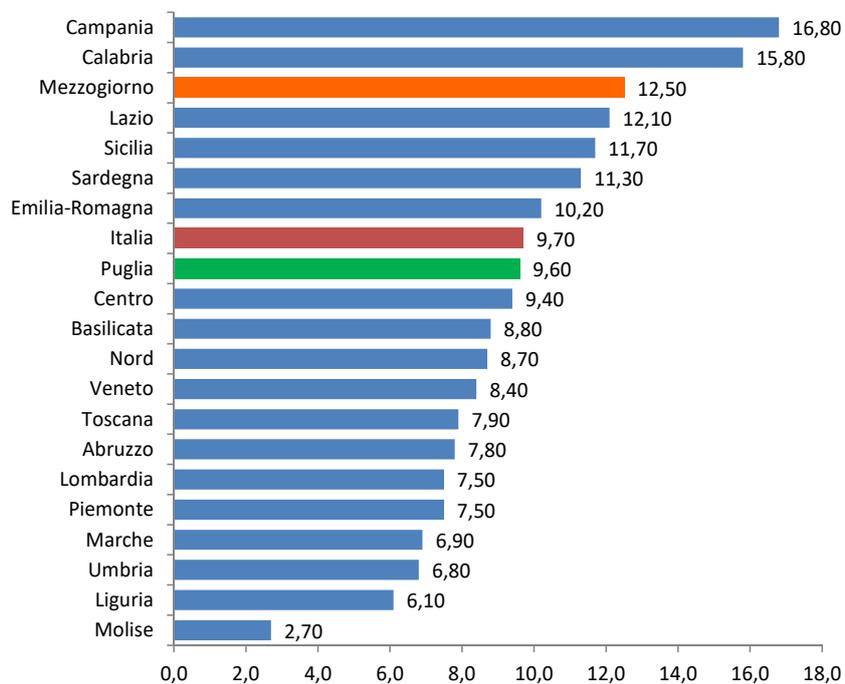
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	2,1	6	4,8	5,6	7,5	6	7,6	10,8	6,9	9,6
Mezzogiorno	3,3	4,8	5,8	7,7	7,4	7,4	9,3	10,4	9,6	12,5
Italia	3,6	4,6	5,2	5,7	7,8	7,4	7,8	8,6	9	9,7

Confronto tra territori
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle
istituzioni pubbliche
(serie storica 2014 - 2023)



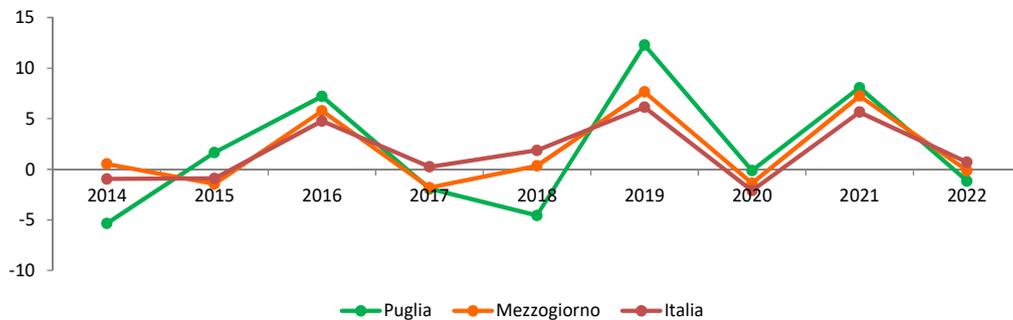
Confronto tra regioni
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web
alle imprese e alle istituzioni pubbliche
(ultimo anno 2023)



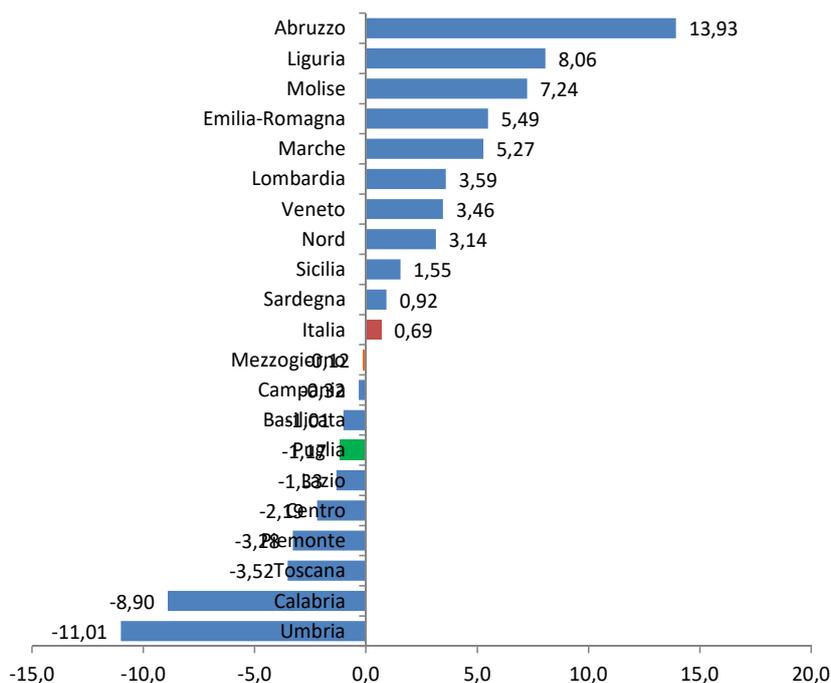
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni**Indicatore: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione****Definizione:** Tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione.**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-5,35	1,66	7,21	-1,93	-4,56	12,29	-0,12	8,06	-1,17
Mezzogiorno	0,53	-1,45	5,77	-1,81	0,34	7,65	-1,38	7,25	-0,12
Italia	-0,96	-0,91	4,77	0,24	1,87	6,14	-2,11	5,66	0,69

Confronto tra territori
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione
 (serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite
per il 40% più povero della popolazione
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

Definizione: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione.

Polarità: positiva

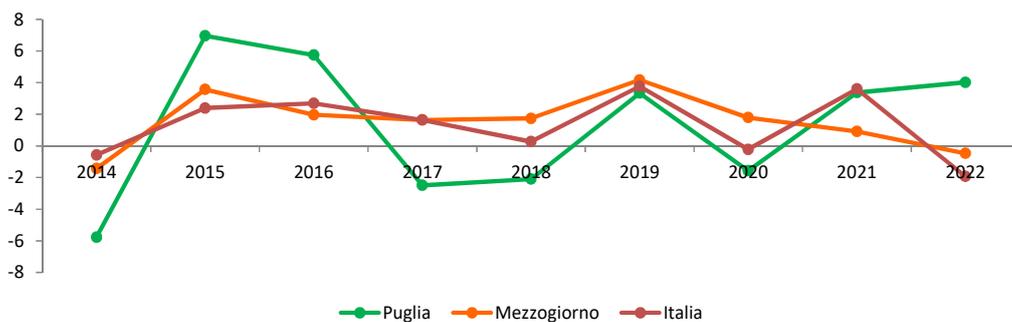
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

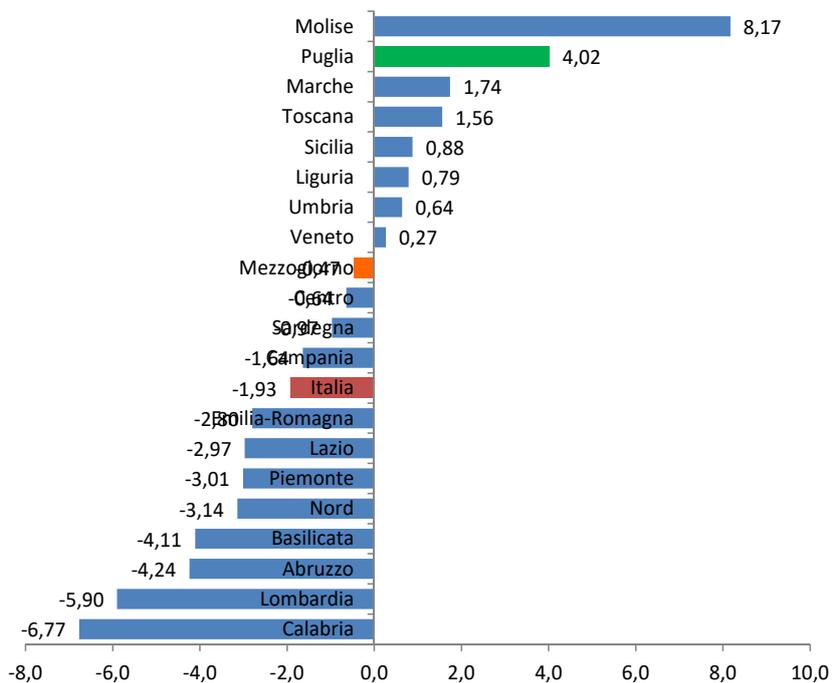
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-5,77	6,96	5,74	-2,49	-2,1	3,34	-1,57	3,37	4,02
Mezzogiorno	-1,43	3,57	1,97	1,64	1,74	4,17	1,79	0,91	-0,47
Italia	-0,57	2,39	2,69	1,64	0,27	3,77	-0,22	3,6	-1,93

Confronto tra territori
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite
per il totale della popolazione
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Definizione: Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Polarità: negativa

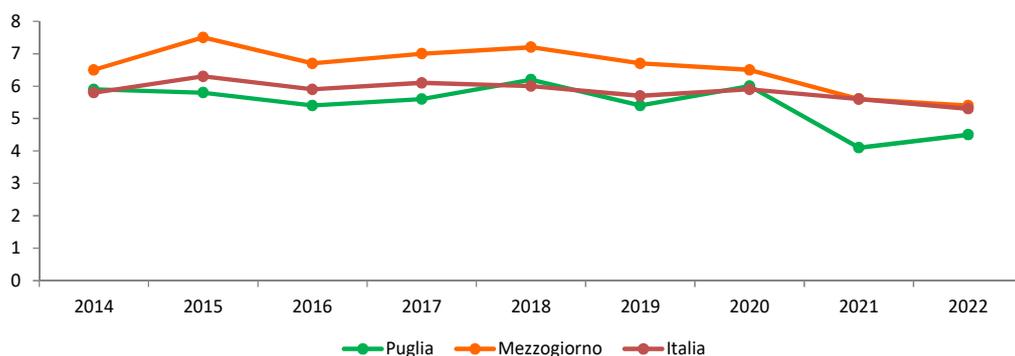
Unità di misura: Numero puro - rapporto tra redditi

Tassonomia: Proxy

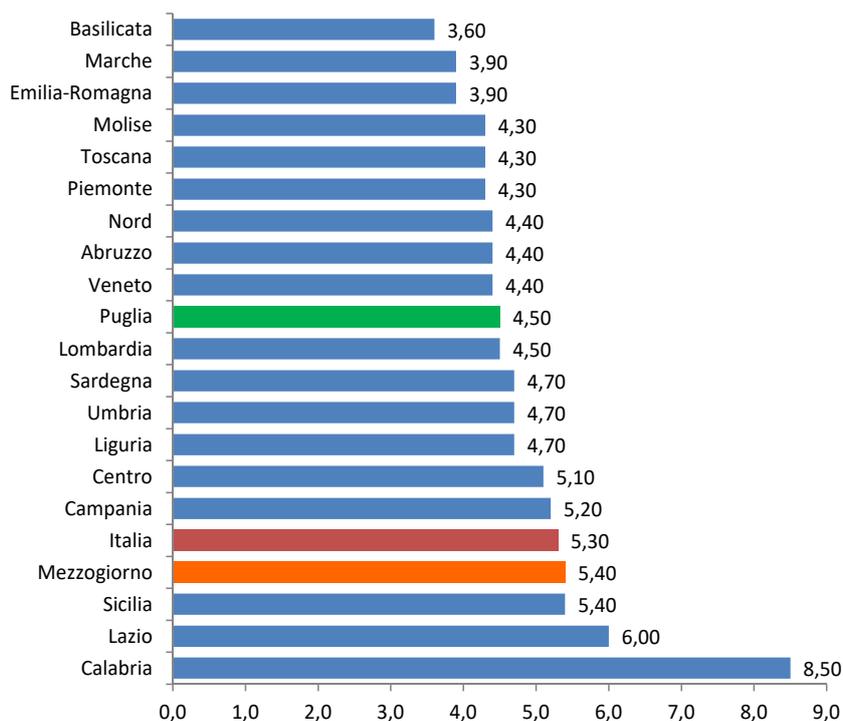
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	6	4,1	4,5
Mezzogiorno	6,5	7,5	6,7	7	7,2	6,7	6,5	5,6	5,4
Italia	5,8	6,3	5,9	6,1	6	5,7	5,9	5,6	5,3

**Confronto tra territori
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)
(serie storica 2014 - 2022)**



Confronto tra regioni
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Reddito disponibile lordo pro capite

Definizione: Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).

Polarità: positiva

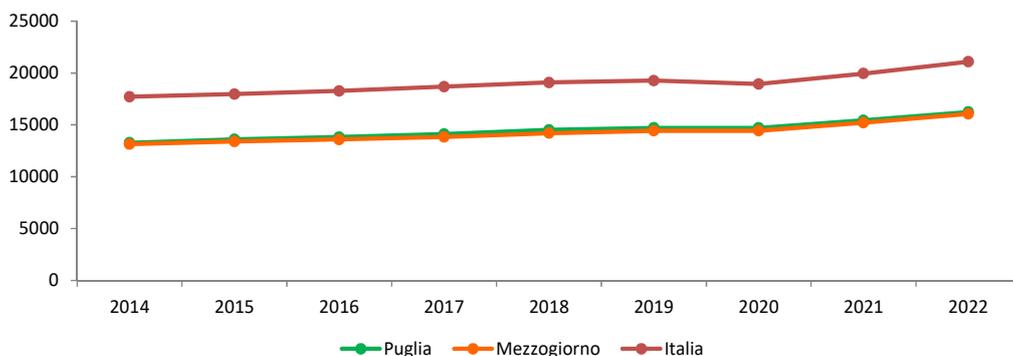
Unità di misura: Euro (prezzi correnti)

Tassonomia: Di contesto nazionale

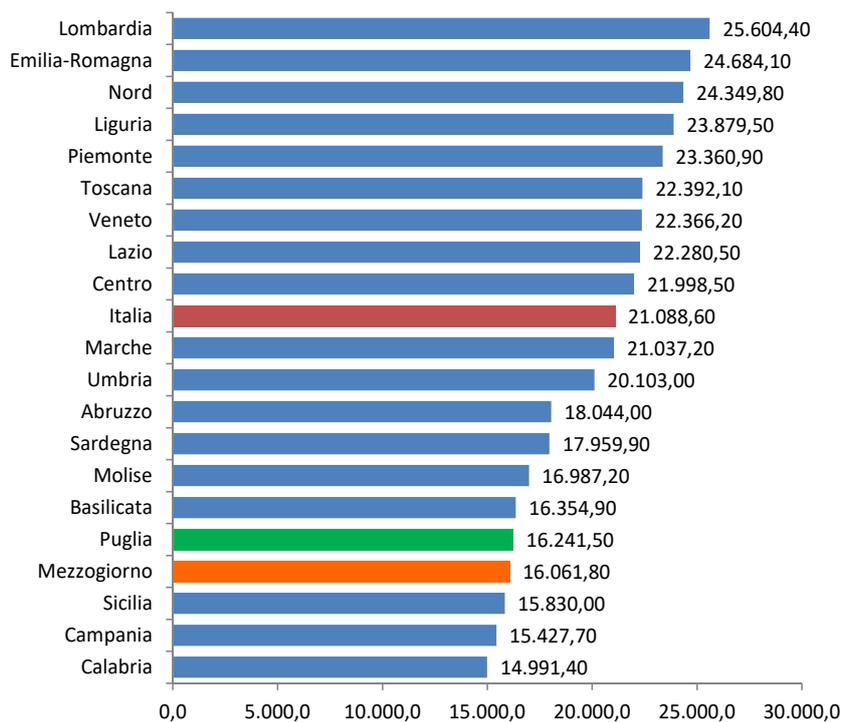
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13272,6	13603,9	13816,6	14112,7	14518,7	14712,5	14709	15431,4	16241,5
Mezzogiorno	13151,4	13400,3	13588,4	13831,3	14201,7	14432,7	14433,4	15217,6	16061,8
Italia	17711,4	17972,1	18268,2	18683,8	19076,2	19264,6	18943,7	19949,7	21088,6

Confronto tra territori
Reddito disponibile lordo pro capite
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Reddito disponibile lordo pro capite
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Rischio di povertà

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

Polarità: negativa

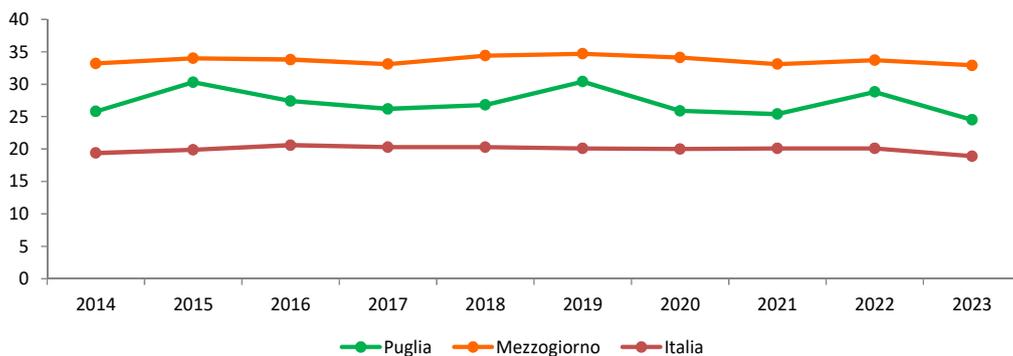
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

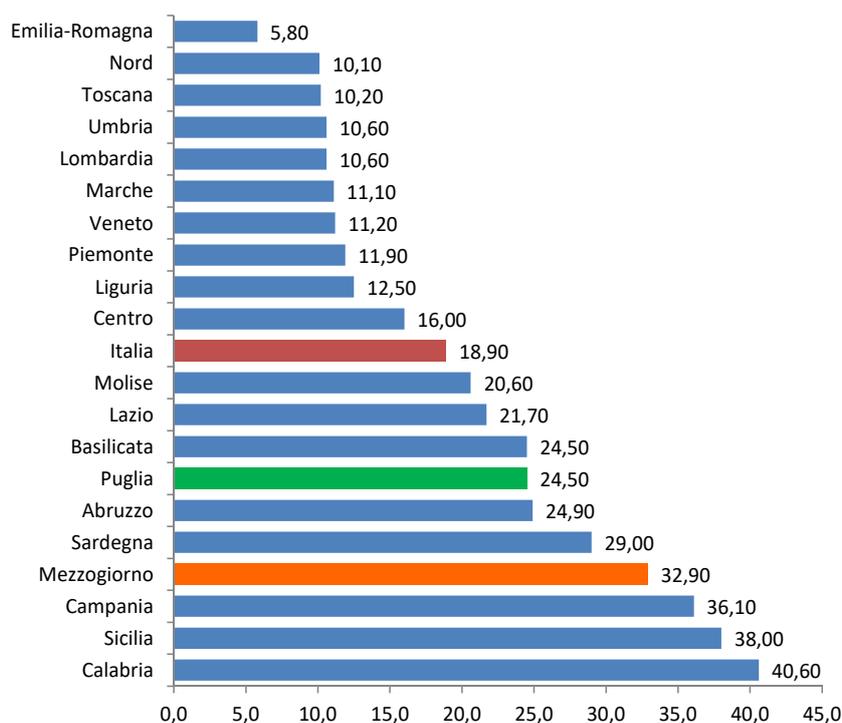
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4	28,8	24,5
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1	33,7	32,9
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1	20,1	18,9

**Confronto tra territori
Rischio di povertà
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Rischio di povertà
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Permessi emessi per cittadini non Ue

Definizione: Numero di permessi emessi per cittadini non Ue

Polarità: positiva

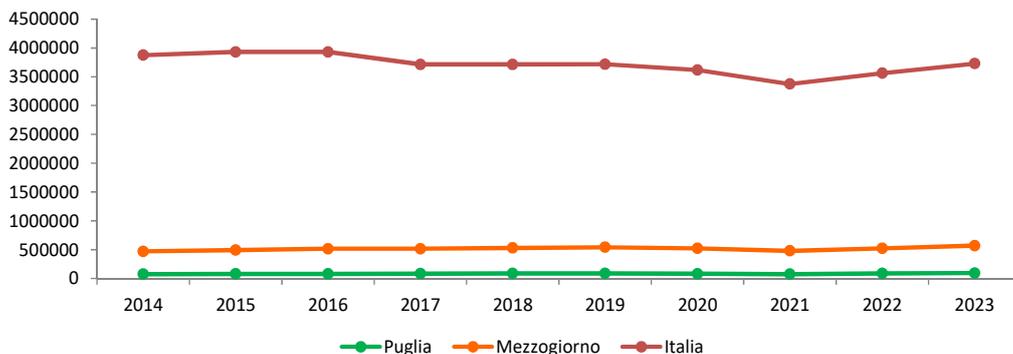
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	76396	80031	80027	84245	87194	88720	82268	76578	88367	95238
Mezzogiorno	469261	493570	515663	515032	530138	542011	522107	480368	521514	569868
Italia	387472	392991	393113	371413	371493	371740	361582	337387	356154	372770
	6	6	3	7	4	6	6	6	0	6

**Confronto tra territori
Permessi emessi per cittadini non Ue
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Permessi emessi per cittadini non Ue
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Quota di permessi di lungo periodo

Definizione: Quota di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi validi al 1 gennaio

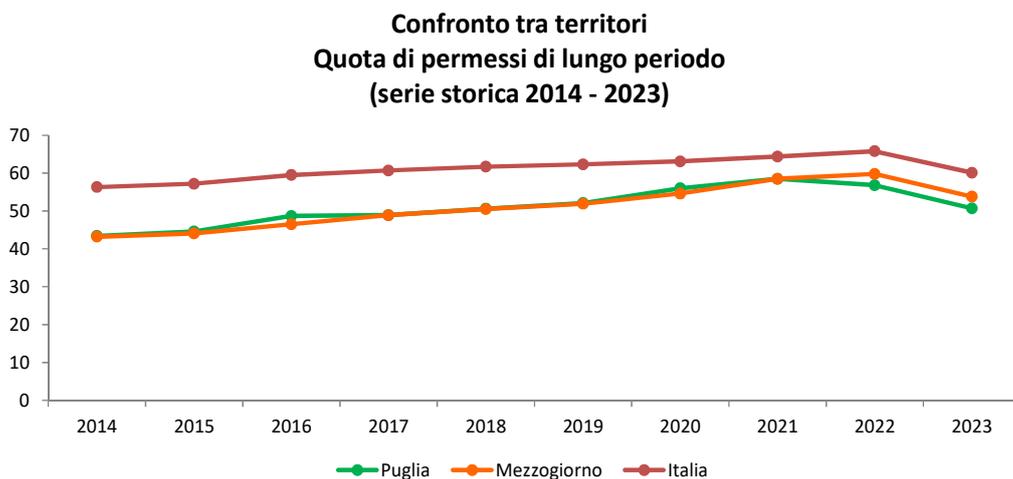
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

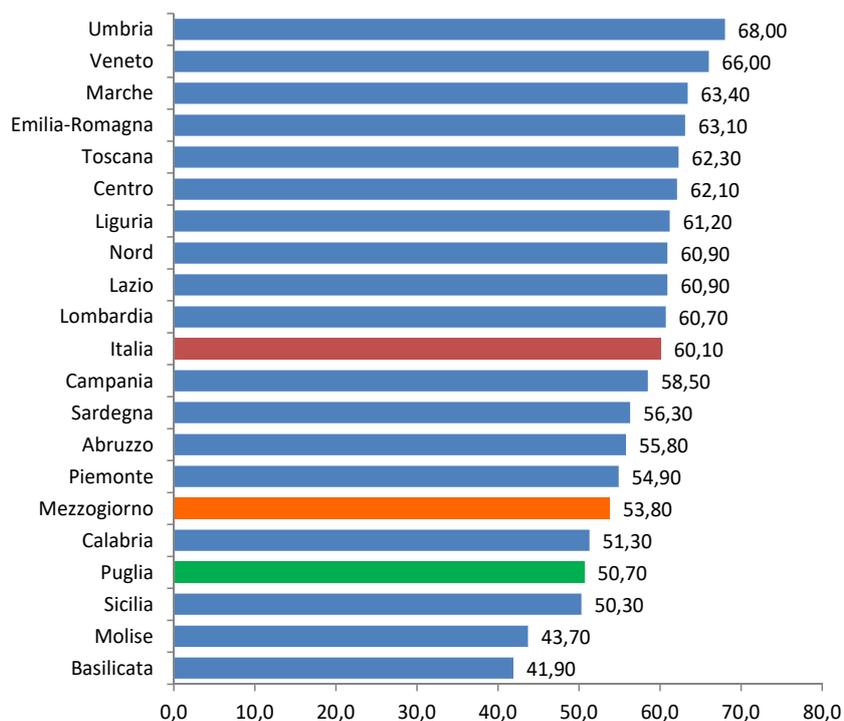
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	43,4	44,6	48,7	48,9	50,6	52,1	56	58,5	56,8	50,7
Mezzogiorno	43,2	44,1	46,5	48,9	50,5	51,9	54,6	58,5	59,8	53,8
Italia	56,3	57,2	59,5	60,7	61,7	62,3	63,1	64,4	65,8	60,1



**Confronto tra regioni
Quota di permessi di lungo periodo
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Nuovi permessi rilasciati

Definizione: Numero di nuovi permessi rilasciati

Polarità: positiva

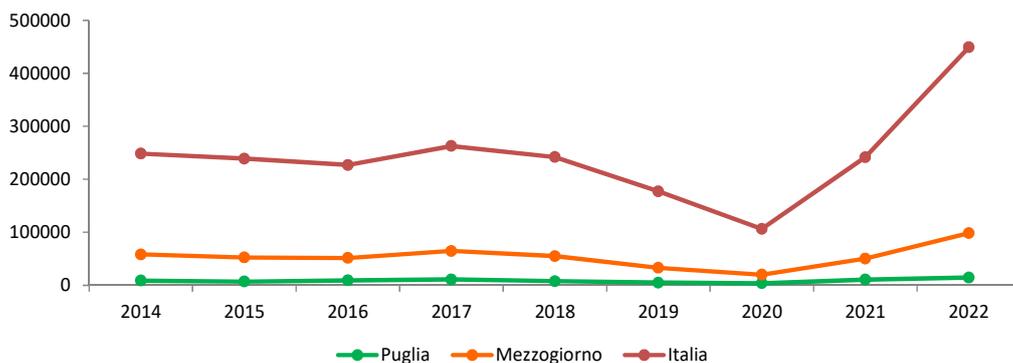
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

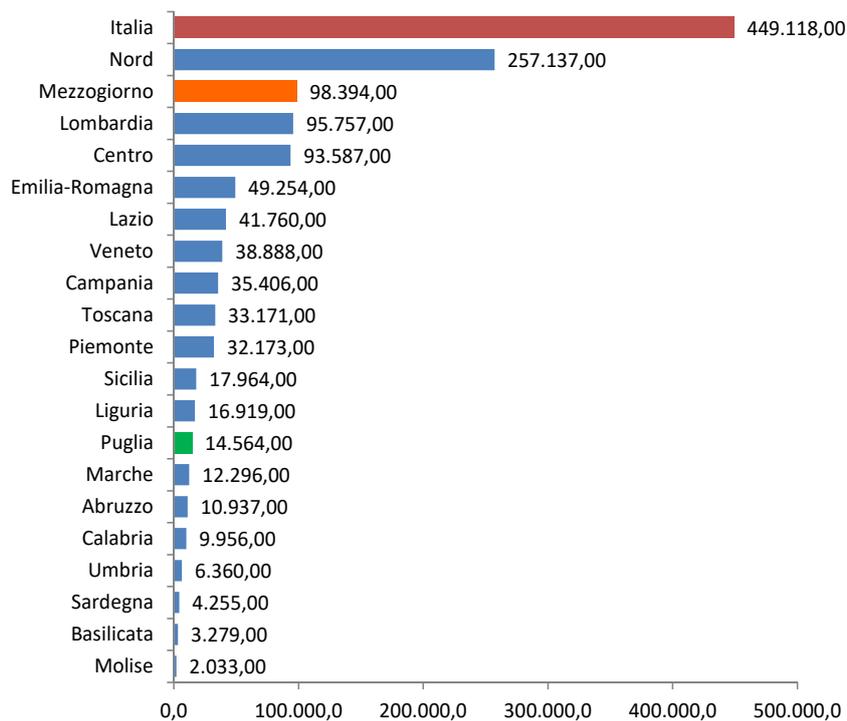
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	8843	7095	9303	10940	7809	4909	3716	10775	14564
Mezzogiorno	58135	52365	51382	64616	55030	32843	19942	50344	98394
Italia	248323	238936	226934	262770	242009	177254	106503	241595	449118

**Confronto tra territori
Nuovi permessi rilasciati
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Nuovi permessi rilasciati
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

Definizione: Quota di nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati

Polarità: positiva

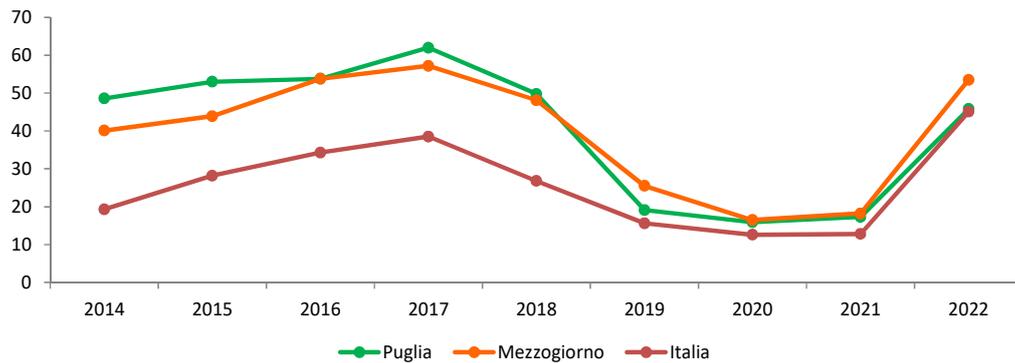
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

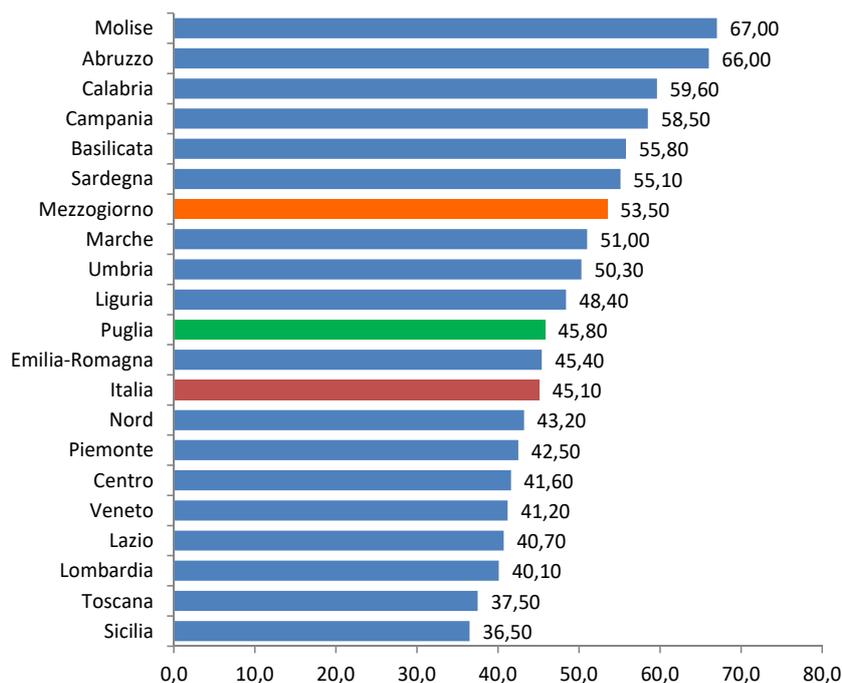
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	48,6	53	53,8	62	49,8	19,1	15,9	17,3	45,8
Mezzogiorno	40,1	43,9	53,8	57,2	48,1	25,5	16,5	18,2	53,5
Italia	19,3	28,2	34,3	38,5	26,8	15,6	12,6	12,8	45,1

Confronto tra territori
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi
umanitari
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Acquisizioni di cittadinanza

Definizione: Numero di nuove acquisizioni di cittadinanza nell'anno

Polarità: positiva

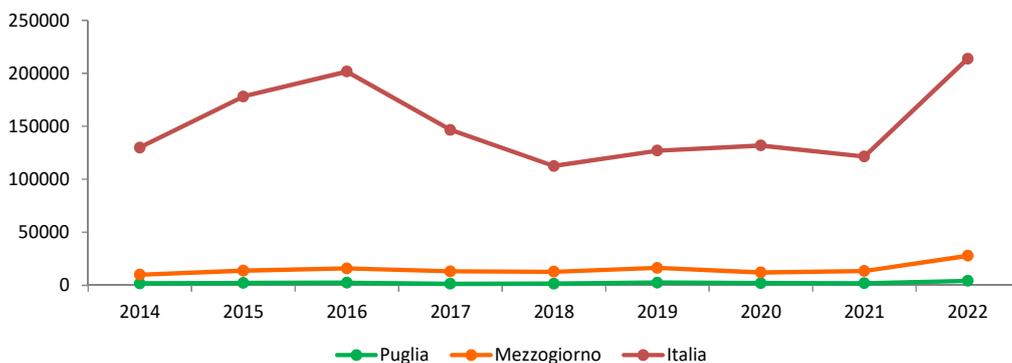
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

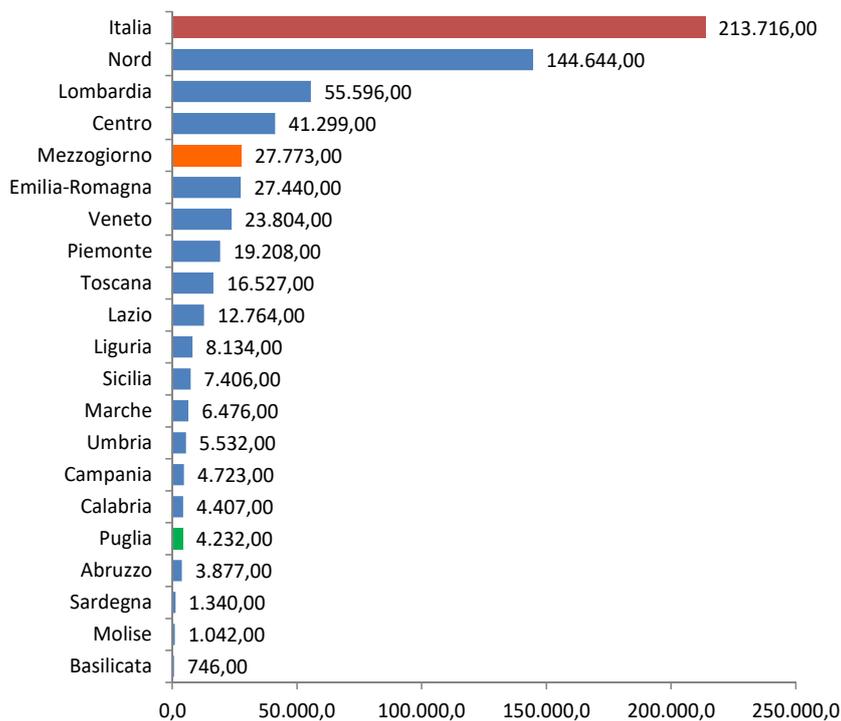
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1799	2153	2376	1422	1561	2419	1984	1917	4232
Mezzogiorno	10039	13790	15941	13087	12826	16346	12113	13450	27773
Italia	129887	178035	201591	146605	112523	127001	131803	121457	213716

**Confronto tra territori
Acquisizioni di cittadinanza
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Acquisizioni di cittadinanza
(ultimo anno 2022)**



Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.) b) problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.).

Polarità: negativa

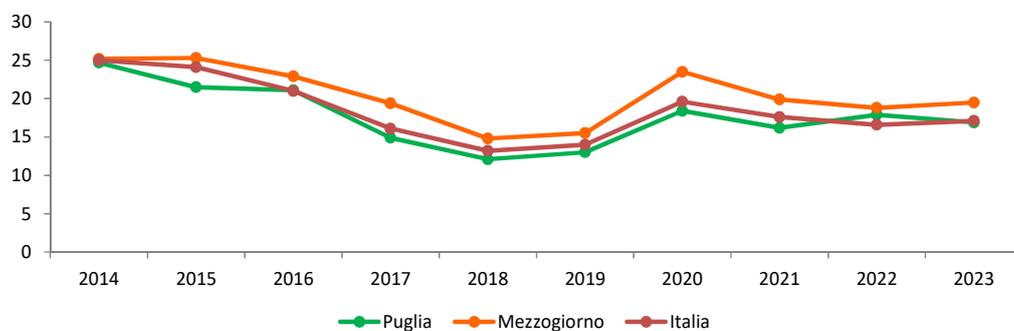
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

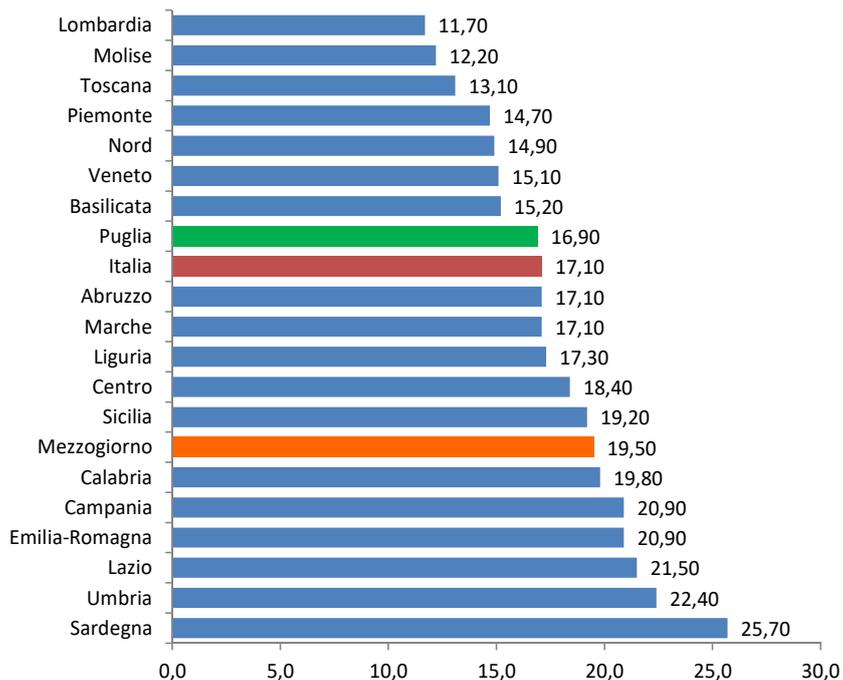
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	24,7	21,5	21,1	14,9	12,1	13	18,4	16,2	17,9	16,9
Mezzogiorno	25,2	25,3	22,9	19,4	14,8	15,5	23,5	19,9	18,8	19,5
Italia	25	24,1	21	16,1	13,2	14	19,6	17,6	16,6	17,1

Confronto tra territori
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con
problemi strutturali o problemi di umidità
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Polarità: negativa

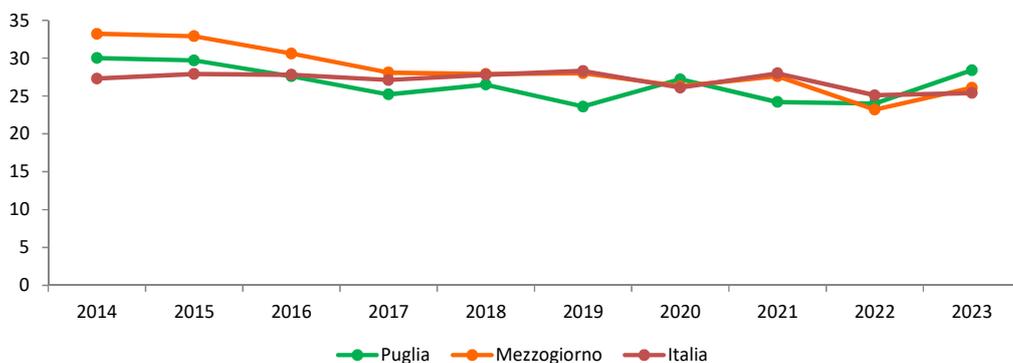
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

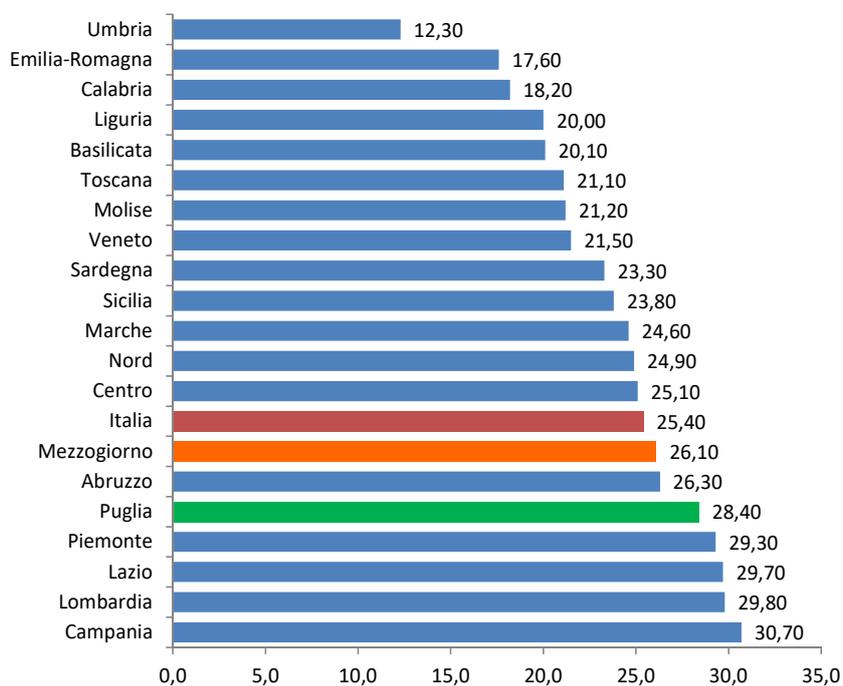
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	30	29,7	27,6	25,2	26,5	23,6	27,2	24,2	24	28,4
Mezzogiorno	33,2	32,9	30,6	28,1	27,9	28	26,3	27,6	23,2	26,1
Italia	27,3	27,9	27,8	27,1	27,8	28,3	26,1	28	25,1	25,4

Confronto tra territori
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno

Polarità: negativa

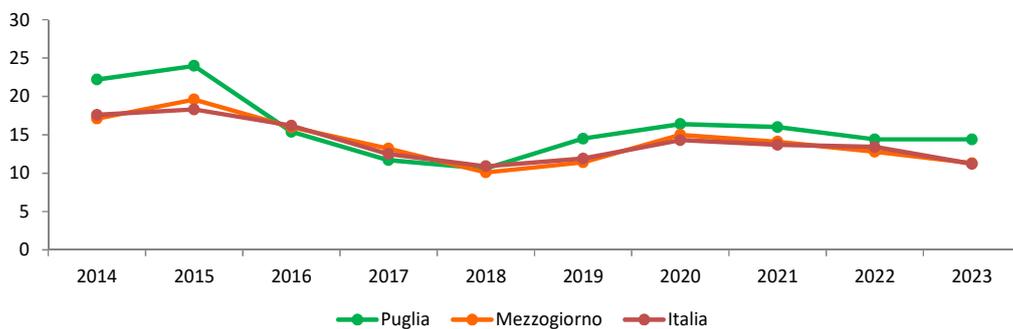
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

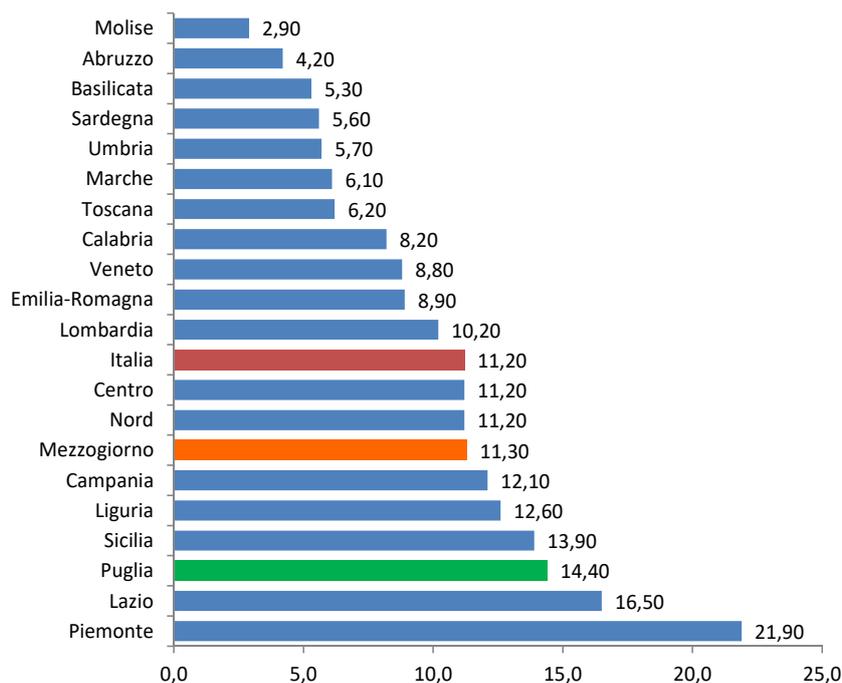
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	22,2	24	15,4	11,7	10,6	14,5	16,4	16	14,4	14,4
Mezzogiorno	17,1	19,6	16	13,2	10,1	11,4	15	14,1	12,8	11,3
Italia	17,6	18,3	16,2	12,5	10,9	11,9	14,3	13,7	13,4	11,2

Confronto tra territori
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con
rumore dai vicini o dalla strada
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Definizione: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

Polarità: negativa

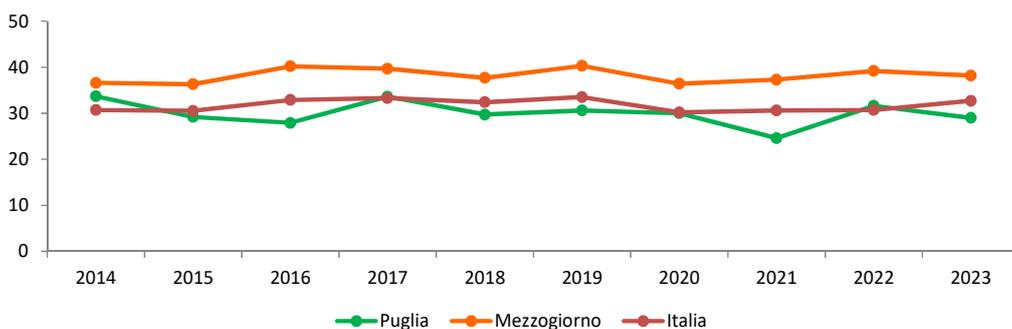
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

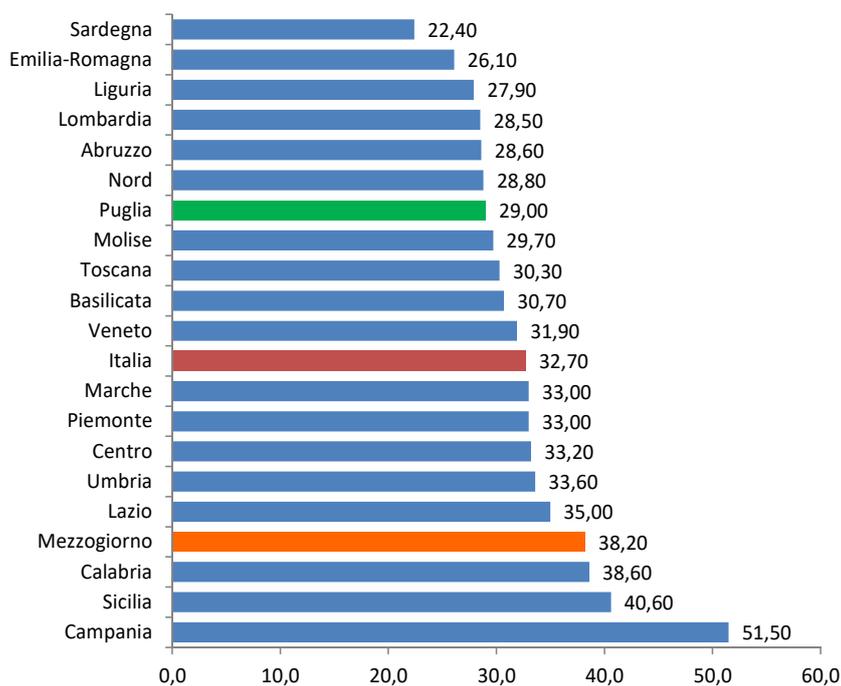
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	33,7	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6	31,6	29
Mezzogiorno	36,6	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3	39,2	38,2
Italia	30,7	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6	30,7	32,7

Confronto tra territori
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici
nella zona in cui risiedono
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con
mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

Definizione: Studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici

Polarità: positiva

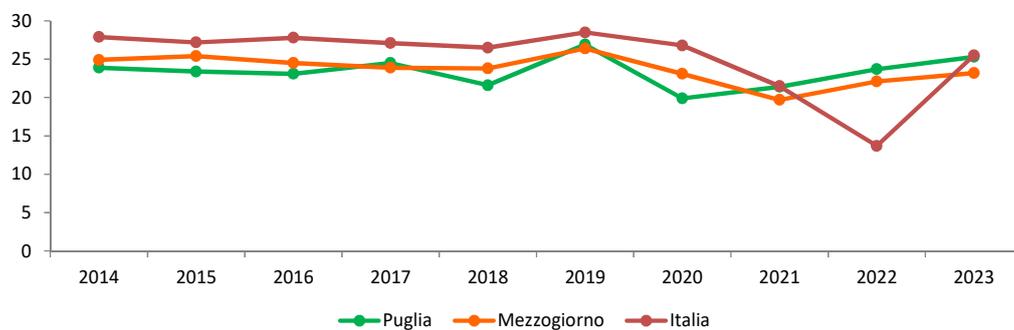
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

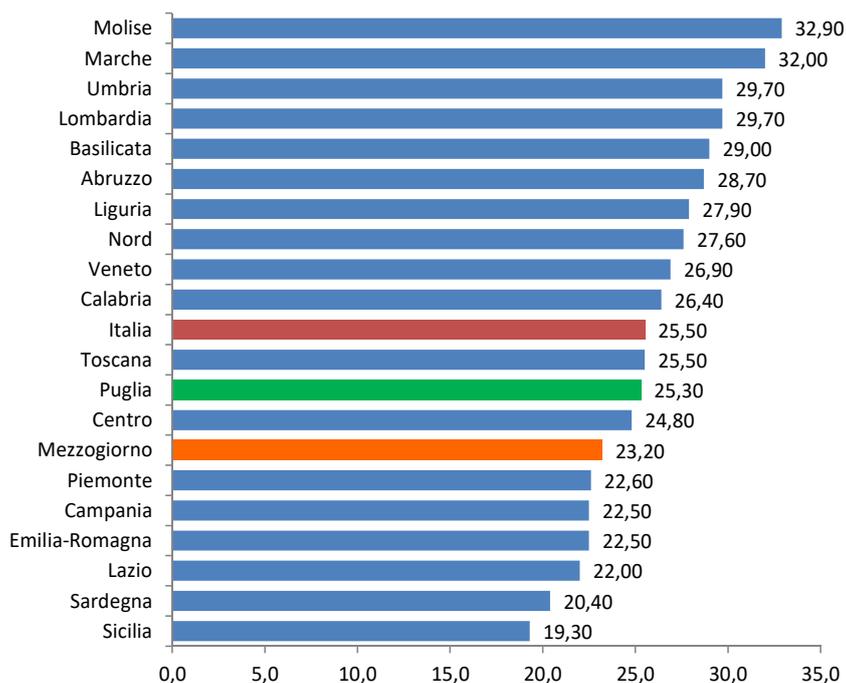
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	23,9	23,4	23,1	24,5	21,6	26,9	19,9	21,4	23,7	25,3
Mezzogiorno	24,9	25,4	24,5	23,9	23,8	26,4	23,1	19,7	22,1	23,2
Italia	27,9	27,2	27,8	27,1	26,5	28,5	26,8	21,5	13,7	25,5

Confronto tra territori
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Studenti che si spostano abitualmente per
raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

Definizione: Occupati che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

Polarità: negativa

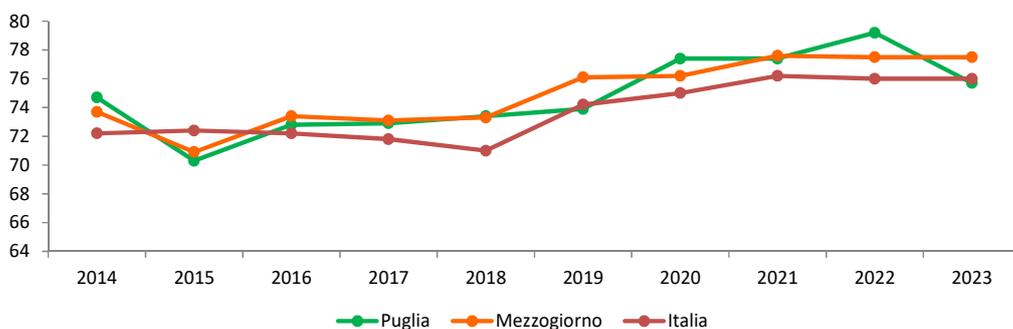
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

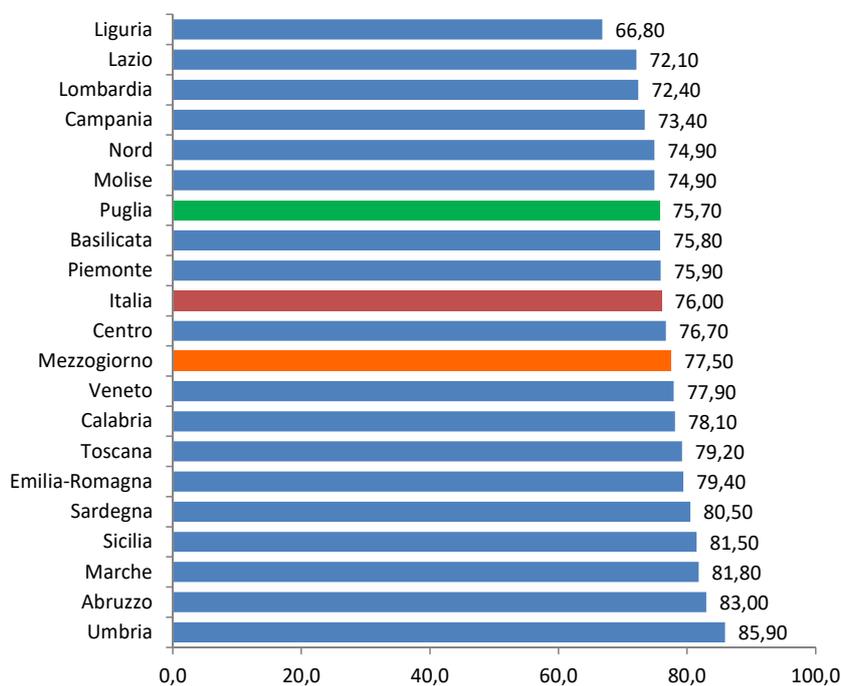
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	74,7	70,3	72,8	72,9	73,4	73,9	77,4	77,4	79,2	75,7
Mezzogiorno	73,7	70,9	73,4	73,1	73,3	76,1	76,2	77,6	77,5	77,5
Italia	72,2	72,4	72,2	71,8	71	74,2	75	76,2	76	76

Confronto tra territori
Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl

Definizione: Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.

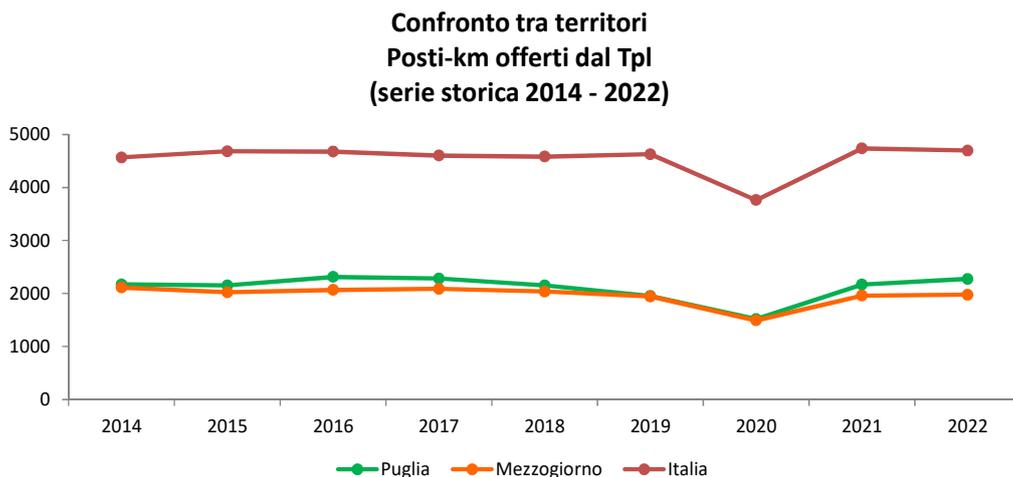
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori per abitante

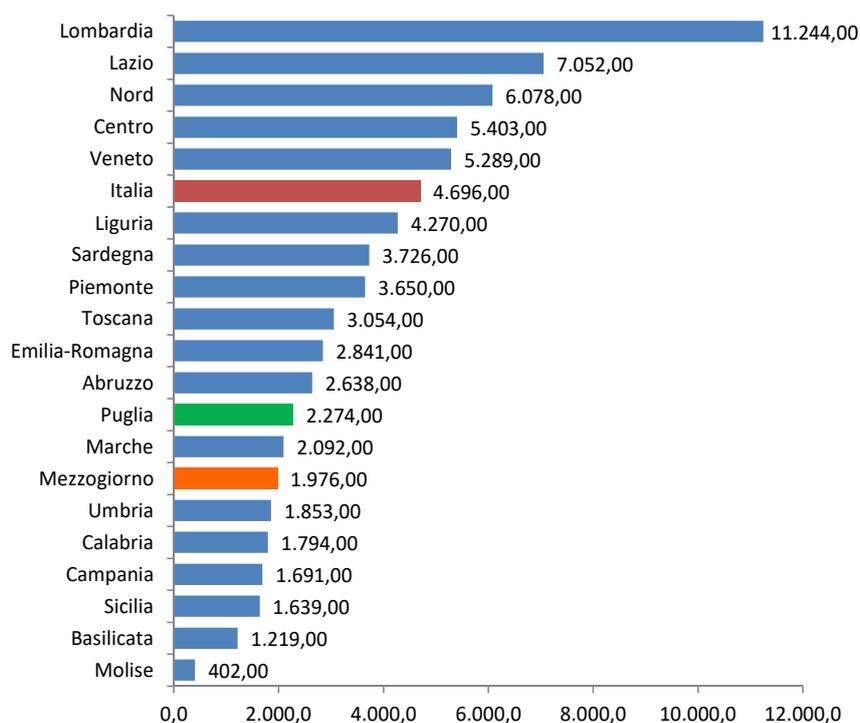
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	2172	2152	2313	2282	2152	1952	1518	2168	2274
Mezzogiorno	2114	2023	2068	2088	2037	1944	1493	1961	1976
Italia	4566	4682	4675	4602	4582	4626	3763	4735	4696



**Confronto tra regioni
Posti-km offerti dal Tpl
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Utenti assidui dei mezzi pubblici

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Polarità: positiva

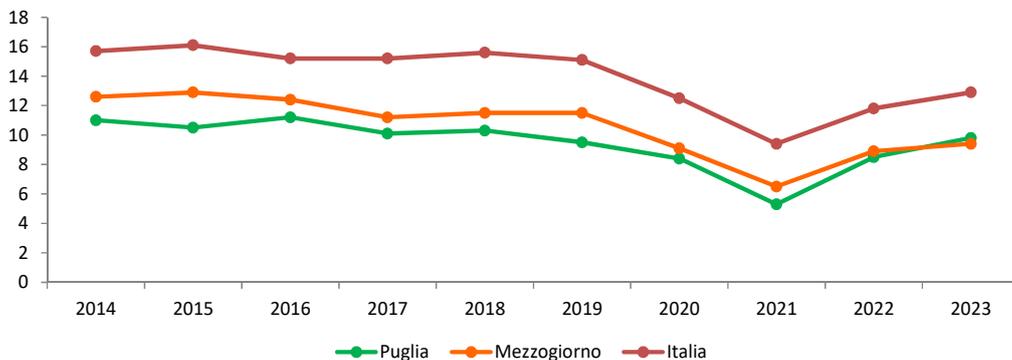
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

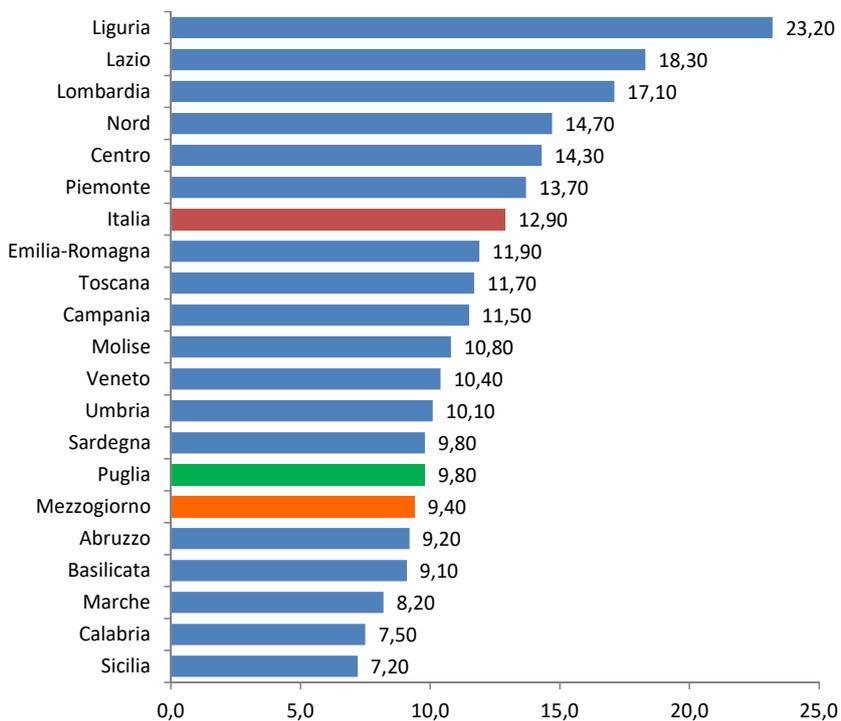
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	11	10,5	11,2	10,1	10,3	9,5	8,4	5,3	8,5	9,8
Mezzogiorno	12,6	12,9	12,4	11,2	11,5	11,5	9,1	6,5	8,9	9,4
Italia	15,7	16,1	15,2	15,2	15,6	15,1	12,5	9,4	11,8	12,9

Confronto tra territori
Utenti assidui dei mezzi pubblici
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Utenti assidui dei mezzi pubblici
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

Definizione: Superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante (soil sealing), impedendogli di esplicare le sue funzioni vitali.

Polarità: negativa

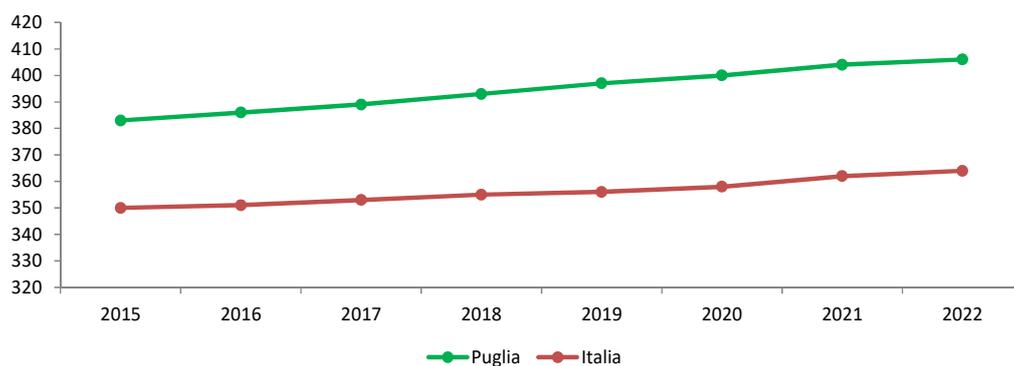
Unità di misura: M2 per abitante

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	383	386	389	393	397	400	404	406
Italia	350	351	353	355	356	358	362	364

**Confronto tra territori
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
(serie storica 2015 - 2022)**



Confronto tra regioni
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Abusivismo edilizio

Definizione: Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Polarità: negativa

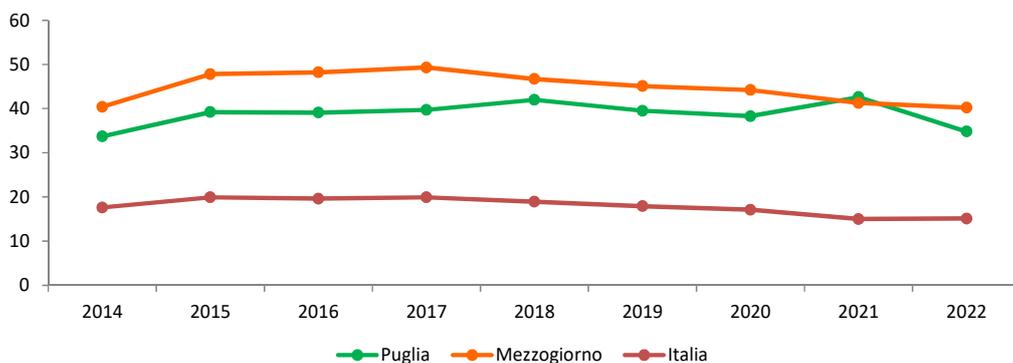
Unità di misura: Per 100 costruzioni autorizzate

Tassonomia: Di contesto nazionale

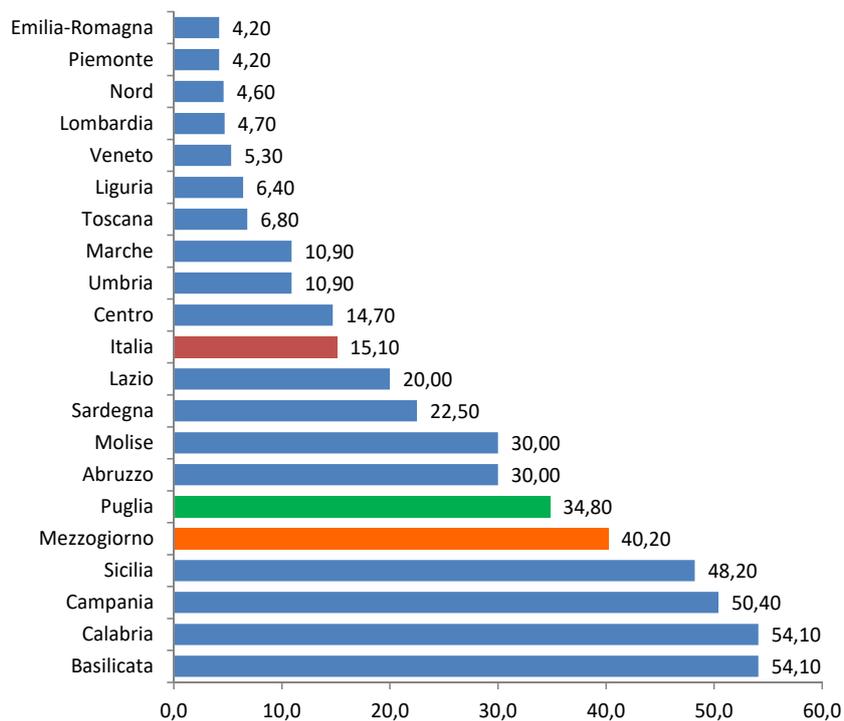
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	33,7	39,2	39,1	39,7	42	39,5	38,3	42,6	34,8
Mezzogiorno	40,4	47,8	48,2	49,3	46,7	45,1	44,2	41,3	40,2
Italia	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,9	17,1	15	15,1

**Confronto tra territori
Abusivismo edilizio
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Abusivismo edilizio
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

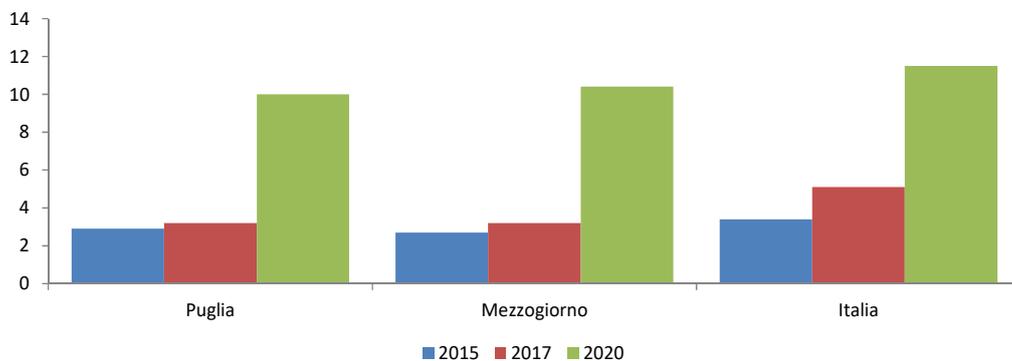
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

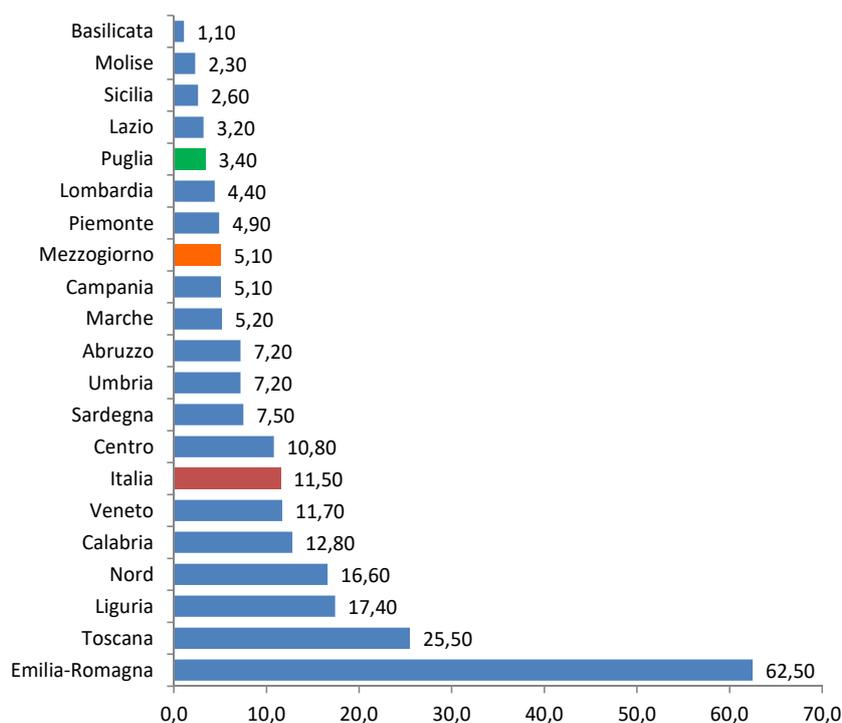
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1
Italia	10	10,4	11,5

Confronto tra territori
Popolazione esposta al rischio di alluvioni
(serie storica 2015 - 2020)



**Confronto tra regioni
Popolazione esposta al rischio di alluvioni
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Popolazione esposta al rischio di frane

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

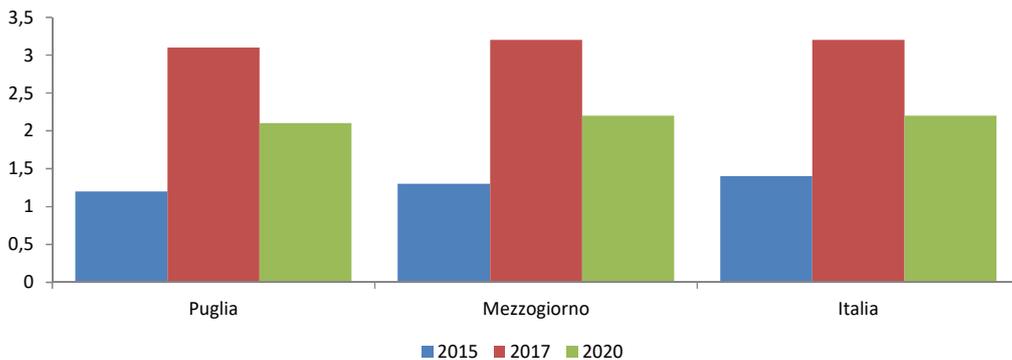
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

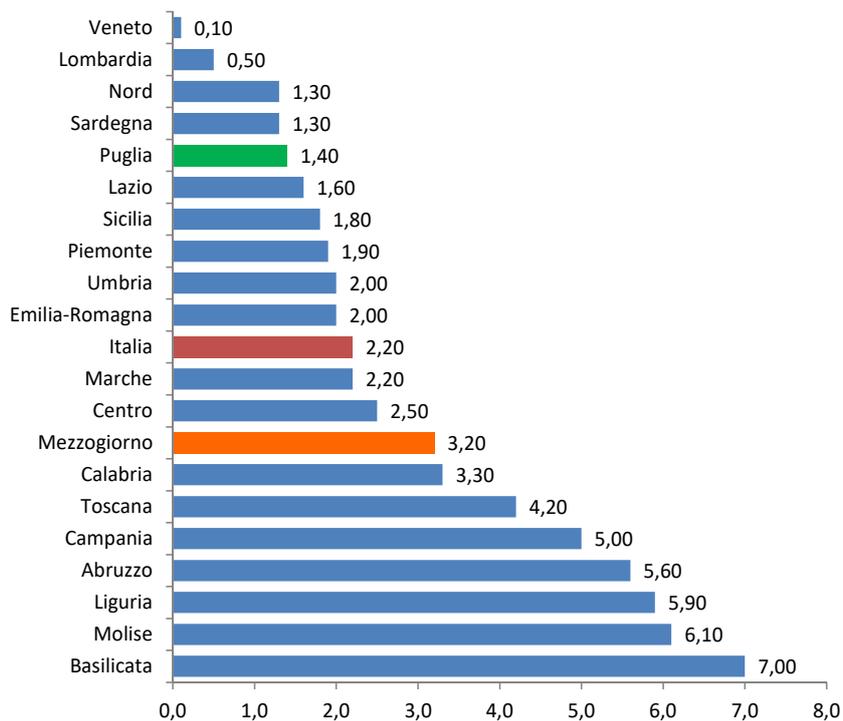
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2
Italia	2,1	2,2	2,2

**Confronto tra territori
Popolazione esposta al rischio di frane
(serie storica 2015 - 2020)**



**Confronto tra regioni
Popolazione esposta al rischio di frane
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Definizione: Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.

Polarità: negativa

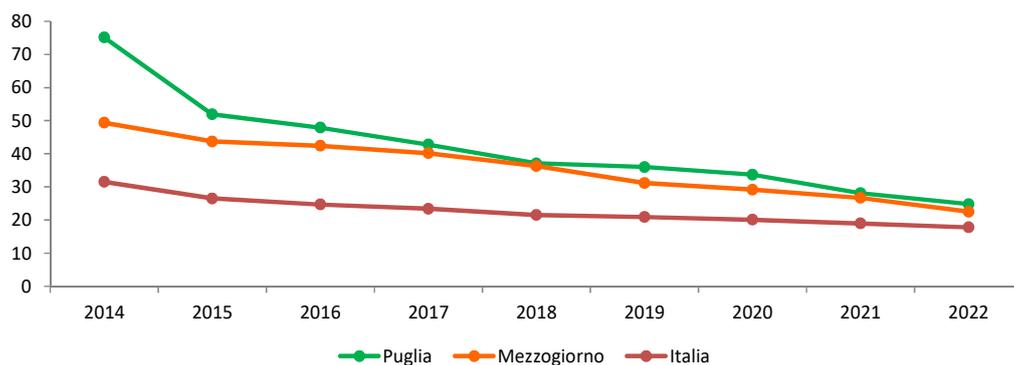
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

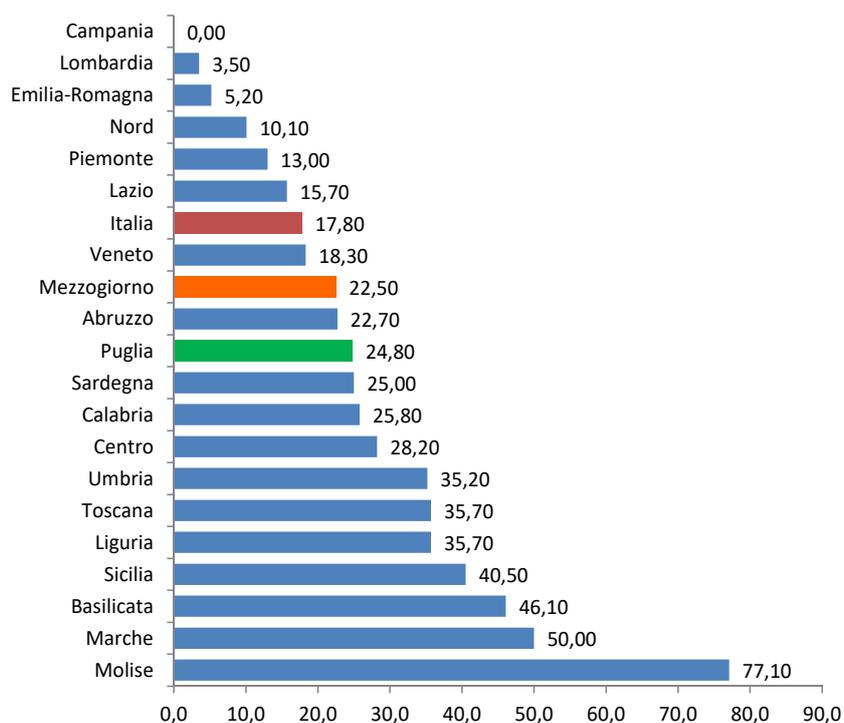
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36	33,7	28,1	24,8
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2	26,7	22,5
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1	19	17,8

Confronto tra territori
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
 (serie storica 2014 - 2022)



**Confronto tra regioni
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Rifiuti urbani prodotti

Definizione: Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)

Polarità: negativa

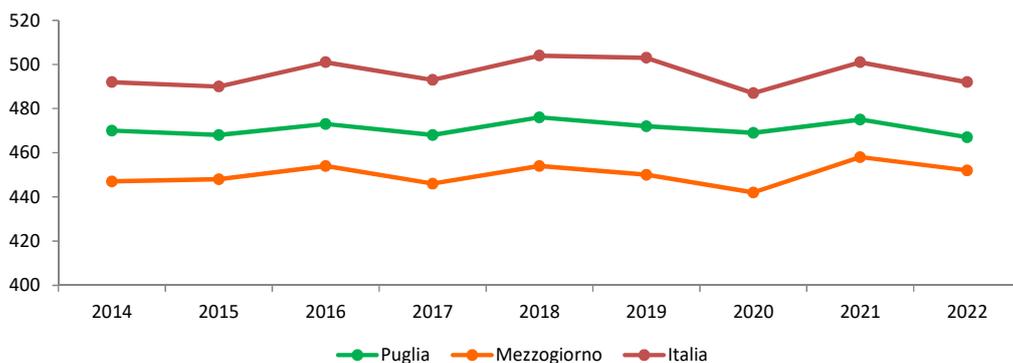
Unità di misura: Kg per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

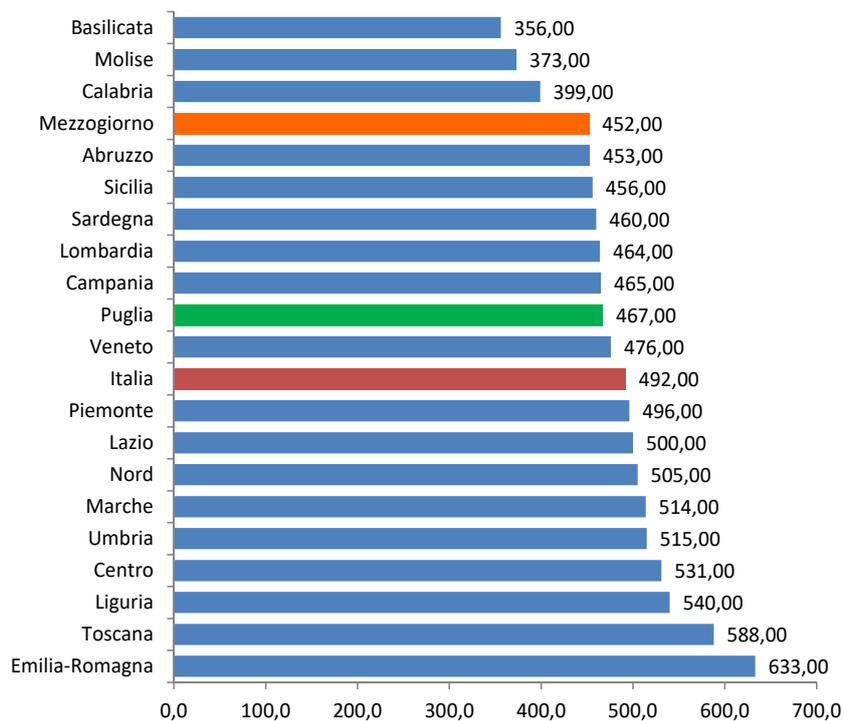
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	470	468	473	468	476	472	469	475	467
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442	458	452
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501	492

**Confronto tra territori
Rifiuti urbani prodotti
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Rifiuti urbani prodotti
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Qualità dell'aria - PM2.5

Definizione: Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS ($10 \mu\text{g}/\text{m}^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).

Polarità: negativa

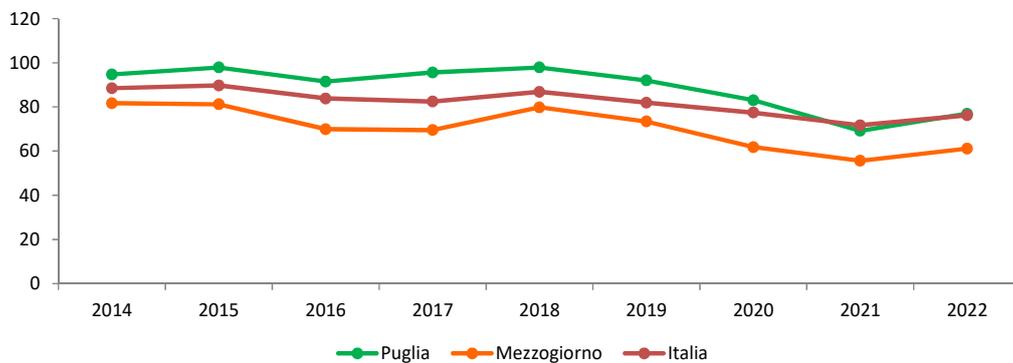
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

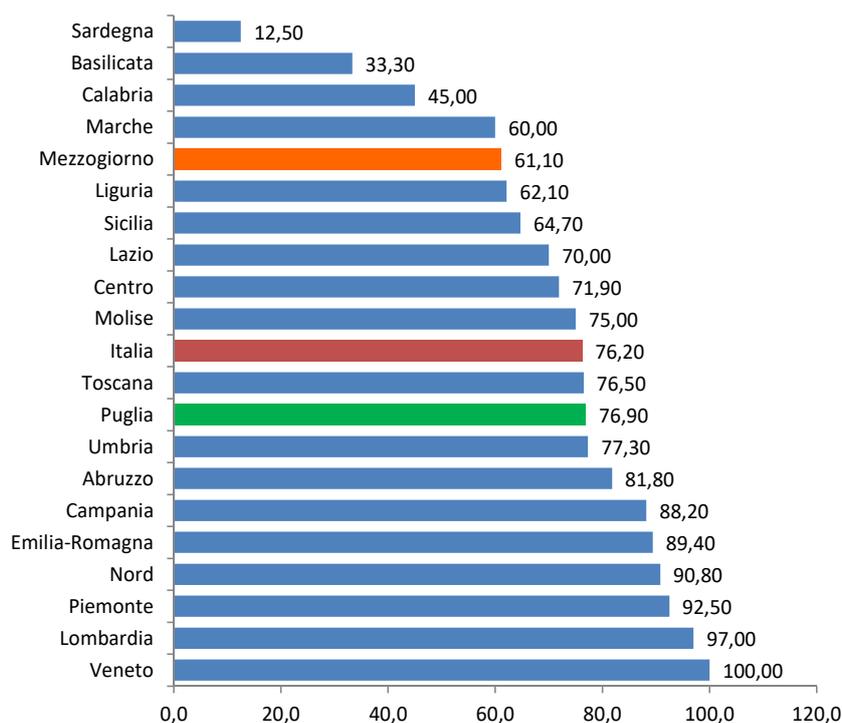
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	94,7	97,9	91,5	95,6	97,9	92	83	69,2	76,9
Mezzogiorno	81,7	81,2	69,9	69,5	79,8	73,4	61,8	55,6	61,1
Italia	88,5	89,7	83,8	82,4	86,8	81,9	77,4	71,7	76,2

**Confronto tra territori
Qualità dell'aria - PM2.5
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Qualità dell'aria - PM2.5
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

Definizione: L'indicatore e' il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città'; e' calcolato sommando tutte le aree verdi urbane rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate aree verdi urbane le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e aree urbanizzate delle città' le superfici delle località' classificate come Centro, Nucleo Località' produttiva dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane

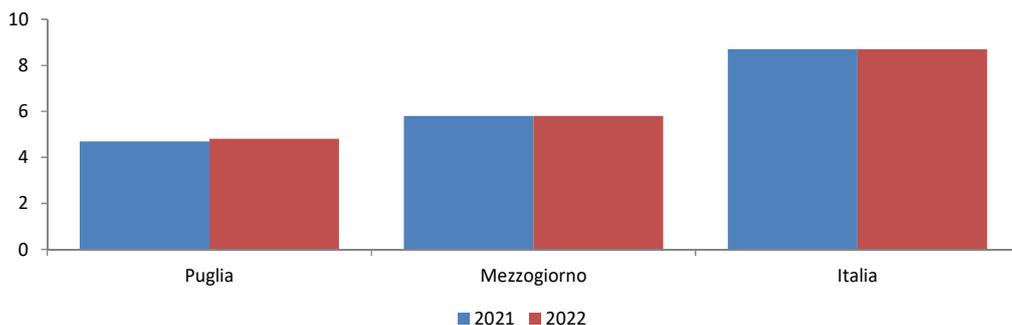
Polarità: positiva

Unità di misura: M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata

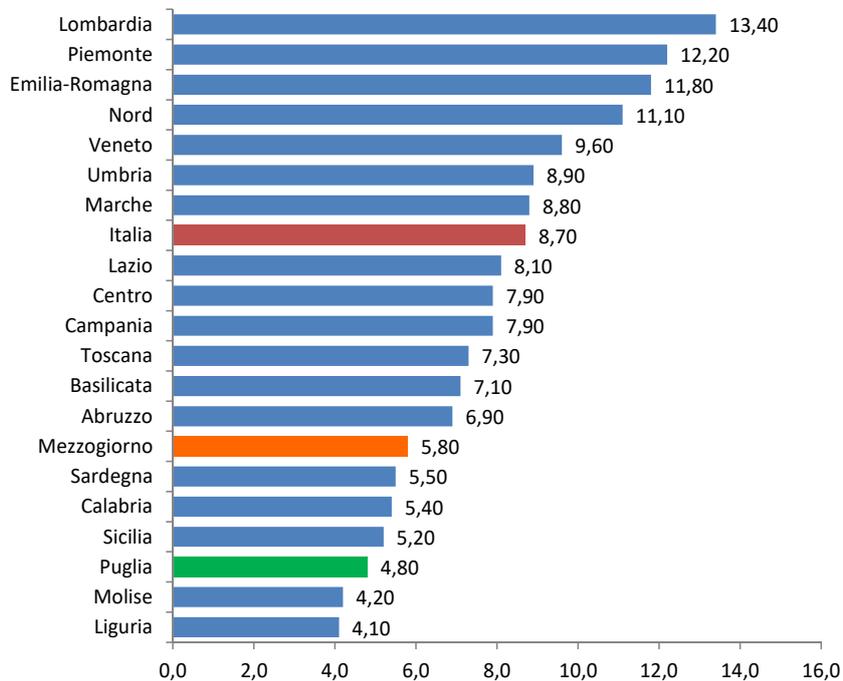
Tassonomia: Proxy Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022
Puglia	4,7	4,8
Mezzogiorno	5,8	5,8
Italia	8,7	8,7

Confronto tra territori
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
(serie storica 2021 - 2022)



Confronto tra regioni
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

Definizione: Indicatore di prevalenza delle vittime di molestie a sfondo sessuale sulla popolazione 14-65 anni

Polarità: negativa

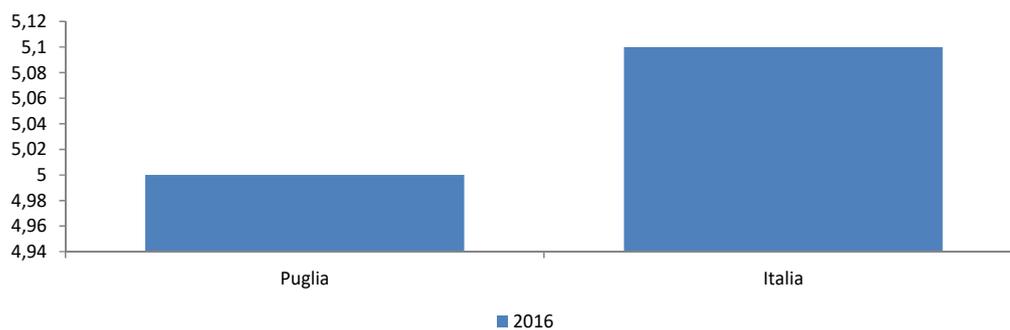
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

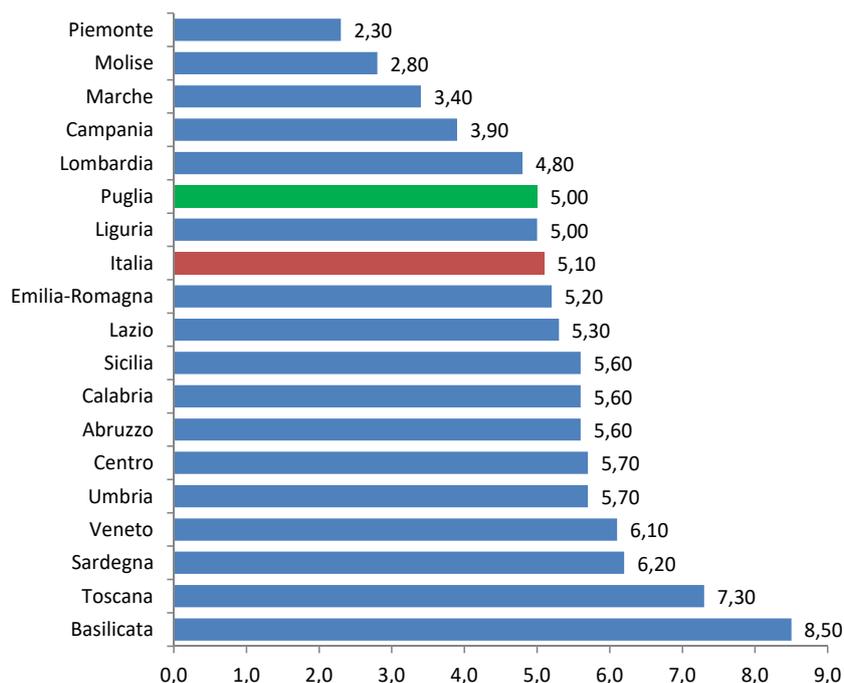
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori		2016
Puglia		5
Italia		5,1

Confronto tra territori
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi
(anno 2016)



Confronto tra regioni
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una
molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi
(ultimo anno 2016)



Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Indicatore: Consumo materiale interno pro capite

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e la popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).

Polarità: negativa

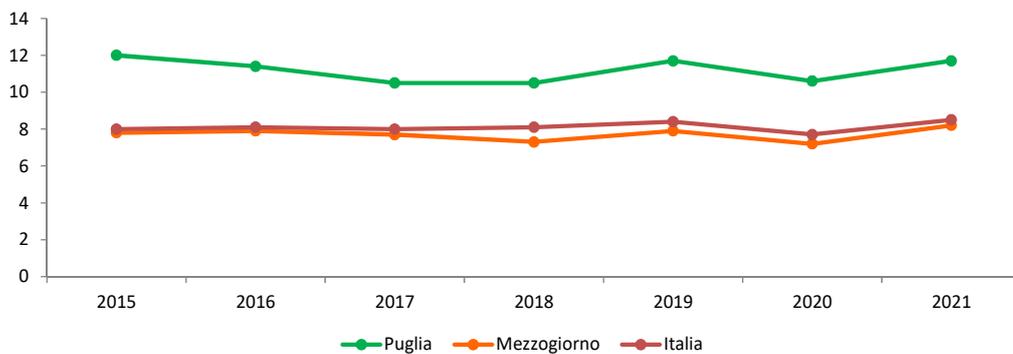
Unità di misura: Tonnellate per abitante

Tassonomia: Identico

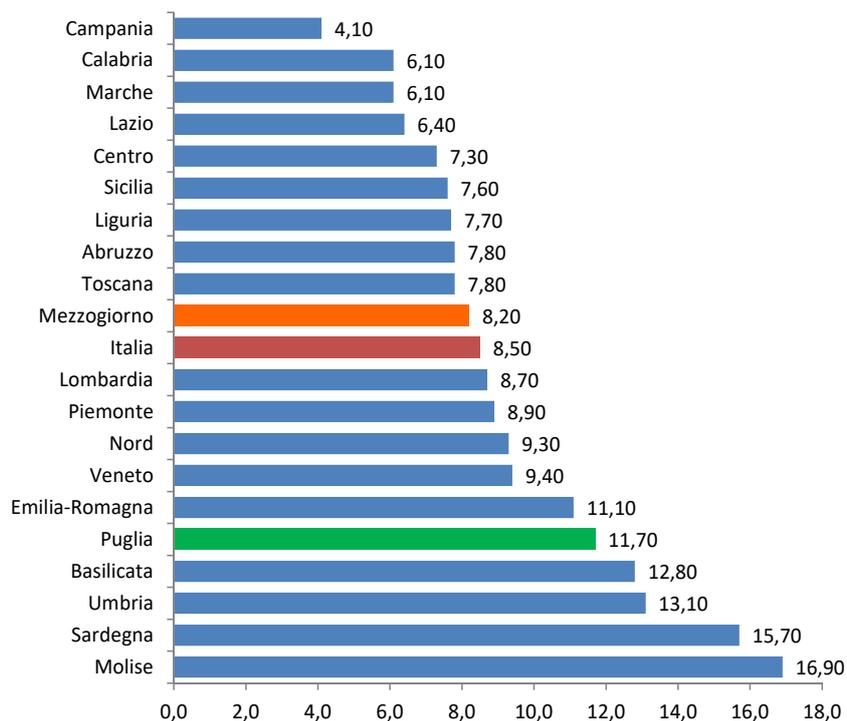
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	12	11,4	10,5	10,5	11,7	10,6	11,7
Mezzogiorno	7,8	7,9	7,7	7,3	7,9	7,2	8,2
Italia	8	8,1	8	8,1	8,4	7,7	8,5

Confronto tra territori
Consumo materiale interno pro capite
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumo materiale interno pro capite
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno per unità di Pil

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

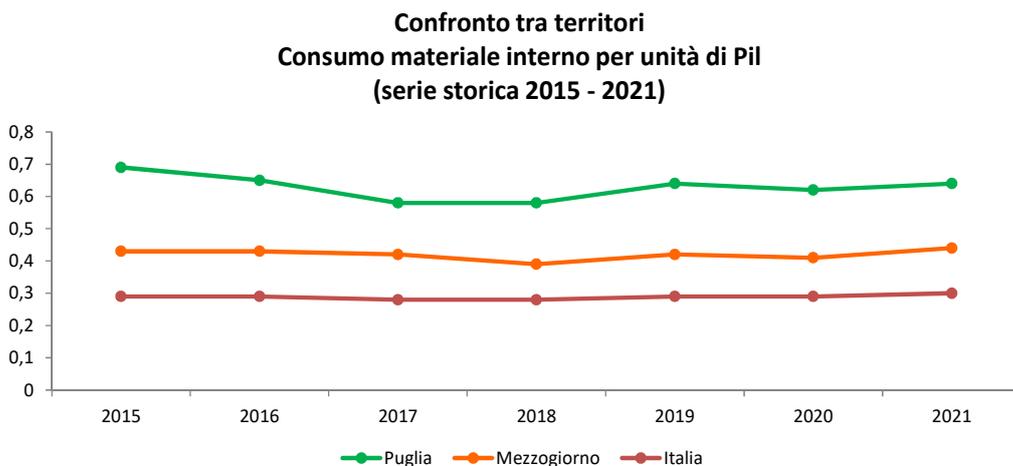
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate per 1.000 euro

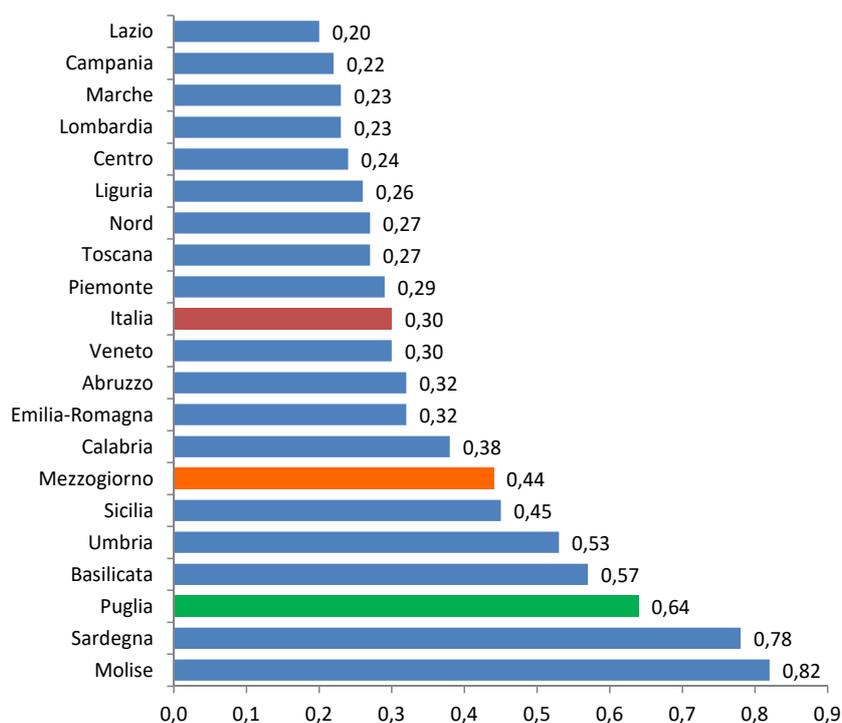
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58	0,64	0,62	0,64
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41	0,44
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29	0,3



Confronto tra regioni
Consumo materiale interno per unità di Pil
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno

Definizione: Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).

Polarità: negativa

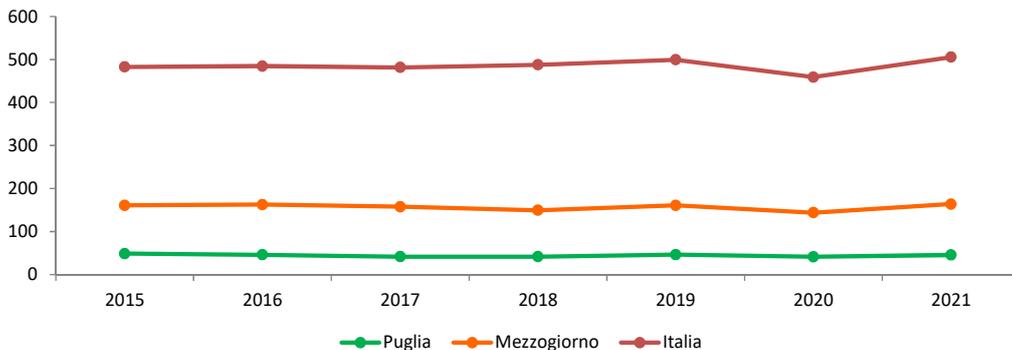
Unità di misura: Milioni di tonnellate

Tassonomia: Identico

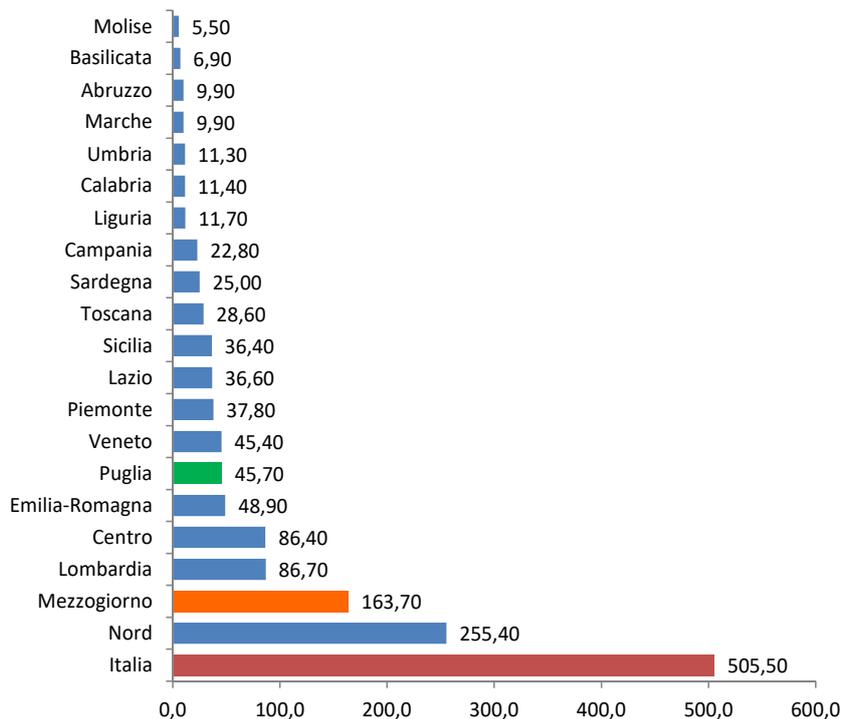
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9	46,5	41,6	45,7
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7	160,9	144,1	163,7
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	499,5	459	505,5

**Confronto tra territori
Consumo materiale interno
(serie storica 2015 - 2021)**

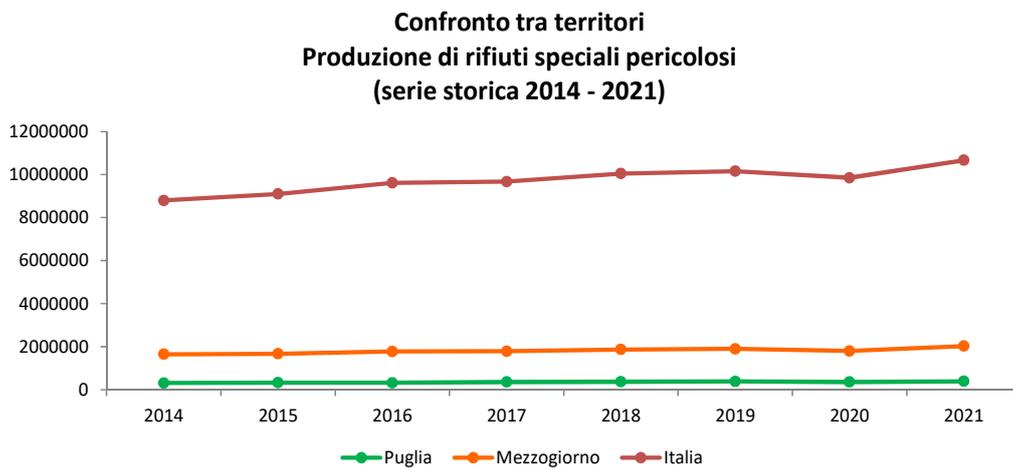


**Confronto tra regioni
Consumo materiale interno
(ultimo anno 2021)**

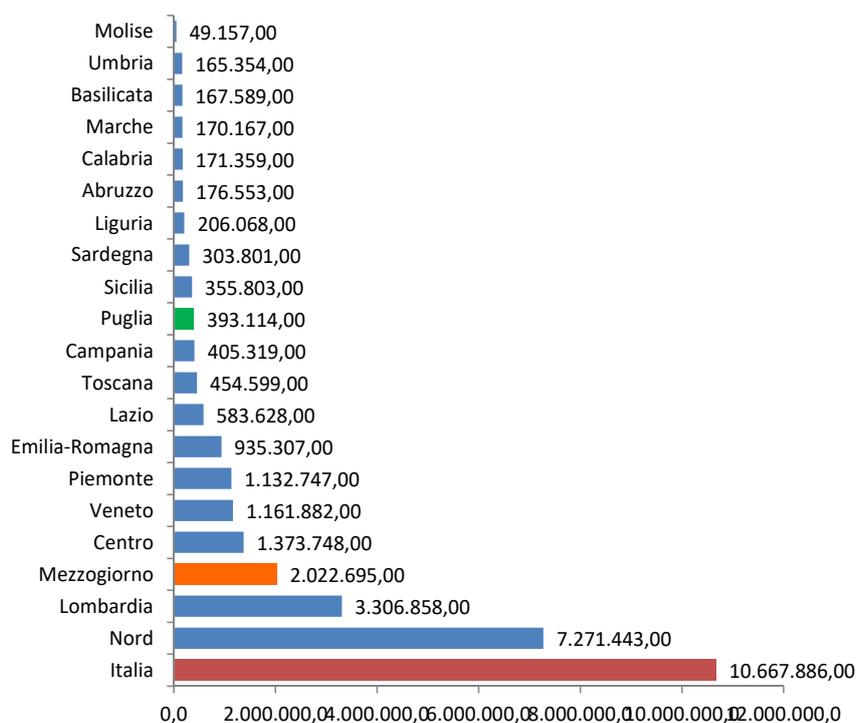


Indicatore: Produzione di rifiuti speciali pericolosi**Definizione:** L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia.**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Tonnellate**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	304642	323423	319876	355479	368263	386684	354504	393114
Mezzogiorno	1648301	1668171	1772743	1788460	1870007	1897281	1795906	2022695
Italia	8793870	9097115	9609056	9669476	10045155	10154647	9848216	10667886



**Confronto tra regioni
Produzione di rifiuti speciali pericolosi
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero

Definizione: L'indicatore misura la quantità di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006.

Polarità: positiva

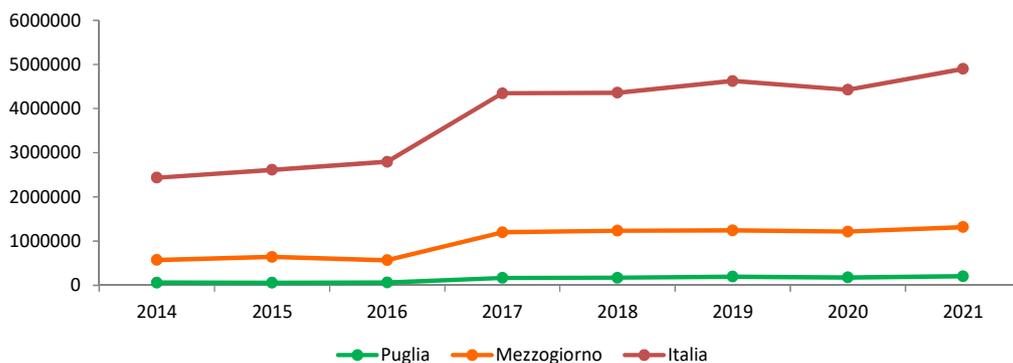
Unità di misura: Tonnellate

Tassonomia: Proxy

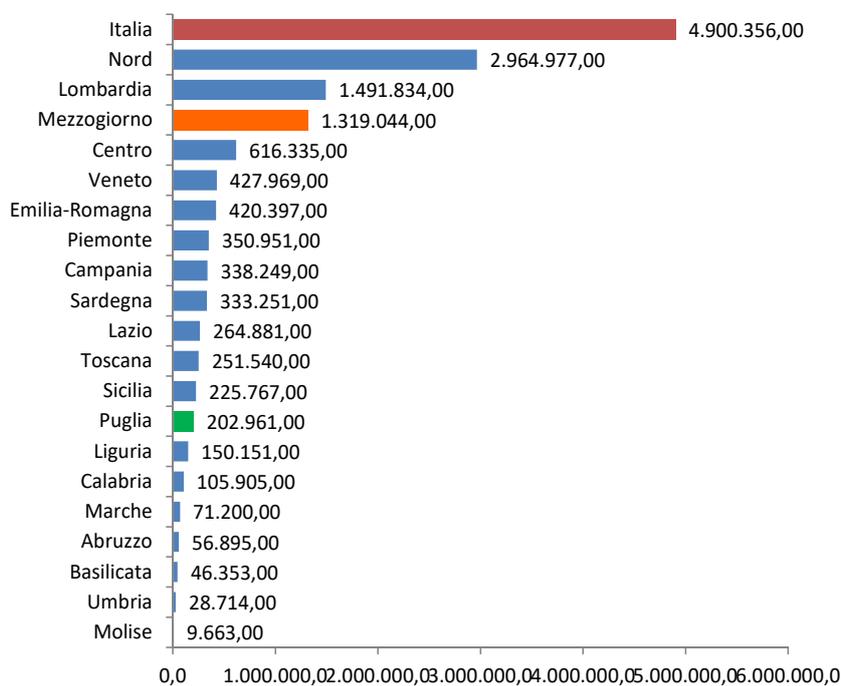
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	58226	56917	60706	168644	170240	194111	179197	202961
Mezzogiorno	572107	643478	566860	1198877	1235475	1244665	1214574	1319044
Italia	2436914	2613275	2793917	4345801	4359306	4623062	4425343	4900356

Confronto tra territori
Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di
recupero
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

Definizione: L'indicatore misura la quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento.

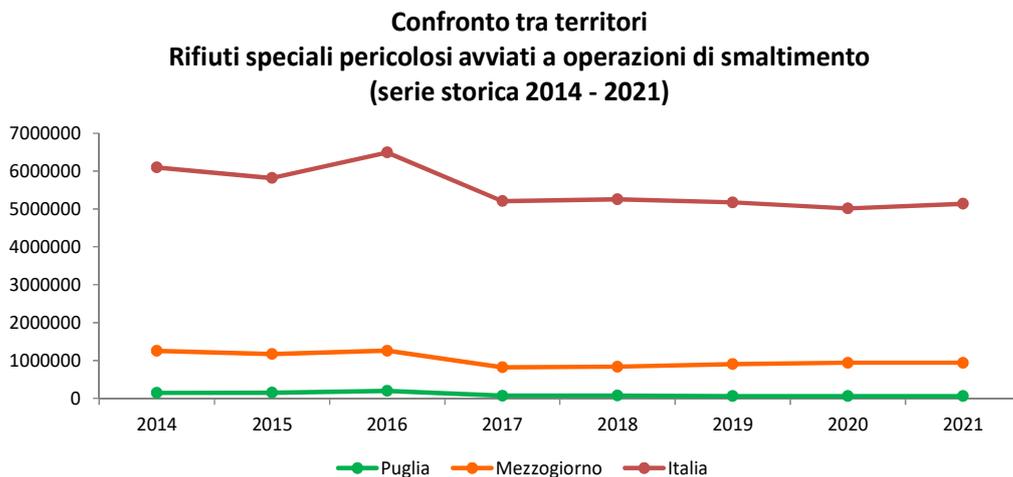
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate

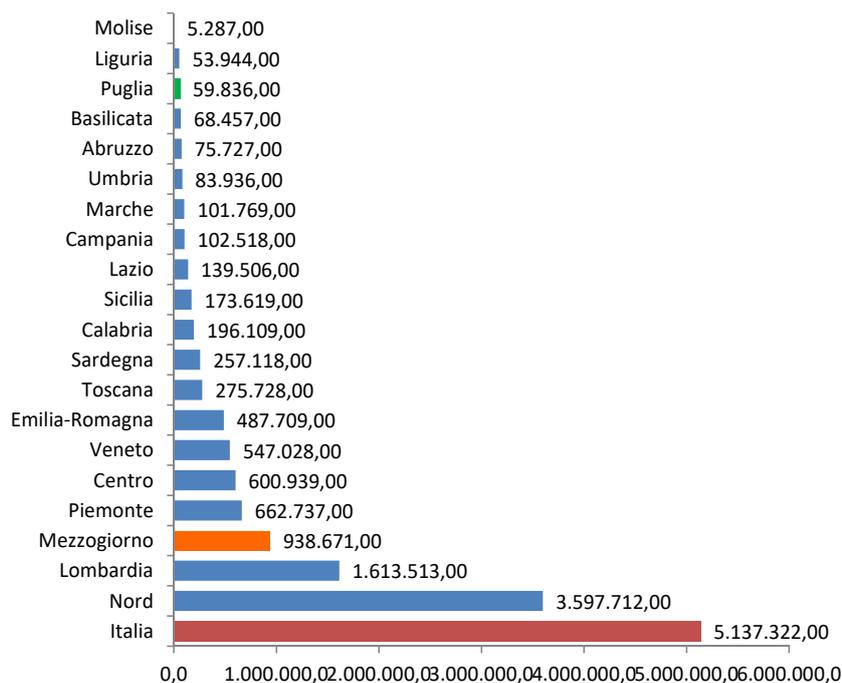
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	144131	151176	195767	68668	72128	60382	58508	59836
Mezzogiorno	1251692	1168474	1255162	817416	835250	903553	938200	938671
Italia	6099705	5819427	6494543	5211285	5254338	5175511	5013591	5137322



**Confronto tra regioni
Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di
smaltimento
(ultimo anno 2021)**



Indicatore: Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

Definizione: Ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

Polarità: positiva

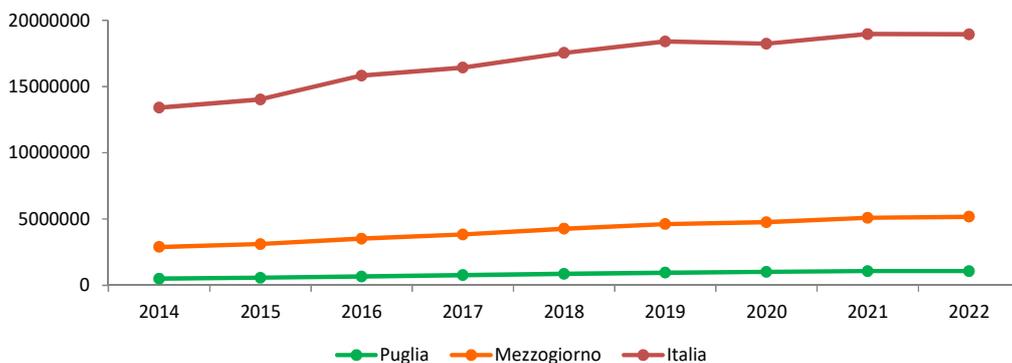
Unità di misura: Tonnellate

Tassonomia: Proxy

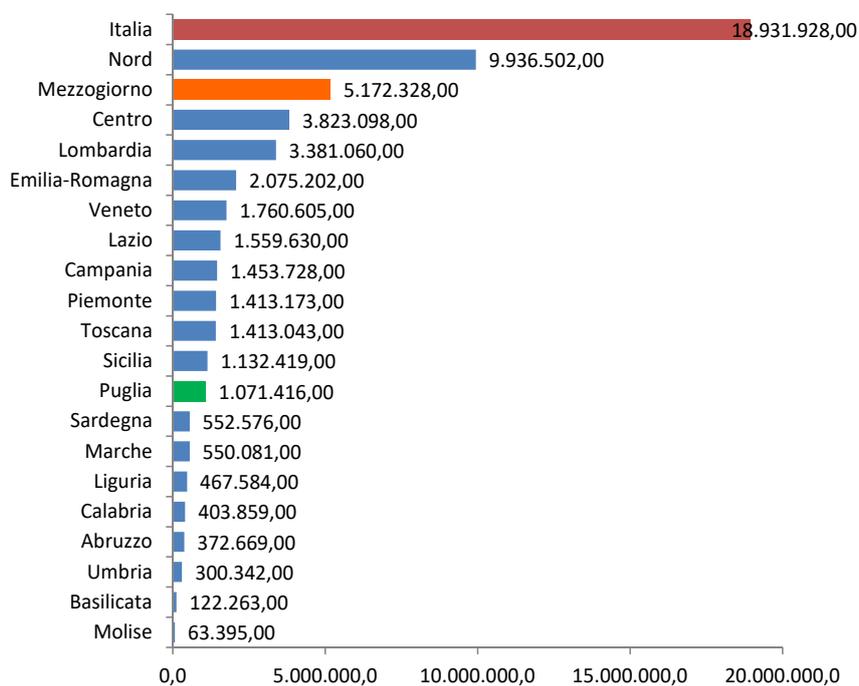
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	496071	571097	656809	758736	861561	946823	1008424	1066313	1071416
Mezzogiorno	2898126	3109273	3517173	3830794	4265698	4614059	4752990	5094067	5172328
Italia	1340141	1402086	1582277	1642519	1753912	1839731	1823393	1895278	1893192
	6	5	6	6	3	9	5	7	8

Confronto tra territori
Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Definizione: Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

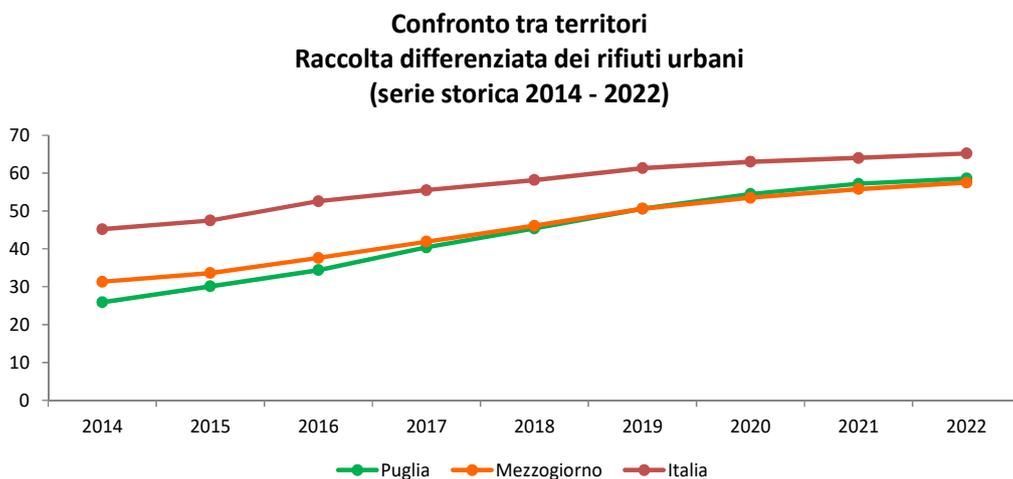
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

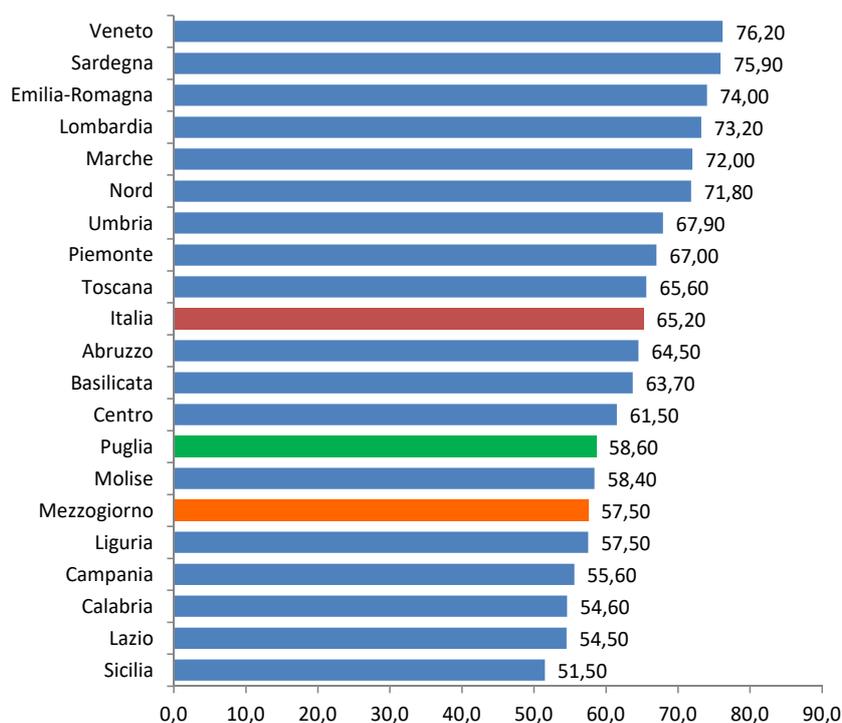
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	25,9	30,1	34,4	40,4	45,4	50,6	54,5	57,2	58,6
Mezzogiorno	31,3	33,6	37,6	41,9	46,1	50,6	53,5	55,8	57,5
Italia	45,2	47,5	52,6	55,5	58,2	61,3	63	64	65,2



**Confronto tra regioni
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Rifiuti urbani prodotti

Definizione: Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)

Polarità: negativa

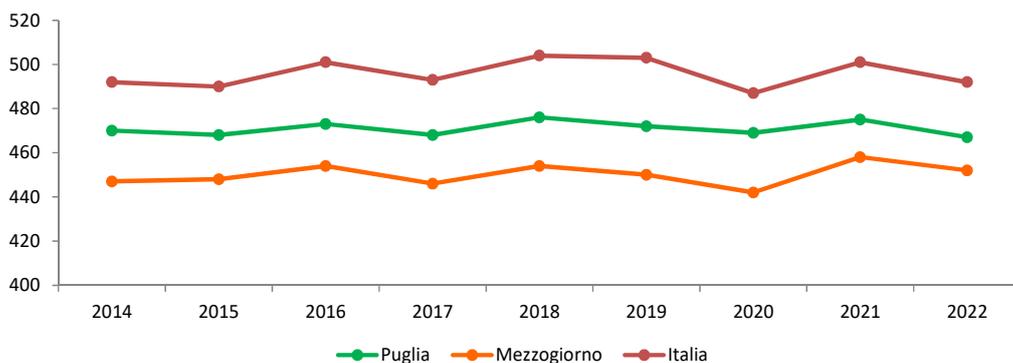
Unità di misura: Kg per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

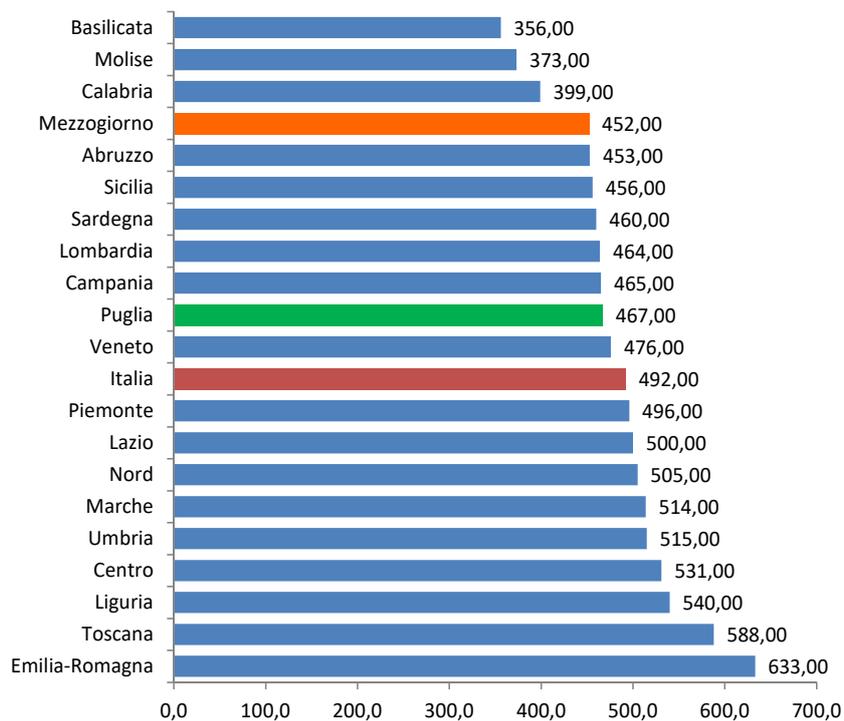
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	470	468	473	468	476	472	469	475	467
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442	458	452
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501	492

**Confronto tra territori
Rifiuti urbani prodotti
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Rifiuti urbani prodotti
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).

Polarità: positiva

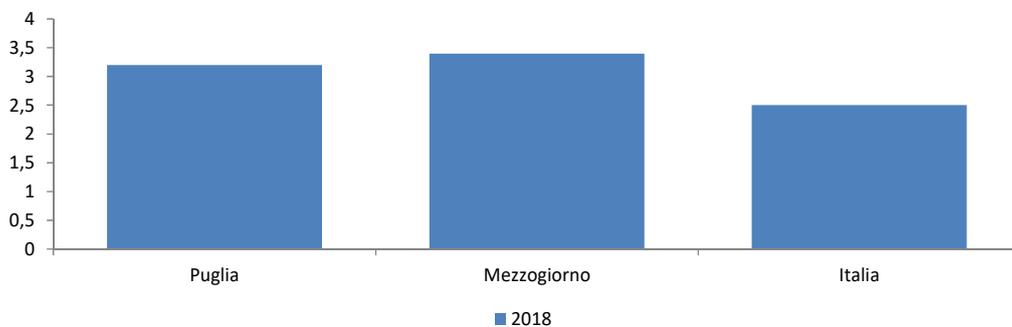
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

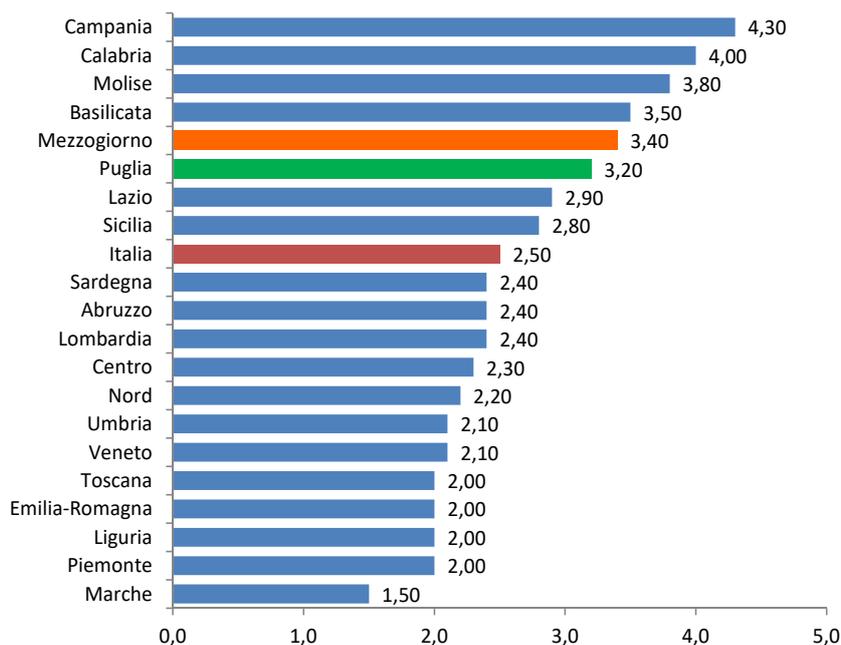
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018
Puglia	3,2
Mezzogiorno	3,4
Italia	2,5

Confronto tra territori
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o
rendicontazioni ambientali e di sostenibilità
(anno 2018)



Confronto tra regioni
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che
redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di
sostenibilità
(ultimo anno 2018)



Indicatore: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).

Polarità: positiva

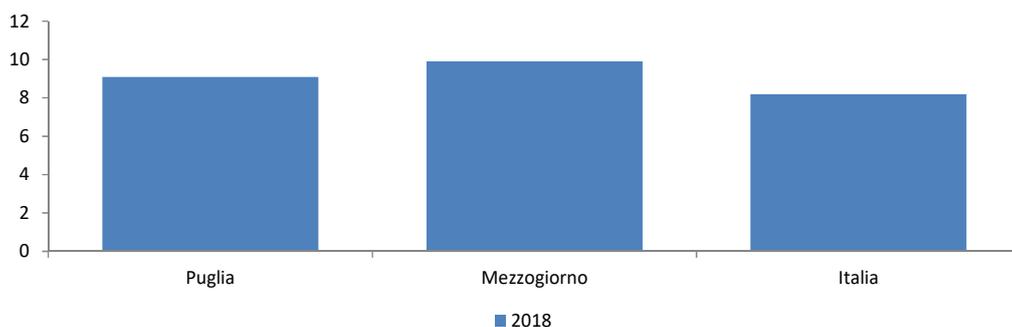
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

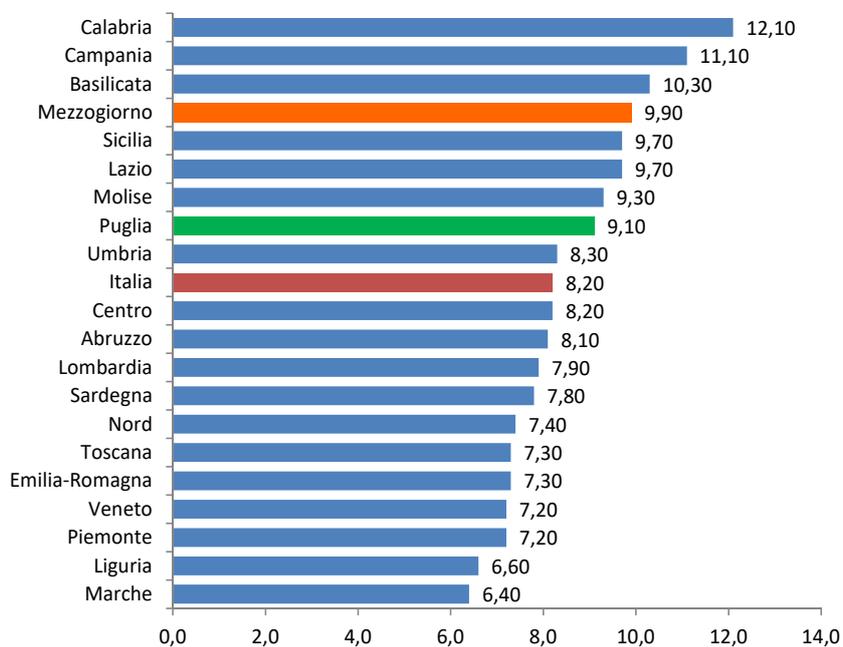
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018
Puglia	9,1
Mezzogiorno	9,9
Italia	8,2

Confronto tra territori
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono
certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo
(anno 2018)



Confronto tra regioni
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che
acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di
prodotto o di processo
(ultimo anno 2018)



Indicatore: Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Definizione: Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Polarità: positiva

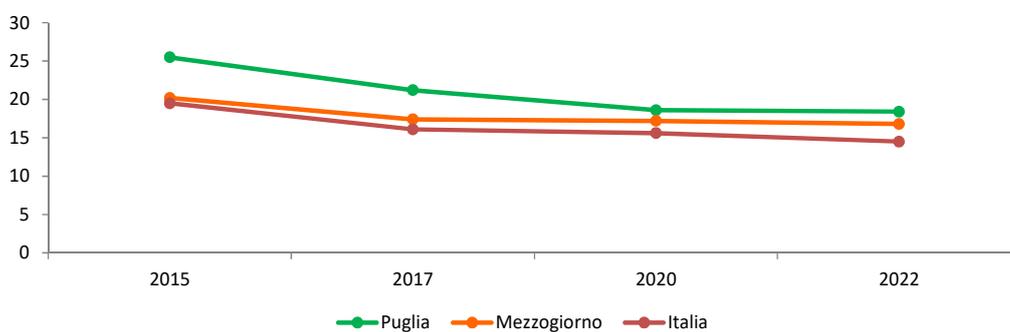
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

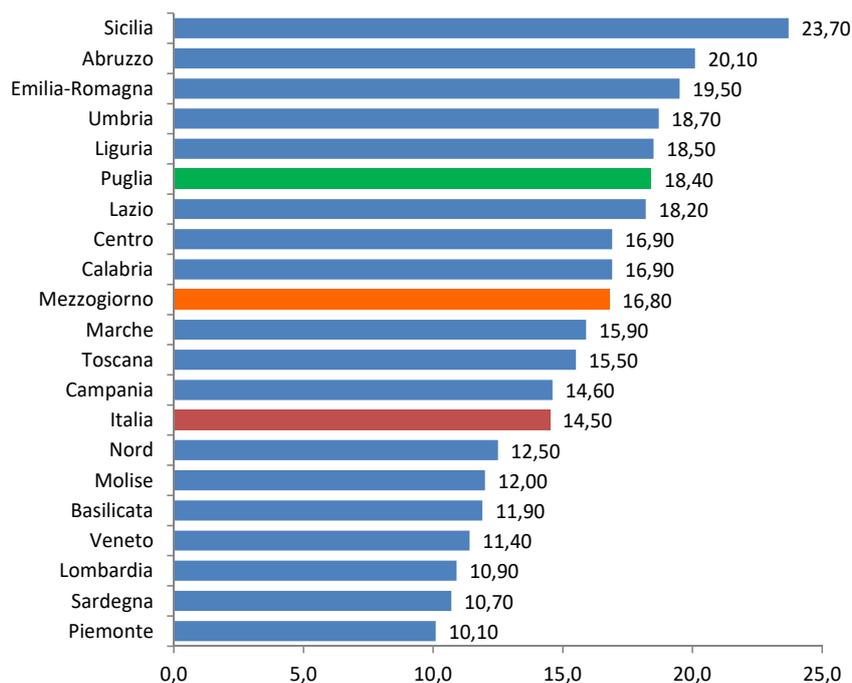
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020	2022
Puglia	25,5	21,2	18,6	18,4
Mezzogiorno	20,2	17,4	17,2	16,8
Italia	19,5	16,1	15,6	14,5

Confronto tra territori
Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano
forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

Definizione: Numero di organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre di ogni anno. Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente. Attuando EMAS, queste intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi.

Polarità: positiva

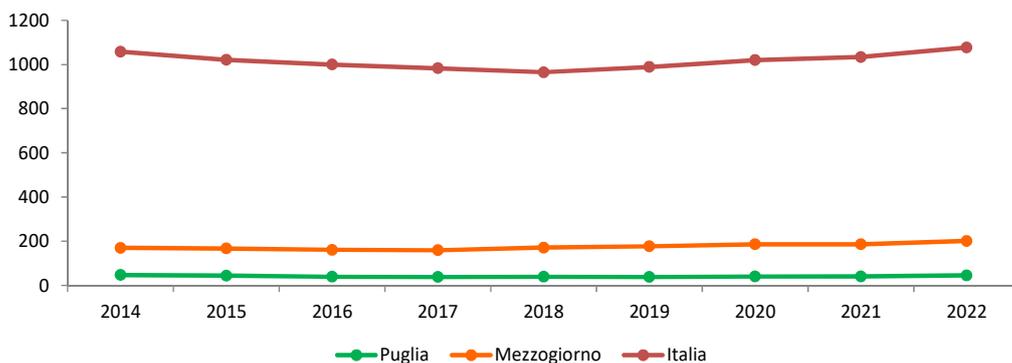
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

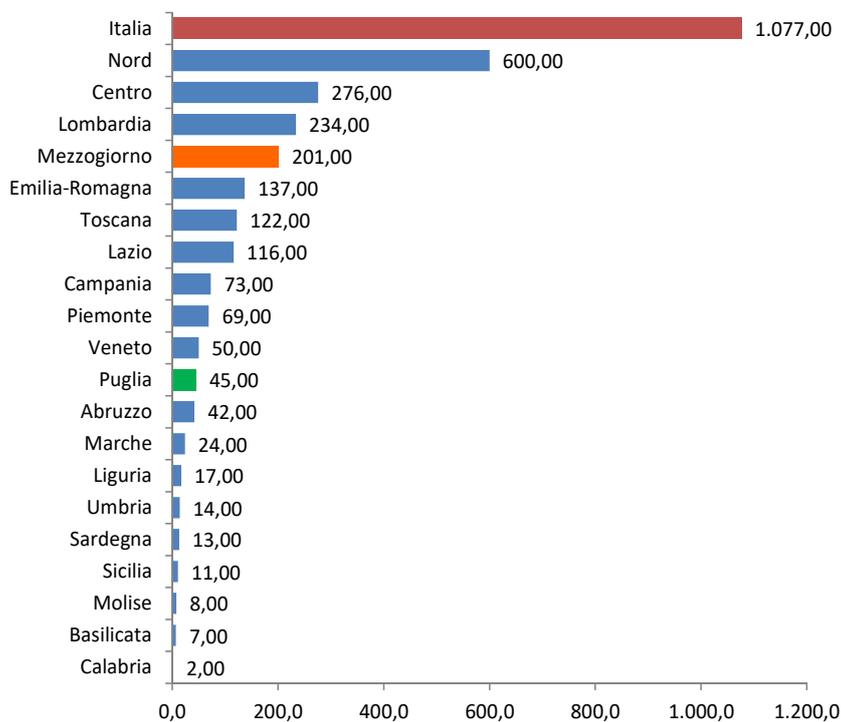
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	47	44	39	38	39	38	40	41	45
Mezzogiorno	170	167	161	159	171	177	186	186	201
Italia	1058	1021	1000	983	965	989	1020	1034	1077

Confronto tra territori
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001

Definizione: Numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 nell'anno di riferimento dei dati.

Polarità: positiva

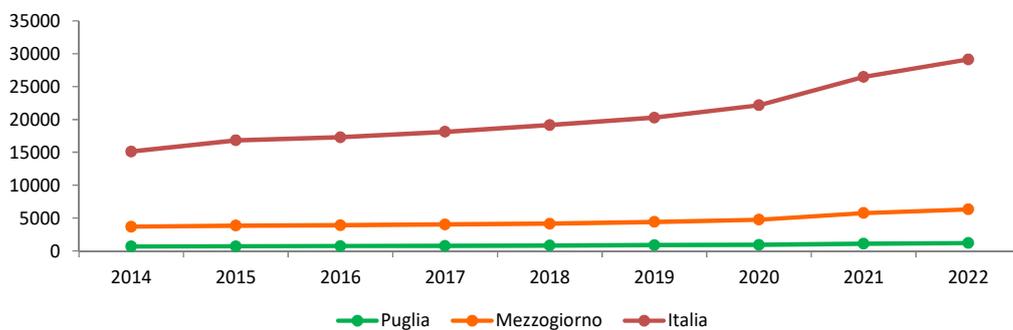
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

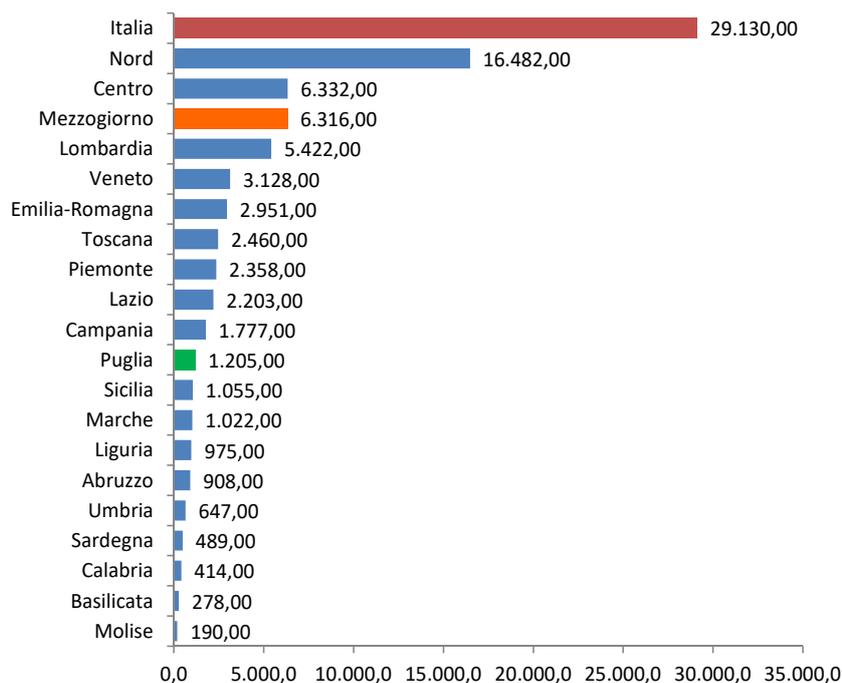
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	676	695	740	780	822	877	920	1095	1205
Mezzogiorno	3681	3846	3913	4024	4130	4411	4746	5757	6316
Italia	15116	16814	17278	18133	19149	20274	22165	26483	29130

Confronto tra territori
Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di
gestione ambientale UNI EN ISO 14001
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia
UNI CEI EN ISO 50001

Definizione: Numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 nell'anno di riferimento dei dati.

Polarità: positiva

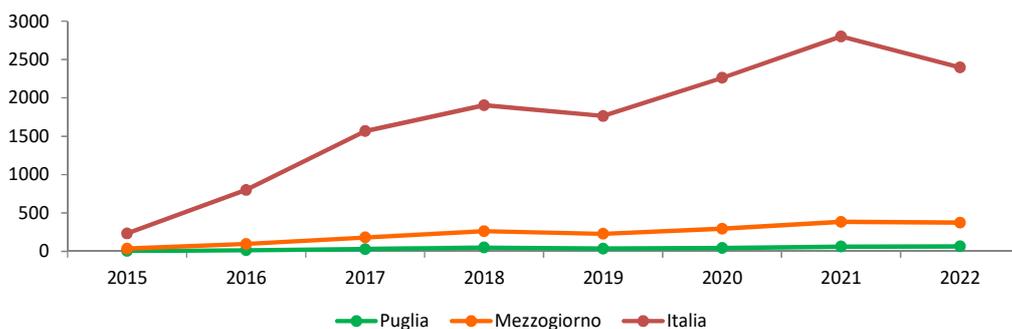
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

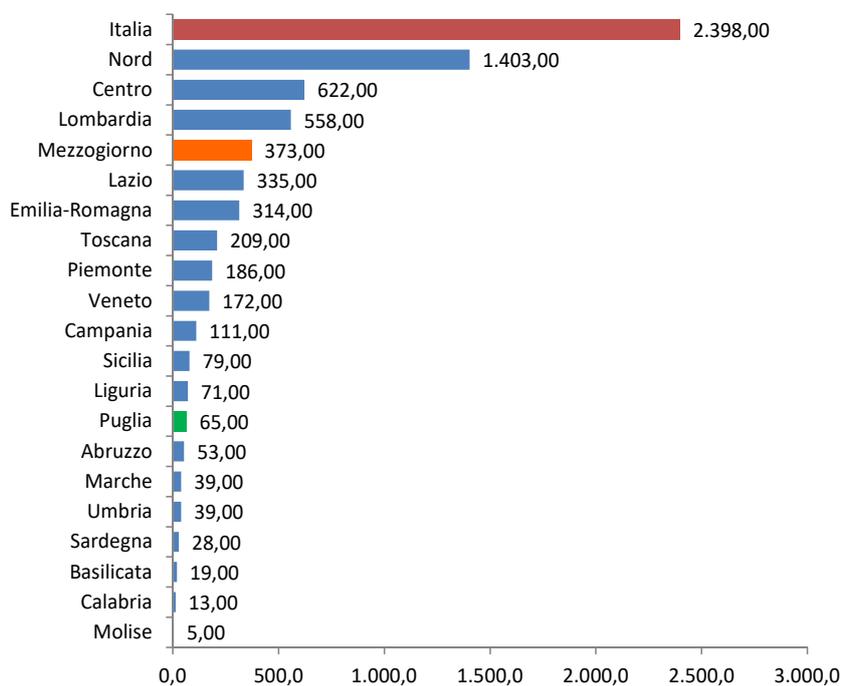
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3	13	27	49	34	42	62	65
Mezzogiorno	34	95	179	262	228	294	383	373
Italia	233	800	1567	1905	1763	2262	2801	2398

Confronto tra territori
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)

Definizione: Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per regione.

Polarità: positiva

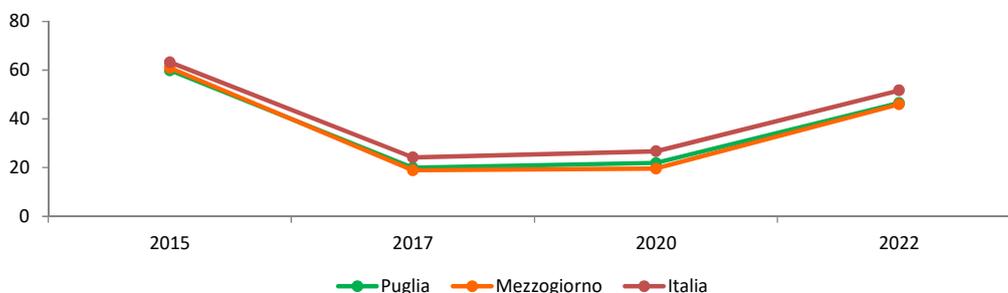
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

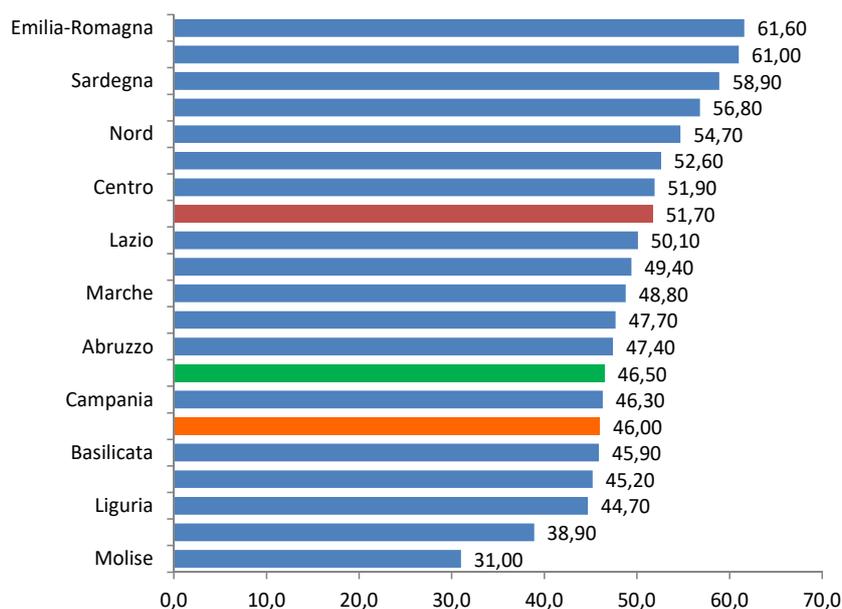
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020	2022
Puglia	59,9	19,9	21,9	46,5
Mezzogiorno	60,9	18,9	19,6	46
Italia	63,2	24,2	26,7	51,7

Confronto tra territori
Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano
beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi
(CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti
verdi o Green Public Procurement)
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Incidenza del turismo sui rifiuti

Definizione: Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti pro capite risentano del movimento turistico. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la 'popolazione equivalente', ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni

Polarità: negativa

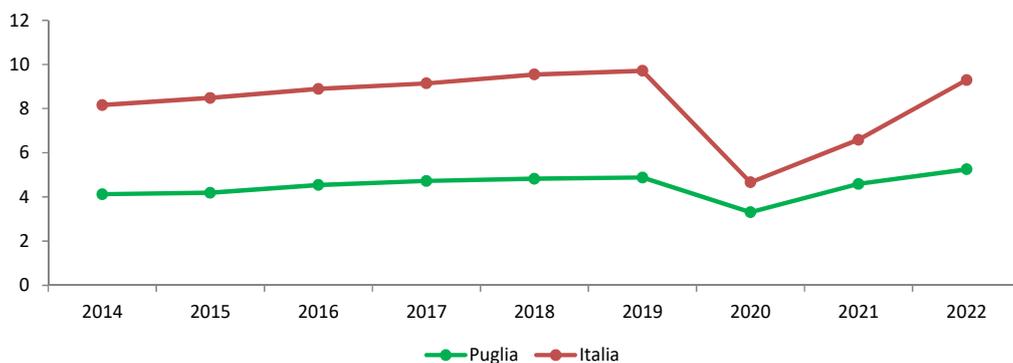
Unità di misura: Kg per abitante equivalente

Tassonomia: Di contesto nazionale

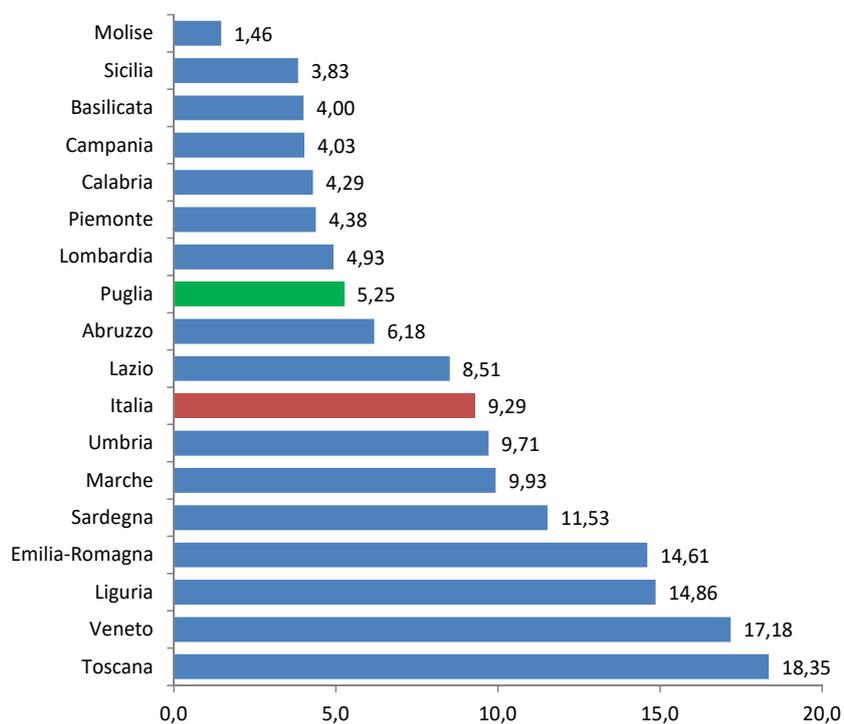
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	4,12	4,19	4,54	4,72	4,82	4,88	3,31	4,59	5,25
Italia	8,16	8,48	8,89	9,14	9,54	9,71	4,66	6,59	9,29

**Confronto tra territori
Incidenza del turismo sui rifiuti
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Incidenza del turismo sui rifiuti
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Indice di intensità turistica

Definizione: Presenze (numero di notti trascorse) nelle strutture ricettive per 1.000 abitanti, per regione

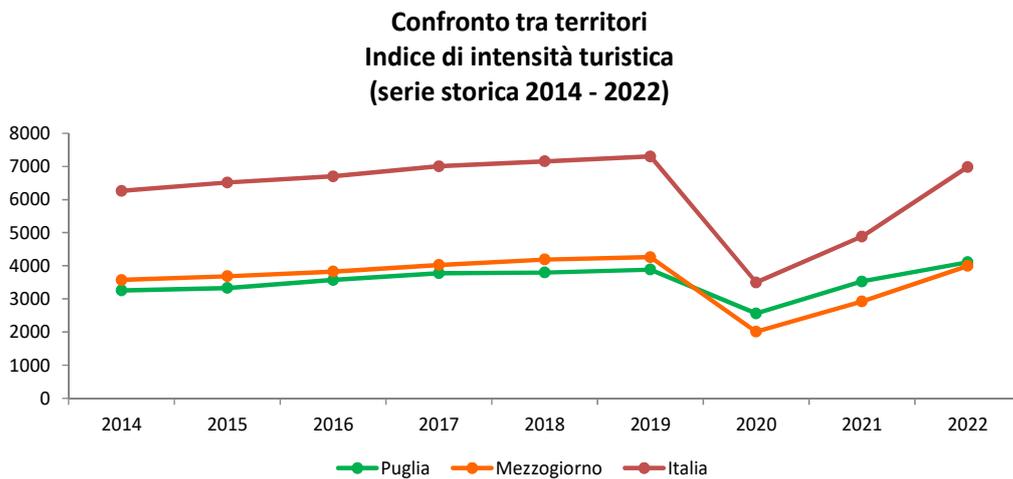
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 1.000 abitanti

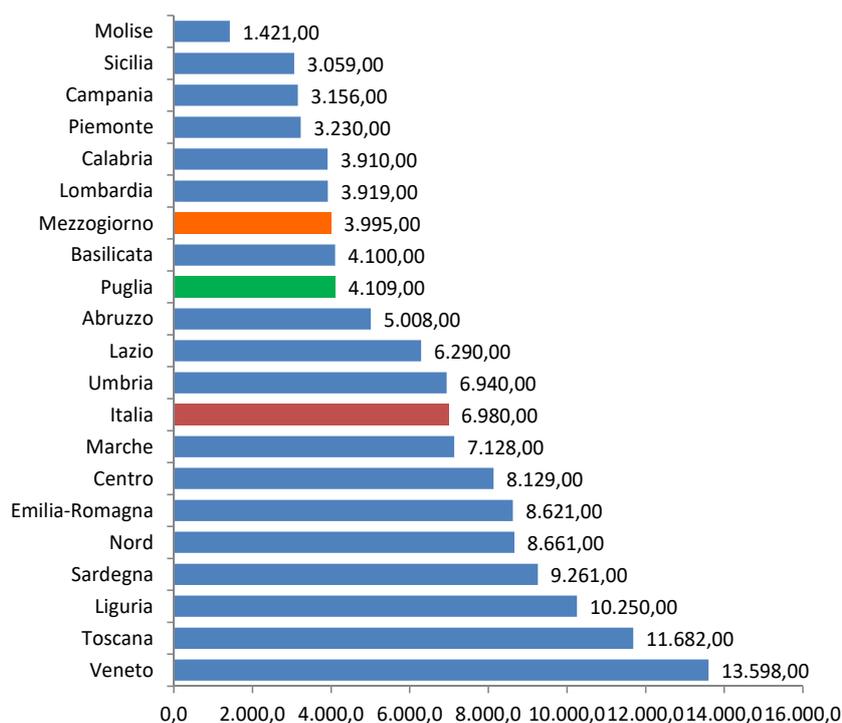
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3255	3329	3570	3775	3798	3884	2563	3527	4109
Mezzogiorno	3570	3685	3827	4025	4190	4260	2010	2922	3995
Italia	6260	6514	6698	7003	7155	7301	3495	4882	6980



**Confronto tra regioni
Indice di intensità turistica
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

Definizione: Presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico. Valori percentuali.

Polarità: positiva

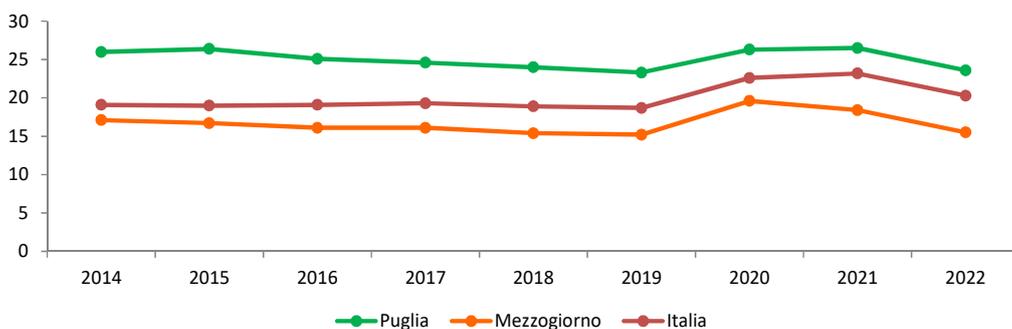
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

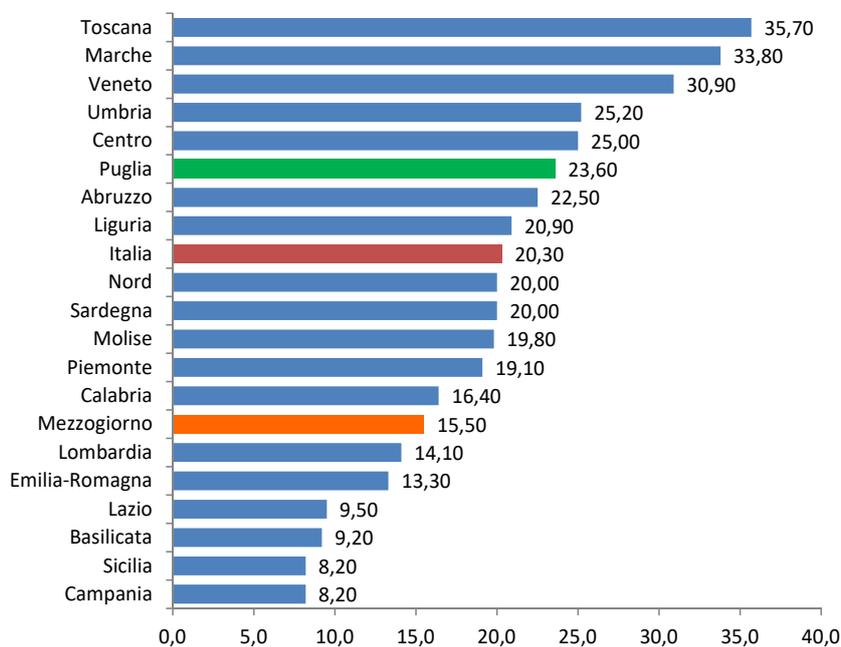
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	26	26,4	25,1	24,6	24	23,3	26,3	26,5	23,6
Mezzogiorno	17,1	16,7	16,1	16,1	15,4	15,2	19,6	18,4	15,5
Italia	19,1	19	19,1	19,3	18,9	18,7	22,6	23,2	20,3

Confronto tra territori
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul
totale delle presenze in esercizi ricettivi
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e
rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi
ricettivi
(ultimo anno 2022)



Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Indicatore: Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

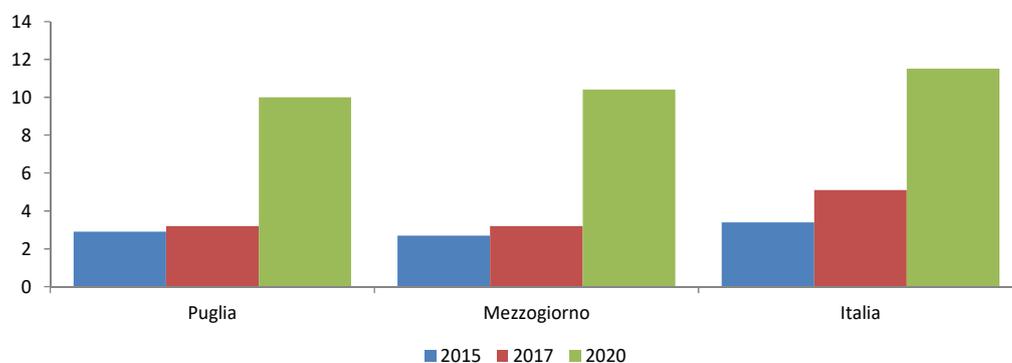
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

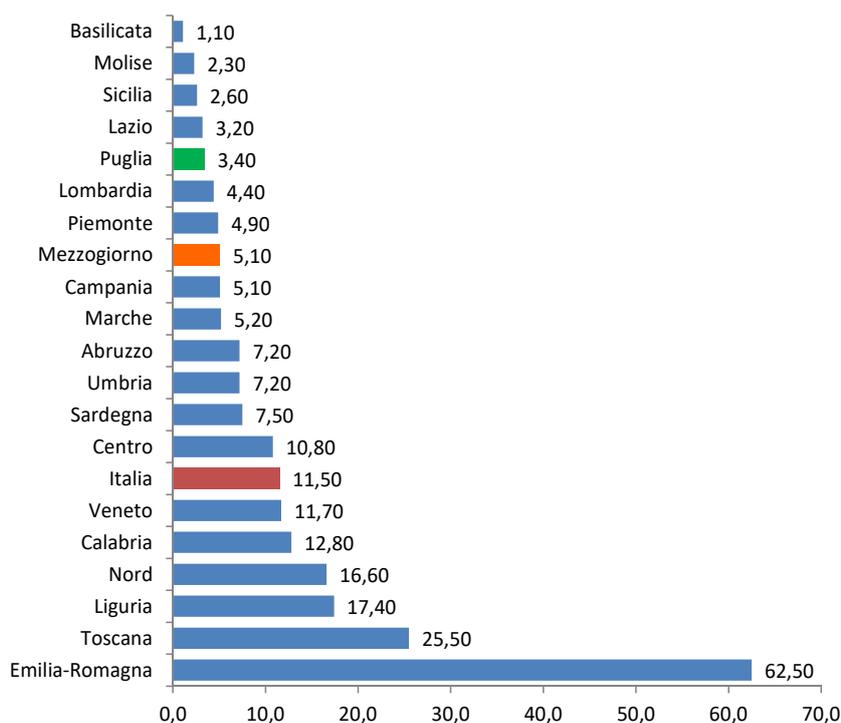
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1
Italia	10	10,4	11,5

**Confronto tra territori
Popolazione esposta al rischio di alluvioni
(serie storica 2015 - 2020)**



**Confronto tra regioni
Popolazione esposta al rischio di alluvioni
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Popolazione esposta al rischio di frane

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

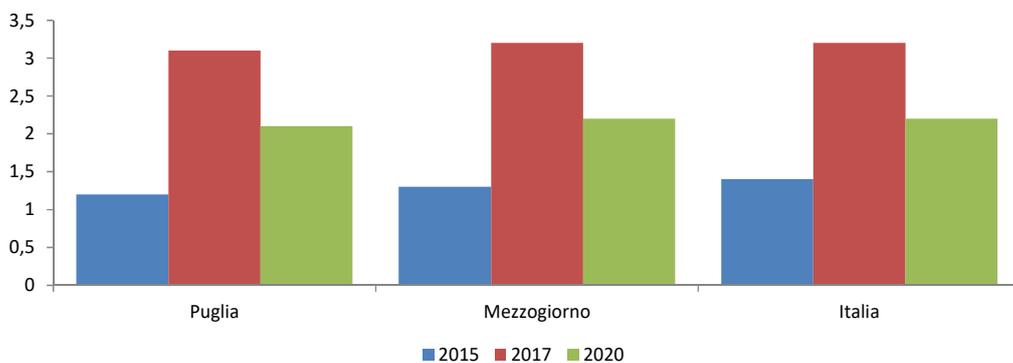
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

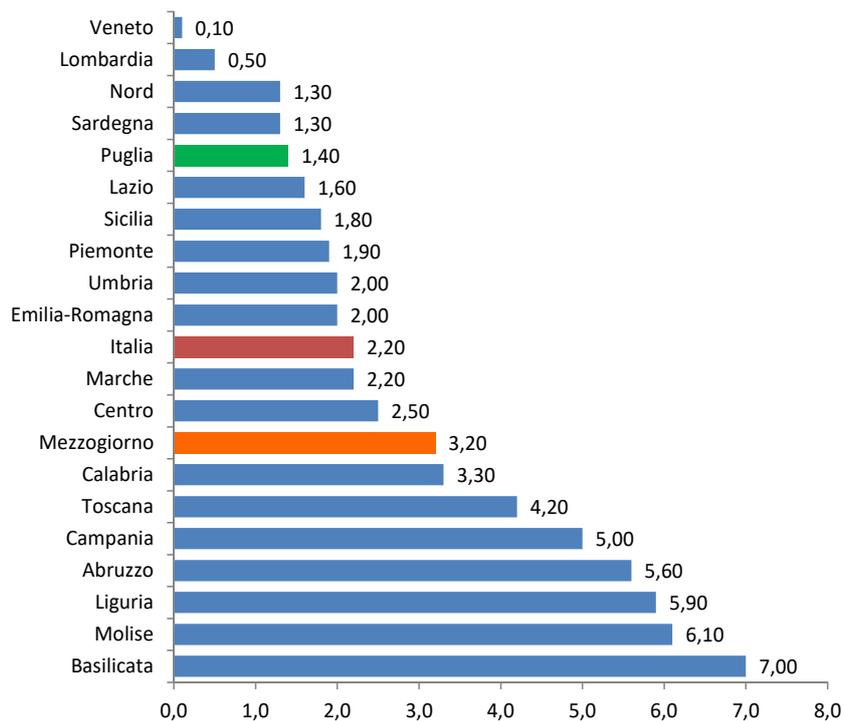
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2
Italia	2,1	2,2	2,2

**Confronto tra territori
Popolazione esposta al rischio di frane
(serie storica 2015 - 2020)**



**Confronto tra regioni
Popolazione esposta al rischio di frane
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2

Definizione: Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Pi

Polarità: negativa

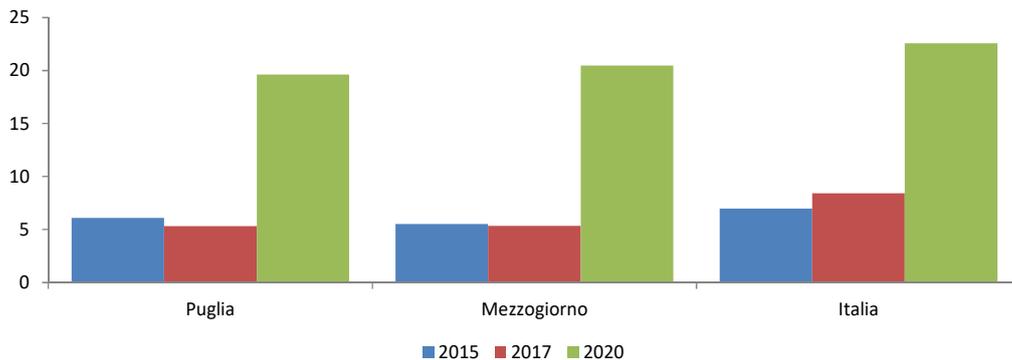
Unità di misura: Abitanti per km2

Tassonomia: Di contesto nazionale

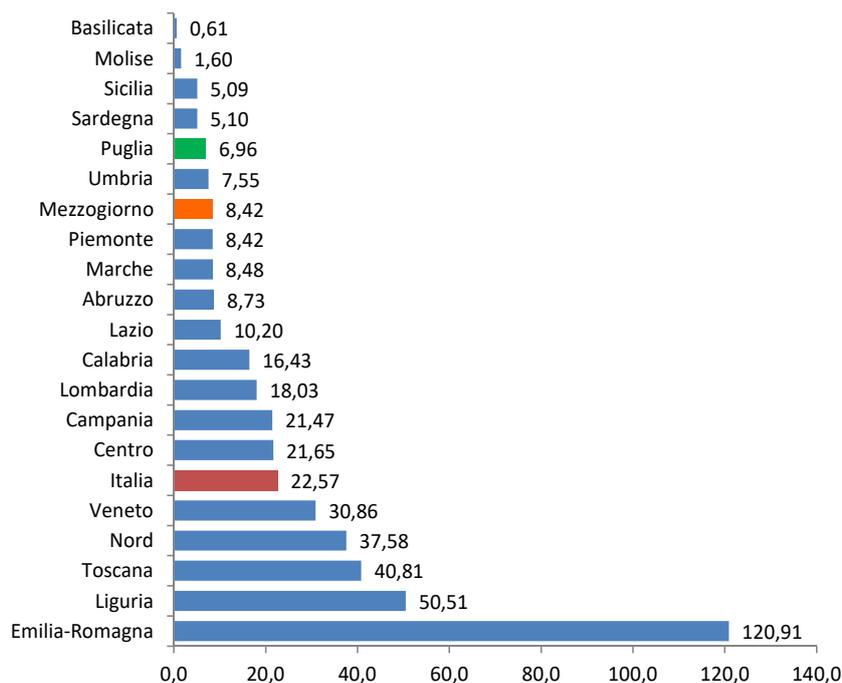
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	6,09	5,52	6,96
Mezzogiorno	5,33	5,34	8,42
Italia	19,61	20,47	22,57

Confronto tra territori
Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2
(serie storica 2015 - 2020)



**Confronto tra regioni
Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per
km2
(ultimo anno 2020)**



Indicatore: Popolazione residente in aree di rischio frane per km2

Definizione: Popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI).

Polarità: negativa

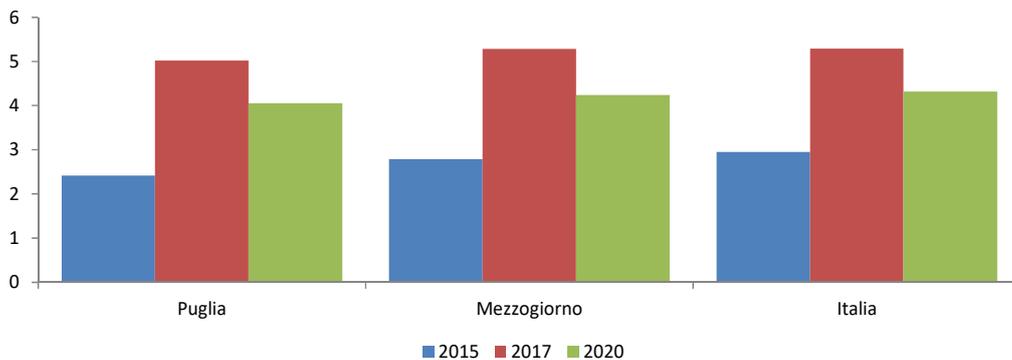
Unità di misura: Abitanti per km2

Tassonomia: Di contesto nazionale

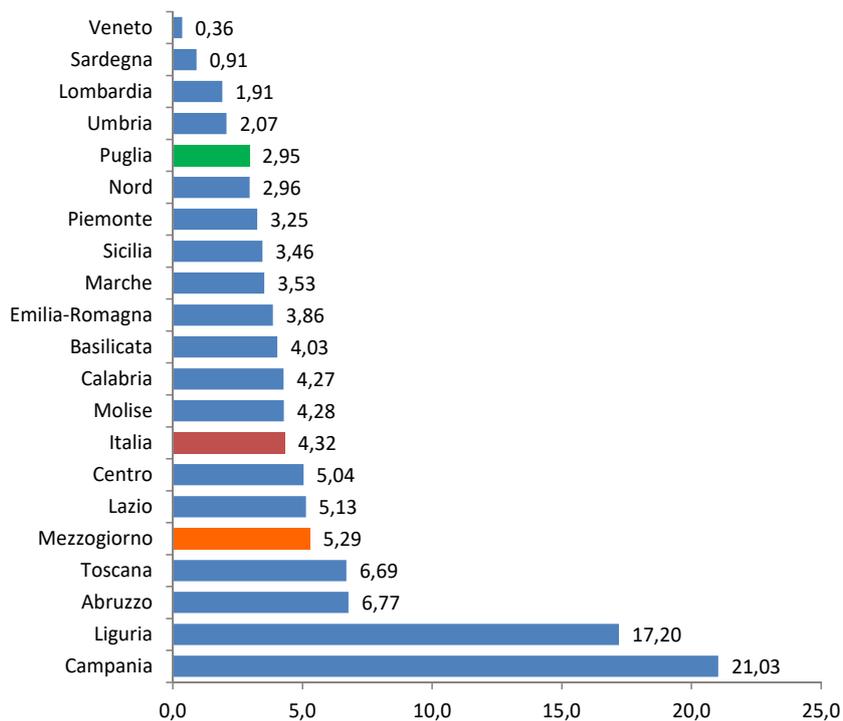
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,42	2,79	2,95
Mezzogiorno	5,02	5,28	5,29
Italia	4,05	4,24	4,32

Confronto tra territori
Popolazione residente in aree di rischio frane per km2
(serie storica 2015 - 2020)



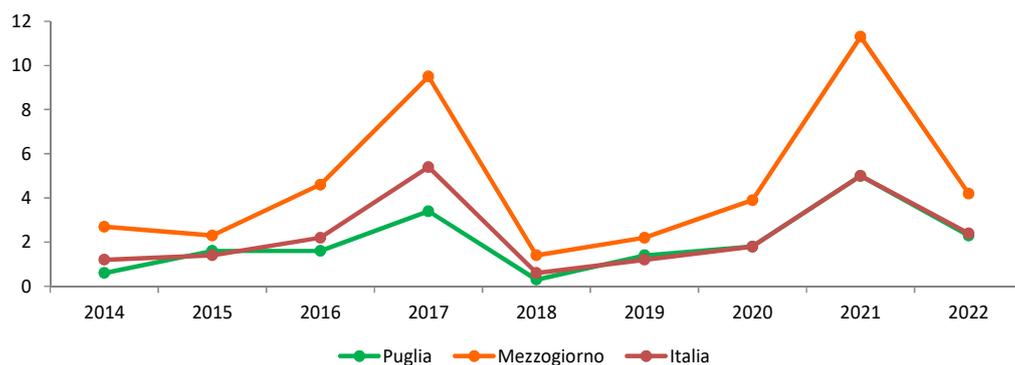
Confronto tra regioni
Popolazione residente in aree di rischio frane per km2
(ultimo anno 2020)



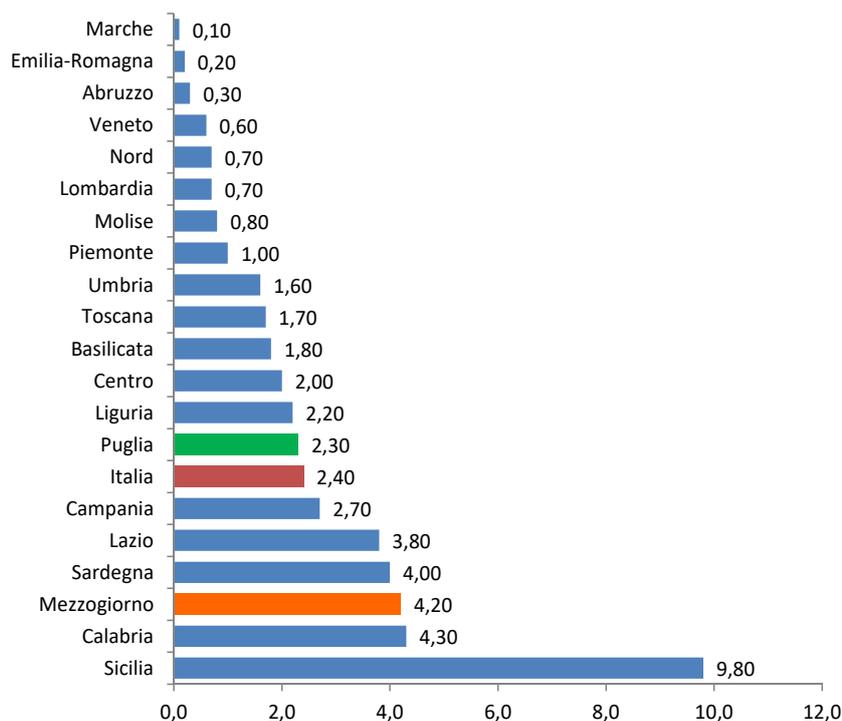
Indicatore: Impatto degli incendi boschivi**Definizione:** Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km².**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Per 1.000 km²**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,6	1,6	1,6	3,4	0,3	1,4	1,8	5	2,3
Mezzogiorno	2,7	2,3	4,6	9,5	1,4	2,2	3,9	11,3	4,2
Italia	1,2	1,4	2,2	5,4	0,6	1,2	1,8	5	2,4

**Confronto tra territori
Impatto degli incendi boschivi
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Impatto degli incendi boschivi
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.

Polarità: negativa

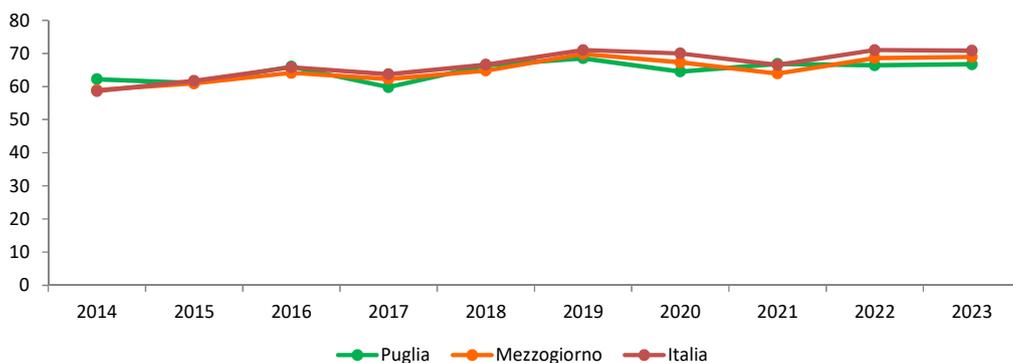
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

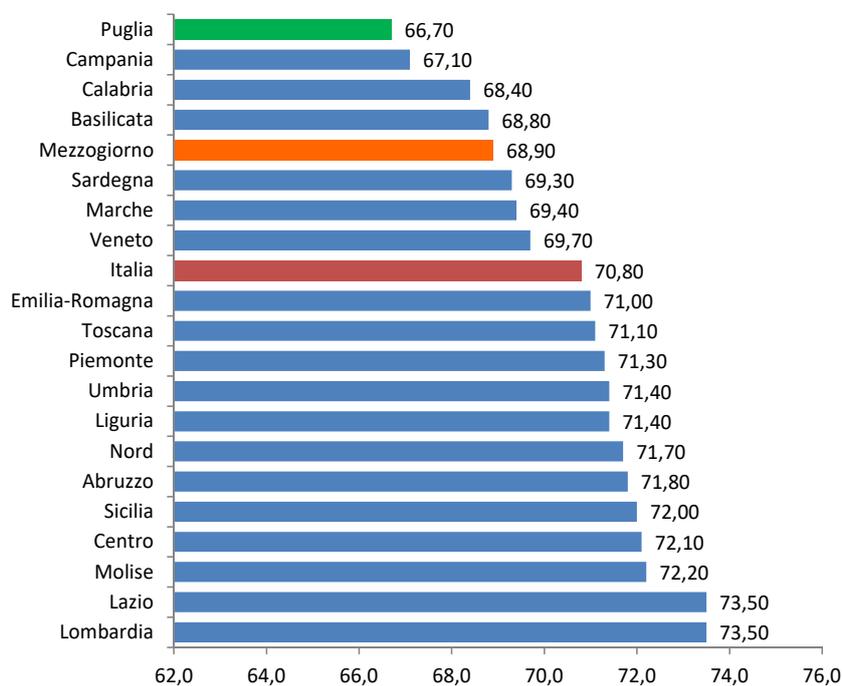
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	62,2	61,1	66	59,8	66,4	68,5	64,5	66,8	66,4	66,7
Mezzogiorno	58,9	60,9	64,1	62,3	64,8	69,8	67,3	63,9	68,6	68,9
Italia	58,6	61,7	65,8	63,7	66,6	71	70	66,5	71	70,8

Confronto tra territori
Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra
(ultimo anno 2023)



Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Indicatore: Rifiuti marini spiaggiati

Definizione: Numero di oggetti (plastiche monouso, rifiuti legati alla pesca e acquacoltura, borse di plastica e rifiuti legati al fumo, ecc.) ogni 100 metri di litorale.

Polarità: negativa

Unità di misura: N. per 100 metri di spiaggia

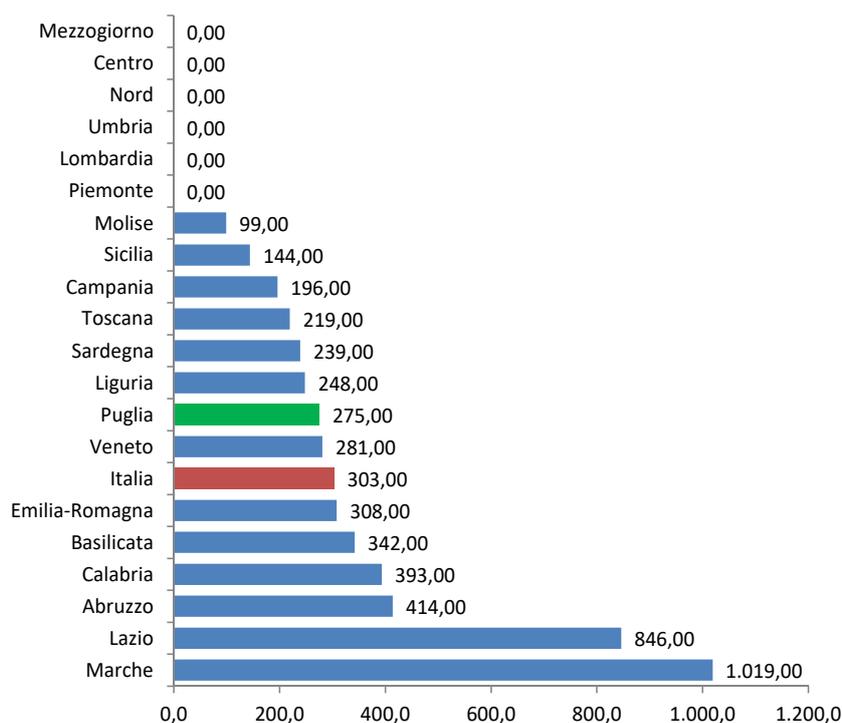
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	456	463	479	495	365	387	267	275
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	518	500	477	462	413	311	273	303



**Confronto tra regioni
Rifiuti marini spiaggiati
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Acque di balneazione con qualità eccellente

Definizione: Numero acque di balneazione marino costiere con qualità eccellente sul totale dei siti balneabili

Polarità: positiva

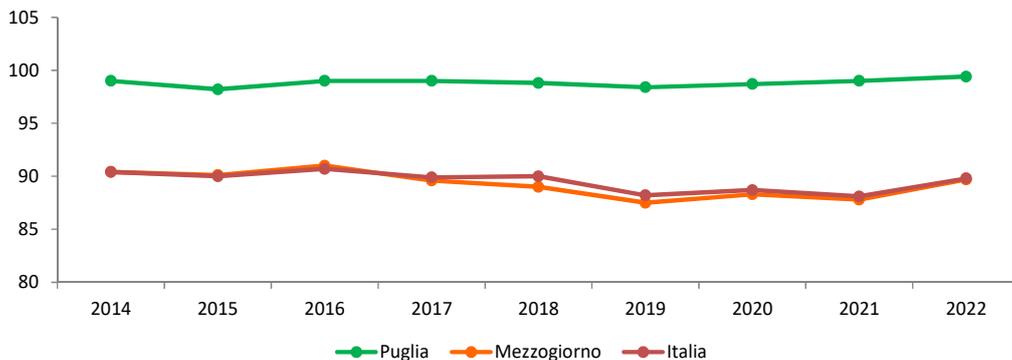
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

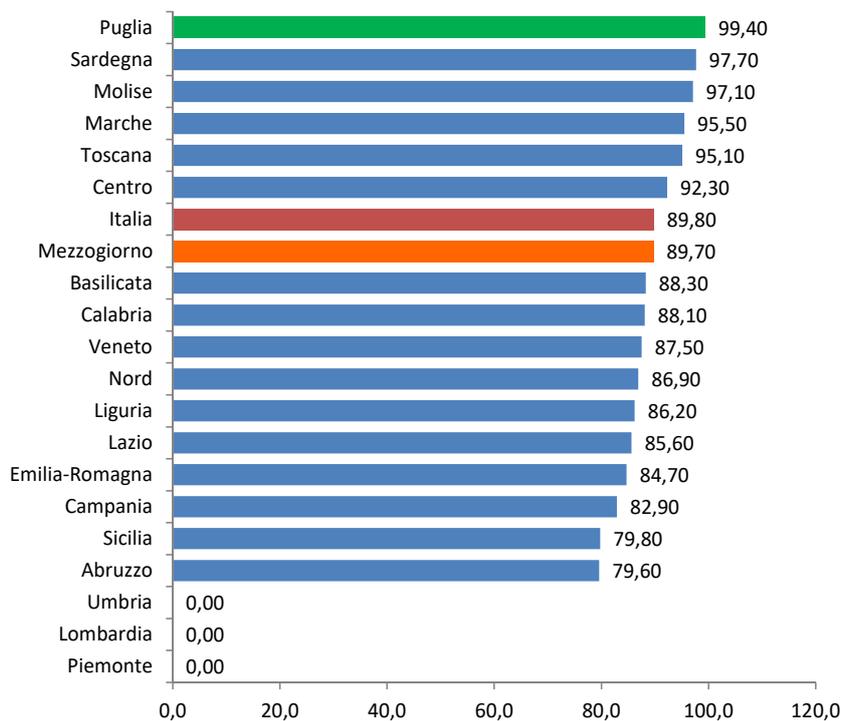
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	99	98,2	99	99	98,8	98,4	98,7	99	99,4
Mezzogiorno	90,4	90,1	91	89,6	89	87,5	88,3	87,8	89,7
Italia	90,4	90	90,7	89,9	90	88,2	88,7	88,1	89,8

**Confronto tra territori
Acque di balneazione con qualità eccellente
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Acque di balneazione con qualità eccellente
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Coste marine balneabili

Definizione: Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.

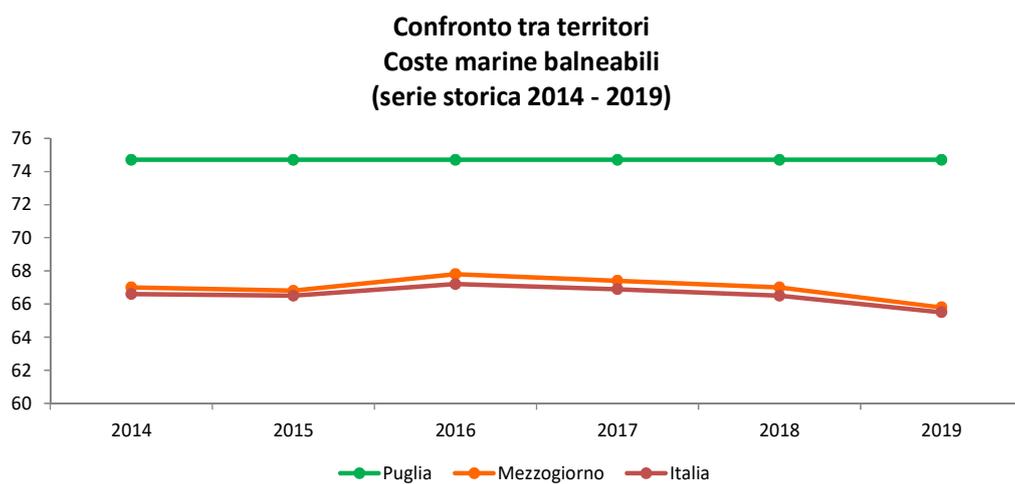
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

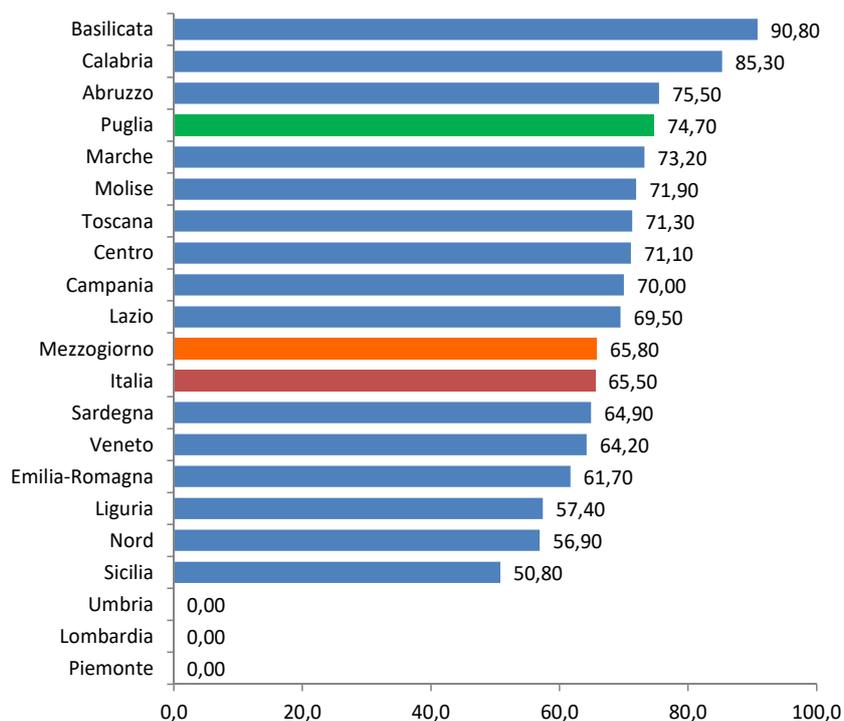
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5



**Confronto tra regioni
Coste marine balneabili
(ultimo anno 2019)**



Indicatore: Aree marine protette EUAP

Definizione: Elenco ufficiale delle aree protette. EUAP (6° elenco ufficiale delle aree protette). Territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Polarità: positiva

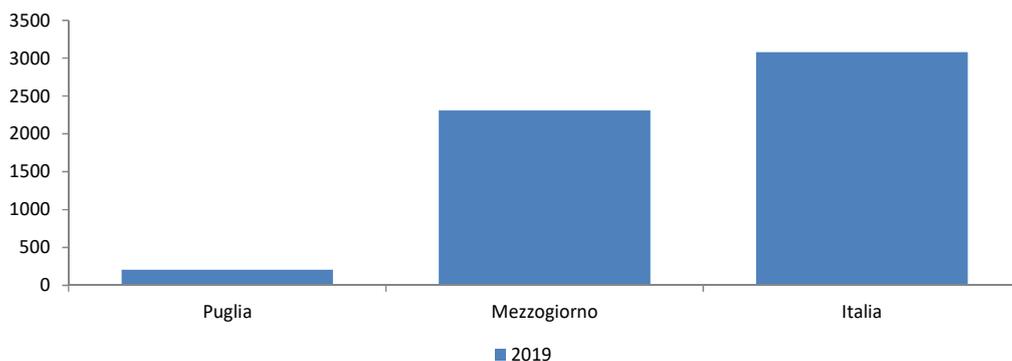
Unità di misura: Km2

Tassonomia: Parziale

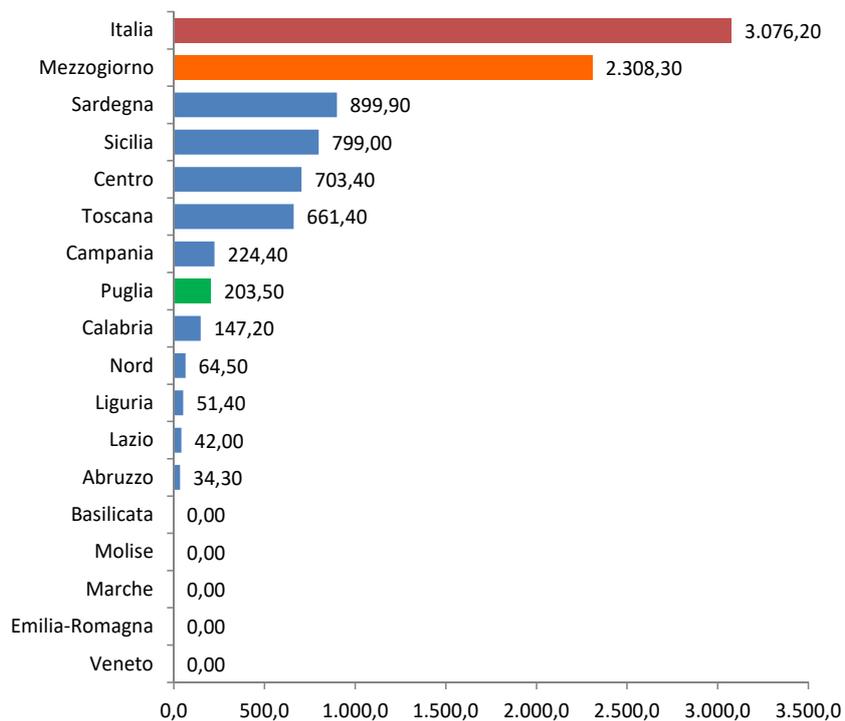
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019
Puglia	203,5
Mezzogiorno	2308,3
Italia	3076,2

**Confronto tra territori
Aree marine protette EUAP
(anno 2019)**



**Confronto tra regioni
Aree marine protette EUAP
(ultimo anno 2019)**



Indicatore: Aree marine comprese nella rete Natura 2000

Definizione: Aree marine comprese nella rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Ue per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE 'Uccelli' e 92/43/CEE 'Habitat'. La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Polarità: positiva

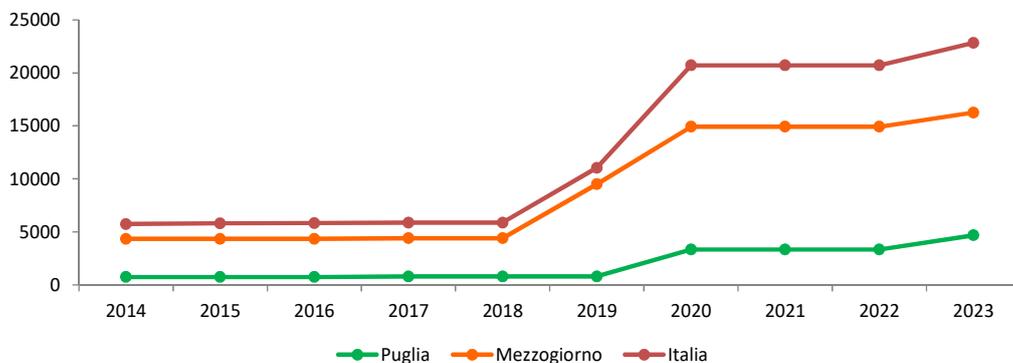
Unità di misura: Km2

Tassonomia: Parziale

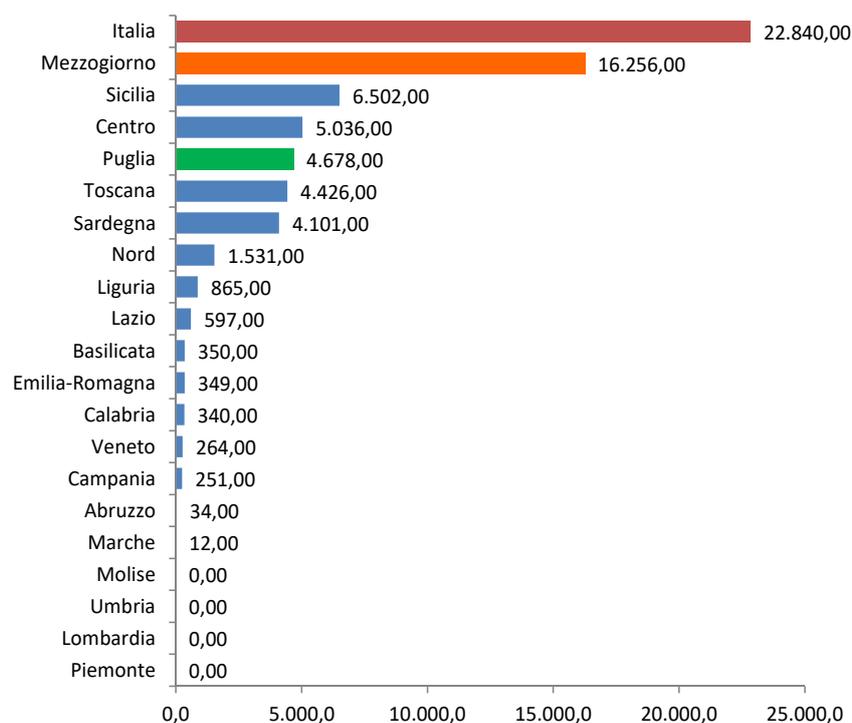
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	750	750	750	803	803	803	3344	3344	3344	4678
Mezzogiorno	4346	4346	4352	4404	4404	9505	14923	14923	14923	16256
Italia	5738	5811	5825	5878	5878	11041	20716	20717	20717	22840

Confronto tra territori
Aree marine comprese nella rete Natura 2000
 (serie storica 2014 - 2023)



**Confronto tra regioni
Aree marine comprese nella rete Natura 2000
(ultimo anno 2023)**



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Indicatore: Aree protette

Definizione: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.

Polarità: positiva

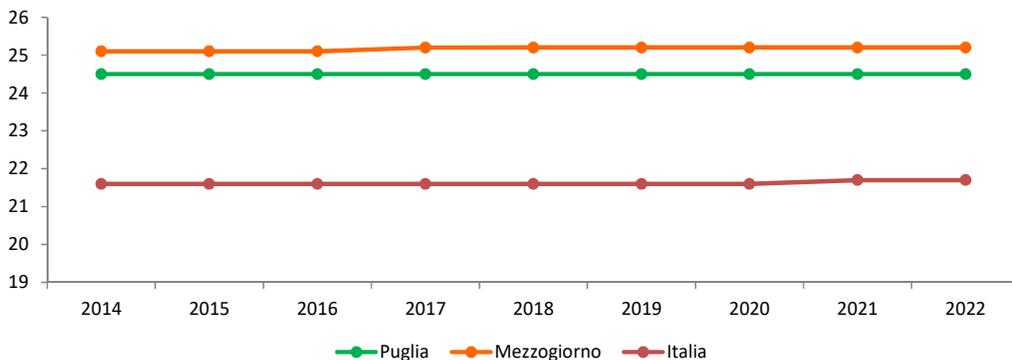
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

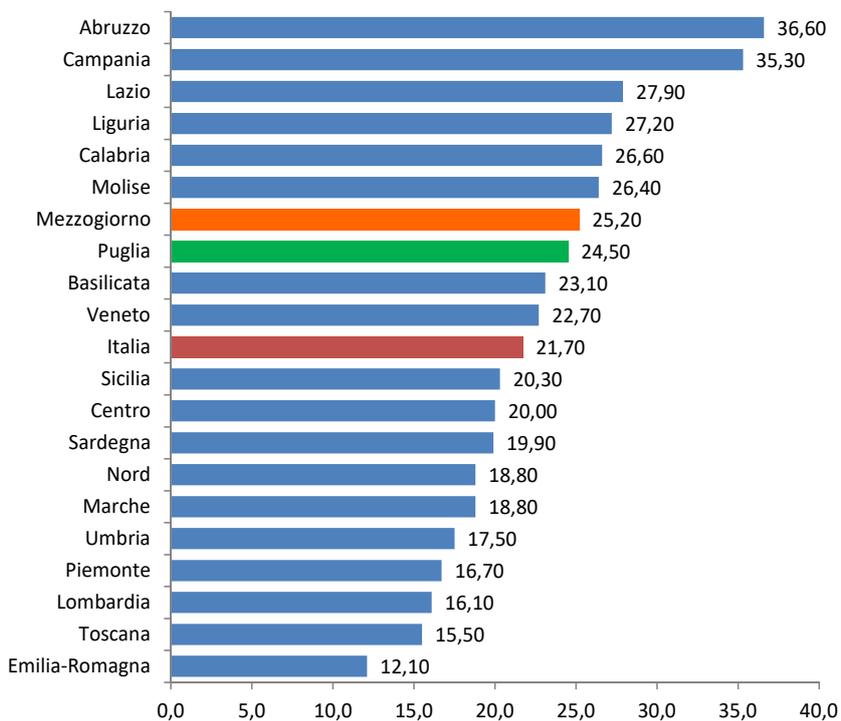
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5
Mezzogiorno	25,1	25,1	25,1	25,2	25,2	25,2	25,2	25,2	25,2
Italia	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,7	21,7

**Confronto tra territori
Aree protette
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Aree protette
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

Definizione: Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.

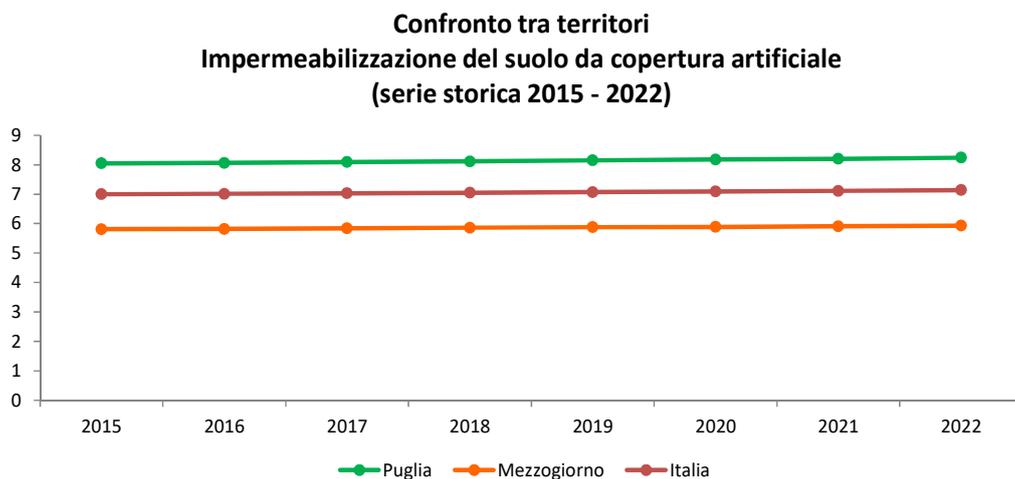
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

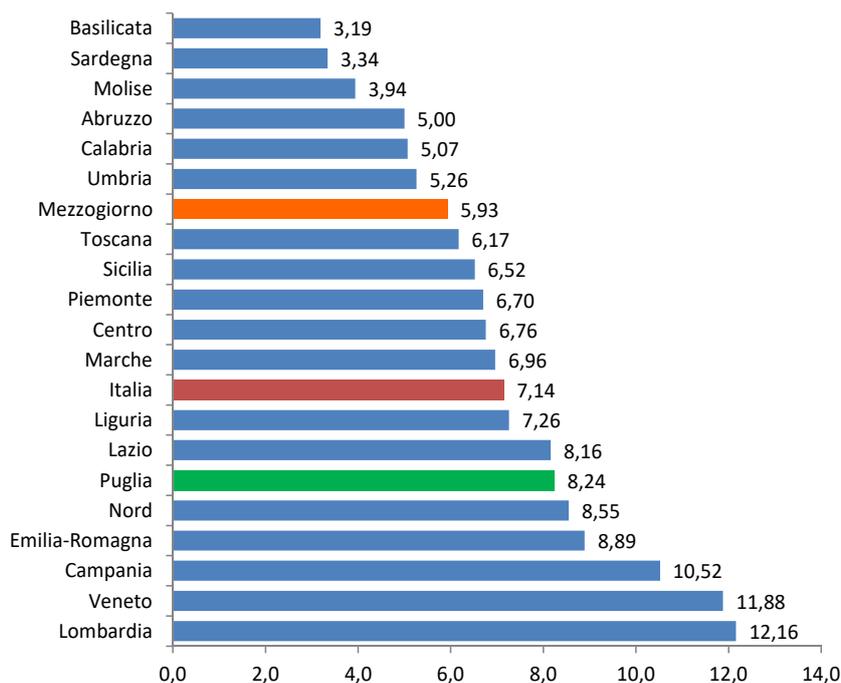
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	8,05	8,06	8,09	8,11	8,15	8,18	8,2	8,24
Mezzogiorno	5,81	5,82	5,84	5,86	5,88	5,89	5,91	5,93
Italia	7	7,01	7,03	7,05	7,07	7,09	7,11	7,14



**Confronto tra regioni
Impermeabilizzazione del suolo da copertura
artificiale
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Definizione: Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale. L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km²) calcolate secondo la metodologia della Effective mesh-size (Jaeger, 2000)

Polarità: negativa

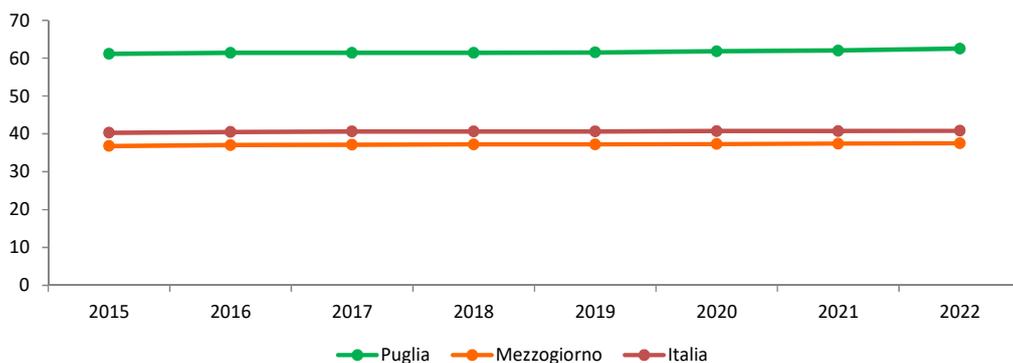
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

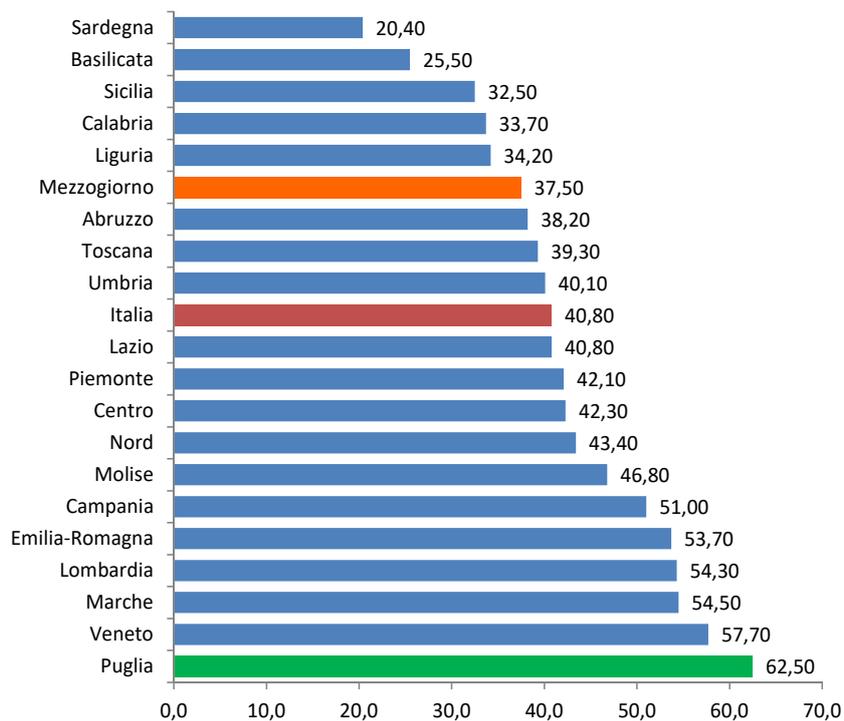
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	61,1	61,4	61,4	61,4	61,5	61,8	62	62,5
Mezzogiorno	36,8	37	37,1	37,2	37,2	37,3	37,4	37,5
Italia	40,3	40,5	40,6	40,6	40,6	40,7	40,7	40,8

Confronto tra territori
Frammentazione del territorio naturale e agricolo
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Frammentazione del territorio naturale e agricolo
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Indice di copertura vegetale montana

Definizione: Quota di copertura vegetale (naturale o agricola) sulla superficie totale della montagna (sopra i 600 metri s.l.m.)

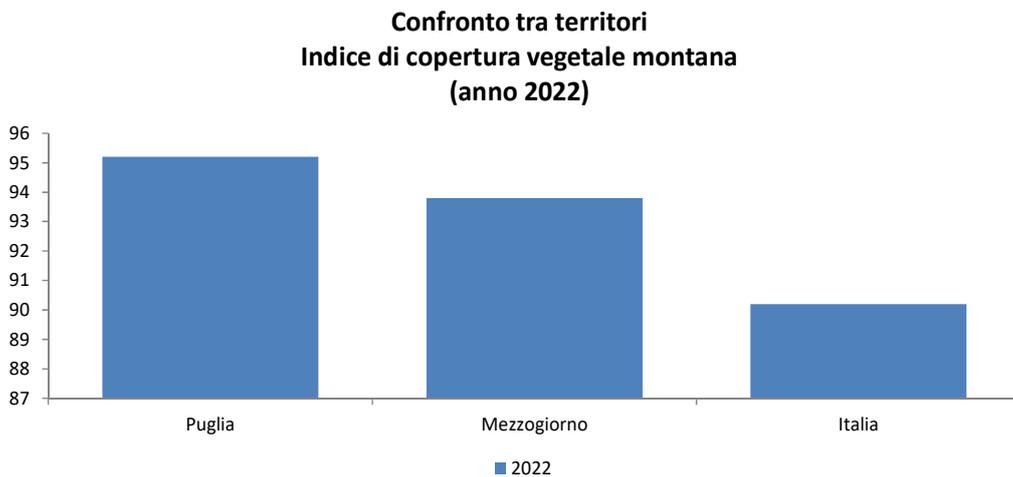
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

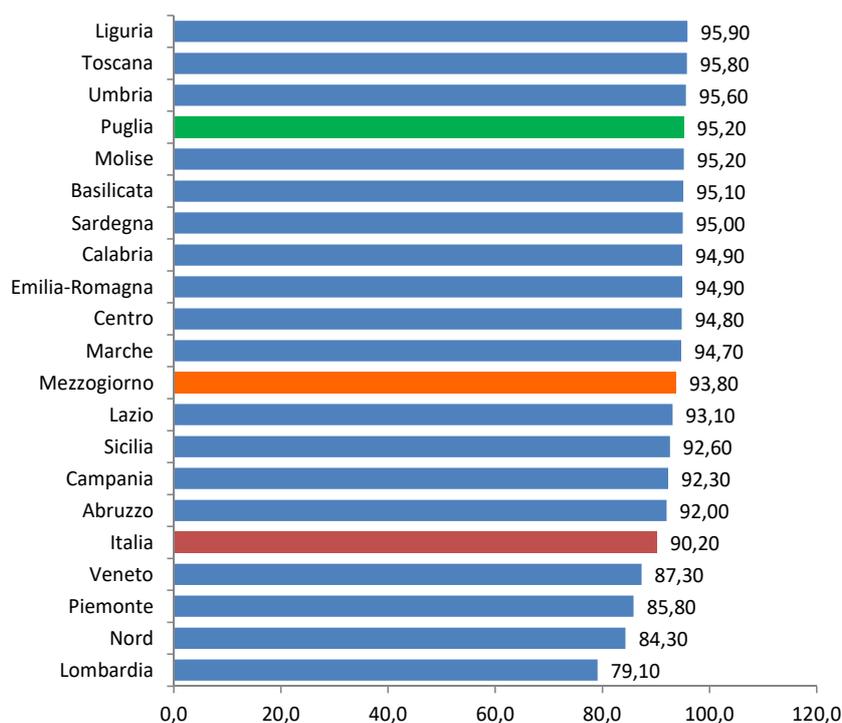
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2022
Puglia	95,2
Mezzogiorno	93,8
Italia	90,2



**Confronto tra regioni
Indice di copertura vegetale montana
(ultimo anno 2022)**



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Indicatore: Omicidi volontari

Definizione: Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.

Polarità: negativa

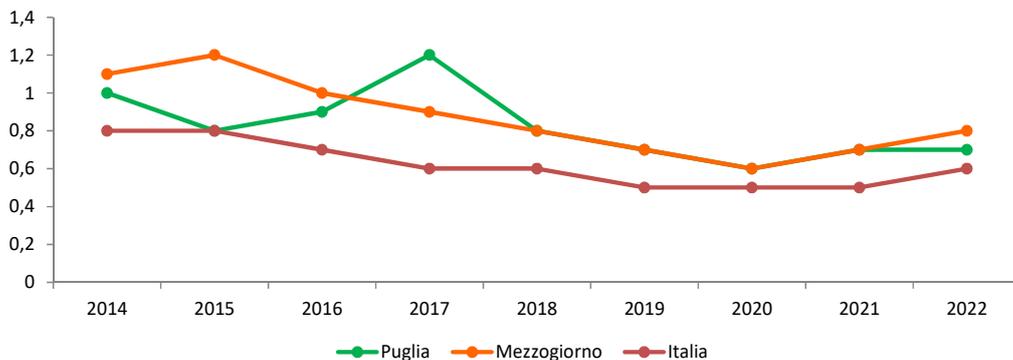
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

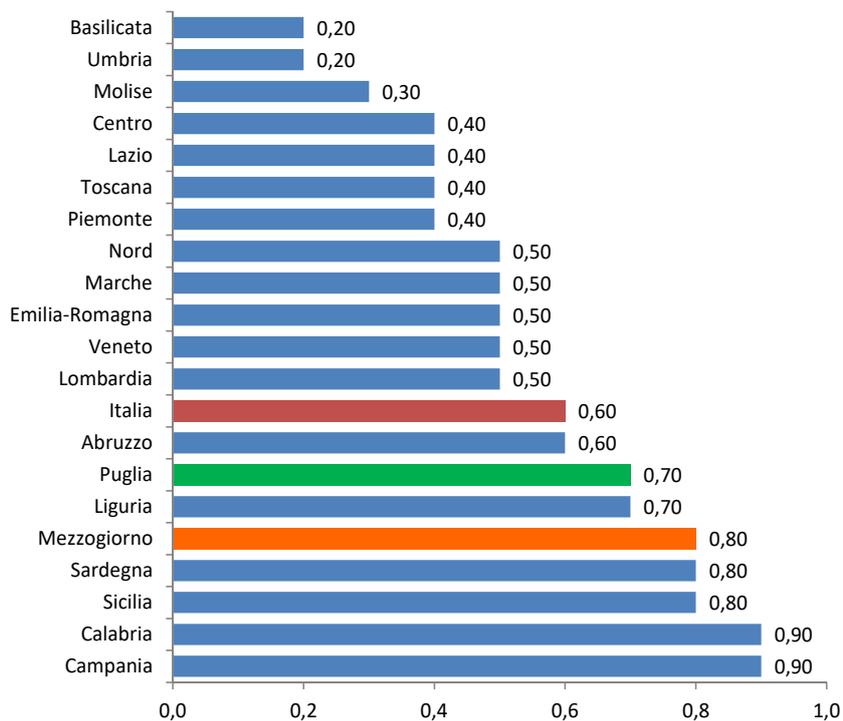
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1	0,8	0,9	1,2	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7
Mezzogiorno	1,1	1,2	1	0,9	0,8	0,7	0,6	0,7	0,8
Italia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6

**Confronto tra territori
Omicidi volontari
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Omicidi volontari
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.

Polarità: positiva

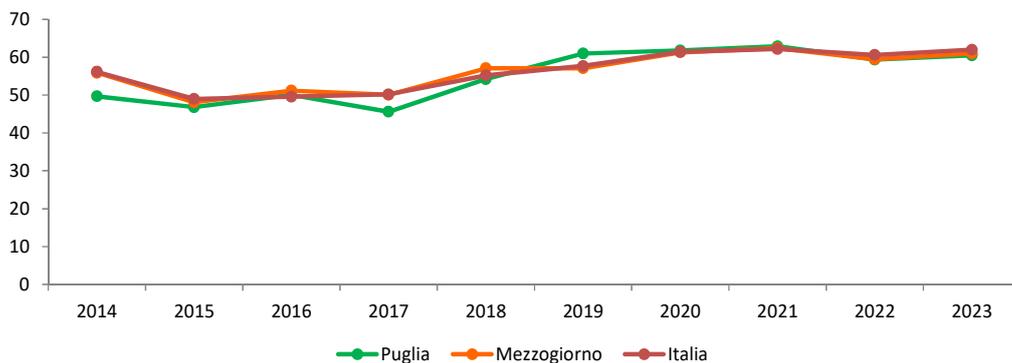
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

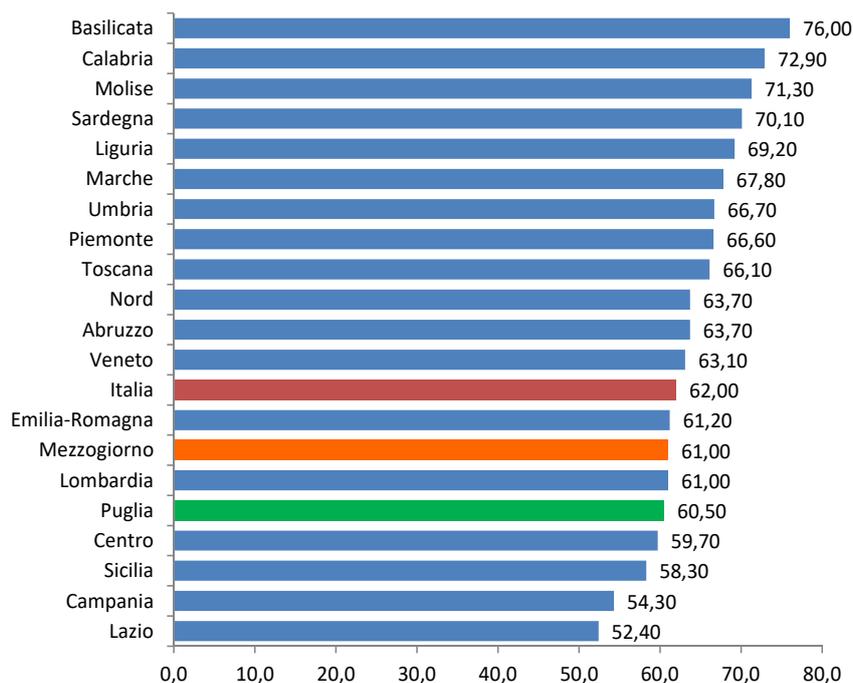
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	49,7	46,8	50,1	45,6	54,2	61	61,8	62,9	59,4	60,5
Mezzogiorno	55,9	48,1	51,2	50,1	57,1	57,1	61,3	62,4	59,5	61
Italia	56,2	49	49,6	50,2	55,2	57,7	61,4	62,2	60,6	62

Confronto tra territori
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è
buio
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

Definizione: Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti. I dati si riferiscono agli Istituti di prevenzione e di pena per adulti

Polarità: negativa

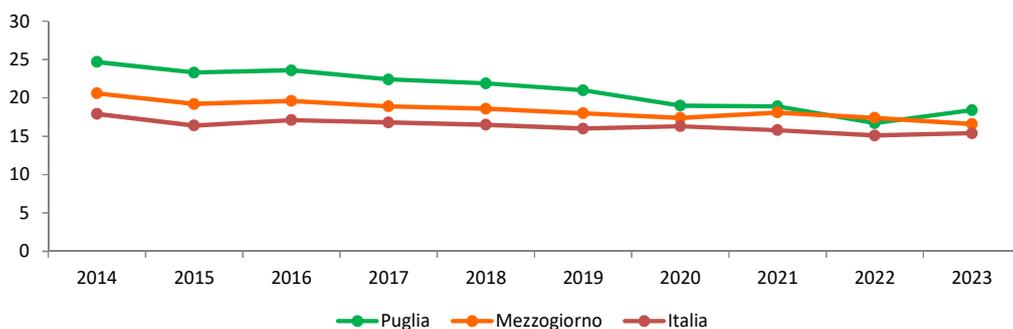
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

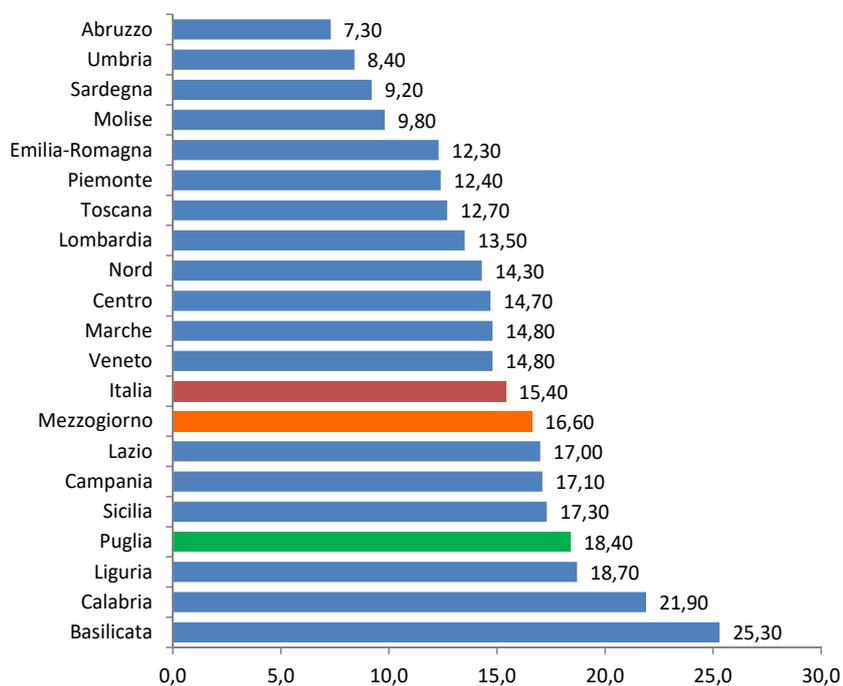
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	24,7	23,3	23,6	22,4	21,9	21	19	18,9	16,7	18,4
Mezzogiorno	20,6	19,2	19,6	18,9	18,6	18	17,4	18,1	17,4	16,6
Italia	17,9	16,4	17,1	16,8	16,5	16	16,3	15,8	15,1	15,4

Confronto tra territori
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Affollamento degli istituti di pena

Definizione: Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

Polarità: negativa

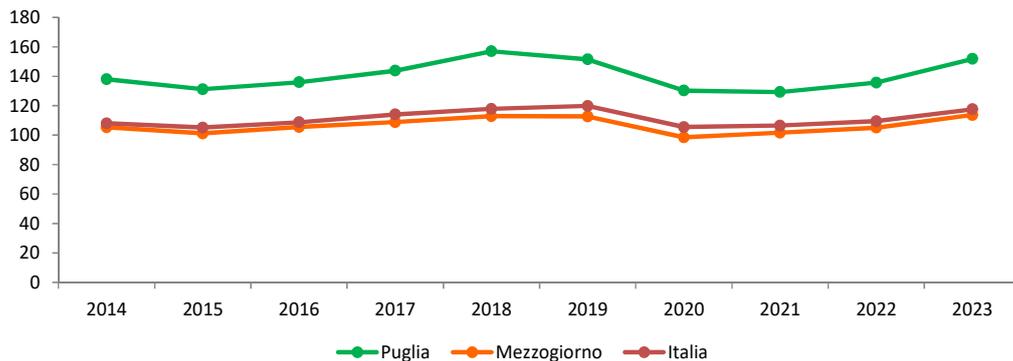
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

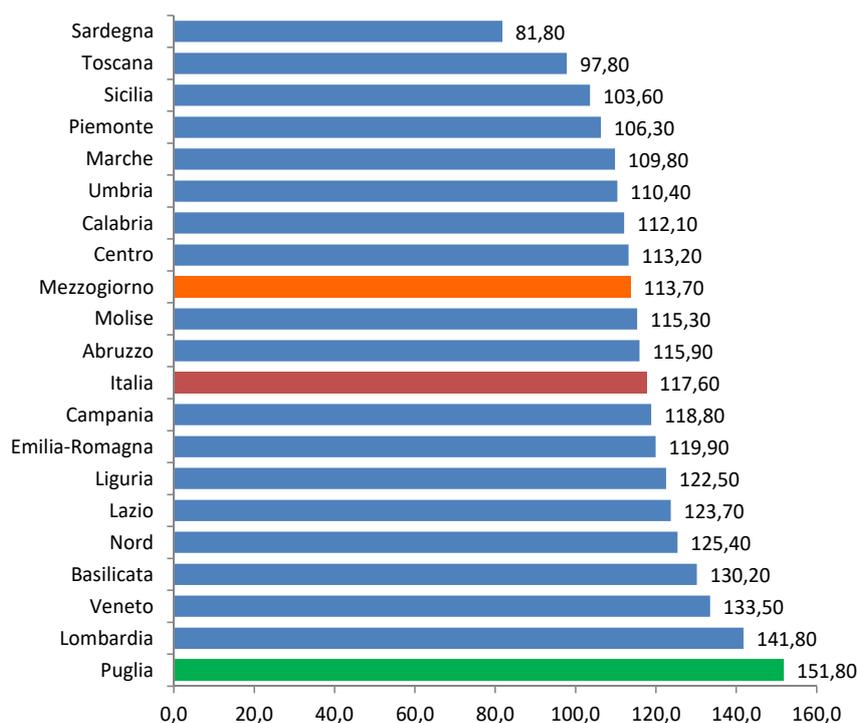
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	138	131,2	136	143,8	157	151,5	130,3	129,3	135,7	151,8
Mezzogiorno	105,4	101,2	105,5	108,9	112,9	112,7	98,5	101,7	105,1	113,7
Italia	108	105,2	108,8	114,1	117,9	119,9	105,5	106,5	109,5	117,6

**Confronto tra territori
Affollamento degli istituti di pena
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Affollamento degli istituti di pena
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.

Polarità: negativa

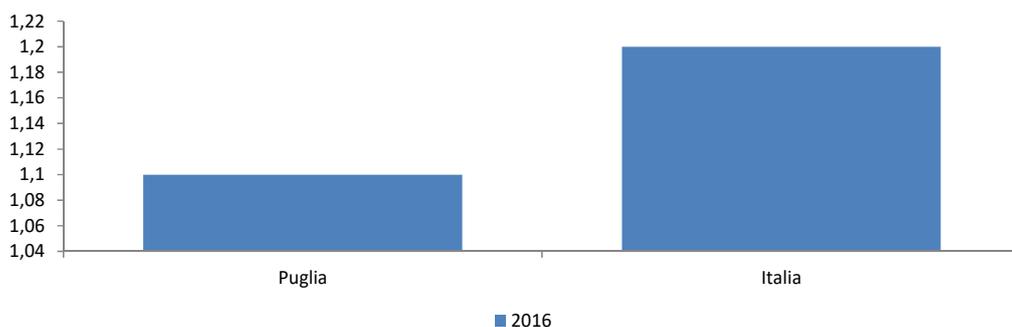
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

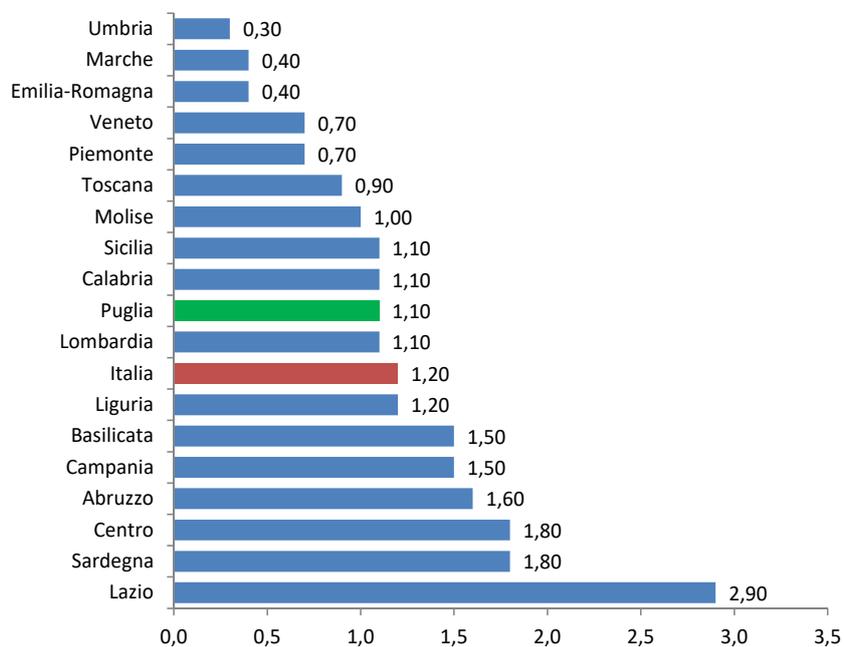
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016
Puglia	1,1
Italia	1,2

Confronto tra territori
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in
cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi
(anno 2016)



Confronto tra regioni
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro,
favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli
ultimi 12 mesi
(ultimo anno 2016)



Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato sono gli ultimi 3 anni prima dell'indagine.

Polarità: negativa

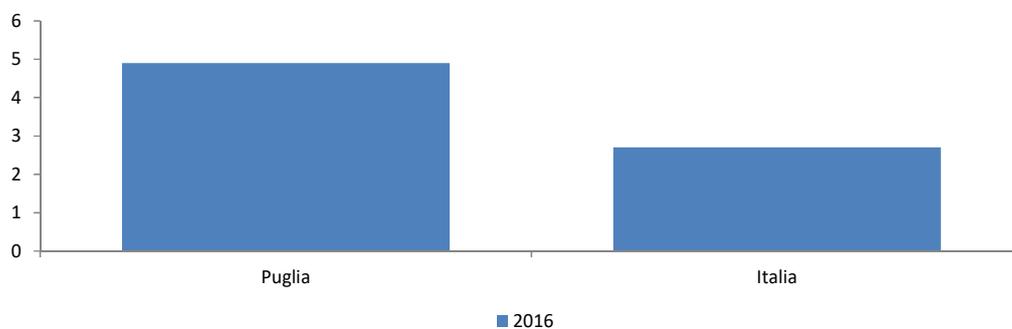
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

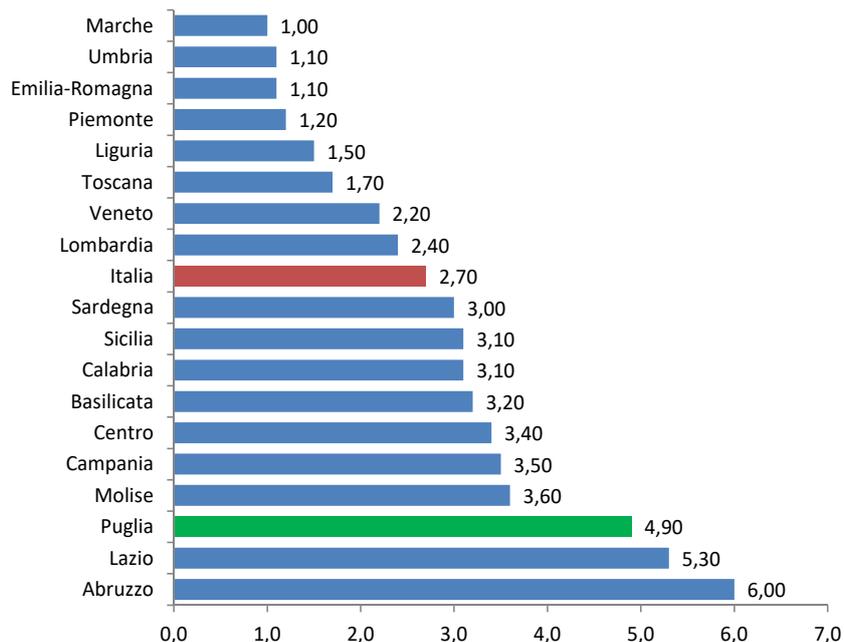
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016
Puglia	4,9
Italia	2,7

Confronto tra territori
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in
cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni
(anno 2016)



Confronto tra regioni
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro,
favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli
ultimi tre anni
(ultimo anno 2016)



Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.

Polarità: negativa

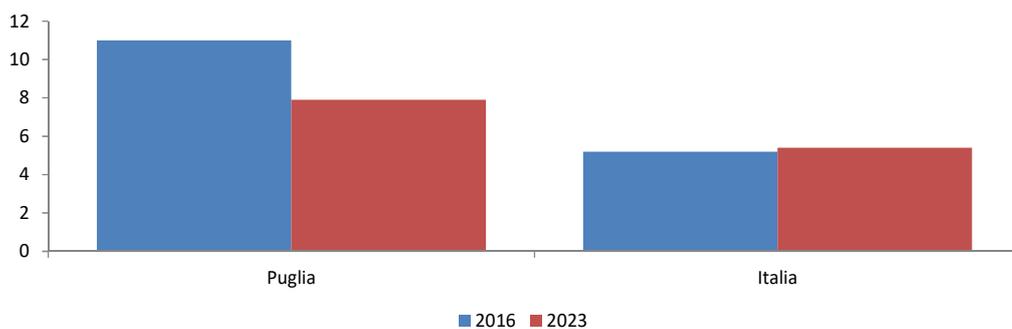
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

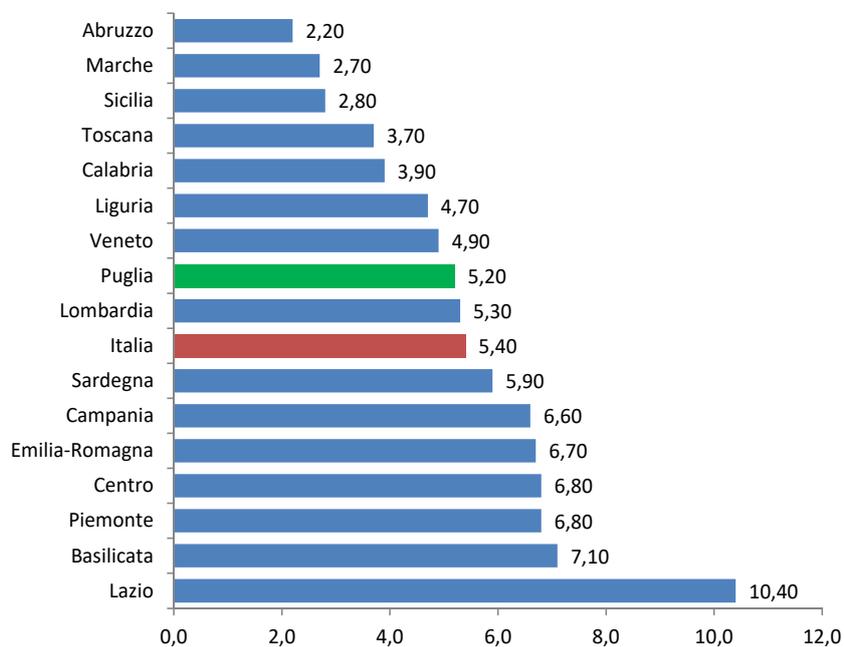
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016	2023
Puglia	11	5,2
Italia	7,9	5,4

Confronto tra territori
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in
cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita
(serie storica 2016 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro,
favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel
corso della vita
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Fiducia nel sistema giudiziario

Definizione: Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

Polarità: positiva

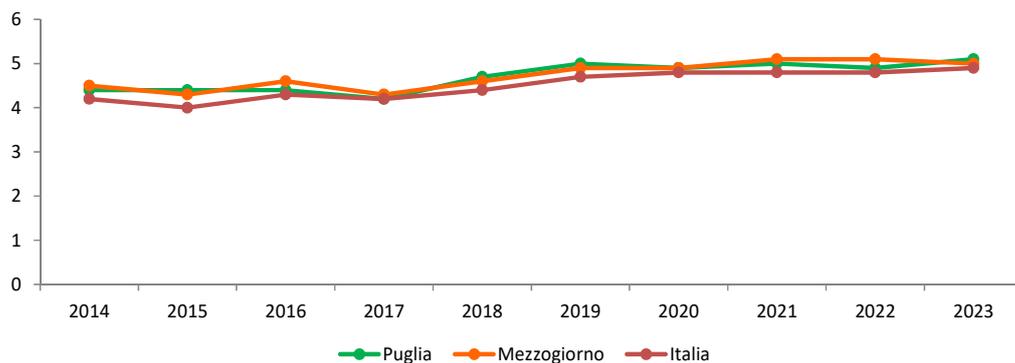
Unità di misura: Valore medio

Tassonomia: Parziale

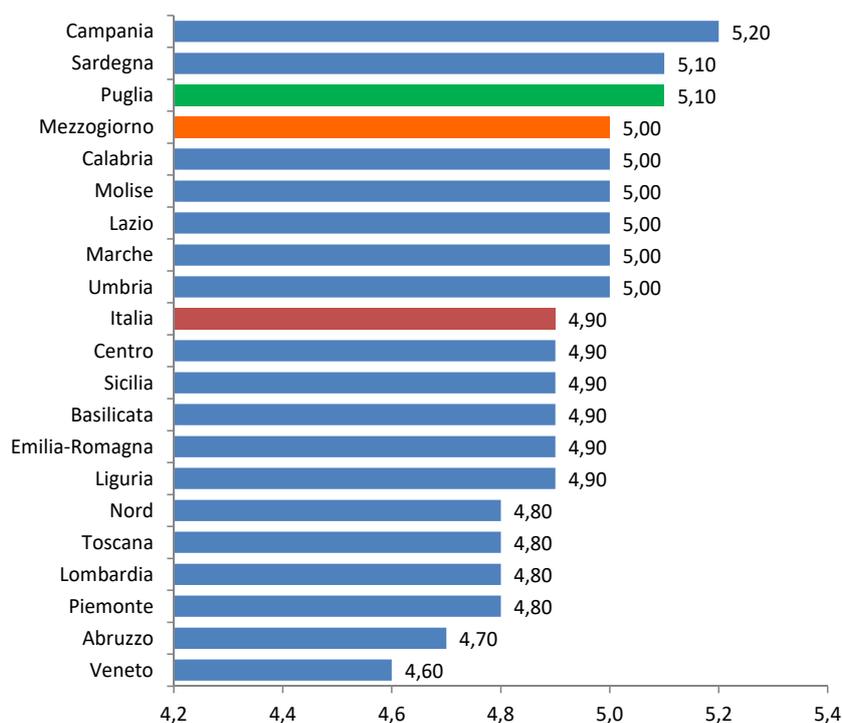
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	4,4	4,4	4,4	4,2	4,7	5	4,9	5	4,9	5,1
Mezzogiorno	4,5	4,3	4,6	4,3	4,6	4,9	4,9	5,1	5,1	5
Italia	4,2	4	4,3	4,2	4,4	4,7	4,8	4,8	4,8	4,9

**Confronto tra territori
Fiducia nel sistema giudiziario
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Fiducia nel sistema giudiziario
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco

Definizione: Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

Polarità: positiva

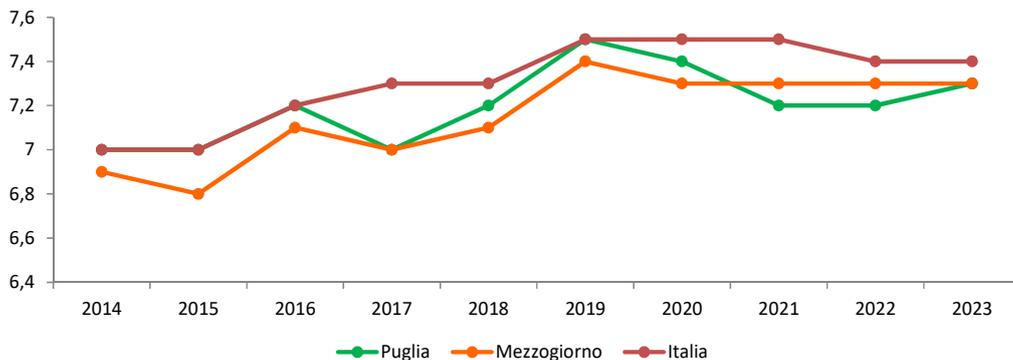
Unità di misura: Valore medio

Tassonomia: Parziale

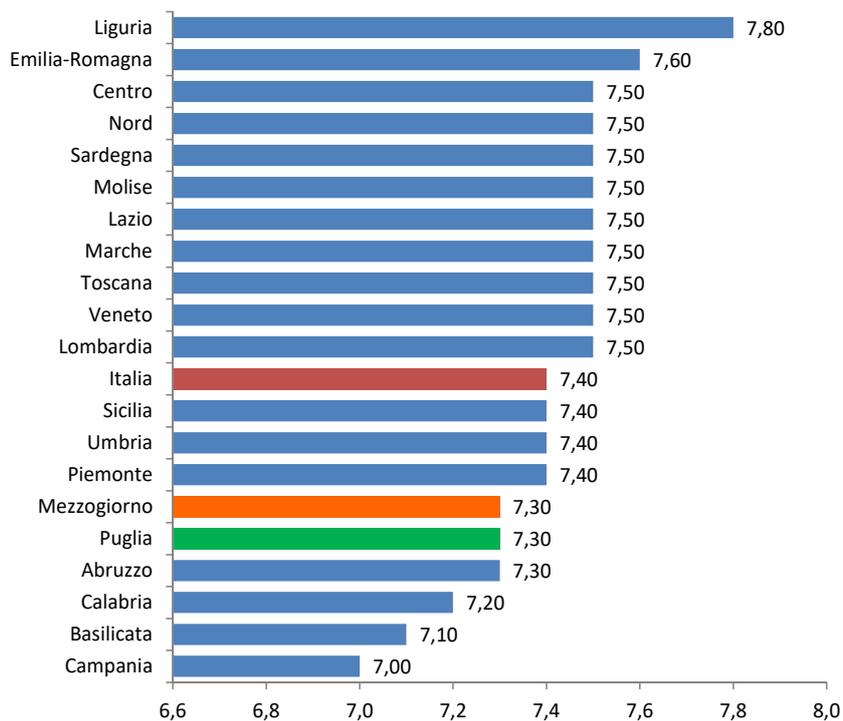
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	7	7	7,2	7	7,2	7,5	7,4	7,2	7,2	7,3
Mezzogiorno	6,9	6,8	7,1	7	7,1	7,4	7,3	7,3	7,3	7,3
Italia	7	7	7,2	7,3	7,3	7,5	7,5	7,5	7,4	7,4

Confronto tra territori
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Difficoltà di accesso ad alcuni servizi

Definizione: Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.

Polarità: negativa

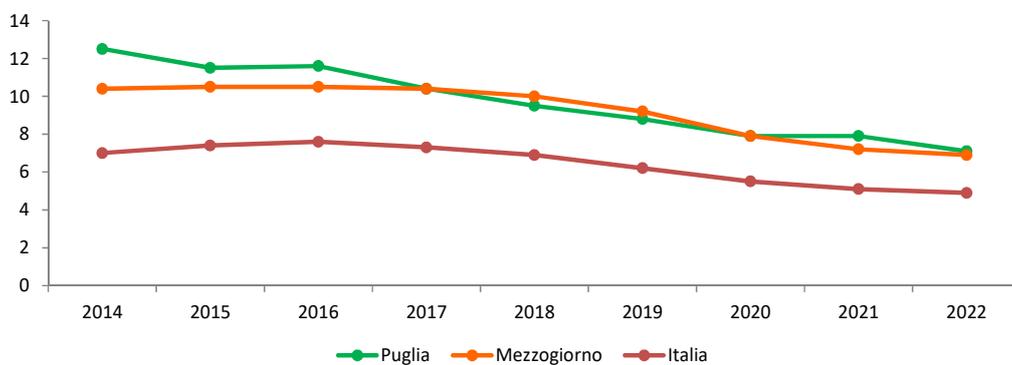
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

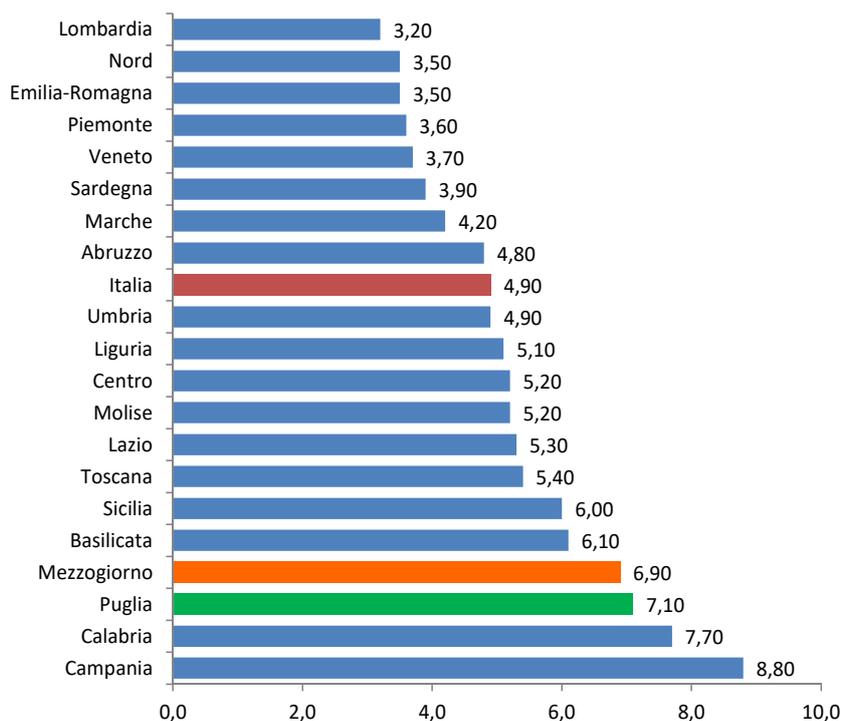
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	12,5	11,5	11,6	10,4	9,5	8,8	7,9	7,9	7,1
Mezzogiorno	10,4	10,5	10,5	10,4	10	9,2	7,9	7,2	6,9
Italia	7	7,4	7,6	7,3	6,9	6,2	5,5	5,1	4,9

Confronto tra territori
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi
(serie storica 2014 - 2022)



**Confronto tra regioni
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Durata dei procedimenti civili

Definizione: Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

Polarità: negativa

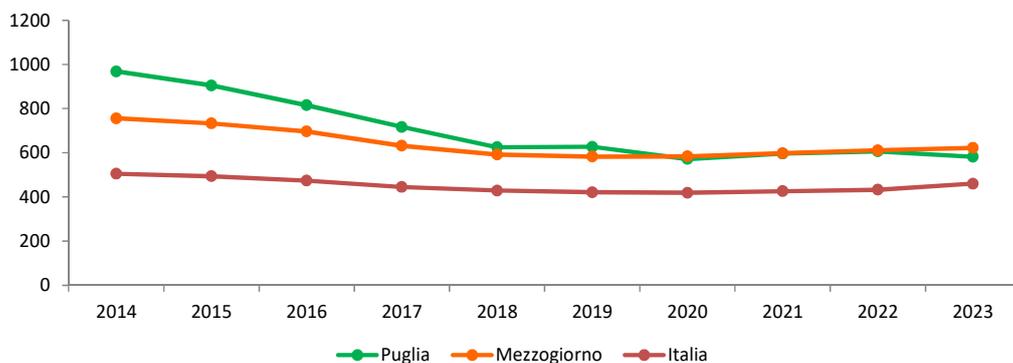
Unità di misura: Numero di giorni

Tassonomia: Di contesto nazionale

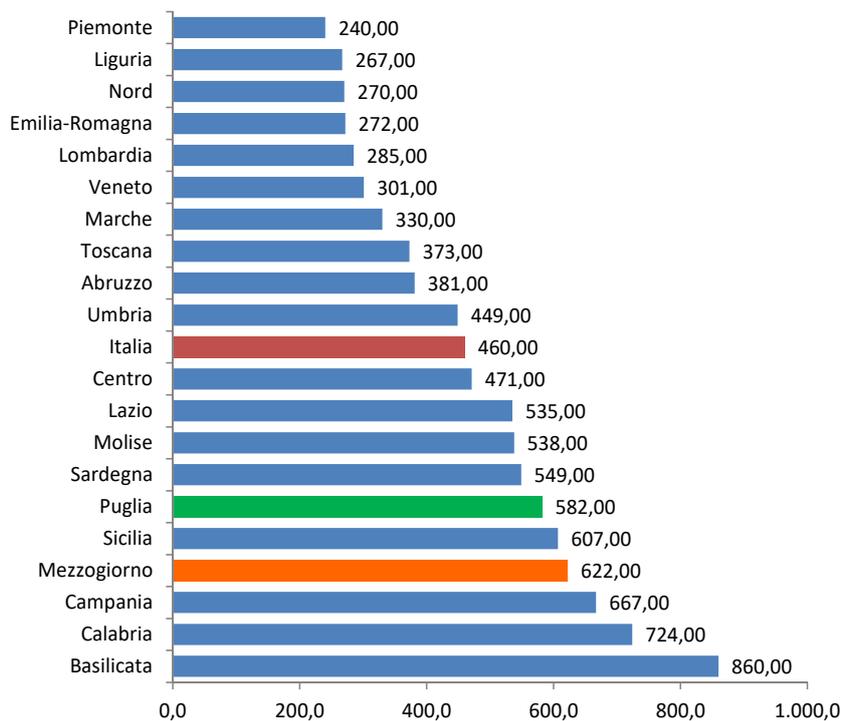
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	968	905	815	717	625	627	572	596	606	582
Mezzogiorno	756	733	696	632	592	583	584	598	611	622
Italia	505	494	474	445	429	421	419	426	433	460

**Confronto tra territori
Durata dei procedimenti civili
(serie storica 2014 - 2023)**



**Confronto tra regioni
Durata dei procedimenti civili
(ultimo anno 2023)**



Indicatore: Donne e rappresentanza politica in Parlamento

Definizione: Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.

Polarità: positiva

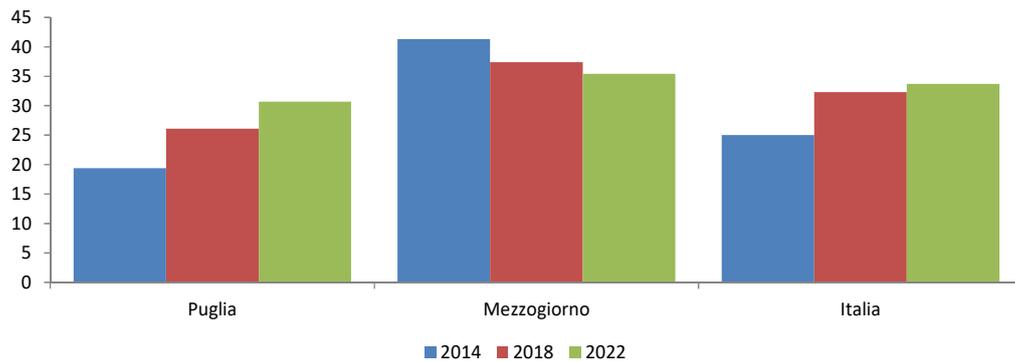
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

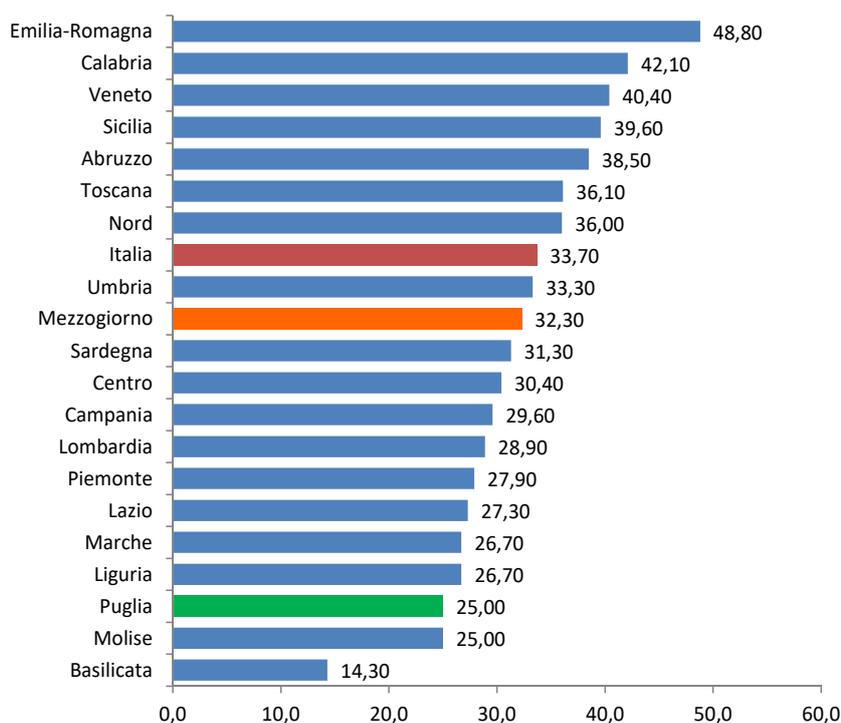
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2018	2022
Puglia	19,4	41,3	25
Mezzogiorno	26,1	37,4	32,3
Italia	30,7	35,4	33,7

**Confronto tra territori
Donne e rappresentanza politica in Parlamento
(serie storica 2014 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Donne e rappresentanza politica in Parlamento
(ultimo anno 2022)**



Indicatore: Giovani e rappresentanza politica in Parlamento

Definizione: Percentuale di eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati minori di 45 anni sul totale degli eletti.

Polarità: positiva

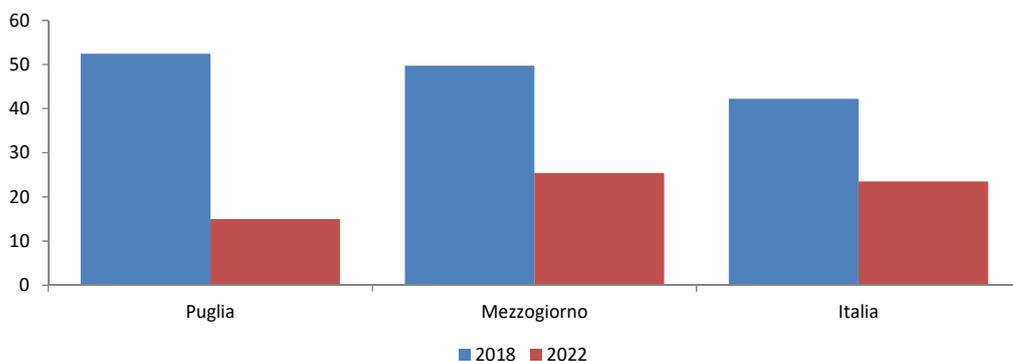
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

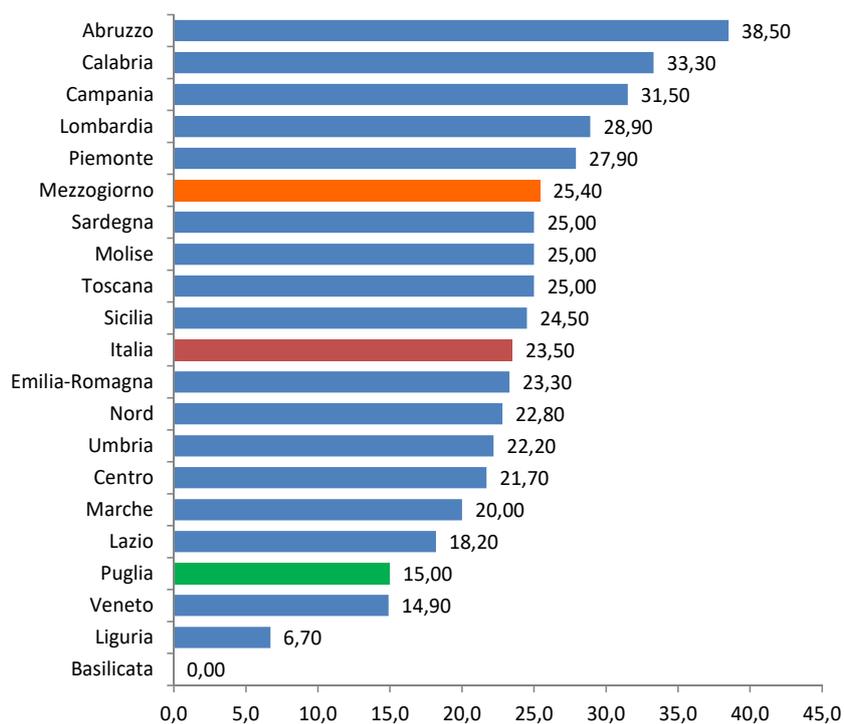
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2022
Puglia	52,4	15
Mezzogiorno	49,7	25,4
Italia	42,2	23,5

**Confronto tra territori
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento
(serie storica 2018 - 2022)**



**Confronto tra regioni
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento
(ultimo anno 2022)**



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Indicatore: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia

Definizione: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Milioni di Euro, prezzi correnti).

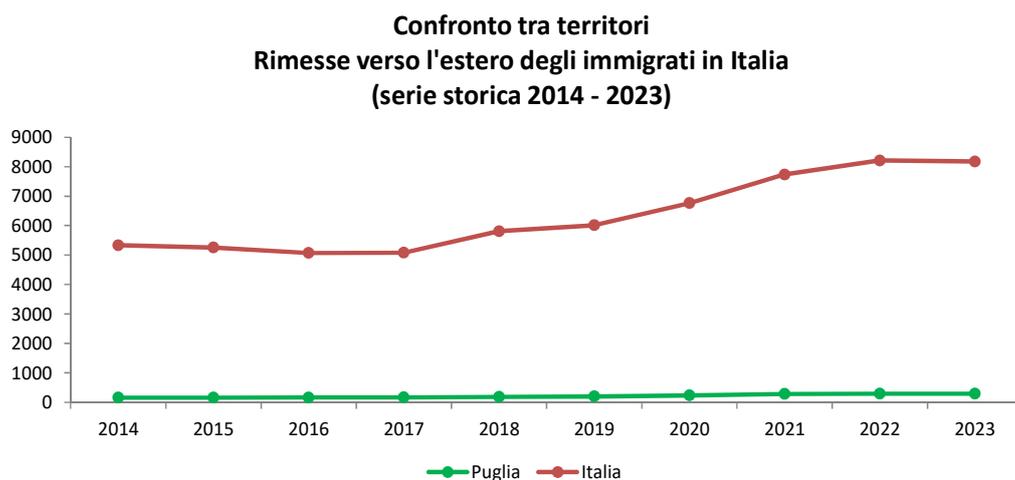
Polarità: positiva

Unità di misura: Milioni di euro (prezzi correnti)

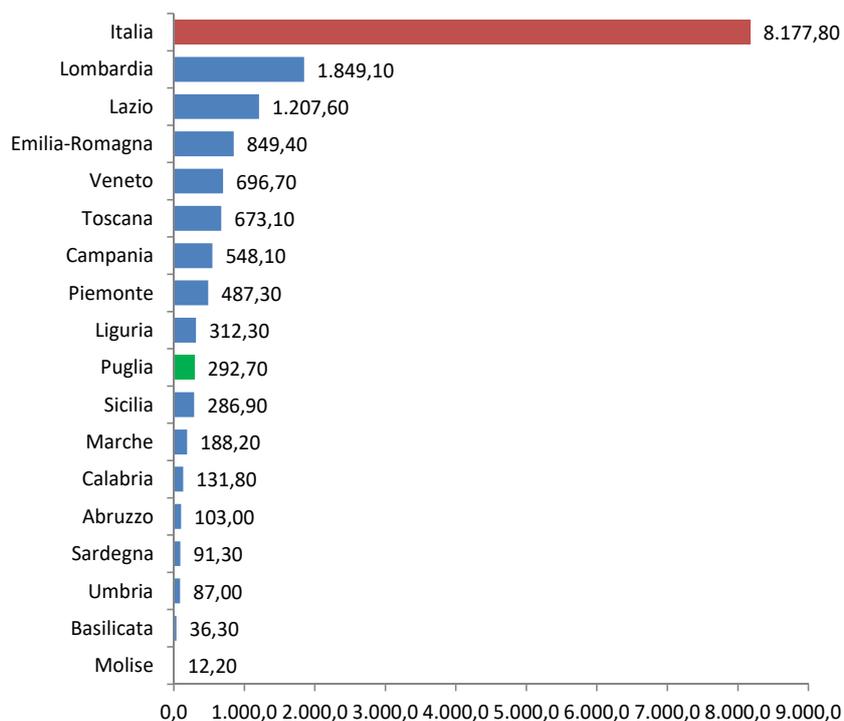
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	161	159,5	164,3	169,7	186,2	200,2	232,7	283,7	291,5	292,7
Italia	5333,6	5254,8	5070,5	5081,1	5810,8	6012,5	6766,6	7736,5	8211,9	8177,8



Confronto tra regioni
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)

Definizione: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (valori correnti) per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Composizione percentuale).

Polarità: positiva

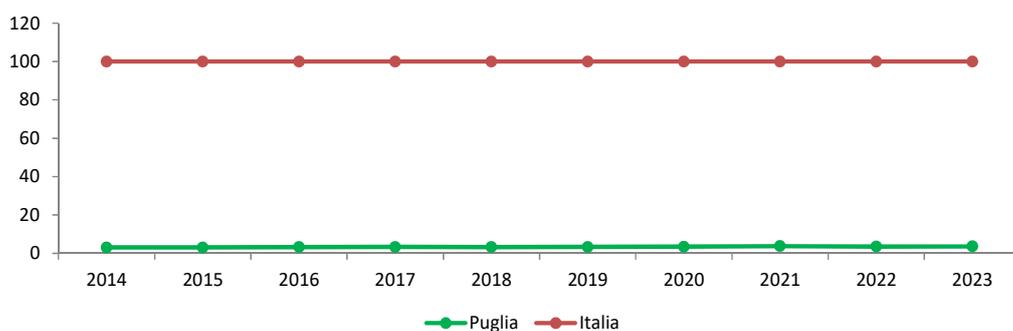
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

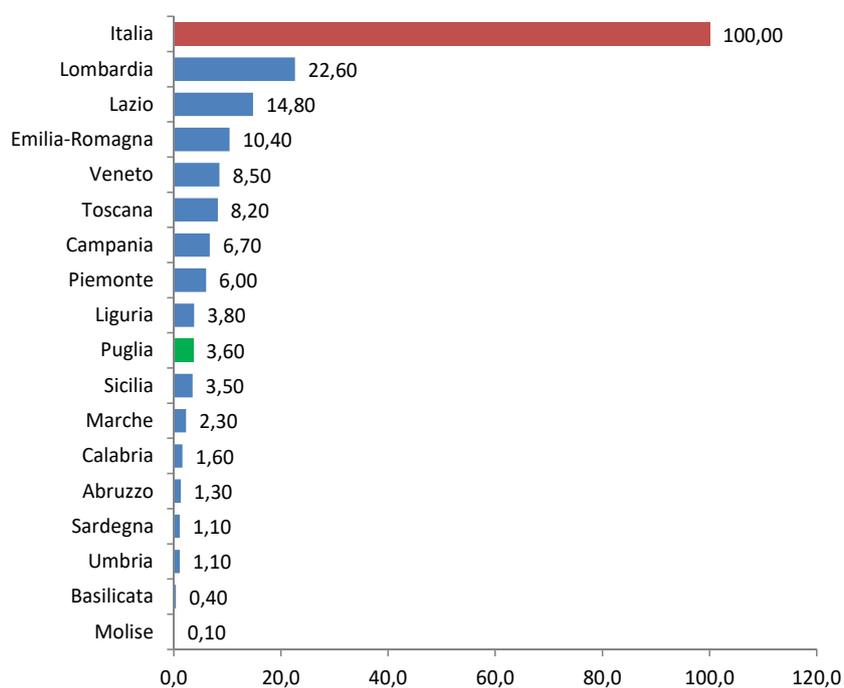
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3	3	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4	3,7	3,5	3,6
Italia	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Confronto tra territori
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia
(composizione percentuale)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

Polarità: positiva

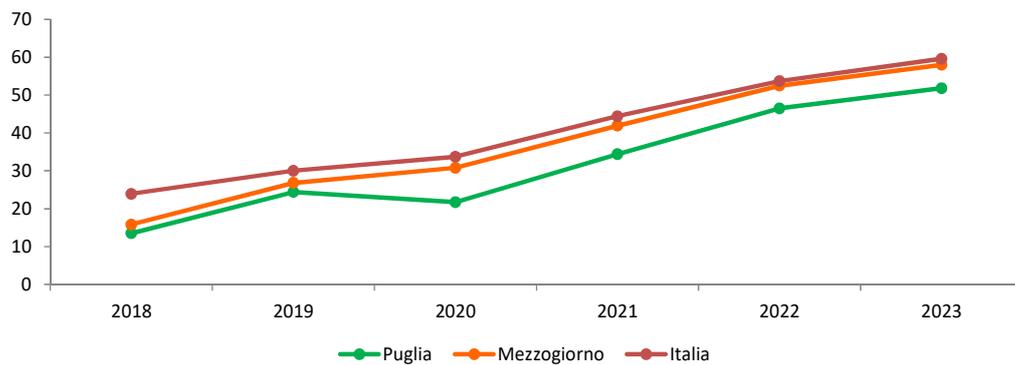
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

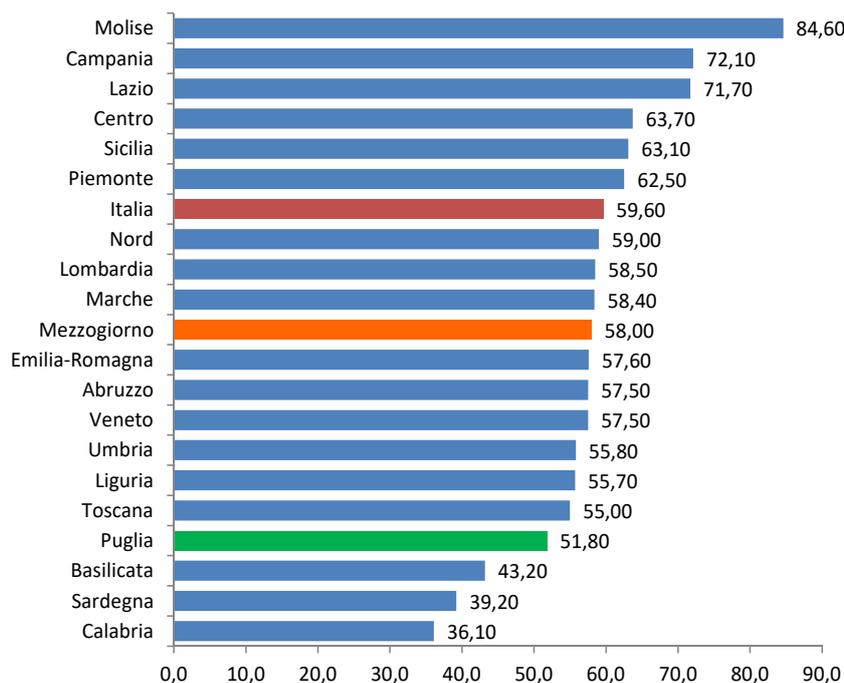
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5	51,8
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5	58
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7	59,6

Confronto tra territori
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a
internet
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Famiglie con accesso a internet

Definizione: Percentuale delle famiglie con accesso a internet sul totale delle famiglie. Si considerano le famiglie di cui almeno un componente rientra nella fascia di età tra i 16 e i 74 anni che possiedono una connessione a Internet in modo tale che ciascuno dei componenti possa navigare in Internet da casa, se lo desidera, anche solo per spedire una mail

Polarità: positiva

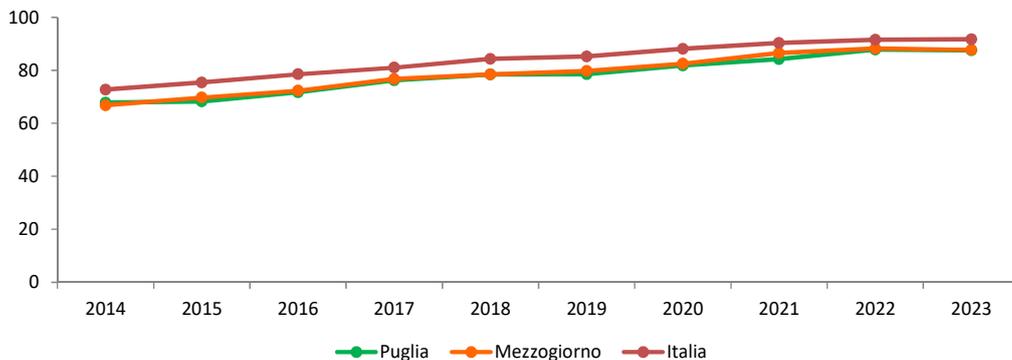
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

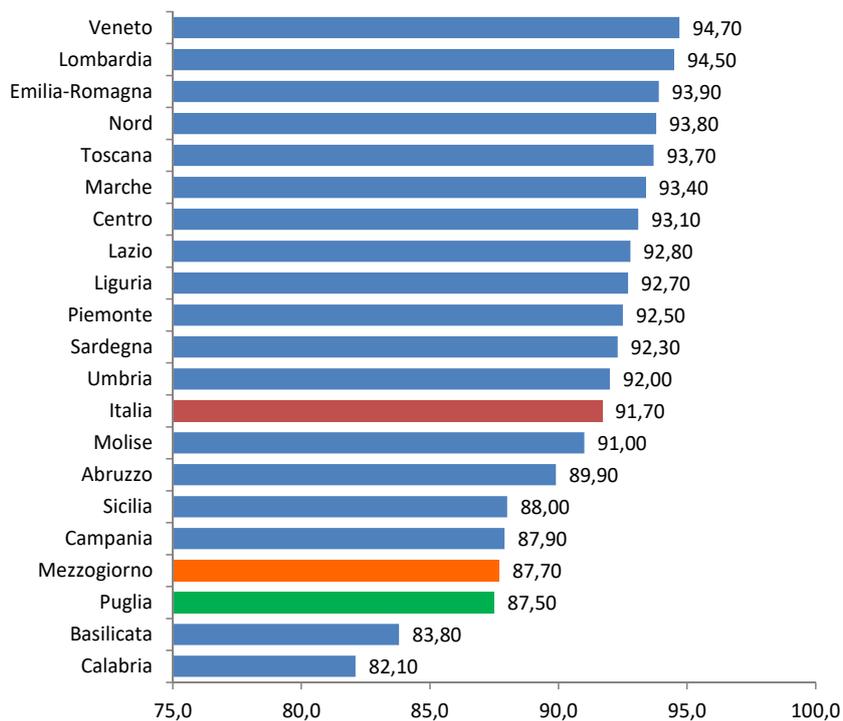
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	67,8	68,2	71,7	76,2	78,4	78,5	81,8	84,2	87,8	87,5
Mezzogiorno	66,8	69,7	72,3	76,7	78,4	79,7	82,5	86,5	88,2	87,7
Italia	72,7	75,4	78,5	81	84,3	85,2	88,1	90,3	91,5	91,7

**Confronto tra territori
Famiglie con accesso a internet
(serie storica 2014 - 2023)**



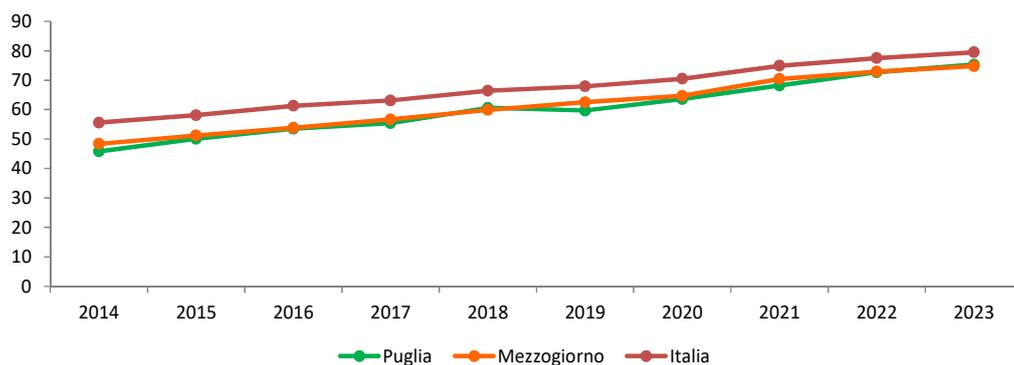
**Confronto tra regioni
Famiglie con accesso a internet
(ultimo anno 2023)**



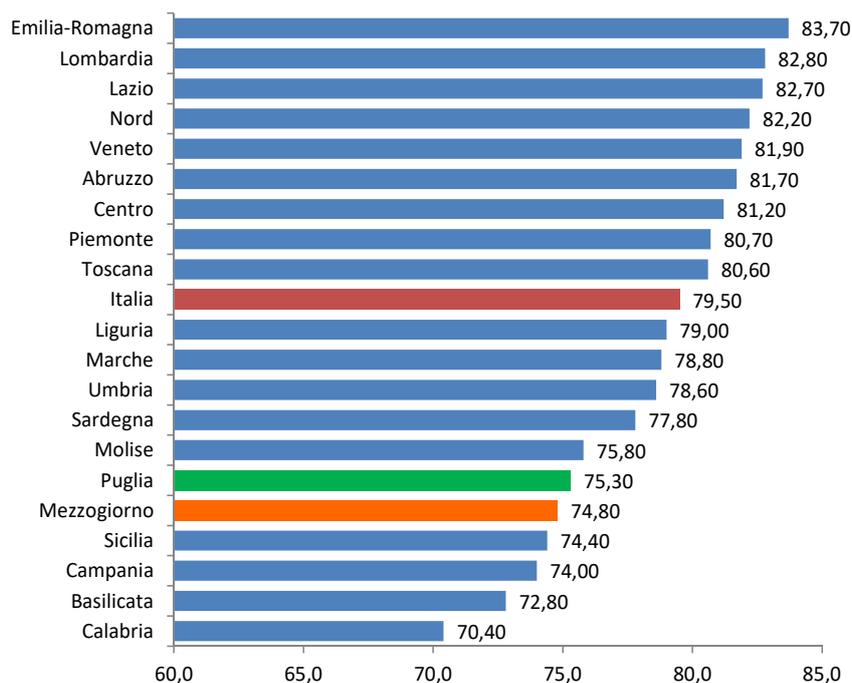
Indicatore: Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi**Definizione:** Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	45,8	50,1	53,5	55,4	60,6	59,7	63,6	68,2	72,7	75,3
Mezzogiorno	48,4	51,2	53,8	56,7	59,9	62,5	64,7	70,4	72,9	74,8
Italia	55,6	58,1	61,3	63,1	66,4	67,9	70,5	74,9	77,5	79,5

Confronto tra territori
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli
ultimi 3 mesi
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi

Definizione: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno ordinato/acquistato beni e servizi per uso privato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi. Sono esclusi gli investimenti finanziari.

Polarità: positiva

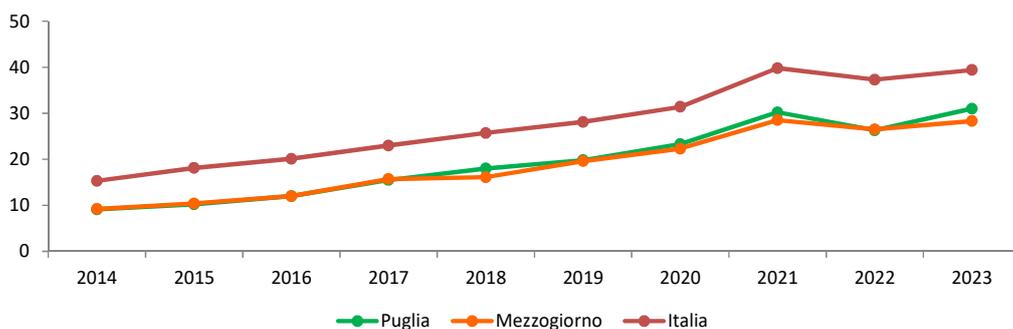
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

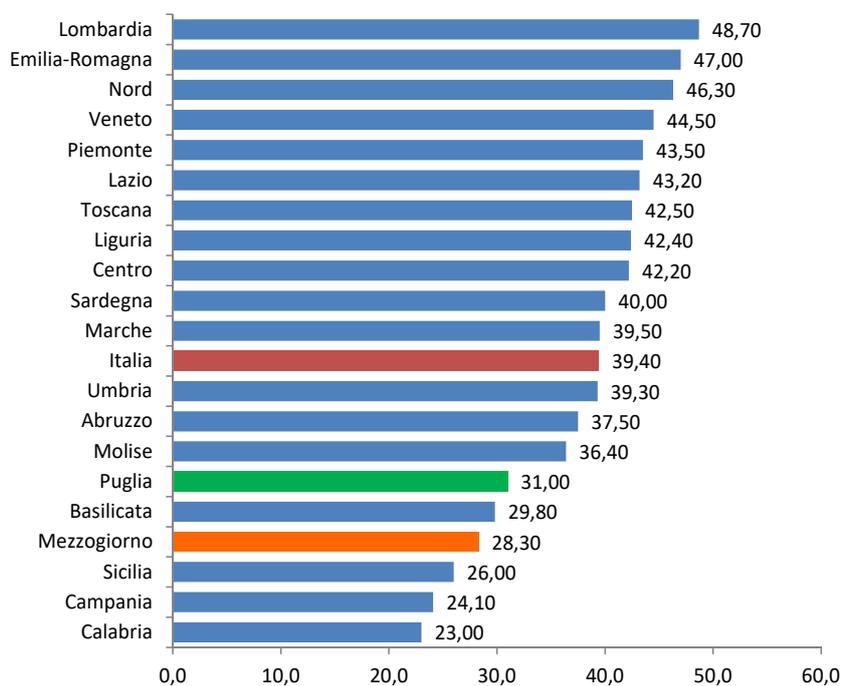
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	9,1	10,2	12	15,5	18	19,8	23,3	30,2	26,3	31
Mezzogiorno	9,2	10,4	12	15,7	16,1	19,6	22,3	28,5	26,5	28,3
Italia	15,3	18,1	20,1	23	25,7	28,1	31,4	39,8	37,3	39,4

Confronto tra territori
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato
su internet negli ultimi 3 mesi
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi
per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi

Definizione: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi per effettuare operazioni bancarie o per la ricerca di informazioni sul conto sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi.

Polarità: positiva

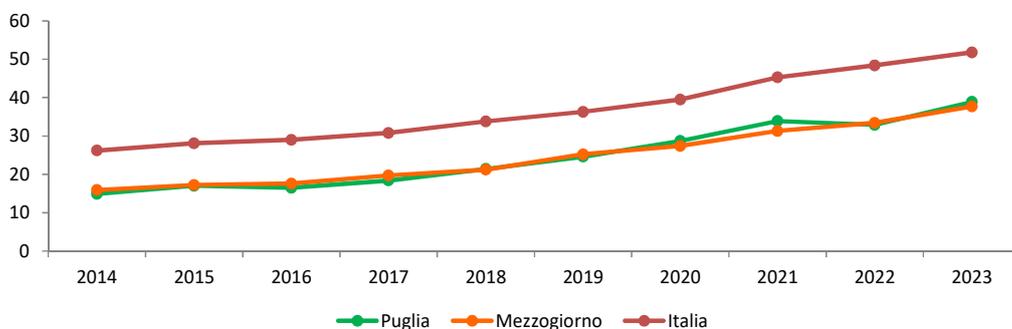
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

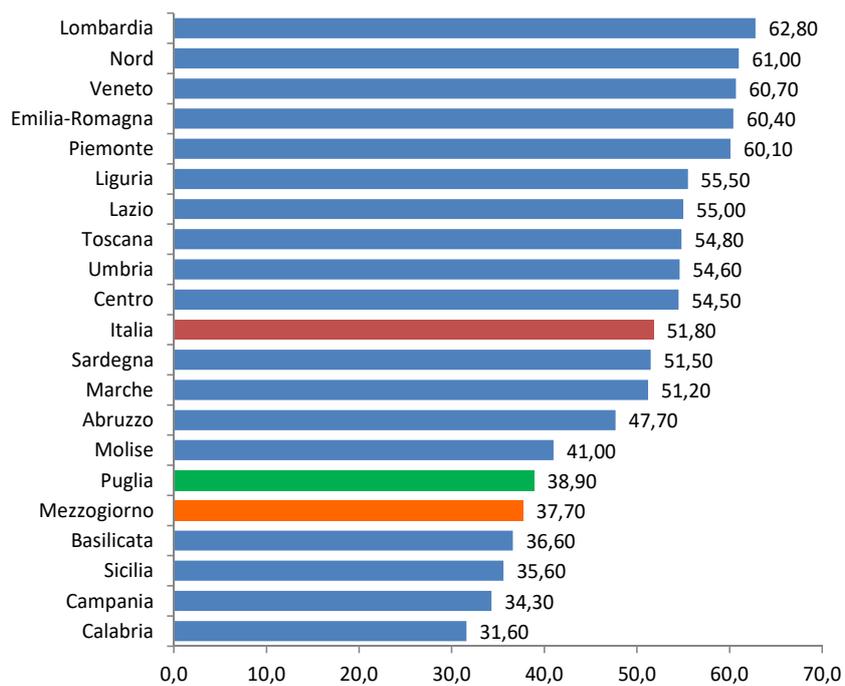
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	14,9	17	16,5	18,4	21,4	24,6	28,7	33,9	32,9	38,9
Mezzogiorno	15,9	17,2	17,6	19,7	21,2	25,2	27,4	31,3	33,4	37,7
Italia	26,2	28,1	29	30,8	33,8	36,3	39,5	45,3	48,4	51,8

Confronto tra territori
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on
line (internet banking) negli ultimi 3 mesi
(ultimo anno 2023)



4 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori del [Benessere equo e sostenibile \(BES\)](#) affiancano quelli relativi al monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda ONU2030 sullo sviluppo sostenibile: i due insiemi di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. Obiettivo del BES è la valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello sociale e ambientale. Il progetto, pertanto, integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Allo scopo, la Regione Puglia ha approvato la [legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile \(BES\) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale"](#).

Il set di indicatori che descrivono i [12 domini rilevanti per la misura del benessere](#) è commentato annualmente nel [Rapporto Bes](#). L'ultimo aggiornamento risale a [Aprile 2024](#) e fa riferimento a 152 e tiene conto, tra l'altro, delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate all'emergenza pandemica dell'ultimo periodo. La Sezione Statistica della Regione Puglia, analogamente a quanto è stato fatto per gli indicatori SDGs, sul proprio sito internet all'url:

<https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/bes> ha predisposto anche per gli indicatori BES un [report per il monitoraggio](#) dell'evoluzione degli indicatori e il calcolo del posizionamento della Puglia rispetto a Puglia e Mezzogiorno e [un'infografica interattiva](#) per la consultazione dell'intera banca dati degli indicatori.

4.1 Il posizionamento della Puglia

Nelle tabelle che seguono, per ciascun indicatore del BES, si riporta il valore pugliese, quello del Mezzogiorno e dell'Italia e si analizza la posizione della Puglia rispetto agli altri due territori. Per ciascun dominio vengono riportati anche gli indicatori di genere e un prospetto che fornisce gli elementi di sintesi del confronto.

Dominio: Salute

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 14 dei quali esiste il dettaglio di genere. La regione presenta tassi standardizzati migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per l'abitudine al fumo e al consumo di alcol. Migliora rispetto all'anno precedente la speranza di vita alla nascita, la mortalità infantile e quella per tumore.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	15	7 (46,67 %)	2 (13,33 %)	6 (40 %)	6 (40 %)	7 (46,67 %)
Tot. di genere femminile	14	4 (28,57 %)	0 (0 %)	6 (42,86 %)	6 (42,86 %)	5 (35,71 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	82,8	82,1	83,1	0,7	-0,3	2023	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	55,7	56,5	59,2	-0,8	-3,5	2023	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	67,2	68	68,7	-0,8	-1,5	2023	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	20,3	21,8	19,2	-1,5	1,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
5	Mortalità infantile	2,7	3,2	2,6	-0,5	0,1	2021	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,9	0,7	0,7	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,2	8,7	7,8	-0,5	0,4	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	33,6	32,3	33,3	1,3	0,3	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	50,1	56,8	49	-6,7	1,1	2022	-	Valori percentuali
10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,1	9,4	10,6	-0,3	-1,5	2023	+	Numero medio di anni
11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	51,1	48,8	44,6	2,3	6,5	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Fumo (tassi standardizzati)	18,3	20,1	19,9	-1,8	-1,6	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Alcol (tassi standardizzati)	11,9	12,2	15,6	-0,3	-3,7	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	48,6	48,5	34,2	0,1	14,4	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone

15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	11,1	11,4	16,5	-0,3	-5,4	2023	+	Tassi standardizzati per 100 persone
----	---	------	------	------	------	------	------	---	--------------------------------------

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	84,9	84,3	85,2	0,6	-0,3	2023	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	54,6	55,2	57,9	-0,6	-3,3	2023	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	65,4	66	66,6	-0,6	-1,2	2023	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	13,8	15,3	13,4	-1,5	0,4	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
5	Mortalità infantile	3,1	2,9	2,3	0,2	0,8	2021	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,5	8	7,4	-0,5	0,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	32	31,5	32,3	0,5	-0,3	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,8	9,2	10,5	-0,4	-1,7	2023	+	Numero medio di anni
10	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44	40,1	36,1	3,9	7,9	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
11	Fumo (tassi standardizzati)	14,1	15,6	16,4	-1,5	-2,3	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Alcol (tassi standardizzati)	7	6,8	9,8	0,2	-2,8	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Sedentarietà (tassi standardizzati)	53,1	52,7	37,1	0,4	16	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	13,1	13,4	18,5	-0,3	-5,4	2023	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	82,4	81,7	82,6	0,4	0,4	0,5	2022	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	58,2	60,1	-2,9	-1,7	-0,9	2022	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	68,4	68,6	69	-1,2	-0,6	-0,3	2022	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	18,4	20,7	19,7	1,9	1,1	-0,5	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

5	Mortalità infantile	3,1	3,2	2,5	-0,4	0	0,1	2020	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,6	0,1	0	0,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	8,8	8	-0,1	-0,1	-0,2	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,6	30,7	35,6	2	1,6	-2,3	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,8	55,2	47,8	0,3	1,6	1,2	2021	-	Valori percentuali
10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,3	8,3	10	-0,2	1,1	0,6	2022	+	Numero medio di anni
11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,8	49,7	44,5	1,3	-0,9	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Fumo (tassi standardizzati)	20,1	20,3	20,2	-1,8	-0,2	-0,3	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Alcol (tassi standardizzati)	12,2	12,2	15,5	-0,3	0	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	53,4	52,2	36,3	-4,8	-3,7	-2,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	12,7	12,1	16,8	-1,6	-0,7	-0,3	2022	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	84,6	83,9	84,8	0,3	0,4	0,4	2022	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,8	57,2	59,1	-3,2	-2	-1,2	2022	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	67,1	66,7	67	-1,7	-0,7	-0,4	2022	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	12,6	14,2	13,3	1,2	1,1	0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
5	Mortalità infantile	3,4	3,1	2,3	-0,3	-0,2	0	2020	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,2	0,1	0	0	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,6	8,2	7,5	-0,1	-0,2	-0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,6	29,5	34,5	2,4	2	-2,2	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

9	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,3	8,1	9,9	-0,5	1,1	0,6	2022	+	Numero medio di anni
10	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	40,5	40,9	36	3,5	-0,8	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
11	Fumo (tassi standardizzati)	14,6	14,9	16,3	-0,5	0,7	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Alcol (tassi standardizzati)	7,6	6,6	9,6	-0,6	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Sedentarietà (tassi standardizzati)	56,5	55,7	38,8	-3,4	-3	-1,7	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	14,8	13,5	19	-1,7	-0,1	-0,5	2022	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Dominio: Istruzione e formazione

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 11 dei quali esiste il dettaglio di genere.

Gli indicatori “Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni” e “Passaggio all'università” nel 2023 risultano migliori sia rispetto al Mezzogiorno che all'Italia.

Migliorano per la Puglia tutti gli indicatori rispetto all'anno precedente tranne “Bambini di 0-2 anni iscritti al nido” con il -3,1% tra l'anno 2021 e 2022.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA				
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	14	9 (64,29 %)	2 (14,29 %)	13 (92,86 %)	11 (78,57 %)	11 (78,57 %)
Tot. di genere femminile	11	6 (54,55 %)	1 (9,09 %)	10 (90,91 %)	7 (63,64 %)	8 (72,73 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	24,3	23,7	31,7	0,6	-7,4	2022	+	Valori percentuali
2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	97,3	96,8	94	0,5	3,3	2022	+	Valori percentuali
3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	55,7	57,7	65,5	-2	-9,8	2023	+	Valori percentuali
4	Passaggio all'università	51,8	47,2	51,4	4,6	0,4	2021	+	Tasso specifico di coorte
5	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12,8	14,6	10,5	-1,8	2,3	2023	-	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	22,2	24,7	16,1	-2,5	6,1	2023	-	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	8,5	8,7	11,6	-0,2	-3,1	2023	+	Valori percentuali
8	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41,3	45,6	38,5	-4,3	2,8	2023	-	Valori percentuali
9	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,6	56	44,2	-6,4	5,4	2023	-	Valori percentuali
10	Competenze digitali almeno di base	38,9	36,1	45,9	2,8	-7	2023	+	Valori percentuali
11	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	17,5	17	17,8	0,5	-0,3	2021	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
12	Partecipazione culturale fuori casa	28	28,2	35,2	-0,2	-7,2	2023	+	Valori percentuali
13	Lettura di libri e quotidiani	24,4	24,4	35,5	0	-11,1	2023	+	Valori percentuali
14	Fruizione delle biblioteche	6,1	6,2	12,4	-0,1	-6,3	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	57,5	59,6	68	-2,1	-10,5	2023	+	Valori percentuali
2	Passaggio all'università	59,5	55	58,3	4,5	1,2	2021	+	Tasso specifico di coorte
3	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	10,6	11,8	7,6	-1,2	3	2023	-	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	24,8	26,3	17,8	-1,5	7	2023	-	Valori percentuali
5	Partecipazione alla formazione continua	8,6	8,8	11,8	-0,2	-3,2	2023	+	Valori percentuali
6	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	36,9	40,9	33,9	-4	3	2023	-	Valori percentuali
7	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	52,7	59,3	46,9	-6,6	5,8	2023	-	Valori percentuali
8	Competenze digitali almeno di base	37	33,6	44,3	3,4	-7,3	2023	+	Valori percentuali
9	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	14	14,7	14,3	-0,7	-0,3	2021	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
10	Partecipazione culturale fuori casa	28,7	28,7	36,1	0	-7,4	2023	+	Valori percentuali
11	Letture di libri e quotidiani	23,9	24,7	36,6	-0,8	-12,7	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	27,4	22,8	29,5	-3,1	0,9	2,2	2021	+	Valori percentuali
2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	96,1	95,8	92,8	1,2	1	1,2	2021	+	Valori percentuali
3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	52,5	54,8	63	3,2	2,9	2,5	2022	+	Valori percentuali
4	Passaggio all'università	50,6	47,2	51,9	1,2	0	-0,5	2020	+	Tasso specifico di coorte
5	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	14,6	15,1	11,5	-1,8	-0,5	-1	2022	-	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	26	27,9	19	-3,8	-3,2	-2,9	2022	-	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	7,2	7,8	9,6	1,3	0,9	2	2022	+	Valori percentuali
8	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,5	46,7	38,6	-1,2	-1,1	-0,1	2022	-	Valori percentuali
9	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50,3	56,4	43,6	-0,7	-0,4	0,6	2022	-	Valori percentuali
10	Competenze digitali almeno di base	38,5	36,5	45,7	0,4	-0,4	0,2	2021	+	Valori percentuali
11	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	15,9	15,5	16,5	1,6	1,5	1,3	2020	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
12	Partecipazione culturale fuori casa	13,7	17,7	23,1	14,3	10,5	12,1	2022	+	Valori percentuali
13	Letture di libri e quotidiani	23,4	24,8	35,9	1	-0,4	-0,4	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
14	Fruizione delle biblioteche	5,1	5,7	10,2	1	0,5	2,2	2022	+	Valori percentuali
1	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	55	56,8	65,7	2,5	2,8	2,3	2022	+	Valori percentuali
2	Passaggio all'università	57,7	55,5	59,1	1,8	-0,5	-0,8	2020	+	Tasso specifico di coorte
3	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12	13,1	9,1	-1,4	-1,3	-1,5	2022	-	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	27,6	29,2	20,5	-2,8	-2,9	-2,7	2022	-	Valori percentuali
5	Partecipazione alla formazione continua	7,3	8	9,9	1,3	0,8	1,9	2022	+	Valori percentuali
6	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	37,7	41,5	33,5	-0,8	-0,6	0,4	2022	-	Valori percentuali
7	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	52,5	58,8	45,8	0,2	0,5	1,1	2022	-	Valori percentuali
8	Competenze digitali almeno di base	35,9	33,7	43,2	1,1	-0,1	1,1	2021	+	Valori percentuali
9	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	12,9	13,3	13,2	1,1	1,4	1,1	2020	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
10	Partecipazione culturale fuori casa	13,7	17,6	23,4	15	11,1	12,7	2022	+	Valori percentuali
11	Letture di libri e quotidiani	22,9	24,8	36,5	1	-0,1	0,1	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 12 dei quali esiste il dettaglio di genere.

In Puglia, nel 2023, gli indicatori del mercato del lavoro in miglioramento rispetto all'anno precedente sono: "Tasso di occupazione di persone tra i 20 e 64 anni", "Tasso di mancata partecipazione al lavoro" e "Part time involontario".

Nel 2023 vi è un miglioramento rispetto al Mezzogiorno per i medesimi indicatori.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	14	8 (57,14 %)	2 (14,29 %)	8 (57,14 %)	11 (78,57 %)	9 (64,29 %)
Tot. di genere femminile	12	6 (50 %)	0 (0 %)	6 (50 %)	9 (75 %)	8 (66,67 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	54,7	52,2	66,3	2,5	-11,6	2023	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	23	28	14,8	-5	8,2	2023	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,8	15,8	22,4	-3	-9,6	2020	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,5	23,9	18,1	1,6	7,4	2023	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	2020	-	Valori percentuali
6	Occupati sovrastruiti	26,3	27,8	27,1	-1,5	-0,8	2023	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12	12	10	0	2	2022	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati non regolari	14,4	15,6	11,3	-1,2	3,1	2021	-	Valori percentuali
9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,9	66,6	73	8,3	1,9	2023	-	Valori percentuali
10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	-4,5	2014	-	Valori percentuali
11	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,2	45,8	51,7	2,4	-3,5	2023	+	Per 100 occupati
12	Percezione di insicurezza dell'occupazione	5,1	5,7	4,1	-0,6	1	2023	-	Valori percentuali
13	Part time involontario	11,7	12,9	9,6	-1,2	2,1	2023	-	Valori percentuali
14	Occupati che lavorano da casa	5,4	7,4	12	-2	-6,6	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	40,1	39	56,5	1,1	-16,4	2023	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,6	34,9	18	-4,3	12,6	2023	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	14,4	15,4	21,9	-1	-7,5	2020	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	26,8	22,9	17,4	3,9	9,4	2023	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	22,5	18,3	12,1	4,2	10,4	2020	-	Valori percentuali
6	Occupati sovrastruiti	29,8	29,6	29,4	0,2	0,4	2023	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,4	6,6	5,3	-0,2	1,1	2022	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	-2,4	2014	-	Valori percentuali
9	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,2	45,7	50,4	2,5	-2,2	2023	+	Per 100 occupati
10	Percezione di insicurezza dell'occupazione	6,8	6,7	4,7	0,1	2,1	2023	-	Valori percentuali
11	Part time involontario	20,3	20,7	15,6	-0,4	4,7	2023	-	Valori percentuali
12	Occupati che lavorano da casa	7,1	9,4	13,4	-2,3	-6,3	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	53,4	50,5	64,8	1,3	1,7	1,5	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	25,4	29,8	16,2	-2,4	-1,8	-1,4	2022	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,2	13,3	21,8	1,6	2,5	0,6	2019	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,5	22,9	17	2	1	1,1	2022	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,6	-0,9	0,6	2019	-	Valori percentuali
6	Occupati sovrastruiti	24,8	26,1	26	1,5	1,7	1,1	2022	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,6	13,1	11,1	-1,6	-1,1	-1,1	2021	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati non regolari	15,3	16,7	12	-0,9	-1,1	-0,7	2020	-	Valori percentuali
9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,8	66,8	72,4	5,1	-0,2	0,6	2022	-	Valori percentuali
10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	47,1	48,8	52,4	-2	-3,2	-2,8	2009	-	Valori percentuali
11	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,7	44,3	50,2	-0,5	1,5	1,5	2022	+	Per 100 occupati
12	Percezione di insicurezza dell'occupazione	6,1	6,8	4,9	-1	-1,1	-0,8	2022	-	Valori percentuali
13	Part time involontario	12,8	13,6	10,2	-1,1	-0,7	-0,6	2022	-	Valori percentuali
14	Occupati che lavorano da casa	6,6	7,8	12,2	-1,2	-0,4	-0,2	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	38,2	37,1	55	1,9	1,9	1,5	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	33,6	37	19,6	-3	-2,1	-1,6	2022	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,4	13	21,3	2	2,4	0,6	2019	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,6	22,2	16,5	3,2	0,7	0,9	2022	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	0,4	-1,1	0,6	2019	-	Valori percentuali
6	Occupati sovraistruiti	27,2	27,8	28,1	2,6	1,8	1,3	2022	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente Occupati (15-64 anni)	6,4	7,1	5,8	0	-0,5	-0,5	2021	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	58,7	58,5	58,2	-7,1	-5,6	-4,2	2009	-	Valori percentuali
9	Soddisfazione per il lavoro svolto	49,9	45,1	49,2	-1,7	0,6	1,2	2022	+	Per 100 occupati
10	Percezione di insicurezza dell'occupazione	7	7,5	5,5	-0,2	-0,8	-0,8	2022	-	Valori percentuali
11	Part time involontario	22,2	21,9	16,5	-1,9	-1,2	-0,9	2022	-	Valori percentuali
12	Occupati che lavorano da casa	8,8	10,1	13,8	-1,7	-0,7	-0,4	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Benessere economico

Il dominio è descritto da 9 indicatori. Gli indicatori disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) e sovraccarico del costo dell'abitazione, diminuiti rispetto al loro anno precedente, mostrano valori migliori della Puglia rispetto ad Italia e Mezzogiorno. Invece, gli indicatori "grande difficoltà ad arrivare a fine mese", "grave deprivazione materiale e sociale" e "reddito disponibile lordo pro capite" presentano valori superiori rispetto al Mezzogiorno, migliorativi nel tempo.

Il dettaglio dei singoli indicatori è descritto nelle tabelle seguenti.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	
Totale	9	7 (77,78 %)	3 (33,33 %)	6 (66,67 %)	8 (88,89 %)	8 (88,89 %)	

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Reddito disponibile lordo pro capite	16241,5	16061,8	21088,6	179,7	-4847,1	2022	+	Euro (prezzi correnti)
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	4,1	5,6	5,6	-1,5	-1,5	2021	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3	Rischio di povertà	28,8	33,7	20,1	-4,9	8,7	2022	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7	9,3	4,5	-2,3	2,5	2022	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione abitativa	7,6	6	5,2	1,6	2,4	2022	-	Valori percentuali
6	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	7,7	14,4	6,9	-6,7	0,8	2022	-	Valori percentuali
7	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,8	17,1	9,8	-3,3	4	2022	-	Valori percentuali
8	Sovraccarico del costo dell'abitazione	3,5	7	6,6	-3,5	-3,1	2022	-	Valori percentuali
9	Situazione economica della famiglia	32,5	31,5	33,9	1	-1,4	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Reddito disponibile lordo pro capite	15431,4	15217,6	19949,7	810,1	844,2	1138,9	2021	+	Euro (prezzi correnti)
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6	6,5	5,9	-1,9	-0,9	-0,3	2020	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3	Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	3,4	0,6	0	2021	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	9,2	10	5,9	-2,2	-0,7	-1,4	2021	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione abitativa	5,2	6,5	5,9	2,4	-0,5	-0,7	2021	-	Valori percentuali
6	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	9,9	16,4	9,1	-2,2	-2	-2,2	2021	-	Valori percentuali
7	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	12,5	19,5	10,8	1,3	-2,4	-1	2021	-	Valori percentuali
8	Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,7	8,6	7,2	-5,2	-1,6	-0,6	2021	-	Valori percentuali
9	Situazione economica della famiglia	34,2	34,3	35,1	-1,7	-2,8	-1,2	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Relazioni sociali

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 8 dei quali esiste il dettaglio di genere. Alcuni indicatori registrano segnali positivi rispetto all'anno precedente: è aumentata la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, le persone su cui contare e la partecipazione sociale.

Migliorano rispetto al Mezzogiorno nel 2023, la partecipazione ad attività di volontariato ed il finanziamento delle associazioni.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	9	4 (44,44 %)	0 (0 %)	6 (66,67 %)	5 (55,56 %)	5 (55,56 %)
Tot. di genere femminile	8	3 (37,5 %)	0 (0 %)	5 (62,5 %)	6 (75 %)	5 (62,5 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	25,7	27,9	33,2	-2,2	-7,5	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	16,1	18,8	22,7	-2,7	-6,6	2023	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	78,9	82,9	83,9	-4	-5	2023	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	24	22,2	26,1	1,8	-2,1	2023	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	51,6	51,5	60,7	0,1	-9,1	2023	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	6,4	5,6	7,8	0,8	-1,4	2023	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	7,7	6,6	11	1,1	-3,3	2023	+	Valori percentuali
8	Organizzazioni non profit	48,3	49,8	61	-1,5	-12,7	2021	+	Per 10.000 abitanti
9	Fiducia generalizzata	20,2	20,4	24,8	-0,2	-4,6	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	25,8	27,2	32,7	-1,4	-6,9	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	15	17,4	21,8	-2,4	-6,8	2023	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	79,5	82,8	83,6	-3,3	-4,1	2023	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	22,2	21,1	24,6	1,1	-2,4	2023	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	45,3	45,6	55,3	-0,3	-10	2023	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	6,8	5,8	7,9	1	-1,1	2023	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	7	6,4	11,2	0,6	-4,2	2023	+	Valori percentuali
8	Fiducia generalizzata	18,7	19,1	23,3	-0,4	-4,6	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	24,6	26,5	32,6	1,1	1,4	0,6	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	15,9	17,9	21,6	0,2	0,9	1,1	2022	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	77,8	80,6	81	1,1	2,3	2,9	2022	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	20,3	21,4	25,4	3,7	0,8	0,7	2022	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	52,1	55,1	63,4	-0,5	-3,6	-2,7	2022	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	4,9	5,8	8,3	1,5	-0,2	-0,5	2022	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	5,9	7,7	12,8	1,8	-1,1	-1,8	2022	+	Valori percentuali
8	Organizzazioni non profit	48,9	50	61,2	-0,6	-0,2	-0,2	2020	+	Per 10.000 abitanti
9	Fiducia generalizzata	20,9	18,8	24,3	-0,7	1,6	0,5	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	23,5	25,7	31,9	2,3	1,5	0,8	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	15,1	16,6	20,5	-0,1	0,8	1,3	2022	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	77,9	80,8	81,1	1,6	2	2,5	2022	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	19,4	20,6	24,1	2,8	0,5	0,5	2022	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	47,4	49,8	58,7	-2,1	-4,2	-3,4	2022	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	4,4	5,7	8,2	2,4	0,1	-0,3	2022	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	6,1	8	13,1	0,9	-1,6	-1,9	2022	+	Valori percentuali
8	Fiducia generalizzata	20,8	18,2	23	-2,1	0,9	0,3	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Politica e istituzioni

Il dominio è descritto da 10 indicatori, per 6 dei quali esiste il dettaglio di genere. In Puglia, rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, è maggiore la fiducia nei partiti e nel Parlamento italiano e nel sistema giudiziario, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La durata media dei procedimenti civili si riduce rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	10	5 (50 %)	4 (40 %)	4 (40 %)	1 (10 %)	4 (40 %)
Tot. di genere femminile	6	4 (66,67 %)	3 (50 %)	3 (50 %)	1 (16,67 %)	2 (33,33 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1	5,1	-6,3	2019	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	5,1	4,8	4,8	0,3	0,3	2023	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	5,1	5	4,9	0,1	0,2	2023	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,5	0,2	0,2	2023	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,3	7,3	7,4	0	-0,1	2023	+	Valore medio
6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25	32,3	33,7	-7,3	-8,7	2022	+	Valori percentuali
7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	15,8	23,1	-2,1	-9,4	2023	+	Valori percentuali
8	Età media dei parlamentari italiani	51,2	50,6	51,4	0,6	-0,2	2022	-	Età media
9	Durata dei procedimenti civili	582	622	460	-40	122	2023	-	Numero di giorni
10	Affollamento degli istituti di pena	151,8	113,7	117,6	38,1	34,2	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	5	4,8	4,8	0,2	0,2	2023	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	5,1	5	4,9	0,1	0,2	2023	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,5	0,2	0,2	2023	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,3	7,3	7,4	0	-0,1	2023	+	Valore medio
6	Affollamento degli istituti di pena	125,9	113,5	117,5	12,4	8,4	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	-2,6	2014	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,7	4,5	0,3	0,1	0,3	2022	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	5,1	4,8	0,2	-0,1	0,1	2022	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,3	0	0	0,2	2022	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,4	0,1	0	0	2022	+	Valore medio
6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	-16,3	-5,1	-1,7	2018	+	Valori percentuali
7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	0	-0,9	0,8	2022	+	Valori percentuali
8	Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6	6,7	4,4	3,8	2018	-	Età media
9	Durata dei procedimenti civili	606	611	433	-24	11	27	2022	-	Numero di giorni
10	Affollamento degli istituti di pena	135,7	105,1	109,5	16,1	8,6	8,1	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	48,3	46	56,8	-1,4	-4,1	-2,5	2014	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,7	4,6	0,2	0,1	0,2	2022	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	5	5,1	4,9	0,1	-0,1	0	2022	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,4	0	0	0,1	2022	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,5	0,1	0	-0,1	2022	+	Valore medio
6	Affollamento degli istituti di pena	115,3	105,9	108,2	10,6	7,6	9,3	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Sicurezza

Il dominio è descritto da 12 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Gli indicatori su reati predatori come i borseggi e le rapine e gli atti di violenza fisica e sessuale sulle donne e nelle coppie registrano valori migliori rispetto a quelli del Mezzogiorno e dell'Italia e migliorano rispetto all'annualità precedentemente registrata.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	12	7 (58,33 %)	8 (66,67 %)	6 (50 %)	6 (50 %)	6 (50 %)
Tot. di genere femminile	2	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (50 %)	1 (50 %)	2 (100 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,7	0,8	0,6	-0,1	0,1	2022	-	Per 100.000 abitanti
2	Furti in abitazione	5,8	5,1	8,3	0,7	-2,5	2023	-	Per 1.000 famiglie
3	Borseggi	1,4	1,9	5,1	-0,5	-3,7	2023	-	Per 1.000 abitanti
4	Rapine	0,6	0,8	1,1	-0,2	-0,5	2023	-	Per 1.000 abitanti
5	Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	Valori percentuali
6	Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	Valori percentuali
7	Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	Valori percentuali
8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	Valori percentuali
9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	60,5	61	62	-0,5	-1,5	2023	+	Valori percentuali
10	Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	Valori percentuali
11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	8,2	6,3	6,8	1,9	1,4	2023	-	Valori percentuali
12	Percezione del rischio di criminalità	25,3	24,5	23,3	0,8	2	2023	-	Valori percentuali
Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	51,2	52,5	52,1	-1,3	-0,9	2023	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	7,9	6,2	6,7	1,7	1,2	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	0	0,1	0,1	2021	-	Per 100.000 abitanti
2	Furti in abitazione	5,7	5	7,6	0,1	0,1	0,7	2022	-	Per 1.000 famiglie
3	Borseggi	1,2	1,8	4,6	0,2	0,1	0,5	2022	-	Per 1.000 abitanti
4	Rapine	0,6	0,8	1	0	0	0,1	2022	-	Per 1.000 abitanti
5	Violenza fisica sulle donne	7,8	7,7	7,7	-1	-0,8	-0,7	2006	-	Valori percentuali
6	Violenza sessuale sulle donne	8,8	8,6	8,9	-3,5	-2,1	-2,5	2006	-	Valori percentuali
7	Violenza nella coppia	7,2	6,7	6,6	-2,6	-1,8	-1,7	2006	-	Valori percentuali
8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	48,2	43,7	42,7	-26	-19,1	-14	2009	-	Valori percentuali
9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,4	59,5	60,6	1,1	1,5	1,4	2022	+	Valori percentuali
10	Paura di stare per subire un reato	4,9	5,4	5,5	0,9	-0,5	0,9	2009	-	Valori percentuali
11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,5	5,5	6,9	1,7	0,8	-0,1	2022	-	Valori percentuali
12	Percezione del rischio di criminalità	26,6	22,7	21,9	-1,3	1,8	1,4	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	50,8	52,1	51	0,4	0,4	1,1	2022	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,3	5,5	6,8	1,6	0,7	-0,1	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Benessere soggettivo

Il dominio è descritto da 4 indicatori, di cui esiste il dettaglio di genere. L'indicatore sulla soddisfazione per la propria vita migliora rispetto al Mezzogiorno e rispetto all'anno precedente.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente	
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	4	1 (25 %)	0 (0 %)	1 (25 %)	4 (100 %)	4 (100 %)
Tot. di genere femminile	4	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	3 (75 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	44,2	43,8	46,6	0,4	-2,4	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	60,4	64,9	68,2	-4,5	-7,8	2023	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	25,3	28,9	30,3	-3,6	-5	2023	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,5	10,7	12,1	1,8	0,4	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	41,5	41,5	44,8	0	-3,3	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	58,6	62,5	66,2	-3,9	-7,6	2023	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	23,4	27,2	28,3	-3,8	-4,9	2023	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,5	10,8	12,4	1,7	0,1	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	42,6	42,4	46,2	1,6	1,4	0,4	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	61,2	62,2	65,7	-0,8	2,7	2,5	2022	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,6	28,4	29,4	-3,3	0,5	0,9	2022	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	10,3	11,3	12,9	2,2	-0,6	-0,8	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	41,4	41,1	44,9	0,1	0,4	-0,1	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	59,6	59,6	63,5	-1	2,9	2,7	2022	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,5	27,7	27,9	-5,1	-0,5	0,4	2022	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	10,9	11,7	13,1	1,6	-0,9	-0,7	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Paesaggio e patrimonio culturale

Il dominio è descritto da 11 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Nel 2022, rispetto all'anno precedente troviamo miglioramenti nell'indice di abusivismo edilizio e nell'indice di impatto degli incendi boschivi. Questi indicatori presentano valori favorevoli per la Puglia rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	11	6 (54,55 %)	3 (27,27 %)	4 (36,36 %)	4 (36,36 %)	4 (36,36 %)
Tot. di genere femminile	2	2 (100 %)	0 (0 %)	2 (100 %)	0 (0 %)	0 (0 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	6,9	7,7	18,8	-0,8	-11,9	2021	+	Euro pro capite
2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,23	0,72	1,46	-0,49	-1,23	2022	+	Per 100 km2
3	Abusivismo edilizio	34,8	40,2	15,1	-5,4	19,7	2022	-	Per 100 costruzioni autorizzate
4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	33,1	18,8	22,2	14,3	10,9	2011	-	Valori percentuali
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	17,1	34,2	36,1	-17,1	-19	2011	-	Valori percentuali
6	Pressione delle attività estrattive	378	241	310	137	68	2021	-	M3 per km2
7	Impatto degli incendi boschivi	2,3	4,2	2,4	-1,9	-0,1	2022	-	Per 1.000 km2
8	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	4,1	8,6	0,8	-3,7	2022	+	Per 100 km2
9	Densità di verde storico	0,6	0,9	1,7	-0,3	-1,1	2021	+	Per 100 m2
10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27,9	29,2	21,3	-1,3	6,6	2023	-	Valori percentuali
11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	9,5	10,4	12,3	-0,9	-2,8	2023	-	Valori percentuali
Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	26,5	28,8	20,8	-2,3	5,7	2023	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	9,7	10,8	12,6	-1,1	-2,9	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	6,1	7,1	17,3	0,8	0,6	1,5	2020	+	Euro pro capite
2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,27	0,8	1,42	-0,04	-0,08	0,04	2021	+	Per 100 km2
3	Abusivismo edilizio	42,6	41,3	15	-7,8	-1,1	0,1	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana				0	0	0	2003	-	Valori percentuali
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono				0	0	0	2003	-	Valori percentuali
6	Pressione delle attività estrattive	303	209	274	75	32	36	2020	-	M3 per km2
7	Impatto degli incendi boschivi	5	11,3	5	-2,7	-7,1	-2,6	2021	-	Per 1.000 km2
8	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	4,1	8,4	0	0	0,2	2021	+	Per 100 km2
9	Densità di verde storico	0,6	0,9	1,7	0	0	0	2020	+	Per 100 m2
10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	25	27,6	20,5	2,9	1,6	0,8	2022	-	Valori percentuali
11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	10,4	10,9	11,8	-0,9	-0,5	0,5	2022	-	Valori percentuali
Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27	27,6	20,2	-0,5	1,2	0,6	2022	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	11,3	10,8	11,9	-1,6	0	0,7	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Ambiente

Il dominio è descritto da 20 indicatori, per 3 dei quali esiste il dettaglio di genere. Dal lato degli indicatori su fenomeni meteo climatici, la Puglia si trova in posizione migliore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per minor preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra. Gli altri indicatori favorevoli rispetto ai territori menzionati sono: consumo di materiale interno, coste marine balneabili, energia elettrica da fonti rinnovabili, popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni.

L'indicatore "Qualità dell'aria – PM2.5" per la Puglia registra valore migliore rispetto solo all'Italia. La dispersione d'acqua da rete idrica comunale è minore rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	20	10 (50 %)	11 (55 %)	5 (25 %)	5 (25 %)	6 (30 %)
Tot. di genere femminile	3	2 (66,67 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	2 (66,67 %)	2 (66,67 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Qualità dell'aria - PM2.5	76,9	61,1	76,2	15,8	0,7	2022	-	Valori percentuali
2	Indice di durata dei periodi di caldo	42	37	42	5	0	2023	-	Numero di giorni
3	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	2023	-	Numero di giorni
4	Giorni consecutivi senza pioggia	34	33	29	1	5	2023	-	Numero di giorni
5	Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	2020	-	Valori percentuali
6	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	2020	-	Valori percentuali
7	Dispersione da rete idrica comunale	40,7	50,9	42,4	-10,2	-1,7	2022	-	Valori percentuali
8	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2015	+	Valori percentuali
9	Aree protette	24,5	25,2	21,7	-0,7	2,8	2022	+	Valori percentuali
10	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	2019	+	Valori percentuali
11	Disponibilità di verde urbano	10,6	24,7	32,8	-14,1	-22,2	2022	+	M2 per abitante
12	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,24	5,93	7,14	2,31	1,1	2022	-	Valori percentuali
13	Consumo materiale interno	45,7	163,7	505,5	-118	-459,8	2021	-	Milioni di tonnellate
14	Rifiuti urbani prodotti	467	452	492	15	-25	2022	+	Kg per abitante
15	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	24,8	22,5	17,8	2,3	7	2022	-	Valori percentuali
16	Siti contaminati	6,5	5,2	7,1	1,3	-0,6	2021	-	Valori per 1.000
17	Energia elettrica da fonti rinnovabili	56,4	45,4	30,7	11	25,7	2022	+	Valori percentuali

18	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,7	68,9	70,8	-2,2	-4,1	2023	-	Valori percentuali
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	63,8	65	69,1	-1,2	-5,3	2023	+	Valori percentuali
20	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,6	20,4	23	-1,8	-4,4	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	67,4	69,2	71,6	-1,8	-4,2	2023	-	Valori percentuali
2	Soddisfazione per la situazione ambientale	64,5	64,7	69	-0,2	-4,5	2023	+	Valori percentuali
3	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	19,4	21,1	23,6	-1,7	-4,2	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Qualità dell'aria - PM2.5	69,2	55,6	71,7	7,7	5,5	4,5	2021	-	Valori percentuali
2	Indice di durata dei periodi di caldo	29	38	40	13	-1	2	2022	-	Numero di giorni
3	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	0	2022	-	Numero di giorni
4	Giorni consecutivi senza pioggia	22	27	27	12	6	2	2022	-	Numero di giorni
5	Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	0,1	0	0	2017	-	Valori percentuali
6	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	0,7	1,9	1,1	2017	-	Valori percentuali
7	Dispersione da rete idrica comunale	43,6	49,6	42,2	-2,9	1,3	0,2	2020	-	Valori percentuali
8	Trattamento delle acque reflue	66,3	55,3	57,6	2	1,4	2	2012	+	Valori percentuali
9	Aree protette	24,5	25,2	21,7	0	0	0	2021	+	Valori percentuali
10	Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	0	-1,2	-1	2018	+	Valori percentuali
11	Disponibilità di verde urbano	10,5	24,5	32,4	0,1	0,2	0,4	2021	+	M2 per abitante
12	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,2	5,91	7,11	0,04	0,02	0,03	2021	-	Valori percentuali
13	Consumo materiale interno	41,6	144,1	459	4,1	19,6	46,5	2020	-	Milioni di tonnellate
14	Rifiuti urbani prodotti	475	458	501	-8	-6	-9	2021	+	Kg per abitante
15	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,1	26,7	19	-3,3	-4,2	-1,2	2021	-	Valori percentuali
16	Siti contaminati	6,5	5,2	7,9	0	0	-0,8	2020	-	Valori per 1.000
17	Energia elettrica da fonti rinnovabili	55,3	47	35,1	1,1	-1,6	-4,4	2021	+	Valori percentuali
18	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,4	68,6	71	0,3	0,3	-0,2	2022	-	Valori percentuali
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	67	65,5	70,6	-3,2	-0,5	-1,5	2022	+	Valori percentuali
20	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,3	21,4	23,9	0,3	-1	-0,9	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	67	69,8	71,8	0,4	-0,6	-0,2	2022	-	Valori percentuali
2	Soddisfazione per la situazione ambientale	67,1	65,3	70,6	-2,6	-0,6	-1,6	2022	+	Valori percentuali
3	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,6	21,9	24,9	0,8	-0,8	-1,3	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Innovazione, ricerca e creatività

Il dominio è definito da 10 indicatori, per 4 dei quali esiste il dettaglio di genere. La Puglia è migliore rispetto ai due territori per Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Comuni con servizi per le famiglie interamente online e Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali e questi indicatori sono in miglioramento anche rispetto all'anno precedente.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	10	6 (60 %)	3 (30 %)	8 (80 %)	7 (70 %)	6 (60 %)
Tot. di genere femminile	4	2 (50 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	3 (75 %)	3 (75 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Intensità di ricerca	0,86	0,98	1,43	-0,12	-0,57	2021	+	Valori percentuali
2	Propensione alla brevettazione	20,2	22,7	102,9	-2,5	-82,7	2020	+	Per milione di abitanti
3	Innovazione del sistema produttivo	48,2	46,1	50,9	2,1	-2,7	2020	+	Valori percentuali
4	Lavoratori della conoscenza	17,4	18,4	18,8	-1	-1,4	2023	+	Per 100 occupati
5	Occupazione culturale e creativa	2,5	2,6	3,5	-0,1	-1	2023	+	Per 100 occupati
6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-33,2	-31,6	-4,5	-1,6	-28,7	2022	-	Per 1.000 laureati residenti
7	Utenti regolari di internet	73,7	72,9	77,7	0,8	-4	2023	+	Valori percentuali
8	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	60,7	59,8	67,2	0,9	-6,5	2023	+	Valori percentuali
9	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	63,5	42,7	53,6	20,8	9,9	2022	+	Valori percentuali
10	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	19,6	18	14	1,6	5,6	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Lavoratori della conoscenza	26,1	26,3	24	-0,2	2,1	2023	+	Per 100 occupati
2	Occupazione culturale e creativa	2,3	2,4	3,7	-0,1	-1,4	2023	+	Per 100 occupati
3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-30,5	-29,5	-3,7	-1	-26,8	2022	-	Per 1.000 laureati residenti
4	Utenti regolari di internet	71,4	69,8	74,8	1,6	-3,4	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Intensità di ricerca	0,85	1	1,51	0,01	-0,02	-0,08	2020	+	Valori percentuali

2	Propensione alla brevettazione	19,2	19,8	92,3	1	2,9	10,6	2019	+	Per milione di abitanti
3	Innovazione del sistema produttivo	49,1	48,1	55,7	-0,9	-2	-4,8	2018	+	Valori percentuali
4	Lavoratori della conoscenza	16,4	17,7	17,8	1	0,7	1	2022	+	Per 100 occupati
5	Occupazione culturale e creativa	2,5	2,5	3,5	0	0,1	0	2022	+	Per 100 occupati
6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-21,8	-22,7	-2,7	-11,4	-8,9	-1,8	2021	-	Per 1.000 laureati residenti
7	Utenti regolari di internet	70,3	70,6	75,6	3,4	2,3	2,1	2022	+	Valori percentuali
8	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	60,3	62,4	68,2	0,4	-2,6	-1	2022	+	Valori percentuali
9	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	25,2	15,6	25,1	38,3	27,1	28,5	2018	+	Valori percentuali
10	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	11,1	16,1	13,3	8,5	1,9	0,7	2022	+	Valori percentuali
Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Lavoratori della conoscenza	25,6	26	23	0,5	0,3	1	2022	+	Per 100 occupati
2	Occupazione culturale e creativa	2,7	2,6	3,8	-0,4	-0,2	-0,1	2022	+	Per 100 occupati
3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-19,8	-21	-2,4	-10,7	-8,5	-1,3	2021	-	Per 1.000 laureati residenti
4	Utenti regolari di internet	67,3	67,5	72,8	4,1	2,3	2	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Qualità dei servizi

Il dominio è descritto da 16 indicatori, di cui per 1 solo esiste il dettaglio di genere. Relativamente all'offerta dei servizi sanitari, rispetto all'anno precedente di riferimento, migliorano gli indicatori "Posti letto per specialità ad elevata assistenza", "Medici" ed "Infermieri e ostetriche". Inoltre migliorano anche gli indicatori sul servizio di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet, sui posti km offerti dal trasporto pubblico locale e sul servizio di raccolta differenziata di rifiuti urbani. Rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia gli indicatori migliori sono la dotazione di infermieri e ostetriche, medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia, il numero di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	16	11 (68,75 %)	4 (25 %)	12 (75 %)	11 (68,75 %)	10 (62,5 %)
Tot. di genere femminile	1	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	39,4	39,2	70,1	0,2	-30,7	2021	+	Per 10.000 abitanti
2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2,1	2,9	3,3	-0,8	-1,2	2022	+	Valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,1	6,9	4,9	0,2	2,2	2022	-	Valori percentuali
4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,3	18,6	8,9	-11,3	-1,6	2023	-	Valori percentuali
5	Irregolarità del servizio elettrico	3,4	3,6	2,2	-0,2	1,2	2022	-	Numero medio per utente
6	Posti-km offerti dal Tpl	2274	1976	4696	298	-2422	2022	+	Valori per abitante
7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	25,9	20	23,3	5,9	2,6	2023	+	Valori percentuali
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	9,8	9,4	12,9	0,4	-3,1	2023	+	Valori percentuali
9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,8	58	59,6	-6,2	-7,8	2023	+	Valori percentuali
10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	56,8	48,8	60,2	8	-3,4	2022	+	Valori percentuali
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,5	3,1	3,5	0,4	0	2021	+	Per 10.000 abitanti
12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	9,2	11,1	8,3	-1,9	0,9	2022	-	Valori percentuali
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	8,4	7,7	7,6	0,7	0,8	2023	-	Valori percentuali
14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	24,4	34,7	47,7	-10,3	-23,3	2022	-	Valori percentuali
15	Medici	4	4,2	4,2	-0,2	-0,2	2022	+	Per 1.000 abitanti
16	Infermieri e ostetriche	7,2	6,5	6,8	0,7	0,4	2022	+	Per 1.000 abitanti

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	9,1	8,9	9	0,2	0,1	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Posti letto nei presidi residenziali socio- assistenziali e socio- sanitari	39,9	39,1	69,6	-0,5	0,1	0,5	2020	+	Per 10.000 abitanti
2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,9	2,7	3	0,2	0,2	0,3	2021	+	Valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,2	5,1	-0,8	-0,3	-0,2	2021	-	Valori percentuali
4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,7	21,4	9,7	-1,4	-2,8	-0,8	2022	-	Valori percentuali
5	Irregolarità del servizio elettrico	3,8	3,6	2,1	-0,4	0	0,1	2021	-	Numero medio per utente
6	Posti-km offerti dal Tpl	2168	1961	4735	106	15	-39	2021	+	Valori per abitante
7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	21,7	21,3	23,9	4,2	-1,3	-0,6	2022	+	Valori percentuali
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,5	8,9	11,8	1,3	0,5	1,1	2022	+	Valori percentuali
9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	46,5	52,5	53,7	5,3	5,5	5,9	2022	+	Valori percentuali
10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	53,3	45,8	58,7	3,5	3	1,5	2021	+	Valori percentuali
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,2	2,9	3	0,3	0,2	0,5	2020	+	Per 10.000 abitanti
12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	8,4	10,2	7,8	0,8	0,9	0,5	2021	-	Valori percentuali
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	7,5	7	7	0,9	0,7	0,6	2022	-	Valori percentuali
14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	21,3	29,7	42,1	3,1	5	5,6	2021	-	Valori percentuali
15	Medici	3,9	4,1	4,1	0,1	0,1	0,1	2021	+	Per 1.000 abitanti
16	Infermieri e ostetriche	7	6,3	6,5	0,2	0,2	0,3	2021	+	Per 1.000 abitanti

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	8	7,8	8	1,1	1,1	1	2022	-	Valori percentuali

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte.

			Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	
	12	Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	13	Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Istruzione e formazione	1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito
	3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca - -
	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	9	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

10	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
11	Competenze digitali almeno di base	Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
12	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
14	Letture di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Lavoro e conciliazione tempi di vita	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
	8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale

	9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
	11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner, moltiplicato per 100. L'indicatore è calcolato per le coppie con entrambi i partner occupati in cui la donna ha un'età tra 25 e 44 anni. L'indicatore deriva dalla fonte Indagine Uso del tempo per gli anni 2008-09 e 2013-14, per gli anni intermedi e successivi vengono fornite delle stime basate sull'andamento del fenomeno desunto dall'Indagine Aspetti della vita quotidiana.	Istat - Indagine Uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale
	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e	Istat - Indagine Eu-Silc

		quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.		
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti.	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma	Istat - Indagine Eu-Silc

		di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.	
7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".	Istat - Indagine Eu-Silc
9	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie	Istat - Indagine Eu-Silc

			composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.	
	10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
	11	Situazione economica della famiglia	Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.	Istat - Aspetti della vita quotidiana
Relazioni sociali	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (escludendo genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzati o promossi da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali; partecipare a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; partecipare a riunioni di associazioni ecologiste, per i diritti civili, per la pace; partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali; partecipare a riunioni di associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici; svolgere attività gratuita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno
	2	Fiducia nel Parlamento italiano	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

3	Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
4	Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati dei Consigli regionali
8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in alcuni organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi e/o le organizzazioni considerate sono: Ambasciate, Corte Costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura (inclusi i magistrati che partecipano al funzionamento dell'Organo) ed alcune Autorità amministrative indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali; Consob).	Istat - Elaborazione su dati Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciate e alcune Autorità Amministrative Indipendenti
9	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari eletti al Senato e alla Camera. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione
12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento

			amministrazione penitenziaria	
Sicurezza	1	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza (dati consolidati di fonte SDI/SSD)
	2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne

		precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.		
	8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori. Il peso di ciascuna struttura si assume pari a $V_i / (V/M)$, dove V_i è il numero di visitatori della struttura, M il totale delle strutture e V il totale dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km ² di superficie territoriale.	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)

	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2.	Istat - Elaborazione su dati Arma dei Carabinieri, Comando Unita' Forestali, Ambientali e Agroalimentari; Corpo forestale Valle d'Aosta; Provincia autonoma di Bolzano, Servizio forestale; Provincia autonoma di Trento, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna; Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; Regione Siciliana, Comando Corpo forestale; Regione Sardegna, Corpo forestale e di vigilanza ambientale.
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2.	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m2 di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti
	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Qualità dell'aria - PM2.5	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS ($10 \mu\text{g}/\text{m}^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano,	Istat - Elaborazione su dati ISPRA

		industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).	
2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante.	Istat-ISPRA - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
3	Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
4	Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni dell'anno in cui la cumulata giornaliera delle precipitazioni supera o è uguale al valore di 50 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
5	Giorni consecutivi senza pioggia	Numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
6	Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
7	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
8	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volume	Istat - Censimento delle acque per uso civile

		impresso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa.	
9	Trattamento delle acque reflue	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
10	Aree protette	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
11	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
12	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
13	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.	ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
14	Consumo materiale interno	Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).	Istat - Conti dei flussi di materia
15	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg).	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
16	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.	ISPRA - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
17	Siti contaminati	Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000.	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica e ISPRA

	18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia
	19	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Innovazione, ricerca e creatività	1	Intensità di ricerca	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici
	2	Propensione alla brevettazione	Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.	Ocse - Database Regpat
	3	Investimenti in prodotti della proprietà intellettuale	Il complesso degli investimenti in ricerca e sviluppo, prospezione e valutazione mineraria, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Valori concatenati, Indicizzati 2015=100	Istat - Contabilità Nazionale
	4	Innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno svolto attività innovative di prodotto o di processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Cis (Community Innovation Survey)
	5	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Qualità dei servizi	6	Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali.	Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione
	8	Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	Percentuale di Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso eventuale pagamento online).	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
	11	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese
	1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con	Istat - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

		pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti	
2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)
6	Posti-km offerti dal Tpl	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

		comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).	
9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).	Istat - Elaborazione su dati Agcom
10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%.	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat - Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Ministero della salute
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a qualche visita specialistica (escluse visite odontoiatriche) o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: motivi economici; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga; Covid (dal 2020).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
15	Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
16	Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) - Banca dati Nazionale dei crediti ECM (Educazione Continua in Medicina)

5. Gli indicatori compositi dell'ASVIS

Il Rapporto *"I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"* pubblicato dall'ASVIS ogni anno raccoglie e analizza, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, il posizionamento di Regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 SDGs dell'Onu. I 17 indici compositi presentati si basano sugli stessi indicatori elementari prodotti dal Sistema statistico nazionale nell'ambito del rapporto Istat sugli SDGs Onu 2030 e costruiti attraverso la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat.

Gli indicatori compositi consentono di valutare il posizionamento di ogni Regione o Provincia autonoma sintetizzando le indicazioni fornite da circa 100 indicatori elementari in una unica informazione per ogni Goal. È possibile costruire indicatori sintetici per 14 Goal su 17 valutando una serie storica che va dal 2010 al 2022. Per ogni regione o provincia autonoma, si descrive l'andamento confrontandolo con il trend dell'Italia.

Per calcolare i compositi nazionali e regionali l'ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) utilizza l'Ampi (l'Adjusted Mazziotta Pareto Index) in quanto tale metodologia risulta particolarmente efficace per le esigenze e gli obiettivi d'analisi. *La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio e, pur rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito, mantiene un livello di semplicità tale da rendere agevole la comunicazione dei risultati ai non addetti ai lavori e all'opinione pubblica. L'Ampi permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile con le altre. Si basa su una funzione matematica che, partendo dalla media aritmetica degli indicatori normalizzati, introduce una penalità per le unità con valori sbilanciati degli indicatori semplici utilizzati.* L'Ampi è stato ideato da ricercatori dell'Istat (Istituto Nazionale di statistica) ed è la metodologia di riferimento in Italia, utilizzata dal Bes (Benessere Equo e Sostenibile) e da molti altri Paesi e organizzazioni.

Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti rispetto al valore Italia del 2010: ad esempio, *se l'indice composito di una Regione registra, in un determinato anno successivo al 2010, un livello superiore a 100, significa che il livello è migliorato rispetto al livello medio italiano del 2010. Allo stesso tempo, se questo valore è superiore anche a quello misurato negli anni precedenti dalla stessa unità territoriale significa che l'andamento è positivo non solo rispetto al valore Italia del 2010, ma anche rispetto ai valori misurati per quella stessa Regione nel passato. Ciò non significa necessariamente che si è su un sentiero che consentirà di centrare gli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma semplicemente che ci si sta muovendo nella direzione giusta.*

Gli indicatori statistici elementari utilizzati dall'ASVIS per il calcolo degli indici compositi regionali per ciascun dominio e loro polarità sono i seguenti:

Indicatore	Polarità
GOAL 1 	
Povert� assoluta	-
Incidenza di povert� relativa familiare	-
Bassa intensit� di lavoro - Europa 2030	-
Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidit�	-
GOAL 2 	
Eccesso di peso o obesit� tra gli adulti	-
Adeguata alimentazione	+
Valore aggiunto per unit� di lavoro in agricoltura	+
Margine operativo lordo sulle unit� di lavoro delle piccole imprese	+
Investimenti fissi lordi in agricoltura per ettaro di superficie agricola utilizzata	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
GOAL 3 	
Tasso di mortalit� infantile	-
Probabilit� di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	-
Speranza di vita alla nascita	+
Alcol (tassi standardizzati)	-
Fumo (tassi standardizzati)	-
Sedentariet� (tassi standardizzati)	-
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	+
GOAL 4 	
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attivit� di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
I posti nei servizi educativi per 100 bambini residenti sotto i 3 anni	+
Alunni con disabilit� nella scuola secondaria di primo grado	+
Letture di libri e quotidiani	+
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	+
Competenze alfabetiche non adeguate, scuola secondaria di primo grado	-
Competenze numeriche non adeguate, scuola secondaria di primo grado	-
GOAL 5 	
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Persone (femmine) che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in et� prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Tasso di occupazione femminile (20-64)	+
Quota di part-time involontario femminile	-
GOAL 6 	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Famiglie che lamentano irregolarit� nell'erogazione di acqua	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
GOAL 7 	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Valore aggiunto su consumi finali lordi di energia	+

GOAL 8 	
PIL pro-capite	+
PIL per unità di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su PIL	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilità permanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Tasso di irregolarità degli occupati (per 100 occupati)	-
GOAL 9 	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	+
Utenti assidui dei mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL	+
Intensità di emissioni sul valore aggiunto industriale	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo	+
Intensità di ricerca	+
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	+
GOAL 10 	
Quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione	+
Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	-
Rischio di povertà	-
Tasso di occupazione giovanile (25-34 anni)	+
Emigrazione ospedaliera	-
Permessi di soggiorno	+
GOAL 11 	
Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti km offerti dal tpl	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-
GOAL 12 	
Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Consumo di materiale interno pro-capite	-
Circularità della materia	+
Tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	+
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-
GOAL 15 	
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Indice di copertura del suolo	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	-
Coefficiente di boscosità	+
Aree protette	+
GOAL 16 	
Omicidi volontari	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Indice fiducia nelle istituzioni	+

5.1 La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Il Rapporto Territori 2023¹² dell'ASviS mette a disposizione le analisi sui dati delle Regioni, delle Province e della Città metropolitana di Bari. In sintesi in Puglia dal 2010 al 2022: migliorano alimentazione e agricoltura, salute, istruzione, parità di genere, acqua pulita e i servizi igienico sanitari, energie rinnovabili, lavoro e la crescita economica, infrastrutture e innovazione, produzione e consumo responsabili, giustizia e istituzioni; mentre peggiorano povertà, città e comunità e vita sulla Terra. La situazione rimane sostanzialmente invariata per le disuguaglianze. Dal rapporto emerge quanto segue.

In Puglia tra il 2010 e il 2022 si registra un leggero miglioramento per 10 Goal: Goal 2 (agricoltura e alimentazione), 3 (Salute), 4 (Istruzione), 5 (Parità di genere), 6 (acqua pulita e servizi igienico sanitari), 7 (Energia), 8 (lavoro e crescita economica) 9 (Infrastrutture e innovazione), 12 (Produzione e consumo responsabili) e 16 (Giustizia e istituzioni):

- **Goal 2:** aumenta il margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese (+37,9% tra il 2010 e il 2021) e la quota di superficie agricola per coltivazioni biologiche (+11,6 punti percentuali tra il 2010 ed il 2021)
- **Goal 3:** si riducono i consumatori di alcol a rischio (-5,0 punti percentuali) e si incrementa il numero di medici, infermieri e ostetrici (+2,4 per 1.000 abitanti tra il 2013 e il 2022);
- **Goal 4:** si riduce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (-9,1 punti percentuali) ed aumentano gli alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado (+1,7 punti percentuali tra il 2010 e il 2021);
- **Goal 5:** aumentano sia le donne nel Consiglio regionale (+9,4 punti percentuali tra il 2012 ed il 2022), sia le donne che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno (+3,1 punti percentuali tra il 2012 ed il 2020);
- **Goal 6:** diminuiscono sia le famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (-13,7 punti percentuali), sia quelle che lamentano irregolarità nel servizio idrico (-5,5 punti percentuali);
- **Goal 7:** si incrementa l'efficienza energetica (+11,5% tra il 2012 e il 2021) e, anche se in maniera meno netta, il consumo di energia rinnovabile (+5,0 punti percentuali tra il 2012 e il 2021);
- **Goal 8:** aumenta il reddito pro-capite (+19,7% tra il 2010 e il 2021) e si riduce la mancata partecipazione al lavoro (-4,4 punti percentuali);
- **Goal 9:** aumentano le famiglie collegate alla banda larga (+42,5 punti percentuali) e le imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo (+24,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2020);
- **Goal 12:** sale la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+42,6 punti percentuali);
- **Goal 16:** si riduce il sovraffollamento degli istituti di pena (-52,4 punti percentuali) e la quota di detenuti in attesa di primo giudizio (-7,8 punti percentuali).

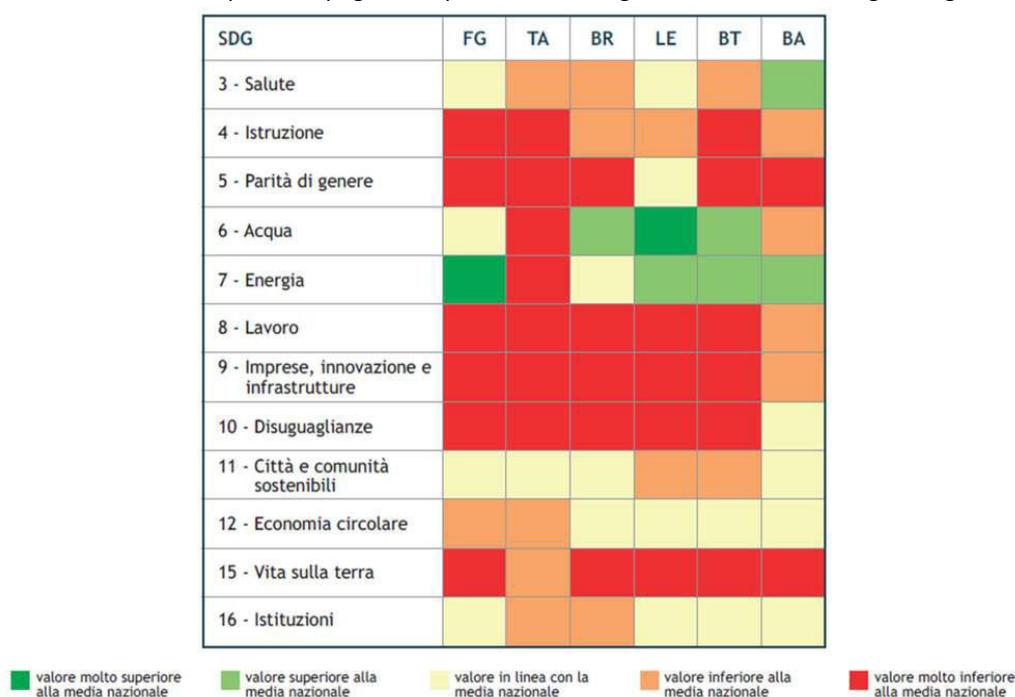
Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 11 (Città e comunità) e 15 (Vita sulla Terra):

¹² Alla data di stesura del presente documento non è ancora stato pubblicato il Rapporto Asvis dei Territori 2024.

- **Goal 1:** aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione Sud (pari al 13,3% nel 2022) e la povertà relativa (pari al 21,0% nel 2022);
- **Goal 11:** si incrementa il tasso di abusivismo edilizio (+22,0 punti percentuali);
- **Goal 15:** aumenta l'indice di copertura del suolo (da 106,2 a 109,9 punti tra il 2012 e il 2022).

Si registra una certa stazionarietà per il Goal 10 (disuguaglianze): aumenta la quota di permessi di soggiorno sul totale dei cittadini non comunitari (+14,4 punti percentuali tra il 2011 ed il 2022), ma aumenta anche il tasso di emigrazione ospedaliera regionale (+1,5 punti percentuali tra il 2010 e il 2021).

L'ASVIS esamina anche il percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità di cui all'agenda Onu 2030 anche nelle province pugliesi. Il quadro che emerge è sintetizzato nella figura seguente:



I territori che presentano uno o più dei Goal analizzati con valori molto inferiori alla media nazionale sono:

- **Foggia** in Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Economia circolare (Goal 12). Eccelle in Energia (Goal 7);
- **Taranto** in Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Acqua (Goal 6), Energia (Goal 7), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) e Disuguaglianze (Goal 10). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Salute (Goal 3), Economia circolare (Goal 12), Vita sulla terra (Goal 15) e Istituzioni (Goal 16);
- **Brindisi** in Parità di genere (Goal 5), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al

dato nazionale per Salute (Goal 3), Istruzione (Goal 4) e Istituzioni (Goal 16). Ha valori superiori alla media nazionale per Acqua (Goal 6);

- **Lecce** in Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Istruzione (Goal 4) e Città e comunità sostenibili (Goal 11). Eccelle in Acqua (Goal 6) e ha valori superiori alla media nazionale per Energia (Goal 7);
- **Barletta-Andria-Trani** in Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Salute (Goal 3) e Città e comunità sostenibili (Goal 11). Ha valori superiori alla media nazionale per Acqua (Goal 6) ed Energia (Goal 7);
- **CM di Bari** in Parità di genere (Goal 5) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Istruzione (Goal 4), Acqua (Goal 6), Lavoro (Goal 8) e Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9). Ha valori superiori alla media nazionale per Salute (Goal 3) ed Energia (Goal 7).

5.2 Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni

L'ASVIS riporta per Goal e per Regione e Provincia autonoma, le principali informazioni:

- l'andamento delle Regioni e Province autonome nel periodo 2010-2022; valutando, tramite gli indici compositi, i miglioramenti o i peggioramenti intervenuti secondo il seguente schema:
 - Il colore verde riporta un forte miglioramento del composito (oltre 10 punti);
 - Il colore giallo riporta un aumento leggero del composito (meno di 1 punto annuo);
 - Il colore arancione descrive una sostanziale stabilità del composito;
 - Il colore rosso descrive un peggioramento del composito;
- il livello dell'indice composito della singola Regione e Provincia autonoma nell'ultimo anno disponibile, confrontandolo col dato medio nazionale e riportando la valutazione secondo il seguente schema:
 - valore "+" quando il livello regionale è superiore a quello nazionale;
 - valore "=" quando il livello regionale è vicino a quello nazionale;
 - valore "-" quando il livello regionale è inferiore a quello nazionale.

Questa doppia informazione permette di valutare contemporaneamente sia l'andamento della Regione, sia il suo posizionamento rispetto al dato medio nazionale.

TERRITORIO	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G15	G16
Nord - Ovest														
Piemonte	+	-	+	+	-	+	-	+	+	+	-	-	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	+	+	+	+	-	+	+	+	-	+	-	-	+	+
Liguria	+	+	+	+	-	+	+	+	=	=	=	+	+	=
Lombardia	+	-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	-
Nord - Est														
Prov. Aut. di Bolzano/Bozen	+	=	+	=	-	+	+	+	=	+	+	-	+	+
Prov. Aut. di Trento	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	-	+
Veneto	+	-	+	+	+	+	-	+	-	+	=	+	-	+
Friuli-Venezia Giulia	+	-	+	+	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-
Emilia-Romagna	+	-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	-	-
Centro														
Toscana	+	+	+	+	+	-	=	=	=	+	-	+	+	+
Umbria	+	+	=	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
Marche	+	+	+	+	+	-	=	=	-	+	-	+	+	+
Lazio	+	+	+	+	+	-	+	=	+	=	+	+	-	-
Mezzogiorno														
Abruzzo	-	-	+	=	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+
Molise	-	-	+	=	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+
Campania	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	+	+	+
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+
Sardegna	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

LEGENDA		
Andamento del composito dal 2010 al 2022	≥10 punti	Forti miglioramenti
	2<<10	Aumento leggero
	-2<<2	Sostanziale stabilità
	≤-2	Peggioramento
Differenza con il dato italiano nel 2022 (d)	+ : diff. >2	Superiore alla media nazionale
	- : 2<diff.<2	In linea con la media nazionale
	- : diff. <-2	Inferiore alla media nazionale

Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ persegue l'obiettivo di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in tutte le sue manifestazioni, comprese le forme più estreme, attraverso strategie interconnesse.

L'indicatore composito elaborato 2022 del Goal 1 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 19mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (78,9). Il valore nazionale si attesta a 92,9 e quello del Mezzogiorno a 78,3.

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – 2022

Posizione	Regione	Valore
1	Toscana	102,8
2	Valle d'Aosta	102
3	Trento	101,4
4	Lombardia	100,9
5	Veneto	100,3
6	Emilia-Romagna	100,2
7	Bolzano	100
8	Umbria	99,5
9	Piemonte	98
10	Lazio	97,7
11	Marche	96,5
12	Friuli-Venezia Giulia	96,3
13	Liguria	95,8
14	Sicilia	84

15	Abruzzo	83,1
16	Molise	82,4
17	Sardegna	80,9
18	Basilicata	80,4
19	Puglia	78,9
20	Campania	72,3
21	Calabria	70,7

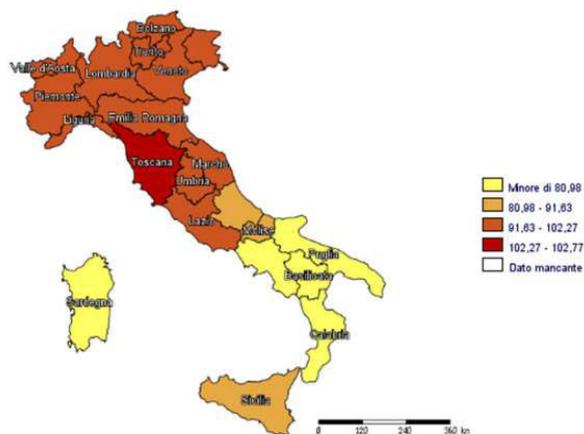
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	70,7
Valore massimo	102,8
Valore medio	91,6
Dev standard	10,6
Centro	99,4
Italia	92,9
Mezzogiorno	78,3
Nord	100,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 1 [2022]



Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di sviluppo dell'agricoltura sostenibile. L'indicatore composito elaborato 2022 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 17esimo posto della graduatoria nazionale tra le regioni con 98 (prima della Sicilia e dopo l'Abruzzo) Il valore nazionale si attesta a 101,6, quello del Mezzogiorno a 97,8.

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile - 2022

Pos	Regione	Valore
1	Toscana	107,2
2	Lazio	105,8
3	Liguria	105,7
4	Umbria	104,9
5	Trento	104,4
6	Sardegna	103,9
7	Marche	103,7
8	Bolzano	101,9
9	Emilia-Romagna	101,6
10	Piemonte	100,5
11	Lombardia	100,5
12	Friuli-Venezia Giulia	99
13	Veneto	98,6
14	Calabria	98,3
15	Valle d'Aosta	98,2
16	Abruzzo	98,1

17	Puglia	98
18	Sicilia	97,8
19	Molise	96,2
20	Basilicata	95,1
21	Campania	94,6
30	Nord	101,2
31	Centro	106,1
32	Mezzogiorno	97,8
40	Italia	101,6

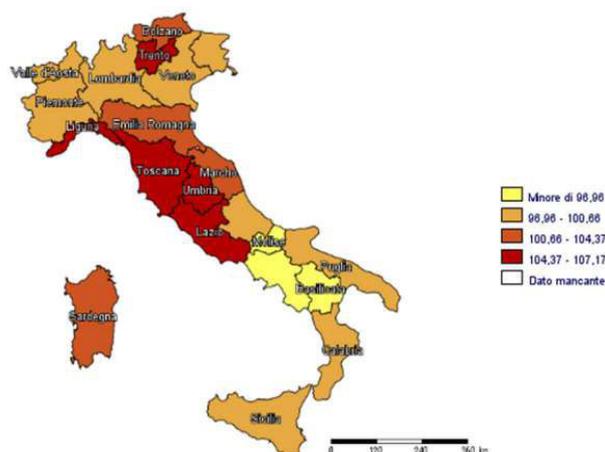
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	94,6
Valore massimo	107,2
Valore medio	100,7
Dev standard	3,7
Centro	106,1
Italia	101,6
Mezzogiorno	97,8
Nord	101,2

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 2 [2022]



Goal 3: SALUTE E BENESSERE si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti d'intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

La Puglia nel 2022 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 104,8 e risulta al 18mo posto tra le regioni italiane (prima della Sicilia e dopo il Molise), il dato nazionale è pari a 110,1 e quello del Mezzogiorno a 101,9.

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - 2022

Pos	Regione	Valore
1	Trento	124,8
2	Bolzano	117,6
3	Veneto	116,3
4	Emilia-Romagna	115
5	Friuli-Venezia Giulia	114,6
6	Toscana	114
7	Valle d'Aosta	113,4
8	Liguria	113,3
9	Piemonte	112,8
10	Lombardia	112,6
11	Marche	112,3
12	Sardegna	110,5
13	Umbria	109,7
14	Lazio	109,4
15	Abruzzo	109,2
16	Basilicata	106,7

17	Molise	106,1
18	Puglia	104,8
19	Sicilia	99,7
20	Calabria	98,9
21	Campania	96,5

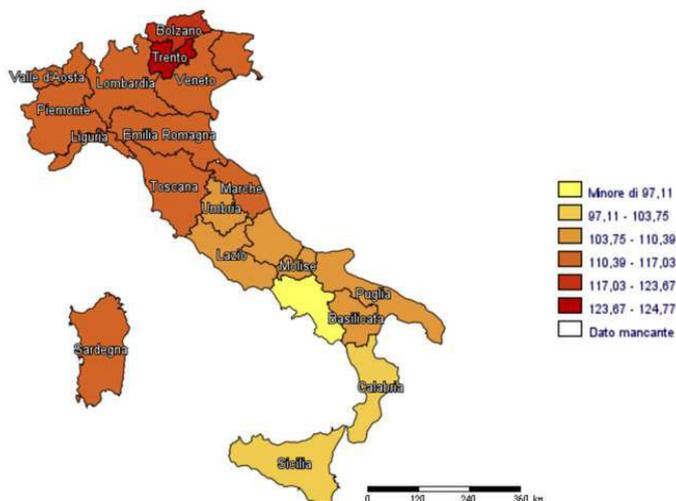
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	96,5
Valore massimo	124,8
Valore medio	110,4
Dev standard	6,6
Centro	111,5
Italia	110,1
Mezzogiorno	101,9
Nord	114,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 3 [2022]



Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI si occupa del tema della istruzione di qualità, fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile.

La Puglia nel 2022 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 94,7 e risulta al 18mo posto tra le regioni italiane (prima della Calabria e dopo la Basilicata), il dato a livello nazionale è pari a 107,1 quello del Mezzogiorno a 93,9.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Trento	121,9
2	Friuli-Venezia Giulia	116,8
3	Umbria	116,6
4	Valle d'Aosta	115,9
5	Emilia-Romagna	115,5
6	Lazio	114,6
7	Lombardia	114,5
8	Marche	112,3
9	Toscana	112,3
10	Veneto	112,2
11	Liguria	110,8
12	Bolzano	109,1
13	Abruzzo	109,1
14	Piemonte	109
15	Molise	105,9

16	Sardegna	102,5
17	Basilicata	100,3
18	Puglia	94,7
19	Calabria	92,4
20	Campania	91,2
21	Sicilia	87,2

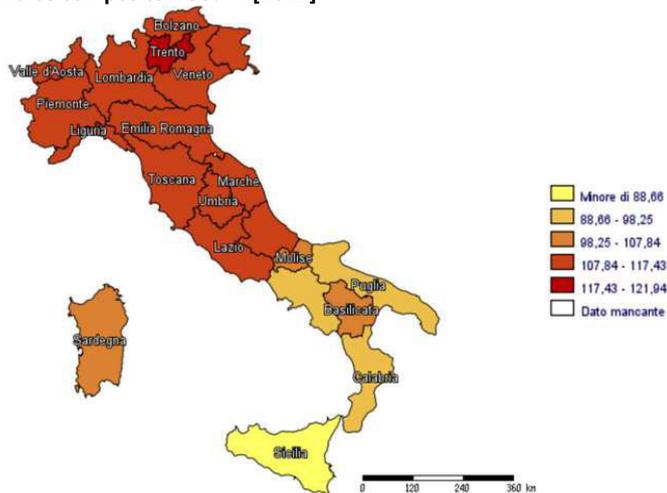
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	87,2
Valore massimo	121,9
Valore medio	107,8
Dev standard	9,6
Centro	113,9
Italia	107,1
Mezzogiorno	93,9
Nord	113,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 4 [2022]



Il **Goal 5: PARITÀ DI GENERE** persegue l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze. L'indicatore composito elaborato 2022 del Goal 5 fa registrare per la Puglia un valore (91,8) che la pone al 19mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (prima della Campania e dopo la Basilicata). Il valore nazionale si attesta a 103,8, quello del Mezzogiorno a 91,9.

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Marche	111,1
2	Lazio	110,7
3	Emilia-Romagna	109,8
4	Toscana	108,7
5	Umbria	108,4
6	Lombardia	107,7
7	Veneto	107,1
8	Piemonte	104,5
9	Trento	103,3
10	Friuli-Venezia Giulia	103,1
11	Valle d'Aosta	102,2
12	Liguria	101
13	Molise	98,1
14	Bolzano	97,1
15	Sardegna	96,8

16	Calabria	96,6
17	Abruzzo	96
18	Basilicata	93,1
19	Puglia	91,8
20	Campania	90,1
21	Sicilia	87,7

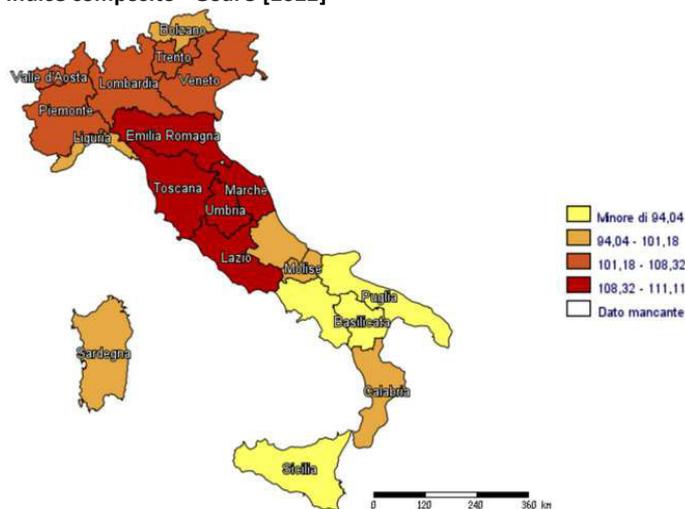
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	87,7
Valore massimo	111,1
Valore medio	101,2
Dev standard	7,1
Centro	110,3
Italia	103,8
Mezzogiorno	91,9
Nord	106,5

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 5 [2022]



Il Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI persegue l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

L'indicatore composito elaborato 2022 del Goal 6 fa registrare per la Puglia un valore (97,3) che la pone al 12mo posto della graduatoria nazionale (prima del Lazio e dopo la Toscana) tra le 21 regioni e province autonome. Il valore nazionale si attesta a 97,1, quello del Mezzogiorno a 84,4.

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Valle d'Aosta	114,6
2	Bolzano	114,3
3	Trento	113,1
4	Lombardia	107,6
5	Emilia-Romagna	106,3
6	Friuli-Venezia Giulia	105,6
7	Piemonte	104,8
8	Veneto	103,4
9	Liguria	103,1
10	Marche	102,8
11	Toscana	97,5
12	Puglia	97,3
13	Lazio	96,5
14	Umbria	92,9
15	Molise	91,5

16	Campania	91
17	Sardegna	86,7
18	Basilicata	86
19	Abruzzo	78,4
20	Sicilia	72,3
21	Calabria	70,7

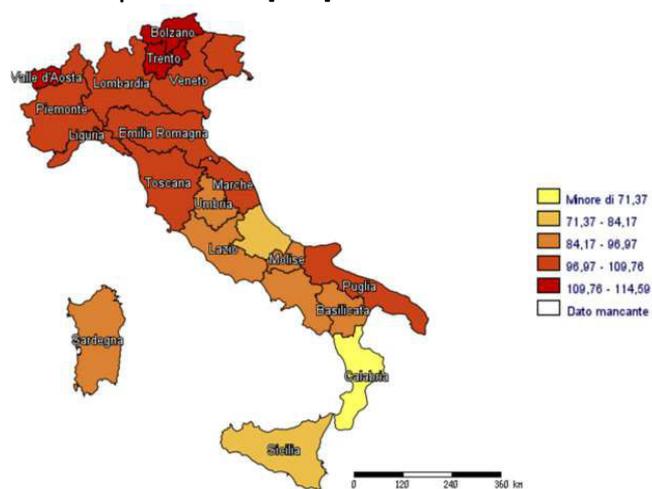
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	70,7
Valore massimo	114,6
Valore medio	97,0
Dev standard	12,8
Centro	97,4
Italia	97,1
Mezzogiorno	84,4
Nord	106,4

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 6 [2022]



Il **Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE** si pone l'obiettivo di assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni, risultando di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale.

Nel 2021 la Puglia presenta il valore meno elevato (ultima dopo l'Umbria) dell'indicatore composito elaborato (92,2), il dato nazionale è 102,2 e quello del Mezzogiorno 99,8.

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – 2021

Pos	Regione	Valore
1	Bolzano	122,6
2	Valle d'Aosta	118,9
3	Trento	112
4	Lazio	111,7
5	Basilicata	106,9
6	Lombardia	105,6
7	Campania	104,8
8	Marche	103,8
9	Calabria	103,7
10	Toscana	102,5
11	Liguria	102,1
12	Abruzzo	100,9
13	Piemonte	100,5
14	Molise	99,9
15	Veneto	99,8

16	Sicilia	99
17	Sardegna	98,5
18	Emilia-Romagna	96,6
19	Friuli-Venezia Giulia	96
20	Umbria	93,7
21	Puglia	92,9

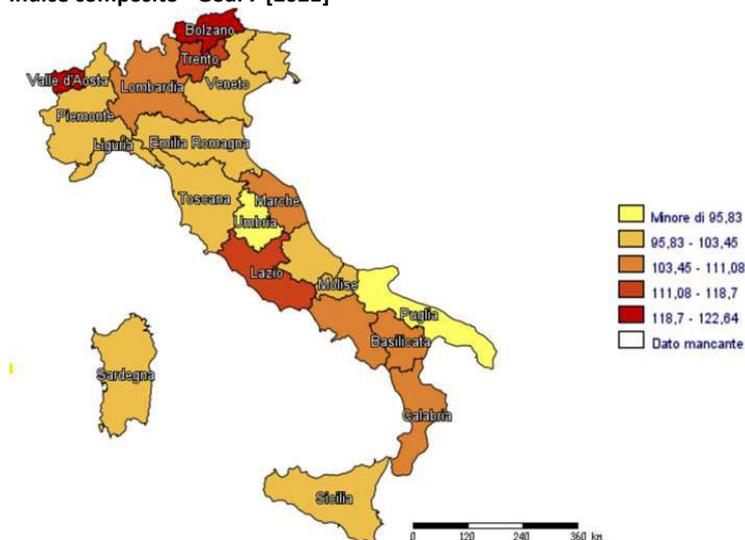
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	92,9
Valore massimo	122,6
Valore medio	103,4
Dev standard	7,6
Centro	106,3
Italia	102,9
Mezzogiorno	99,8
Nord	102,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 7 [2021]



Il **Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA** persegue l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Un presupposto per una crescita economica sostenibile e inclusiva è rappresentato dall'accesso per tutti gli individui a un lavoro adeguatamente retribuito. L'indicatore composito elaborato del Goal 8 segnala un posizionamento della Puglia (18mo posto prima della Campania e dopo la Sardegna) con indicatore pari a 87,9 inferiore rispetto al dato Italiano di 103,2 ma superiore a quello del Mezzogiorno 86,1.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Bolzano	121,2
2	Trento	115,2
3	Lombardia	115,1
4	Valle d'Aosta	114,1
5	Veneto	112,8
6	Emilia-Romagna	112,8
7	Friuli-Venezia Giulia	110,9
8	Piemonte	110,3
9	Liguria	107,3
10	Toscana	104,6
11	Marche	103,2
12	Lazio	103,2
13	Umbria	100,4
14	Abruzzo	97

15	Basilicata	92,7
16	Molise	92,3
17	Sardegna	90,2
18	Puglia	87,9
19	Campania	85
20	Sicilia	81,3
21	Calabria	80,5

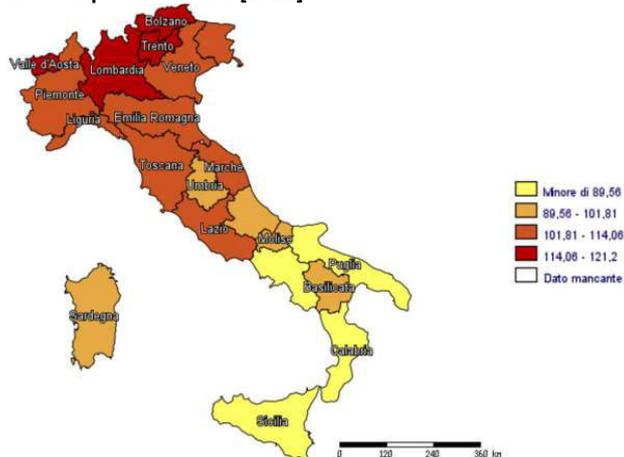
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	80,5
Valore massimo	121,2
Valore medio	101,8
Dev standard	12,3
Centro	103,6
Italia	103,2
Mezzogiorno	86,1
Nord	113,2

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 8 [2022]



Il **Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE** persegue l’obiettivo di costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. In particolare il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all’Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.

L’indicatore composito elaborato del Goal 9 nel 2022 per la Puglia si attesta sul valore di 96,9 al posto numero 15 (prima della Sardegna e dopo l’Abruzzo). L’Italia fa registrare un dato pari a 106,1 e il Mezzogiorno pari a 97,8.

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Lazio	114,3
2	Lombardia	109,7
3	Piemonte	109,2
4	Trento	109,2
5	Emilia-Romagna	108,3
6	Friuli-Venezia Giulia	106,1
7	Liguria	105,9
8	Bolzano	105,6
9	Toscana	104,6
10	Veneto	104,1
11	Campania	102
12	Marche	101,9
13	Umbria	101,4
14	Abruzzo	99,9
15	Puglia	96,9

16	Sardegna	96,7
17	Valle d'Aosta	95,7
18	Sicilia	95,2
19	Basilicata	94,8
20	Molise	94,5
21	Calabria	93,2

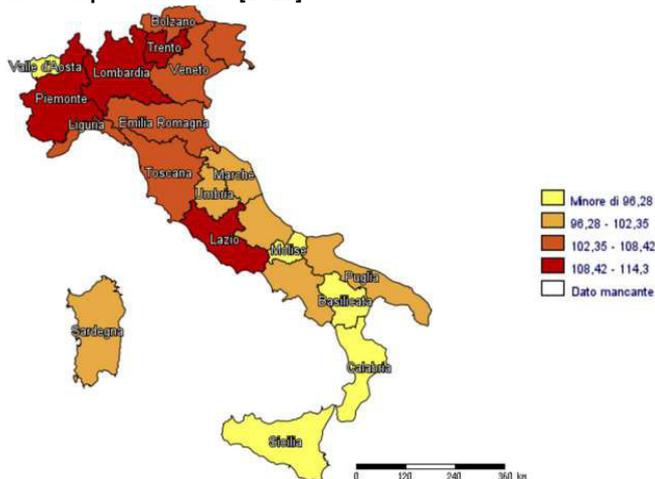
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,2
Valore massimo	114,3
Valore medio	102,3
Dev standard	6,1
Centro	109,3
Italia	106,1
Mezzogiorno	97,8
Nord	108,2

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 9 [2022]



Il Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni. Nel 2022 la Puglia è la regione d'Italia che occupa la 14ma posizione (prima dell'Abruzzo e dopo il Lazio) nella graduatoria dell'Indicatore composito elaborato pari a 96,2. Il dato nazionale (100,4) è superiore a quello pugliese e quello del Mezzogiorno inferiore pari a 91,5.

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Emilia-Romagna	110,1
2	Veneto	109,1
3	Toscana	108,1
4	Bolzano	107,5
5	Lombardia	106,5
6	Friuli-Venezia Giulia	106,3
7	Piemonte	106
8	Trento	105,7
9	Marche	105,5
10	Umbria	105,2
11	Valle d'Aosta	103,7
12	Liguria	102,2
13	Lazio	100,8
14	Puglia	96,2
15	Abruzzo	95,5

16	Sardegna	95,2
17	Campania	90,4
18	Sicilia	89,3
19	Basilicata	85,8
20	Molise	84,3
21	Calabria	84

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	84
Valore massimo	110,1
Valore medio	99,9
Dev standard	8,7
Centro	104,2
Italia	100,4
Mezzogiorno	91,5
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 10 [2022]



Il Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI persegue l'obiettivo di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. In particolare il Goal 11 si occupa del tema della sostenibilità urbana. Le città svolgono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la metà della popolazione mondiale e i tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane.

L'indicatore composito elaborato del Goal 11 segnala in Puglia un dato pari a 84,5 (19ma posizione in graduatoria, prima della Sicilia e dopo la Basilicata), inferiore al composito nazionale di 100,5 e quello del Mezzogiorno (87,1).

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili – 2021

Pos	Regione	Valore
1	Lombardia	113,1
2	Bolzano	111,1
3	Lazio	103,7
4	Friuli-Venezia Giulia	103,6
5	Trento	101,6
6	Piemonte	101,2
7	Emilia-Romagna	100,8
8	Liguria	100,2
9	Veneto	99,6
10	Valle d'Aosta	97,5
11	Toscana	96,9
12	Marche	95
13	Umbria	94
14	Sardegna	92,5
15	Abruzzo	91,6

16	Campania	89,5
17	Molise	86,9
18	Basilicata	84,7
19	Puglia	84,5
20	Sicilia	83,3
21	Calabria	82,1

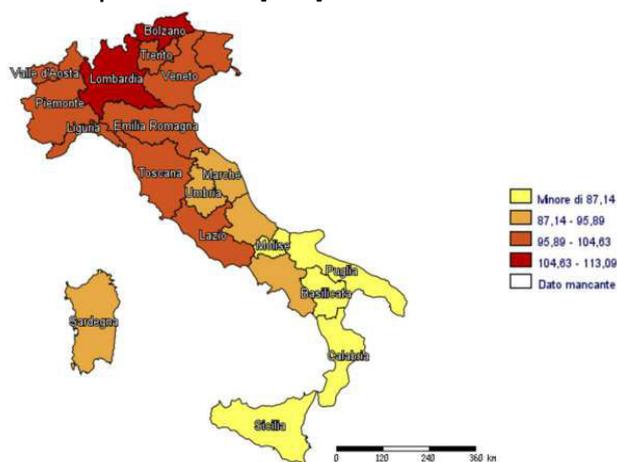
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	82,1
Valore massimo	113,1
Valore medio	95,9
Dev standard	8,7
Centro	100,9
Italia	100,5
Mezzogiorno	87,1
Nord	105,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 11 [2021]



Il Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "Doing more and better with less".

Nel 2021 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore pari a 103,8 (18mo posto in graduatoria prima dell'Umbria e dopo Trento) dato inferiore a quello nazionale (113,9) e a quello del Mezzogiorno 112,5.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – 2021

Pos	Regione	Valore
1	Marche	118,1
2	Campania	117,9
3	Lombardia	116,6
4	Veneto	116,1
5	Lazio	115,5
6	Valle d'Aosta	115
7	Abruzzo	114,7
8	Liguria	114,1
9	Piemonte	113,9
10	Calabria	113,9
11	Sicilia	112,9
12	Friuli-Venezia Giulia	112,6
13	Basilicata	111,9
14	Toscana	110,8
15	Emilia-Romagna	106,8

16	Bolzano	106,5
17	Trento	106
18	Puglia	103,8
19	Umbria	102,3
20	Sardegna	101,4
21	Molise	99,6

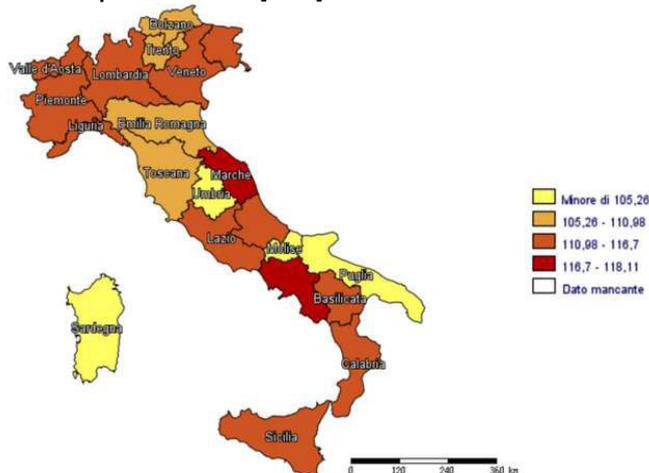
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	99,6
Valore massimo	118,1
Valore medio	111,0
Dev standard	5,7
Centro	113,9
Italia	113,9
Mezzogiorno	112,5
Nord	113,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 12 [2021]



Il **Goal 15: VITA SULLA TERRA** punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.

Nel 2022 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 76,4 (ultima posizione in graduatoria dopo la Lombardia), in Italia l'indicatore è di 93,9 quello del Mezzogiorno di 94,1.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Trento	115,8
2	Valle d'Aosta	113,1
3	Liguria	109,3
4	Bolzano	108,5
5	Sardegna	102,9
6	Abruzzo	101,6
7	Molise	99,7
8	Calabria	99,5
9	Toscana	98,9
10	Basilicata	96,6
11	Friuli-Venezia Giulia	95,5
12	Umbria	94,4
13	Lazio	93,4
14	Piemonte	92,3
15	Campania	91,2

16	Sicilia	89,2
17	Marche	87
18	Emilia-Romagna	83,8
19	Veneto	82,7
20	Lombardia	82,5
21	Puglia	76,4

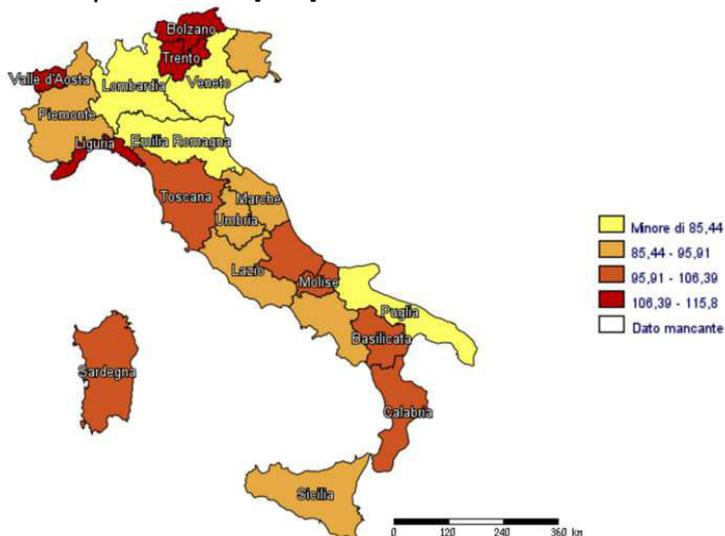
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	76,4
Valore massimo	115,8
Valore medio	95,9
Dev standard	10,5
Centro	95,2
Italia	93,9
Mezzogiorno	94,1
Nord	91,5

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 15 [2022]



Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, garantendo l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Per il monitoraggio dell'obiettivo vengono considerate diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese.

Nel 2022 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 96 in 17ma posizione (prima della Basilicata e dopo la Sicilia), valore inferiore a quello nazionale (97,9) e a quello del Mezzogiorno 96,7.

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile – 2022

Pos	Regione	Valore
1	Trento	108,8
2	Bolzano	108,1
3	Marche	103,5
4	Abruzzo	103
5	Valle d'Aosta	100
6	Molise	99,9
7	Sardegna	99,9
8	Emilia-Romagna	99,7
9	Toscana	98,7
10	Liguria	97,9
11	Umbria	97,4
12	Lazio	97,4
13	Veneto	97,3
14	Lombardia	97
15	Piemonte	97
16	Sicilia	96,6

17	Puglia	96
18	Basilicata	95,4
19	Campania	95
20	Friuli-Venezia Giulia	94,3
21	Calabria	93,5

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,5
Valore massimo	108,8
Valore medio	98,9
Dev standard	4,1
Centro	98,8
Italia	97,9
Mezzogiorno	96,7
Nord	98,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 16 [2022]

